ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XI
n. 4

RELAZIONE GENERALE

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(Anno 2004)

(Articolo 2, lettera b), *della legge 27 febbraio 1967, n. 48)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(SINISCALCO)

Trasmessa alla Presidenza il 15 giugno 2005

VOLUME II

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

AVVERTENZE

I tre volumi della versione provvisoria della Relazione illustrano, come di consueto, l'evoluzione dell'economia internazionale e italiana nel 2004 ed espongono i dati di consuntivo di finanza pubblica.

Questi ultimi, tuttavia, non includono le riclassificazioni decise da EUROSTAT successivamente alla chiusura del documento e diffuse dall'ISTAT con apposito comunicato il 24 maggio scorso. In particolare, in base a tali riclassificazioni, il rapporto Indebitamento/PIL si colloca al 3,2 per cento nel 2001, al 2,7 nel 2002 e al 3,2 sia nel 2003 che nel 2004. Il rapporto Debito/PIL si attesta al 110,9 per cento nel 2001, al 108,3 nel 2002, al 106,8 nel 2003 e al 106,6 nel 2004.

La versione definitiva della Relazione, come di consueto pubblicata in autunno, conterrà l'aggiornamento completo di tutti i dati di finanza pubblica.

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	**PRODUZIONE INTERNA**	**3**
1.1.1.	**Agricoltura, silvicoltura e pesca**	**3**
1.1.2.	**Industria**	**11**
1.1.3.	**Servizi**	**16**

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	**OCCUPAZIONE E REDDITI**	**19**
2.1.1.	**Occupazione**	**19**
2.1.2.	**Redditi**	**21**
2.2.	**CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**24**
2.2.1.	**Azione delle Amministrazioni Pubbliche**	**24**
2.2.2.	**Trasferimenti ai fini sociali**	**27**

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	**TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI**	**35**
3.1.1.	**Le risorse disponibili per usi interni**	**39**
3.2.	**DOMANDA**	**40**
3.2.1.	**I consumi delle famiglie**	**40**
3.2.2.	**Investimenti**	**44**
3.2.3.	**Investimenti del settore pubblico**	**45**
3.2.3.1.	**Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione**	**45**
	Stato	**46**
	Ente nazionale per le strade	**51**
	Altri Enti dell'Amministrazione Centrale	**52**
	Regioni	**53**
	Comuni e Province	**55**
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	**64**
	Altri Enti dell'Amministrazione Locale	**65**
	Enti di previdenza	**66**
3.2.3.2.	**Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica**	**66**
	Industria manifatturiera e servizi	**66**
	Enel S.p.A.	**68**
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	**70**
	Poste S.p.A.	**71**
	Imprese di servizio pubblico locale	**73**

3.2.4. La situazione energetica 74
Il mercato petrolifero internazionale 74
La domanda di gas 75
La domanda di energia in Italia 75
Il quadro normativo nazionale 75
La domanda complessiva 77
L'approvvigionamento 78
Fonte petrolifera 79
Gas naturale 81
Combustibili solidi 82
Fonti rinnovabili 83
Energia elettrica 83
Gli usi finali 84
I pressi dell'energia 85

IV LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1. I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI 87
Premessa 87
Tendenze macroeconomiche territoriali 88
4.2. GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE 94
4.2.1. Le risorse finanziarie 94
4.2.1.1. La spesa in conto capitale totale: il riparto 1999-2002 e le prime anticipazioni sul 2003 94
4.2.1.2. La spesa in conto capitale aggiuntiva 98
4.2.1.3 Le assegnazioni CIPE 102
4.3. GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO 106
Premessa 106
4.3.1. Fondi strutturali: impegni ed erogazioni 107
4.3.1.1. Quadro comunitario di sostegno obiettivo 1, 2000-2006 107
4.3.1.2. DOCUP dell'obiettivo 2, 2000-2006 111
4.3.2. Le intese istituzionali di Programma 113
4.3.3. La promozione dello sviluppo locale 125
4.3.3.1. I patti territoriali e i contratti d'area 127
I patti territoriali 127
I contratti d'area 135
4.3.3.2. Gli incentivi al sistema produttivo 135
Industria e servizi, artigianato e ambiente 136
Turismo e commercio 143
Il credito d'imposta per gli investimenti 145
Il prestito d'onore 147
4.4. IL QUADRO NORMATIVO 148

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO

5.1. POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE 161
5.2. FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO 169
5.3. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE 173
5.4. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO 177
Interventi di politica dell'impiego 177
L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro 179
I servizi per l'impiego 186
Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2003 188
Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato 192
Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5, L. 108/90) 193
Controversie individuali di lavoro - Settore pubblico 193
Controversie collettive di lavoro 196

5.5. CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO 198
a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2004 198
La sintesi dell'attività contrattuale 198
L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno 199
I risultati ottenuti 207
La nuova rilevazione trimestrale OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) 208
b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni 212
Settore statale 212
Settore pubblico 215
Lavoro part-time 215
Occupazione nel settore della formazione 215

VI. LA PROTEZIONE SOCIALE

6.1. SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO 229
6.1.1. Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti 230
Perequazione automatica delle pensioni 231
Amianto (L. 257/92 - L. 271/93) 234
Altri provvedimenti in attuazione della normativa in materia 234
Proposte normative 237
Valutazioni 237
6.1.2. Trattamento IVS di base lavoratori autonomi 237
Valutazioni 238
6.1.3. Trattamento IVS di base liberi professionisti 239
Cassa italiana di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali 239
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti 239
Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti 240
Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF) 241
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza ingegneri e degli architetti liberi professionisti (INARCASSA) 241
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense 241
Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri (ENPAM) 242
Cassa nazionale del notariato 243
Ente nazionale di previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) 243
Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV) 243
Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI) 243
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (ENPAPI) 243
Ente previdenza ed assistenza pluricetegoriale (EPAP) 244
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA - gestioni separate per i periti agrari e per gli agrotecnici) 244
Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) 244
Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI) 245
Disegni di legge riguardanti i liberi professionisti 245
Altri trattamenti diversi dall'IVS erogati dalle Casse 245
Valutazioni 245
6.1.4. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche 248
Anni 2002-2003 248
Principali risultati 248
Distribuzione territoriale 250
Analisi per classe di età 251
Analisi per classe di importo 253
6.2. TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO 254
6.2.1. Trattamenti a sostegno del reddito 254
Pensioni sociali e assegni sociali 254
Trattamenti di famiglia e prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare 255
6.2.2. Trattamenti a sostegno del salario 256
Trattamenti di disoccupazione 256
Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni 259
Indennità di mobilità 265

6.2.3. Il Fondo nazionale per le politiche sociali e i livelli essenziali delle prestazioni 265
6.3. TRATTAMENTI INFORTUNI 269
Prestazioni 269
Premi 269
Valutazioni 271
6.4. INCENTIVI ALLE IMPRESE 272
6.5. IL CONCORSO DELLO STATO 279
6.6. INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI 279
6.7. CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE 282
6.8. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE 285
6.9. I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI 286

VII. RAPPORTO SANITÀ

7.1. I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 289
Personale 289
Beni e altri servizi 298
7.2. IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 300
7.3. RIPIANO DEI DISAVANZI 314
7.4. RICERCA E SPERIMENTAZIONE 317
7.5. PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88 317

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1. SETTORE STATALE 327
Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2004 331
8.1.1. Il bilancio dello Stato 332
I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2004 332
Analisi degli incassi 333
Entrate tributarie 333
Imposte dirette 333
Imposte indirette 337
Entrate non tributarie 337
Analisi dei pagamenti 339
8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE 342
Le Regioni 342
I Comuni e le Province 345
La Sanità 349
Gli Enti previdenziali 352
Istituti di previdenza 355
Gli altri Enti pubblici consolidati 356
Le imprese di servizio pubblico locale 364
8.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE 371
8.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato 371
Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2004 371
Analisi degli accertamenti 372
Analisi degli impegni 375
8.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane 377
Considerazioni generali 377
Premessa 377

La finanza degli Enti Locali 377
Il sistema dei trasferimenti erariali 378
I fondi delle contribuzioni erariali 380
L'assegnazione dei trasferimenti 380
Trasferimenti e legge finanziaria 382
Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali 385
Patto di Stabilità Interno per gli Enti Locali 390
Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative 391
Decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2004, n. 47 392
Decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni dalla Legge 28 maggio 2004, n. 140 392
Decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2004, n. 191 396
Stanzionamenti erariali 397
Andamento dei fondi 397
Indisponibilità dei fondi in termine di casse 397
Ammontare delle erogazioni 398
I trasferimenti erariali alle Regioni 398
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane 402
I bilanci delle Regioni 406
I bilanci delle Province 411
I residui delle Province 415
I bilanci dei Comuni 416
I residui dei Comuni 422

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5
Tabella AG.3	Consumi intermedi dell'agricoltura	10
Tabella AG.4	Consumi intermedi dell'agricoltura - variazioni percentuali	10
Tabella IN.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	12
Tabella IN.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	12
Tabella IN.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - variazioni percentuali	12
Tabella IN.4	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - Valori a prezzi correnti milioni di euro	13
Tabella IN.5	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - Valori a prezzi costanti milioni di eurolire 1995	14
Tabella IN.6	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - variazioni percentuali	15
Tabella SE.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	16
Tabella SE.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	17
Tabella SE.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - variazioni percentuali	18

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1	Unità di lavoro	19
Tabella OC.2	Unità di lavoro nell'industria	20
Tabella OC.3	Unità di lavoro nei servizi	21
Tabella RE.1	Retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti - euro	22
Tabella RE.2	Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	23
Tabella RE.3	Redditi da lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	23
Tabella PA.1	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche - milioni di euro	25
Tabella TS.1	Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni - milioni di euro	29
Tabella TS.2	Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche - milioni di euro	30
Tabella TS.3	Prestazioni di protezione sociale - milioni di euro	32

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	36
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA - milioni di euro	37
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti - milioni di euro	38
Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	39
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	40
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	41
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	42
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - variazioni percentuali	43
Tabella IL.1	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	44
Tabella IL.2	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	44
Tabella IL.3	Investimenti lordi per branca produttrice - variazioni percentuali	45
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici - milioni di euro	47
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici - milioni di euro	48
Tabella IP.3	Principali investimenti dell'Ente Nazionale per le strade - milioni di euro	52
Tabella IP.4	Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2004 - milioni di euro	54

Tabella IP.5 Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1999-2003 per spese di investimento - milioni di euro 56
Tabella IP.6 Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP. S.p.A. - milioni di euro 58
Tabella IP.7 Investimenti delle imprese a partecipazione statale - milioni di euro 67
Tabella IP.8 Investimenti del gruppo ENEL S.p.A. - milioni di euro 69
Tabella IP.9 Investimenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. - milioni di euro 71
Tabella IP.10 Investimenti delle Poste S.p.A. - milioni di euro 72
Tabella IP.11 Investimenti delle imprese pubbliche locali - milioni di euro 73
Tabella BE.1 Bilancio dell'energia in Italia 77
Tabella BE.2 L'intensità energetica in Italia 78
Tabella BE.3 Interscambio di fonti energetiche 78
Tabella BE.4 Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza 79
Tabella BE.5 Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di destinazione 80
Tabella BE.6 Importazione e produzione di gas naturale 81
Tabella BE.7 Importazione di combustibili solidi per area geografica 82
Tabella BE.8 Bilancio di copertura dell'energia elettrica 84
Tabella BE.9 Consumi finali di energia 84

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1 Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica 88
Tabella TR.2 Valore aggiunto ai prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica 89
Tabella TR.3 Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM 89
Tabella TR.4 Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica Valori a prezzi correnti 90
Tabella TR.5 Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica Valori a prezzi 1995 91
Tabella TR.6 Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi correnti 91
Tabella TR.7 Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi 1995 92
Tabella TR.8 Valore aggiunto ai prezzi base, unità di lavoro e produttività - Valori ai prezzi 1995 93
Tabella TR.9 SPA: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale - Valori correnti - milioni di euro 96
Tabella TR.10 PA: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale - Valori correnti - milioni di euro 96
Tabella TR.11 Spese in conto capitale aggiuntive, specificamente destinate alle aree sottoutilizzate - Flussi di cassa - milioni di euro 100
Tabella TR.12 Assegnazioni CIPE per le aree sottoutilizzate al 31 dicembre 2004 - milioni di euro 104
Tabella TR.13 Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 1, 2000-2006, grado di realizzazione del "valore desiderabile" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2004 108
Tabella TR.14 Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 1, 2000-2006, grado di realizzazione del "valore desiderabile" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2004 - Programmi e fondi - milioni di euro 109
Tabella TR.15 Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 - Obiettivo 1, stato di attuazione al 31 dicembre 2004, per forme di intervento - migliaia di euro 110
Tabella TR.16 DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, stato di attuazione al 31 dicembre 2004 per forme di intervento - migliaia di euro 112
Tabella TR.17 Quadro di sintesi delle intese degli accordi di programma sottoscritti al 31 dicembre 2004 - valore complessivo degli APQ per anno di stipula - Valori milioni di euro 114
Tabella TR.18 Incentivi alle imprese per regione - milioni di euro 126
Tabella TR.19 Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali - Situazione al 31 dicembre 2004 - migliaia di euro 129
Tabella TR.20 Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali attivi - Situazione al 31 dicembre 2004 - - migliaia di euro 130
Tabella TR.21 Patti territoriali per l'occupazione - Stato di attuazione al 31 dicembre 2004 - migliaia di euro 132
Tabella TR.22 Contratti d'area - Stato di attuazione al 31 dicembre 2004 - Valori finanziari in migliaia di euro 134
Tabella TR.23 Domande agevolate dalla Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi nel periodo 2001-2004 - milioni di euro 137
Tabella TR.24 Domande agevolate dal diciasettesimo bando della Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi nel 2004 - milioni di euro 138
Tabella TR.25 Iniziative agevolate dal P.I.A. Formazione e dalla formazione per il P.I.A. nel periodo 2002 e 2004 - milioni di euro 141
Tabella TR.26 Domande agevolate dal P.I.A. Innovazione nel 2003 - milioni di euro 143
Tabella TR.27 Domande agevolate dalla Legge 488/1992 a favore del turismo e del commercio nel periodo 1999-2003 - milioni di euro 144
Tabella TR.28 Credito di imposta per gli investimenti 2003-2004 - milioni di euro 146

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	162
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	163
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente	165
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	165
Tabella PD.5	Saldo naturale delle singole ripartizioni territoriali nel 2004 della popolazione residente	166
Tabella PD.6	Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	166
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	167
Tabella PD.8	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	168
Tabella PD.9	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri residenti in Italia	168
Tabella FV.1	Alunni e studenti iscritti in totale per specie delle scuole	170
Tabella FV.2	Esiti scolastici per livello di istruzione	171
Tabella FV.3	Spesa media del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per studente e per classe di scuola statale	172
Tabella FV.4	Spesa media del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, per studente universitario	172
Tabella PL.1	Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2004 - migliaia di euro	180
Tabella PL.2	Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione - Anni 1996-2003 - stock medio	183
Tabella PL.3	Beneficiari di strumenti di sostegno del reddito - Anni 2000-2003	185
Tabella PL.4	Persone che dichiarano di aver ricevuto offerte di lavoro, consulenza o formazione - Media 2003	187
Tabella PL.5	Vertenze individuali - settore privato e pubblico - e collettive - Dati nazionali	189
Tabella PL.6	Riepilogo regionale delle controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato - Anno 2003	190
Tabella PL.7	Riepilogo regionale delle controversie individuali del settore pubblico - Anno 2003	191
Tabella PL.8	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato - Anno 2003	193
Tabella PL.9	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro riguardanti i tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 Legge n. 108/90) - Anno 2003	194
Tabella PL.10	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico - Anno 2003	195
Tabella PL.11	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro - Anno 2003	197
Tabella RT.1	Contratti nazionali in vigore a dicembre 2004, accordi recepiti nel 2004 e contratti in attesa di rinnovo a dicembre 2004 con il numero di dipendenti interessati	199
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2004: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza	201
Tabella RT.3	Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica - Anni 2003-2004	208
Tabella RT.4	Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1997-2004	210
Tabella RT.5	Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 1997-2004	211
Tabella RT.6	Unità di personale a tempo indeterminato, Settore statale - Settore pubblico	213
Tabella RT.7	Pubblico impiego: unità di personale con rapporto di lavoro part-time - Anno 2004	214
Tabella IA.1	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2002/2003 - 2003/2004	216
Tabella IA.2	Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo, di religione e di materie alternative alla religione distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2003/2004	218
Tabella IA.3	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2002/2003 - 2003/2004	220

Tabella IA.4	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2002/2003 - 2003/2004	222
Tabella IA.5	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2003/2004	224
Tabella IA.6	Personale delle università statali e non statali e degli istituti di alta formazione artistica e musicale, distinto per sesso - Anno accademico 2002/2003	226

LA PROTEZIONE SOCIALE

Tabella PS.1	Situazione economico-patrimoniale	231
Tabella PS.2	Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale	232
Tabella PS.3	Principali trattamenti previdenziali	232
Tabella PS.4	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS	233
Tabella PS.5	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori dipendenti	235
Tabella PS.6	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori autonomi	238
Tabella PS.7	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Liberi professionisti	246
Tabella PS.8	Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione - Anni 2002-2003	249
Tabella PS.9	Pensionati per tipologia e ripartizione geografica - Anni 2002-2003	250
Tabella PS.10	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare - Anni 2002-2003	251
Tabella PS.11	Pensionati per tipologia e classe di età - Anni 2002-2003	252
Tabella PS.12	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare - Anni 2002-2003	253
Tabella PS.13	Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile - Anni 2002-2003	254
Tabella PS.14	Riparto fondo nazionale per le politiche sociali - Anni 2002-2004	268
Tabella PS.15	Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale	270
Tabella PS.16	Elementi previdenziali del settore infortuni	270
Tabella PS.17	Elementi previdenziali del settore infortuni	270
Tabella PS.18	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2005	276
Tabella PS.19	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 31 dicembre 2004	277
Tabella PS.20	Concorso dello Stato - Sintesi	278
Tabella PS.21	Disponibilità finanziarie e stato di attuazione degli investimenti - Anno 2004	281
Tabella PS.22	Contributo pubblico al finanziamento degli istituti di patronato e assistenza sociale	284
Tabella PS.23	I fondi pensione complementari	287
Tabella PS.24	Iscritti e risorse dei fondi pensione di nuova istituzione	288

RAPPORTO SANITÀ

Tabella SA.1	Costi e ricavi del SSN - Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento - Anni 2001-2004 - miliardi di euro	290
Tabella SA.2	Costi e ricavi del SSN - Anni 2001-2004 - milioni di euro	292
Tabella SA.3	Costi del SSN - Funzione di spesa - Anno 2004 - milioni di euro	294
Tabella SA.4	Costi del SSN - Anni 2001-2004 - milioni di euro	296
Tabella SA.5	Ricavi del SSN - Anno 2004 - milioni di euro	301
Tabella SA.6	Ricavi del SSN - Anni 2001-2004 - milioni di euro	302
Tabella SA.7	Ricavi del SSN - IRAP e addizionale regionale IRPEF - Anni 2001-2004 - milioni di euro	304
Tabella SA.8	Ricavi del SSN - Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e accise) - Anni 2001-2004 - milioni di euro	307
Tabella SA.9	Ricavi del SSN - Ulteriori trasferimenti, ricavi e entrate proprie varie, ricavi straordinari - Anno 2004 - milioni di euro	308
Tabella SA.10	Ricavi del SSN - Ulteriori trasferimenti del Settore pubblico e Privato - Anno 2001-2004 - milioni di euro	310
Tabella SA.11	Ricavi del SSN - Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie - Anni 2001-2004 - milioni di euro	312
Tabella SA.12	Ricavi del SSN - Ricavi straordinari delle aziende sanitarie - Anni 2001-2004 - milioni di euro	313
Tabella SA.13	Ricavi del SSN - FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato - Anni 2001-2004 - milioni di euro	315
Tabella SA.14	Finanziamento del SSN - Ricerca e sperimentazioni - Anni 2001-2004 - milioni di euro	316

Tabella SA.15	Programma straordinario di investimenti art. 20 Legge 67/88 - Situazione al 31 dicembre 2004 - importi in lire	318
Tabella SA.16	Programma pluriennale di investimenti art. 20 Legge 67/88 - Situazione al 31 dicembre 2004 - importi in euro	319
Tabella SA.17	Programma straordinario di investimenti art. 20 Legge 67/88 - Attuazione degli accordi di programma - Andamento delle ammissioni a finanziamento - Situazione al 31 dicembre 2004 - importi in euro	322
Tabella SA.18	Monitoraggio finanziamenti autorizzati nei diversi programmi di investimento al 31 dicembre 2004	323

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: Conto consolidato di cassa per gli anni 2002-2004	328
Tabella ST.2	Settore Statale: Copertura del fabbisogno	331
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: Risultati degli anni 2002-2004 al lordo delle regolazioni contabili	332
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati tutto dicembre anni 2002-2004	334
Tabella BS.3	Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto dicembre anni 2002-2004	335
Tabella BS.4	Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte dirette a tutto dicembre anni 2002-2004	336
Tabella BS.5	Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette a tutto dicembre anni 2002-2004	338
Tabella BS.6	Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA a tutto dicembre anni 2002-2004	339
Tabella BS.7	Bilancio dello Stato: Analisi economica dei pagamenti - Anni 2002-2004 Al lordo delle regolazioni contabili	341
Tabella ES.1	Regioni: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	343
Tabella ES.2	Comuni e Province: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	347
Tabella ES.3	Sanità: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	350
Tabella ES.4	Enti di previdenza: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	353
Tabella ES.5	Altri Enti pubblici consolidati: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	357
Tabella ES.5.1	Enti economici Amministrazioni Centrali: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	359
Tabella ES.5.2	Enti economici Amministrazioni Locali: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	360
Tabella ES.5.3	Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	361
Tabella ES.5.4	Enti assistenziali Amministrazioni Locali: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	362
Tabella ES.5.5	Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: Conto consolidato di cassa - Anni 2002-2004	363
Tabella ES.6	Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici - Anni 1999-2004	366
Tabella RP.1	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento - Anni 2001-2004	399
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione - Anni 2001-2004	400
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto	403
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto	404
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto	405
Tabella RP.6	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome - Accertamenti - Anni 2001-2003	406
Tabella RP.7	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti ed impegni - Anni 2002-2003	407
Tabella RP.7bis	Finanziamenti regionali per settore del trasporto pubblico locale - F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2004	409
Tabella RP.8	Spese delle Regioni e Province Autonome per settori di intervento - Impegni - Anni 2002-2003	410
Tabella RP.9	Entrate correnti delle Province - Accertamenti - Anni 2002-2003	412
Tabella RP.10	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico	412
Tabella RP.11	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni - Anni 2002-2003	413
Tabella RP.12	Parametri finanziari per abitante delle Province - Anni 2003-2004	414
Tabella RP.13	Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti - Anni 2001-2003	417
Tabella RP.14	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico	418
Tabella RP.15	Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale - Impegni - Anni 2002-2003	419
Tabella RP.16	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione - Anni 2003-2004	420
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni - Esclusi i capoluogo di regione - Anni 2003-2004	421

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. - PRODUZIONE INTERNA

1.1.1. - Agricoltura, silvicoltura e pesca

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2004 è risultata pari a 48.304 milioni di euro correnti e registra un incremento in valore rispetto all'anno precedente pari al (+3,6%).

Tale crescita è da mettere in relazione ad una forte ripresa (+7,9%) delle quantità prodotte, associata ad una netta flessione dei prezzi di base (-4,0%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,6%, seguita dalla pesca per il 3,5% e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra un recupero delle quantità impiegate (+2,2%) associato ad un incremento dei relativi prezzi (+2,5%).

La branca agricoltura, ha così ripreso il consueto ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la caduta dei prezzi dell'output (-4,0%) è stata di gran lunga inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,2%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento sfavorevole (-6,5%), dal momento che alla diminuzione dei prezzi dei prodotti (-4,0%) ha fatto riscontro un incremento dei mezzi tecnici acquistati (+2,5% prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 31.894 milioni di euro correnti, con una crescita in valore pari al (+3,0%), a sintesi di una sensibile crescita in termini reali pari al (+10,8%), e di una netta flessione dei prezzi relativi (-7,0%).

Il vistoso incremento del valore aggiunto a prezzi costanti registrato nel corso del 2004 (+10,8%), recupera quasi interamente le perdite registratesi negli ultimi quattro anni, e si attesta quasi al livello record del 1999, migliore risultato dell'ultimo quarto di secolo.

C'è da evidenziare, però, che la crescita record a prezzi costanti, è stata controbilanciata dalla netta diminuzione dei prezzi.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2004 essa è risultata pari a 46.183 milioni di euro, con un aumento in valore pari al (+3,8%) rispetto a quello registrato lo scorso anno, a sintesi di un forte recupero delle quantità prodotte (+8,3%) e di una sensibile diminuzione dei prezzi di base (-4,2%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una ripresa produttiva espressa in valori correnti: sia per le coltivazioni legnose (+11,8%), che per le erbacee (+4,4%), mentre gli allevamenti registrano una flessione (-1,4%). Risultano, inoltre, in crescita i servizi annessi (+4,2%).

Tabella AG. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	Milioni di euro correnti				Milioni di eurolire 1995			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	**44.187**	**44.162**	**44.511**	**46.183**	**42.002**	**41.213**	**39.396**	**42.685**
Coltivazioni *erbacee*	14.220	14.738	14.806	15.464	14.209	14.133	13.025	14.838
Coltivazioni legnose	10.618	10.544	10.561	11.806	9.620	8.962	8.629	9.959
Coltivazioni foraggere	2.047	2.036	1.811	1.683	1.889	1.839	1.535	1.641
Allevamenti zootecnici	14.949	14.293	14.776	14.566	14.178	14.043	14.014	14.040
Servizi annessi	2.353	2.551	2.557	2.664	2.106	2.236	2.193	2.207
Consumi intermedi	14.783	15.133	15.232	15.976	13.423	13.690	13.446	13.749
Valore aggiunto dell'agricoltura i p.d.b.	**29.404**	**29.029**	**29.279**	**30.207**	**28.579**	**27.523**	**25.950**	**28.936**
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	401	412	478	415	428	446	482	432
Consumi intermedi	73	73	75	73	65	66	67	64
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	**328**	**339**	**403**	**342**	**363**	**380**	**415**	**368**
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.484	1.490	1.636	1.706	1.336	1.203	1.241	1.266
Consumi intermedi	334	336	346	361	315	302	306	311
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	**1.150**	**1.154**	**1.290**	**1.345**	**1.021**	**901**	**935**	**955**
Produzione dell'agricoltura,silvicoltura e pesca	46.072	46.064	46.625	48.304	43.766	42.862	41.119	44.383
Consumi intermedi	15.190	15.542	15.653	16.410	13.803	14.058	13.819	14.124
Valore aggiunto dell'agricoltura,silvicoltura e pesca ai p.d.b.	**30.882**	**30.522**	**30.972**	**31.894**	**29.963**	**28.804**	**27.300**	**30.259**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG.2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizioni percentuali dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori			
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003	2004
Produzione dell'agricoltura ai p.d.b.	**-4,4**	**8,3**	**5,4**	**-4,2**	**0,8**	**3,8**	**100,0**	**100,0**
Coltivazioni erbacee	-7,8	13,9	9,0	-8,3	0,5	4,4	33,3	33,5
Coltivazioni legnose	-3,7	15,4	4,0	-3,1	0,2	11,8	23,7	25,6
Coltivazioni foraggere	-16,5	6,9	6,5	-13,1	-11,1	-7,1	4,1	3,6
Allevamenti zootecnici	-0,2	0,2	3,6	-1,6	3,4	-1,4	33,2	31,5
Servizi annessi	-1,9	0,6	2,1	3,6	0,2	4,2	5,7	5,8
Consumi intermedi	-1,8	2,3	2,5	2,5	0,7	4,9	34,2	34,6
Valore aggiunto dell'agricoltura ai p.d.b.	**-5,7**	**11,5**	**7,0**	**-7,4**	**0,9**	**3,2**	**65,8**	**65,4**
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	8,1	-10,4	7,3	-3,1	16,0	-13,2	100,0	100,0
Consumi intermedi	1,5	-4,5	1,2	1,9	2,7	-2,7	15,7	17,6
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	**9,2**	**-11,3**	**8,9**	**-4,3**	**18,9**	**-15,1**	**84,3**	**82,4**
Produzione della pesca ai p.d.b.	3,2	2,0	6,4	2,3	9,8	4,3	100,0	100,0
Consumi intermedi	1,3	1,6	1,7	2,7	3,0	4,3	21,1	21,2
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	**3,8**	**2,1**	**7,7**	**2,2**	**11,8**	**4,3**	**78,9**	**78,8**
Produzione dell'agricoltura,silvicoltura e pesca	-4,1	7,9	5,5	-4,0	1,2	3,6	100,0	100,0
Consumi intermedi	-1,7	2,2	2,4	2,5	0,7	4,8	33,6	34,0
Valore aggiunto dell'agricoltura,silvicoltura e pesca ai p.d.b.	**-5,2**	**10,8**	**7,1**	**-7,0**	**1,5**	**3,0**	**66,4**	**66,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una crescita relativa per le coltivazioni arboree, passate dal 23,7% del 2003 al 25,6% del 2004, e una stasi per le coltivazioni erbacee passate dal 33,3% del 2003 al 33,5% del 2004. Una contrazione per allevamenti passati dal 33,2% al 31,5% e per le foraggere passate dal 4,1% del 2003 al 3,6% del 2004.

Si registra infine una sostanziale tenuta per la componente dei servizi annessi che incide per il 5,8% e risulta in continua espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica negativa per quasi tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni erbacee (-8,3%), coltivazioni foraggere (-13,1%) e le coltivazioni legnose (-3,1%).

Il sensibile calo dei prezzi dei prodotti venduti (-4,2%), è il primo dopo quattro annate consecutive di una positiva dinamica, che aveva di fatto sostenuto il settore in questi anni di "performance" negative sotto il profilo produttivo.

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 415 milioni di euro correnti (-13,2%) rispetto al 2003. Nel dettaglio, l'andamento produttivo presenta una caduta delle tagliate (-10,4%), associata ad una negativa dinamica dei prezzi (-3,1%). In netta flessione risultano i consumi intermedi della silvicoltura (-4,5%) in quantità, che presentano variazioni negative se espressi anche a valori correnti (-2,7%).

A sintesi di quest'andamento di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una sensibile diminuzione in valore pari al (-15,1%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una forte flessione produttiva sia del legname da lavoro (-17,5%), che della legna da ardere (-6,2%), causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espresso a prezzi costanti (-11,3%).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione pari a 1.706 milioni di euro correnti, superiore del (+4,3%) a quello registrato lo scorso anno. Si registra, pertanto, una ripresa delle quantità pescate (+2,0%), a cui si è associato anche un recupero dei prezzi (+2,3%). La crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una maggior attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dell'ormai tradizionale "fermo biologico".

La dinamica positiva più consistente, ha interessato la pesca in acque interne (+9,6%) mentre la pesca marittima registra una lieve flessione (-1,2%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita a prezzi costanti pari al (+1,6%), associata ad una ripresa dei prezzi (+2,7%).

Questo andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base pari al +4,3% in valore.

L'andamento dell'annata agraria

Il buon andamento climatico ha caratterizzato nel complesso l'annata agraria, a differenza delle ultime quattro, fortemente influenzate da eventi climatici avversi.

Nel corso del 2004 non si sono registrati eventi climatici avversi, se non limitati e concentrati in pochissime aree del paese.

In particolare, la piovosità media è stata superiore alla norma, soprattutto nelle regioni meridionali dove è particolarmente sentito il problema della siccità.

Le temperature invernali e primaverili, sostanzialmente nella media del periodo, hanno causato solo un ritardo stagionale per le semine e per il ciclo vegetativo.

Del tutto assenti sono risultate le brinate e le gelate tardive primaverili, mentre l'estate non ha presentato i noti fenomeni di siccità.

Molto limitate e localizzate le fitopatie, soprattutto quelle fungine e da insetti, che non hanno causato danni di rilievo.

Questo buon andamento, si è ripercosso favorevolmente sulle entità delle rese medie per ettaro, particolarmente interessanti per i cereali ed in particolare per il frumento tenero, (53/q/ha), il frumento duro (32/q/ha) e il mais (93/q/ha).

Anche per quanto concerne le altre produzioni, il positivo andamento climatico, ha favorito sfalci più produttivi per le foraggere, oltre ad una produzione abbondante per le coltivazioni legnose. In particolare vite ed ulivo registrano forti incrementi produttivi, e nel caso dell'ulivo nonostante la cosiddetta "annata di scarica" si registra una crescita.

Al favorevole andamento climatico per le coltivazioni si è associato anche una piccola ripresa del settore zootecnico (+0,2%), soprattutto nei comparti suinicolo (+2,4%) e avicolo (+2,5%), dove si registra un discreto recupero produttivo. Per il comparto bovino, invece, si può affermare che ha definitivamente archiviato la vicenda legata ai casi di BSE e la susseguente crisi di settore, ma stenta ancora a recuperare del tutto le posizioni (-1,5%).

L'annata appena trascorsa, sotto il profilo sanitario, è da definirsi buona ad eccezione di nuove segnalazioni di "blue-tongue" per gli ovini, sottoposti peraltro a vaccinazione obbligatoria, e piccoli focolai di influenza aviare per il pollame.

In dettaglio le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una sensibile ripresa produttiva molto forte (+13,9%), come pure in risalita appare il trend per le coltivazioni foraggere (+6,9%).

Una crescita eccezionale ha caratterizzato il comparto cerealicolo (+27,3%) che ha vissuto una favorevole stagione sotto il profilo produttivo. Più precisamente, il comparto cerealicolo registra una forte ripresa produttiva grazie ad andamenti positivi per tutte le colture: più marcati per il frumento duro (+49,2%) e tenero (+22,7%), il mais (+26,1%), l'orzo (+11,9%) e l'avena (+10,4%).

L'ottimo andamento dei cereali è da mettere in relazione, anche ad una ripresa delle superfici investite in aumento per il frumento duro (+3,8%) tenero (+1,4%) e il mais (+2,7%).

Sul fronte delle produzioni industriali, si registra un significativo aumento produttivo per soia (+26,6%) e girasole (+15,5%). Interessante anche la campagna bieticola (+18,5%) in termini di quantità, dopo quella del 2003 che era risultata la peggior annata dell'ultimo quarto di secolo. Al recupero produttivo si è associato un miglioramento della resa polarimetrica, risultata pari a 16,24 gradi.

Si registra una forte caduta per le coltivazioni floricole (-5,1%), a cui si è associato anche una diminuzione in termini di prezzo.

Per finire, una sostanziale crescita produttiva ha interessato il comparto delle coltivazioni orticole (+7,5%) a sintesi di dinamiche produttive favorevoli per numerosi prodotti: carciofi

(+24,9%), piselli (+15,2%), patate (+11,6%), peperoni (+10,5%), cipolla aglio e porro (+10,1%) e pomodori (+8,7), e con percentuali di crescita più contenuta per tutti gli altri prodotti orticoli.

Come per il comparto dei cereali, una crescita produttiva si è avuta anche per le leguminose da granella (+15,7%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una dinamica produttiva molto forte (+15,4%) merito principalmente, dei fruttiferi che registrano un recupero sensibile (+19,6%) rispetto allo scorso anno, a cui si sono associate anche le produzioni olivicole (+11,8%) e vitivinicole (+19,3%).

Nel caso dell'ulivo, pur essendo questa un'annata di scarica, le buone condizioni climatiche, hanno originato una crescita della produzione di olive pari al (+11,0%) e di olio pari al (+12,2%).

Vistosi e marcati incrementi produttivi si registrano anche per la frutta che mostra un andamento molto positivo per le produzioni di: albicocche (+96,7%), pesche (+41,5%), susine (+40,3%), pere (+7,8%) e mele (+5,8%), fanno eccezione solo le ciliegie (-12,8%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in crescita anche per la viticoltura. Sono state vinificate più uve (+18,4%) ed è stato prodotto il (+20,3%) di vino in più rispetto allo scorso anno, quando si registrò il record negativo dell'ultimo trentennio. Sotto il profilo qualitativo si può affermare invece che si è in presenza di una buona annata, per di più abbondante in tutte le aree di maggior pregio.

Si registra una modesta crescita del vivaismo (+2,3%), in netta controtendenza rispetto al comparto floricolo.

Un discreto recupero lo hanno avuto anche le foraggere che, questo anno, presentano una crescita produttiva pari al (+6,9%), dovuta per lo più all'ottimo andamento climatico.

Contrariamente allo scorso anno quando i prezzi dei foraggi lievitarono, quest'anno l'abbondanza di prodotto ha comportato un netto ridimensionamento dei prezzi. Di contro una battuta d'arresto registra il consumo di prodotti mangimistici (-1,5%), anche a causa della forte crescita dei prezzi (+6,9%).

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+0,6%), associata ad una evoluzione dei relativi prezzi (+3,6%). L'incidenza dei servizi annessi di questi nell'ambito della produzione è risultata pari al (5,8%) per il 2004.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra anch'esso un piccolo recupero produttivo (+0,2%). Si registrano buoni incrementi produttivi per il comparto delle carni avicole (+2,5%) e suinicole (+2,4%). Continua la crisi del comparto ovicaprino (-2,0%) a seguito delle problematiche createsi lo scorso anno con i focolai di "lingua blu".

Sul fronte delle carni avicole, si registra una ripresa delle produzioni. Dopo una forte espansione dovute alla crisi della carne bovina a seguito della BSE, tali allevamenti hanno scontato nel 2003 un calo dei consumi, prontamente recuperato nel 2004 anche per una politica dei prezzi molto stabili (+0,9%). In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-0,9%) a cui si è associata anche una contrazione dei prezzi pagati al produttore (-0,4%).

Un consistente incremento produttivo, ha interessato il miele (+38,6%) che fa seguito ad annate difficili e non eccellenti sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Questo anno l'assenza di avversità climatiche nella fase di fioritura, ha consentito un notevole recupero della produzione degli alveari.

Una crescita ha interessato anche la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (+1,3%).

L'andamento dei prezzi

Ad una sensibile ripresa dei livelli produttivi (+8,3%), quasi ai livelli record del 1999, non ha fatto riscontro un pari incremento dei prezzi alla produzione, che al contrario hanno subito una diminuzione molto forte, più accentuata per alcuni comparti come quello delle produzioni orticole (-11,3%) nel complesso e delle produzioni legnose (-3,1%).

In particolare, alcune produzioni orticole hanno subito penalizzazioni più consistenti in termini di prezzo quali: spinaci (-26,0%), indivia (-23,2%), radicchio (-15,1%), peperoni (-11,6%), a cui seguono altri prodotti con variazioni dei prezzi in negativo ma di minore entità.

In alcuni casi, per determinati periodi di tempo, alcune partite di prodotto non sono state neanche raccolte, data l'esiguità dei prezzi al produttore, che non riuscivano a coprire i costi di produzione.

La crisi di mercato nel settore ortofrutticolo si è fatta sentire, soprattutto nelle aree orticole per eccellenza. Numerose sono le proposte e le risposte formulate dalle associazioni dei produttori per superare ed affrontare nuove crisi di mercato del settore ortofrutticolo. In particolare vanno ricercati nuovi sbocchi di mercato, va impostato un riorientamento della filiera ortofrutta, va attivato un maggior raccordo con la grande distribuzione ed una ottimale valorizzazione dei prodotti tipici. Al riguardo è da segnalare positivamente il recente decreto legge del Ministero delle Politiche Agricole a sostegno delle produzioni agricole colpite dalla crisi di mercato e orientato soprattutto alla difesa e alla valorizzazione dei prodotti tipici.

Per finire sul fronte dei prezzi, oltre all'ortofrutta anche altri settori hanno subito l'influenza negativa dei prezzi, quali il florovivaismo, gli allevamenti in genere, soprattutto per quanto riguarda le quotazioni di uova (-6,7%) e carni (-1,8%).

Questo cattivo andamento dei prezzi di prodotti venduti dagli agricoltori (-4,2%), come già rilevato in precedenza, ha peggiorato la "ragione di scambio degli agricoltori", che per l'anno in corso risulta fortemente deficitaria in quanto al crollo dei prezzi dei prodotti venduti, ha fatto riscontro un incremento dei prezzi dei consumi intermedi (+2,5%).

I consumi intermedi

Nel corso del 2004, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 15.976 milioni di euro correnti, (+4,9%) in valore rispetto al precedente anno.

Per il 2004, si registra un aumento delle quantità utilizzate (+2,3%). C'è da evidenziare però che l'aumento riguarda l'utilizzo di maggiori quantitativi di sementi (+2,2%), anche a fronte di maggiori investimenti ettariali, soprattutto nel comparto cerealicolo, e la forte ripre-

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	Milioni di euro correnti				Milioni di eurolire 1995			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Sementi	553	598	592	622	575	594	587	600
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.721	4.793	4.905	5.164	4.437	4.492	4.604	4.534
Concimi	850	868	896	924	841	857	877	875
Antiparassitari	673	662	664	669	629	611	604	601
Energia motrice	1.671	1.684	1.844	1.928	1.336	1.395	1.477	1.466
Reimpieghi	2.842	2.906	2.587	2.630	2.943	3.022	2.549	2.839
Altri beni e servizi	3.473	3.622	3.744	4.039	2.662	2.719	2.748	2.834
TOTALE	**14.783**	**15.133**	**15.232**	**15.976**	**13.423**	**13.690**	**13.446**	**13.749**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 4. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (variazioni percentuali)

BENI E SERVIZI	Quantità		Prezzi		Valori	
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Sementi	-1,2	2,2	0,2	2,8	-1,0	5,1
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,5	-1,5	-0,2	6,9	2,3	5,3
Concimi	2,3	-0,2	0,9	3,3	3,2	3,1
Antiparassitari	-1,1	-0,5	1,4	1,3	0,3	0,8
Energia motrice	5,9	-0,7	3,4	5,3	9,5	4,6
Reimpieghi	-15,7	11,4	5,6	-8,7	-11,0	1,7
Altri beni e servizi	1,1	3,1	2,3	4,7	3,4	7,9
TOTALE	**-1,8**	**2,3**	**2,5**	**2,5**	**0,7**	**4,9**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

sa dei reimpieghi (+11,4%) per foraggere e cereali destinati all'alimentazione animale, dopo la netta debacle dello scorso anno.

Per tutti gli altri input dei mezzi tecnici necessari al processo produttivo, si registra una flessione, per concimi (-0,2%), antiparassitari (-0,5%), mangimi (-1,5%) ed energia motrice (-0,7%).

Questi segni meno confermano la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in sintonia con gli aspetti agroambientali.

C'è da dire infine che il minor ricorso ad antiparassitari ed energia motrice è dovuto anche al positivo andamento climatico, che ha permesso di contenere i trattamenti di difesa delle colture.

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico, ha riguardato solo i mangimi (-1,5%), che da soli rappresentano un terzo dei costi in totale.

La crescita dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato quasi tutte le voci, ed in particolare mangimi e spese per il bestiame (+6,9%) e l'energia motrice (+5,3%) altri beni e servizi (+4,7%), mentre fanno eccezione i reimpieghi che hanno subito un netto calo dei prezzi pari al -8,7%. In definitiva nonostante il contenimento di molti costi, essi sono risultati in crescita ed hanno ulteriormente amplificato la forbice tra i prezzi dell' output e quelli dell'input.

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del PIL è pari, al 2,2% a prezzi correnti e risale al 2,7% se espressa a prezzi costanti.

Si segnala una piccola crescita delle unità di lavoro in totale (+0,4%) concentrata per lo più nell'ambito del lavoro dipendente (+2,6%), a cui si è associato un calo degli indipendenti (-1,1%). Sono aumentati i redditi da lavoro dipendente (+3,5%) al pari degli altri settori economici e si registra infine anche una ripresa degli investimenti nel settore delle macchine agricole, pari + 4,7 %, in valore corrente.

1.1.2. - Industria

Nel 2004, il valore aggiunto dell'industria ai prezzi di mercato, valutato a prezzi costanti, è cresciuto rispetto all'anno precedente dello 0,6%. Il dato, che segue ad una aumento dello 0.3% nel 2003, è il risultato di un aumento dello 0,1% nell'industria in senso stretto e di una crescita del 2,7 % nel settore delle costruzioni. Nei diversi comparti che compongono l'industria in senso stretto si sono registrati andamenti disomogenei: mentre nell'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda il valore aggiunto è aumentato del 2,7%, nell'industria estrattiva e in quella manifatturiera lo stesso aggregato ha subito flessioni pari rispettivamente a -3,6 e -0,1 percento. I settori più dinamici sono stati quelli della carta, stampa ed editoria (+ 3,7%), del legno e dei prodotti in legno (+ 2,5%) e dei metalli e prodotti in metallo (+ 2,0%). Incrementi più modesti hanno interessato le industrie alimentari (+1,2%), la fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici e le altre industrie manifatturiere (+1,2%).

I restanti settori hanno invece registrato flessioni del valore aggiunto. Quest'ultimo è diminuito lievemente nel settore della fabbricazione di mezzi di trasporto (0,1%), mentre ha

subito più rilevanti flessioni nei settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-3,3%), delle industrie conciarie e dei prodotti in cuoio, pelle e similari (-3,3%) e delle industrie della fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche (-2,7%). Una più modesta contrazione si è avuta nell'industria della fabbricazione di coke e delle raffinerie di petrolio (-0,1%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Industria in senso stretto	296.888	298.289	303.469	311.731	82,5	81,9
- estrattiva	5.179	5.203	5.234	5.074	1,4	1,3
- manifatturiera	258.837	261.763	263.280	271.430	71,6	71,3
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	32.871	31.323	34.955	35.228	9,5	9,3
Costruzioni	57.574	61.226	64.245	68.705	17,5	18,1
TOTALE	**354.461**	**359.516**	**367.714**	**380.436**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA – VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro/lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Industria in senso stretto	264.989	262.399	262.001	262.385	83,2	82,9
- estrattiva	3.539	3.675	3.673	3.541	1,2	1,1
- manifatturiera	232.810	229.868	227.771	227.462	72,3	71,9
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	28.640	28.856	30.557	31.382	9,7	9,9
Costruzioni	50.315	51.615	52.801	54.234	16,8	17,1
TOTALE	**315.304**	**314.014**	**314.802**	**316.620**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (Variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Industria in senso stretto	-0,2	0,1	1,9	2,6	1,7	2,7
- estrattiva	-0,1	-3,6	0,7	0,5	0,6	-3,1
- manifatturiera	-0,9	-0,1	1,5	3,2	0,6	3,1
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	5,9	2,7	5,4	-1,9	11,6	0,8
Costruzioni	2,3	2,7	2,5	4,1	4,9	6,9
TOTALE	**0,3**	**0,6**	**2,0**	**2,9**	**2,3**	**3,5**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN.4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Estrazione di minerali energetici	3.332	3.492	3.567	3.548	1,2	1,1
Estrazione di minerali non energetici	1.847	1.712	1.667	1.526	0,5	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30.420	32.911	34.868	36.376	11,5	11,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	25.018	23.482	23.295	23.156	7,7	7,4
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	6.191	5.974	6.048	6.129	2,0	2,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.300	6.629	6.662	7.000	2,2	2,2
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	15.552	16.119	16.695	17.577	5,5	5,6
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	25.869	25.956	27.296	27.800	9,0	8,9
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	18.630	19.078	18.332	18.291	6,0	5,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.524	9.591	9.369	9.313	3,1	3,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15.225	16.244	16.350	16.211	5,4	5,2
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	30.830	30.539	31.702	36.448	10,4	11,7
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	27.337	28.524	27.104	27.247	8,9	8,7
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	21.402	20.760	20.088	19.406	6,6	6,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	15.219	14.455	14.135	14.667	4,7	4,7
Altre industrie manifatturiere	11.320	11.504	11.337	11.812	3,7	3,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	32.871	31.323	34.955	35.228	11,5	11,3
TOTALE industria in senso stretto	**296.888**	**298.289**	**303.469**	**311.731**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di euro/lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Estrazione di minerali energetici	2.032	2.353	2.361	2.345	0,9	0,9
Estrazione di minerali non energetici	1.508	1.322	1.313	1.196	0,5	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.626	26.534	26.645	26.966	10,2	10,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.084	20.272	19.489	18.840	7,4	7,2
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.096	4.733	4.498	4.350	1,7	1,7
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.125	6.251	6.200	6.357	2,4	2,4
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.963	13.909	14.166	14.683	5,4	5,6
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	26.402	26.152	26.762	26.009	10,2	9,9
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.605	16.505	16.346	16.402	6,2	6,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.080	9.296	9.221	9.104	3,5	3,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.100	13.542	13.646	13.419	5,2	5,1
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.314	29.057	29.743	30.335	11,4	11,6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	23.486	23.930	22.328	22.640	8,5	8,6
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	20.077	18.509	18.109	17.625	6,9	6,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.953	11.494	10.841	10.835	4,1	4,1
Altre industrie manifatturiere	9.899	9.682	9.777	9.896	3,7	3,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	28.640	28.856	30.557	31.382	11,7	12,0
TOTALE industria in senso stretto	**264.989**	**262.399**	**262.001**	**262.385**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Estrazione di minerali energetici	0,3	- 0,7	1,9	0,2	2,2	- 0,5
Estrazione di minerali non energetici	- 0,7	- 8,9	- 1,9	0,4	- 2,6	- 8,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,4	1,2	5,5	3,1	5,9	4,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 3,9	- 3,3	3,2	2,8	- 0,8	- 0,6
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 5,0	- 3,3	6,5	4,8	1,2	1,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 0,8	2,5	1,3	2,5	0,5	5,1
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,8	3,7	1,8	1,5	3,6	5,3
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2,3	- 2,8	2,8	4,7	5,2	1,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	- 1,0	0,3	- 2,9	- 0,5	- 3,9	- 0,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	- 0,8	- 1,3	- 1,5	0,7	- 2,3	- 0,6
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,8	- 1,7	- 0,1	0,8	0,7	- 0,9
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	2,4	2,0	1,4	12,7	3,8	15,0
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	- 6,7	1,4	1,8	- 0,9	- 5,0	0,5
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	- 2,2	- 2,7	- 1,0	- 0,7	- 3,2	- 3,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	- 5,7	- 0,1	3,7	3,9	- 2,2	3,8
Altre industrie manifatturiere	1,0	1,2	- 2,4	3,0	- 1,4	4,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	5,9	2,7	5,4	- 1,9	11,6	0,8
TOTALE industria in senso stretto	**- 0,2**	**0,1**	**1,9**	**2,6**	**1,7**	**2,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3. - Servizi

Il valore aggiunto del terziario, valutato a prezzi costanti, è aumentato nel 2004 dell'1,2%. Il risultato è principalmente riconducibile all'espansione avvenuta nel complesso delle altre attività di servizio (+2,8%) e del commercio, riparazioni, alberghi, ristoranti, trasporti e comunicazioni (+1,5%).

Nelle altre attività di servizio, il maggior contributo è da attribuirsi ai servizi pubblici, sociali e personali (+6,0%). Sempre nell'ambito delle attività di servizio, la sanità presenta un incremento del 4% e un più modesto contributo è venuto dai servizi all'istruzione (+1,0%) e della pubblica amministrazione (+1,0%).

Le attività commerciali hanno mostrato un andamento disomogeneo a livello disaggregato: mentre il commercio e i trasporti hanno registrato un consistente aumento del valore aggiunto, 2,1 e 1,9% rispettivamente, gli alberghi e pubblici esercizi hanno subito una sensibile riduzione (-1,3%).

Nel comparto dei servizi alle imprese, si è registrata un lieve caduta (-0,2%) del valore aggiunto, dovuta principalmente alla flessione registrata nelle attività di intermediazione monetaria e finanziaria.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	266.366	273.315	281.392	288.407	32,1	31,6
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	147.476	150.640	154.335	157.725	17,6	17,3
– Alberghi e pubblici esercizi	40.755	42.356	44.182	44.635	5,0	4,9
– Trasporti e comunicazioni	78.134	80.319	82.875	86.046	9,5	9,4
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	311.984	331.875	346.562	364.156	39,6	39,9
– Intermediazione monetaria e finanziaria	72.827	73.344	75.252	75.499	8,6	8,3
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	239.158	258.531	271.310	288.656	31,0	31,6
Altre attività di servizi	226.227	236.510	247.944	260.140	28,3	28,5
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	61.426	65.217	70.430	72.993	8,0	8,0
– Istruzione	57.155	58.517	61.838	61.500	7,1	6,7
– Sanità e altri servizi sociali	54.616	56.763	58.109	62.571	6,6	6,9
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	44.341	46.889	47.852	53.168	5,5	5,8
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	8.689	9.123	9.715	9.908	1,1	1,1
TOTALE	**804.577**	**841.700**	**875.898**	**912.702**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	241.232	240.988	241.529	245.260	34,9	35,1
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	134.403	133.326	133.734	136.517	19,3	19,5
– Alberghi e pubblici esercizi	34.535	34.181	34.044	33.587	4,9	4,8
– Trasporti e comunicazioni	72.294	73.480	73.752	75.156	10,7	10,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	254.628	259.993	263.934	263.300	38,2	37,6
– Intermediazione monetaria e finanziaria	65.314	63.531	64.098	62.900	9,3	9,0
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	189.314	196.462	199.836	200.400	28,9	28,6
Altre attività di servizi	182.122	184.243	185.943	191.168	26,9	27,3
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.972	48.862	49.436	49.947	7,1	7,1
– Istruzione	41.880	42.238	42.558	42.999	6,2	6,1
– Sanità e altri servizi sociali	44.796	46.502	47.160	49.047	6,8	7,0
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	39.095	39.135	39.123	41.464	5,7	5,9
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.380	7.504	7.666	7.711	1,1	1,1
TOTALE	**677.983**	**685.223**	**691.407**	**699.728**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	0,2	1,5	2,8	1,0	3,0	2,5
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	0,3	2,1	2,2	0,1	2,5	2,2
– Alberghi e pubblici esercizi	– 0,4	– 1,3	4,7	2,3	4,3	1,0
– Trasporti e comunicazioni	0,4	1,9	2,8	1,9	3,2	3,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	1,5	– 0,2	2,9	5,3	4,4	5,1
– Intermediazione monetaria e finanziaria	0,9	– 1,9	1,7	2,2	2,6	0,3
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	1,7	0,3	3,1	6,1	4,9	6,4
Altre attività di servizi	0,9	2,8	3,9	2,0	4,8	4,9
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1,2	1,0	6,7	2,6	8,0	3,6
– Istruzione	0,8	1,0	4,9	– 1,5	5,7	– 0,5
– Sanità e altri servizi sociali	1,4	4,0	1,0	3,6	2,4	7,7
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	–	6,0	2,1	4,8	2,1	11,1
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2,2	0,6	4,2	1,4	6,5	2,0
TOTALE	**0,9**	**1,2**	**3,2**	**3,0**	**4,1**	**4,2**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. - OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1. - Occupazione

Nel 2004 il tasso di crescita dell'occupazione in termini di input di lavoro ha registrato una accelerazione rispetto ai valori registrati per anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 24.429.500 unità standard (tab. OC1), con un incremento dello 0,8% (pari ad un aumento dell'*input* di lavoro di 191.000 unità rispetto al 2003. Questo risultato è dovuto soprattutto agli aumenti registrati nell'occupazione indipendente (+1,5 per cento rispetto al 2003), ma anche in quella dipendente (+0,5%). Nel settore agricolo nel suo complesso, l'occupazione ha evidenziato un netto miglioramento ed ha registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento di 5.300 unità standard, pari ad un incremento percentuale dello 0,4 per cento. Tale aumento è stato il risultato dell' aumento registrato per l'occupazione dipendente (+2,6%) e della contrazione di quella indipendente (-1 %).

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute 2003 su 2002	Variazioni assolute 2004 su 2003	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.345,7	1.320,5	1.271,7	1.277,0	-48,8	5,3	-3,7	0,4
– Dipendenti	537,2	539,0	506,3	519,6	-32,7	13,3	-6,1	2,6
– Indipendenti	808,5	781,5	765,4	757,4	-16,1	-8,0	-2,1	-1,0
Industria	6.862,8	6.932,7	6.963,3	7.002,1	30,6	38,8	0,4	0,6
– Dipendenti	5.266,3	5.337,2	5.360,8	5.366,9	23,6	6,1	0,4	0,1
– Indipendenti	1.596,5	1.595,5	1.602,5	1.635,2	7,0	32,7	0,4	2,0
Servizi	15.628,2	15.882,1	16.003,5	16.150,4	121,4	146,9	0,8	0,9
– Dipendenti	10.956,3	11.179,8	11.276,2	11.344,5	96,4	68,3	0,9	0,6
– Indipendenti	4.671,9	4.702,3	4.727,3	4.805,9	25,0	78,6	0,5	1,7
TOTALE	**23.836,7**	**24.135,3**	**24.238,5**	**24.429,5**	**103,2**	**191,0**	**0,4**	**0,8**
– Dipendenti	16.759,8	17.056,0	17.143,3	17.231,0	87,3	87,7	0,5	0,5
– Indipendenti	7.076,9	7.079,3	7.095,2	7.198,5	15,9	103,3	0,2	1,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel comparto dei prodotti energetici ha avuto luogo una contrazione dell'occupazione (tab. OC.2) (-2,1%,), risultato della contrazione dell'occupazione dipendente (-3,1%), e dell'espansione di quella dipendente (+8,3%). Una dinamica positiva sia in relazione alla componente dipendente (+3,4%) sia di quella indipendente (+3,5%) si è registrata nel settore delle costruzioni (tab. OC.2), nel quale l'occupazione totale è cresciuta del 3,4 per cento rispetto al 2003 (corrispondente a 59.700 unità standard in più rispetto all'anno scorso). Nel complesso, questi andamenti hanno determinato, per la totalità del settore industriale, incrementi sia per il lavoro dipendente (+0,1%), sia per quello autonomo (+2,0%). Come negli anni precedenti, il maggior contributo alla crescita dell'occupazione totale è stato dato dai servizi (tab. OC3), settore in cui, nel 2003, il volume di lavoro impiegato è cresciuto di 146.900 unità standard, ossia dello 0,9%. Questo andamento risulta in larga parte dall'incremento registratosi nell'occupazione indipendente (+1,7%), che ha evidenziato un incremento del ritmo di crescita rispetto all'anno precedente, mentre l'occupazione dipendente ha mostrato un incremento più modesto (+0,6%) ed in rallentamento rispetto alle dinamiche del 2002. In termini assoluti i maggiori incrementi di occupazione si sono avuti nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute 2003 su 2002	Variazioni assolute 2004 su 2003	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
Prodotti energetici	41,6	41,1	38,7	37,9	-2,4	-0,8	-5,8	-2,1
– Dipendenti	37,4	36,8	35,1	34,0	-1,7	-1,1	-4,6	-3,1
– Indipendenti	4,2	4,3	3,6	3,9	-0,7	0,3	-16,3	8,3
Prodotti della trasformazione industriale	5.178,2	5.206,1	5.190,9	5.170,8	-15,2	-20,1	-0,3	-0,4
– Dipendenti	4.286,9	4.308,8	4.294,4	4.266,5	-14,4	-27,9	-0,3	-0,6
– Indipendenti	891,3	897,3	896,5	904,3	-0,8	7,8	-0,1	0,9
Costruzioni	1.643,0	1.685,5	1.733,7	1.793,4	48,2	59,7	2,9	3,4
– Dipendenti	942,0	991,6	1.031,3	1.066,4	39,7	35,1	4,0	3,4
– Indipendenti	701,0	693,9	702,4	727,0	8,5	24,6	1,2	3,5
TOTALE	**6.862,8**	**6.932,7**	**6.963,3**	**7.002,1**	**30,6**	**38,8**	**0,4**	**0,6**
– Dipendenti	5.266,3	5.337,2	5.360,8	5.366,9	23,6	6,1	0,4	0,1
– Indipendenti	1.596,5	1.595,5	1.602,5	1.635,2	7,0	32,7	0,4	2,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute 2003 su 2002	Variazioni assolute 2004 su 2003	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporto e comunicazioni	6.416,6	6.447,9	6.518,7	6.535,1	70,8	16,4	1,1	0,3
– Dipendenti	3.725,6	3.789,5	3.843,9	3.844,8	54,4	0,9	1,4	–
– Indipendenti	2.691,0	2.658,4	2.674,8	2.690,3	16,4	15,5	0,6	0,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	3.083,1	3.253,2	3.329,8	3.436,9	76,6	107,1	2,4	3,2
– Dipendenti	1.883,4	1.996,3	2.057,9	2.123,5	61,6	65,6	3,1	3,2
– Indipendenti	1.199,7	1.256,9	1.271,9	1.313,4	15,0	41,5	1,2	3,3
Altre attività di servizi	6.128,5	6.181,0	6.155,0	6.178,4	-26,0	23,4	-0,4	0,4
– Dipendenti	5.347,3	5.394,0	5.374,4	5.376,2	-19,6	1,8	-0,4	–
– Indipendenti	781,2	787,0	780,6	802,2	-6,4	21,6	-0,8	2,8
TOTALE	**15.628,2**	**15.882,1**	**16.003,5**	**16.150,4**	**121,4**	**146,9**	**0,8**	**0,9**
– Dipendenti	10.956,3	11.179,8	11.276,2	11.344,5	96,4	68,3	0,9	0,6
– Indipendenti	4.671,9	4.702,3	4.727,3	4.805,9	25,0	78,6	0,5	1,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.1.2. Redditi

Il 2004 è stato contrassegnato da un'intensa attività contrattuale che ha portato alla conclusione di diversi accordi nell'industria e nei servizi. Per l'industria, oltre alle intese siglate a fine 2003 per i comparti della chimica, dell'energia e petroli, del gas e dell'acqua, si sono stipulati nuovi accordi relativi al settore della moda (tessile, abbigliamento, calzature, pelletterie), della gomma, dell'edilizia e del legno, del vetro e della ceramica. Nei servizi privati sono stati rinnovati il contratto delle assicurazioni, dell'editoria, delle scuole private religiose e di quelle laiche, dei dirigenti del terziario, del commercio (dopo 18 mesi di vacanza contrattuale), delle radio e televisioni private e del trasporto aereo. E' stato inoltre siglato, a dicembre, l'accordo per il trasporto pubblico locale, che produrrà effetti economici a partire dal 2005 e, nei primi mesi del 2005, quello dei bancari che era scaduto da oltre 12 mesi, la cui conclusione si è rivelata difficoltosa a causa delle rilevanti distanze fra le posizioni delle varie rappresentanze di categoria. Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, sono stati ratificati il primo contratto per le Agenzie Fiscali (precedentemente parte del comparto Ministeri) e quello delle Aziende Autonome dello Stato e si è siglata un'ipotesi di accordo per il personale del comparto Università. Nell'ambito del settore agricolo, si segnalano alcuni rinnovi contrattuali (forestali e impiegati e quadri dell'agricoltura) oltre alla stipula di numerosi accordi provinciali per gli operai agricoli. Infine, nel settore dell'artigianato è stato raggiunto un importante accordo interconfederale, che si colloca all'interno dei principi del

"Protocollo" di luglio 1993 e prevede l'attuazione, in via sperimentale, di una riforma del modello negoziale orientata a una razionalizzazione e a un maggiore decentramento. Per la definizione degli adeguamenti retributivi a carattere nazionale si fa riferimento esplicito ad un tasso di inflazione concordato tra le parti qualora la concertazione in sede di politica dei redditi si rivelasse inefficace. Alla contrattazione di secondo livello sono attribuiti, su base regionale, sia la redistribuzione degli aumenti di produttività, sia il recupero di eventuale scostamenti inflazionistici.

Permangono tuttavia irrisolte diverse situazioni di vacanza contrattuale nei servizi privati e pubblici. Dalla fine del 2003 sono in attesa di rinnovo i contratti di tutti i comparti della Pubblica Amministrazione, compreso quello degli Enti pubblici di ricerca in vacanza contrattuale da oltre 36 mesi.

Le retribuzioni lorde dell'intera economia risultanti dai dati di Contabilità Nazionale sono cresciute nel 2004 del 3,5%, in decelerazione rispetto ai due anni precedenti (+3,9% nel 2003, +4,4% nel 2002) e le retribuzioni lorde pro-capite sono cresciute nel 2004 di 3 punti, appena al di sopra della dinamica delle retribuzioni contrattuali, la cui crescita si è assestata su un valore tendenziale di + 2,8%, che si pone a sua volta al di sopra sia del tasso di inflazione del periodo (+2,0%) sia dell'incremento medio registrato nel 2003 (+ 2,2%). A livello settoriale aumenti superiori alla media generale si registrano nell'industria in senso stretto (3,2%) e nell'edilizia (3,6%). Per il 2004 il costo del lavoro per unità di prodotto per l'intera economia, calcolato sul valore aggiunto, corretto per i giorni lavorati, è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 2003, del 2,4%, in sostanziale decelerazione rispetto al risultato medio annuo per il 2003 (3,5%), come riflesso sia della più moderata dinamica dei redditi nominali pro capite, sia dell'evoluzione positiva, ancorché contenuta, del valore aggiunto per addetto (0,5%).

Tabella RE. 1 – RETRIBUZIONE LORDA PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003/2002	Variazioni % 2004/2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**11.953**	**12.125**	**12.568**	**12.668**	**3,7**	**0,8**
Industria	**20.761**	**21.226**	**21.760**	**22.429**	**2,5**	**3,1**
– Industria in senso stretto	21.567	22.107	22.712	23.429	2,7	3,2
– Costruzioni	17.058	17.369	17.764	18.400	2,3	3,6
Servizi	**22.604**	**23.207**	**24.024**	**24.751**	**3,5**	**3,0**
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	20.897	21.355	21.878	22.466	2,4	2,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	27.538	27.945	28.374	28.759	1,5	1,4
– Altre attività di servizi	22.056	22.755	23.893	24.803	5,0	3,8
TOTALE	**21.683**	**22.237**	**22.978**	**23.664**	**3,3**	**3,0**

N.B. - *I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.*

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003/2002	Variazioni % 2004/2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**6.421**	**6.535**	**6.363**	**6.582**	**-2,6**	**3,4**
Industria	**109.332**	**113.289**	**116.651**	**120.377**	**3,0**	**3,2**
– Industria in senso stretto	93.264	96.066	98.331	100.755	2,4	2,5
– Costruzioni	16.069	17.223	18.320	19.622	6,4	7,1
Servizi	**247.657**	**259.451**	**270.901**	**280.791**	**4,4**	**3,7**
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	77.853	80.924	84.097	86.377	3,9	2,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	51.864	55.787	58.391	61.069	4,7	4,6
– Altre attività di servizi	117.940	122.740	128.413	133.345	4,6	3,8
TOTALE	**363.411**	**379.276**	**393.915**	**407.750**	**3,9**	**3,5**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003/2002	Variazioni % 2004/2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**7.244**	**7.362**	**7.197**	**7.448**	**-2,2**	**3,5**
Industria	**156.599**	**162.047**	**167.254**	**172.761**	**3,2**	**3,3**
– Industria in senso stretto	133.933	137.610	141.056	144.676	2,5	2,6
– Costruzioni	22.665	24.437	26.197	28.085	7,2	7,2
Servizi	**335.669**	**351.874**	**369.213**	**381.866**	**4,9**	**3,4**
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	101.773	106.100	111.044	114.309	4,7	2,9
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	71.627	76.701	80.221	83.826	4,6	4,5
– Altre attività di servizi	162.269	169.073	177.949	183.732	5,2	3,2
TOTALE	**499.512**	**521.283**	**543.664**	**562.075**	**4,3**	**3,4**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.2. - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1. - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2004 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato a 40.877 milioni di euro, risultando superiore di 3.085 milioni rispetto a quello di 37.792 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il disavanzo ha toccato il 3% dopo il 2,9% del 2003. Il deficit è sostanzialmente in linea con l'obiettivo del 2,9% riportato nell'aggiornamento del Programma di stabilità del dicembre 2003. Tale risultato ha scontato anche la revisione delle stime operata dall'ISTAT per il triennio 2001-2003 e, in particolare, la riclassificazione dei conferimenti di capitale effettuati dallo Stato a favore delle Ferrovie come trasferimenti in conto capitale anziché come partite finanziarie, non rilevanti ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche. Per il 2004, la contabilizzazione dell'apporto di capitale dello Stato alle Ferrovie quale trasferimento in conto capitale ha implicato un aggravio del disavanzo dello 0,2% del PIL.

L'incremento dell'indebitamento di un decimo di PIL è derivato dal calo dell'incidenza dell'avanzo primario sul prodotto (dal 2,4% al 2%), non pienamente compensato dalla riduzione mostrata dalla spesa per interessi (dal 5,3% al 5%).

Il rapporto debito/PIL è diminuito di mezzo punto percentuale, passando dal 106,3% al 105,8% grazie anche alla dismissione di parte della partecipazione dello Stato nell'ENEL.

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è sceso a 27.034 milioni di euro dai 31.483 milioni dell'anno precedente. Ciò ha rispecchiato un incremento delle uscite primarie (+2,8%) più sostenuto di quello delle entrate complessive (+1,9%). L'andamento delle prime – diminuite in rapporto al PIL dal 43,8% al 43,3% - ha sintetizzato il calo delle spese in conto capitale (-4,1%) e il certo rallentamento nell'espansione delle erogazioni correnti primarie (dal +5,8% del 2003 al + 3,5%), che è derivato sostanzialmente dalla crescita contenuta della spesa per consumi finali (+2,8% a fronte del precedente +5,9%). L'evoluzione delle entrate totali – la cui incidenza sul PIL si è ridotta di circa un punto percentuale, dal 46,2% al 45,3% - ha scontato una consistente accelerazione nel ritmo di crescita degli introiti di natura corrente (dall'1,6% del 2003 al 4%) - dovuta ad aumenti sostenuti in tutte le principali poste - e una notevole riduzione degli incassi in conto capitale (-45,9%).

La spesa per interessi, scesa come sopra ricordato di tre decimi di punto percentuale del PIL, ha continuato a ridursi anche in valore assoluto (-2%). Tale dinamica è derivata anche dalla sostanziale stabilità dei tassi di interesse nel 2004: in particolare, il saggio medio relativo ai BOT a dodici mesi è rimasto al 2,2% come nel 2003.

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – è diminuita di un punto percentuale, riducendosi dal 42,8% del 2003 al 41,8%. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è passata dal 41,1% del 2003 al 41 per cento.

Con riferimento alle uscite, quelle correnti, pari a 598.062 milioni di euro, hanno mostrato una decelerazione (+2,9% dopo il precedente +4,5%) a causa della ulteriore contrazione della spesa per interessi (-2%), della lieve riduzione dei consumi intermedi (-0,3%) e di andamenti

Tabella PA.1 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	229.518	238.921	253.035	260.063	5,9	2,8
Redditi da lavoro dipendente	131.084	136.423	143.870	148.248	5,5	3,0
Consumi intermedi	62.338	63.411	66.978	66.755	5,6	-0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	31.299	33.084	33.909	36.302	2,5	7,1
Ammortamenti	15.612	16.394	17.237	18.342	5,1	6,4
Imposte indirette	11.579	12.377	11.722	15.806	-5,3	34,8
Risultato netto di gestione	146	81	239	172	195,1	-28,0
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-22.540	-22.849	-20.920	-25.562	-8,4	22,2
Contributi alla produzione	14.670	13.641	14.194	14.471	4,1	2,0
Imposte dirette	-	-	-	-		
Prestazioni sociali in denaro	202.291	214.035	224.445	234.181	4,9	4,3
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-		
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.227	3.842	4.259	4.274	10,9	0,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.478	8.598	10.307	11.157	19,9	8,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.631	4.390	5.148	5.139	17,3	-0,2
Altre uscite correnti	605	668	754	866	12,9	14,9
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**461.420**	**484.095**	**512.142**	**530.151**	**5,8**	**3,5**
Interessi passivi	79.570	72.547	69.275	67.911	-4,5	-2,0
TOTALE USCITE CORRENTI	**540.990**	**556.642**	**581.417**	**598.062**	**4,5**	**2,9**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie *(a)*	30.476	24.049	34.138	34.927	42,0	2,3
Contributi agli investimenti	15.688	17.914	18.129	16.717	1,2	-7,8
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-		
Altri trasferimenti in c/capitale *(b)*	5.302	5.571	5.239	3.520	-6,0	-32,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**51.466**	**47.534**	**57.506**	**55.164**	**21,0**	**-4,1**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**512.886**	**531.629**	**569.648**	**585.315**	**7,2**	**2,8**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**592.456**	**604.176**	**638.923**	**653.226**	**5,8**	**2,2**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	15.758	16.475	17.476	18.514	6,1	5,9
Interessi attivi	3.423	2.852	2.662	2.900	-6,7	8,9
Imposte indirette	176.492	185.116	187.345	195.207	1,2	4,2
Imposte dirette	182.690	178.964	178.098	184.175	-0,5	3,4
Contributi sociali effettivi	149.841	157.504	165.101	171.198	4,8	3,7
Contributi sociali figurativi	3.978	3.737	3.798	3.558	1,6	-6,3
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-		
Aiuti internazionali	613	546	1.146	1.803	109,9	57,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.831	15.737	14.122	15.284	-10,3	8,2
Altre entrate correnti	4.465	5.003	5.211	5.554	4,2	6,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**553.091**	**565.934**	**574.959**	**598.193**	**1,6**	**4,0**
Contributi agli investimenti	1.208	1.483	3.394	2.689	128,9	-20,8
Imposte in conto capitale	1.065	2.986	21.926	10.721	634,3	-51,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.129	1.117	852	746	-23,7	-12,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**3.402**	**5.586**	**26.172**	**14.156**	**368,5**	**-45,9**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**556.493**	**571.520**	**601.131**	**612.349**	**5,2**	**1,9**
Saldo corrente al netto interessi	91.671	81.839	62.817	68.042		
Risparmio o disavanzo	12.101	9.292	-6.458	131		
Saldo generale al netto interessi	43.607	39.891	31.483	27.034		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-35.963	-32.656	-37.792	-40.877		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) In base alla decisione di Eurostat del 3/7/2002 nel conto economico del 2001 non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie. Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001. Nel 2002, 2003 e nel 2004 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari rispettivamente a 8.897, 1.005 e 295 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento degli anni considerati.

(b) Sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "conferimenti di capitale".

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

abbastanza contenuti delle altre poste di spesa. Al netto dell'onere per il servizio del debito, la dinamica delle uscite correnti (+3,5%) ha implicato un moderato decremento dell'incidenza sul PIL, che è diminuita dal 39,4% al 39,2%. All'interno di tali uscite, i redditi da lavoro dipendente, pari a 148.248 milioni di euro (scesi all'11% dall'11,1% del PIL), hanno registrato un incremento del 3% a causa del rinnovo dei contratti degli Enti Territoriali per il biennio 2002-2003. I consumi intermedi, ammontati a 66.755 milioni, dopo la consistente espansione del 2003 (+5,6%), sono diminuiti (-0,3%) grazie agli interventi correttivi disposti nei provvedimenti legislativi della seconda metà dell'anno. La spesa per prestazioni sociali in natura ha mostrato un consistente incremento (+7,1%), rispetto all'anno precedente, in conseguenza soprattutto alla dinamica sostenuta della spesa farmaceutica, cresciuta dell'8% dopo il calo del 5,3% registrato nel 2003. Un rallentamento ha mostrato, invece, la spesa per prestazioni in denaro (+4,3% dopo il precedente + 4,9%), pari a 234.181 milioni di euro, che costituiscono il 17,3% del PIL, livello analogo al 2003. In particolare, le erogazioni per pensioni e rendite (+4,2 %, come l'anno precedente) hanno scontato gli effetti espansivi dovuti all'aumento dei trattamenti e alla perequazione automatica degli stessi. Quanto alle altre componenti di natura previdenziale, sono da sottolineare gli aumenti notevoli delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro (+13,8%), delle indennità di disoccupazione (+8,8%) e, soprattutto, degli assegni di integrazione salariale (+20,1%). Con riferimento alle voci di tipo assistenziale, si sono incrementate del 4,7% le pensioni sociali; modesti sono stati, inoltre, gli aumenti riguardanti le pensioni di guerra (+1,6%) e quelle agli invalidi civili (+1%).

I pagamenti in conto capitale, attestatisi a 55.164 milioni di euro, si sono ridotti in percentuale del PIL dal 4,4% al 4,1%. Tale diminuzione è derivata sia dalla contenuta crescita degli investimenti fissi lordi (+2,2%) – che ha risentito dell'impatto riduttivo dovuto alla dismissione degli immobili del patrimonio pubblico operata sostanzialmente tramite trasferimento a un fondo immobiliare di edifici pubblici non residenziali per un valore di circa 3 miliardi di euro – sia dalla contrazione dei contributi (-7,8%) e delle altre uscite in conto capitale (-31,9%). Il calo di queste ultime è essenzialmente ascrivibile alle minori erogazioni per apporto di capitale dello Stato alle Ferrovie, rispetto all'anno precedente (2.665 milioni a fronte dei 3.934 del 2003).

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 598.193 milioni di euro (con un +4%), aumentando in percentuale del PIL dal 44,2% al 44,3%. Le imposte dirette, pari a 184.175 milioni (13,6% del PIL, dopo il 13,7% del 2003), si sono espanse del 3,4%. Con riferimento alle principali imposte, così come risultano dal bilancio di cassa dello Stato, l'IRE ha mostrato un incremento del 2,8%, a sintesi di una favorevole evoluzione degli incassi per ritenute e di una contrazione dell'autotassazione; l'IRES ha registrato una diminuzione (-1%), scontando gli effetti della riduzione di aliquota disposta con la legge finanziaria per il 2003. In consistente espansione è risultata, inoltre, l'imposta sostitutiva per la rivalutazione dei beni di impresa.

Le imposte indirette, cifratesi in 195.207 milioni di euro (aumentate dal 14,4 al 14,5% in percentuale del PIL), hanno registrato una crescita del 4,2%. Al loro interno, e secondo i risultati di cassa del bilancio dello Stato, l'aumento dell'IVA (+5,4%) è ascrivibile alla componente derivante dalle importazioni; positiva è stata, inoltre, l'evoluzione della imposta sui monopoli (+9,4%) e notevolissimo l'incremento di quelle su lotto e lotterie (+114,3%).

I contributi sociali, ammontati a 174.756 milioni (pari al 12,9% del PIL dopo il 13% del 2003), si sono sviluppati ad un ritmo ancora sostenuto (+3,5%), dopo la forte crescita dell'anno precedente dovuta alla regolarizzazione dei lavoratori immigrati. Con riferimento, infine, alle entrate in conto capitale, cifratesi in 14.156 milioni, si è registrato una notevole riduzione (-45,9%) in conseguenza del consistente ridimensionamento degli incassi dovuti alle sanatorie fiscali.

Dato l'andamento delle voci sottostanti, il saldo corrente è tornato ad essere positivo dopo l'interruzione del 2003: il risparmio pubblico è, infatti, stato pari a 131 milioni di euro. Il ricorso al debito ha quindi finanziato sostanzialmente il *deficit* in conto capitale che si è attestato a 41.008 milioni, aumentando rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto che in percentuale del PIL (dal 2,4% al 3%).

2.2.2. Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (tab. TS.1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (tab. TS.2); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (all. CN-35) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-36), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-37), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (all. CN-38), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (tab. TS.3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS.1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 81, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine "protezione sociale" si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre nei conti della Protezione sociale prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2004, la spesa per la Protezione sociale (tab. TS.1) ha raggiunto il livello di 360.699 milioni di euro, registrando un incremento del 5,1% rispetto all'anno precedente (+4,4% nel 2003 rispetto al 2002) ed una incidenza sul PIL pari al 26,7% (26,4% nel 2003). Il 92,9% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2004 è stata pari al 56,0% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (54,8% nel 2003), ed ha assorbito il 56,0% delle corrispondenti entrate (55,4% nel 2003). In valore assoluto essa ha toccato i 335.009 milioni di euro, con un incremento del 5,2% (+4,2% nell'anno 2003 nei confronti del 2002). L'incidenza sul PIL risulta pari al 24,8 per cento (24,5% nel 2003).

Il 96,0% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 321.691 milioni di euro, con un aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente (+4,3% nel 2003 sul 2002).

Di queste il 72,8% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (87.510 milioni di euro), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 36.302 milioni di euro (con un incremento del 7,1% rispetto al 2003); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 51.208 milioni di euro (con un incremento del 10,1% rispetto al 2003).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, imposte indirette, risultato di gestione al netto della protezione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2004 è risultata pari a 9.650 milioni di euro (+1,5% rispetto al 2003).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2004 a 338.208 milioni di euro (+ 8,9% rispetto al 2003).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 51,7% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2004 pari a 174.756 milioni di euro (+3,5% rispetto al 2003).

Il 70,4% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 122.973 milioni, con un incremento pari al 2,9% rispetto all'anno 2003. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 51.222 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 4,9% rispetto all'anno precedente. Di essi 31.857 milioni di euro (62,2%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+4,4% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 19.365 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (+5.7% rispetto al 2003).

Delle altre fonti di finanziamento, 160.728 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 98,4% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2004 con un avanzo di 3.199 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un avanzo di 10.822 milioni.

La tabella TS.3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 321.691 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2004 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI (*a*) (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	*182.946*	*191.802*	*200.817*	*207.865*	*4,7*	*3,5*
Dei datori di lavoro	*136.101*	*142.007*	*149.749*	*154.325*	*5,5*	*3,1*
Effettivi	*123.904*	*129.637*	*136.962*	*141.510*	*5,7*	*3,3*
Figurativi	*12.197*	*12.370*	*12.787*	*12.815*	*3,4*	*0,2*
Dei lavoratori	*46.359*	*49.389*	*50.532*	*52.979*	*2,3*	*4,8*
Dipendenti	*30.473*	*31.689*	*32.212*	*33.614*	*1,7*	*4,4*
Indipendenti	*15.886*	*17.700*	*18.320*	*19.365*	*3,5*	*5,7*
Dei non occupati	*486*	*406*	*536*	*561*	*32,0*	*4,7*
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*133.228*	*141.647*	*138.991*	*160.760*	*-1,9*	*15,7*
Amministrazione centrale	*98.728*	*104.584*	*99.733*	*122.360*	*-4,6*	*22,7*
Amministrazione locale	*31.236*	*33.916*	*36.141*	*35.234*	*6,7*	*-2,5*
Enti di previdenza	*526*	*434*	*583*	*510*	*34,3*	*-12,5*
Imprese	*2.200*	*2.086*	*2.090*	*2.199*	*0,2*	*5,2*
Famiglie	*538*	*627*	*444*	*457*	*-29,2*	*2,9*
REDDITI DA CAPITALE	*1.166*	*1.097*	*1.012*	*1.019*	*-7,7*	*0,7*
ALTRE ENTRATE	*1.733*	*1.792*	*1.838*	*1.877*	*2,6*	*2,1*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	***319.073***	***336.338***	***342.658***	***371.521***	***1,9***	***8,4***
USCITE						
PRESTAZIONI	*299.130*	*316.228*	*330.342*	*348.163*	*4,5*	*5,4*
Prestazioni sociali in denaro	*222.434*	*235.259*	*247.144*	*257.749*	*5,1*	*4,3*
Prestazioni sociali in natura	*76.696*	*80.969*	*83.198*	*90.414*	*2,8*	*8,7*
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	*33.078*	*34.977*	*35.874*	*38.335*	*2,6*	*6,9*
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	*43.618*	*45.992*	*47.324*	*52.079*	*2,9*	*10,0*
Redditi da lavoro dipendente	*28.563*	*29.491*	*29.783*	*32.851*	*1,0*	*10,3*
Consumi intermedi	*14.523*	*15.694*	*16.997*	*18.589*	*8,3*	*9,4*
Ammortamenti	*1.214*	*1.274*	*1.349*	*1.435*	*5,9*	*6,4*
Imposte indirette	*1.818*	*1.954*	*1.996*	*2.111*	*2,1*	*5,8*
Risultato netto di gestione	*107*	*128*	*64*	*43*	*-50,0*	*-32,8*
meno: Produzione servizi vendibili	*-2.607*	*-2.549*	*-2.865*	*-2.950*	*12,4*	*3,0*
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*1.069*	*854*	*1.067*	*1.052*	*24,9*	*-1,4*
Amministrazione centrale	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Amministrazione locale	*329*	*310*	*363*	*409*	*17,1*	*12,7*
Enti di Previdenza	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Imprese	*234*	*98*	*66*	*65*	*-32,7*	*-1,5*
Famiglie	*242*	*89*	*261*	*191*	*..*	*-26,8*
Istituzioni sociali varie	*237*	*338*	*355*	*367*	*5,0*	*3,4*
Resto del mondo	*27*	*19*	*22*	*20*	*15,8*	*-9,1*
SERVIZI AMMINISTRATIVI	*9.003*	*9.348*	*9.674*	*9.827*	*3,5*	*1,6*
Redditi da lavoro dipendente	*5.077*	*5.220*	*5.644*	*5.810*	*8,1*	*2,9*
Consumi intermedi	*3.543*	*3.715*	*3.603*	*3.566*	*-3,0*	*-1,0*
Ammortamenti	*141*	*146*	*149*	*159*	*2,1*	*6,7*
Imposte indirette	*262*	*287*	*297*	*311*	*3,5*	*4,7*
Risultato di gestione	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	*-20*	*-20*	*-19*	*-19*	*-5,0*	*-*
ALTRE USCITE	*2.284*	*2.178*	*2.015*	*1.657*	*-7,5*	*-17,8*
di cui: interessi passivi	*1.023*	*932*	*829*	*288*	*-11,1*	*..*
TOTALE USCITE CORRENTI	**311.486**	**328.608**	**343.098**	**360.699**	**4,4**	**5,1**
Saldo	*7.587*	*7.730*	*-440*	*10.822*		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
ENTRATE						
Contributi sociali	153.819	161.241	168.899	174.756	4,7	3,5
Dei datori di lavoro	108.532	113.097	119.542	122.973	5,7	2,9
Effettivi	104.554	109.360	115.744	119.415	5,8	3,2
Figurativi	3.978	3.737	3.798	3.558	1,6	-6,3
Dei lavoratori	44.801	47.738	48.821	51.222	2,3	4,9
Dipendenti	28.915	30.038	30.501	31.857	1,5	4,4
Indipendenti	15.886	17.700	18.320	19.365	3,5	5,7
Dei non occupati	486	406	536	561	32,0	4,7
Contribuzioni diverse	133.206	141.623	138.963	160.728	-1,9	15,7
Amministrazione centrale	98.728	104.584	99.733	122.360	-4,6	22,7
Amministrazione locale	31.236	33.916	36.141	35.234	6,6	-2,5
Enti di previdenza	526	434	583	510	34,3	-12,5
Imprese	2.200	2.086	2.090	2.199	0,2	5,2
Famiglie	516	603	416	425	-31,0	2,2
Redditi di capitale	1.011	942	846	851	-10,2	0,6
Altre entrate	1.722	1.783	1.834	1.873	2,9	2,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**289.758**	**305.589**	**310.542**	**338.208**	**1,6**	**8,9**
USCITE						
Prestazioni	276.479	292.351	304.860	321.691	4,3	5,5
Prestazioni sociali in denaro	202.291	214.035	224.445	234.181	4,9	4,3
Prestazioni sociali in natura	74.188	78.316	80.415	87.510	2,7	8,8
– corrispondenti a *beni e servizi prodotti* da produttori market	31.299	33.084	33.909	36.302	2,5	7,1
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori *non market*:	42.889	45.232	46.506	51.208	2,8	10,1
Redditi da lavoro dipendente	27.990	28.885	29.151	32.167	0,9	10,3
Consumi intermedi	14.315	15.470	16.756	18.327	8,3	9,4
Ammortamenti	1.158	1.216	1.290	1.373	6,1	6,4
Imposte indirette	1.795	1.935	1.976	2.091	2,1	5,8
Risultato netto di gestione	107	128	64	43	-50,0	-32,8
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-2.476	-2.402	-2.731	-2.793	13,7	2,3
Contribuzione diverse	2.021	1.861	2.089	2.082	12,3	-0,3
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	329	310	363	409	17,1	12,7
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	234	98	66	65	-32,7	-1,5
Famiglie	242	89	261	191	..	-26,8
Istituzioni sociali varie	1.189	1.345	1.377	1.397	2,4	1,5
Resto del mondo	27	19	22	20	15,8	-9,1
Servizi amministrativi	8.846	9.184	9.508	9.650	3,5	1,5
Redditi da lavoro dipendente	5.053	5.195	5.620	5.786	8,2	3,0
Consumi intermedi	3.421	3.585	3.465	3.417	-3,3	-1,4
Ammortamenti	130	137	145	155	5,8	6,9
Imposte indirette	262	287	297	311	3,5	4,7
Risultato di gestione	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-20	-20	-19	-19	-5,0	-
Altre uscite	2.206	2.095	1.920	1.586	-8,4	-17,4
di cui: interessi passivi	986	894	790	250	-11,6	..
TOTALE USCITE CORRENTI	**289.552**	**305.491**	**318.377**	**335.009**	**4,2**	**5,2**
Saldo	206	98	-7.835	3.199		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

il 67,0%, pari a 215.619 milioni di euro (+4,4% rispetto all'anno precedente contro il +4,6% del 2003 nei confronti del 2002), è stato erogato per la Previdenza; il 25,7% pari a 82.516 milioni di euro per la Sanità, registrando un incremento del 9,0% rispetto al 2003, anno in cui si era registrato un aumento del 2,7% rispetto al 2002; il 7,3% pari a 23.556 milioni di euro (+3,7% rispetto al 2003) per l'Assistenza (+6,4% nel 2003 rispetto al 2002).

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 16,0% (15,9% nel 2003), Sanità: 6,1% (5,8% nel 2003), Assistenza: 1,7% (1,7% anche nel 2003).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2004 a 194.897 milioni di euro con un incremento del 4,2% rispetto al 2003 (+4,2% nel 2003 sul 2002). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.495 milioni con un incremento dello 0,5% (a fronte di un incremento del 4,2% nel 2003 sul 2002). Le indennità di malattia per infortuni e di maternità hanno assorbito 5.013 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 5,6% (+18,4% nel 2003 sul 2002). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendono gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 4.308 milioni di euro ed hanno registrato un incremento dell'8,8% (a fronte di un incremento del 6,6% nell'anno 2003 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 752 milioni di euro, sono aumentate del 20,1%% rispetto all'anno precedente, contro un incremento del 16,6% nel 2003 rispetto al 2002; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 4.644 milioni di euro hanno segnato un incremento del 13,8% rispetto al 2003 (a fronte di un incremento del 5,4% nel 2003 nei confronti del 2002).

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 44.943 milioni di euro, con un incremento del 9,7% rispetto al 2003. Delle Prestazioni sanitarie, il 31,0% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e proteiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 25.591 milioni di euro con un incremento del 8,3% rispetto al 2003 (+4,7% nell'anno 2003 sul 2002). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.982 milioni, con un incremento dell'8,0% rispetto al 2002 (-5,3% nel 2003 rispetto al 2002).

Delle Prestazioni assistenziali il 21,2% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura che hanno comportato spese per 4.994 milioni di euro con un incremento del 5,8%; la rimanente quota del 78,8% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 18.562 milioni di euro (+3,1% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 1.309 milioni (+1,6% rispetto al 2003), mentre altri 13.907 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, non vedenti, non udenti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+2,9% rispetto al 2003). Le Pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.346 milioni di euro (+4,7% rispetto all'anno precedente).

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
	Totale Istituzioni					
SANITÀ	**69.879**	**73.676**	**75.694**	**82.516**	**2,7**	**9,0**
Prestazioni sociali in natura	**69.879**	**73.676**	**75.694**	**82.516**	**2,7**	**9,0**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	30.036	31.663	32.430	34.798	2,4	7,3
– Farmaci	11.661	11.723	11.096	11.982	-5,3	8,0
– Assistenza medico-generica	4.505	4.613	4.792	4.993	3,9	4,2
– Assistenza medico-specialistica	2.715	2.969	3.134	3.347	5,6	6,8
– Assistenza osped. in case di cura private	5.783	6.298	7.011	7.475	11,3	6,6
– Assistenza protesica e balneotermale	3.743	3.612	3.687	3.807	2,1	3,3
– Altra assistenza	1.629	2.448	2.710	3.194	10,7	17,9
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	39.843	42.013	43.264	47.718	3,0	10,3
– Assistenza ospedaliera	31.360	33.080	33.955	37.468	2,6	10,3
– Altri servizi sanitari	8.483	8.933	9.309	10.250	4,2	10,1
PREVIDENZA	**208.331**	**218.530**	**229.123**	**239.166**	**4,8**	**4,4**
Prestazioni sociali in denaro	**208.331**	**218.530**	**229.123**	**239.166**	**4,8**	**4,4**
– Pensioni e rendite	172.372	180.910	188.493	196.394	4,2	4,2
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	15.703	16.668	18.079	19.208	8,5	6,2
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	10.058	10.561	11.581	12.047	9,7	4,0
– Indennità di disoccupazione	3.276	3.716	3.960	4.308	6,6	8,8
– Assegno di integrazione salariale	572	537	626	752	16,6	20,1
– Assegni familiari	5.384	5.250	5.470	5.495	4,2	0,5
– Altri sussidi e assegni	966	888	914	962	2,9	5,3
ASSISTENZA	**20.920**	**24.022**	**25.525**	**26.481**	**6,3**	**3,7**
Prestazioni sociali in denaro	**14.103**	**16.729**	**18.021**	**18.583**	**7,7**	**3,1**
– Pensione sociale	2.520	3.113	3.195	3.346	2,6	4,7
– Pensione di guerra	1.220	1.159	1.288	1.309	11,1	1,6
– Pensione agli invalidi civili	7.748	9.683	10.554	10.659	9,0	1,0
– Pensione ai non vedenti	713	837	885	894	5,7	1,0
– Pensione ai non udenti	129	133	156	157	17,3	0,6
– Altri assegni e sussidi	1.773	1.804	1.943	2.218	7,7	14,2
Prestazioni sociali in natura	**6.817**	**7.293**	**7.504**	**7.898**	**2,9**	**5,3**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	3.042	3.314	3.444	3.537	3,9	2,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	3.775	3.979	4.060	4.361	2,0	7,4
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**299.130**	**316.228**	**330.342**	**348.163**	**4,5**	**5,4**

segue: **Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)**

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2001	2002	2003	2004	Variazioni % 2003 su 2002	Variazioni % 2004 su 2003
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
SANITÁ	**69.879**	**73.676**	**75.694**	**82.516**	**2,7**	**9,0**
Prestazioni sociali in natura	**69.879**	**73.676**	**75.694**	**82.516**	**2,7**	**9,0**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	30.036	31.663	32.430	34.798	2,4	7,3
– Farmaci	11.661	11.723	11.096	11.982	-5,3	8,0
– Assistenza medico-generica	4.505	4.613	4.792	4.993	3,9	4,2
– Assistenza medico-specialistica	2.715	2.969	3.134	3.347	5,6	6,8
– Assistenza osped. in case di cura private	5.783	6.298	7.011	7.475	11,3	6,6
– Assistenza protesica e balneotermale	3.743	3.612	3.687	3.807	2,1	3,3
– Altra assistenza	1.629	2.448	2.710	3.194	10,7	17,9
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	39.843	42.013	43.264	47.718	3,0	10,3
– Assistenza ospedaliera	31.360	33.080	33.955	37.468	2,6	10,3
– Altri servizi sanitari	8.483	8.933	9.309	10.250	4,2	10,1
PREVIDENZA	**188.211**	**197.326**	**206.444**	**215.619**	**4,6**	**4,4**
Prestazioni sociali in denaro	**188.211**	**197.326**	**206.444**	**215.619**	**4,6**	**4,4**
– Pensioni e rendite	170.716	179.481	187.068	194.897	4,2	4,2
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	3.998	3.871	4.081	4.644	5,4	13,8
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	3.802	4.011	4.749	5.013	18,4	5,6
– Indennità di disoccupazione	3.276	3.716	3.960	4.308	6,6	8,8
– Assegno di integrazione salariale	572	537	626	752	16,6	20,1
– Assegni familiari	5.384	5.250	5.470	5.495	4,2	0,5
– Altri sussidi e assegni	463	460	490	510	6,5	4,1
ASSISTENZA	**18.389**	**21.349**	**22.722**	**23.556**	**6,4**	**3,7**
Prestazioni sociali in denaro	**14.080**	**16.709**	**18.001**	**18.562**	**7,7**	**3,1**
– Pensione sociale	2.520	3.113	3.195	3.346	2,6	4,7
– Pensione di guerra	1.220	1.159	1.288	1.309	11,1	1,6
– Pensione agli invalidi civili	7.748	9.683	10.554	10.659	9,0	1,0
– Pensione ai non vedenti	713	837	885	894	5,7	1,0
– Pensione ai non udenti	129	133	156	157	17,3	0,6
– Altri assegni e sussidi	1.750	1.784	1.923	2.197	7,8	14,2
Prestazioni sociali in natura	**4.309**	**4.640**	**4.721**	**4.994**	**1,7**	**5,8**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.263	1.421	1.479	1.504	4,1	1,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	3.046	3.219	3.242	3.490	0,7	7,6
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**276.479**	**292.351**	**304.860**	**321.691**	**4,3**	**5,5**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PAGINA BIANCA

III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1. - TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Il saldo delle transazioni internazionali è risultato, secondo lo schema "SEC95" conforme al sistema dei conti nazionali, negativo per 3.694 milioni di euro nel 2004, mostrando un passivo inferiore, per circa 4,8 miliardi di euro, rispetto a quello dell'anno precedente.

Il minor disavanzo del saldo ha principalmente riflesso il miglioramento del *deficit* dei redditi da capitale, che si è attestato a 8,8 miliardi di euro, circa 1,6 miliardi di euro in meno rispetto all'anno precedente. Al contenimento del passivo delle transazioni ha soprattutto contribuito l'aumento dell'avanzo degli scambi di beni e servizi, passato da 7,7 miliardi di euro nel 2003 a circa 11 miliardi di euro nell'anno in corso. Tale evoluzione favorevole è essenzialmente dovuta alla netta diminuzione del passivo dei servizi migliorati, per circa 4,5 miliardi di euro, rispetto al forte disavanzo di un anno prima (pari a oltre 7 miliardi di euro); ha invece continuato a deteriorarsi l'attivo dell'interscambio delle merci, risultato pari a 13,8 miliardi di euro, diminuito di 1,2 miliardi rispetto al 2003.

Un contributo positivo è venuto dal miglioramento del passivo del saldo dei redditi da capitale, diminuito di 1,6 miliardi di euro rispetto al 2003 e ritornato poco al di sotto del livello del 2001. Quanto alle altre principali voci delle transazioni internazionali, è rimasto invariato il saldo delle imposte indirette nette (risultato in avanzo per 1,3 milioni di euro); allo stesso tempo, si è fortemente ridotto il *deficit* dei redditi da lavoro dipendente (per 0,9 miliardi di euro), risultando negativo per 233 milioni di euro, il livello più basso dal 2001. Anche il saldo dei redditi da capitale, in crescente disavanzo negli ultimi due anni, ha mostrato una riduzione (circa 1,6 miliardi di euro), risultando pari a 8,8 miliardi di euro. Il saldo dei trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione, in disavanzo di 9 miliardi di euro, è aumentato di 0,6 miliardi rispetto all'anno precedente. L'avanzo dei trasferimenti in conto capitale, pari a 2,1 miliardi, è, invece, lievemente diminuito (per 0,5 miliardi di euro).

Nella media del 2004, il complesso delle entrate relative alle transazioni internazionali è aumentato del 5,1% rispetto a un anno prima. Gli introiti connessi all'interscambio di beni e servizi (pari all'83% delle entrate totali), in diminuzione dal 2001, hanno mostrato una marcata accelerazione nell'anno in corso, incrementandosi del 7,1%. Le esportazioni di beni, calcolate a partire da una stima dei dati di commercio estero tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali, sono aumentate del 7,5% (-1,6% nel 2003). Le

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	2001	2002	2003	2004	2003 su 2002	2004 su 2003
ENTRATE DELL'ITALIA						
Esportazioni di beni e servizi fob (a)	345.943	340.347	336.097	359.979	-1,2	7,1
- Esportazioni di beni (b)	274.126	269.859	265.555	285.504	-1,6	7,5
- Esportazioni di servizi (c)	71.817	70.488	70.542	74.475	0,1	5,6
Redditi da lavoro dipendente	2.061	1.998	1.525	1.436	-23,6	-5,8
Contributi alla produzione ricevuti dall'U.E.	5.331	5.683	5.376	5.068	-5,4	-5,7
Redditi da capitale	45.104	48.038	51.217	50.244	6,6	-1,9
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	12.630	16.498	13.033	12.501	-21,0	-4,1
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	2.166	2.031	4.043	3.049	99,1	-24,6
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-312	-206	-85	-82	-58,8	-3,5
TOTALE	**412.923**	**414.388**	**411.207**	**432.196**	**-0,8**	**5,1**
USCITE DELL'ITALIA						
Importazioni di beni e servizi fob (a)	328.412	327.420	328.419	348.997	0,3	6,3
- Importazioni di beni (d)	252.399	249.326	250.525	271.699	0,5	8,5
- Importazioni di servizi (e)	76.013	78.094	77.894	77.298	-0,3	-0,8
Redditi da lavoro dipendente	2.129	2.898	2.652	1.669	-8,5	-37,0
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'U.E.	6.519	4.687	4.040	3.728	-13,8	-7,7
Redditi da capitale	52.634	58.296	61.685	59.059	5,8	-4,3
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	17.970	23.119	21.463	21.520	-7,2	0,3
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	918	1.892	1.459	916	-22,9	-37,2
TOTALE	**408.582**	**418.312**	**419.718**	**435.889**	**0,3**	**3,9**
SALDI						
Beni e servizi	17.532	12.927	7.677	10.982		
Redditi da lavoro dipendente	-68	-900	-1.126	-233		
Imposte indirette nette	-1.188	996	1.336	1.340		
Redditi da capitale	-7.530	-10.259	-10.467	-8.815		
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	-5.340	-6.621	-8.430	-9.019		
Trasferimenti in conto capitale	1.248	139	2.584	2.133		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-312	-206	-85	-82		
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	**4.342**	**-3.923**	**-8.511**	**-3.694**		

(a) Il totale delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi non coincide con quello contenuto nella bilancia dei pagamenti di fonte Banca d'Italia, ma ne rispetta la dinamica e la coerenza nei saldi. L'adozione dei flussi della nuova bilancia dei pagamenti avrebbe causato una forte discontinuità delle serie fra gli anni 1995 e 1996 nel conto delle risorse e degli impieghi, che si è ritenuto opportuno evitare.
(b) Calcolate nell'anno 2004 a partire da una stima delle statistiche del commercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 284.647 milioni di euro), elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.
(c) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.
(d) Calcolate nell'anno 2004 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 285.261 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.
(e) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.
N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

esportazioni di servizi, comprendenti le spese per consumi nel territorio economico delle famiglie non residenti, sono aumentate del 5,6% nel 2004, dopo che erano risultate stazionarie nell'anno precedente. Tra le entrate, i redditi da lavoro dipendente hanno evidenziato una ulteriore contrazione (-5,8%), inferiore alla drastica diminuzione registrata nel 2003. Una dinamica analoga si è registrata per i trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione. Gli ingressi per trasferimenti in conto capitale, dopo l'eccezionale incremento dello scorso anno, si sono ridotti di circa il 25% rispetto al 2003.

Nel corso del 2004, le uscite totali si sono incrementate del 3,9% rispetto a un anno prima, quando erano risultate sostanzialmente stazionarie. L'incremento delle uscite è stato soprattutto attribuibile all'aumento delle importazioni di beni, pari a circa il 60% delle uscite totali, in crescita dell'8,5% rispetto al 2003. In lieve diminuzione sono risultati gli acquisti all'estero di servizi (-0,8%). Complessivamente, le uscite per importazioni di beni e servizi hanno mostrato un rialzo pari al 6,3% nel 2004, una dinamica particolarmente accentuata dopo un biennio di sostanziale stazionarietà. Una riduzione particolarmente significativa ha interessato i redditi da capitale (pari a circa il 13% degli esborsi complessivi), le cui uscite sono diminuite del 4,3% dopo che erano aumentate del 5,8% nel 2003. Si sono inoltre ulteriormente contratti gli esborsi relativi alle imposte sulla produzione e le importazioni versate all'UE (per circa l'8%). Una più forte riduzione ha interessato le uscite per redditi da lavoro dipendente e quelle per trasferimenti in conto capitale, entrambe diminuite di circa il 37% rispetto a un anno prima. Hanno invece mostrato una stabilità gli esborsi per trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione (+0,3%), dopo la forte diminuzione registrata nel 2003.

Tabella TI. 2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT - BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004
Saldo beni e servizi Istat	17.532	12.927	7.677	10.982
Saldo rettifiche costruzioni (a)	-109	-953	-436	-676
Saldo rettifiche riparazioni (b)		-968	-27	33
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	**17.423**	**11.006**	**7.215**	**10.339**
Accreditamento(+)/Indebitamento(-) Istat	4.342	-3.923	-8.511	-3.694
Saldo rettifiche costruzioni (a)	-109	-953	-436	-676
Saldo rettifiche riparazioni (b)		-968	-27	33
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (c)	-4.037	-4.236	-5.408	-4.617
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	**196**	**-10.081**	**-14.382**	**-8.954**

(a) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria.

(b) Nella Bilancia dei Pagamenti le importazioni e le esportazioni sono calcolate al netto del valore delle merci prima e dopo le riparazioni e includono solo il valore della riparazione. Nei dati Istat tale correzione non si applica ai beni di investimento.

(c) Organismi di investimento collettivo. Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato PNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi dacapitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal Resto del Mondo).

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (milioni di euro)

	CREDITI				DEBITI				SALDI			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
CONTO CORRENTE	**399.283**	**399.307**	**392.741**	**415.281**	**400.022**	**409.321**	**409.622**	**426.287**	**-740**	**-10.014**	**-16.881**	**-11.005**
MERCI (fob)	273.596	267.582	263.602	283.759	256.191	253.533	253.674	275.719	17.405	14.049	9.928	8.040
SERVIZI	64.614	63.760	63.417	66.911	64.596	66.803	66.130	64.613	18	-3.043	-2.712	2.299
REDDITI	43.111	45.782	47.313	47.042	54.746	61.178	64.316	60.708	-11.635	-15.396	-17.002	-13.666
TRASFERIMENTI CORRENTI	17.962	22.183	18.409	17.569	24.489	27.807	25.503	25.248	-6.527	-5.624	-7.094	-7.679
- di cui: Pubblici	10.684	13.936	10.513	9.770	14.447	14.993	16.057	16.627	-3.763	-1.057	-5.544	-6.857
CONTO CAPITALE	**2.334**	**2.216**	**4.279**	**3.209**	**1.398**	**2.284**	**1.780**	**1.158**	**936**	**-67**	**2.499**	**2.051**
ATTIVITA' INTANGIBILI	167	185	236	160	480	391	321	242	-312	-206	-85	-82
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.167	2.031	4.043	3.049	919	1.893	1.459	916	1.248	140	2.584	2.133
- di cui: Pubblici	1.748	1.625	3.635	2.814	563	1.713	1.269	671	1.184	-88	2.366	2.143

Fonte: BANCA D'ITALIA.

Tenuto conto di questi andamenti nelle principali poste di parte corrente, il conto corrente di bilancia dei pagamenti si è chiuso nel 2004 con un disavanzo di 11 miliardi di euro, in miglioramento di circa 5,9 miliardi di euro rispetto al 2003. Nell'anno in corso, il saldo del conto capitale ha mostrato un avanzo pari a 2 miliardi di euro, inferiore di circa 0,5 miliardi rispetto a quello registrato nel 2003. Il saldo complessivo di conto corrente e conto capitale è così risultato negativo per 8,9 miliardi di euro, in miglioramento (circa 5,4 miliardi di euro) rispetto al disavanzo registrato nel 2003.

3.1.1 Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi come calcolato nel conto delle risorse e degli impieghi) sono risultate nel 2004 pari a 1.351.293 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2003 del 3,8% in termini nominali.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento è risultato sostanzialmente analogo a quello della produzione interna (+1,2%), a sintesi di una crescita delle vendite all'estero pari al 3,2% (dopo un biennio di flessioni consecutive) e di una accelerazione del volume delle importazioni di beni e servizi (+2,5%).

Prendendo come riferimento le valutazioni a prezzi correnti, il 79,4% (79,9% nel 2003) di tali risorse – pari a 1.072.633 milioni di euro – è stato destinato alle spese per consumi nazionali, mentre il 19,5% agli investimenti lordi.

I consumi finali hanno riguardato per 806.554 milioni di euro (+3,2% rispetto al 2003) spese a carico delle famiglie residenti e per 266.079 milioni (+2,8%) spese della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private.

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazione % 2003 su 2002	Variazione % 2004 su 2003
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328	3,2	3,9
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	-5.892	-3.420	902	-35	_	_
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.212.643**	**1.257.177**	**1.301.831**	**1.351.293**	**3,6**	**3,8**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 5. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazione % 2003 su 2002	Variazione % 2004 su 2003
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308	0,3	1,2
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	-9.833	-3.571	3.923	3.304	–	–
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.023.152**	**1.033.374**	**1.043.504**	**1.055.613**	**1,0**	**1,2**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Gli investimenti fissi lordi si sono commisurati a 262.909 milioni di euro, aumentati del 5,3% in termini nominali rispetto a un anno prima. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è risultata positiva per 4.804 milioni di euro, in crescita di circa 1,2 miliardi rispetto all'aumento registrato nell'anno precedente (3.604 milioni di euro).

3.2. - DOMANDA

3.2.1. - I consumi delle famiglie

Nel corso del 2004, i consumi delle famiglie residenti sono aumentati dell'1% in termini reali. Questo risultato sconta il persistere di un clima di fiducia sfavorevole che ha indotto comportamenti di spesa relativamente cauti nonostante il buon andamento del reddito disponibile reale e dei tassi di interesse. La spesa in beni durevoli è risultata la componente più dinamica, aumentando del 7,9%. Al suo interno, gli acquisti di mobili e di elettrodomestici sono rimasti sui valori del 2003, mentre dopo vari anni di stagnazione la crescita della spesa per mezzi di trasporto è stata molto elevata (6,2%). TV, Hi-Fi e computer continuano a registrare segni positivi (3,4%). La spesa per bevande alcoliche e tabacco (-4,1%) ha compresso il tasso di sviluppo dei beni non durevoli (-0,7%). Tra i servizi (+1,3%) è notevole l'evoluzione delle comunicazioni (19,1%), della spesa per servizi culturali e ricreativi (7,6%) e di quella per le assicurazioni (3,2%). Il comparto alberghi e ristoranti è risultato in calo di un punto percentuale.

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

CATEGORIE	2001	2002	2003	2004
Alimentari e bevande non alcoliche	107.142	111.752	116.140	118.307
– Alimentari	99.958	104.300	108.380	110.604
– Bevande non alcoliche	7.184	7.452	7.760	7.702
Bevande alcoliche e tabacco	18.128	18.371	18.980	19.613
– Bevande alcoliche	5.165	5.324	5.691	5.855
– Tabacchi	12.963	13.047	13.288	13.758
Vestiario e calzature	69.022	69.923	70.692	72.370
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	144.639	151.157	160.263	167.774
– Fitti effettivi	17.680	18.439	18.919	19.938
– Fitti figurativi	82.377	89.051	94.077	100.193
– Manutenzione dell'abitazione	9.381	9.524	10.004	10.311
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	10.086	10.503	11.239	11.832
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	25.114	23.640	26.023	25.500
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	67.871	68.181	70.748	71.970
Sanità	21.317	22.618	23.748	24.036
Trasporti	89.040	91.111	94.923	99.223
– Acquisto di mezzi di trasporto	27.453	28.231	27.680	29.356
– Esercizio di mezzi di trasporto	48.399	49.041	52.501	54.663
– Servizi di trasporto	13.188	13.839	14.743	15.203
Comunicazioni	22.673	23.169	24.119	26.026
Ricreazione e cultura	55.488	56.982	57.768	60.529
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	7.176	7.099	6.883	6.748
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	3.053	3.085	3.076	3.160
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	9.637	9.961	10.271	10.305
– Servizi ricreativi e culturali	19.405	20.405	20.676	22.820
– Giornali, libri e cancelleria	14.053	14.182	14.549	14.976
– Vacanze organizzate	2.164	2.251	2.313	2.520
Istruzione	7.038	7.085	7.506	8.017
Alberghi e ristoranti	71.967	74.430	76.921	78.775
Beni e servizi vari	63.282	66.202	68.041	70.860
– Beni e servizi per l'igiene	17.442	17.866	18.243	19.200
– Articoli personali n.a.c.	12.701	12.831	13.161	13.441
– Servizi sociali	3.486	3.504	3.817	4.042
– Assicurazioni	15.794	17.710	17.699	18.454
– Servizi finanziari n.a.c.	5.115	5.265	5.872	6.139
– Altri servizi n.a.c.	8.745	9.025	9.249	9.584
TOTALE sul territorio economico	**737.608**	**760.981**	**789.849**	**817.502**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	17.621	18.899	19.263	17.807
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	29.261	28.406	27.842	28.755
SPESA DELLE FAMIGLIE	**725.968**	**751.474**	**781.269**	**806.554**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di eurolire 1995)

CATEGORIE	2001	2002	2003	2004
Alimentari, e bevande non alcoliche	95.633	96.471	97.598	97.203
– Alimentari	89.018	89.743	90.726	90.484
– Bevande non alcoliche	6.616	6.728	6.872	6.719
Bevande alcoliche e tabacco	14.667	14.569	14.099	13.515
– Bevande alcoliche	4.156	4.167	4.305	4.292
– Tabacchi	10.511	10.401	9.794	9.223
Vestiario e calzature	58.570	57.800	56.882	56.941
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	112.147	112.573	115.163	115.569
– Fitti effettivi	12.916	12.606	12.420	12.466
– Fitti figurativi	60.974	62.233	63.127	64.029
– Manutenzione dell'abitazione	8.013	7.935	8.072	8.031
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	7.516	7.598	7.828	7.879
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	22.728	22.201	23.716	23.165
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	59.242	58.444	59.436	59.444
Sanità	18.491	18.834	19.279	19.236
Trasporti	77.006	77.177	78.607	79.632
– Acquisto di mezzi di trasporto	24.593	24.657	23.862	25.332
– Esercizio di mezzi di trasporto	40.638	40.658	42.253	42.142
– Servizi di trasporto	11.775	11.863	12.492	12.158
Comunicazioni	24.818	25.584	27.118	32.296
Ricreazione e cultura	50.562	50.584	50.958	52.458
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	8.277	8.491	8.850	9.152
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.691	2.698	2.639	2.679
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	8.710	8.824	8.927	8.738
– Servizi ricreativi e culturali	16.796	16.875	16.788	16.068
– Giornali, libri e cancelleria	12.348	11.961	11.995	12.078
– Vacanze organizzate	1.739	1.734	1.760	1.742
Istruzione	6.127	6.006	6.181	6.401
Alberghi e ristoranti	59.072	58.578	58.396	57.904
Beni e servizi vari	50.592	50.411	50.217	50.799
– Beni e servizi per l'igiene	15.051	14.993	14.961	15.381
– Articoli personali n.a.c.	11.708	11.542	11.604	11.622
– Servizi sociali	2.951	2.892	3.068	3.171
– Assicurazioni	9.764	9.821	9.358	9.655
– Servizi finanziari n.a.c.	3.766	3.672	3.651	3.610
– Altri servizi n.a.c.	7.353	7.491	7.574	7.361
TOTALE sul territorio economico	**626.927**	**627.031**	**633.935**	**641.399**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	14.747	15.800	16.608	15.475
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	25.247	23.911	22.822	23.059
SPESA DELLE FAMIGLIE	**616.427**	**618.920**	**627.722**	**633.815**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Alimentari, e bevande non alcoliche	1,2	– 0,4	2,7	2,3	3,9	1,9
– Alimentari	1,1	– 0,3	2,8	2,4	3,9	2,1
– Bevande non alcoliche	2,1	– 2,2	2,0	1,5	4,1	– 0,7
Bevande alcoliche e tabacco	– 3,2	– 4,1	6,7	7,7	3,3	3,3
– Bevande alcoliche	3,3	– 0,3	3,5	3,2	6,9	2,9
– Tabacchi	– 5,8	– 5,8	8,1	9,9	1,8	3,5
Vestiario e calzature	– 1,6	0,1	2,7	2,3	1,1	2,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	2,3	0,4	3,6	4,3	6,0	4,7
– Fitti effettivi	– 1,5	0,4	4,2	5,0	2,6	5,4
– Fitti figurativi	1,4	1,4	4,1	5,0	5,6	6,5
– Manutenzione dell'abitazione	1,7	– 0,5	3,2	3,6	5,0	3,1
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	3,0	0,6	3,9	4,7	7,0	5,3
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	6,8	– 2,3	3,1	0,3	10,1	– 2,0
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	1,7	–	2,1	1,7	3,8	1,7
Sanità	2,4	– 0,2	2,5	1,4	5,0	1,2
Trasporti	1,9	1,3	2,3	3,2	4,2	4,5
– Acquisto di mezzi di trasporto	– 3,2	6,2	1,2	– 0,1	– 2,0	6,1
– Esercizio di mezzi di trasporto	3,9	– 0,3	3,1	4,4	7,1	4,1
– Servizi di trasporto	5,3	– 2,7	1,1	6,0	6,5	3,1
Comunicazioni	6,0	19,1	– 1,8	– 9,4	4,1	7,9
Ricreazione e cultura	0,7	2,9	0,7	1,8	1,4	4,8
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	4,2	3,4	– 6,9	– 5,2	– 3,0	– 2,0
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	– 2,2	1,5	1,9	1,2	– 0,3	2,7
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	1,2	– 2,1	1,9	2,5	3,1	0,3
– Servizi ricreativi e culturali	– 0,5	7,6	1,8	2,6	1,3	10,4
– Giornali, libri e cancelleria	0,3	0,7	2,3	2,2	2,6	2,9
– Vacanze organizzate	1,5	– 1,0	1,3	10,1	2,8	9,0
Istruzione	2,9	3,6	2,9	3,1	5,9	6,8
Alberghi e ristoranti	– 0,3	– 0,8	3,6	3,2	3,3	2,4
Beni e servizi vari	– 0,4	1,2	3,2	2,9	2,8	4,1
– Beni e servizi per l'igiene	– 0,2	2,8	2,3	2,3	2,1	5,2
– Articoli personali n.a.c.	0,5	0,2	2,1	1,9	2,6	2,1
– Servizi sociali	6,1	3,3	2,6	2,5	8,9	5,9
– Assicurazioni	– 4,7	3,2	4,8	1,1	– 0,1	4,3
– Servizi finanziari n.a.c.	– 0,6	– 1,1	12,2	5,7	11,5	4,5
– Altri servizi n.a.c.	1,1	– 2,8	1,4	6,6	2,5	3,6
TOTALE sul territorio economico	**1,1**	**1,2**	**2,7**	**2,3**	**3,8**	**3,5**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	5,1	– 6,8	– 3,0	– 0,9	1,9	– 7,6
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	– 4,6	1,0	2,7	2,3	– 2,0	3,3
SPESA DELLE FAMIGLIE	**1,4**	**1,0**	**2,6**	**2,2**	**4,0**	**3,2**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.2. - Investimenti

Nel 2004 gli investimenti fissi lordi sono aumentati, in termini reali, del 2,1%. Lo sviluppo ha riguardato le componenti dei prodotti in metallo e macchine e delle costruzioni cresciuti, rispettivamente, del 2,9% e del 3,1%. Piccole differenze sono riscontrabili nei tassi di crescita delle abitazioni (3%) e delle altre costruzioni (3,2%). Il comparto che ha contenuto il dato complessivo è quello dei mezzi di trasporto, calato del 2,9 per cento. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è stata positiva, registrando un accumulo di circa 4,9 miliardi di euro ai prezzi del 1995.

Tabella IL. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000	2001	2002	2003	2004
Costruzioni	95.012	100.344	107.372	112.839	121.495
- Abitazioni	*51.965*	*53.938*	*58.477*	*61.952*	*66.440*
- Altre costruzioni	*43.048*	*46.405*	*48.895*	*50.887*	*55.056*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	96.846	98.304	99.557	95.567	100.162
Mezzi di trasporto	28.639	30.772	31.083	29.684	29.648
Beni immateriali	10.433	11.143	11.337	11.495	11.605
TOTALE investimenti fissi	**230.931**	**240.564**	**249.349**	**249.585**	**262.909**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.711	-417	2.384	3.604	4.804
TOTALE investimenti lordi	**235.642**	**240.147**	**251.734**	**253.189**	**267.713**

N.B. : I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2: – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000	2001	2002	2003	2004
Costruzioni	84.849	87.368	90.180	91.712	94.550
- Abitazioni	*46.545*	*47.217*	*49.281*	*50.684*	*52.211*
- Altre costruzioni	*38.305*	*40.151*	*40.899*	*41.028*	*42.340*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	89.811	89.467	89.308	85.536	87.867
Mezzi di trasporto	25.391	26.853	26.755	25.121	24.393
Beni immateriali	9.166	9.432	9.459	9.538	9.458
TOTALE investimenti fissi	**209.217**	**213.121**	**215.702**	**211.907**	**216.267**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	171	-906	3.173	5.959	4.872
TOTALE investimenti lordi	**209.388**	**212.214**	**218.875**	**217.866**	**221.139**

N.B. : I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valori		
	2002 su 2001	2003su 2002	2004 su 2003	2002 su 2001	2003 su 2002	2004 su 2003	2002 su 2001	2003 su 2002	2004 su 2003
Costruzioni	3,2	1,7	3,1	3,7	3,3	4,5	7,0	5,1	7,7
- Abitazioni	4,4	2,8	3,0	3,8	3,0	4,1	8,4	5,9	7,2
- Altre costruzioni	1,9	0,3	3,2	3,4	3,8	4,8	5,4	4,1	8,2
Macchine, attrezzature e prodotti vari	-0,2	-4,2	2,7	1,5	0,2	2,0	1,3	- 4,0	4,8
Mezzi di trasporto	-0,4	-6,1	-2,9	1,4	1,7	2,9	1,0	- 4,5	- 0,1
Beni immateriali	0,3	0,8	-0,8	1,4	0,6	1,8	1,7	1,4	1,0
TOTALE investimenti fissi	**1,2**	**-1,8**	**2,1**	**2,5**	**1,9**	**3,1**	**3,7**	**0,1**	**5,3**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE investimenti lordi	**3,1**	**-0,5**	**1,5**	**1,6**	**1,1**	**4,1**	**4,8**	**0,6**	**5,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3. Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 2004 i 34.875 milioni. Sulla dinamica degli investimenti ha influito la ripresa del programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, realizzata anche con il conferimento ad un fondo immobiliare privato di uno stock di edifici non residenziali, di proprietà dello Stato e degli Enti di previdenza, per un valore di circa 3 miliardi. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante dalle dismissioni effettuate tramite tale procedura di vendita nonché di quelle realizzate per via ordinaria, pari complessivamente nel 2004 a 4.455 milioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2003, evidenzia un aumento della spesa per investimenti del 6,6 per cento.

Nell'ambito del settore le Amministrazioni centrali registrano un decremento del 20,1 per cento. Tale andamento è da correlare alla netta riduzione della spesa per investimenti effettuata dallo Stato, sulla quale hanno inciso in misura significativa le vendite immobiliari al suddetto fondo, solo in parte compensata dalla ripresa dell'attività d'investimento svolta dall'Anas (19,7%).

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno realizzato oltre l'80% del totale degli investimenti, evidenziano una dinamica espansiva rispetto a quella registrata nel 2003 con un incremento pari al 10,2%. All'interno del comparto i maggiori incrementi si rilevano a carico delle

Regioni (18,8%), in netta ripresa rispetto allo scorso anno, nonché dei Comuni e delle Province (8,7%). Le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere continuano a manifestare un trend crescente (7,8%) dopo l'inversione registrata nel 2003.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali il confronto dei dati al netto dell'attività di disinvestimento, operata sia tramite conferimento di immobili al suddetto fondo che attraverso vendite in via ordinaria, fa rilevare un'ulteriore contrazione della spesa per investimenti.

Stato

Nel 2004 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.019 milioni. Sul risultato dell'anno, in forte riduzione rispetto al 2003, ha inciso il conferimento di edifici pubblici non residenziali ad un fondo immobiliare, con un ammontare di incassi pari a 2.102 milioni. Al netto di tali incassi il livello dei pagamenti rappresenta un decremento della spesa del 2,9% rispetto al 2003.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per oltre 2.521 milioni, pari al 44,3% della spesa dello Stato. Una quota dell'ordine dell'88,4% afferisce all'ammodernamento degli apparati logistici di tutti i settori della componente aerea, terrestre e navale delle Forze Armate. I pagamenti effettuati riguardano in particolare: i programmi nazionali e di cooperazione internazionale per l'acquisto di velivoli C130J, TORNADO, elicotteri EH101, aerorifornitori e velivoli per voli di Stato; i programmi per lo sviluppo di un velivolo da caccia intercettore, dei sistemi d'arma da combattimento, del missile a medio/lungo raggio a guida radar e del missile aria-aria a corto raggio a guida infrarossi nonché la dotazione di elicotteri in versione terrestre e navale per l'Esercito e la Marina Militare; i programmi relativi ai sistemi antisiluro SLAT, siluri MU90, missili PAAMS; la costruzione di 4 fregate antiaree, di un sistema di lancio per siluri e di una piattaforma di sistemi di comunicazione NUM; l'acquisto di n. 2 sommergibili U212/A, di n. 4 unità da combattimento, di velivoli DARDO, PUMA, VBL e PZH2000, di missili MILAN e di mortai rigati. Ulteriori quote sono correlate all'ammodernamento delle infrastrutture militari e dei supporti logistici delle forze armate; alla ricerca scientifica e agli studi riguardanti l'assistenza al volo e alla installazione di relative apparecchiature; al controllo del traffico aereo civile e alla installazione di impianti per il servizio meteorologico; alla realizzazione e allo sviluppo del sistema informativo, all'edilizia di servizio e alla realizzazione di impianti sportivi militari.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato erogazioni per circa 925 milioni, pari al 16,3% della spesa dello Stato. La quota ha interessato per il 62,6% il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale (29,8%); opere marittime, portuali e di sistemazione idroviaria (16,6%); opere infrastrutturali nelle aree depresse (4,8%); edilizia penitenziaria e uffici giudiziari (4,6%); costruzione di nuove sedi di servizio all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (3,8%). Altre quote hanno interessato le spese per la gestione separata dei progetti speciali a seguito del trasferimento di competenze del soppresso Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e l'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (16,7%); lo sviluppo dei sistemi informatizzati (4,8%); le spese per immobili demaniali o privati in uso agli organi istituzionali nazionali e organismi internazionali (4%) men-

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI
(milioni di euro)

	2001		2002		2003		2004	
	Var.% 01/00	Valori assoluti	Var.% 02/01	Valori assoluti	Var.% 03/02	Valori assoluti	Var.% 04/03	Valori assoluti
Amministrazioni Centrali	*12,9*	*7.793*	*3,9*	*8.095*	*11,0*	*8.985*	*-20,1*	*7.178*
Stato	11,2	5.389	6,6	5.746	22,6	7.045	-28,8	5.019
ANAS	13,4	1.905	1,7	1.938	-23,0	1.493	19,7	1.787
Altri Enti Amministrazione centrale	32,0	499	-17,6	411	8,8	447	-16,8	372
Amministrazioni Locali	11,9	22.990	6,8	24.548	5,6	25.925	10,2	28.578
Regioni	29,0	3.985	17,4	4.677	-6,4	4.376	18,8	5.198
Province e Comuni	11,6	15.156	5,3	15.965	8,9	17.387	8,7	18.902
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	-12,6	1.853	-5,6	1.750	5,9	1.854	7,8	1.998
Altri Enti Amministrazione locale	13,3	1.996	8,0	2.156	7,1	2.308	7,5	2.480
Enti di Previdenza	-266,3	-587	1.411,9	-8.875	91,2	-777	13,4	-881
TOTALE	**8,6**	**30.196**	**-21,3**	**23.768**	**43,6**	**34.133**	**2,2**	**34.875**

1. – Contenuto dei dati.

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. – Aree di spesa e fonti statistiche.

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2004).

b) Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: per gli anni 2001, 2002 e 2003 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2004, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell' Economia e delle Finanze.

c) Regioni: per l'anno 2001, 2002 e 2003 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2004 i dati sono concordati con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

d) Province: per il 2001, 2002 e 2003 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2004 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

e) Comuni: per il 2001 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni. Per il 2002 e il 2003 sono elaborati dall'ISTAT sulla base dei dati dell'indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni. Per il 2004 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell' Economia e delle Finanze.

f) Enti di previdenza: per gli anni 2001, 2002 e 2003 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delleindagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2004, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IP.2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

SETTORI	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute su anno precedente 2004
AGRICOLTURA	203	139	162	134	-28
– Agricoltura	202	137	150	122	-28
– Silvicoltura	1	1	1	-	-1
– Pesca e caccia	-	1	11	12	1
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	303	238	306	258	-48
– Trasporti su strada	71	62	39	47	8
– Trasporti su rotaia	-	-	-	-	-
– Trasporti aerei	14	9	19	14	-5
– Trasporti per vie d'acqua	203	152	243	189	-54
– Comunicazioni	15	15	5	8	3
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	43	10	9	13	4
– Sviluppo delle abitazioni	-	-	-	-	-
– Assetto territoriale	8	6	7	12	5
– Approvvigionamento idrico	35	4	2	1	-1
OPERE IGIENICO-SANITARIE	548	447	242	164	-78
RICERCA SCIENTIFICA	103	85	50	90	40
ATTIVITÁ RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	339	218	349	401	52
– Attività ricreative	10	14	-	-	-
– Attività culturali	328	202	349	400	51
– Servizi di culto	-	1	-	1	1
– Altre attività ricreative e culturali	1	1	-	-	-
SANITÁ	-	-	3	23	20
DIFESA	1.422	2.083	2.841	2.691	-150
– difesa militare	1.077	1.796	2.548	2.422	-126
– difesa civile	213	200	190	185	-5
– ricerca sviluppo per la difesa	132	87	103	84	-19
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (*)	2.018	1.954	2.239	2.345	106
TOTALE (dati di bilancio)	**4.979**	**5.174**	**6.201**	**6.119**	**-82**
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non militari	343	339	428	297	-131
Software acquistato e autoprodotto	385	388	396	416	20
Altre(**)	-318	-155	20	-1.813	-1.833
TOTALE	**5.389**	**5.746**	**7.045**	**5.019**	**-2.026**

(*) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

(**) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili e gli investimenti degli Organi Costituzionali. Il dato del 2004 è al netto degli incassi per 2.102 milioni, derivanti dal conferimento di edifici pubblici al Fondo Immobili Pubblici

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

tre quote più contenute sono state destinate al ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi sismici, alluvionali e bellici (3,6%); all'adeguamento degli uffici demaniali o in uso alle amministrazioni dello Stato alle norme di sicurezza (2,4%); all'acquisto di apparati logistici per il potenziamento delle infrastrutture per la vigilanza ed il soccorso in mare delle capitanerie di porto e degli uffici periferici della navigazione.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 631 milioni, pari all'11,1% della spesa dello Stato, correlati per il 65% al finanziamento del programma straordinario di interventi per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Minori quote sono state destinate all'acquisizione di dotazioni logistiche e strumentali per i servizi antincendio portuali e aeroportuali nonché di attrezzature per la prevenzione dei rischi non convenzionali (10,5%); alla ristrutturazione delle sedi di servizio del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (4,8%); al potenziamento degli impianti del centro elaborazione dati e per i progetti interdipartimentali dell'amministrazione dell'Interno (4%); all'acquisizione di immobili destinati a centri di accoglienza per gli stranieri irregolari e richiedenti asilo (3,6%); alla realizzazione del sistema di accesso e interscambio anagrafico dell'Indice nazionale delle anagrafi nonché alla sperimentazione della carta d'identità e del voto elettronici (2,9%).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per oltre 409 milioni, pari al 7,2% della spesa complessiva dello Stato. Le erogazioni sono riferibili agli interventi per lo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informativo, comprese le spese per il finanziamento del progetto intersettoriale "RUPA" (38%); al finanziamento di interventi connessi allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" (32,8%) e alle spese per l'adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e di tutela della sicurezza (11,5%). Ulteriori quote sono state destinate alla ristrutturazione e al potenziamento delle infrastrutture operative e di alloggio del Corpo delle Guardie di Finanza (8%); al fondo per l'accelerazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari e per il monitoraggio della spesa sanitaria nonché all'ammodernamento delle amministrazioni pubbliche nelle aree del Mezzogiorno (6%).

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti diretti per oltre 401 milioni, pari al 7,1% delle erogazioni complessive dello Stato. Tali somme sono correlate per il 78,5% agli interventi per il recupero, la salvaguardia, la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e storico dello Stato, nonché alle spese per l'adeguamento strutturale e funzionale dei Musei, delle Biblioteche, degli Archivi e delle Gallerie di Stato alle misure antincendio, alla installazione dei sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione. Ulteriori quote hanno interessato lo sviluppo del sistema informativo automatizzato degli archivi di Stato e delle Sopraintendenze archivistiche nonché la costituzione di un archivio unico di copie di sicurezza e consultazione (6,2%); la tutela del patrimonio bibliografico nazionale e l'acquisto di raccolte bibliografiche, libri, documenti manoscritti e pubblicazioni (2,7%). Quote più contenute sono correlate agli interventi su beni culturali della città di Roma e su opere situate nelle aree depresse; allo sviluppo del sistema bibliotecario nazionale e alla costituzione della Biblioteca Europea di Milano.

Il Ministero della Giustizia ha eseguito pagamenti per investimenti per circa 259 milioni, pari al 4,5% degli esborsi dello Stato. La quota ha riguardato per il 37,5% l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate nonché la ristrutturazione e manutenzione di immobili. Un'ulteriore quota pari al 14,7% è correlata all'acquisto, la manutenzione e la rielaborazione di mezzi di trasporto, l'installazione d'impianti di comunicazione, controllo e collegamento sugli autoveicoli mentre una quota analoga è stata destinata all'acquisizione di attrezzature e sistemi, alla microfilmatura degli atti, all'ammodernamento dei servizi e degli impianti destinati ai nuovi uffici e alle innovazioni tecnico-scientifiche. Il finanziamento del progetto intersettoriale "RUPA" ha assorbito risorse pari al 13,5%, mentre una quota pari al 9,3% è stata destinata all'acquisto di apparecchiature non informatiche. Quote minori hanno interessato l'installazione di strutture e impianti dell'amministrazione penitenziaria centrale (6,2%), degli uffici giudiziari, del servizio delle industrie per gli istituti di prevenzione e di pena e delle bonifiche agrarie (8,9%).

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha effettuato erogazioni per oltre 237 milioni, pari al 4,2% delle spese dello Stato. I pagamenti sono riferibili, per il 41% agli interventi del Corpo Forestale dello Stato di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e di protezione civile compresa l'acquisizione di velivoli ad ala rotante. Una quota pari al 32% ha riguardato il completamento di opere irrigue di interesse nazionale e per invasi strettamente finalizzati all'agricoltura nonché il completamento di opere infrastrutturali nelle aree depresse. Altre quote hanno interessato lo sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); l'acquisizione di mezzi di trasporto del Corpo Forestale dello Stato; la realizzazione di programmi per la tutela della salute dei consumatori; la protezione della biodiversità animale, la riqualificazione ambientale e la conservazione ed il ripristino degli equilibri dei parchi naturali; le iniziative di protezione dei territori interessati dal fenomeno della subsistenza e dell'erosione del mare.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha effettuato investimenti per oltre 195 milioni, pari al 3,4% delle erogazioni dello Stato. Gli interventi hanno riguardato il ripristino di opere pubbliche di competenza del Ministero dell'Ambiente, ubicate nelle regioni danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (25%); gli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile (12,8%); il fondo per favorire gli investimenti nei parchi nazionali (7,7%); gli interventi per la protezione delle coste del Tirreno Meridionale ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento interessate dal fenomeno dell'erosione; la progettazione di interventi ambientali e la promozione di figure professionali. Altre erogazioni hanno interessato le iniziative di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo nelle aree depresse; l'acquisto di dotazioni per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento del mare; i programmi per la riduzione delle emissioni inquinanti, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili in attuazione al protocollo di Kyoto; gli interventi di tutela dell'abitato di Sondrio minacciato dalla frana di Spriana; l'approntamento di materiali urgenti in caso di pubbliche calamità; i provvedimenti concernenti il buon regime dei fiumi e dei torrenti; la mappatura della presenza di amianto sul territorio nazionale per gli interventi di bonifica; i progetti di cooperazione internazionale in campo ambientale nonché la demolizione di opere abusive nelle aree protette.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2004 sono ammontati a 1.787 milioni, con un incremento del 19,7% rispetto al 2003.

L'attività d'investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2002-2012 e dal Piano Triennale 2003-2005, come previsti dalla normativa in materia e dalla Convenzione regolatrice dei rapporti tra la Società e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Le spese effettuate nel corso dell'anno hanno riguardato sia il completamento di programmi pregressi sia l'esecuzione di programmi previsti nel Piano Triennale 2003-2005 per la viabilità statale e autostradale in gestione diretta. Tale Piano, in corso di definitiva approvazione, comprende il finanziamento di lavori previsti dalla Legge Obiettivo per un ammontare di circa 2,8 miliardi, da effettuarsi con deliberazioni CIPE o attraverso risorse proprie, nonché investimenti per nuovi interventi per un totale di circa 7 miliardi.

Nel corso del 2004, per la chiusura di programmi in attuazione del Piano Decennale della Viabilità di Grande Comunicazione, finanziato con legge 526/85, sono stati effettuati pagamenti per oltre 8 milioni che fanno ascendere il totale delle erogazioni a circa 7.638 milioni, corrispondenti all'82,9% della spesa autorizzata.

Per quanto concerne la conclusione dei programmi previsti con delibere CIPE anteriori al 2002, destinati alla realizzazione di opere primarie sulle autostrade Salerno-Reggio Calabria e Messina-Palermo, sulla S.S. 106 Jonica, sull'Autostrada Siracusa-Gela e sulla S.S. 268 del "Vesuvio", i pagamenti effettuati, per circa 132 milioni, fanno ascendere il complesso delle erogazioni al 41,3% del totale delle autorizzazioni.

A fronte del programma per la realizzazione di opere contenute nel Piano Triennale 2003-2005 nell'ambito dell'applicazione della Legge Obiettivo, i pagamenti hanno riguardato i lavori di costruzione del Quadrante Nord-Ovest del Grande Raccordo Anulare di Roma, con erogazioni pari ad oltre 102 milioni, a valere sul finanziamento CIPE con mutuo a carico dello Stato nonché i lavori di costruzione dell'Autostrada Asti-Cuneo per oltre 57 milioni e l'esecuzione di opere di tipo funzionale per circa 315 milioni.

Nell'ambito del programma PON "Infrastrutture Trasporto Stradale QCS 2000/2006", a fronte di una previsione complessiva di circa 1.393 milioni (di cui 739,5 a carico dello Stato e 653,5 milioni a carico della U.E.), le erogazioni effettuate sono state pari a 4,1 milioni.

Per quanto riguarda infine le spese sostenute per la realizzazione di programmi di gestione della rete stradale e autostradale, le erogazioni effettuate hanno interessato: gli interventi per riparazioni straordinarie e per opere di consolidamento per oltre 24 milioni; la sistemazione di gallerie per oltre 12 milioni; l'esecuzione di un programma previsto per il triennio 2003-2005 relativo alla manutenzione straordinaria sulla rete stradale per 80 milioni nonché l'esecuzione di nuove costruzioni, sistemazione e miglioramento della rete stradale per circa 699 milioni.

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
(milioni di euro)

SETTORI	Autorizzato cassa al 31-12-2004	Investimenti diretti nel 2004	Erogazioni a tutto il 2004	Coefficienti realizzazione a tutto il 2004
TOTALE anno		**1.787**		
di cui:				
– Piano stralcio decennale Viabilità Grande Cominicazione(L. 526/85)	8.564,44	8,49	7.637,84	89,18
– Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/ Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn.74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	2.118,04	131,90	874,28	41,28
– PON Trasp. (QCS 2000/2006)	1393,02	4,08	5,48	0,39
– Investimenti autostradali	392,23	159,45	163,41	41,66
Autostrada GRA		102,16	106,12	
Asti-Cuneo		57,29	57,29	
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio				
– Opere di tipo funzionale da P.T.		314,78		
– Sistemazione gallerie		12,39		
– Riparazioni straordinarie e consolidamento strade e autostrade statali		24,19		
– Sistemazione e miglioramento rete strade e nuove opere P.T. 2003/05		698,60		
– Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali P.T. 2003/05	814,91	79,91		

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'Istituto Superiore della Sanità e l'ISPEL; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2004 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, per un totale di 372 milioni che comportano una riduzione del 16,8% rispetto al 2003.

Tale evoluzione è correlata al ridimensionamento dell'attività d'investimento degli enti di ricerca la cui spesa, pari a circa l'80% del totale, è risultata pari a 294 milioni, con un calo rispetto al 2003 di circa il 20%. All'interno del comparto, riduzioni si registrano a carico dell'INFN, del CNR e dell'ENEA, con erogazioni pari rispettivamente a 73, 61 e 24 milioni, mentre in aumento risultano le spese dell'Istituto Superiore della Sanità e dell'ISPEL, con erogazioni pari rispettivamente a 43 e 42 milioni.

Relativamente all'attività di investimento svolta dagli altri enti del comparto, si rilevano ulteriori erogazioni per 55 e 23 milioni, rispettivamente a carico degli enti assistenziali e di quelli economici.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati nel 2004 a 5.198 milioni, facendo registrare un incremento del 18,8% rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei dati per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 45,1%, contro il 45,6% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è ammontata rispettivamente al 4,1% ed al 50,8% delle erogazioni totali, contro il 4% ed il 50,4% del 2003.

Sul piano istituzionale viene confermata, anche se in misura meno consistente, la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 55% della spesa totale, contro il 62,9% del 2003. Tale evoluzione è da correlare alla diminuzione degli investimenti della Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano, che insieme hanno assicurato il 24,5% della spesa totale, contro il 30,6% del 2003. All'interno della quota relativa alle Regioni a Statuto Speciale, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (30,2%), della Provincia autonoma di Trento (19,5%) e della Sardegna (17%), per effetto delle consistenti dotazioni di fondi che, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti, nonché dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (45% del totale) i pagamenti della Regione Campania hanno avuto il peso maggiore, pari al 33,6% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario ed al 15,1% della spesa totale. Seguono la Calabria ed il Veneto, con rispettivamente il 17,6% e l'11,9% della quota ed il 7,9% e il 5,4% della spesa totale. Nel complesso, la dinamica dei pagamenti risulta fortemente differenziata tra le singole Regioni, con aumenti molto consistenti rispetto al 2003 in alcune di esse, come la Campania (+103%), la Toscana (+685%), il Veneto (+132%), il Molise (+340%) e la Liguria (+99%) e riduzioni, a volte anche notevoli, in altre come l'Umbria (-65%), le Marche (-46%), il Lazio (-40%) e la Puglia (-47%).

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare una spesa regionale intorno agli 80 euro, fortemente differenziata a livello territoriale con valori che nelle Regioni del Nord-Ovest hanno toccato i 32 euro, nel Nord-Est i 151 euro, nel Centro i 17 euro e nel Mezzogiorno i 113 euro. All'interno delle singole aree territoriali le differenze sono molto consistenti, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, con livelli di spesa che hanno raggiunto rispettivamente 1.566 e 1.059 euro e le Regioni con spesa unitaria più bassa, quali la Puglia, le Marche, il Lazio, la Lombardia ed il Piemonte con valori che oscillano tra i 4 e i 16 euro.

L'analisi della spesa secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori nella quasi totalità delle Regioni, con l'eccezione della Sicilia, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, del Veneto e della Sardegna nelle quali si rileva una maggiore dispersione fra i vari settori. Circa l'84% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 2,3% al 32,9% della spesa globale. In particolare i maggiori pagamenti si rilevano nel settore delle opere pubbliche (32,9% della spesa globale), che comprende in prevalenza opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2004 (milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Variazione % 04/03
OPERE PUBBLICHE	88	18,6	371	23,2	62	32,6	992	42,5	1.513	32,9	33,4
VIABILITÀ	27	5,7	383	23,9	7	3,7	142	6,1	559	12,2	42,7
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	79	16,7	187	11,7	43	22,6	103	4,4	412	9,0	0,7
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	16	3,4	82	5,1	4	2,1	261	11,2	363	7,9	-2,7
DIFESA DELLA SALUTE	7	1,4	123	7,7	10	5,3	130	5,6	270	5,9	13,4
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	20	4,2	30	1,9	4	2,1	208	8,9	262	5,7	215,7
PROTEZIONE DELLA NATURA	40	8,4	35	2,2	12	6,3	120	5,1	207	4,5	53,3
FORESTE	13	2,7	65	4,1	14	7,4	75	3,2	167	3,6	2,5
ORGANIZZAZIONE CULTURA	22	4,6	21	1,3	1	0,5	62	2,7	106	2,3	-24,9
ALTRI SETTORI	162	34,2	303	18,9	33	17,4	240	10,3	738	16,1	-8,0
TOTALE GENERALE (*)	**474**	**100,0**	**1.600**	**100,0**	**190**	**100,0**	**2.333**	**100,0**	**4.597**	**100,0**	**18,8**

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO.

restanti altri settori funzionali quali la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore della viabilità (12,2% del totale) relativamente alla costruzione di strade, il settore relativo all'ordinamento degli uffici e all'amministrazione generale (9%) avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi nonché il settore delle opere igienico sanitarie (7,9%) relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri ed allo smaltimento dei rifiuti. Su un livello più basso si collocano i rimanenti settori riguardanti la difesa della salute (5,9%), l'agricoltura e la zootecnia (5,7%), la protezione della natura (4,5%) nonché quelli relativi alla forestazione per opere di bonifica (3,6%) e alla organizzazione della cultura (2,3%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti maggiori risultano nei settori delle opere pubbliche (18,6% della quota), dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (16,7%), della formazione professionale (10,7%) e della protezione della natura (8,4%), mentre nelle Regioni del Nord-Est in quelli della viabilità (23,9%), delle opere pubbliche (23,2%) nonché nei settori riguardanti l'ordinamento degli uffici (11,7%), la difesa della salute (7,7%) e le opere igienico sanitarie (5,1%). Nelle Regioni del Centro i pagamenti risultano prevalenti nei settori delle opere pubbliche (32,6% della quota) e dell'ordinamento degli uffici (22,6%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 42,5% della quota, seguito da quelli relativi alle opere igienico sanitarie (11,2%), all'agricoltura (8,9%) e alla viabilità (6,1%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo di contrarre mutui per un totale di 76 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), nel 2004 sono stati erogati mutui per 1,2 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della CDP per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni di euro, i mutui erogati nel corso dell'anno ammontano a 1,8 milioni.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), è proseguito il processo di ridimensionamento dei relativi pagamenti in atto negli ultimi anni. Dell'ammontare complessivo, pari nel 2004 a 10 milioni, si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

I pagamenti per investimenti dei Comuni e delle Province hanno raggiunto nel 2004 i 18.902 milioni, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2003. Tale spesa è stata effettuata per l'86,7% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 13,3% dalle Amministrazioni provinciali.

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 1999-2003 PER SPESE DI INVESTIMENTO
(milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	1999	2000	2001	2002	2003
Edilizia pubblica	570	576	490	402	531
% CDP	69,0	80,4	92,0	91,4	90,4
Edilizia sociale	980	1.259	968	854	1.283
% CDP	89,1	89,0	79,6	72,9	73,0
Impianti ed attrezz. ricreative	515	433	400	469	752
% CDP	33,8	45,5	59,4	53,1	68,6
Opere igienico sanitarie	522	684	451	346	490
% CDP	96,1	65,9	93,4	96,3	96,1
Opere idriche	149	124	93	96	124
% CDP	95,8	94,3	97,6	92,9	93,1
Opere marittime	5	18	13	8	44
% CDP	81,9	100,0	100,0	100,0	29,1
Viabilita' e trasporti	1.843	1.478	1.474	1.312	1.986
% CDP	64,0	85,6	79,1	89,8	93,4
Energia	119	115	127	132	178
% CDP	94,1	93,5	96,5	91,8	97,8
Opere varie	798	1.019	1.140	869	1.018
% CDP	79,5	65,1	78,1	77,0	82,1
Totale mutui opere pubbliche	5.502	5.706	5.156	4.488	6.406
% CDP	73,0	77,1	80,7	81,0	84,2
Mutui per altri investimenti	437	616	495	374	982
% CDP	57,2	37,4	61,0	65,9	52,8
Mutui degli Ist. previdenza (a)	–	–	–	–	–
TOTALE	**5.939**	**6.322**	**5.651**	**4.862**	**7.388**
% CDP	**71,8**	**73,3**	**79,0**	**79,9**	**80,1**

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

L'analisi dei dati per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale pari al 52,4%, contro il 52% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, gli interventi hanno rappresentato rispettivamente il 18,7% ed il 28,9% delle erogazioni totali, contro il 18,3% ed il 29,7% del 2003.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 303 euro per i Comuni ed ai 47 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato rispettivamente i 332 ed i 46 euro, nel Nord-Est i 406 ed i 52 euro, nel Centro i 295 ed i 43 euro, nel Mezzogiorno i 232 ed i 49 euro.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Tentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 2.018 e 1.208 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Sicilia, Puglia, Lazio, Abruzzo e Campania, con valori tra i 165 e i 251 euro.

Fra le province con maggiori investimenti per abitante si evidenziano gli enti del Molise e della Calabria con livelli di spesa rispettivamente di 147 e 77 euro, mentre più modeste attività d'investimento si registrano nel Lazio, Campania, Puglia e Lombardia con valori che oscillano fra 31 e 38 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui (tab. IP.5), nel 2003 le concessioni di credito sono risultate pari a 7.388 milioni, in forte crescita (51,9%) rispetto al 2002 e in controtendenza rispetto alla flessione registrata negli ultimi due anni. L'inversione di tendenza è dovuta a un accresciuto intervento della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) le cui concessioni hanno raggiunto i 5.917 milioni (+52,3% rispetto all'anno precedente), sia all'attività di intermediazione finanziaria degli altri Istituti, che hanno aumentato il loro apporto creditizio del 50,4 per cento.

Il notevole incremento è dovuto tanto al finanziamento di opere pubbliche quanto all'accensione di mutui per altri scopi. Nell'ambito delle opere pubbliche, le maggiori concessioni si rilevano nei settori della viabilità e trasporti, dell'edilizia sociale e degli impianti ed attrezzature ricreative con quote di finanziamento pari rispettivamente al 26,9%, 17,4% e 10,2%. La CDP ha contribuito a finanziare le opere pubbliche per oltre l'84%, mentre con riferimento al complesso delle finalità di investimento l'apporto si è attestato sull'80% circa, superando i livelli degli ultimi anni.

Per quanto riguarda il 2004 il credito accordato dalla CDP per spese di investimento a valere su fondi propri, al netto dei disavanzi e delle passività, ha raggiunto i 5.581 milioni, contro i 5.917 milioni del 2003, con una flessione del 5,7%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 4.917 milioni con una flessione del 15,1% rispetto al 2003 e le concessioni di credito accordate in base a norme speciali sono state pari a 664 milioni, in netto ridimensionamento rispetto al 2003 (oltre il 65%). La diminuzione dei mutui concessi è correlata per quanto riguarda le norme speciali al più contenuto apporto creditizio rispetto all'anno precedente, nei trasporti rapidi di massa (legge 211/1992, art.9) e per quanto attiene i mutui ordinari, al minore apporto creditizio nelle opere relative alla viabilità ed ai trasporti (1.578 milioni contro i 1.852 milioni del 2003).

Tabella IP.6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
ATTIVITÀ PROPRIA											
Antinquinamento	*1980 e succ.*	*1.033*	*992*	*–*	*992*	*96,0*	*960*	*6*	*966*	*93,5*
Legge 650/1979, art. 4		1.033	992	–	992	96,0	960	6	966	93,5
Metanizzazione del Mezzogiorno (*b*)	*1981 e succ.*	*1.057*	*224*	*1*	*225*	*21,3*	*192*	*3*	*195*	*18,4*
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 219/1981, art. 37		52	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 415/1991, Tab. D		52	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 237/1993, art. 5 *bis*/6 c.		83	–	–	–	–	–	–	–	–
Metanizzazione comuni montani Centro-nord	*1993 e succ.*	*132*	*124*	*7*	*131*	*99,2*	*82*	*14*	*96*	*72,7*
Legge 68/1993,di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		132	124	7	131	99,2	82	14	96	72,7
Edilizia giudiziara	*1981 e succ.*	*2.968*	*2.803*	*100*	*2.903*	*97,8*	*1.951*	*155*	*2.106*	*71,0*
Legge 119/1981, art.19		362	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		362	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 887/1984, art. 11		413	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 41/1986, art. 13		413	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		438	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 448/1998, art. 50 lett. F		567	–	–	–	–	–	–	–	–
Terremotati	*1981 e succ.*	*534*	*520*	*–*	*520*	*97,4*	*498*	*2*	*500*	*93,6*
Legge 219/1981, art. 2		284	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		83	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 505/1992, art. 6		5	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (*c*)		139	–	–	–	–	–	–	–	–

segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a)	a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
Metropolitane	*1983 e succ.*	757	420	–	420	55,5	420	–	420	55,5	
Legge 51/1982		34	–	–	–	–	–	–	–	–	
Legge 131/1983, art. 9/9 c. per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		155	–	–	–	–	–	–	–	–	
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	–	–	–	–	–	–	–	–	
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	–	–	–	–	–	–	–	–	
Danni neve (maltempo 1985)	*1985 e succ.*	706	636	–	636	90,1	588	1	589	83,4	
Legge 424/1985, art. 1 (d)		706	636	–	636	90,1	588	1	589	83,4	
Edilizia scolastica	*1986 e succ.*	4.647	4.369	262	4.631	99,7	3.782	193	3.975	85,5	
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.056	–	2.056	99,5	1.902	27	1.929	93,4	
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	730	–	730	99,2	674	5	679	92,3	
Legge 23/1996		1.739	1.477	262	1.739	100,0	1.122	158	1.280	73,6	
Legge 431/1996 (aree depresse)		106	106	–	106	100,0	84	3	87	82,1	
Energia calore (e)	*1987 e succ.*	105	104	–	104	99,0	101	2	103	98,1	
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		78	–	–	–	–	–	–	–	–	
Legge 308/1982, art. 10		27	–	–	–	–	–	–	–	–	
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	*1987 e succ.*	1.382	968	37	1.005	72,7	798	57	855	61,9	
Legge 65/1987, lett a) b) e c); legge 67/1988		912	789	27	816	89,5	651	48	699	76,6	
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	179	10	189	40,2	147	9	156	33,2	
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	*1987 e succ.*	568	457	–	457	80,5	424	1	425	74,8	
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		52	48	–	48	92,3	45	1	46	88,5	
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	–	409	79,3	379	–	379	73,4	
Danni maltempo	*1988 e succ.*	139	112	1	113	81,3	84	9	93	66,9	
Ord. Min. Protezione Civile 24/10/1988, n. 1585 (f)		52	41	–	41	78,8	38	–	38	73,1	
Legge 102/1990, art. 13 (ricostruzione Valtellina) (c)		87	71	1	72	82,8	46	9	55	63,2	

segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*) a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		
				V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
Scarichi frantoi oleari	*1987 e succ.*	88	1	–	1	1,1	1	–	1	1,1
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	–	1	1,1	1	–	1	1,1
Prevenzione incendi	*1987 e succ.*	155	148	–	148	95,5	142	–	142	91,6
Legge 149/1987, art. 5 bis		155	148	–	148	95,5	142	–	142	91,6
Smaltimento rifiuti	*1987 e succ.*	697	458	–	458	65,7	330	4	334	47,9
Legge 441/1987, art. 1, 1-bis, 1-ter		697	458	–	458	65,7	330	4	334	47,9
Roma Capitale	*1991 e succ.*	284	283	–	283	99,6	283	–	283	99,6
Legge 80/1991, art. 3		284	283	–	283	99,6	283	–	283	99,6
Barriere architettoniche	*1988 e succ.*	78	64	–	64	82,1	59	–	59	75,6
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	–	64	82,1	59	–	59	75,6
Edilizia abitativa	*1980 e succ.*	1.006	965	–	965	95,9	937	9	946	94,0
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	–	542	94,8	538	–	538	94,1
Comuni - Legge 94/1982, art. 2 e 21-ter (Roma)		124	124	–	124	100,0	122	–	122	98,4
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	–	247	95,7	240	–	240	93,0
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		52	52	–	52	100,0	37	9	46	88,5
Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)	*1986 e succ.*	2.489	2.357	2	2.359	94,8	2.251	34	2.285	91,8
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	7	–	7	70,0	7	–	7	70,0
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	80	–	80	77,7	59	–	59	57,3
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	–	51	98,1	45	–	45	86,5
Legge 488/1986 (g)		2.324	2.219	2	2.221	95,6	2.140	34	2.174	93,5
Progetti di automazione	*1990 e succ.*	155	22	–	22	14,2	22	–	22	14,2
Circ. del Dip. della Funzione Pubblica n. 46666/1990		155	22	–	22	14,2	22	–	22	14,2
Sistemazione delle strade provinciali	*1988 e succ.*	465	456	–	456	98,1	404	8	412	88,6
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	456	–	456	98,1	404	8	412	88,6

segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		a tutto il 2003	2004	a tutto il 2004		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996	*1995 e succ.*	1.943	1.735	1	1.736	89,3	1.167	43	1.210	62,3
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	422	–	422	83,1	324	13	337	66,3
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	82	–	82	64,6	67	1	68	53,5
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	662	1	663	91,7	594	13	607	84,0
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	–	10	38,5	6	1	7	26,9
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		559	559	–	559	100,0	176	15	191	34,2
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio	*1988 e succ.*	999	524	1	525	52,6	506	1	507	50,8
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	–	15	83,3	14	–	14	77,8
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	264	1	265	57,0	264	1	265	57,0
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	–	245	47,5	228	–	228	44,2
Parcheggi (i)	*1989 e succ.*	903	212	5	217	24,0	154	13	167	18,5
Legge 122/1989, art. 4		387	209	5	214	55,3	152	12	164	42,4
Legge 122/1989, art. 6		516	3	–	3	0,6	2	1	3	0,6
Trasporti rapidi di massa (c)	*1992 e succ.*	1.946	1.808	90	1.898	97,5	465	113	578	29,7
Legge 211/1992, art. 9 (l)		1.890	1.797	90	1.887	99,8	458	111	569	30,1
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	11	–	11	19,6	7	2	9	16,1
Altre leggi speciali (c)	*1997 e succ.*	734	582	149	731	99,6	134	132	266	36,2
D.M.Tes. 28-01-2000, art. 1 (mutui com. montane) (m)		–	138	6	144	–	60	27	87	–
Legge 443/2001 (opere strategiche) (m)		–	184	20	204	–	–	93	93	–
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		99	95	–	95	96,0	7	2	9	9,1
Legge 513/1999, art. 1/1c.-art. 2/1 c. (attività culturali)		379	71	2	73	19,3	21	8	29	7,7
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (m)		–	16	–	16	–	16	–	16	–
Legge 549/1995 (fondo rotativo progettualità) (m)		–	17	9	26	–	–	–	–	–
D.L. 238/2000, art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	27	–	27	100,0	27	–	27	100,0
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		229	34	40	74	32,3	3	2	5	2,2
Legge 135/1997 (int. su infrastrutture aeroportuali) (m)		–	–	1	1	–	–	–	–	–
Legge 144/1999, art. 32 (piano sicurezza stradale) (m)		–	–	32	32	–	–	–	–	–
Legge 78/2000, art. 11 (tutela patrimonio storico) (m)		–	–	6	6	–	–	–	–	–
Legge 174/2002, art. 2 (tutela patrimonio storico) (m)		–	–	33	33	–	–	–	–	–

segue: **Tabella IP. 6 – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA Totale (a)	CONCESSIONI a tutto il 2003	CONCESSIONI 2004	CONCESSIONI a tutto il 2004 V.a.	CONCESSIONI a tutto il 2004 % aut.	EROGAZIONI e tutto il 2003	EROGAZIONI 2004	EROGAZIONI a tutto il 2004 V.a.	EROGAZIONI a tutto il 2004 % aut.
Opere varie (Riassegnazione finanziamenti) (m)	*1993 e succ.*	–	19	9	28	–	9	3	12	–
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (m)		–	19	9	28	–	9	3	12	–
TOTALE 1		**25.970**	**21.363**	**664**	**22.027**	**84,8**	**16.744**	**803**	**17.547**	**67,6**
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE										
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	*1982 e succ.*	1.008	956	–	956	94,8	833	8	841	83,4
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	–	257	99,6	224	–	224	86,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	280	–	280	90,3	262	–	262	84,5
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	–	186	89,8	162	1	163	78,7
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (m)		233	233	–	233	100,0	185	7	192	82,4
TOTALE 2		**1.008**	**956**	**0**	**956**	**94,8**	**833**	**8**	**841**	**83,4**
TOTALE GENERALE		**26.978**	**22.319**	**664**	**22.983**	**85,2**	**17.577**	**811**	**18.388**	**68,2**

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha *autorizzato per* il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della CDP è previsto intorno al 20-25 per cento.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della CDP. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni di euro.

(i) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(l) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Sul fronte delle erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla CDP è aumentato del 12,6%, passando dai 4.802 milioni del 2003 ai 5.407 milioni del 2004. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 4.604 milioni, con un incremento del 15,1% rispetto al 2003, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto un importo pari a 803 milioni, mantenendosi sul livello dell'anno precedente.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere nel 2004 si evidenzia un consistente impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano circa il 51% del totale concesso ed il 50% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2004, le informazioni dettagliate riportate nella tabella IP.6, concernenti i principali programmi di investimento degli Enti Locali, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato. Tra questi si rilevano i programmi relativi a Roma capitale (legge 80/1991), quelli relativi all'antinquinamento (art. 4 legge 650/1979), quelli riguardanti la conferenza ONU a Palermo (D.L. 238/2000, articolo 1), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli a favore delle province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto la prevenzione degli incendi (legge 149/1987), nonché i progetti per l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988), nonché i progetti relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi ai miglioramenti ambientali (legge 194/1998, art. 2/8 comma), quelli relativi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio (legge 205/1989 e succ.), quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989), nonché quelli relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla CDP per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, a tutto il 2004 risultano concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la CDP, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), si evidenzia che, nel 2004, dell'ammontare complessivo pari a circa 10 milioni una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2004 ha raggiunto i 1.998 milioni di euro, con un incremento del 7,8% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma le principali tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono l'Emilia Romagna (16,4%), la Lombardia (12,7%) e la Toscana (11,6%), cui fanno seguito il Veneto (10,6%), il Piemonte (9,6%), la Sicilia (6,4%), la Campania (6,1%), il Lazio (5,4%), la Lombardia (4%), la Sardegna (4%), le Marche (2,8%) e la Provincia autonoma di Trento (2,3%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 58,9%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 20,5% ed il 20,6% delle erogazioni totali.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, al primo posto si collocano i comparti relativi al ricambio tecnologico, seguiti dai comparti delle opere di adattamento edilizio (ospedali e residenze assistenziali per anziani, con lavori di nuova edificazione e di ristrutturazione), nonché da quelli inerenti alla manutenzione straordinaria di attrezzature tecniche e scientifiche.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988, la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con ulteriori 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001) per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati a favorire la libera professione intramoenia, infine con ulteriori 1.240 milioni (ripartiti con delibera CIPE del 2 agosto 2002). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie risulta attualmente finanziato per complessivi 17.575 milioni.

Nell'ambito della seconda fase che si è aperta con la delibera CIPE del 6 maggio 1998 n. 52, a tutto dicembre 2004, sono stati ammessi a finanziamento 1.096 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 4.398 milioni, di cui 348 milioni per interventi nella regione Toscana (57 progetti), 792 milioni nella regione Lombardia (86 progetti), 486 milioni nella regione Emilia Romagna (131 progetti), 314 milioni nella regione

Piemonte (66 progetti), 367 milioni nella regione Veneto (88 progetti), 242 milioni nella regione Liguria (149 progetti), 91 milioni nella regione Marche (46 progetti), 51 milioni nella Provincia autonoma di Trento (4 progetti), 452 milioni nella regione Lazio (129 progetti), 60 milioni nella Provincia autonoma di Bolzano (6 progetti), 38 milioni nella regione Umbria (7 progetti), 57 milioni nella regione Basilicata (22 progetti), 507 milioni nella regione Sicilia (122 progetti), 167 milioni nella regione Sardegna (163 progetti), 278 milioni nella regione Campania (8 progetti), 29 milioni nella regione Puglia (3 progetti), 92 milioni nella regione Friuli (3 progetti), nonché 27 milioni nella regione Valle d'Aosta (6 progetti).

Attualmente, solamente nelle regioni Valle D'Aosta e Umbria, nonché nelle province autonome di Trento e di Bolzano l'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità, mentre nelle altre regioni si rilevano stadi di finanziamento piuttosto differenziati. In particolare, nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna la quota autorizzata ammonta rispettivamente al 95,2% ed al 93,2% delle risorse iscritte, mentre nelle regioni Abruzzo e Calabria non risulta autorizzato alcun finanziamento. Per quanto riguarda le altre regioni, le quote autorizzate variano dal 12 all'80%, del valore complessivo delle risorse destinate ad ogni regione.

Nel complesso, a livello nazionale, l'ammontare delle autorizzazioni di spesa è risultato progressivamente in crescita fino al 2003, passando da circa 646 milioni autorizzati nel corso del 2001 a circa 761 milioni del 2002, fino a raggiungere 1.333 milioni nel 2003, mentre nel 2004 si rileva un ridimensionamento delle autorizzazioni fino ad un valore pari a 1.139 milioni.

Inoltre, a tutto il 2004, sono stati autorizzati finanziamenti intorno ai 400 milioni, a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dei Policlinici universitari a gestione diretta e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, le Autorità portuali e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici e l'ARPA.

Nel corso del 2004 tali Enti hanno effettuato pagamenti per investimenti per 2.480 milioni, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno scorso. Il livello registrato consegue ad un aumento della spesa diffusa ad entrambe le categorie di enti: quelli economici con erogazioni, pari a 888 milioni, segnalano un incremento dell'11,3% rispetto al 2003; quelli assistenziali, con erogazioni pari a 1.592 milioni, una crescita pari al 5,4 per cento.

All'interno del primo comparto, si rileva un aumento delle spese di investimento a carico delle Comunità montane, con 442 milioni, delle Autorità portuali, con 280 milioni, nonché delle Camere di commercio, con 47 milioni, contro rispettivamente i 381, 274 e 23 del 2003.

Relativamente agli enti assistenziali, l'incremento registrato è riferibile per la gran parte alla spesa delle Università con erogazioni pari a 1.385 milioni contro i 1.308 dello scorso anno.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2004 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno ha anche influito l'attività di dismissione del patrimonio, realizzata attraverso il conferimento di edifici pubblici ad un fondo immobiliare, per un ammontare di incassi pari a 885 milioni, cui si è aggiunta quella effettuata in via ordinaria.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti relativi all'attività di disinvestimento, evidenzia tra gli enti del comparto a più elevata capacità di spesa una dinamica positiva a carico dell'INAIL con erogazioni pari a 148 milioni, mentre per l'INPS e per l'INPDAP si registra una riduzione dei pagamenti rispetto allo scorso anno.

3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2004 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia per 2.946 milioni, di cui 956 localizzati nel Mezzogiorno. Il confronto con gli investimenti nazionali effettuati nel 2003 evidenzia un decremento del 14%. Su tale andamento hanno inciso tuttavia, alcuni fattori di ordine statistico che rendono il confronto poco omogeneo, quali la natura dei dati forniti dall'ENI consuntivati fino a tutto il 30/09/2004, la mancata ripartizione tra Italia ed estero della quota di investimenti non localizzabili dell'ENI, la marcata flessione degli investimenti di Fintecna dopo i rilevanti investimenti immobiliari effettuati nel 2003.

Nel 2004 sono stati investiti all'estero 5.035 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI in campo energetico.

Al complesso degli investimenti nazionali, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: Fintecna con 351 milioni (11,9%); l'ENI con 2.322 milioni (78,8%); la Finmeccanica con 259 milioni (8,8%); Cinecittà Holding con 14 milioni.

Secondo la ripartizione settoriale, i comparti energetico e dei trasporti marittimi hanno rappresentato i settori nei quali sono stati realizzati i maggiori investimenti.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 14 milioni, hanno interessato l'attività di produzione e distribuzione di film e documentari, la riconversione dei materiali dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, nonché l'acquisizione di partecipazioni in società di gestione di multisale cinematografiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento di queste ultime.

All'interno del settore delle costruzioni e riparazioni navali, gli investimenti della Fincantieri (gruppo Fintecna) ammontano a 64 milioni, contro i 50 del 2003. Gli interventi hanno riguardato il proseguimento dei programmi di adeguamento delle tecnologie di produzione in quasi tutti gli stabilimenti dell'azienda, anche mediante una più attenta allocazione delle lavorazioni tra i cantieri.

Tabella IR 7. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (milioni di euro)

SETTORI	2001			2002			2003			2004 (*)		
	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili
- Aerospazio	71	71	-	113	78	-	104	55	-	73	29	-
- Cinematografia	13	13	-	11	-	-	14	-	-	14	-	-
- Costruzioni e riparazioni navali	51	51	-	60	12	-	50	10	-	64	13	-
- Difesa	26	26	-	45	7	-	51	7	-	68	9	-
- Energia e attività connesse	1.640	1.640	-	1.542	444	-	2.429	667	442	1.976	851	-
- Infrastrutture e immobiliare	17	17	-	2	-	-	366	0	355	18	-	-
- Petrolchimica	403	403	-	212	60	-	121	64	-	102	44	-
- Trasporti ferroviari	12	12	-	12	7	-	10	7	-	11	8	-
- Trasporti marittimi	105	2	103	118	-	117	55	1	53	269	2	267
- Altro	87	87	-	96	-	-	224	-	-	351	-	-
TOTALE	**2.424**	**2.322**	**103**	**2.210**	**608**	**117**	**3.425**	**812**	**850**	**2.946**	**956**	**267**
GRUPPI DI IMPRESE												
- Cinecittà Holding	13	13	-	11	-	-	14	-	-	14	-	-
- ENI (**)	2.107	2.107	-	1.827	504	-	2.752	731	442	2.322	895	-
- Finmeccanica	132	132	-	193	92	-	187	69	-	259	46	-
- Fintecna	172	70	103	179	12	117	472	12	408	351	15	267
TOTALE	**2.424**	**2.322**	**103**	**2.210**	**608**	**117**	**3.425**	**812**	**850**	**2.946**	**956**	**267**

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) Dati al 30/09/2004.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

Nel settore immobiliare e delle infrastrutture gli investimenti, pari a 18 milioni, hanno riguardato quasi esclusivamente la Società Stretto di Messina (gruppo Fintecna) per i costi di progettazione del Ponte sullo Stretto e delle relative attività. La flessione che si rileva rispetto agli investimenti del 2003, anno nel quale le spese per investimenti è risultata pari a 366 milioni, consegue alle ingenti acquisizioni immobiliari di Fintecna effettuate lo scorso anno.

Gli investimenti realizzati nel campo dei trasporti marittimi dalla Tirrenia (gruppo Fintecna), per 269 milioni, contro i 55 del 2003, hanno riguardato il proseguimento del programma di ammodernamento della flotta sulla base dell'evoluzione del mercato e della crescente pressione competitiva.

Nel settore aerospaziale, la Finmeccanica ha realizzato investimenti per 73 milioni, registrando una diminuzione di 31 milioni rispetto al 2003. Gli interventi hanno riguardato la produzione di componenti strutturali del nuovo velivolo B787 negli stabilimenti di Grottaglie, Foggia e Somigliano. Sono notevolmente aumentati gli investimenti all'estero, passati da 8 milioni nel 2003 a 68 milioni nel 2004.

Gli investimenti della Finmeccanica nel settore della difesa sono ammontati a 68 milioni, con un incremento di 17 milioni rispetto al 2003. I principali interventi hanno riguardato i nuovi prodotti e le tecnologie avanzate (velivoli militari, carri e altri mezzi terrestri, munizionamento intelligente, sistemi di comunicazione avioniche e terrestri, tecnologie per sonar e radar terrestri e navali).

Nel campo del trasporto ferroviario, gli investimenti effettuati dalla Finmeccanica sono stati pari a 11 milioni, finalizzati all'ampliamento dell'offerta di prodotti ferroviari (RegioStar) e all'adeguamento delle tecnologie per il Segnalamento ferroviario (unificazione nuovo standard europeo).

Nel settore dell'energia e delle attività connesse, sono stati registrati investimenti per 1.976 milioni. La maggior parte degli interventi riguarda l'ENI, la cui attività di investimento è stata finalizzata alla realizzazione di impianti in Val d'Agri, alle ricerche esplorative nell'offshore siciliano e nelle aree dell'Italia centrale, allo sviluppo e al mantenimento della rete di trasporto e distribuzione del gas naturale, all'attività di raffinazione e logistica nonché alla realizzazione dell'impianto di massificazione di Sannazzaro.

Nel settore petrolchimico il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 102 milioni con interventi che hanno riguardato la manutenzione e il miglioramento degli impianti, la tutela ambientale e l'adeguamento delle norme di legge in tema di salute e sicurezza.

ENEL S.p.A.

Nel 2004 il Gruppo ENEL[1] ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 2.755 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.938 milioni del 2003.

I nuovi investimenti risultano ripartiti, secondo la tipologia d'impianto, per il 29,8% in impianti di generazione (27,6% nel 2003); il 9,4% in impianti e linee di trasmissione (12,4% nel 2003); il 57,2% in impianti e linee di distribuzione (53% nel 2003) e il 3,6% in altri

(1) Sono escluse le attività di Wind

impianti (7% nel 2003). Le riduzioni più significative degli investimenti si sono registrate negli impianti di trasmissione (-29%) e negli altri impianti (-52,4%). Gli investimenti in impianti di generazione sono stati complessivamente stabili (1,5%), ma presentano dinamiche differenziate all'interno del comparto con un incremento del 45,9% per gli impianti idroelettrici e una riduzione del 6,9% per quelli termoelettrici.

Sulla rete di trasmissione, le principali variazioni intervenute nel corso del 2004 sono riconducibili all'esecuzione, da parte di T.E.R.N.A., delle attività di sviluppo deliberate dal GRTN. Tra queste si segnala, in particolare, l'entrata in servizio delle linee a 380 kV Altomonte-Laino (42 km), S. Giacomo–Teramo (15 km), Candela–Foggia (39 km) e di 9 nuove stazioni di trasformazione.

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL S.p.A. (1) (milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004 (2)
Impianti idroelettrici	136	80	128	187
Impianti termoelettrici (a)	692	880	682	635
Impianti di trasmissione	258	417	363	258
Impianti di distribuzione (b)	1.405	1.772	1.558	1.577
Altri Impianti	356	410	207	99
TOTALE	**2.847**	**3.559**	**2.938**	**2.755**

(a) Compresi impianti geotermoelettrici ed altre fonti
(b) Compresi impianti di distribuzione di gas.
(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.
(2) Stime di preconsuntivo

Fonte: ENEL S.p.A.

Nel 2004 è proseguito il programma di sostituzione dei trasformatori esistenti con altri di potenza superiore che, unitamente all'istallazione di nuove macchine, ha elevato la capacità di trasformazione totale a 108.749 MVA (107.485 MVA al 31 dicembre 2003).

Nel corso dell'anno è proseguita, in continuità con i passati esercizi, la strategia d'intervento mirato sulle reti di distribuzione, mediante investimenti finalizzati al Progetto Telegestore, al miglioramento della qualità del servizio e al soddisfacimento delle richieste dei clienti. In particolare l'attività di soddisfacimento della domanda dell'utenza ha determinato un aumento della quota d'investimenti legati alla richiesta dei clienti e al Progetto Contatore Elettronico, mentre la spesa destinata all'innalzamento dei livelli di qualità del servizio ha registrato una riduzione. L'attuazione del Progetto Contatore Elettronico ha comportato l'installazione al 31 dicembre 2004 di circa 20,8 milioni di nuovi contatori, mentre il programma di sostituzione dei contatori ha interessato circa 7,4 milioni di clienti, con un investimento pari a 557 milioni, compresa la spesa in apparati di teletrasmissione.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione hanno riguardato: le attività di riconversione a ciclo combinato delle centrali di Santa Barbara e di Termini Imerese, l'avvio della riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord, la realizzazione a letto fluido della sezione 2 della centrale di Sulcis, l'avvio dell'attività di ambientalizzazione della centrale di Fusina e la realizzazione della conversione a biomasse della centrale di Mercure. Sono inoltre proseguiti gli interventi di rifacimento di 15 impianti idroelettrici, finalizzati alla copertura del fabbisogno di certificati verdi.

La quota d'investimenti dell'anno in campo geotermico ha interessato principalmente il completamento di alcuni pozzi, gli interventi per il rinnovamento di Lardarello 3, il rifacimento di S. Martino e gli impianti di abbattimento (AMIS) di mercurio e idrogeno solforato sugli impianti esistenti, mentre in campo eolico le spese hanno riguardato l'entrata in servizio degli impianti di Cozzo Miturro, Serra Marocco, Monte Zimmara e Cozzo Vallefondi 1.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel 2004 le società del Gruppo Ferrovie dello Stato hanno realizzato investimenti per 7.775 milioni, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti infrastrutturali sulla rete convenzionale hanno registrato un volume di spesa pari a 2.405 milioni (+31% rispetto al 2003) con interventi che hanno interessato per il 18% i nodi, per il 25% i corridoi, per il 3% i bacini regionali e per il 54% la manutenzione straordinaria.

Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio le seguenti opere: 62 Km di raddoppi; 120 Km di elettrificazioni; 30 Km di varianti di tracciato; 14 Km di nuove linee; soppressione di 80 passaggi a livello e automatizzazione di ulteriori 34.

Con riferimento alle tecnologie di sicurezza e di circolazione sono stati attivati: 2.100 Km di linea con il Sistema Controllo Marcia Treno (SCMT); 513 Km di linea con il Sistema di Comando e Controllo (SCC); 236 Km di linea con il Comando di Traffico Centralizzato (CTC); 720 Km di linea con sistemi di blocco (automatico e conta assi, compresa la banalizzazione degli esistenti; 31 ACEI; 400 impianti radio GSM-R e quattro centrali di commutazione, oltre alla radiocopertura per 520 Km di gallerie su alcune direttrici.

È stata effettuata, inoltre, la sperimentazione del Sistema di Supporto alla Condotta (SSC) per la copertura della restante rete.

Nel corso del 2004 il sistema AV/AC ha fatto registrare investimenti per 4.076 milioni con un incremento del 15% rispetto al 2003, riferibili principalmente all'avanzamento dei lavori sull'Asse verticale Torino-Milano-Napoli, l'apertura di cantieri per l'avvio di lavori sulla tratta Novara-Milano e la prosecuzione di corse di prova fino a 300 Km/h dei primi treni dotati di sistema ERTMS nella tratta Roma-Napoli già completata, per consentire l'attivazione della tratta nel 2005.

Nell'ambito del piano finalizzato al rinnovo del parco rotabili, gli investimenti realizzati, pari a 1.188 milioni, sono risultati in linea con quelli effettuati nel 2003. In particolare nel corso dell'anno sono entrati in esercizio 2 complessi Treni Alta Frequentazione (TAF), 18 treni Minuetto, 72 locomotive (di cui 45 per il trasporto regionale, 20 per il trasporto merci e 7 per quello passeggeri), 38 carrozze (di cui 36 ETR/Intercity e 2 carrozze Notte) e sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di revamping e/o climatizzazione, 951 carri, 577 locomotive e 1.177 carrozze per il trasporto regionale.

Tabella IP.9. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
(milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2002	2003	*di cui Stato*	2004(*)	*di cui Stato*
Investimenti infrastrutturali					
- Aree metropolitane (Nodi)	394	377	360	435	420
- Corridoi	510	575	571	611	606
- Bacini regionali (Altro)	90	81	76	66	51
- Manutenzione straord.ed interventi diffusi	1.062	1.190	1.164	1.293	1.265
Totale investimenti infrastrutturali	2.056	2.223	2.171	2.405	2.342
Investimenti Sistema AV/AC (**)	2.290	3.531	-	4.076	13
Totale investimenti infrastrutturali e Sistema AV/AC	**4.346**	**5.754**	**2.171**	**6.481**	**2.355**
Investimenti materiale rotabile					
- Manutenzione straord.ed interventi diffusi	150	198	87	225	80
- Acquisto materiale rotabile	422	444	110	465	74
- Manutenzione incrementativa	486	531	98	498	53
Totale	**1.058**	**1.174**	**295**	**1.188**	**207**
Altri investimenti (***)	72	76	-	106	-
Totale	**72**	**76**	**-**	**106**	**-**
TOTALE INVESTIMENTI DEL GRUPPO	**5.476**	**7.004**	**2.466**	**7.775**	**2.562**

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) La quota di finanziamento dello Stato al Sistema AV/AC per l'anno 2002 è stata di 1319 milioni
(***) Società Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, F.S. S.p.A. Ferservizi, Italferr. e Ferrovie Real Estate

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

Le altre società del Gruppo (Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, F.S. S.p.A, Ferrovie Real Estate, Ferservizi e Italferr), che concorrono alla realizzazione di investimenti per la fornitura di servizi, nel corso del 2004 hanno registrato investimenti per 106 milioni, con un incremento di spesa del 39% rispetto all'anno precedente.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2004 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per circa 544 milioni, con una crescita del 13,3% rispetto al 2003. L'incremento registrato è correlato alla prosecuzione del programma di investimenti avviato negli anni precedenti riguardante l'informatizzazione dei processi, lo sviluppo di nuovi prodotti, gli interventi di riqualificazione degli immobili e il miglioramento della catena logistica postale. Le principali aree d'intervento hanno interessato la prosecuzione del piano ICT per la progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e

servizi tecnologici integrati a tutti i livelli dell'organizzazione con le strutture produttive e di *front office*. In particolare sono proseguite le attività di sviluppo della rete TLC per l'evoluzione della nuova architettura di rete dati e fonia. A tale riguardo è stata definita la migrazione dell'attuale rete aziendale sulla larga banda finalizzato, tra l'altro, allo sviluppo del servizio interno di *e-learning*.

L'attività di informatizzazione degli Uffici Postali è proseguita con l'implementazione delle postazioni di lavoro, l'installazione di *Cash Dispenser* e lo sviluppo di sistemi di gestione code presso gli uffici postali.

Nell'ambito delle attività di gestione e sviluppo del *Call Center* Unico (CCU), sono stati ultimati i lavori di adeguamento delle sedi di Milano, Palermo, Cagliari, Venezia e sono stati sviluppati nuovi servizi come visure catastali e certitel.

Nell'ambito degli interventi strutturali, è proseguita l'attività di riconfiguarzione e riqualificazione degli uffici postali e dei fabbricati attraverso il programma di adeguamento degli immobili strumentali in materia di sicurezza che ha riguardato interventi su impianti elevatori, elettrici e di climatizzazione ed importanti attività di deamiantizzazione degli uffici. È stato inoltre rinnovato il *layout* di circa 500 Uffici Postali.

Nell'ambito della Logistica Postale, sono proseguite le attività di riorganizzazione dell'intera rete logistica di corrispondenza finalizzata al recupero di efficienza, al miglioramento dell'affidabilità e allo sviluppo di nuove funzionalità per la clientela. Sono proseguiti infine gli interventi di razionalizzazione delle lavorazioni in *back office* e di automatizzazione delle operazioni di sportello attraverso la sostituzione dei sistemi di tracciatura già esistenti (*Tracking & Tracing*) e le nuove installazioni presso gli Uffici Postali.

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2001	2002	2003	2004
Informatizzazione e Reti di telecomunicazioni	188	181	136	167
Riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali	271	242	214	177
Logistica postale	130	124	127	200
Altro	60	17	4	–
TOTALE	**649**	**564**	**481**	**544**

Fonte: POSTE S.p.A.

Imprese di servizio pubblico locale

Gli investimenti effettuati dalle imprese di servizio pubblico locale hanno raggiunto nel 2004 i 5.206 milioni. Il risultato evidenzia una ripresa diffusa all'interno dell'intero comparto, ad eccezione del settore dell'edilizia residenziale pubblica, che ha comportato una crescita del 15,3% rispetto al 2003, dopo la battuta d'arresto registrata lo scorso anno. La ripresa è da correlare alla complessiva tendenza allo sviluppo del comparto, alla maggiore propensione all'autofinanziamento connessa al miglioramento degli standard di economicità nonché alla necessità di accrescere la dotazione infrastrutturale del Paese, cui si è provveduto anche tramite ricorso a finanziamenti pubblici e comunitari.

Il consolidamento del quadro istituzionale, con l'approvazione di riforme settoriali ispirate ai principi della liberalizzazione, unitamente alla stabilizzazione delle prospettive di mercato, hanno determinato un clima favorevole all'impostazione di politiche industriali di lungo periodo e al rilancio degli investimenti.

Gli interventi si sono concentrati soprattutto nei settori a più elevato fabbisogno di infrastrutturazione e nei quali sono più evidenti le interrelazioni tra consistenza della rete dei servizi e sviluppo economico e sociale delle aree, quali il settore idrico, quello dell'igiene ambientale, che hanno entrambi registrato un significativo incremento della spesa dell'ordine del 22% e quello del gas, la cui crescita supera il 28%. In altri settori, come quello dell'energia, la dinamica espansiva è risultata meno accentuata in ragione della maggiore maturità di sviluppo del servizio e della più adeguata consistenza della rete, facendo comunque registrare un aumento superiore al 15%. Nel settore del trasporto pubblico locale, che ha risentito più degli altri delle difficoltà della finanza pubblica e delle conseguenti misure di contenimento della spesa succedutesi negli ultimi anni, limitando la possibilità per i gestori di ricorrere ai trasferimenti pubblici, gli investimenti evidenziano un incremento di poco inferiore al 15per cento.

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

SETTORI	2001	2002	2003	2004 (*)
Acqua	1.139	1.348	1.438	1.750
Edilizia residenziale pubblica	777	866	800	750
Energia	378	390	398	460
Farmacie	90	53	55	66
Gas	229	284	311	400
Igiene ambientale	548	537	554	680
Trasporto pubblico locale	905	1.044	958	1.100
TOTALE	**4.066**	**4.522**	**4.514**	**5.206**

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: CONFSERVIZI.

3.2.4. - LA SITUAZIONE ENERGETICA

Il mercato petrolifero internazionale

Nel 2004 la domanda mondiale di petrolio è cresciuta di 2,7 milioni di barili/giorno (b/g) rispetto all'anno precedente, con una variazione mai verificatasi negli ultimi anni. I paesi non appartenenti all'OCSE hanno assorbito i due terzi di questo incremento (2 milioni di b/g) rispetto all'anno precedente. L'economia dell'area asiatica è cresciuta ancora sensibilmente, trainata dal forte sviluppo economico della Cina. L'aumento della domanda cinese di petrolio nell'anno passato è stato di ben 0,9 milioni di b/g; anche gli altri paesi dell'area asiatica hanno registrato un forte aumento dei consumi petroliferi (+0,45 milioni di b/g), più che doppio rispetto all'anno precedente.

L'America Latina, che negli ultimi cinque anni aveva sempre ridotto i consumi petroliferi, nel 2004 è tornata a mostrare un incremento (poco meno di 0,2 milioni di barili/giorno di aumento rispetto all'anno precedente).

I Paesi industrializzati nel 2004 hanno evidenziato tassi di crescita della domanda petrolifera elevati (0,7 milioni di b/g), in gran parte dovuti al Nord America (quasi 0,6 milioni di b/g). La ripresa economica negli USA ha sostenuto, infatti, la crescita dell'intera area. In Europa la domanda è cresciuta poco più di 0,2 milioni b/g, un valore mediamente più sostenuto rispetto a quanto registrato nell'ultimo quinquennio. I paesi dell'OCSE Pacifico, infine, hanno mostrato una riduzione del consumo di petrolio nel corso del 2004, in contrasto con il dato dell'anno precedente, ma confermando la tendenza registrata tra il 2000 e il 2002.

Nel 2004 la produzione mondiale di petrolio è cresciuta di 3,4 milioni di b/g. Come nell'anno precedente l'OPEC ha sostenuto la gran parte di questo incremento con circa 2,3 milioni di b/g, portando la propria produzione di petrolio a 33 milioni di b/g. Nel 2004 la produzione dei paesi OPEC ha registrato un altro anno di produzione record, dopo il sensibile incremento produttivo del 2003. La straordinaria crescita della domanda mondiale e l'aumento del prezzo del petrolio, hanno fatto sì che tutti i paesi membri con capacità produttiva in eccesso abbiano potuto produrre oltre la quota stabilita dagli accordi produttivi, fino quasi a raggiungere il limite della capacità produttiva.

Per i paesi non OPEC il 2004 è stato un anno di ulteriore crescita (1,0 milione di b/g) e la produzione si è attestata a 50 milioni di b/g. E' proseguita per tutto l'anno la crescita della produzione della Russia e delle repubbliche dell'area del Caspio, con un aumento complessivo di 0,9 milioni di b/g rispetto alla media dell'anno precedente; superando gli 11 milioni di b/g si è confermata come l'area non OPEC capace di fornire i maggiori incrementi produttivi.

I paesi industrializzati dell'OCSE hanno confermato la dinamica negativa in corso ormai da alcuni anni diminuendo la propria produzione di circa 0,4 milioni di b/g. Per le altre aree non appartenenti all'OPEC si è registrata una crescita produttiva solo nell'Africa (+0,4 milioni di b/g) e nell'Asia non OCSE (+0,2 milioni di b/g): nel complesso la crescita dei paesi non OCSE e non aderenti all'OPEC è stata pari a circa 1,4 milioni di b/g.

Diversi fattori hanno determinato la straordinaria crescita del prezzo del petrolio verificatasi durante lo scorso anno: il greggio di riferimento per il mercato mondiale, il Brent dated, è passato in media annua da 28,8 dollari/barile del 2003 a 38,2 dollari/barile. In particolare l'incremento della domanda petrolifera è stato sensibilmente superiore ad ogni aspettativa, contribuen-

do a rafforzare i prezzi del greggio sui mercati internazionali, in special modo nella seconda parte dell'anno. Il perdurare della instabilità politica nel Medio Oriente, in particolare in Iraq, e la concomitante incertezza sulla reale capacità produttiva disponibile nei paesi dell'OPEC, hanno favorito il clima di tensione sui prezzi internazionali del greggio. Il prezzo del Brent dated ha superato nel mese di ottobre i 52 dollari/barile tornando sotto i 40 dollari solo verso la fine dell'anno.

La domanda di gas

Nel 2003 i consumi mondiali di gas sono cresciuti del 2,4%, raggiungendo i 2682 miliardi di metri cubi. Dalle prime stime disponibili, anche nel 2004 l'incremento sembra essersi mantenuto su questi livelli (tra il 2 e il 2,5%) trainato, in particolare, dall'elevato fabbisogno energetico dei paesi asiatici la cui crescita economica rimane estremamente sostenuta.

Nei paesi industrializzati la domanda di gas è cresciuta dell'1,3 per cento.

In Europa, nel 2004, la crescita annuale è rallentata a circa il 3% rispetto al 4,5% del 2003. Condizioni climatiche sostanzialmente nella norma hanno contribuito a contenere l'aumento dei consumi il cui incremento, in ogni caso, si è mantenuto su livelli elevati grazie all'entrata in funzione di nuove centrali elettriche a gas nel sud Europa (Italia, Spagna e Portogallo).

In Nord America i consumi di gas sono risultati complessivamente stabili rispetto allo scorso anno, ma l'analisi dei singoli paesi che compongono l'area evidenzia una situazione non omogenea. Negli Stati Uniti, infatti, la domanda di gas continua a diminuire (-0,7% nel 2004 dopo il -3,0% del 2003) a causa di vincoli dal lato dell'offerta. Infatti, la produzione nazionale a basso costo proveniente dai bacini tradizionali ha raggiunto il picco e sembra essere entrata in una fase di progressivo declino. Contemporaneamente, non sono immediatamente disponibili nuove infrastrutture per l'importazione. Questa situazione spinge i prezzi del gas a livelli record - ben più elevati rispetto a quelli europei - e induce il paese a ridurre o contenere i consumi. In Canada e Messico, invece, la domanda di gas è aumentata nel 2004 a un tasso superiore al 4 per cento.

Nei paesi industrializzati dell'area Asia-Pacifico i consumi sono diminuiti leggermente (circa -1%), principalmente a causa del minor fabbisogno di gas del Giappone (-6,0%) dove il ritorno all'operatività di gran parte delle centrali nucleari - temporaneamente fermate nel 2003 per permettere operazioni di manutenzione straordinaria - ha comportato una riduzione della produzione di energia elettrica dalle centrali alimentate a gas, contenendo in definitiva, i consumi nazionali di questo combustibile. Le minori quantità di gas importate dal Giappone sono state in parte compensate dalla Corea del Sud che, dopo un 2003 sottotono rispetto ai dati dei primi anni del decennio (3,8% rispetto al 10%), nel 2004 ha riconfermato la vivacità della domanda registrando un tasso di crescita che potrà essere superiore al 15 per cento.

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

Il quadro normativo nazionale

Nel settore dell'energia elettrica, il Governo ha approvato misure dirette a modificare il quadro regolatorio al fine di migliorare la sicurezza del sistema e la continuità della fornitura.

A tali interventi si sono accompagnati investimenti nel parco elettrico, sia in termini di entrata in funzione di nuovi impianti che di ripotenziamenti e trasformazioni di impianti esistenti, in grado di accrescere significativamente il rendimento medio del parco stesso.

Con la legge 290/2003 (conversione in legge del d.l. 239/2003 recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale") è stata introdotta la possibilità di un'esenzione (per un periodo dai 10 ai 20 anni) dal regime di diritto di accesso dei terzi (TPA - *third party access)* per coloro che realizzano nuova capacità di interconnessione con altri Paesi. L'esenzione verrebbe accordata per una quota fino all'80% della nuova capacità di trasporto realizzata e non potrebbe essere concessa alla società che detiene la rete di trasmissione.

Lo stesso provvedimento ha innalzato la remunerazione del capitale investito nella rete di trasmissione a livelli più orientati al mercato, al fine di migliorare gli incentivi ad investire nella rete e aumentare l'efficienza. E' stato inoltre introdotto un sistema di remunerazione della capacità di produzione di energia elettrica (*capacity payment*).

La recente legge 239/2004 di riorganizzazione del settore (la cd. Legge Marzano) ha affiancato il precedente decreto "sblocca centrali" introducendo procedure semplificate per ottenere l'autorizzazione alla costruzione di nuove porzioni di rete di trasmissione.

Con la stessa legge si è anche fissato il processo di graduale liberalizzazione della domanda, secondo i tempi definiti in sede europea: da luglio 2004 tutti i clienti non residenziali possono scegliere il proprio fornitore e, a partire da luglio 2007, tutti i clienti saranno idonei.

Il 1° aprile 2004 è stata avviata in via sperimentale la Borsa Elettrica, con la quale sono state profondamente modificate le modalità di copertura del fabbisogno nazionale all'ingrosso di energia elettrica. L'approvvigionamento dei clienti liberi tramite Borsa rappresenta una modalità alternativa e parallela alla contrattazione bilaterale, con piena flessibilità da parte degli operatori circa le modalità di copertura del proprio fabbisogno. Nel primo periodo di attività, i prezzi all'ingrosso sono stati determinati dai volumi di domanda (rappresentata in maniera cumulativa dal GRTN) e dell'offerta di energia; a partire da gennaio 2005, si passerà alla fase con domanda "attiva", ossia alla piena operatività del sistema. Nel periodo aprile-dicembre 2004 la liquidità - intesa come il rapporto tra quantità scambiate in borsa e quantità complessive - è stata pari al 30% circa.

Contestualmente all'avvio della borsa, è diventato operativo l'Acquirente Unico (AU), cui è affidato il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica destinata al mercato vincolato.

La riunificazione della gestione e della proprietà della rete di trasmissione nazionale in un unico soggetto è stata disposta dal DPCM dell'11 maggio 2004, al fine di superare problemi di coordinamento nella gestione della rete tra l'operatore pubblico (GRTN) e il proprietario (Terna, una società del gruppo Enel). A giugno 2004, il 50% del capitale azionario di Terna è stato collocato in Borsa per un totale di 1,7 miliardi di euro. Al fine di assicurare indipendenza al soggetto risultante dalla riunificazione, a decorrere dal 1° luglio 2007 nessuna società operante nel settore dell'elettricità in segmenti diversi dalla trasmissione potrà possedere più del 20% del capitale della nuova società (con un diritto di voto limitato al 5% del capitale).

Lo stesso decreto ha previsto il conferimento a Terna di tutte le attività, le funzioni, i beni ed i rapporti giuridici del GRTN ad esclusione della gestione dell'energia CIP6 e dei certificati verdi e delle partecipazioni nelle società Gestore del Mercato Elettrico (GME) e AU.

Nel settore del gas naturale, dopo la completa liberalizzazione della domanda - e al fine di proteggere i piccoli consumatori nella fase di transizione ad una piena concorrenza - a partire dal 1° gennaio 2004 tutti i fornitori di gas che servono clienti residenziali e piccoli clienti industriali (industrie che consumano meno di 200.000 m^3 all'anno) sono obbligati a fornire gas ad una tariffa di riferimento (definita ed aggiornata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas - AEEG), insieme alle loro proprie condizioni tariffarie. In linea con la riorganizzazione del settore del gas, nella nuova tariffa di riferimento sono distinte le componenti di costo relative al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio, alla vendita all'ingrosso e a quella al dettaglio.

Basandosi anche sull'esperienza maturata in altri paesi europei l'AEEG ha delineato un percorso di interventi regolatori finalizzato alla graduale istituzione di un mercato centralizzato del gas e delle capacità (Borsa del gas).

Nel corso dell'anno è stato anche definito il sistema di regole per il libero accesso degli operatori (shippers, venditori, clienti finali) alle reti di distribuzione locale del gas. Tali regole hanno l'obiettivo di semplificare l'accesso degli operatori alle reti di distribuzione locale, favorendo lo sviluppo del mercato e l'ingresso di nuovi soggetti concorrenti.

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2004 è stato di 195,46 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con un aumento dello 0,8% rispetto al 2003 (Vol. III - Appendice BE-1).

La struttura percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2004 è stata caratterizzata, rispetto al 2003, dalla crescita della quota di gas naturale, passata dal 32,9% al 33,9%, oltre che dalla crescita della quota del carbone, passata dal 7,9% all'8,7%. Anche la quota delle fonti rinnovabili, grazie all'apporto dell'idroelettrica, è aumentata dal 6,6% al 7,2%. Continua ormai, sempre in proporzioni rilevanti, la diminuzione della quota dei prodotti petroliferi, scesi dal 46,8% al 45,0%. Diminuisce infine, per la prima volta dal 1993, anche l'importazione di energia elettrica, la cui quota sulla domanda lorda scende dal 5,8% al 5,1 per cento.

Tabella BE. 1 – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2002	2003	2004 (*a*)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (*b*)(*c*)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % del totale 2004/2003
Produzione	30,23	29,78	0,40	10,70	5,40	13,52	-	30,02	0,8
Importazioni nette	160,83	163,12	17,00	55,40	82,90	0,60	10,04	165,94	1,7
Variazioni scorte	2,99	-1,03	0,30	-0,10	0,30	-	-	0,50	-
Domanda lorda	**188,07**	**193,93**	**17,10**	**66,20**	**88,00**	**14,12**	**10,04**	**195.46**	**0,8**

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
(*c*) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MAP.

Nel 2004 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL (a prezzi costanti 1995), è diminuita dello 0,4%, passando così da 186,55 a 185,74 tep/milioni di euro. Questa lieve diminuzione non compensa il sensibile rialzo registrato nel 2003 (+2,9%), confermando l'arresto del trend al ribasso che ha caratterizzato la dinamica dell'intensità energetica nel decennio precedente.

Tabella BE. 2 – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	2000	2001	2002	2003	2004 (*a*)
Pil a eurolire 1995 (milioni di euro)	1.015.077	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308
Domanda di energia (milioni di tep)	185,98	188,77	188,07	193,93	195,46
Intensità energetica (tep/milioni di euro '95)	183,22	182,74	181,37	186,55	185,74

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MAP.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 2004, è stata di 30,02 Mtep, in aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente: l'incremento dell'11,4% nella produzione di fonti energetiche rinnovabili ha, infatti, compensato la flessione nella produzione nazionale di gas naturale (-6,6%) e quella di petrolio greggio (-3,1%).

L'importazione netta di fonti energetiche è stata di 165,94 Mtep, con un incremento dell'1,7% rispetto al 2003: tale aumento è dovuto alle importazioni di gas naturale, cresciute dell'8,3%, e a quelle dei combustibili solidi, aumentate del 16,7%, a fronte di un decremento nelle importazioni di petrolio e prodotti petroliferi (-1,1%) e dell'energia elettrica (-9,8%).

Non è tuttavia variata rispetto al 2003 la quota del saldo netto delle fonti importate sul fabbisogno totale per il consumo interno, pari all'84,6 per cento.

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del nostro Paese, che è stata

Tabella BE. 3 – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2002			2003			2004 (*a*)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	31.186	4.823	26.363	32.228	5.787	26.441	36.022	6.898	29.125
di cui:									
Petrolio greggio	15.187	146	15.041	15.986	150	15.836	18.843	146	18.697
Prodotti petroliferi	5.045	4.572	473	4.735	5.450	-715	4.728	6.512	-1.784

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

nel 2004 di 29.125 milioni di euro, con un'incidenza sul valore nominale del PIL del 2,2%. Rispetto al 2003 tale incidenza ha registrato un aumento del 6% a causa dei forti rialzi delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

Nel 2004 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata di 88,00 Mtep, in significativa riduzione del 3,1% rispetto a quella dell'anno precedente, sostanzialmente dovuta al calo del consumo di olio combustibile (-23,7%) nel settore della trasformazione termoelettrica.

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

AREE	2002			2003			2004 (*a*)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	24.139	13.399	37.538	25.670	11.694	37.364	26.705	9.543	36.248
America	201	6.068	6.269	214	5.471	5.685	93	3.979	4.072
Asia	-	468	468	-	623	623	-	494	494
Africa	31.025	7.675	38.700	31.523	7.845	39.368	32.291	6.606	38.897
Medio Oriente	25.591	1.058	26.649	26.931	293	27.224	27.778	853	28.631
TOTALE	**80.956**	**28.668**	**109.624**	**84.338**	**25.926**	**110.264**	**86.867**	**21.475**	**108.342**

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion.
(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Tale fabbisogno è stato coperto per il 6,1% dall'apporto della produzione nazionale (5,40 Mtep), e il rimanente 93,9% è stato soddisfatto con le importazioni nette e le variazioni delle scorte.

Le importazioni totali di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono ridotte rispetto al 2003 (-1,9 milioni di tonnellate, -1,7%): è da notare, tuttavia, che le importazioni di solo greggio sono invece incrementate del 3,0% (da 84,3 Mt del 2003 a 86,9 Mt del 2004) a fronte di una riduzione del 17,2% delle importazioni di semilavorati e prodotti petroliferi (da 25,9 Mt del 2003 a 21,5 Mt del 2004).

In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi europei (da 37,4 Mt a 36,2 Mt, –3,0%), dai Paesi americani (da 5,7 Mt a 4,1 Mt, -28,4%) e per quelli provenienti dai Paesi africani (da 39,4 Mt a 38,9 Mt, -1,2%); sono invece in incremento le importazioni provenienti dai Paesi medio orientali (da 27,2 Mt a 28,6 Mt, +5,2%).

Sul totale delle importazioni i Paesi africani incidono con una quota del 35,9%, i Paesi europei del 33,5%, i Paesi medio orientali del 26,4%, mentre il restante 4,3% proviene dai Paesi dell'America e dell'Asia.

Per le sole importazioni di greggio (Vol. III - Appendice BE-3), che rappresentano l'80,6% delle nostre importazioni petrolifere totali, sono cresciute del 4,0% le importazioni dai Paesi europei (da 25,7 a 26,7 Mt): in particolare è cresciuta del 13,6% l'importazione dalla Russia, che con 19,9 Mt ha raggiunto una quota del 22,9% sul totale del greggio importato, il nostro secondo maggior fornitore dopo la Libia.

Sono cresciute del 3,1% le importazioni dai Paesi del Medio Oriente (da 26,9 a 27,8 Mt): in particolare quelle dall'Arabia Saudita (+11,4%, da 10,6 a 11,8 Mt) e dall'Iraq (+7,4%, da 3,5 a 3,7 Mt), mentre si sono ridotte del 3,6% le importazioni dall'Iran (da 9,9 a 9,6 Mt). Anche le importazioni dai Paesi africani sono aumentate (+2,4%, da 31,5 a 32,3 Mt): in particolare, quelle dalla Libia sono cresciute dello 0,9% (da 21,9 a 22,1 Mt) toccando una quota del 25,5% sul totale del greggio importato.

Le importazioni di semilavorati (Vol. III - Appendice BE-4) e prodotti (Vol. III - Appendici BE-5 e BE-6) sono scese ad una quota del 19,8% sul totale delle importazioni petrolifere rispetto al 23,5% del 2003 (da 25,9 a 21,5 Mt). In particolare si sono ridotte del 18,4% le importazioni dai Paesi Europei (da 11,7 a 9,6 Mt), quelle dai Paesi africani (-15,8%, da 7,8 a 6,6 Mt) e quelle dai Paesi americani (-27,3%, da 5,5 a 4,0 Mt).

Tabella BE.5 – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

AREE	2002			2003			2004 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	-	14.740	14.740	675	15.623	16.298	452	17.290	17.742
America	-	3.353	3.353	-	2.744	2.744	78	2.779	2.857
Asia	-	215	215	-	198	198	-	459	459
Africa	-	3.424	3.424	-	4.142	4.142	-	3.302	3.302
Medio Oriente	-	229	229	-	314	314	-	1.534	1.534
Oceania	-	1	1	-	20	20	-	35	35
TOTALE	**-**	**21.962**	**21.962**	**675**	**23.041**	**23.716**	**530**	**25.399**	**25.929**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le esportazioni di prodotti (Vol. III - Appendice BE-8) e semilavorati petroliferi (Vol. III - Appendice BE-7) sono cresciute in maniera significativa (+10,2% da 23,0 a 25,4 Mt): nei Paesi dell'Europa sono state esportate 17,3 Mt (+10,7%), nei Paesi dell'Africa 3,3 Mt (in riduzione rispetto a 4,1 Mt del 2003) e nei Paesi dell'America 2,8 Mt (+1,3%). I maggiori incrementi si sono verificati nelle esportazioni verso i Paesi medio orientali (1,5 Mt a fronte delle 0,3 Mt del 2003) ed i Paesi dell'Asia (0,5 Mt rispetto 0,2 Mt del 2003), anche se le quantità assolute sono relativamente basse.

Gas naturale

Nel 2004 la disponibilità totale di gas naturale, pari alla somma di produzione e importazioni, è stata pari a 80,2 miliardi di metri cubi (Gm^3), in crescita del 5,5% rispetto a quella dell'anno precedente (76,0 Gm^3 - Vol. III - Appendice BE-10). In termini di fabbisogno totale per il consumo interno, che comprende anche la variazione delle scorte, l'incremento è stato leggermente inferiore (+3,8%), poiché nel 2003 sono da aggiungere gli 1,3 Gm^3 prelevati dalle scorte.

La quota del gas naturale sul totale del fabbisogno energetico italiano è salita al 33,9% rispetto al 32,9% del 2003, a fronte di una riduzione della quota del petrolio al 44,9%, rispetto al 46,8% del 2003.

Tabella BE. 6. – IMPORTAZIONE E PRODUZIONE DI GAS NATURALE (milioni di metri cubi)

	2002	2003	2004 (*a*)
Produzione nazionale	**14.623**	**13.885**	**12.980**
Importazioni totali	**59.291**	**62.144**	**67.230**
Importazione via gasdotto	**53.108**	**55.999**	**62.242**
di cui da:			
Algeria	20.715	21.450	23.808
Olanda	8.440	7.443	8.091
Russia	18.757	19.426	21.343
Norvegia	5.048	7.474	8.175
Via Gorizia	148	206	302
Libia	-	-	523
Importazione via mare	**6.183**	**6.145**	**4.988**
di cui da:			
Algeria	2.052	2.071	907
Nigeria	4.131	4.074	4.081
TOTALE Disponibilità	**73.914**	**76.029**	**80.210**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

La produzione nazionale si è ridotta del 6,5% (da 13,9 a 13,0 Gm^3) per il progressivo esaurimento di alcuni giacimenti; le importazioni sono invece cresciute dell'8,2% rispetto all'anno precedente (da 62,1 a 67,2 Gm^3).

Le importazioni di gas naturale via gasdotto, che pesano per il 92,6% sul totale, sono cresciute dell'11,1%. Si segnala che verso la fine dell'anno è entrato in esercizio il gasdotto dalla Libia, che a regime potrà trasportare 8 Gm^3 all'anno. Le importazioni dall'Algeria e dalla Russia, rispettivamente con quote del 35,4% e 31,7%, sono aumentate dell'11,0% e del 9,9%. Le importazioni dalla Norvegia sono cresciute del 9,4% toccando una quota del 12,2%; così come le importazioni dall'Olanda cresciute del 9,4%, con una quota del 12,0 per cento.

A causa del grave incidente verificatosi all'inizio dell'anno presso l'impianto di liquefazione del gas naturale di Skikda (Algeria), le importazioni di GNL via nave da questo Paese si sono ridotte di oltre il 56%, passando da 2,1 a 0,9 Gm^3; sono rimaste stabili le importazioni di GNL dalla Nigeria, intorno ai 4,1 Gm^3.

Combustibili solidi

Nel corso del 2004 le importazioni totali di combustibili solidi fossili sono cresciute del 17,3% rispetto a quelle dell'anno precedente, passando da 22,1 a 26,0 milioni di tonnellate ((Vol. III - Appendice BE-9).

Tale aumento è dovuto in gran parte al carbone da vapore (+22%), la cui quota sul totale delle importazioni di combustibili solidi fossili è passata dal 71,5% (15,8 Mt) al 74,3% (19,3 Mt) del 2004; anche le importazioni di carbone da coke sono cresciute (+11,9%), da 4,7 a 5,3 Mt. Si sono invece ridotte le importazioni di lignite ed altri combustibili solidi fossili (-13,4%), che in valore assoluto rappresentano tuttavia poco più di 1 Mt.

Tabella BE. 7. – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA (migliaia di tonnellate)

	2002				2003				2004 (*a*)			
	Carboni		Lignite e altri combustibili	Totale Comb. solidi	Carboni		Lignite e altri combustibili	Totale Comb. solidi	Carboni		Lignite e altri combustibili	Totale Comb. solidi
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	-	1.945	48	1.993	40	1.032	124	1.196	108	2.109	33	2.250
America	2.858	4.031	-	6.889	3.032	3.224	62	6.318	2.865	4.032	149	7.046
Asia	295	3.667	-	3.962	-	5.580	-	5.580	-	6.350	636	6.986
Africa	110	3.761	-	3.871	109	4.658	-	4.767	165	5.737	-	5.902
Oceania	1.742	674	-	2.416	1.547	1.328	86	2.961	2.000	1.077	43	3.120
Altri	130	-	623	753	10	6	1.311	1.327	165	5	510	680
TOTALE	**5.135**	**14.078**	**671**	**19.884**	**4.738**	**15.828**	**1.583**	**22.149**	**5.303**	**19.310**	**1.371**	**25.984**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di combustibili solidi dall'America, che pesano per il 27,1% del totale, sono cresciute dell'11,5% (da 6,3 a 7,1 Mt), mentre quelle dall'Asia, che pesano per il 26,9%, hanno avuto un incremento del 25,2% (da 5,6 a 7,0 Mt, essenzialmente carbone da vapore).

Le importazioni dall'Africa, che pesano per il 22,7%, sono cresciute del 23,8% (da 4,8 a 5,9 Mt); le importazioni provenienti dai Paesi dell'Oceania, la cui quota sul totale è del 12,4%, sono cresciute del 5,4% (da 3,0 a 3,1 Mt). Infine, le importazioni dai Paesi dell'Europa sono cresciute dell'88,1% (da 1,2 a 2,3 Mt), essenzialmente per il carbone da vapore, anche se la loro quota sul totale delle importazioni di combustibili solidi è dell'8,7 per cento.

Fonti rinnovabili

Nel 2004 l'offerta complessiva di fonti rinnovabili è aumentata del 10,4% rispetto all'anno precedente, essenzialmente in ragione del loro maggior impiego nella produzione di energia elettrica. In particolare, la dinamica è stata positiva per tutte le singole fonti rinnovabili: +4,6 miliardi di kWh (+12,5%) la produzione idroelettrica da apporti naturali, +0,7 miliardi di kWh (+16,5%) la produzione termoelettrica da rifiuti solidi urbani e biomasse, +0,1 miliardi di kWh (+1,6%) la produzione geotermoelettrica, +0,4 miliardi di kWh (+25,6%) la produzione eolica. La maggior produzione idroelettrica è legata alla migliore idraulicità riscontrata nel 2004 rispetto all'anno precedente, soprattutto durante i mesi estivi. L'impiego di biomasse e rifiuti nella produzione di energia elettrica ha proseguito nel suo sostenuto trend di crescita degli ultimi anni, sotto la spinta del sistema di incentivi pubblici per le fonti rinnovabili. L'utilizzo delle fonti rinnovabili per usi diversi dalla trasformazione in energia elettrica è quasi esclusivamente rappresentato dall'impiego di legna da ardere per riscaldamento nel settore civile. Da alcuni anni è presente sul mercato italiano anche il biodiesel, la cui produzione è contingentata per ragioni fiscali: le quantità vendute, del tutto marginali fino al 2000, sono state di circa 300.000 tonnellate nel 2004, e l'impiego prevalente (circa l'87%) è nel settore trasporti.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2004 è stata pari a 322,0 miliardi di kWh (TWh). L'incremento rispetto all'anno precedente è stato dello 0,4%, in rallentamento rispetto al 2,4% di incremento medio dell'ultimo decennio.

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte a questa domanda, è stato pari a 69,33 Mtep, in diminuzione dello 0,2% rispetto al 2003. La penetrazione elettrica, (domanda di energia elettrica sul consumo interno lordo di energia), è stata del 35,4%, in lieve contrazione rispetto al 35,8% del 2003. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 14,4% con energia elettrica importata, per il 17,9% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili, e per il restante 67,7% con la trasformazione di combustibili nelle centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 12,0 Mtep (+15,4% rispetto al 2003), derivati petroliferi per 11,8 Mtep (-24,4%) e gas naturale per 23,1 Mtep (+8,8%).

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è diminuita nel 2004 dello 0,5%, bilanciando in parte il sensibile incremento registrato lo scorso anno (+2,6%).

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda più saldo importazioni dall'estero) ha registrato un valore di 338,4 TWh, con un incremento dello 0,4% rispetto al 2003. Le importazioni nette dall'estero hanno registrato quest'anno una sensibile contrazione, attestandosi sui 45,6 TWh (-10,6%). Tale riduzione, in controtendenza rispetto al decennale trend di crescita, è la conseguenza della minore disponibilità di capacità di interconnessione con l'estero, legata ai maggiori margini di riserva definiti dal GRTN a seguito del black out del 28 settembre 2003.

Tabella BE. 8. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	2001	2002	2003	2004 (*a*)
Produzione lorda di energia elettrica *(b)*	271,8	276,6	286,2	292,8
di cui:				
idroelettrica *(b)*	46,8	39,5	36,7	41,3
geotermoelettrica	4,5	4,7	5,3	5,4
RSU, biomasse, altre rinn.	3,7	4,8	5,9	7,0
termoelettrica tradizionale	216,8	227,6	238,3	239,1
Saldo import-export	48,4	50,6	51,0	45,6
Disponibilità lorda	320,3	327,2	337,2	338,4
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	15,4	16,5	16,5	16,5
Energia Elettrica richiesta	304,8	310,7	319,7	321,9

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: GRTN.

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è cresciuta nel 2004 dell'1,1% rispetto all'anno precedente, toccando i 143,36 Mtep.

Hanno aumentato i propri consumi il settore industriale (+1,4%), il settore dei trasporti (+1,7%), gli usi non energetici (+5,8%) ed i bunkeraggi (+4,6%), mentre in seguito alle migliori condizioni climatiche, sono diminuiti i consumi degli usi civili (-0,6%). I consumi del settore dell'agricoltura sono scesi del 2,1%. La suddivisione per fonte energetica dei consumi totali evidenzia un aumento del consumo di tutte le fonti di energia, anche se con andamenti diversi.

Tabella BE. 9. – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2003	2004 (*a*)						Variazioni %
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia Elettrica	Totale	2004/2003
Industria	40,82	4,04	17,56	7,60	0,20	11,98	41,38	1,4
Trasporti	43,67	-	0,40	43,00	0,20	0,82	44,42	1,7
Usi civili	43,52	0,02	23,30	6,80	1,20	11,94	43,26	-0,6
Agricoltura	3,36	-	0,14	2,60	0,10	0,45	3,29	-2,1
Usi non energetici	7,19	0,11	0,90	6,60	-	-	7,61	5,8
Bunkeraggi	3,25	-	-	3,40	-	-	3,40	4,6
TOTALE	**141,81**	**4,17**	**42,30**	**70,00**	**1,70**	**25,19**	**143,36**	**1,1**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Il consumo di gas naturale è cresciuto nel settore industriale (+3,5%) ed è diminuito nel settore civile (-0,9%) a causa del clima più favorevole; i consumi di prodotti petroliferi sono aumentati dell'1,5%, essenzialmente nel settore dei trasporti (+1,7%), negli usi non energetici (+7,5%) e nei bunkeraggi (+4,6%), mentre è sceso negli usi civili (-1,9%) e in agricoltura (-1,9%): da notare (Vol. III - Appendice BE-12) nell'autotrazione la conferma del trend di riduzione delle benzine (–5,6% da 15,4 a 14,6 Mt) a favore del gasolio per autotrazione (+6,7% da 22,4 a 23,9 Mt); continua anche la riduzione dell'olio combustibile, essenzialmente per usi termoelettrici (-20,6% da 13,3 a 10,6 Mt). In leggera crescita i consumi di energia elettrica in tutti i settori, da segnalare l'aumento nel settore industriale (+0,9%). Sostanzialmente stabile l'uso delle fonti rinnovabili.

I prezzi dell'energia

Nel 2004, il prezzo medio FOB del greggio importato in Italia ha raggiunto un livello di 35,32 dollari/barile (corrispondenti a 260,39 dollari/tonnellata), con un aumento medio in dollari del 22,3% rispetto alla quotazione media del 2003 (Vol. III - Appendice BE-13). Sul piano interno tale aumento è stato in parte compensato dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

I prezzi dei prodotti petroliferi, seguendo le tendenze dei mercati internazionali, hanno registrato nel 2004 aumenti sostanzialmente continuati per tutto l'anno (Vol. III - Appendice BE-14). Per la benzina, l'aumento del prezzo medio industriale è risultato dell'11% circa, che al consumo (considerando anche accisa e IVA) si è tradotto in una crescita dei prezzi del 6,3% rispetto al 2003 (circa 7 centesimi di euro/litro). Sia il gasolio auto che il gasolio riscaldamento hanno registrato un aumento del prezzo industriale medio superiore al 15%, mentre il prezzo medio al consumo è cresciuto del 7% circa (6 centesimi di euro/litro).

Per quanto riguarda i prezzi dell'energia elettrica, a fine 2003 l'AEEG ha definito le regole per il secondo periodo regolatorio (2004-2007) ed il nuovo sistema tariffario è iniziato a febbraio 2004. A partire da aprile, la tariffa elettrica dei clienti vincolati tiene conto anche dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenuti dall'Acquirente Unico. Sono state, inoltre, introdotte nella formula tariffaria due nuove specifiche componenti che remunerano il servizio di interrompibilità e incentivano la disponibilità degli impianti, al fine di migliorare la sicurezza della fornitura.

Nel 2004 sono state introdotte, da alcuni distributori, le tariffe biorarie tra le opzioni tariffarie ulteriori, che consentono risparmi sul prezzo dell'energia elettrica, anche se nella fase iniziale il numero dei beneficiari è stato limitato ad alcune fasce di consumatori.

La tariffa nazionale media dell'elettricità (al netto delle imposte) si è ridotta nella prima parte del 2004, fino a luglio, quando è aumentata dell'1,4% rispetto al precedente trimestre. Nella restante parte del 2004, gli acquisti operati dall'Acquirente Unico per conto dei clienti vincolati, hanno permesso un contenimento degli aumenti legati all'andamento del prezzo del petrolio, consentendo nel 2004 una diminuzione della tariffa media nazionale per i clienti del mercato vincolato del 2,7% circa, da 10,46 a 10,18 centesimi di euro/kWh.

Per quanto riguarda i prezzi del gas, la tariffa media ante-imposte del gas naturale (per i clienti con consumo inferiore ai 200.000 m^3) si è ridotta del 6% circa nel primo trimestre 2004 rispetto al trimestre precedente, rimanendo poi sostanzialmente invariata fino a settembre. L'impatto dell'aumento internazionale del prezzo del greggio è stato attenuato, nella restante parte del 2004, dalla riduzione della tariffa di distribuzione del gas per il periodo 1° ottobre 2004 - 30 settembre 2008. In media nel 2004, il prezzo del gas si è ridotto del 3,4% circa rispetto all'anno precedente.

IV. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1 – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2004", come già lo scorso anno, è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli dodici mesi rispetto all'epoca di riferimento della "Relazione" stessa. Nello scorso mese di dicembre, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2003, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

L'anticipazione delle stime territoriali è stata realizzata in attuazione del progetto operativo "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000-2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Tale anticipazione, resa possibile grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici, non riguarda, tuttavia, tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, diffusi dall'Istat con maggiore differimento temporale, ma è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l'assenza d'informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della "Relazione" siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della "Relazione".

I valori medi del Pil per abitante sono calcolati solo fino al 2000, con riferimento alle stime ufficiali dell'Istat relative alla popolazione media annua residente, basate sulle evidenze anagrafiche non ancora riallineate al censimento demografico del 2001. Gli aggregati economici sono infatti correlati con livelli di occupazione a loro volta coerenti con tale popolazione "pre-censuaria". Per gli anni successivi al 2000 non è metodologicamente corretto rapportare le stime del Pil ai dati di popolazione attualmente disponibili in quanto allineati alle evidenze censuarie riferite ad ottobre 2001.

La ricostruzione da parte dell'Istat di serie storiche della popolazione coerenti con quanto rilevato dall'ultimo censimento demografico ed il conseguente riallineamento delle stime dell'occupazione e degli aggregati economici, comporterà la modifica dei valori medi per abitante per il periodo infracensuario 1992-2001. Come i passati censimenti, infatti, quello del 2001 ha messo in evidenza consistenti differenze fra i livelli della popolazione censita e quelli della popolazione inscritta alle anagrafi.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 2000-2003, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata dello 0,8 per cento, con un più alto tasso di sviluppo nel Mezzogiorno (1,3 per cento) rispetto al Centro Nord (0,6 per cento). La crescita del Nord, inferiore alla media nazionale, è risultata sostanzialmente simile nelle due ripartizioni: 0,5 nel Nord Est, 0,4 nel Nord Ovest, mentre un aumento medio superiore al dato italiano è stato registrato nel Centro (1,1 per cento).

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro/lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2003 su 2000
ITALIA	**1.015.077**	**1.032.985**	**1.036.701**	**1.039.367**	**1,8**	**0,4**	**0,3**	**0,8**
Centro-Nord	*766.120*	*778.259*	*779.446*	*781.103*	*1,6*	*0,2*	*0,2*	*0,6*
Nord	556.414	564.289	564.254	564.418	1,4	-	-	0,5
- Nord ovest	327.010	332.583	332.268	331.352	1,7	-0,1	-0,3	0,4
- Nord est	229.404	231.706	231.986	233.065	1,0	0,1	0,5	0,5
Centro	209.706	213.971	215.193	216.685	2,0	0,6	0,7	1,1
Mezzogiorno	*248.070*	*253.951*	*256.584*	*257.599*	*2,4*	*1,0*	*0,4*	*1,3*

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti (al netto dei SIFIM), che nel seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari allo 0,8 % medio annuo nel periodo 2000-2003, con una crescita che ha interessato soprattutto il Sud e il Centro, a tassi più che doppi rispetto alle ripartizioni del Nord del Paese.

Più in dettaglio, il Sud presenta la crescita più elevata, seguito dal Centro, con un aumento dell'1,3 per cento medio nel periodo e con il picco più alto nel 2001 (2,4 per cento). Unico dato negativo (-0,5 per cento) nel Nord Ovest, la cui crescita nel periodo, inoltre, è risultata la più modesta (0,4 per cento). (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3). Nel 2003, dove nel Centro-Nord si concentrava il 75% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari allo 0,1%, mentre il Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 25% del prodotto, ha registrato un incremento dello 0,4%, superiore alla media nazionale.

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*a*)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2003 su 2000
ITALIA	**908.139**	**923.957**	**928.639**	**930.229**	**1,7**	**0,5**	**0,2**	**0,8**
Centro-Nord	*686.335*	*696.937*	*699.126*	*699.892*	*1,5*	*0,3*	*0,1*	*0,7*
Nord	498.269	505.098	505.951	505.436	1,4	0,2	-0,1	0,5
- Nord ovest	292.410	297.387	297.590	296.237	1,7	0,1	-0,5	0,4
- Nord est	205.859	207.710	208.360	209.199	0,9	0,3	0,4	0,5
Centro	188.066	191.840	193.176	194.457	2,0	0,7	0,7	1,1
Mezzogiorno	*220.917*	*226.245*	*228.843*	*229.672*	*2,4*	*1,1*	*0,4*	*1,3*

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM (*a*)

REGIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2003 su 2000
Piemonte	78.291	78.951	78.622	78.419	0,8	-0,4	-0,3	0,1
Valle d'Aosta	2.357	2.448	2.429	2.427	3,9	-0,8	-0,1	1,0
Lombardia	184.305	187.670	188.501	187.103	1,8	0,4	-0,7	0,5
Trentino-Alto Adige	19.696	19.781	19.896	19.956	0,4	0,6	0,3	0,4
Veneto	84.162	84.600	84.063	84.331	0,5	-0,6	0,3	0,1
Friuli-Venezia Giulia	21.558	21.938	22.252	22.620	1,8	1,4	1,7	1,6
Liguria	27.456	28.319	28.040	28.288	3,1	-1,0	0,9	1,0
Emilia-Romagna	80.444	81.390	82.150	82.292	1,2	0,9	0,2	0,8
Toscana	61.211	62.204	62.121	62.230	1,6	-0,1	0,2	0,6
Umbria	12.979	13.121	13.071	13.005	1,1	-0,4	-0,5	0,1
Marche	23.449	23.850	23.760	23.922	1,7	-0,4	0,7	0,7
Lazio	90.428	92.665	94.224	95.300	2,5	1,7	1,1	1,8
Abruzzo	17.211	17.523	17.571	17.530	1,8	0,3	-0,2	0,6
Molise	4.054	4.153	4.240	4.189	2,4	2,1	-1,2	1,1
Campania	58.942	60.580	61.759	62.014	2,8	1,9	0,4	1,7
Puglia	42.734	43.259	43.546	43.130	1,2	0,7	-1,0	0,3
Basilicata	6.846	6.733	6.857	6.818	-1,7	1,8	-0,6	-0,1
Calabria	19.853	20.432	20.700	20.801	2,9	1,3	0,5	1,6
Sicilia	52.220	53.875	54.259	55.333	3,2	0,7	2,0	1,9
Sardegna	19.058	19.689	19.910	19.857	3,3	1,1	-0,3	1,4
ITALIA	**908.139**	**923.957**	**928.639**	**930.229**	**1,7**	**0,5**	**0,2**	**0,8**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale, nel periodo 2000-2003, la maggior crescita è stata registrata in Sicilia (1,8%). Altre regioni con tassi di sviluppo superiori alla media nazionale sono state nel Sud Campania, Calabria, Sardegna e Molise, nel Centro Nord: il Lazio, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Valle d'Aosta e le Marche. Al Sud performance inferiori alla media nazionale nel periodo si sono avute in Basilicata, che presenta anche il solo dato negativo fra tutte le regioni, in Puglia e in Abruzzo. Nel Nord Ovest due Regioni hanno presentato una crescita superiore, al contrario del Nord Est dove solo il Friuli Venezia Giulia si è collocato più in alto della media nazionale.

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2003, a prezzi costanti, è risultato in flessione in Italia, ma positivo nel Mezzogiorno e nel Nord-Est: nel periodo 2000-2003 esso ha registrato un decremento in tutte le aree del Paese, tranne che nel Mezzogiorno, dove non ha segnalato variazioni.

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro								
ITALIA	**44.292**	**45.779**	**46.737**	**48.149**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	*46.349*	*47.934*	*48.875*	*50.165*	*104,6*	*104,7*	*104,6*	*104,2*
Nord	46.942	48.479	49.499	50.732	106,0	105,9	105,9	105,4
- Nord ovest	48.511	50.170	51.027	52.056	109,5	109,6	109,2	108,1
- Nord est	44.851	46.217	47.449	48.947	101,3	101,0	101,5	101,7
Centro	44.856	46.570	47.324	48.762	101,3	101,7	101,3	101,3
Mezzogiorno	*38.815*	*40.140*	*41.156*	*42.798*	*87,6*	*87,7*	*88,1*	*88,9*
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente								
ITALIA	**28.886**	**29.804**	**30.563**	**31.720**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	*30.002*	*31.024*	*31.872*	*33.054*	*103,9*	*104,1*	*104,3*	*104,2*
Nord	30.280	31.286	32.135	33.306	104,8	105,0	105,1	105,0
- Nord ovest	31.181	32.220	33.111	34.305	107,9	108,1	108,3	108,2
- Nord est	29.042	29.999	30.797	31.933	100,5	100,7	100,8	100,7
Centro	29.312	30.374	31.222	32.437	101,5	101,9	102,2	102,3
Mezzogiorno	*25.918*	*26.611*	*27.186*	*28.223*	*89,7*	*89,3*	*89,0*	*89,0*

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La dinamica del Pil per abitante[1], presa in esame solo per il periodo 1998-2000, evidenziava l'avvio di un lento processo di avvicinamento tra Sud e Centro-Nord, pur rimanendo il

[1] I valori medi del Pil per abitante sono calcolati solo fino al 2000, basati, per quanto riguarda la popolazione, sui dati anagrafici non ancora riallineati al censimento demografico del 2001(cfr. premessa capitolo).

valore di tale indicatore nelle regioni del Mezzogiorno distante, ancora nel 2000, dai livelli registrati nel resto del Paese. (Cfr. tabella TR.6 – TR.7)

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2003 su 2000
	Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro							
ITALIA	**38.724**	**38.762**	**38.476**	**38.376**	**0,1**	**-0,7**	**-0,3**	**-0,3**
Centro-Nord	*40.500*	*40.575*	*40.242*	*40.029*	*0,2*	*-0,8*	*-0,5*	*-0,4*
Nord	41.070	41.143	40.831	40.584	0,2	-0,8	-0,6	-0,4
- Nord ovest	42.189	42.334	41.925	41.440	0,3	-1,0	-1,2	-0,6
- Nord est	39.580	39.550	39.364	39.430	-0,1	-0,5	0,2	-0,1
Centro	39.062	39.151	38.776	38.656	0,2	-1,0	-0,3	-0,3
Mezzogiorno	*34.046*	*34.054*	*33.889*	*34.055*	*0,0*	*-0,5*	*0,5*	*0,0*

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE *(a)* (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)			Numeri indice - ITALIA = 100		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Piemonte	21.643	22.452	23.437	116,1	116,8	116,0
Valle d'Aosta	24.510	24.749	25.576	131,5	128,8	126,6
Lombardia	24.515	24.918	26.084	131,6	129,6	129,2
Trentino-Alto Adige	25.008	25.363	26.875	134,2	132,0	133,1
Veneto	21.814	22.304	23.531	117,1	116,0	116,5
Friuli-Venezia Giulia	20.909	21.677	22.745	112,2	112,8	112,6
Liguria	19.874	20.558	21.714	106,7	107,0	107,5
Emilia-Romagna	23.645	24.339	25.733	126,9	126,6	127,4
Toscana	20.460	21.274	22.356	109,8	110,7	110,7
Umbria	17.786	18.629	19.551	95,4	96,9	96,8
Marche	18.675	19.532	20.425	100,2	101,6	101,1
Lazio	20.657	21.237	22.274	110,9	110,5	110,3
Abruzzo	15.607	16.066	17.134	83,8	83,6	84,8
Molise	14.482	14.771	15.585	77,7	76,8	77,2
Campania	12.078	12.523	13.184	64,8	65,2	65,3
Puglia	12.185	12.838	13.414	65,4	66,8	66,4
Basilicata	13.107	13.905	14.309	70,3	72,3	70,9
Calabria	11.326	11.934	12.420	60,8	62,1	61,5
Sicilia	12.253	12.597	13.236	65,8	65,5	65,5
Sardegna	13.951	14.634	15.135	74,9	76,1	74,9
ITALIA	**18.633**	**19.221**	**20.196**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) La serie è stimata fino al 2000 in attesa della ricostruzione della serie storica della popolazione residente nel periodo intracensuario 1991-2001 e del conseguente riallineamento degli aggregati economici.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE *(a)* (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)			Tasso medio annuo
	1998	1999	2000	2000 su 1998
Piemonte	19.466	19.843	20.386	2,3
Valle d'Aosta	23.470	23.422	23.081	-0,8
Lombardia	22.139	22.222	22.664	1,2
Trentino-Alto Adige	22.471	22.345	23.358	2,0
Veneto	19.944	20.196	20.801	2,1
Friuli-Venezia Giulia	18.955	19.341	20.011	2,7
Liguria	17.741	18.149	18.911	3,2
Emilia-Romagna	21.321	21.606	22.416	2,5
Toscana	18.438	18.907	19.465	2,7
Umbria	16.205	16.673	17.190	3,0
Marche	17.107	17.608	17.975	2,5
Lazio	18.491	18.540	18.932	1,2
Abruzzo	14.409	14.558	15.280	3,0
Molise	13.266	13.166	13.702	1,6
Campania	10.730	10.916	11.257	2,4
Puglia	11.001	11.526	11.776	3,5
Basilicata	12.188	12.755	12.847	2,7
Calabria	10.219	10.624	10.889	3,2
Sicilia	11.116	11.268	11.626	2,3
Sardegna	12.737	12.954	13.133	1,5
ITALIA	**16.829**	**17.091**	**17.573**	**2,2**

(a) La serie è stimata fino al 2000 in attesa della ricostruzione della serie storica della popolazione residente nel periodo intracensuario 1991-2001 e del conseguente riallineamento degli aggregati economici.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2003 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno circa il 4,5% del valore aggiunto e il 9,3% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori (2,2% e 3,7%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili – intorno al 21% nel Mezzogiorno e al 31% nel Centro Nord -; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 75% del prodotto e il 69% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 67% e al 65 per cento.

Nel periodo 2000-2003, la dinamica del valore aggiunto nel settore terziario del Mezzogiorno (1,8%), superiore a quella del Centro Nord (1,4%), è stata accompagnata da un miglior andamento dell'industria (0,9 contro –0,1 per cento), determinando una crescita complessiva del valore aggiunto superiore nel periodo a quello medio nazionale.

Nello stesso periodo l'aumento medio della domanda di lavoro è stato dell'1,1 per cento, superiore nel Mezzogiorno (1,3%) rispetto al Centro Nord (1,0%). L'andamento dell'occupazione, caratterizzato nel Mezzogiorno dalle ottime performance raggiunte sia nell'industria che nei servizi nel biennio 2001-2002, mostra al Sud nel 2003 un ridimensionamento nel settore terziario e una flessione in quello industriale, a fronte di dinamiche superiori in entrambe i comparti nel resto del Paese. Nel 2003 si registra anche il proseguimento della riduzione del fabbisogno di lavoro nell'agricoltura.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ
(valori a prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente							
	2001		2002		2003		Tasso medio annuo 2003/2000	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
VALORE AGGIUNTO								
Agricoltura	-2,4	0,7	-6,4	-2,3	-0,5	-8,7	-3,1	-3,5
Industria	1,0	0,2	2,5	-0,3	-0,8	-0,2	0,9	-0,1
Servizi	3,5	2,6	1,2	0,9	0,6	0,6	1,8	1,4
Totale	2,7	1,8	1,1	0,4	0,2	0,1	1,3	0,8
UNITA' DI LAVORO								
Agricoltura	0,4	-0,6	-2,4	-1,4	-3,6	-3,8	-1,9	-1,9
Industria	2,8	0,1	2,8	0,6	-0,2	0,6	1,8	0,4
Servizi	2,6	2,1	1,9	1,6	0,4	0,9	1,6	1,5
Totale	2,4	1,4	1,6	1,1	-0,1	0,6	1,3	1,0
PRODUTTIVITA'								
Agricoltura	-2,8	1,3	-4,1	-0,9	3,3	-5,1	-1,3	-1,6
Industria	-1,8	0,1	-0,3	-0,9	-0,6	-0,9	-0,9	-0,6
Servizi	0,9	0,5	-0,7	-0,7	0,2	-0,3	0,1	-0,2
Totale	**0,3**	**0,4**	**-0,5**	**-0,7**	**0,4**	**-0,5**	**-**	**-0,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi regionale, nel triennio, evidenzia per il Nord Ovest e il Nord Est andamenti dell'occupazione inferiori alla media nazionale. Nel Nord Ovest si registra un sostanziale miglioramento solo in Lombardia. Nel Nord Est l'occupazione è aumentata dello 0,7% medio annuo, 4 decimi di punto al di sotto della media nazionale. Il Centro, nel suo complesso, manifesta una crescita superiore al valore nazionale, particolarmente significativa nel Lazio con un incremento pari al 2,1%. Per quanto riguarda le regioni meridionali, l'espansione più consistente dell'occupazione si è concentrata in Calabria, Campania, Abruzzo e Sardegna (rispettivamente : 2,0%, 1,8% e 1,6% per le ultime due regioni), a fronte delle dinamiche più modeste registrate da Sicilia, Puglia e Molise, mentre la Basilicata registra il solo valore negativo dell'area (-0,7%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro, nel Centro Nord, il livello nel 2003 supera di oltre 4 punti percentuali la media nazionale, in particolare nel Nord Ovest la oltrepassa di circa 8 punti percentuali; mentre nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana, sebbene in costante riduzione, è nel 2002 ancora elevato, collocandosi intorno a 11 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

Dal punto di vista settoriale, nel triennio 2000-2003 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura risultano negativi sia nel Centro Nord che nel Mezzogiorno. Nello stesso periodo andamenti migliori, seppure modesti, si registrano al Sud nei servizi, mentre perdite di produttività nell'industria interessano sia le aree meridionali che il resto del Paese. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2 - GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

Allo sviluppo di medio lungo termine delle aree sottoutilizzate concorre la programmazione finanziaria del complesso di risorse, ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento, indirizzate a questi territori.

Il raggiungimento dell'obiettivo di una allocazione pari al 45 per cento dell'intera spesa in conto capitale italiana nelle sole regioni del Mezzogiorno, e del 30 per cento delle risorse ordinarie destinate alla stessa macroarea, è previsto per la fine del decennio, in coerenza con le azioni promosse con le delibere del Cipe per accelerare la spesa in conto capitale migliorando l'efficienza delle Amministrazioni coinvolte.

Di seguito sono descritti l'evoluzione della spesa in conto capitale fra il 1999 ed il 2002, con dettaglio territoriale e settoriale, l'andamento delle erogazioni aggiuntive originate dal Settore statale e indirizzate alle aree sottoutilizzate tratte da un Conto Risorse e Impieghi e infine le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate ad opera del Cipe.

4.2.1.1 - La spesa in conto capitale totale: il riparto 1999-2002 e le prime anticipazioni sul 2003

La spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno, che rappresenta un obiettivo di politica economica in relazione all'attuazione della politica di coesione comunitaria, cresce dal 1998 attorno ad un trend nominale del 4,6 per cento annuo. Con riferimento alla Pubblica Amministrazione, tale spesa avrebbe raggiunto nel 2003, in base alle stime dell'Indicatore anticipatore[2], un valore di circa 20.400 miliardi di euro, simile a quello del 2002.

Sempre con riferimento alla Pubblica Amministrazione, in termini di quota del Mezzogiorno sul totale Italia – l'aggregato per il quale i documenti di programmazione nazionale fissano al 45 per cento il valore obiettivo[3] – dopo un trend crescente – dal 38,8 del 1999 al 41,2 per cento nel 2001 -, il 2002 presenta una battuta di arresto, confermata anche per l'anno 2003 dai risultati dell'indicatore anticipatore.

---

[2] L'Indicatore anticipatore è uno strumento statistico elaborato dal DPS che fornisce, relativamente alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione, stime regionalizzate con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento. Per dettagli metodologici cfr. *AA.VV, L'Indicatore Anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale, Materiali UVAL n. 1, settembre-ottobre 2004.* La pubblicazione è disponibile all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/materialiuval/ml.asp.

[3] L'obiettivo programmatico di sviluppo del Sud richiede infatti, come riportato anche nei documenti di programmazione economica e finanziaria, che il 45 per cento della spesa pubblica in conto capitale italiana sia destinata sul finire del decennio a questa area del paese.

Il profilo 2001-2003 è fortemente influenzato dalla ciclicità dei fondi comunitari per la coesione. Infatti, come il dato del 2001 era stato influenzato positivamente dalla chiusura del programma 1994-1999, così l'arresto delle spese del vecchio programma e la programmazione di un avvio graduale del nuovo, necessario per predisporre progetti di qualità, hanno contenuto il dato del 2002 e, in parte, del 2003. Il contenimento del 2003 è inoltre influenzato da un lieve decremento della spesa in conto capitale dello Stato e dell'ANAS.

Se si passa, come universo di riferimento, al Settore Pubblico Allargato (SPA), aggregato che includendo anche le spese finali di enti collegati alla PA, consente una lettura più realistica della evoluzione della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, si registra, nel corso del periodo 1998-2001, un andamento della quota del Mezzogiorno sul totale Italia analogo a quello della PA, sia pure attestato su quote inferiori. Per la spesa in conto capitale, la quota passa dal 37,4 per cento del 1999 al 38,9 del 2000 al 39,1 del 2001, per contenersi al 36,5 nel 2002.

Oltre agli andamenti già descritti nel comparto PA e ad alcuni mutamenti metodologici[4], continuano in questo caso a pesare le forti difficoltà con cui gli enti pubblici esterni alla Pubblica Amministrazione danno attuazione all'indirizzo programmatico di destinare al Sud il 30 per cento della propria spesa in conto capitale.

Negli anni 1999-2002 ogni cittadino del Mezzogiorno ha beneficiato in media di un importo di spesa pubblica in conto capitale pari a 1.057 euro, più alto di quello del cittadino del Centro-Nord (974 euro).

Al fine di concorrere al riequilibrio del grado di sviluppo, tuttavia, la spesa in conto capitale non deve solo essere sostenuta e aumentare, ma deve concentrarsi in investimenti pubblici che costituiscono la condizione per l'organizzazione di servizi alle imprese ed ai cittadini. In realtà, larga parte della spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno, assai più che nel Centro-Nord, è ancora destinata a trasferimenti di capitale ad imprese pubbliche e private. Nel periodo 1999-2002 si sono spesi per investimenti pubblici ogni anno 609 euro per persona nel Mezzogiorno e 710 nel Centro Nord, contribuendo cioè ad ampliare, anziché ridurre, lo squilibrio tra le due aree.

Proprio questi dati danno il senso dell'obiettivo perseguito negli anni recenti di riequilibrare le due componenti della spesa in conto capitale a favore degli investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, determinanti per il perseguimento di finalità di sviluppo e ne indicano con evidenza le criticità ancora esistenti.

I risultati dell'Indicatore anticipatore relativi al 2003 mostrano, con riferimento alla PA, che la tendenza al riequilibrio a favore degli investimenti pubblici è in via di ripresa.

Nell'arco di quattro anni dal 1999 al 2003, sempre con riferimento alla Pubblica Amministrazione, la quota degli investimenti pubblici sul totale della spesa in conto capitale è salita di 5 punti percentuali.

Per quanto riguarda la composizione settoriale, la spesa in conto capitale del SPA nel Mezzogiorno continua nel 2002 a concentrarsi, con una quota superiore al 50 per cento, in quattro ambiti principali: industria e servizi, trasporti, edilizia ed energia.

---

[4] Quest'anno si utilizzano per la prima volta i risultati di una consistente revisione delle serie storiche provenienti dalla Banca dati Conti Pubblici territoriali (CPT); i dati presentano pertanto alcune discontinuità rispetto a quanto presentato nella scorsa Relazione. Per approfondimenti cfr. Riquadro I e Appendice statistica, Note metodologiche CPT, del Rapporto Annuale DPS 2004.

Tabella TR. 9. – SPA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001
ITALIA							
valori assoluti (milioni di euro)	34.832,30	34.651,64	40.232,85	45.187,79	16.874,93	18.312,60	19.208,81
quota su spesa totale (%)	5,7	5,6	6,0	6,6	2,8	3,0	2,9
quota su PIL (%)	3,1	3,0	3,3	3,6	1,5	1,6	1,6
variazione %		-0,5	16,1	12,3		8,5	4,9
Mezzogiorno							
valori assoluti (milioni di euro)	10.868,12	11.986,70	13.633,12	13.991,73	8.489,40	8.629,03	9.617,25
quota su spesa totale (%)	6,4	6,6	7,0	7,2	5,0	4,8	5,0
quota su PIL (%)	4,0	4,2	4,5	4,5	3,1	3,0	3,2
variazione %		10,3	13,7	2,6		1,6	11,5
Quota Mezz./Italia	**31,2**	**34,6**	**33,9**	**31,0**	**50,3**	**47,1**	**50,1**

A = investimenti fissi lordi
B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private
C = A + B = Totale spese in conto capitale
D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

Tabella TR. 10. – PA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti (B)		
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001
ITALIA								
valori assoluti (milioni di euro)	25.555,41	26.592,78	30.266,36	30.950,53	*31.771,44*	19.363,49	19.910,18	20.020,22
quota su spesa totale (%)	4,2	4,3	4,5	4,5	-	3,2	3,2	3,0
quota su PIL (%)	2,3	2,3	2,5	2,5	*2,4*	1,7	1,7	1,6
variazione % m.a.	-	4,1	13,8	2,3	*2,7*	-	2,8	0,6
Mezzogiorno								
valori assoluti (milioni di euro)	8.194,96	9.293,75	10.854,33	10.385,67	*10.250,88*	9.230,48	9.158,86	9.859,90
quota su spesa totale (%)	4,8	5,2	5,6	5,3	-	5,4	5,1	5,1
quota su PIL (%)	3,0	3,3	3,6	3,3	*3,2*	3,4	3,2	3,3
variazione %	-	13,4	16,8	-4,3	*-1,3*	-	-0,8	7,7
Quota Mezz./Italia	**32,1**	**34,9**	**35,9**	**33,6**	***32,3***	**47,7**	**46,0**	**49,2**

A = *investimenti fissi lordi*
B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali
C = A + B = Totale spese in conto capitale
D = C + spesa corrente consolidata per formazione
N.B. La spesa pubblica in conto capitale della P.A. comprende, all'interno dei conferimenti di capitale effettuati dallo Stato alle Ferrovie dello Stato Spa, la sola parte relativa alla copertura delle perdite di esercizio, ovviamente per gli anni in cui tali perdite si verificavano. Questa scelta privilegia, sia pure all'interno di un conto finanziario senza ricassificazioni sulle fonti dirette quale è il conto CPT, la natura economica della spesa e e la sua finalità di sviluppo.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali. Il dato 2003 è il risultato della stima dell'indicatore anticipatore.

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)			
2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
21.391,40	51.707,23	52.964,24	59.441,66	66.579,19	53.300,12	54.903,77	61.403,12	68.476,65
3,1	8,5	8,6	8,9	18,9	8,8	8,9	9,2	10,0
1,7	4,7	4,5	4,9	5,3	4,8	4,7	5,0	5,4
11,4		2,4	12,2	12,0		3,0	11,8	11,5
10.340,87	19.357,52	20.615,73	23.250,37	24.332,60	19.942,86	21.316,38	23.903,17	24.824,27
5,3	11,4	11,4	12,0	24,2	11,8	11,8	12,4	12,8
3,3	7,1	7,2	7,8	7,8	7,3	7,5	8,0	8,0
7,5		6,5	12,8	4,7		6,9	12,1	3,9
48,3	**37,4**	**38,9**	**39,1**	**36,5**	**37,4**	**38,8**	**38,9**	**36,3**

(valori correnti - milioni di euro)

di capitale		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)			
2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002
22.027,01	*22.304,85*	44.918,90	46.502,96	50.286,57	52.977,54	*54.076,30*	46.512,28	48.443,95	52.255,30	54.885,22
3,2	-	7,4	7,6	7,6	7,8	-	7,7	7,9	7,8	8,0
1,7	*1,7*	4,1	4,0	4,1	4,2	*4,2*	4,2	4,2	4,3	4,4
10,0	*1,3*	-	3,5	8,1	5,4	*2,1*	-	4,2	7,9	5,0
10.496,95	*10.192,48*	17.425,44	18.452,61	20.714,23	20.882,61	*20.443,37*	18.010,78	19.153,26	21.367,18	21.377,35
5,4	-	10,3	10,2	10,7	20,8	-	10,6	10,6	11,0	11,0
3,4	*3,2*	6,4	6,5	6,9	6,7	6,4	6,6	6,7	7,1	6,9
6,5	*-2,9*	-	5,9	12,3	0,8	*-2,1*	-	6,3	11,6	0,0
47,7	***45,7***	**38,8**	**39,7**	**41,2**	**39,4**	***37,8***	**38,7**	**39,5**	**40,9**	**38,9**

La percentuale della spesa più elevata nel Sud è quella del settore industria e servizi (25,7 per cento) che risulta sensibilmente superiore rispetto alla quota analoga del Centro-Nord nel 2002 (pari al 12,5 per cento). La ragione di tale marcata differenza va rintracciata nella più elevata intensità di aiuto concessa agli incentivi all'investimento privato al Mezzogiorno. Oltre al settore industriale, solo per il settore dell'agricoltura e pesca si registra nel Mezzogiorno una quota di spesa più alta che nel Centro-Nord (4,4 per cento contro 2,1 per cento).

L'analisi della spesa pro capite conferma nel Mezzogiorno valori superiori a quelli del Centro-Nord nei settori dell'Industria e Servizi (310,5 euro contro 148,5 euro), dell'Agricoltura e pesca (53,7 euro contro 25,4 euro) e dell'Edilizia (81,7 euro contro 75,6 euro). Nel Centro-Nord, la spesa per abitante risulta invece particolarmente più alta, rispetto al Mezzogiorno, nei settori strategici dei Trasporti (137,2 euro contro 82,4 euro), e dell'Energia (105,3 euro contro 73,2 euro) oltre alla Cultura e servizi ricreativi (45,9 euro contro 23 euro).

Allo scopo di esaminare la relazione tra la spesa per infrastrutture economiche (aggregato della spesa nei settori del Ciclo integrato dell'acqua, dell'Ambiente, dei Rifiuti, degli Altri trasporti, della Viabilità, delle Telecomunicazioni, del Turismo, dell'Industria e Servizi e dell'Energia), e il sistema imprenditoriale territoriale, il dato di spesa è stato rapportato al totale delle unità locali (u.l.) delle imprese presenti in ambito regionale. Ne è emerso che in media le imprese meridionali dispongono di livelli maggiori di erogazioni rispetto a quelle settentrionali (11.744 euro per u.l. nel Mezzogiorno contro 7.223 euro nel Centro-Nord), sebbene, considerando la sola componente degli investimenti, si evidenzi il sottodimensionamento della spesa in regioni vaste del Mezzogiorno quali la Puglia, la Campania e l'Abruzzo. Aree, queste, dove gli investimenti risultano largamente inferiori non solo a quelli mediamente rilevati nel Mezzogiorno, ma anche a quelli del Centro-Nord (rispettivamente 4.926, 4.803 e 4.342 euro per u.l. contro 5.512 euro per u.l. al Centro-Nord).

Con riferimento ai trasferimenti, i dati descrivono un Mezzogiorno che sostiene il proprio sistema produttivo con aiuti pari a circa 5.400 euro per impresa, a fronte di un Centro Nord che ne eroga circa 1.700 per ogni attività imprenditoriale.

4.2.1.2 - La spesa in conto capitale aggiuntiva

La componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, ovvero il complesso di risorse destinate specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (per larga parte Mezzogiorno) nazionali e comunitarie, viene quantificata, ormai da qualche anno, mediante l'elaborazione dei flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio + Tesoreria). Si tratta di un indicatore tempestivo che consente di monitorare le erogazioni a valere sulle risorse aggiuntive destinate a queste aree del Paese[5].

---

[5] Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

Si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse/sottoutilizzate (ex capitolo 9012 del Ministero tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;

- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

L'elaborazione coglie le erogazioni in una fase successiva al trasferimento dal bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici (si veda anche legenda)[6].

Le stime relative al 2003 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree sottoutilizzate di circa 13.300 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (cfr. tabella TR.11). Per il 2004 i primi dati ancora provvisori indicano una leggera riduzione dei flussi di cassa, che calano a circa 12.400 milioni di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente sembrerebbe legata a un maggiore accumulo di giacenze di tesoreria non utilizzate.

Nel periodo 1997-2004 il flusso di erogazioni mantiene una dinamica positiva (oltre il 7 per cento medio annuo) con fluttuazioni congiunturali dovute a una forte componente ciclica impressa dall'utilizzo dei flussi comunitari (e talvolta del credito d'imposta).

L'andamento delle principali componenti del conto viene analizzato relativamente alle risorse e agli impieghi per gli anni 2001-2003 e per i dati provvisori del 2004 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le risorse che alimentano il "conto risorse e impieghi" nel 2003 rispetto al 2002 rimangono nel complesso pressochè costanti; muta la composizione interna con un incremento delle uscite dai conti di tesoreria del fondo di rotazione (da circa 3.150 a circa 4.300 milioni di euro) e dei pagamenti dal bilancio dello Stato, a fronte di una riduzione delle compensazioni per il credito di imposta agli investimenti (da circa 1.900 a circa 770 milioni di euro), sospeso e riformato nel 2002 (D.L. 138/2002 e legge 289/2002).

Nel 2004 le risorse rispetto all'anno precedente tornano a diminuire, nonostante un forte aumento della componente legata alla programmazione comunitaria (da 4.300 a 7.420 milioni di euro), per l'accumulo di giacenze presso la tesoreria dello Stato (di oltre 2.100 milioni di euro).

Sul fronte degli impieghi più analiticamente si evidenziano alcune linee di tendenza principali:

- per i flussi finanziari dai capitoli di bilancio dello Stato che erogano direttamente ai beneficiari finali (senza un transito successivo per la tesoreria dello Stato), si registra un incremento nel 2003 (giungendo a circa 1.300 milioni di euro) e una successiva riduzione nel 2004;
- una sostanziale stabilizzazione nel 2003 delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (intorno ai 1.650-1.700 milioni di euro); si aggiunge nelle competenze del MAP la gestione della contrattazione negoziata, mentre la gestione del credito d'imposta (L.341/95) è stata trasferita agli enti territoriali. Per quanto riguarda il 2004, le erogazioni del Ministero delle Attività Produttive per incentivi (al netto del trasferimento di fondi alla Cassa Depositi e Prestiti per la programmazione negoziata) si riducono a circa 1.100 milioni di euro, dal 1 luglio 2004, infatti, sono state chiuse (a seguito di una norma della Legge finanziaria per

---

[6] Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio. Le informazioni possono differire a causa dell'universo di riferimento e della tempistica della spesa da quelle provenienti da altre fonti che utilizzano ugualmente la contabilità pubblica.

Tabella TR. 11. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004(*)
RISORSE								
1. Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139	8.032	6.113
2. Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892
3. Fondo Tesoro (IGRUE) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154	4.313	7.420
4. Altro	580	718	60	59	99	389	230	122
TOTALE RISORSE	**8.109**	**9.649**	**11.307**	**12.170**	**14.688**	**13.604**	**13.345**	**14.547**
5. Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	**193**	**-250**	**-166**	**-2.280**	**466**	**-812**	**-5**	**-2.124**
TOTALE	**8.302**	**9.399**	**11.142**	**9.890**	**15.154**	**12.792**	**13.340**	**12.423**
IMPIEGHI								
6. Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714	1.265	792
2.Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892
7.Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150	-66	-
8.Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698	1.652	1.120
9.Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716	2.215	2.647
10.Min. Economia (IGRUE) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807	1.008	614
11.Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689	760	592
12. Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	874	280	412	475	606	638	460	489
Pagamenti al sistema economico	**7.078**	**5.996**	**6.447**	**5.543**	**9.414**	**8.034**	**8.064**	**7.146**
13.INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117	791	1.052
14.Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683	3.063	2.261
15.Accrediti su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858	1.323	1.964
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	**1.019**	**3.311**	**4.556**	**4.209**	**5.540**	**4.658**	**5.177**	**5.277**
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100	n.d.	-
TOTALE IMPIEGHI	**8.302**	**9.399**	**11.142**	**9.890**	**15.154**	**12.792**	**13.340**	**12.423**
TOTALE impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	**7.769**	**8.900**	**10.947**	**10.339**	**15.539**	**12.942**	**13.406**	**-**

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificamente destinate alle aree sottoutilizzate, aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie

(2) *Dal 2001 si includono nel conto le compensazioni fruite dalle imprese (cod. 6734-6742-6759 dell'F24 della dichiarazione dei redditi) per il credito* d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8)

(3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza sul sistema bancario

(4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. Industria in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel genn. 1999;

(*) Provvisorio

Fonte: Conto risorse-impieghi. Ragioneria Generale dello Stato (I.Ge.P.A.) e Dipartimento Sviluppo e Coesione

LEGENDA della Tabella TR. 11

Risorse

1. **Bilancio dello Stato** - Pagamenti dai capitoli selezionati (in base alle ipotesi di cui alla nota 1): a) alimentazione dal Fondo aree depresse/sottoutilizzate, b) capitoli già individuati nella ex classificazione funzionale sezione XV, c) altre valutazioni;
2. **Credito d'imposta agli investimenti** (L. 388/00 art. 8) – compensazioni fruite dalle imprese (cod. 6734-6742-6759 dell' F 24 della dichiarazione dei redditi);
3. **Fondo Tesoro (IGRUE) e Lavoro (FSE)** - Uscite da conti correnti di tesoreria (23209 Cofinanziamento, 23211 Fondo di rotazione e c/c 20705 e 21097 Fondo sociale europeo);
4. **Altro** – Uscite da altri c/c di tesoreria su conti/c aree depresse/sottoutilizzate;
5. **Utilizzo/Accumulo disponibilità** - Saldo dei conti di tesoreria per le aree sottoutilizzate e effetto sulle giacenze (>uscite>utilizzo giacenze>risorse e viceversa);

Impieghi

6. **Bilancio dello Stato** - Pagamenti dei capitoli direttamente all'economia (dal sistema informativo non risulta che entrino su conti di tesoreria);
7. **Min. Att. Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario** - Impieghi delle giacenze sul sistema bancario dei finanziamenti L. 488/'98: differenza tra le uscite di tesoreria dei conti Min. A. P. e i pagamenti risultanti dallo stesso Ministero all'economia (se negativo si verifica un decumulo dai conti bancari e viceversa);
8. **Min. Att. Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati** - Impieghi dai conti correnti dal Ministero A. P. per incentivi alle imprese per aree depresse (L. 488/'98, L. 64/'86, contratti di programma, PIC Pmi, L. 341/95, L. 219/81) rettificati dei pagamenti del sistema bancario delle giacenze L. 488/'98 di cui al punto 6);
9. **Regioni conti UE (obiettivo 1)** - Uscite dai c/correnti "Regioni conti UE" (8 Regioni Sud) verso l'economia (non entrati su altri c/correnti di Tesoreria);
10. **Min. Economia (IGRUE) e Min. Lavoro** - Uscite dai c/correnti Ministeri Economia (fonte IGRUE o uscite su conti BNL) e Lavoro (uscite per FSE) verso l'economia (non su altri c/c di Tesoreria);
11. **Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)** - Uscite dai c/correnti CC.DD.PP (programmazione negoziata che da fine 2001 passa a Min. A.P) verso l'economia (non su altri c/c di Tesoreria);
12. **Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici** - Uscite dai c/correnti vari verso l'economia (non su altri c/c di Tesoreria);
13. **INPS - fondo occupazione** - Entrate originate da risorse aree sottoutilizzate (cap. fondo occupazione) su conto/c INPS non specificamente dedicato a pagamenti per A.S. e alimentati anche da altre risorse (ipotesi di proxy di uscite all'economia per A.S.);
14. **Altri enti con conti in tesoreria** - Entrate originate da risorse aree sottoutilizzate su conti vari (Anas, CC.DD.PP., Regioni, Comuni ecc.) non specificamente dedicati per A.S. e alimentati anche da altre risorse (ipotesi di proxy di uscite all'economia per A.S);
15. **Accrediti su conti ordinari regioni** - Entrate originate da risorse aree sottoutilizzate su conti ordinari delle regioni non specificamente dedicati a pagamenti per A.S. e alimentati anche da altre risorse (ipotesi di proxy di uscite all'economia per A.S.).

il 2003) le contabilità speciali, ad eccezione dei casi in cui sussiste il cofinanziamento europeo o regionale; questa innovazione, consistente nel finanziamento effettuato per via ordinaria (direttamente dai capitoli), avrebbe provocato ritardi nelle erogazioni del terzo trimestre;

- una probabile accelerazione nel 2003 e nel 2004 rispetto all'anno precedente soprattutto per quanto riguarda i tiraggi dai conti correnti intestati alle regioni su programmi comunitari in linea con un profilo programmato progressivamente crescente negli anni successivi; i flussi di risorse relative ai fondi Ministero dell'Economia (IGRUE) e Ministero del Lavoro sono in crescita nel 2003 ed in leggero calo l'anno successivo;

- a partire dal 2001 sono state inserite nel conto le "compensazioni" effettuate dalle imprese (mediante la dichiarazione dei redditi rigo F 24) del credito d'imposta agli investimenti (L. 388/2000, art. 8 e successive modifiche). Nei primi mesi del 2002 tali erogazioni diventano una voce consistente fino ad indurre un blocco per il raggiungimento dei limiti di copertura. Nella seconda metà del 2003 è ripartito il meccanismo di incentivazione riformato, con una riduzione delle compensazioni rispetto al 2002; nel 2004 l'utilizzo dello strumento del credito d'imposta agli investimenti mostra una lenta ripresa (da 770 a 890 milioni di euro);

- la programmazione negoziata nel 2003 aumenta gli impieghi (760 contro i 690 milioni di euro nel 2002), attraverso i tiraggi della Cassa Depositi e Prestiti, mentre si registra una lieve caduta per i primi dati del 2004;

- un possibile aumento nel 2003 e nel 2004 degli accrediti diretti ai conti correnti di tesoreria delle Regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Ministero delle Attività Produttive ecc.); la valutazione di questi flussi tuttavia richiede cautela poiché non è possibile determinare con precisione il momento della destinazione finale e l'uscita verso il sistema economico di questi accrediti.

4.2.1.3 – Le assegnazioni CIPE

Con la Legge Finanziaria 2003 – artt. 60 e 61, legge 27 dicembre 2002, n. 289 – sono state introdotte disposizioni che migliorano l'efficacia e accelerano l'effettivo utilizzo delle risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree sottoutilizzate (stanziamenti sia nuovi che pregressi), individuando nel CIPE il luogo di indirizzo strategico unitario, volto ad assicurare coerenza programmatica, flessibilità e tempestività nell'utilizzo delle risorse.

Infatti, con l'unificazione nel Fondo aree sottoutilizzate (FAS) – art. 61 – di tutti gli strumenti per il finanziamento di infrastrutture e incentivi gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, analogamente, con l'unificazione nel Fondo gestito dal Ministero delle Attività Produttive – art. 60 – di altre tipologie di interventi agevolativi, il legislatore ha apportato una innovazione assai rilevante, prevedendo che il CIPE possa effettuare rimodulazioni finanziarie non solo tra i diversi strumenti di intervento all'interno di ciascun Fondo, ma anche tra i due Fondi in funzione soprattutto del grado di utilizzo delle risorse e delle esigenze espresse dal mercato.

Continuando nel percorso avviato con la delibera n. 36/2002 e ribadito dalla successiva delibera n. 17/2003 – mirante a conseguire obiettivi più stringenti, imposti dalla necessità di accrescere l'efficienza della spesa, conciliando rigore di bilancio e sostegno degli investimenti nelle aree sottoutilizzate – il CIPE, nell'attuare il riparto delle risorse ex lege n. 208/1998 per il periodo 2004-2007 (delibera n. 20 del 29 settembre 2004), nel confermarne sostanzialmente i principi generali, ha apportato alcune modifiche volte a superare criticità rilevate in passato, fra le quali: un più stret-

to raccordo fra "strategicità" degli interventi e opere comprese nel Primo programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera Cipe n. 121/2001; il coinvolgimento, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali, dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ex lege n. 144/1999 nella fase di individuazione dei progetti; una più adeguata informativa alle Regioni e Province autonome e al CIPE di tutti gli interventi programmati dalle Amministrazioni centrali con le proprie risorse (per le aree sottoutilizzate, comunitarie e ordinarie) sui vari territori regionali, al fine di garantire maggiore coerenza nella selezione degli interventi da realizzare attraverso lo strumento dell'APQ. Infine, in linea con gli obiettivi di competitività basati sulla conoscenza fissati a Lisbona e per il cui raggiungimento è stato assunto dal Governo un intenso e prolungato impegno, è stata disposta un'alta concentrazione di risorse (500 milioni di euro) nei settori della ricerca e della società dell'informazione, volta ad assicurare adeguati investimenti in tali due settori.

La Tavola che segue – oltre a riportare le assegnazioni riferite ai completamenti della legge 64/1986 – contiene i finanziamenti a favore delle nuove iniziative nelle aree sottoutilizzate, disposti dal CIPE, a partire dal 1998, in sede di ripartizione delle risorse recate dalle leggi 488/92, 85/95, 341/95, 641/96, 135/97 e dalla legge 208/98, come annualmente rifinanziata.

In particolare, le delibere CIPE cui si fa riferimento – che costituiscono fonti originarie di dati aggiornate annualmente per singole voci di spesa omogenee, accorpate per ciascuno degli anni indicati – sono le seguenti: nn. 32/1998, 4/1999, 14/2000, 138/2000, 48/2001, 17/2002, 36/2002 (come rimodulata dalla n.39/2002), 17/2003, 83/2003 e 20/2004. In proposito bisogna tener presente che, per molte tipologie di intervento indicate nella tavola, le risorse ripartite dal CIPE con le delibere sopra indicate, non costituiscono l'unico canale di finanziamento, sommandosi ad esso, in molti casi, gli stanziamenti recati da leggi nazionali di settore ovvero da cofinanziamenti comunitari o regionali.

La Tavola viene annualmente aggiornata integrando le varie annualità alla luce dell'ultima delibera CIPE che ripartisce le risorse previste dalla legge finanziaria in corso, normalmente articolate su base triennale; per il riparto attuato con la delibera n.20/2004 il periodo di riferimento è invece esteso ad un quadriennio (fino al 2007).

Rispetto alle aggregazioni degli anni passati, è stata inserita la voce relativa alla Riserva premiale per progetti e programmi, assumendo come elemento determinante per l'attuazione delle politiche nazionali di spesa pubblica quanto previsto dal QCS per il rafforzamento delle politiche trasversali e il consolidamento dell'efficienza e della buona gestione amministrativa, necessari ad accrescere la capacità di attuazione degli interventi e la qualità della spesa. Allo scopo, la delibera n. 20/2004 ha infatti destinato 320 milioni di euro, intendendo così rafforzare il principio della premialità che, introdotto per la prima volta dal CIPE nella ripartizione delle risorse aggiuntive nazionali con la delibera n. 36 del 2002 e successivamente consolidato e ampliato con la delibera n.17/2003, trova proprio nella programmazione del quadriennio 2004-2007 una sua più estesa e significativa applicazione.

Tale riserva premiale è così articolata: 187 milioni di euro riservati alle otto Regioni meridionali e alle Amministrazioni centrali, secondo quanto concordato nell'ambito del partenariato istituzionale e economico-sociale che ha orientato la revisione di metà percorso del QCS 2000-2006; 33 milioni di euro a favore delle Regioni del Centro Nord, secondo criteri simili a quelli impiegati nel Mezzogiorno; 100 milioni di euro a titolo di assegnazione programmatica alle Regioni per premiare il conseguimento di risultati nella qualità dei servizi.

Tabella TR.12 – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2004 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
COMPLETAMENTO INIZIATIVE LEGGE N. 64/1986 (MEZZOGIORNO)									
Incentivi industriali	568,1	516,5	309,9	-	-	-	-	-	**1.394,5**
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	199,9	193,1	141,7	16,1	236,4	-	-	-	**787,2**
Ricerca e università	266,5	36,1	33,6	8,7	-	-	-	-	**344,9**
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	325,4	163,7	287,2	100,0	75,6	-	-	-	**951,9**
Infrastrutture (Prog. spec.-Progr.Reg.Svil.-Op. irrigue)	744,7	760,7	595,1	586,6	100,0	-	-	-	**2.787,1**
Anticipazione prestito d'onore	-	-	155,0	-	-	-	-	-	**155,0**
Altro	26,3	15,5	97,2	91,0	0,3	-	-	-	**230,3**
TOTALE COMPLESSIVO	**2.130,9**	**1.685,6**	**1.619,7**	**802,4**	**412,3**	**-**	**-**	**-**	**6.650,9**
NUOVE INIZIATIVE NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE									
Incentivi a capitale e lavoro									
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	103,3	77,5	-	-	-	-	-	-	**180,8**
Incentivi industriali (L.488/92)	1.892,8	2.431,0	1.088,2	1.239,5	-	-	-	-	**6.651,5**
Credito d'imposta	-	51,7	84,0	3.150,4	-	-	-	-	**3.286,1**
Incentivi alla ricerca	428,7	494,2	233,8	241,5	227,5	759,4	226,1	69,6	**2.680,8**
Lavori socialmente utili	23,2	23,2	65,1	-	-	-	-	-	**111,5**
TOTALE	**2.448,0**	**3.077,6**	**1.471,1**	**4.631,4**	**227,5**	**759,4**	**226,1**	**69,6**	**12.910,7**
Promozione sviluppo imprenditoriale									
Programmazione negoziata	1.879,4	2.764,6	1.313,3	1.114,0	-	-	-	-	**7.071,3**
Prom. imp. e polit. lavoro (compreso p. d'onore)	129,1	269,6	55,8	64,6	51,5	-	-	-	**570,6**
Accantonamento per Min. attività produttive	-	-	-	-	0,3	9,7			**10,0**
TOTALE	**2.008,5**	**3.034,2**	**1.369,1**	**1.178,6**	**51,8**	**9,7**	**-**	**-**	**7.651,9**
Infrastrutture e altri investimenti pubblici									
(a) Amministrazioni Centrali									
Autostrada Salerno-Reggio Calabria	581,0	630,6	-	-	-	-	-	-	**1.211,6**
Edilizia universitaria	49,6	37,2	-	-	-	-	-	-	**86,8**
Infrastrutture turismo e aree urbane	4,7	8,3	-	-	-	-	-	-	**13,0**
Infrastrutture politiche agricole	118,8	130,7	-	-	-	-	-	-	**249,5**
Metanizzazione	83,7	267,0	-	-	-	-	-	-	**350,7**

segue **Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE** al 31 dicembre 2004 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
Metropolitane	79,0	189,0	-	-	-	-	-	-	**268,0**
Società miste ed infrastr. beni culturali	25,8	36,7	-	-	-	-	-	-	**62,5**
Empowerment e sostegno programmi coop. Regioni	-	-	-	-	0,6	14,8	3,7	1,8	**20,9**
Formazione e racc. istruz. mondo produttivo	175,1	258,7	24,2	98,0	81,3	2,2	25,2	11,6	**676,3**
Infrastruttura "banda larga"	-	-	-	-	5,2	144,8	-	-	**150,0**
Infrastrutture ambiente	181,8	338,3	-	-	6,0	146,6	20,1	9,3	**702,1**
Infrastrutture Lavori pubblici	57,3	83,7	-	46,5	-	-	-	-	**187,5**
Offerta e valorizzazione del patrimonio culturale	-	-	-	-	2,4	41,8	25,2	11,6	**81,0**
Progetto monitoraggio Regioni/Amm. Centrali	-	-	-	4,0	15,0	81,0	-	-	**100,0**
Rete portuale turistica	-	-	-	-	1,7	48,3	-	-	**50,0**
Società dell'informazione	-	-	-	2,0	22,3	364,5	42,0	80,2	**511,0**
Assistenza tecnica e sviluppo progettuale	-	-	3,0	24,6	30,0	57,5	14,5	-	**129,6**
Accantonamento premialità Amm.Centrali	-	-	-	-	49,8	50,0	-	50,0	**149,8**
TOTALE (a)	**1.356,8**	**1.980,2**	**27,2**	**175,1**	**214,3**	**951,5**	**130,7**	**164,5**	**5.000,3**
(b) Amministrazioni Regionali	206,6	206,6	-	-	-	-	-	-	**413,2**
Fondo prem. Nuclei reg. conti pubb. territ.	-	-	-	-	10,3	-	-	-	**10,3**
TOTALE (b)	**206,6**	**206,6**	**-**	**-**	**10,3**	**-**	**-**	**-**	**423,5**
(c) Intese istituzionali di programma	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.686,1	1.465,5	2.924,0	1.845,0	943,6	**15.279,5**
di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno	347,6	879,0	-	-	-	-	-	-	**1.226,6**
di cui per situazioni emergenza e calamità			-	10,0	28,2	66,3	61,7	39,8	**206,0**
Progetti accelerati in aree urbane			-	-	8,0	61,0	90,0	48,0	**207,0**
Accantonamento premialità Regioni	-	-	-	-	208,0	326,5	46,8	273,8	**855,1**
TOTALE (c)	**1.227,6**	**2.859,1**	**2.328,6**	**1.686,1**	**1.681,5**	**3.311,5**	**1.981,8**	**1.265,4**	**16.341,6**
(d) Amministrazioni Centrali e Regionali									
Riserva premiale per progetti e programmi				-	-	20,0	251,4	48,6	**320,0**
Integrazione cofinanz. Nuclei valutazione e verif.				-	-	9,5	-	-	-	**9,5**
TOTALE (d)				**-**	**-**	**9,5**	**20,0**	**251,4**	**48,6**	**329,5**
TOTALE (a+b+c+d)	**2.791,0**	**5.045,9**	**2.355,8**	**1.861,2**	**1.915,6**	**4.283,0**	**2.363,9**	**1.478,5**	**22.094,9**
Altri interventi	1.155,8	1.115,5	-	3,0	8,0	9,0	-	-	**2.291,3**
di cui per cofinanziamenti comunitari	*542,3*	*619,7*	-	-	-	-	-	-	***1.162,0***
TOTALE COMPLESSIVO	**8.403,3**	**12.273,2**	**5.196,0**	**7.674,2**	**2.202,9**	**5.061,1**	**2.590,0**	**1.548,1**	**44.948,8**
TOTALE RISORSE	**10.534,2**	**13.958,8**	**6.815,7**	**8.476,6**	**2.615,2**	**5.061,1**	**2.590,0**	**1.548,1**	**51.599,7**

Fonte: MEF - DPS

Per le assegnazioni riguardanti il periodo 2004-2007, si precisa al riguardo:

– la voce "Incentivi alla ricerca" comprende, la quota attribuita al Ministero dell'istruzione università e ricerca (delibera 20/04 punto D.1.1);

– la voce "Società dell'informazione" comprende, oltre alla parte attribuita al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie (delibera 20/04 punto D.1.2), una assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'informazione (delibera 20/04 punto D.1.2.2), nonché interventi di finanza innovativa (venture capital – delibera n.20/04 punto D.1.2.3);

– le assegnazioni riferite all'Assistenza tecnica e al supporto alla progettazione, riguardano varie Amministrazioni centrali (Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ambiente e territorio, Politiche agricole, Attività produttive, Beni e Attività culturali, Istruzione, ricerca e università, Economia e Finanze – DPS, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Dipartimento Pari opportunità). Per tali Amministrazioni è previsto il trasferimento di metà della quota assegnata, mentre per l'altra metà la destinazione è condizionata al conseguimento di particolari obiettivi estrinsecati nella stessa delibera n.20/2004 e attinenti gli APQ che competono a quella Amministrazione centrale;

– l'accantonamento per la premialità, è pari al 10% del totale delle risorse assegnate nel periodo 2004-2007 sia alle Amministrazioni centrali (Ministero dell'università e della ricerca e Dipartimento per l'innovazione), che al Mezzogiorno e al Centro Nord (per quest'ultima macro area è accantonato sia un 10% della quota ordinaria, che un 10% per la quota ricerca e società dell'informazione);

– nella voce "Intese istituzionali di programma" sono state ricomprese anche le destinazioni per situazioni di emergenza e calamità naturali previste a sostegno degli interventi per gli eventi vulcanici 2002 nell'area etnea e per i terremoti in Molise (sisma 2002), Marche e Umbria (sisma 1997); sono state altresì ricomprese risorse pari a 207 milioni di euro per Progetti accelerati in aree urbane, da destinare alle Regioni del Mezzogiorno, nonché 82 milioni di euro quale riserva addizionale di risorse, rispetto alle dotazioni del passato, per infrastrutture complementari alla realizzazione di contratti di localizzazione, sempre a favore delle Regioni meridionali;

– nella voce "Amministrazioni Centrali" vanno ricomprese, come stabilito nella delibera n.20/04, altri interventi pilota o sperimentali, quali, in particolare, programmi di sviluppo e innovazione del sistema scolastico, Programma di valorizzazione del patrimonio culturale; interventi per microgenerazione diffusa e interventi per impianti solari integrati nel territorio siciliano, Programma di assistenza alle Autonomie locali per l'utilizzo di Fondi tematici UE, attività di cooperazione con le Regioni;

– nella voce "Amministrazioni Centrali e Regionali", oltre alla riserva premiale di cui sopra, pari a 320 milioni di euro, è da ricomprendere l'integrazione disposta a favore del Fondo del Ministero dell'economia e finanze per il cofinanziamento dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui alla legge n.144/1999, pari a complessivi 9,5 milioni di euro, al fine di integrare parte delle riduzioni apportate nel luglio 2004 in applicazione degli interventi per il contenimento della spesa pubblica (decreto legge 12 luglio 2004, n.168).

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Premessa

Il conseguimento dell'obiettivo del riequilibrio socio-economico fra le aree sottoutilizzate e il resto del Paese, oltre l'allocazione di un adeguato flusso di risorse finanziarie, richiede l'adozione di

una strategia di sviluppo che coordini in modo sempre più integrato gli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia, che mira a diffondere presso le Amministrazioni centrali e regionali i requisiti di una crescente capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, trova innanzitutto i suoi fondamenti nelle regole e nei criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, il cui rispetto ha incrementato l'efficienza e la capacità di spesa delle Amministrazioni stesse. L'estensione dei principi comunitari alla programmazione regionale nazionale ha già impresso un nuovo dinamismo e una maggiore incisività allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che, in prospettiva, risulta fondamentale per assicurare, soprattutto nel Mezzogiorno, un aumento significativo della componente ordinaria della spesa in conto capitale.

L'azione degli strumenti appena citati, rivolta in primo luogo al miglioramento del contesto socio-economico attraverso l'attivazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, trova un supporto nella prosecuzione dell'operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale.

4.3.1 – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 Quadro comunitario di sostegno obiettivo 1, 2000-2006

Il 2004 è stato un anno particolarmente significativo per i programmi comunitari; infatti, con l'adozione, nell'autunno, delle decisioni comunitarie di modifica del QCS e dei programmi operativi si è chiusa la revisione di metà percorso della programmazione comunitaria obiettivo 1 2000-2006.

Le successive, conseguenti, modifiche dei complementi di programmazione assunte nell'ambito dei singoli Comitati di Sorveglianza dei 14 Programmi comunitari, nel rendere compiutamente operativi gli indirizzi e le regole concordate nel corso di tale processo, hanno dato l'avvio alla seconda fase di attuazione del QCS obiettivo 1.

Dalla revisione di metà percorso è scaturita, la sostanziale conferma dell'impianto strategico del QCS e dei programmi operativi, i cui adattamenti sono stati finalizzati a:

- rendere più visibile e coerente il raccordo fra gli obiettivi del QCS e le priorità comunitarie fissate dai Consigli europei di Lisbona e Goteborg. Nella revisione dei singoli Assi prioritari, obiettivi, linee di intervento e criteri di attuazione sono stati, infatti, ricalibrati tenendo conto di tali priorità, sulla base di una più forte e diffusa consapevolezza del contributo che la politica di coesione può fornire per il rafforzamento della competitività dell'Unione nel suo complesso;
- rendere più salda l'integrazione con la politica nazionale di sviluppo, rafforzando, in particolare, il raccordo con gli interventi finanziati con il Fondo Aree Sottoutilizzate. Fra i criteri che le singole amministrazioni hanno adottato nella riprogrammazione delle risorse fra le diverse priorità, un significativo rilievo ha avuto, infatti, la ricerca di migliori sinergie con le politiche attivate a livello nazionale nei medesimi ambiti di intervento;
- rafforzare la capacità attuativa e gestionale, nell'ambito di un più complessivo disegno di un "institution building", anche con una migliore finalizzazione delle attività di assistenza tecnica e un rinnovato utilizzo degli strumenti di premialità. Sono stati, infatti, istituiti nuovi meccanismi premiali, la responsabilità regionale, per il consolidamento e la diffusione dell'avanzamento istituzionale a livello locale e il miglioramento della qualità progettuale. A questi meccanismi è stata affiancata la prosecuzione di alcuni obiettivi della premialità comunitaria e nazionale (relativamente ai

sistemi di monitoraggio e controllo e all'anticipazione dei risultati di spesa funzionali al conseguimento dei target imposti dalla regola dell'n + 2) e la definizione di due nuovi obiettivi premiali (per migliorare la trasparenza e la comunicazione sulla regionalizzazione degli interventi gestiti dalle Amministrazioni centrali e rafforzare la conoscibilità degli interventi finanziati dal FSE);

• promuovere un più esteso e incisivo orientamento ai risultati anche attraverso un più finalizzato utilizzo delle attività di valutazione. Negli incontri di partenariato prima, di negoziato poi, e, successivamente, negli stessi Comitati di Sorveglianza, queste decisioni sono state calate nella strumentazione programmatica e operativa con la quale è stata varata la revisione di metà percorso.

Il nuovo Quadro comunitario di sostegno prevede anche un miglioramento delle informazioni sullo stato di attuazione finanziaria. In particolare richiede di affiancare ai dati di monitoraggio che le Autorità responsabili registrano nel sistema comune, anche ulteriori informazioni ricavate dalle domande di pagamento e dalle previsioni di spesa. Ciò al fine di consentire, da un lato, una lettura dello stato di attuazione finanziaria congruente con l'obiettivo finanziario più cogente del QCS: *evitare a fine anno il disimpegno automatico dei fondi*; dall'altro di verificare il conseguimento dell'obiettivo previsto per l'assegnazione di risorse premiali a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate: *raggiungere al 31 ottobre di ogni anno un livello di spesa certificata, sul programma cofinanziato dai fondi strutturali, pari all' 80 per cento dell'importo necessario ad evitare il disimpegno automatico per quell'anno* (delibera Cipe n.20 del 29 settembre 2004).

Si è perciò definito un nuovo sistema di obiettivi finanziari tarato sulle domande di pagamento dei contributi comunitari inviate alla Commissione, che oltre agli obiettivi da raggiungere al 31 ottobre, per l'assegnazione della quota premiale del FAS, e al 31 dicembre, per evitare il disimpegno automatico delle risorse, prevede degli obiettivi intermedi al 28 febbraio, al 30 aprile e al 31 luglio.

Tabella TR. 13. - QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1, 2000-2006, GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE DESIDERABILE" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2004

PROGRAMMA	Obiettivo	Certificazioni presentate	Grado di realizzazione
PON Scuola per lo Sviluppo	204	249	122,0
PON Ricerca	440	535	121,7
PON Pesca	52	56	106,9
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	263	278	105,6
PON Assistenza Tecnica	152	180	118,7
POR Campania	1.217	1.350	111,0
PON Trasporti	463	488	105,3
POR Calabria	704	742	105,4
POR Basilicata	298	304	102,3
POR Sardegna	778	788	101,2
POR Molise	82	86	104,9
PON Sviluppo Locale	1.840	1.854	100,8
POR Sicilia	1.238	1.297	104,7
POR Puglia	943	955	101,3
TOTALE QCS	**8.673**	**9.161**	**105,6**

Fonte: MEF-DPS.

Tabella TR. 14. - QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1, 2000-2006. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE DESIDERABILE" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2004 – Programmi e Fondi (milioni di euro)

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione %
	Valore desiderabile	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	1.820,9	1.834,1	100,7
PON Assistenza Tecnica	68,6	83,2	121,3
PON Trasporti	462,9	487,6	105,3
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	240,3	253,7	105,6
PON Ricerca	262,8	285,4	108,6
PON Scuola per lo Sviluppo	55,9	57,6	103,0
POR Basilicata	150,7	155,0	102,9
POR Calabria	465,3	475,7	102,2
POR Campania	775,9	841,9	108,5
POR Molise	53,4	56,5	105,8
POR Puglia	508,9	514,5	101,1
POR Sardegna	464,2	473,1	101,9
POR Sicilia	619,9	661,3	106,7
TOTALE	**5.949,7**	**6.179,6**	**103,9**
Fondo FSE:			
PON Sviluppo Locale	19,3	20,3	105,2
PON Assistenza Tecnica	82,9	96,7	116,6
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	23,0	24,3	105,7
PON Ricerca	176,7	249,3	141,1
PON Scuola per lo Sviluppo	148,0	191,2	129,2
POR Basilicata	78,3	80,5	102,8
POR Calabria	66,3	93,1	140,4
POR Campania	162,8	182,9	112,3
POR Molise	13,0	13,5	103,8
POR Puglia	225,0	228,3	101,5
POR Sardegna	141,9	144,0	101,5
POR Sicilia	303,0	306,6	101,2
TOTALE	**1.440,2**	**1.630,7**	**113,2**
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	68,5	68,8	100,4
POR Calabria	164,4	166,7	101,4
POR Campania	260,5	306,8	117,8
POR Molise	15,8	16,0	101,3
POR Puglia	200,3	204,6	102,1
POR Sardegna	162,6	163,3	100,4
POR Sicilia	315,0	316,9	100,6
TOTALE	**1.187,1**	**1.243,1**	**104,7**
Fondo SFOP:			
POR Calabria	7,5	6,3	84,0
POR Campania	17,6	18,8	106,8
POR Molise	0,0	0,2	-
POR Puglia	8,7	7,7	88,5
POR Sardegna	9,5	7,4	77,9
POR Sicilia	0,0	11,8	-
PON Pesca	52,2	55,8	106,9
TOTALE	**95,5**	**108,0**	**113,1**
TOTALE QCS	**8.672,5**	**9.161,4**	**105,6**

Fonte: MEF-DPS.

Tabella TR. 15. - QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2003		Totale al 31 dicembre 2004	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	220.854	27	338.081	41
Pesca	306.004	225.811	132.954	81.905	27	108.494	35
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	172.088	33	258.235	50
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.457.219	4.457.219	2.247.505	2.430.971	55	3.426.233	77
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.908.634	1.323.227	637.258	28	899.197	40
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	406.949	33	524.497	43
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	571.423	13	865.481	19
Molise	469.484	468.062	201.000	134.664	29	183.110	39
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	1.533.291	20	2.016.995	26
Puglia	5.281.537	5.258.895	2.946.517	923.175	17	1.379.609	26
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	420.770	25	483.544	29
Calabria	4.036.398	4.019.295	2.131.043	878.013	22	1.253.595	31
Sicilia	8.459.911	8.432.529	4.283.580	1.172.589	14	1.943.675	23
Sardegna	4.258.555	4.236.586	2.118.293	961.190	23	1.381.081	32
TOTALE	**46.073.796**	**45.474.792**	**23.957.636**	**10.545.140**	**23**	**15.061.827**	**33**

I dati di programmazione si riferiscono ai programmi operativi modificati a seguito della riprogrammazione e dell'assegnazione della riserva. I dati di attuazione non comprendono i contributi privati non rendicontabili

Fonte: MEF-DPS.

Nella tabella TR.13 sono riportati i gradi di realizzazione a livello di programma dell'obiettivo finanziario definito per la fine di dicembre 2004. Nella tabella TR.14 è riportato il grado di realizzazione a livello di programma/fondo. Particolarmente rilevante è quest'ultimo dato perché è quello che permette di rilevare eventuali disimpegni di risorse, che,come è noto vengono contabilizzati a livello di programma/fondo. Come si può osservare, a parte modeste quote relative allo Sfop (per un totale pari allo 0,1 per cento delle somme in questione)[7], anche quest'anno l'obiettivo di totale utilizzo è stato raggiunto.

Il volume di richieste di Contributi comunitari ha permesso di assicurare, nel 2004, rimborsi dal Bilancio comunitario pari a circa 4,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i dati di monitoraggio della spesa sostenuta a livello di attuatore degli interventi, il sistema comune di monitoraggio ha registrato al 31 dicembre 2004 pagamenti per circa 15 miliardi di euro (cfr. tabella TR.15), pari al 33% delle risorse programmate.

4.3.1.2 - DOCUP dell'obiettivo 2, 2000-2006

Per le Regioni e Province autonome del Centro-Nord il 2003 era terminato con la proposta di assegnazione della riserva di premialità comunitaria del 4 per cento, formalizzata con una nota del Dipartimento alla Commissione europea il 24 dicembre. La Decisione con la quale la Commissione ha accolto la proposta nazionale e premiato la performance di tutti i quattordici Docup dell'Obiettivo 2 è del 23 marzo 2004.

Complessivamente, la dotazione del Fesr per il Centro-Nord del Paese è, quindi, aumentata di 113 Meuro, dei quali 97 sono destinati alle aree Obiettivo 2 e 16 in quelle in sostegno transitorio.

Come previsto dal Regolamento 1260/99, il lavoro di modifica e di adeguamento di ciascun programma (cosiddetto MTR Mid Term Review) ha dato avvio ad un indispensabile processo di revisione dei Docup che ha tenuto conto, da un lato di quanto emerso dalle valutazioni intermedie, presentate dai valutatori indipendenti tutte entro la fine del 2003, dall'altro del conseguimento delle risorse premiali aggiuntive.

Parallelamente a questo lavoro è proseguito, come negli anni precedenti, l'impegno di tutte le Amministrazioni coinvolte per l'attuazione dei programmi nell'ambito della dotazione complessiva di ogni Docup.

La tabella seguente evidenzia l'avanzamento della spesa sia complessivo, sia disaggregato per Regione.

Anche quest'anno tutti i Docup sono stati in grado di raggiungere il livello della spesa necessario per evitare il disimpegno automatico per l'annualità 2002.

---

[7] Su queste risorse sono è in corso presso i Servizi della Commissione europea l'istruttoria di domande di sospensione presentate dalle Regioni interessate per calamità naturali che hanno ritardato l'attuazione dei programmi

Tabella TR. 16. - DOCUP 2000-2006, OBIETTIVO 2 STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2003		Totale al 31 dicembre 2004	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.288.937	1.246.937	509.756	248.481	19	481.102	37
Regione Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	16.965	41	31.545	75
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	54.331	13	117.110	28
Regione Liguria	693.147	682.122	201.443	86.352	12	210.037	30
Provincia Autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	9.873	17	20.823	35
Provincia Autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	18.249	27	30.490	45
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	157.192	26	261.697	44
Regione Friuli Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	54.176	16	99.025	29
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	55.175	21	101.677	39
Regione Toscana	1.231.926	1.217.574	336.429	348.067	28	438.244	36
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	44.823	11	115.120	29
Regione Marche	360.553	305.848	130.709	39.638	11	120.059	33
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	152.730	17	280.232	32
Regione Abruzzo	558.411	491.423	193.509	52.925	9	139.940	25
TOTALE	**7.203.272**	**6.996.332**	**2.720.999**	**1.338.977**	**19**	**2.447.101**	**34**

I dati di programmazione si riferiscono ai docup modificati a seguito della riprogrammazione e dell'assegnazione della riserva. I dati di attuazione non comprendono i contributi privati non rendicontabili

Fonte: CE - SFCP; RGS - MONIT

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

Gli interventi a favore delle aree sottoutilizzate, oltre che della programmazione comunitaria, si avvalgono del contributo delle risorse nazionali aggiuntive, stanziate annualmente dalla Legge Finanziaria e allocate dal CIPE principalmente alle Intese Istituzionali di Programma (Intese). Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo Centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale. Il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio; in essi sono individuati i programmi esecutivi di interventi omogenei e/o collegati tra loro, le relative fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2004 sono 256 (149 nel Centro–Nord e 107 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 49.400 milioni di euro (al netto degli APQ per la ricostruzione post-terremoto in Marche ed Umbria); di questi, oltre 22.400 milioni riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e circa 27.000 milioni nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 54,7 per cento circa delle risorse attivate con tale strumento (e solo il 42 per cento in termini di numero di APQ stipulati), hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord.

Dallo scopo originario consistente principalmente nel programmare i fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree sottoutilizzate, gli APQ hanno esteso gradualmente il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio "pubblico", a quelle comunitarie provenienti dal QCS (comprensive del cofinanziamento nazionale) e a quelle provenienti da soggetti privati.

Le fonti di copertura degli APQ stipulati fino a oggi provengono per circa il 55,1 per cento da risorse ordinarie, statali e regionali, con allocazione prevalente al Centro-Nord, per circa il 31,5 per cento da risorse aggiuntive, due terzi delle quali di fonte nazionale, in particolare nel Sud, e per il rimanente 13,4 per cento da risorse private.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia che, dopo il maggior utilizzo del nuovo strumento da parte delle regioni del Centro-Nord nella fase iniziale (con la sigla di accordi nel biennio 1999-2000 per circa 11.900 milioni di euro, contro i soli 3.100 milioni nel Mezzogiorno), la tendenza si è invertita negli anni successivi, con le regioni del Mezzogiorno che hanno stipulato APQ per circa 24.000 milioni di euro (contro i circa 10.500 milioni del Centro-Nord). Il 2004, se si esclude un APQ della Regione Emilia-Romagna in materia di infrastrutture viarie che da solo vale oltre 2.200 milioni di euro sui circa 4.700 milioni di euro allocati nel Centro-Nord con tale strumento, continua a rispettare tale tendenza.

Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Piemonte 2000								
	Settore delle infrastrutture idriche di collettamento e depurazione acque reflue urbane		65,0					65,0
	Beni culturali			312,7				312,7
	Settore infrastrutture idriche di approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano			61,5				61,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				83,5			83,5
	Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali					11,9		11,9
	Accordo di programma quadro per una mobilità sostenibile: I nodi di interscambio persone - Progetto Movicentro					89,5		89,5
	Accordo di programma quadro per il settrore della difesa del suolo					48,2		48,2
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Atto Integrativo I					10,6		10,6
	Accordo di programma quadro per le bonifiche						26,4	26,4
	Potenziamento delle infrastrutture aeroportuali in vista dei XX giochi olimpici invernali "Torino 2006"						70,7	70,7
	APQ in materia di e-government e società dell'informazione nella regione Piemonte						7,6	7,6
	Atto integrativo APQ Difesa del suolo						59,0	59,0
	Programmi integrati e studi di fattibilità per lo sviluppo locale						4,4	4,4
	Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte						20,5	20,5
	Totale Piemonte	**-**	**65,0**	**374,2**	**83,5**	**160,3**	**188,6**	**871,6**
VALLE D'AOSTA 2001								
	Riconversione area ex ILVA Cogne				7,8			7,8
	Adeguamento e Miglioramento del Sistema di Trasporto Ferroviario lungo la t+D54ratta Aosta-Torino						5,7	5,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche						26,6	26,6
	Totale Valle d'Aosta	**-**	**-**	**-**	**7,8**	**-**	**32,2**	**40,0**

segue Tabella TR. 17. – **QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
LOMBARDIA 1999								
	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa	2.773,4						2.773,4
	Sanità	719,0						719,0
	Beni culturali	89,9						89,9
	Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa		168,1					168,1
	Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità regionale		758,5					758,5
	Ambiente ed energia			429,0				429,0
	Interventi per il ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate, la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico nei territori colpiti dagli eventi alluvionali nei mesi di Ottobre e Novembre 2000			40,7				40,7
	Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse				68,0			68,0
	Atto integrativo dell'accordo di programma quadro sull'ambiente				1.127,2			1.127,2
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				114,5			114,5
	Difesa del suolo e prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico					29,2		29,2
	Mondiali di sci 2005					178,3		178,3
	Accordo Integrativo Beni Culturali					82,2		82,2
	Società dell'Informazione					8,1		8,1
	APQ in materia di sicurezza						40,8	40,8
	Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di sanità						379,3	379,3
	Sviluppo locale - Primo Atto Integrativo						46,8	46,8
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Seconda tranche						145,2	145,2
	Totale Lombardia	**3.582,2**	**926,6**	**469,7**	**1.309,7**	**297,7**	**612,1**	**7.198,1**
LIGURIA 2000								
	APQ per lo sviluppo della rete telematica e dell'informatizzazione della PA regionale e locale tramite il progetto "Liguria in rete"		15,7					15,7
	Recupero e protezione delle aree agricole e forestali		1,6					1,6
	Difesa della costa				12,3			12,3
	Interventi nel settore infrastrutture per la mobilità sostenibile				29,6			29,6
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				77,8			77,8
	Studi di fattibilità relativi al riutilizzo di aree destinate ad insediamenti socio-produttivi					2,5		2,5

segue: **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
	Accordo integrativo: Terza età e welfare nella società dell'informazione in Liguria					17,5		17,5
	Azioni di sviluppo locale - infrastrutture patti territoriali					6,2		6,2
	Progetti integrati dei centri storici nei comuni montani					6,3		6,3
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto integrativo					26,6		26,6
	Liguria in rete - Accordo integrativo II: Carta regionale dei servizi per la terza età						5,0	5,0
	APQ in materia di ricerca scientifica						10,5	10,5
	Difesa del suolo						31,2	31,2
	Recupero e protezione aree agricole e forestali liguri - I atto integrativo						0,2	0,2
	Interventi nel settore delle infrastrutture per la mobilità sostenibile - I Atto integrativo						35,2	35,2
	Totale Liguria	**-**	**17,4**	**-**	**119,7**	**59,1**	**82,2**	**278,4**
P.A. TRENTO 2001								
	Razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento				238,8			238,8
	Riequilibrio della dotazione di infrastrutture nelle zone ob.2 e phasing out				7,3			7,3
	Atto integrativo riequilibrio della dotazione di *infrastrutture nelle zone* ob.2 e phasing-out					2,4		2,4
	II° Atto integrativo riequilibrio della dotazione di infrastrutture nelle zone ob.2 e phasing-out						15,7	15,7
	Tutela delle acque gestione integrata delle risorse idriche						27,1	27,1
	Totale P.A. Trento	**-**	**-**	**-**	**246,1**	**2,4**	**42,8**	**291,3**
P.A. BOLZANO 2001								
	Accordo di programma quadro in materia di infrastrutture ferroviarie				20,7			20,7
	Accordo di programma quadro in materia di telecomunicazioni				10,6			10,6
	Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche					16,0		16,0
	Infrastrutture viarie					19,2		19,2
	Atto Integrativo dell'APQ in materia di infrastrutture ferroviarie						37,8	37,8
	Totale P.A. Bolzano	**-**	**-**	**-**	**31,3**	**35,2**	**37,8**	**104,3**

segue Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
VENETO 2001								
	Completamento funzionale della rete stradale			121,8				121,8
	Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale				8,0			8,0
	Difesa del suolo e della costa				33,1			33,1
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				133,0			133,0
	Difesa del suolo e della costa - Integrativo					38,4		38,4
	Completamento funzionale della rete stradale - Integrativo					245,9		245,9
	Difesa del suolo e della costa - Atto integrativo II						12,8	12,8
	APQ in materia di e-govenment e società dell'informazione						8,0	8,0
	APQ nel settore della ricerca						14,8	14,8
	Atto integrativo dell'APQ per il settore dello sviluppo locale - Interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale						21,7	21,7
	Completamento funzionale della rete stradale - Integrativo						44,1	44,1
	Totale Veneto	**-**	**-**	**121,8**	**174,1**	**284,3**	**101,5**	**681,6**
FRIULI-VENEZIA GIULIA 2001								
	Miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione - Sistema portuale					30,2		30,2
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo)					31,2		31,2
	Miglioramento qualità delle città, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste					5,2		5,2
	Beni ed attività culturali per il territorio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia					16,7		16,7
	Difesa del suolo e della costa					50,4		50,4
	Società dell'informazione e e-government nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia						6,2	6,2
	Ricerca scientifica nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia						6,8	6,8
	APQ in materia di infrastrutture di trasporto nella regione Friuli - Venezia Giulia						33,1	33,1
	Totale Friuli Venezia Giulia	**-**	**-**	**-**	**-**	**133,6**	**46,1**	**179,8**

segue Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
EMILIA-ROMAGNA 2000								
	Beni ed attività culturali			58,5				58,5
	Infrastrutture viarie			145,4				145,4
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				161,7			161,7
	APQ in materia di infrastrutture viarie - Accordo integrativo						4,2	4,2
	Società dell'informazione						9,4	9,4
	Infrastrutture viarie - Accordo integrativo II						2.231,5	2.231,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto integrativo						7,9	7,9
	Totale Emilia Romagna	**-**	**-**	**203,9**	**161,7**	**-**	**2.253,0**	**2.618,6**
TOSCANA 1999								
	Investimenti sanitari	465,4						465,4
	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche (PANGEA) e atto integrativo del 12 dicembre 2000	242,9						242,9
	Beni e attività culturali	85,5						85,5
	Infrastrutture di trasporto		6.362,3					6.362,3
	Infrastrutture patti territoriali e sviluppo locale				18,7			18,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto integrativo				149,7			149,7
	Infrastrutture di trasporto - Protocollo aggiuntivo					89,8		89,8
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - atto integrativo II					24,5		24,5
	Infrastrutture Patti Territoriali e sviluppo locale - protocollo aggiuntivo					62,1		62,1
	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Terzo atto integrativo					9,9		9,9
	Atto Integrativo all'APQ in materia di Beni e attività culturali					25,1		25,1
	Accordo integrativo II all'Apq Infrastrutture Patti territoriali e sviluppo locale					1,0		1,0
	Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo						24,1	24,1
	Competitività dei territori e delle imprese						106,8	106,8
	Societa' dell'Informazione						5,6	5,6
	Infrastrutture di trasporto - II Atto integrativo						97,6	97,6
	Beni ed attività culturali - Accordo integrativo II						12,6	12,6
	Infrastrutture socio-educative per lo sviluppo locale						4,6	4,6
	Infrastrutture di trasporto - III atto integrativo						5,6	5,6
	Totale Toscana	**793,9**	**6.362,3**	**-**	**168,4**	**212,4**	**256,8**	**7.793,9**

segue: **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
UMBRIA 1999								
	Studi di fattibilità	0,4						0,4
	Beni ed attività culturali			90,4				90,4
	Trasporto ferroviario			192,6				192,6
	Infrastrutture ferroviarie - Ferrovia Centrale Umbra			193,7				193,7
	Difesa del suolo			27,8				27,8
	Infrastrutture aeroportuali			10,2				10,2
	Riqualificazione urbana					21,7		21,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche						54,5	54,5
	Nuovo APQ per la viabilità statale						595,2	595,2
	Azioni di sviluppo locale - Infrastrutture patti territoriali						13,1	13,1
	Riqualificazione Urbana - Atto integrativo						4,4	4,4
	E-government e società dell'informazione						4,8	4,8
	Tutela e prevenzione dei beni culturali						12,3	12,3
	Totale Umbria	**0,4**	**-**	**514,7**	**-**	**21,7**	**684,1**	**1.220,8**
MARCHE 1999								
	Studio di fattibilità valorizzazione polo universitario camerte	0,2						0,2
	S.d.f. di un piano per l'ottimizzazione delle economie esterne distretto di Fabriano	1,8						1,8
	Trasporto ferroviario	97,7						97,7
	S.d.f. di un piano degli interventi prioritari di difesa del suolo nelle aree a maggior rischio ambientale		4,0					4,0
	S.d.f. di un piano di valorizzazione ambientale e turistica del Parco nazionale Monti Sibillini		0,8					0,8
	Viabilità stradale - Accordo integrativo					130,4		130,4
	APQ in materia di e-government e società dell'informazione						9,0	9,0
	Ricostruzione territorio marchigiano colpito dagli eventi sismici del 1997 - Sicurezza edifici e infrastrutture						3,3	3,3
	Sistemi Portuali						20,4	20,4
	Beni ed attività culturali						11,3	11,3
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche						26,0	26,0
	Inquinamento Atmosferico						3,4	3,4
	Gestione dei rifiuti						3,2	3,2
	Ricerca e innovazione						4,8	4,8
	Gestione dei rifiuti - I Atto integrativo						14,0	14,0
	Totale Marche	**99,7**	**4,8**	**-**	**-**	**130,4**	**95,3**	**330,2**

segue: **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
LAZIO 2000								
	Beni ed attività culturali		47,2					47,2
	Aree sensibili: parchi e riserve e protocollo aggiuntivo del 21 novembre 2001			22,9				22,9
	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti				20,8			20,8
	Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale				3,0			3,0
	Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui				20,6			20,6
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				91,8			91,8
	Aree sensibili: parchi e riserve (APQ 7) Protocollo integrativo II					21,5		21,5
	Difesa del suolo e tutela della costa					152,9		152,9
	Accordo integrativo all'Apq in materia di beni e attività culturali (APQ1)					24,1		24,1
	Contratto d'area Montalto di Castro-Tarquinia					6,0		6,0
	Apq trasporti e centri intermodali (APQ2) stralcio "Infrastrutture ferroviarie e centri merci"					146,2		146,2
	Ricerca e innovazione tecnologica - Sistema universitario regionale ed alta formazione: Stralcio distretto tecnologico nel settore dell'industria aerospaziale						40,0	40,0
	Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini						15,6	15,6
	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti - Atto integrativo						5,4	5,4
	Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche - Primo atto integrativo						0,1	0,1
	Reti di viabilità						198,7	198,7
	Totale Lazio	**-**	**47,2**	**22,9**	**136,2**	**350,7**	**259,8**	**816,8**
ABRUZZO 2000								
	Accordo di programma quadro per l'attuazione di uno studio di fattibilità per la valutazione di interventi infrastrutturali a sostegno delle attività produttive		0,9					0,9
	Accordo di programma quadro per l'attuazione di uno studio di fattibilità per l'integrazione tra corridoio adriatico e trasversali adriatico-tirreniche		0,2					0,2
	Completamento infrastrutture a servizio delle aree industriali		25,6					25,6
	Accordo di programma quadro per la realizzazione delle infrastrutture a servizio del Patto Territoriale della C.M.Peligna			8,9				8,9
	Infrastrutture Patto Territoriale Marsica			15,9				15,9

segue Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
segue Abruzzo	Accordo di programma quadro "Sviluppo della società dell'informazione nella Regione Abruzzo"				27,6			27,6
	Accordo di programma quadro per interventi di completamento degli interporti Val Pescara e Marsica				176,5			176,5
	Accordo di programma quadro per il consolidamento e ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati della Regione Abruzzo				31,3			31,3
	Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello'				6,3			6,3
	APQ in materia di beni ed attività culturali per il territorio della regione Abruzzo				27,4			27,4
	Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"					118,8		118,8
	Accordo di programma quadro per il consolidamento e il ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati della Regione Abruzzo - Atto integrativo					20,7		20,7
	APQ in materia di beni ed attività culturali per il territorio della regione Abruzzo - Atto Integrativo					14,6		14,6
	Interventi di completamento dei porti					40,4		40,4
	Completamento di infrastrutture a servizio delle aree industriali - Atto integrativo					25,4		25,4
	APQ per il consolidamento ed il ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati e per la difesa di alcuni tratti della fascia costiera della Regione Abruzzo - II Atto integrativo						19,4	19,4
	Secondo atto integrativo beni culturali						24,5	24,5
	APQ "Sviluppo della società dell'informazione nella Regione Abruzzo" - Atto integrativo						24,8	24,8
	Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud						0,5	0,5
	APQ per interventi nell'ambito della mobilità						13,5	13,5
	Completamenti di infrastrutture a servizio delle aree industriali - II atto integrativo						15,8	15,8
	Aree Urbane						33,6	33,6
	Totale Abruzzo	**-**	**26,7**	**24,8**	**269,0**	**219,8**	**131,9**	**672,1**
MOLISE 2000								
	Risorse culturali e storiche		25,0					25,0
	Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello[2]				4,1			4,1
	Risorse Idriche				77,6			77,6
	Trasporti ed infrastrutture viarie				324,3			324,3
	Difesa del suolo					19,1		19,1
	Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali -Atto integrativo					9,3		9,3
	Promozione e diffusione dell'Arte D245Contemporanea						0,5	0,5
	Totale Molise	**-**	**25,0**	**-**	**406,0**	**28,4**	**0,5**	**459,9**

segue: **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
CAMPANIA 2000								
	Infrastrutture di supporto alle attività economiche, potenziamento dei collegamenti con le aree industriali - recupero delle aree dismesse		227,8					227,8
	Completamento di opere infrastrutturali		76,7					76,7
	Infrastrutture per i sistemi urbani			115,3				115,3
	Accordo di programma quadro in materia di Beni ed attività culturali			389,2				389,2
	Infrastrutture per i sistemi urbani - Protocollo aggiuntivo			112,8				112,8
	Infrastrutture per la viabilità				319,4			319,4
	Infrastrutture di supporto alle attività economiche. Potenziamento dei collegamenti con le aree industriali.Recupero delle aree dismesse. Atto Integrativo					62,4		62,4
	Sicurezza per lo sviluppo della regione Campania "Giancarlo Siani"					37,7		37,7
	Infrastrutture per i sistemi urbani- II Protocollo aggiuntivo					49,2		49,2
	Museo per l'Arte Contemporanea					45,6		45,6
	Sviluppo Locale					1.091,7		1.091,7
	Infrastrutture per la viabilità - I protocollo aggiuntivo					129,3		129,3
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					916,9		456,8
	Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud						0,5	0,5
	Sviluppo locale -Atto integrativo						224,0	224,0
	Il atto integrativo dell'Accordo di programma quadro in materia di Beni ed attività culturali						9,7	9,7
	APQ Infrastrutture per la Viabilità - II Protocollo aggiuntivo						195,8	195,8
	E-government e società dell'informazione nella Regione Campania						38,5	38,5
	Totale Campania	**-**	**304,5**	**617,3**	**319,4**	**2.332,8**	**468,6**	**4.042,6**
PUGLIA 2000								
	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale				1.148,7			1.148,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					1.060,9		1.060,9
	Trasporti: Aeroporti e Viabilità					472,5		472,5
	Sicurezza per lo sviluppo della Regione Puglia "Aldo Moro"					73,9		73,9
	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale - Atto integrativo					77,7		77,7
	Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali per il territorio della regione Puglia					143,2		143,2

segue: **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
"Aldo Moro"	Atto Integrativo APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Puglia						5,0	5,0
	Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud						0,7	0,7
	Progetto di Risanamento Ambientale e Sviluppo Economico Sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto						26,0	26,0
	E-government e società dell'informazione						67,4	67,4
	Tutela e Risanamento Ambientale in Puglia						254,3	254,3
	Trasporti: Aeroporti e viabilità - I Atto integrativo settore aeroportuale						130,0	130,0
	Beni culturali - I Atto inetegrativo						67,5	67,5
	Totale Puglia	**-**	**-**	**-**	**1.148,7**	**1.828,1**	**637,5**	**3.614,4**
BASILICATA 2000								
	Accordo di programma quadro per il trasporto ferroviario e sistemi mobilità e scambio		266,0					266,0
	Accordo di programma quadro per la viabilità		567,3					567,3
	Sanità		152,0					152,0
	Beni ed attività culturali			64,7				64,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				296,3			296,3
	Accordo di programma per la difesa del suolo					25,0		25,0
	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale					53,3		53,3
	Societa' dell'Informazione						12,5	12,5
	Addendum all'APQ Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale						29,1	29,1
	Promozione e diffusione Arte Contemporanea e valorizzazione contesti architettonici e urbani nel Sud						0,5	0,5
	Addendum APQ Beni e attività culturali						27,6	27,6
	Totale Basilicata	**-**	**985,3**	**64,7**	**296,3**	**78,3**	**69,8**	**1.494,4**
CALABRIA 1999								
	Manutenzione del territorio - Forestazione	978,0						978,0
	Accordo di programma quadro per il ciclo integrato delle acque	647,6						647,6
	Infrastrutturazione per lo sviluppo locale				75,7			75,7
	Sistema delle infrastrutture di trasporto				1.920,5			1.920,5
	Legalità e sicurezza per lo sviluppo della Regione Calabria - Antonino Scopelliti					19,6		19,6
	Sviluppo Locale					466,1		466,1
	Beni e attività culturali per il territorio della Regione Calabria					146,0		146,0
	Promozione e diffusione Arte Contemporanea e valorizzazione contesti architettonici e urbani nel Sud[3]						1,4	1,4
	Emergenze urbane e territoriali						100,2	100,2
	Infrastrutture di trasporto - I Atto integrativo						740,0	740,0
	Totale Calabria	**1.625,6**	**-**	**-**	**1.996,1**	**631,7**	**841,5**	**5.094,8**

segue **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2004 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA** (valori in milioni di euro)

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA DEGLI APQ						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
SICILIA 1999								
	Risorse idriche			365,8				365,8
	Trasporto stradale			2.444,7				2.444,7
	Trasporto aereo			344,8				344,8
	Trasporto ferroviario			2.276,1				2.276,1
	Trasporto marittimo			635,6				635,6
	Sviluppo Locale					583,1		583,1
	Sicurezza e legalità per lo sviluppo della Regione Siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa					111,6		111,6
	Sanità					24,0		24,0
	Recupero della marginalità sociale e pari opportunità					34,0		34,0
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					1.615,0		1.615,0
	Energia					174,3		174,3
	Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo						30,0	30,0
	Eventi vulcanici						17,5	17,5
	Promozione e diffusione Arte Contemporanea e valorizzazione contesti architettonici e urbani nel Sud						1,8	1,8
	Arte Contemporanea - Atto Integrativo						0,1	0,1
	Totale Sicilia	**-**	**-**	**6.067,0**	**-**	**2.542,1**	**49,5**	**8.658,6**
SARDEGNA 1999								
	Metanizzazione	129,1						129,1
	Progetto per la realizzazione di un sistema di apprendimento su rete tecno-educativa	41,3						41,3
	Progetto sperimentale per la valorizzazione della cultura e la lingua sarda	12,9						12,9
	Risorse idriche - Opere fognario-depurative				859,4			859,4
	Sicurezza					61,3		61,3
	Nuovo Accordo di Programma Quadro sulla Viabilita' in Sardegna					1.078,2		1.078,2
	Mobilità						620,8	620,8
	Difesa del suolo						30,0	30,0
	Risorse Idriche - Atto Integrativo						118,2	118,2
	Società dell'informazione						55,2	55,2
	Totale Sardegna	**183,3**	**-**	**-**	**859,4**	**1.139,5**	**824,2**	**3.006,5**
		4.476,2	**7.423,4**	**1.707,2**	**2.438,5**	**1.687,7**	**4.692,4**	**22.425,4**
		1.808,9	**1.341,5**	**6.773,8**	**5.294,9**	**8.800,7**	**3.023,6**	**27.043,4**
		6.285,1	**8.764,9**	**8.481,0**	**7.733,4**	**10.488,4**	**7.715,9**	**49.468,8**

I totali delle regioni possono non corrispondere alla somma dei singoli APQ per arrotondamenti.
1 Trattandosi di un APQ interregionale, l'importo fa riferimento ai soli interventi localizzati in Abruzzo.
2 Trattandosi di un APQ interregionale, l'importo fa riferimento ai soli interventi localizzati in Molise.
3 Con atto del 22 dicembre 2004 sono stati finanziati ulteriori interventi, anche attraverso l'utilizzo di economie, per un costo pari a 293 mila euro.
4 Al netto degli APQ per la ricostruzione post terremoto in Umbria e nelle Marche.

Fonte: MEF - DPS.

L'analisi settoriale evidenzia come dei 256 APQ stipulati, ben 81 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 28.300 milioni di euro, di cui il 47 per cento al Sud. Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali", con un numero di APQ stipulati ancora maggiore (75), ma con un ammontare meno elevato, pari a circa 11.700 milioni di euro (per oltre due terzi al Sud); seguono i "Sistemi locali di sviluppo" con 37 APQ stipulati e risorse attivate per quasi 4.800 milioni (di cui l'88,7 per cento al Sud).

L'accelerazione ed il miglioramento della qualità della programmazione degli interventi, riscontrata negli ultimi due anni, è stata resa possibile anche per l'introduzione di nuove regole, simili a quelle vigenti per i fondi strutturali del QCS 2000-2006, grazie alle quali è stato dato notevole impulso sia all'attività di nuova programmazione sia a quella di riprogrammazione degli interventi previsti dagli APQ già stipulati.

Al fine di verificare lo stato di attuazione degli APQ stipulati, è prevista un'attività semestrale di monitoraggio volta ad accertare, per ciascun intervento, eventuali variazioni nei costi, nei finanziamenti e nei tempi di realizzazione delle singole attività (progettazione, lavori, collaudo). Tale procedura, unita ai meccanismi di premialità e sanzioni introdotti essenzialmente attraverso le delibere CIPE n. 36/2002 e n.17/2003 e rafforzati attraverso la delibera CIPE n. 20/2004, permette di affrontare, contemporaneamente e tempestivamente, le più rilevanti criticità in termini sia di qualità che di rapidità nell'esecuzione degli interventi.

4.3.3 - La promozione dello sviluppo locale

Nel 2003 l'ammontare degli investimenti imprenditoriali agevolati sull'intero territorio nazionale, pari a 29.260 milioni di euro, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 20%. Tale riduzione è stata più accentuata nel Centro-Nord (26% contro l'11% del Mezzogiorno) determinando, differentemente dall'anno precedente, una prevalenza quantitativa, sebbene leggera, degli investimenti agevolati nel Mezzogiorno (49% nel Mezzogiorno, 48% nel Centro-Nord e il restante 4% non attribuibile in quanto riferito a "poste non regionalizzabili").

In termini di agevolazioni concesse, nel 2003 è significativamente diminuita la loro incidenza media, risultata pari al 28%, sugli investimenti agevolati sull'intero territorio nazionale, con una perdita di un 3% rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso il fenomeno ha avuto un'intensità lievemente maggiore al Centro-Nord determinando un ampliamento del divario, favorevole al Mezzogiorno, fra i livelli medi delle aliquote agevolative nelle due ripartizioni territoriali (pari a circa il 37% nel Mezzogiorno e al 17% nel Centro-Nord).

Il congiunto operare della riduzione degli investimenti, soprattutto al Centro-Nord, e dell'ampliamento del divario, già netto, fra aliquote agevolative ha determinato la ripartizione territoriale delle agevolazioni del 2003, nettamente più sbilanciata di quella dell'anno precedente nei confronti del Mezzogiorno (64% contro il 30% nel Centro-Nord).

Le erogazioni effettuate nell'anno, pari a 5.799 milioni di euro, hanno fatto registrato un calo rispetto ai 7.078 milioni del 2002, esercizio però di livello eccezionale. Consi-

Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)

REGIONI	Investimenti agevolati			Ammontare agevolazioni approvate			Erogazioni [2]		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Piemonte	3.260,7	2.916,6	1.716,0	817,1	773,0	482,0	237,2	267,2	245,6
Valle d'Aosta	27,2	44,7	4,3	4,7	4,8	1,7	1,6	1,9	1,0
Lombardia	5.252,1	5.360,1	4.493,9	740,1	1.093,9	683,6	557,3	530,1	520,4
Liguria	26,0	1.467,4	722,0	213,5	356,9	129,6	175,3	275,1	103,7
Trentino-Alto Adige	805,7	91,0	66,4	8,0	18,7	12,6	6,2	10,9	6,1
Veneto	2.418,4	2.065,2	1.400,2	405,1	355,5	236,6	160,4	255,9	173,3
Friuli-Venezia Giulia	596,7	511,1	454,8	196,5	197,9	60,8	125,0	219,0	64,7
Emilia-Romagna	1.222,5	2.040,5	1.748,2	259,1	447,6	302,0	186,7	230,8	259,0
Toscana	1.680,6	1.674,9	985,0	293,4	393,8	210,4	154,0	167,0	226,8
Umbria	517,8	821,6	381,4	81,3	95,9	70,1	45,7	41,4	46,7
Marche	965,8	567,2	599,8	119,2	105,2	85,0	68,2	57,9	68,6
Lazio	831,5	1.162,5	1.334,2	211,5	361,6	154,3	195,5	237,8	174,9
Abruzzo	789,1	678,9	720,7	151,0	167,7	176,5	138,9	136,6	106,1
Molise	396,6	220,2	246,7	91,0	48,1	80,8	43,7	41,7	24,3
Campania	4.867,9	4.140,9	4.005,2	1.956,1	1.687,7	1.566,9	909,2	1.095,8	847,7
Puglia	3.340,7	2.854,2	2.823,2	1.141,5	1.117,0	988,0	568,5	746,9	664,1
Basilicata	951,1	838,0	1.035,5	329,6	363,5	264,3	167,5	151,8	159,6
Calabria	1.987,6	2.110,1	1.841,4	937,4	950,1	845,5	463,3	573,9	409,0
Sicilia	4.287,6	3.817,3	2.286,2	1.825,8	1.506,3	847,3	781,8	911,6	607,8
Sardegna	2.073,0	1.362,4	1.331,1	875,6	616,7	462,1	286,2	325,6	284,3
Centro-Nord	17.604,9	18.722,7	13.906,6	3.349,4	4.204,7	2.428,7	1.913,2	2.295,0	1.890,8
Mezzogiorno	18.693,7	16.022,0	14.290,0	7.307,8	6.457,1	5.231,4	3.360,0	3.984,0	3.102,9
TOTALE [1]	**37.356,6**	**36.394,8**	**29.260,4**	**10.966,2**	**11.251,0**	**8.168,0**	**5.715,2**	**7.077,9**	**5.799,3**

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.
(2) Le erogazioni non costituiscono sempre un di cui delle agevolazioni approvate nell'anno perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002-2004). Le politiche oggetto del monitoraggio si riferiscono ai soli regimi di incentivazione nazionali.

derato il periodo 1998-2003, il valore del 2003 si colloca comunque sopra la media rappresentata da circa 5.550 milioni di euro. Con riferimento alle ripartizioni territoriali, meno brillante, in termini di erogazioni, è stata la performance del Mezzogiorno.

4.3.3.1 – I patti territoriali e i contratti d'area

I patti territoriali

Nel corso del 2004 è proseguita l'attività di attuazione dei patti territoriali ed è cominciata ad entrare nel vivo la fase di rimodulazione delle risorse liberatesi per rinunce e revoche. Il rispetto dei parametri di spesa imposti dalla delibera Cipe n. 26/2003[8] ha permesso la riprogrammazione delle risorse in questione nell'ambito degli stessi strumenti e delle aree da essi interessate. Circa il 27% dei patti attivi, ossia quelli che hanno ottenuto l'erogazione di almeno una quota di contributo pubblico, ha già effettuato almeno una rimodulazione, nonostante l'ostacolo, avente effetto nell'ultima parte dell'anno per i patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca, rappresentato dalla mancata attuazione della previsione, formulata dalla legge finanziaria per il 2004, di un ruolo del Ministero delle Politiche agricole nella riprogrammazione delle risorse di questa tipologia di patti.

Il numero complessivo dei patti attivi è rimasto inalterato a quota 208 su 220, evidenziando, per un gruppo di 11 patti approvati ormai dal 2001 e per un patto specializzato nel settore dell'agricoltura, l'esistenza di difficoltà ulteriori rispetto a quella della certezza del finanziamento integrale raggiunta già nel 2003[9].

Al processo di rimodulazione delle risorse consegue la variazione dell'ammontare degli investimenti, in funzione in primo luogo dell'applicazione di aliquote agevolative generalmente diverse da quelle vigenti all'atto della decretazione e, in secondo luogo, dell'utilizzo di parte della finanza di patto per la copertura di oneri diversi da quelli destinati al finanziamento degli interventi imprenditoriali e infrastrutturali (ad esempio quelli relativi all'attività di istruttoria e di assistenza tecnica fornita ai patti e alle necessità di funzionamento dei Soggetti responsabili). Il quadro di tali variazioni non è, però, ancora disponibile.

Sul complesso dei 220 patti territoriali nazionali, distinguibili, sulla base della normativa procedurale, in 12 patti cosiddetti di "prima generazione" e 208 di "seconda generazione" e, sulla base della specializzazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi inclusi, in 129 patti generalisti, di cui 4 a vocazione turistica[10], e 91 patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca, i 208 patti attivi hanno realizzato erogazioni, al 31/12/2004, per 2.138 milioni di euro, pari al 42% dell'onere ad essi relativo.

---

[8] Tale delibera prevedeva il definanziamento di quei Patti che, a due anni dal loro avvio, non avessero ancora attivato almeno il 50% delle iniziative previste, né speso almeno il 25 per cento delle risorse per agevolazioni ad essi assegnate.

[9] Delibera Cipe n. 26/2003.

[10] Tali 4 patti, per ragioni di semplicità espositiva e in quanto non facenti riferimento ad un apposito bando esclusivo, non sono evidenziati distintamente nelle tabelle presentate.

Alla stessa data le erogazioni realizzate dai primi 12 patti, attivati fra il 1998 e il 1999, hanno raggiunto, con un ammontare pari a circa 262 milioni, il 71% dell'onere complessivo (65% a fine 2003, 53% a fine 2002, 40% a fine 2001 e 31,6% a fine 2000).

I 106 patti generalisti di seconda generazione, le cui attivazioni risalgono al quinquennio 1999-2003, hanno erogato ai propri beneficiari 1.381 milioni di euro, pari al 41% delle agevolazioni da essi concesse.

I 90 patti agricoli, attivati prevalentemente nel 2002, si attestano, con 494 milioni di euro erogati a fine anno, a quota 36 per cento.

Sul complesso dei 208 patti attivi, 67 sono patti del Centro-Nord (32%) e 141 del Mezzogiorno (68%). In termini di onere la ripartizione è di 1.348 milioni di euro per il Centro-Nord, pari al 26% del totale, e di 3.748 milioni per il Mezzogiorno (74%). Al 31/12/2004 i patti del Mezzogiorno, fra cui tutti i 12 patti di più antica attivazione, hanno erogato il 45% delle agevolazioni complessive ad essi relative, contro il 35% raggiunto dai patti del Centro-Nord. Nell'anno, alcune Regioni hanno condotto valutazioni circa gli aspetti organizzativi ed operativi connessi con l'assunzione della gestione diretta dei patti[11]. Per la regione Campania tale processo è al più avanzato livello di definizione.

Completano il quadro i 10 Patti territoriali per l'occupazione, i cd. Patti comunitari, proposti nel 1997 all'approvazione della Commissione europea, 8 dei quali sono stati finanziati con risorse comunitarie e nazionali, nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale Sviluppo locale – Patti territoriali per l'occupazione, e 2 con sole risorse nazionali.

Con una disponibilità di quasi 52 milioni di euro ciascuno, i 10 patti hanno generato investimenti per quasi 900 milioni – a cui gli Enti locali hanno contribuito con circa 65 milioni – realizzati da iniziative individuate in due distinti momenti di programmazione conclusi, il primo, entro la fine del 1999, con un'appendice che si è protratta fino al settembre 2000, il secondo nei mesi finali del 2003 e iniziali del 2004.

Gli interventi, individuati in origine fino ad esaurire le disponibilità finanziarie complessive, sono stati realizzati in parte, per circa i 2/3 del totale delle risorse, entro il 2001 nell'ambito del citato Programma Operativo Multiregionale, in parte completati entro il 2003 nell'ambito del c.d. Programma aggiuntivo. In tale Programma, finanziato da sole risorse nazionali, è stato previsto il reimpiego delle risorse liberatesi, nel corso dell'attuazione degli interventi originari, per fenomeni di rinuncia e revoca. Secondo quanto previsto con delibera Cipe n.83/2002, le disponibilità da riprogrammare sono state utilizzate per azioni di sistema[12] da realizzare localmente, includenti interventi di tipo infrastrutturale sia materiale che immateriale. Nel complesso risultano destinate a tali azioni risorse per circa 87 milioni di euro; in media ciascun patto impiega in tali azioni il 17%

---

[11] Strumento ormai regionalizzato, i patti attualmente continuano ad essere gestiti dal livello centrale in regime di *service*.

[12] Un accantonamento sulle disponibilità di ciascun patto ha permesso di destinare alla realizzazione, attualmente in corso, di azioni di sistema nazionali trasversali ai territori un ammontare di circa 1,7 milioni di euro.

delle sue disponibilità finanziarie totali, valore variabile, sui 10 patti, fra un minimo del 5% e un massimo del 30%. Nel 2004 l'attività dei patti si è concentrata sulle operazioni di rendicontazione dei completamenti e sul proseguimento dell'attuazione delle azioni di sistema. Al 31/12/2004 sono state erogate dai 10 patti agevolazioni per 421 milioni di euro pari all'82% dell'onere totale; dettagliando tale percentuale per vecchia e nuova programmazione si ottiene il 95% di erogazioni effettuate per gli interventi di più antica individuazione e il 17% per le azioni di sistema.

Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti totali (2)	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
I Generazione					
Generalisti	12	513.507,1	371.178,3	262.407,8	6.984
- Attivi (1)	12	513.507,1	371.178,3	262.407,8	6.984
- Non attivi					
II Generazione					
Generalisti	117	8.583.580,7	3.787.023,4	1.381.018,7	48.944
- Attivi_	106	7.839.754,8	3.347.378,1	1.381.018,7	48.944
- Non attivi	11	743.825,9	439.645,3	-	-
Agricoli	91	2.221.819,8	1.385.765,2	494.374,6	19.860
- Attivi_	90	2.211.927,0	1.376.924,5	494.374,6	19.701
- Non attivi	1	9.892,7	8.840,7	-	159
TOTALE PATTI I E II GENERAZIONE	**220**	**11.318.907,6**	**5.543.966,9**	**2.137.801,2**	**75.788**
- Attivi (1)	208	10.565.189,0	5.095.480,9	2.137.801,2	75.629
- Non attivi	12	753.718,6	448.486,0	-	159

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

N.B. Per le note metodologiche cfr. VII Rapporto DPS - Appendice, pag. 166.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI [1] - SITUAZIONE AL

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali [2]	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali [2]
Piemonte	11	1.290.166,3	295.658,3	92.401,4	7.499	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	79.504,4	24.587,0	5.475,4	177	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	200.968,8	78.119,7	3.728	5	93.070,2
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	4.130,3	649	-	-
Liguria	4	435.848,1	94.798,9	26.026,8	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	28.979,0	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	269.726,3	108.669,3	5.274	6	233.396,4
Umbria	-	-	-	-	-	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	65.708,8	29.281,8	1.341	2	67.656,4
Lazio	5	165.505,9	72.208,6	20.224,3	1.174	-	-
Centro-Nord	**43**	**4.376.151,7**	**1.119.238,1**	**393.308,1**	**22.086**	**24**	**522.895,4**
Abruzzo	4	364.449,1	163.839,0	68.353,1	3.177	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	14	736.053,1	474.862,7	218.121,2	6.404	16	268.280,8
Puglia	15	804.856,6	455.023,3	211.509,4	8.894	11	426.812,8
Basilicata	4	116.381,7	92.801,0	27.349,0	976	1	47.595,7
Calabria	12	615.955,7	446.759,2	255.092,3	5.383	3	94.372,2
Sicilia	20	1.012.830,8	749.242,9	372.937,3	7.195	24	674.609,4
Sardegna	6	326.583,4	216.790,2	96.756,1	1.812	9	135.657,4
Mezzogiorno	**75**	**3.977.110,3**	**2.599.318,4**	**1.250.118,5**	**33.842**	**66**	**1.689.031,6**
ITALIA	**118**	**8.353.262,0**	**3.718.556,4**	**1.643.426,5**	**55.928**	**90**	**2.211.927,0**

N.B. Per le note metodologiche cfr. VII Rapporto DPS - Appendice, pag. 166.

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

31 DICEMBRE 2004 (migliaia di euro)

AGRICOLI			TOTALE				
Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali [2]	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
23.992,1	9.807,9	137	17	1.336.080,1	319.650,3	102.209,3	7.636
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	1	79.504,4	24.587,0	5.475,4	177
-	-	-	-	-	-	-	-
50.150,4	16.425,2	585	14	873.896,1	251.119,2	94.544,9	4.313
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	4.130,3	649
13.110,9	1.672,9	72	6	455.746,5	107.909,8	27.699,8	1.464
12.911,4	3.713,9	54	4	216.357,7	68.464,3	32.692,9	906
88.955,4	33.896,7	1.438	13	1.290.717,7	358.681,6	142.566,0	6.712
22.126,6	5.326,0	217	2	39.021,9	22.126,6	5.326,0	217
17.191,6	2.897,2	438	4	296.344,6	82.900,4	32.178,9	1.779
-	-	-	5	165.505,9	72.208,6	20.224,3	1.174
228.438,3	**73.739,9**	**2.941**	**67**	**4.899.047,1**	**1.347.676,4**	**467.048,0**	**25.027**
-	-	-	4	364.449,1	163.839,0	68.353,1	3.177
30.123,6	9.233,6	156	2	41.703,3	30.123,6	9.233,6	156
198.386,5	56.949,4	2.762	30	1.004.333,8	673.249,2	275.070,5	9.166
266.744,7	89.508,0	5.094	26	1.231.669,4	721.768,1	301.017,4	13.988
36.827,0	14.087,7	338	5	163.977,4	129.628,0	41.436,7	1.314
61.397,7	27.131,4	982	15	710.327,8	508.156,9	282.223,8	6.365
457.706,6	178.202,1	6.344	44	1.687.440,2	1.206.949,6	551.139,4	13.539
97.300,0	45.522,6	1.084	15	462.240,8	314.090,1	142.278,7	2.896
1.148.486,2	**420.634,8**	**16.760**	**141**	**5.666.141,9**	**3.747.804,6**	**1.670.753,2**	**50.602**
1.376.924,5	**494.374,6**	**19.701**	**208**	**10.565.189,0**	**5.095.480,9**	**2.137.801,2**	**75.629**

Tabella TR. 21 – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE -STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 (migliaia di euro)

REGIONI	PATTI TERRITORIALI	PROGRAMMAZIONE	N. INIZIATIVE	INVESTIMENTO AGEVOLATO	AGEVOLAZIONI	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	CONTRIBUTO PRIVATI	EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 2004
Abruzzo	Sangro Aventino	Programma originario	259	88.584	37.951	5.307	46.694	37.278
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	19.370	15.381	3.989	-	1.795
		Totale Patto	**259**	**107.954**	**53.332**	**9.296**	**46.694**	**39.073**
Molise	Matese	POM & Completamenti	269	73.317	48.904	5.013	19.400	47.290
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	2.898	2.834	64	-	928
		Totale Patto	**269**	**76.216**	**51.738**	**5.077**	**19.400**	**48.218**
Campania	Agro Nocerino Sarnese	POM & Completamenti	339	70.113	42.194	8.027	19.892	41.668
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	10.834	9.184	1.650	-	2.816
		Totale Patto	**339**	**80.947**	**51.378**	**9.677**	**19.892**	**44.484**
	Area Nord Est di Napoli	POM & Completamenti	217	69.517	39.129	7.149	23.239	37.399
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	12.292	11.292	1.000	-	1.150
		Totale Patto	**217**	**81.809**	**50.421**	**8.149**	**23.239**	**38.549**
Puglia	Nord Barese Ofantino	POM & Completamenti	238	77.575	43.559	3.339	30.575	44.638
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	14.010	7.514	3.425	3.071	2.553
		Totale Patto	**238**	**91.585**	**51.073**	**6.765**	**33.646**	**47.192**

segue: **Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004** (migliaia di euro)

REGIONI	PATTI TERRITORIALI	PROGRAMMAZIONE	N. INIZIATIVE	INVESTIMENTO AGEVOLATO	AGEVOLAZIONI	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	CONTRIBUTO PRIVATI	EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 2004
Sicilia	Alto Belice Corleonese	POM & Completamenti	254	60.762	42.795	1.060	16.906	40.619
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	9.627	8.426	1.200	-	865
		Totale Patto	**254**	**70.388**	**51.221**	**2.260**	**16.906**	**41.484**
	Calatino Sud Simeto	POM & Completamenti	113	69.932	46.047	455	23.430	45.876
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	4.848	4.848	-	-	1.245
		Totale Patto	**113**	**74.780**	**50.895**	**455**	**23.430**	**47.121**
	Catania Sud	POM & Completamenti	128	77.509	44.991	6.207	26.311	39.577
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	9.840	6.091	3.749	-	802
		Totale Patto	**128**	**87.349**	**51.082**	**9.956**	**26.311**	**40.378**
Sardegna	Oristano	POM & Completamenti	66	68.102	45.492	-	22.610	37.220
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	6.408	5.796	342	270	852
		Totale Patto	**66**	**74.510**	**51.288**	**342**	**22.880**	**38.072**
Multiregionale	Appennino Centrale	Programma originario	300	120.160	36.160	7.670	76.330	34.990
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	21.802	15.482	6.319	-	1.783
		Totale Patto	**300**	**141.961**	**51.642**	**13.989**	**76.330**	**36.773**
		TOTALE	**2.183**	**887.499**	**514.071**	**65.966**	**308.728**	**421.343**

Fonte: MEF - DPS.

Tabella TR. 22. – CONTRATTI D'AREA. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 (valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	CONTRATTI D'AREA	Numero di iniziative	Investimenti	Onere pubblico	Occupati previsti	Erogazioni su risorse Cipe						*Erogazioni su Altre Risorse (al 31.12.2003)*	Totale generale (1)
						1999-2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE		TOTALE
Liguria	La Spezia	44	132.844	24.420	476	307	1.024	712	224	-	2.267	-	2.267
Umbria	Terni Narni Spoleto	48	156.087	34.859	1.634	384	307	146	-	1.079	1.915	*10.605*	12.521
Lazio	Montalto Di Castro	8	9.377	-	135	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro-Nord		**100**	**298.308**	**59.278**	**2.245**	**691**	**1.331**	**858**	**224**	**1.079**	**4.182**	***10.605***	**14.787**
Molise	Molise Interno	37	198.045	99.210	1.388	17.161	3.941	5.795	-	2.313	29.210	-	29.210
Campania	Airola	5	154.298	124.207	656	41.402	-	106	19.245	32.610	93.363	-	93.363
	Avellino	30	171.917	119.707	789	-	8.130	7.614	5.760	7.375	28.880	-	28.880
	Salerno	14	72.507	41.080	483	-	5.147	3.420	1.797	2.322	12.686	-	12.686
	Torrese Stabiese	14	278.755	178.521	898	5.152	16.882	0	5.152	3.607	30.793	*33.850*	64.643
Puglia	Manfredonia	85	727.096	514.220	3.949	118.817	13.274	39.246	44.243	22.883	238.464	*24.544*	263.009
Basilicata	Potenza	28	155.848	135.583	1.235	48.569	1.178	8.877	29.838	17.664	106.126	-	106.126
Calabria	Crotone	64	321.831	263.079	1.921	51.534	5.527	19.358	17.776	4.546	98.740	*39.537*	138.277
	Gioia Tauro	27	111.049	75.348	871	-	-	-	-	-	-	*40.695*	40.695
Sicilia	Area Asi Agrigento	70	155.099	110.362	1.116	33.748	4.919	8.974	5.457	2.803	55.901	*5.259*	61.159
	Gela	48	123.205	96.839	987	23.772	1.667	3.742	17.027	10.456	56.664	*6.320*	62.984
	Messina	30	64.741	37.996	655	-	-	-	7.362	8.988	16.350	*1.305*	17.655
Sardegna	Ottana	36	209.504	168.166	1.362	58.920	2.269	18.187	27.543	15.634	122.554	*9.509*	132.063
	Sassari - Alghero - Porto Torres	73	197.077	118.968	1.664	18.003	4.408	8.578	10.037	2.324	43.349	*2.507*	45.857
	Sulcis Iglesiente	25	131.649	78.734	810	9.392	8.969	12.456	4.535	5.396	40.748	*2.933*	43.681
Mezzogiorno		**586**	**3.072.619**	**2.162.021**	**18.784**	**426.471**	**76.312**	**136.355**	**195.771**	**138.920**	**973.829**	***166.460***	**1.140.289**
Totale contratti		**686**	**3.370.927**	**2.221.300**	**21.029**	**427.162**	**77.642**	**137.213**	**195.995**	**139.999**	**978.011**	***177.066***	**1.155.076**

(1) Il totale generale è la somma delle erogazioni su risorse CIPE al 31 dicembre 2004 e delle erogazioni su altre risorse al 31 dicembre 2003.

Fonte: DPS e elaborazioni DPS su dati del Ministero delle attività produttive e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I contratti d'area

Nel corso del 2004 sono stati sottoscritti 3 nuovi protocolli aggiuntivi rispettivamente ai contratti di Gioia Tauro, di Salerno e di La Spezia. Il loro finanziamento è stato assicurato attraverso economie realizzate su bandi della legge n. 488/1992. Al contratto d'area di Salerno sono state aggiunte 3 iniziative per un ammontare di investimenti di circa 19 milioni di euro, un onere di 11 milioni e 220 unità di nuova occupazione. Il contratto di Gioia Tauro è stato incrementato con 9 nuove iniziative che prevedono un investimento di 39 milioni di euro, agevolati per quasi 31 milioni, e la creazione di 483 unità di nuova occupazione. Il contratto di La Spezia, infine, ha più che triplicato le proprie iniziative, aggiungendo alle 13 esistenti, 31 nuove iniziative per un ammontare complessivo di investimenti di 75 milioni di euro, un onere di 13 milioni e 243 unità di nuova occupazione.

Complessivamente al 31/12/2004 i 17 contratti d'area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, comportano investimenti per 3.362 milioni di euro, di cui 3.073 nel Mezzogiorno, oneri per lo Stato di 2.221 milioni di euro, di cui 2.162 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 20.894 unità, di cui 18.784 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni su risorse di provenienza Cipe, a partire dal 1999 e fino al 31 dicembre 2004, ammontano a 978 milioni di euro; ad esse si aggiungono 177 milioni di euro di erogazioni effettuate, al 31 dicembre 2003, sui finanziamenti assicurati con risorse diverse, determinando complessivamente un livello di erogazione delle risorse stanziate pari ad almeno il 52 per cento.

4.3.3.2 - Gli incentivi al sistema produttivo

Le agevolazioni della legge n. 488/1992.

Nel 2004 sono divenute operative alcune rilevanti modifiche precedentemente introdotte nelle modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. Le principali hanno riguardato: l'abolizione - tranne che per i grandi progetti di investimento - di uno dei cinque indicatori previsti per la formazione delle graduatorie, quello relativo al rapporto tra la misura dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta e l'introduzione di una misura fissa del contributo, pari all'80% dei massimali di aiuto consentiti dall'Unione europea[13] (al 90% nel caso degli ampliamenti e al 100% in quello di nuovi impianti); l'abolizione della quota massima del 5% di risorse disponibili riservate ai servizi nell'ambito del bando a favore dell'industria e servizi"; l'introduzione di soglie dimensionali minime dell'investimento per accedere all'intervento pari a 500 mila euro per il turismo e per l'industria, ad eccezione del settore delle costruzioni per il quale la soglia di accesso è fissata in 150 mila euro, la stessa prevista per i servizi e per il commercio; il passaggio delle agevolazioni in oggetto dal regime di contabilità fuori bilancio alla contabilità ordinaria.

L'attività agevolativa della legge n. 488/1992 è proseguita con la predisposizione di tre graduatorie, riguardanti l'industria e i servizi: la "graduatoria generale per l'industria e i servi-

[13] Per le tipologie di investimenti relative agli ammodernamenti, alle ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e delocalizzazioni.

zi" relativa al bando per il 2003 e, per la prima volta, la "graduatoria generale per le imprese artigiane" appartenenti al settore industria, cui l'intervento è stato esteso dalla legge n.57/2001, e la "graduatoria speciale ambiente", volta al miglioramento della sostenibilità ambientale delle iniziative industriali e di sevizi da realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1. Il P.O.N. "Sviluppo imprenditoriale locale", nel cui ambito è stata prevista l'ultima tipologia di intervento, ha destinato ad essa circa 310 milioni di euro. Sono, invece, in corso di predisposizione le graduatorie per il turismo e il commercio, relative ai bandi del 2003.

Le risorse disponibili per i bandi relativi al 2003 della legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi (comprensive di quelle per l'artigianato), del commercio e del turismo, pari a 1.764,4 milioni di euro (2.234 milioni di euro nei bandi del 2002) sono stati ripartiti dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto del 24 luglio 2003 che ha destinato: il 70% all'industria e ai servizi, pari a 1.235,1 milioni di euro (di cui 123,5 meuro, riservato al bando per le imprese artigiane, ai quali vanno sommati 40 meuro di cofinanziamento comunitario); il 25% al turismo, per 441,1 milioni e il rimanente 5% al commercio, per 88,2 milioni di euro[14].

Industria e servizi, artigianato e ambiente

Per quanto riguarda il settore industriale e dei servizi, il 15 novembre 2004 è stata predisposta la graduatoria (la diciassettesima della legge n. 488/1992) relativa alle domande presentate tra il 20 febbraio 2003 e il 15 marzo 2004 (per tutte le tipologie di graduatorie previste[15]). Con essa sono state agevolate 2.148 iniziative, per 4.725,2 e 1.138,2 milioni di euro rispettivamente di investimenti agevolati e di contributi concessi e un'occupazione aggiuntiva prevista di 35.325 unità. Nel Mezzogiorno1[16], le domande agevolate sono state 1.349 (il 62,8% del totale), relative a 2.902,1 milioni di euro di investimenti e a 909,2 milioni di contributi, pari a quasi il 62% e l'80% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 27.795 nuovi addetti, corrispondenti al 78,7% di quella complessiva.

E' proseguita nel 2004 la riduzione che ha caratterizzato l'attività agevolativa dell'intervento a partire dal 2002. La diminuzione è stata pari al 26,4% per le iniziative agevolate (-6,9% nel 2003), al 34,2% per gli investimenti (-7,9% nel 2003), al 26,9% per le agevolazioni (-24,3% nel 2003) e al 19,1% per l'occupazione prevista (-19,8% nel 2003). Il calo ha riguardato in misura maggiore il Mezzogiorno, dove gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno segnato riduzioni, rispettivamente, del 38,5% e del 30,3%, a fronte del 25,8% e 9,4% del Centro-Nord.

Le indicazioni delle Regioni per il diciassettesimo bando della legge n. 488/1992 sulle tipologie di graduatorie speciali (per area o per settore) e sulle quote delle risorse ad esse destinate sono state approvate dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto del 12 novembre 2003.

---

[14] La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello dei contributi effettivamente concessi, di seguito riportati, è principalmente dovuta alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

[15] A partire dal 2001, a seguito di disposizioni introdotte nel 1999, per accedere alle agevolazioni della legge n. 488/1992 è possibile, come noto, predisporre, oltre che graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia, anche graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate

[16] Comprensivo delle sei regioni dell'obiettivo 1 più l'Abruzzo e il Molise.

Tabella TR. 23. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL PERIODO 2001-2004 (milioni di euro, s.d.i.)

ANNI	N. DOMANDE	INVESTIMENTI	AGEVOLAZIONI	INCREMENTO ADDETTI
		Mezzogiorno		
2001	3.769	8.745,4	2.796,6	74.149
2002	2.440	6.293,0	1.907,0	46.925
2003	1.793	4.721,7	1.305,1	32.208
2004	1.349	2.902,1	909,2	27.795
		Centro-Nord		
2001	673	1.806,5	152,4	8.652
2002	695	1.506,6	150,9	7.533
2003	1.126	2.458,6	252,9	11.469
2004	799	1.823,1	229,0	7.531
		ITALIA		
2001	4.442	10.551,9	2.949,0	82.801
2002	3.135	7.799,6	2.057,9	54.458
2003	2.919	7.180,3	1.558,0	43.677
2004	2.148	4.725,2	1.138,2	35.325

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-Ministero delle Attività Produttive.

Per quanto riguarda il Centro-Nord, tali indicazioni sono risultate generalmente le stesse di quelle fornite nel precedente bando a favore dell'industria e dei servizi (il quattordicesimo della legge n. 488/1992). Quattro Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige) si sono infatti astenute, come nell'anno precedente, dall'indicare alcuna priorità; ad esse si è aggiunto, nell'ultimo bando, anche il Veneto. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord, che sono ricorse alle graduatorie speciali - ad eccezione della Liguria - hanno privilegiato, anche per questo bando, aree del proprio territorio, piuttosto che settori produttivi. Con riferimento alle quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali, le uniche Regioni che le hanno modificate sono state la Toscana e le Marche, indicando quote più elevate che nel bando precedente: rispettivamente 40% e 30%, a fronte del 30% e del 20 per cento.

Nel Mezzogiorno, tutte le Regioni, a partire dal 2001[17], sono sempre ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, con una accresciuta preferenza in questo bando rispetto al precedente per graduatorie per aree piuttosto che per settori produttivi. Graduatorie per settori sono state, infatti, scelte solo dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia, come già per il bando precedente. La Basilicata e la Sardegna, cambiando indicazione rispetto all'anno prece-

[17] Da quando cioè sono divenute operative le disposizioni relative alla possibilità, per accedere alle agevolazioni della legge n. 488/1992, di predisporre diverse tipologie di graduatorie.

Tabella TR. 24 – DOMANDE AGEVOLATE DAL DICIASSETTESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIALI			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	142	337,1	47,2	1.805	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	0,6	0,1	12	-	-	-	-
Lombardia	58	139,4	19,1	578	-	-	-	-
Trentino - Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	98	173,5	21,4	665	-	-	-	-
Friuli - Venezia Giulia	5	20,4	2,4	16	2	1,3	0,2	-
Liguria	70	105,5	15,8	489	29	30,1	4,9	142
Emilia - Romagna	32	99,0	11,6	483	2	14,0	1,8	32
Toscana	52	105,3	14,3	360	28	70,9	8,9	241
Umbria	40	45,9	6,3	286	4	7,0	1,1	187
Marche	38	71,7	8,6	369	19	20,2	2,4	124
Lazio	136	268,7	35,0	1.327	37	43,1	5,1	273
Centro-Nord	**672**	**1.367,1**	**181,8**	**6.389**	**121**	**186,6**	**24,4**	**998**
Abruzzo	48	100,1	31,6	875	6	9,9	1,9	49
Molise	19	75,5	16,2	348	18	33,1	10,6	339
Campania	143	198,3	110,6	3.163	171	124,2	72,8	3.595
Puglia	107	133,5	63,8	2.293	103	113,9	62,8	2.703
Basilicata	31	50,0	17,9	723	13	25,9	16,5	362
Calabria	58	70,3	49,2	2.029	106	53,8	44,4	1.902
Sicilia	232	171,1	94,3	3.818	191	145,4	91,7	2.643
Sardegna	62	138,5	69,5	1.437	17	45,0	25,3	366
Mezzogiorno	**700**	**937,3**	**453,1**	**14.686**	**625**	**551,2**	**326,0**	**11.959**
ITALIA	**1.372**	**2.304,4**	**634,9**	**21.075**	**746**	**737,8**	**350,4**	**12.957**

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-Ministero delle Attività Produttive.

A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL 2004 (milioni di euro s.d.i.)

GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				TOTALE			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
1	89,9	4,2	-	143	427,0	51,4	1.805
-	-	-	-	1	0,6	0,1	12
-	-	-	-	58	139,4	19,1	578
-	-	-		-	-	-	-
-	-	-	-	98	173,5	21,4	665
-	-	-	-	7	21,7	2,5	16
1	26,0	2,7	50	100	161,6	23,4	681
-	-	-	-	34	113,0	13,4	515
1	26,9	2,4	-	81	203,0	25,7	600
-	-	-	-	44	52,9	7,4	473
2	68,0	5,4	58	59	160,0	16,4	551
1	58,4	8,1	35	174	370,3	48,2	1.635
6	**269,2**	**22,8**	**143**	**799**	**1.823,0**	**229,0**	**7.531**
-	-	-	-	54	110,0	33,5	924
-	-	-	-	37	108,6	26,8	687
2	78,7	8,1	-	316	401,2	191,5	6.758
3	108,8	12,0	20	213	356,2	138,5	5.016
6	463,4	30,2	97	50	539,3	64,6	1.182
4	135,6	33,1	992	168	259,7	126,7	4.923
6	522,1	34,2	18	429	838,7	220,2	6.479
3	105,0	12,5	23	82	288,4	107,3	1.826
24	**1.413,6**	**130,1**	**1.150**	**1.349**	**2.902,1**	**909,1**	**27.795**
30	**1.682,8**	**152,9**	**1.293**	**2.148**	**4.725,1**	**1.138,1**	**35.325**

dente, hanno scelto, invece, graduatorie per area, in linea con la Campania, l'Abruzzo e il Molise. Nel Mezzogiorno, inoltre, le Regioni che hanno innalzato le quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali sono state la Basilicata (dal 30% al 50%), la Sicilia (dal 40% al 50%) e la Sardegna (dal 25% al 30%), mentre la Campania l'ha ridotta dal 50% al 40% e la Puglia, la Calabria, l'Abruzzo e il Molise hanno confermato quella del bando precedente (del 50% per le prime due regioni, del 30% per l'Abruzzo e del 40% per il Molise).

Le domande agevolate nel 2004 con le graduatorie regionali speciali a favore dell'industria e dei servizi sono state 746, per 737,8 e 350,4 milioni di euro, rispettivamente, di investimenti agevolati e di contributi concessi La nuova occupazione prevista ammonta a 12.957 unità. Le risorse effettivamente destinate nel 2004 alle graduatorie speciali sono state pari a circa il 31% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 10,7% nel Centro-Nord (9,3% nel 2003) e del 35,8% nel Mezzogiorno (32% nel 2003). Per gli investimenti la quota relativa registrata nel 2004 è inferiore: 15,7%, per l'insieme delle aree depresse, 10,2% per quelle del Centro-Nord e 19% per il Mezzogiorno.

E' stata inoltre predisposta, per la prima volta, come s'è detto, anche la graduatoria del 23 dicembre 2004 della legge n. 488/1992 relativa alle imprese artigiane. Il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 ottobre 2002 e la circolare del 7 ottobre 2003 avevano previsto per questa tipologia di imprese modalità di accesso semplificate stabilendo che: le iniziative ammissibili dovessero appartenere al settore industriale e comportare investimenti non inferiori a 52 mila euro e non superiori a 1,55 meuro; l'istruttoria delle stesse fosse esclusivamente affidata ad Artigiancassa; per la formazione delle graduatorie fossero utilizzati solo due indicatori, quello relativo al rapporto tra il numero degli occupati attivati dall'iniziativa e l'investimento complessivo e l'indicatore di priorità regionale. Le domande agevolate, presentate dal 20 febbraio al 31 maggio 2004, sono state, secondo le informazioni disponibili non ancora definitive, 1.233, per circa 303 milioni di euro di investimenti, 144 milioni di contributi e 5.963 nuovi addetti previsti. Nel Mezzogiorno, le iniziative agevolate sono state 926, il 75% di quelle totali, per 217 e 130 milioni di euro di investimenti e agevolazioni, pari nell'ordine al 71,8% e 90,7% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista al Sud è di 5.185 unità, l'87% di quella complessiva.

Nel 2004 è stata predisposta anche la "graduatoria speciale ambiente" destinata a quelle imprese industriali e di servizi localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1 che intendano realizzare progetti di investimento finalizzati al miglioramento ambientale. Le modalità applicative sono state stabilite dalla circolare del Ministero delle Attività produttive del 5 agosto 2003, che ha fissato soglie di accesso degli investimenti agevolabili, non inferiori a 300 mila euro e non superiori a 25,8 milioni di euro, e definito quattro aree tematiche cui gli interventi devono riferirsi (riduzione dei rifiuti, riduzione del consumo della risorsa idrica e dell'energia e multisettore riguardante almeno due delle precedenti tematiche). Sono esclusi gli investimenti per nuovi impianti e ampliamenti. L'agevolazione è pari all'80% delle intensità massime previste e la graduatoria è predisposta in base al solo indicatore ambientale. Le domande (presentate tra il 4 ottobre 2003 e il 23 gennaio 2004) agevolate con la graduatoria del 7 luglio 2004 sono state 117, per 235,7 milioni di euro di investimenti e 124 milioni di agevolazioni concesse. Queste ultime hanno rappresentato il 40% delle risorse disponibili che, come ricordato, erano pari a 310 milioni di euro. L'occupazione prevista è di 368 unità.

Nel corso del 2004 le iniziative industriali già agevolate dai bandi 4°, 8° e 11° della

legge n. 488/1992, corrispondenti alle graduatorie predisposte nel 1999, 2001 e 2002 hanno potuto presentare domanda per accedere alla Misura 3 "Formazione per il P.I.A." del P.O.N. "Sviluppo imprenditoriale locale". Tale intervento prevede la concessione degli incentivi per la formazione del Fondo sociale europeo (FSE), consistenti in un contributo in conto capitale pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese per un ammontare, che non può comunque superare i 250.000 euro. Si tratta degli stessi incentivi del FSE cui si può accedere con il *P.I.A.*[18] *Formazione*, volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1, che contestualmente alla domanda di contributi della legge

Tabella TR. 25. – INIZIATIVE AGEVOLATE DAL P.I.A. FORMAZIONE E DALLA FORMAZIONE PER IL P.I.A. NEL PERIODO 2002-2004 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	N. DOMANDE	COSTO PROGRAMMI DI FORMAZIONE	AGEVOLAZIONI	N. DOMANDE	COSTO PROGRAMMI DI FORMAZIONE	AGEVOLAZIONI
	2002			2003		
Campania	31	8,5	3,6	91	14,9	6,7
Puglia	43	13,9	6,2	88	21,2	9,5
Basilicata	10	3,7	1,5	16	3,7	1,5
Calabria	14	5,8	2,6	44	8,8	4,0
Sicilia	16	5,9	2,6	36	10,2	4,5
Sardegna	7	2,2	1,0	21	4,4	1,9
OBIETTIVO 1	**121**	**40,0**	**17,5**	**296**	**63,2**	**28,1**
	2004			TOTALE		
Campania	93	12,7	5,6	215	36,1	15,9
Puglia	52	9,6	4,3	183	44,7	20,0
Basilicata	13	1,7	0,8	39	9,1	3,8
Calabria	72	8,5	3,8	130	23,1	10,4
Sicilia	98	11,0	4,9	150	27,1	12,0
Sardegna	25	5,6	2,4	53	12,2	5,3
OBIETTIVO 1	**353**	**49,1**	**21,8**	**770**	**152,3**	**67,4**

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI

[18] L'introduzione dei P.I.A. (Pacchetti integrati di agevolazioni), previsti in via sperimentale per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree depresse. Tale intervento - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale – unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A: il P.I.A. Formazione, il P.I.A. Innovazione – dell'attuazione dei quali si da conto nel testo - e il P.I.A Networking. Quest'ultima tipologia, l'unica ad oggi non operativa, si rivolge a "sistemi d'impresa", quali filiere produttive, joint ventures e consorzi di piccole e medie imprese.

n. 488/1992 richiedono l'accesso anche agli incentivi del FSE per programmi di formazione strettamente correlati alle iniziative di piccola e media dimensione con incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative[19].

La circolare del Ministero delle Attività Produttive dell'11 giugno 2004 ha previsto la possibilità di utilizzare le risorse della Misura 3 "Formazione per il P.I.A." del P.O.N. riaprendo i termini di presentazione delle domande (fissati tra il 30 giugno e il 9 agosto 2004) relative alla prima applicazione dell'intervento avutasi nel 2002, quando le imprese agevolate con i bandi 4°, 8° e 11° della legge n. 488/1992 non esaurirono tutte le risorse disponibili. E' stato, in questa occasione, abbassato da 10 a 1 unità l'incremento occupazionale minimo previsto per accedere alle agevolazioni alla formazione.

Con il decreto del 27 ottobre 2004 sono stati così agevolati 353 progetti, per un costo dei programmi di formazione di 49,1 milioni di euro e 21,8 milioni di agevolazioni. Rispetto al 2003, a fronte di un incremento del 19,2% nel numero dei progetti agevolati, sia i costi dei programmi che i relativi contributi, hanno registrato una riduzione, che per entrambi è stata di circa il 22%. Nel complesso del periodo 2002-2004, gli ammontari più elevati si sono avuti in Puglia e in Campania, dove sono stati agevolati programmi di formazione per un costo di 36,1 e 44,7 milioni di euro e concessi 15,9 e 20 milioni di contributi, pari nell'ordine sia per i costi che per le agevolazioni ad oltre il 23% e il 29% dei rispettivi totali. Più modesto l'ammontare dei costi dei programmi di formazione agevolati è stato nell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Sicilia: 27,1 milioni di euro, pari al 17,8% del totale, quota più prossima a quella della Calabria (15,2%).

Con riferimento alle aree tematiche per le quali possono essere agevolati i programmi di formazione[20], quelle destinatarie di un maggior ammontare di contributi nel triennio 2002-2004 sono state la "gestione d'impresa", il "miglioramento di prodotti e/o di processi già esistenti" e le "logiche di processo e certificazione per la qualità". Le aree meno agevolate sono state, invece, quelle aventi ad oggetto l'"internazionalizzazione", la "ricerca e lo sviluppo" e la "cooperazione interaziendale".

Nel corso del 2004 per il *P.I.A. Innovazione,* che ha preso avvio nel 2003, sono state attivate le procedure per l'attuazione di un nuovo bando, la cui graduatoria è in corso di predisposizione. Sono stati infatti fissati i termini di presentazione delle relative domande (dal 19 maggio al 30 luglio 2004) e assegnate le relative risorse, pari a 335,4 meuro cui si aggiungeranno ulteriori risorse – per un ammontare ancora in corso di definizione - provenienti dalla premialità del P.O.N. "Sviluppo imprenditoriale locale". Il *P.I.A.Innovazione*, si ricorda, è volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative organiche riferite ad un programma di innovazione e al conseguente programma di industrializzazione dei risultati. Per queste iniziative sono concessi gli incentivi previsti dalle

---

[19] La differenza tra l'intervento relativo alla Misura 3 "Formazione per il P.I.A." e il P.I.A. Formazione consiste nel fatto che mentre nel primo caso la domanda per accedere ai contributi del FSE è successiva a quella per accedere alle agevolazioni ai sensi della legge n. 488/1992, nel caso del P.I.A. Formazione, in quanto trattasi di un regime integrato di aiuti, la domanda per accedere ai contributi del FSE deve essere contestuale a quella per accedere alle agevolazioni della legge n. 488/199.

[20] Si tratta delle seguenti aree relative:

a) alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) alla ricerca e sviluppo; c) all'internazionalizzazione dell'impresa; d) alla cooperazione interaziendale; e) all'introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) al miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) all'innovazione tecnologica; h) alla gestione d'impresa; i) alle logiche di processo e certificazione per la qualità; j) alla tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Tabella TR. 26. – DOMANDE AGEVOLATE DAL P.I.A. INNOVAZIONE NEL 2003 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	Investimenti agevolati				Agevolazioni concesse		
	Numero domande	Prog. di industrializ.	Prog. di innovazione	TOTALE	Prog. di industr. Contributo c/cap	Prog. di innovazione Finanz. agevol.	Prog. di innovazione Contrib. c/capitale
Campania	94	158,6	120,5	279,1	101,0	72,3	45,0
Puglia	53	94,8	82,7	177,5	61,4	49,6	30,7
Basilicata	9	37,7	23,4	61,1	24,4	14,0	9,1
Calabria	42	125,4	99,9	225,3	103,7	60,0	35,7
Sicilia	41	51,3	43,8	95,1	30,9	26,3	15,5
Sardegna	8	23,5	15,6	39,1	15,6	9,4	5,8
OBIETTIVO 1	**247**	**491,3**	**385,9**	**877,2**	**337,0**	**231,6**	**141,8**

Fonte: IPI.

leggi n. 46/1982 e n. 488/1992, rispettivamente per agevolare gli investimenti innovativi e quelli di industrializzazione ad essi legati. La concessione delle agevolazioni (ai sensi della legge n. 488/1992) all'attività di industrializzazione avviene sulla base della posizione assunta da ciascuna iniziativa in una graduatoria di merito, seguendo l'ordine decrescente, dalla prima fino all'esaurimento delle risorse disponibili[21].

Si ricorda che con la precedente graduatoria, predisposta il 9 giugno 2003, le domande agevolate dal *P.I.A. Innovazione* sono state 247. Gli investimenti complessivamente agevolati, ai sensi delle leggi n. 488/1992 e n. 46/1982, sono ammontati a 877,2 milioni di euro (di cui 491,3 milioni dalla prima legge e 385,9 dalla seconda). I contributi in conto capitale concessi sono stati pari a 478,8 milioni di euro (337 milioni per le attività agevolate dalla legge n. 488/1992 e 141,8 per quelle agevolate dalla legge n. 46/1982). Il finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 46/1982 è stato pari a 231,6 milioni di euro. Gli ammontari maggiori degli investimenti agevolati si sono registrati in Campania, Calabria e Puglia, che hanno rispettivamente assorbito il 31,8%, il 25,7% e il 20,2% degli investimenti complessivamente agevolati dal P.I.A Innovazione.

Turismo e Commercio

Nel 2004 per quanto riguarda il turismo e il commercio non si è avuta attività d'impegno ai sensi della legge n. 488/1992. Le rispettive graduatorie relative ai bandi per il 2003, i cui termini di presentazione delle domande sono stati fissati dal 1° luglio al 9 dicembre 2004 per il turismo e dal 1° luglio al 24 dicembre 2004 per il commercio dai decreti del Ministero delle Attività Produttive del 25 giugno e 11 novembre 2004, sono in corso di predisposizione.

[21] Gli indicatori della graduatoria sono i seguenti tre: 1) il grado di innovatività dell'iniziativa; 2) la "qualità" dell'incremento occupazionale; 3) l'indicatore di attenzione alle "tematiche ambientali".

Tabella TR. 27. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE 488/1992 A FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL PERIODO 1999-2003 (milioni di euro, s.d.i.)

ANNI	Numero domande	% su ITALIA	Investimenti	% su ITALIA	Agevolazioni	% su ITALIA	Addetti previsti	% su ITALIA
			A) Turismo					
Mezzogiorno								
1999	847	74,6	1.524,1	78,3	435,3	88,6	11.196	86,6
2000	–	–	–	–	–	–	–	–
2001	801	79,5	1.689,1	77,8	451,1	88,5	13.069	86,8
2002	732	79,7	1.813,4	77,0	460,7	89,5	14.932	87,2
2003	617	81,5	1.619,4	87,8	415,4	94,2	12.190	93,3
1999-2003	**2.997**	**78,5**	**6.646,0**	**79,9**	**1.762,5**	**90,1**	**51.387**	**88,3**
Centro-Nord								
1999	288	25,4	422,7	21,7	56,2	11,4	1.734	13,4
2000	–	–	–	–	–	–	–	–
2001	207	20,5	482,6	22,2	58,8	11,5	1.984	13,2
2002	186	20,3	542,0	23,0	53,8	10,5	2.187	12,8
2003	140	18,5	224,9	12,2	25,8	5,8	875	6,7
1999-2003	**821**	**21,5**	**1.672,2**	**20,1**	**194,6**	**9,9**	**6.780**	**11,7**
ITALIA								
1999	1.135	100,0	1.946,8	100,0	491,5	100,0	12.930	100,0
2000	–	–	–	–	–	–	–	–
2001	1.008	100,0	2.171,8	100,0	509,9	100,0	15.053	100,0
2002	918	100,0	2.355,4	100,0	514,5	100,0	17.119	100,0
2003	757	100,0	1.844,3	100,0	441,2	100,0	13.065	100,0
1999-2003	**3.818**	**100,0**	**8.318,2**	**100,0**	**1.957,1**	**100,0**	**58.167**	**100,0**
			B) Commercio					
Mezzogiorno								
2001	697	87,8	534,5	84,5	165,8	94,1	7.784	86,8
2002	605	91,7	475,0	88,8	156,5	96,1	6.023	93,1
2003	391	88,7	191,8	84,7	60,8	93,4	2.921	88,8
2001-2003	**1.693**	**89,3**	**1.201,3**	**86,2**	**383,1**	**94,8**	**16.728**	**89,3**
Centro-Nord								
2001	97	12,2	98,4	15,5	10,3	5,9	1.185	13,2
2002	55	8,3	59,9	11,2	6,4	3,9	446	6,9
2003	50	11,3	34,6	15,3	4,3	6,6	370	11,2
2001-2003	**202**	**10,7**	**192,9**	**13,8**	**21,0**	**5,2**	**2.001**	**10,7**
ITALIA								
2001	794	100,0	632,9	100,0	176,1	100,0	8.969	100,0
2002	660	100,0	534,9	100,0	162,9	100,0	6.469	100,0
2003	441	100,0	226,4	100,0	65,1	100,0	3.291	100,0
2001-2003	**1.895**	**100,0**	**1.394,2**	**100,0**	**404,1**	**100,0**	**18.729**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-Ministero delle Attività Produttive.

Riassumendo l'attività svolta nel periodo 1999-2003, in base alla legge n.488/1992 sono state complessivamente agevolate 3.818 iniziative per il turismo e 1.895 per il commercio, corrispondenti rispettivamente a 8.318,2 e 1.394,2 milioni di euro di investimenti, a 1.957,1 e 404,1 milioni di euro di contributi e a 58.167 e 18.729 nuovi addetti previsti. Le quote del Mezzogiorno sui rispettivi totali sono state del 79,9% per gli investimenti e del 90,1% per i contributi per quanto riguarda il turismo, e dell'86,2% e 94,8% per quanto riguarda il commercio.

Il credito d'imposta per gli investimenti

Il credito d'imposta per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate è uno strumento automatico di incentivazione volto a ridurre il costo del capitale per le imprese ed è stato introdotto con la Legge finanziaria per il 2001 per agevolare la realizzazione di nuovi investimenti nelle aree sottoutilizzate del Paese. Rivisitato nel luglio 2002 con il decreto legge n. 138/2002, è stato ulteriormente modificato dall'art. 62 della legge n. 289/2002, finanziaria per il 2003. Con tali disposizioni si è introdotto l'obbligo di prenotazione da parte dei soggetti interessati, si è fissato un tetto finanziario delle compensazioni fruibili e si è stabilito uno stringente percorso temporale per l'esecuzione degli investimenti programmati e per la fruizione delle compensazioni assegnate. Si è altresì stabilito che il contributo spetta nell'importo di 1000 milioni di euro alle aree del Sud e a quelle dell'Abruzzo e del Molise, ammissibili rispettivamente alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) e lettera c) del trattato che costituisce la Comunità europea, mentre per gli investimenti da effettuare nelle restanti aree del Centro Nord è assegnato un contributo pari a 30 milioni di euro annui fino al 2006. L'art. 4 comma 132 della legge n. 350/2003, finanziaria per il 2004, ha dettato ulteriori disposizioni per coloro che hanno ricevuto tardiva comunicazione dell' intervenuta concessione del contributo nell'arco del 2003, consentendo agli stessi di avviare gli investimenti nell'anno 2004.

La dotazione finanziaria di competenza di tale strumento per l'anno 2004, pari originariamente a 1.296 milioni di euro (1.276 assegnati con delibera Cipe n.16/2003 e 20 assegnati con delibera Cipe n. 23/2003), è stata ulteriormente innalzata con la delibera Cipe n. 19/2004 fino a 1.835 milioni di euro Si è ritenuto opportuno, infatti, assicurare un ulteriore flusso di disponibilità per favorire l'accelerazione nell'utilizzo delle compensazioni da parte delle imprese che avevano avviato investimenti prima del 7 luglio 2002, ritenendo che la ripresa del ciclo economico e l'apprendimento del nuovo sistema di utilizzo dei crediti potessero determinare un incremento della domanda di compensazioni per tale strumento.

La disponibilità di cassa per l'anno 2004, è stata determinata in 2.660 milioni, tale importo è costituito dal totale delle disponibilità 2003-2004, al netto di 770 milioni di euro che sono stati utilizzati per finanziare le compensazioni operate nell'anno 2003.

Il totale delle compensazioni 2004 è stato pari a 892,4 milioni di euro, di cui 857,4 nel Mezzogiorno e 35 milioni di euro nel Centro Nord.

In particolare, nel Mezzogiorno l'andamento delle compensazioni ha mostrato andamenti diversi in relazione alle varie tipologie di credito, registrando un tiraggio maggiore per gli investimenti avviati prima del 7.07.2002 (44%). Tale andamento positivo, già constatato in corso

Tabella TR. 28. – CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI 2003-2004 (milioni di euro)

CATEGORIE DI BENEFICIARI		Ammontare richieste	Stanziamento complessivo	Ammontare delle rinunce	Quota utilizzabile negli anni 2003-2004	Compensazioni utilizzate al 31/12/2003	Compensazioni utilizzate al 31/12/2004	TOTALE
Soggetti che: • hanno maturato il diritto alle compensazioni prima del 7/7/02 *		4.346	4.346	40	1.966	642	571	1.213
• hanno ottenuto l'assenso della Agenzia delle entrate in forza del D.L. n. 138/2002 **		870	815	121	527	80	116	196
• accedono al credito d'imposta ai sensi dell'art. 62 della L.F. 2003	*Sud*	7.229	2.953	514	1.115	48	170	218
	Centro Nord	65	60	12	25	-	35	35
	TOTALE	**12.510**	**8.174**	**687**	**3.633**	**770**	**892**	**1.662**

* Il valore del credito d'imposta complessivo prenotato pari a 4.346 milioni di euro, al netto di 40 milioni di euro per rinunce, si riferisce a prenotazioni per investimenti avviati prima del 7 luglio 2002, ma completati e/o da completare nel quinquennio 2002-2006. La quota utilizzabile si riferisce a investimenti completati.

** Lo stanziamento complessivo è calcolato al netto di 55 Milioni di euro già compensati nell'esercizio 2002

Fonte: elaborazione DPS su informazioni Agenzia delle entrate.

d'anno, ha reso opportuno proseguire nell'azione, avviata con la delibera Cipe n. 23/2003, di accelerazione dei tempi di utilizzo delle compensazioni, consentendo di ridurre da 10 a 5 anni i tempi complessivi di utilizzo delle compensazioni per gli investimenti conclusi nel 2002 e di incrementare al 39 % la quota di compensazione per l'anno 2004 relativa agli investimenti conclusi nel 2003. Il Dipartimento per le politiche fiscali, sulla base delle indicazioni espresse in tal senso dalla delibera n. 19/2004, ha predisposto il decreto con il quale sono state elevate le percentuali delle compensazioni riferite alle suindicate categorie di crediti d'imposta.

Il modesto andamento delle compensazioni registrato per le altre categorie di beneficiari ha reso opportuno avviare, attraverso il Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate, un'indagine ricognitiva presso le imprese, le cui istanze di prenotazione erano state accolte entro il marzo 2003, per conoscere i tempi di realizzazione degli investimenti e di utilizzazione delle compensazioni e per consentire l'eventuale rinuncia spontanea alle agevolazioni da parte di coloro che non erano in grado di rispettare il cronoprogramma di spesa previsto dalla legge. Le risposte pervenute hanno evidenziato un considerevole numero di rinunce, che hanno consentito di liberare risorse per 514 milioni di euro nel Mezzogiorno e 12 milioni di euro nel Centro-Nord.

Nel Centro Nord, a fronte di una quota utilizzabile di risorse pari a 25 milioni di euro, sono state effettuate compensazioni per circa 35 milioni di euro. Tale eccesso di compensazioni, sulle cui cause l'Agenzia delle Entrate sta avviando una verifica, potrebbe derivare o da una erra-

ta indicazione da parte dei soggetti beneficiari dei codici identificativi o da un utilizzo delle compensazioni in misura superiore alla percentuale consentita.

Nel 2004 si è registrata, pertanto, una flessione nell'utilizzo delle compensazioni, e il loro ammontare complessivo (892,4 milioni di euro), ancorché superiore all'analogo ammontare nel 2003 (770 milioni di euro) è risultato significativamente superiore rispetto alle risorse complessivamente disponibili.

Il prestito d'onore

Il 2004 è stato per il prestito d'onore[22] (ora lavoro autonomo) e per le altre misure di promozione dell'autoimpiego un anno di piena operatività. L'assegnazione di nuove risorse, avvenuta nel 2003, dopo che il loro esaurimento aveva comportato nel corso del 2002 un blocco di attività, ha fatto sì che riprendesse a pieno ritmo l'attività di valutazione e di agevolazione, da parte della Società Sviluppo Italia che gestisce la misura, delle domande presentate, a fronte di un ricorso allo strumento da parte dei potenziali beneficiari sempre sostenuto. Nel 2004 sono state presentate oltre 16.538 domande che fanno salire a circa 218.000 il numero complessivo delle iniziative proposte dal 1996, anno di introduzione della misura, con un valore medio di 24.000 unità nel periodo 1996-2004 e dei picchi di oltre 60.000 e 40.000 domande negli anni 2001 e 2002.

La percentuale di ammissione alle agevolazioni calcolata con riferimento alle domande presentate e ammesse nel 2004 è stata pari al 72% circa, valore analogo a quello registrato nel 2003. Tali percentuali, permesse dall'afflusso delle nuove e consistenti risorse, registrano valori mai sfiorati negli anni precedenti; nel periodo 1996-2001 (il 2002 non viene considerato perché a fronte di un numero notevolissimo di domande non vi sono agevolazioni per il motivo già citato) la media di ammissione era stata del 19%, su tutto il periodo di applicazione della norma, grazie ai valori del 2003 e 2004, sale al 27%. Le 11.830 iniziative agevolate nell'anno hanno determinato un ammontare di impegni pari a circa 366 milioni di euro (di cui 44 milioni per assistenza tecnica) che hanno condotto a 1.765 milioni di euro l'ammontare di risorse utilizzate complessivamente per la misura (1.678 di agevolazioni ad investimenti e gestione ed il resto sotto forma di assistenza tecnica). L'incidenza, sul totale, dei contributi per la gestione, nel 2004, è stata pari al 19%, valore superiore a quello determinabile con riferimento agli importi massimi secondo cui possono essere agevolati investimenti e gestione[23] (gestione 17%, investimenti 83%)[24], testimoniando l'importanza di tale forma di contribuzione per una misura volta ad agevolare iniziative di dimensioni contenute rispetto alle quali anche l'onerosità della gestione costituisce un elemento di criticità.

---

[22] Strumento di politica attiva del lavoro, introdotto nel 1996, per l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione. Esso prevede agevolazioni per gli investimenti, in forma di contributo a fondo perduto e di mutuo agevolato, agevolazioni per la gestione, in forma di contributo a fondo perduto, e assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative.

[23] Il contributo a fondo perduto e il mutuo agevolato sugli investimenti non possono superare rispettivamente 15.493 e 10.329 euro; il contributo a fondo perduto per la gestione non può eccedere 5.165 euro.

[24] Tale incidenza è pari addirittura al 22% se calcolata su tutto il periodo di vigenza della misura.

Le iniziative ammesse ad agevolazione nel 2004 generano nuova occupazione per 14.197 unità, con un impatto di 1,2 unità per domanda agevolata, valore perfettamente in linea con quello calcolato sul totale delle iniziative agevolate dal 1996, che hanno creato circa 70.000 nuovi occupati.

Le erogazioni effettuate per il prestito d'onore sono ammontate nel 2004 a circa 251 milioni di euro.

La delibera Cipe n. 19/2004 ha provveduto ad una nuova assegnazione di risorse pari a 300 milioni di euro (50 dei quali attribuiti a Sviluppo Italia a titolo di premialità, per aver centrato gli obiettivi di spesa nel corso del 2003) per il complesso, però, delle misure sia di promozione dell'autoimpiego che dell'autoimprenditorialità.

4.4. - IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2004, in tema di interventi per le aree sottoutilizzate hanno riguardato, tra l'altro, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca e all'occupazione, le infrastrutture, le risorse.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati sono riportati, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale,* nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
Ati S.p.a.	13 novembre 2003, n. 84	Revoca del finanziamento	16 febbraio 2004, n. 38
Consorzio Polo Turistico Termale S.c. a r.l.	13 novembre 2003, n. 95	Autorizzazione alla stipula	30 marzo 2004, n. 75
Edison Lng S.p.a.	13 novembre 2003, n. 101	Secondo aggiornamento del contratto	30 marzo 2004, n. 75
Ali.San. Sc. a r.l.	13 novembre 2003, n. 91	Secondo aggiornamento del contratto	6 aprile 2004, n. 81
Atitech S.p.a.	13 novembre 2003, n. 93	Proroga del termine realizzazione investimenti	6 aprile 2004, n. 81
Wow S.p.a. del Gruppo Wired & Wireless S.A.	13 novembre 2003, n. 90	Aggiornamento del contratto	7 aprile 2004, n. 82
Consorzio Turistico trapanese – CTT – S.c. a r.l.	13 novembre 2003, n. 94	Primo aggiornamento del contratto	7 aprile 2004, n. 82
Al Coop Allevatori Avicoli S.c. a r.l.	13 novembre 2003, n. 102	Autorizzazione alla stipula	21 aprile 2004, n. 93
Biofata S.p.a.	13 novembre 2003, n. 104	Primo aggiornamento del contratto	15 maggio 2004, n. 113

Segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
Consorzio Molise Agroalimentare S.c. a r.l.	13 novembre 2003, n. 105	Autorizzazione alla stipula	15 maggio 2004,n. 113
Consorzio Sviluppo Agroindustriale Piemontese	13 novembre 2003, n. 106	Autorizzazione alla stipula	15 maggio 2004, n. 113
Consorzio Polo Nautico Polifunzionale Campano S.c. a r.l.	29 gennaio 2004, n. 3	Autorizzazione alla stipula	15 maggio 2004, n. 113
Consorzio A.QU.A.M. (Alta qualità alimentare maremma)	29 gennaio 2004, n. 4	Autorizzazione alla stipula	17 maggio 2004, n. 114
Gruppo Fiat	29 gennaio 2004, n. 5	Autorizzazione alla stipula	17 maggio 2004, n. 114
Consorzio Sviluppo Industriale S.c. a r.l.	29 gennaio 2004, n. 2	Autorizzazione alla stipula	19 maggio 2004, n. 116
Consorzio del Bergamotto	13 novembre 2003, n. 107	Autorizzazione alla stipula	16 giugno 2004, n. 139
Iveco S.p.a.	29 settembre 2004, n. 30	Proroga del termine realizzazione investimenti	27 novembre 2004, n. 279
Polo tecnologico Campania Nord, società consortile a r.l.	29 settembre 2004, n. 31	Autorizzazione alla stipula	10 dicembre 2004, n. 289
Consorzio Eurosviluppo	27 maggio 2004, n. 17	Primo aggiornamento del contratto	29 dicembre 2004, n. 304

Va segnalato, altresì, il decreto del Ministro delle Attività Produttive 19 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 27 febbraio 2004, n. 48), che ha fissato requisiti e criteri di priorità per l'accesso alla contrattazione programmata.

In materia di contratti d'area, il Ministro delle Attività Produttive, con il decreto 9 gennaio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 29 gennaio 2004, n. 23), ha approvato la graduatoria delle iniziative ammissibili al primo protocollo aggiuntivo del contratto d'area di La Spezia, predisposta in base alle nuove modalità procedurali di approvazione di contratti d'area e di protocolli aggiuntivi che, come previsto dalla delibera CIPE 4 aprile 2001, sono quelle della legge 19 dicembre 1992, n. 488. Il Ministro delle Attività Produttive, con il decreto 9 aprile 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 23 aprile 2004, n. 95), ha disposto un'analoga graduatoria relativa alle iniziative ammissibili al primo protocollo aggiuntivo del contratto d'area di Gioia Tauro.

Vanno inoltre ricordate: la delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 92 (*Gazzetta Ufficiale* 6 aprile 2004, n. 81), che ha assegnato al finanziamento delle intese istituzionali di programma la quota di accantonamento, pari a 1,61 milioni di euro, prevista al punto 1.1. della delibera 6 agosto 1999, n. 142 concernente, tra l'altro, il riparto e l'attribuzione di risorse nel periodo 1999-2001 per infrastrutture in aree depresse; la delibera CIPE 19 dicembre 2003, n. 128 (*Gazzetta Ufficiale* 27 aprile 2004, n. 98), che ha disposto un incremento delle risorse finanziarie destinate al "Programma aggiuntivo" dei patti territoriali per l'occupazione.

Sostegno alle iniziative produttive. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con decreto 24 febbraio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 1° marzo 2004, n. 50), ha adottato disposizioni per l'effettuazione delle verifiche relative alla concessione del credito d'imposta a favore degli investimenti nelle aree svantaggiate, adottato ai sensi dell'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Si ricorda che quest'ultimo prevede la concessione di un contributo, nella forma del credito d'imposta, alle imprese che operano nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della pesca e dell'acquacoltura, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, di cui all'allegato I del Trattato CE, e successive modificazioni, che, fino alla chiusura del periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, effettuino nuovi investimenti nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'art. 87, par. 3, lett. *a)* e *c)* del Trattato, individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006.

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, con decreto 29 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 5 febbraio 2004, n. 29), ha determinato l'ammontare delle risorse destinate agli investimenti localizzati nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'art. 87, par. 3, lett. *a)* e *c)* del Trattato CE. Il decreto è stato emanato in attuazione dell'art. 69, comma 4 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, è determinato l'ammontare delle risorse destinate agli investimenti suddetti.

Il CIPE, in attuazione dell'art. 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con delibera 23 dicembre 2003, n. 129 (*Gazzetta Ufficiale* 27 aprile 2004, n. 98), ha stabilito che gli interventi di promozione industriale, previsti dalla legge n. 181/1989 per le aree di crisi siderurgica, siano estesi, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, anche ad altre aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale nonchè alle aree industriali ricomprese nei territori per i quali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza.

Con il decreto 2 novembre 2004, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha fissato criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di competenza del Ministero delle Attività Produttive, a valere sui Fondi rotativi per le imprese, di cui all'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Si ricorda che, il richiamato art. 72 prevede, al comma 1, che le somme iscritte nei capitoli del bilancio dello Stato, aventi natura di trasferimenti alle imprese, per contributi alla produzione e agli investimenti, affluiscano ad appositi Fondi rotativi in ciascuno stato di previsione della spesa; e, al comma 2, che i contributi a carico dei Fondi di cui sopra, concessi a decorrere dal 1° gennaio 2003, siano attribuiti, secondo criteri e modalità stabiliti dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro competente, sulla base dei principi indicati alle lettere *a), b)* e *c)* dello stesso comma 2. Il decreto reca, tra l'altro, interventi per la ricerca mineraria in Italia (art. 2); interventi in favore dell'imprenditoria femminile (art. 5); interventi per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica (art. 10).

I commi 215-218 e il comma 221 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, legge finanziaria 2005, in *Supplemento ordinario* n. 192 alla *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 2004, 306) recano disposi-

zioni finalizzate a rafforzare l'attrazione degli investimenti nelle aree sottoutilizzate. In particolare, il comma 215 autorizza "Sviluppo Italia" S.p.a. a concedere agevolazioni alle imprese capaci di produrre "effetti economici addizionali e durevoli e tali da generare esternalità positive sul territorio". Secondo quanto stabilito dal comma 216, le agevolazioni possono assumere la seguente forma: un contributo in conto interessi a valere su mutui di durata non inferiore a cinque anni e non superiore a dieci anni, nel limite massimo del 50% degli investimenti ammissibili; un contributo in conto capitale fino al limite massimo del 20% degli investimenti ammissibili; la partecipazione temporanea di "Sviluppo Italia" al capitale sociale delle imprese, entro il limite del 15% del capitale medesimo. Qualora si tratti di piccole e medie imprese, il limite massimo del contributo in conto capitale può essere elevato dal 20% al 35% degli investimenti ammissibili e quello della partecipazione di "Sviluppo Italia" al capitale sociale può essere elevato dal 15% al 20% del capitale medesimo. Le agevolazioni previste dai commi in esame sono finanziate a valere sulle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate" (comma 217), le cui procedure di assegnazione e riprogrammazione sono definite con delibera CIPE, e la loro efficacia è comunque subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea (comma 221).

L'art. 1, comma 222 della richiamata legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) dispone che, al fine di favorire l'afflusso di capitale di rischio verso piccole e medie imprese innovative localizzate nelle aree sottoutilizzate, il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri può sottoscrivere e alienare quote di uno o più Fondi comuni di investimento, in misura non superiore al 50% del patrimonio, promossi e gestiti da una o più società di gestione del risparmio previste dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Le predette società saranno individuate dal citato Dipartimento, d'intesa con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e con il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con procedure competitive, anche in deroga alle vigenti norme di legge e di regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nel rispetto delle norme comunitarie applicabili, assicurando che l'organizzazione e la gestione dei Fondi siano coerenti con le finalità pubbliche ed eventualmente prevedendo a tale fine la presenza di un rappresentante della pubblica amministrazione negli organi di gestione dei Fondi.

Il comma 223 dell'art. 1 in esame definisce le modalità di copertura degli oneri finanziari recati dall'attuazione del comma precedente, alla quale si provvede utilizzando le risorse aggiuntive per le aree sottoutilizzate previste dalla legge 30 giugno 1998, n. 208 assegnate dal CIPE con la delibera del 29 settembre 2004, n. 20 (punto 4.4.2.), in attuazione dell'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Il comma 265 dell'art. 1 della richiamata legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) estende le misure di reindustrializzazione e di promozione industriale, previste dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, per le aree di crisi del settore siderurgico, ad alcuni territori, tra cui il comune di Marcianise (provincia di Caserta) e il distretto di Brindisi. L'estensione di questo programma, proposto e attuato da "Sviluppo Italia" S.p.a., in accordo con le rispettive regioni, potrà prevedere anche interventi di acquisizione, di bonifica e di realizzazione di infrastrutture in aree industriali dismesse.

Ai sensi del comma 267, il programma di reindustrializzazione dovrà prevedere interventi per la promozione imprenditoriale e per l'attrazione degli investimenti nel settore industriale e dei servizi.

Misure per agevolare l'accesso al credito. Il comma 237 dell'art. 1 della predetta legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche costituisca un "Osservatorio sul mercato creditizio regionale", al fine di incentivare lo sviluppo economico nelle aree sottoutilizzate del Paese, con particolare riferimento a quelle meridionali. L'Osservatorio, d'intesa con le corrispondenti strutture di ricerca delle amministrazioni regionali, dovrà elaborare studi di fattibilità per favorire la creazione di banche a carattere regionale. A tal fine, viene autorizzata una spesa di 500.000 euro, a partire dall'anno 2005.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata e per l'innovazione tecnologica. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con decreto 3 settembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 8 gennaio 2004, n. 5), ha determinato gli obiettivi, relativi alla programmazione del sistema universitario, per il triennio 2004-2006. L'art. 1, comma 1, lett. *d)* del decreto, in particolare, considera, tra i predetti obiettivi, il processo di internazionalizzazione e il cofinanziamento dei programmi dell'Ue, volti a rafforzare l'attività di formazione del sistema universitario ed il consolidamento delle iniziative già intraprese, con particolare riferimento alla formazione *post-lauream* nel Mezzogiorno. Con successivo decreto 5 agosto 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 2004, n. 277), il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha definito la programmazione del sistema universitario, per il triennio 2004-2006, sulla base degli obiettivi determinati dal richiamato decreto 3 settembre 2003. L'art. 24 del decreto, riguardante le iniziative oggetto di cofinanziamento sui Fondi dell'Unione europea, concerne, tra l'altro, risorse destinate ad iniziative per le regioni obiettivo 1.

Il comma 212 dell'art. 1 della predetta legge finanziaria 2005 rifinanzia l'intervento, previsto dall'art. 4, comma 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, prevedendo un contributo, pari a 50 euro, in favore delle persone fisiche o giuridiche che acquistino, noleggino o detengano in comodato, per almeno un anno, apparecchiature per la trasmissione o la ricezione a larga banda via *internet*. Tale contributo è elevato a 75 euro, se l'accesso da parte dell'utente alla rete fissa, ovvero alla rete mobile UMTS, ricada nei comuni il cui territorio sia ricompreso nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, e comunque in quelli con popolazione inferiore a diecimila abitanti. Il contributo si applica ai contratti stipulati a decorrere dal 1° dicembre 2004 nel limite di spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2005.

Interventi per l'agricoltura e la pastorizia, la pesca e l'acquacoltura. Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, con circolare 2 dicembre 2003 (*Supplemento ordinario* n. 3 alla *Gazzetta Ufficiale* 8 gennaio 2004, n. 5), ha definito le modalità di presentazione delle domande di erogazione del contributo e di gestione dei contratti di filiera, in attuazione del decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 1° agosto 2003, emanato ai sensi dell'art. 66, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha definito i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera. Le agevolazioni di cui al richiamato decreto si applicano, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto stesso, ai territori coincidenti

con le aree sottoutilizzate, di cui all'art. 61 della richiamata legge n. 289/2002 (vale a dire aree obiettivo 1, aree obiettivo 2 e aree in deroga, ai sensi dell'art. 87, par. 3, lett. *c)* del Trattato Ue).

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. La legge 28 maggio 2004, n. 140 (*Gazzetta Ufficiale* 29 maggio 2004, n. 125) reca conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali e proroga di termini di deleghe legislative. Il provvedimento è costituito da otto articoli. Si segnalano gli artt. 6 e 7-*bis*, concernenti, rispettivamente, disposizioni finanziarie a favore dei Comuni sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e di comuni colpiti da eventi calamitosi, e abolizione della "Commissione parlamentare per il parere, al Governo, sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice".

Con il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 8 novembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 2004, n. 273) al fine di assicurare la continuità territoriale per la Sardegna, in attuazione dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 2408/1992 del Consiglio in data 23 luglio 1992, si prevede che i servizi aerei di linea relativi alle rotte nazionali da e per la Sardegna siano sottoposti ad oneri di servizio pubblico, secondo le modalità indicate nell'allegato al decreto. I suddetti oneri di servizio pubblico diventano obbligatori, a decorrere dal 1° gennaio 2005, con scadenza al 31 dicembre 2007.

Il comma 108 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2005 prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per l'anno 2005, per il finanziamento delle attività inerenti alla programmazione ed alla realizzazione del sistema integrato di trasporto denominato "Autostrade del mare", previsto dal "Piano generale dei trasporti e della logistica", approvato con delibera del Consiglio dei Ministri il 2 marzo 2001. Tale sistema configura modalità di trasporto alternative rispetto ad altre modalità tradizionali (in particolare, il trasporto di merci su strada), al fine di un miglioramento dell'efficienza del sistema dei trasporti e dell'impatto ambientale dello stesso. Il comma 108 fa riferimento, altresì, alla società "Rete autostrade mediterranee S.p.a." (RAM), del gruppo "Sviluppo Italia" S.p.a., indicandola quale strumento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'attuazione del sistema "Autostrade del mare".

Il comma 235 dell'art. 1 della citata legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) introduce un comma 5-*bis* all'art. 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che ha previsto la disciplina per la continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia dotate di scali aeroportuali, successivamente integrata da varie disposizioni di legge. La disposizione un esame interviene in materia di riduzione compensata di pedaggi autostradali, limitatamente alle imprese di autotrasporto con sede legale e stabilimento operativo nelle aree interessate dalla continuità territoriale.

Il comma 269 dell'art. 1 della citata legge finanziaria 2005 prevede l'assegnazione di 10 milioni di euro annui, per il triennio 2005-2007, al fine di garantire la prosecuzione degli interventi per la continuità territoriale per Trapani, Pantelleria e Lampedusa.

Le delibere CIPE più significative in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
13 novembre 2003, n. 81	Piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, legge n. 144/1999). Secondo programma annuale di attuazione per il 2003	21 gennaio 2004, n. 16
13 novembre 2003, n. 89	HUB interportuale di Gioia Tauro	7 aprile 2004, n. 82
5 dicembre 2003, n. 112	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - Interporto di Battipaglia	24 aprile 2004, n. 96
5 dicembre 2003, n. 113	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Nuovo collegamento ferroviario transalpino Torino-Lione	27 aprile 2004, n. 98
3 febbraio 2004, n. 6	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Modifica delibera n. 80/2003 relativa al passante autostradale di Mestre	4 maggio 2004, n. 103
19 dicembre 2003, n. 124	Primo programma delle opere strategiche. Nuova linea ferroviaria Passo Corese-Rieti (legge n. 443/2001)	5 maggio 2004, n. 104
19 dicembre 2003, n. 131	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti-Tratto Terni (Loc. San Carlo)-Confine regionale	6 maggio 2004, n. 105
	Comunicato relativo alla deliberazione 3 febbraio 2004 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, recante: "Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001): modifica delibera n. 80/2003 relativa al passante autostradale di Mestre. (Deliberazione n. 6/2004)" (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 103 del 4 maggio 2004)	26 maggio 2004, n. 122
5 dicembre 2003, n. 111	Riprogrammazione risorse legge n. 64/1986, a favore del programma di emergenza idrica nella Regione siciliana	7 giugno 2004, n. 131
5 dicembre 2003, n. 120	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Linea AV/AC Milano-Verona	8 giugno 2004, n. 132
27 maggio 2004, n. 11	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Schema tipo di Piano economico-finanziario. Legge n. 350/2003, art. 4, comma 140	30 settembre 2004, n. 230
29 settembre 2004, n. 21	Ripartizione delle risorse per l'accelerazione del primo programma delle infrastrutture strategiche	23 novembre 2004, n. 275
29 settembre 2004, n. 27	Legge n. 388/2000, art. 109, modificato dall'art. 62 della legge n. 448/2001 - Fondo per la programmazione dello sviluppo sostenibile al Programma di attività per l'anno finanziario 2003	26 novembre 2004, n. 278
27 maggio 2004, n. 14	Legge n. 443/2001 - 1° programma delle opere strategiche autostrada Salerno-Reggio Calabria - 2° megalotto	29 dicembre 2004, n. 304

Interventi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il decreto 16 luglio 2004, n. 250, in attuazione del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, ha fissato criteri e modalità di concessione degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità.

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. Il comma 163 dell'art. 1 della citata legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) assegna 160,1 milioni di euro, per l'anno 2005, per la prosecuzione degli interventi previsti dall'art. 3, comma 9 e dall'art. 8, comma 4-*bis* del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. Gli interventi richiamati riguardano, tra l'altro, l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della Regione Calabria, concernente i settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale, delle connesse infrastrutture civili, anche ai fini del potenziamento dei comparti agricolo e turistico.

Il comma 262 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2005 reca disposizioni in materia di attività socialmente utili e di politica attiva del lavoro. In particolare, il comma in esame rifinanzia, nella misura di 98 milioni di euro per l'anno 2005, lo stanziamento per la concessione di contributi statali per gli interventi, intesi a favorire l'occupazione, da parte dei comuni di Napoli e di Palermo.

Metanizzazione. Il comma 511 dell'art. 1 della legge finanziaria 2005 dispone l'applicazione di alcune agevolazioni in materia di accise di alcuni prodotti energetici dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2005. In particolare, la lett. *c)* del comma in esame dispone la proroga, sino al 31 dicembre 2005, dell'incremento dell'agevolazione a favore dei soggetti che utilizzano il gasolio e il GPL per uso di riscaldamento nelle zone geografiche individuate dall'art. 8, comma 10, lett. *c),* della legge 23 dicembre 1998, n. 448, tra cui sono comprese quelle della regione Sardegna e delle isole minori.

Da segnalare, altresì, la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 28 (*Gazzetta Ufficiale* 26 novembre 2004, n. 278), recante modifiche alla delibera CIPE 30 giugno 1999, n. 99, concernente nuove norme attuative per il completamento del "Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno", di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Interventi a favore delle isole minori. Il Ministro dell'Interno, con il decreto 15 marzo 2004, n. 163 (*Gazzetta Ufficiale* 28 giugno 2004, n. 149), ha emanato il regolamento che definisce le modalità di accesso e di riparto del "Fondo per la realizzazione di misure di salvaguardia ambientale e sviluppo socio-economico delle isole minori", previsto dall'art. 25, comma 7 e 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. I progetti ammessi al finanziamento a carico del predetto Fondo sono stati individuati con successivo decreto 13 dicembre 2004 (*Supplemento ordinario* n. 191 alla *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2004, n. 304).

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. La legge 30 luglio 2004, n. 191, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, concernente interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica (*Supplemento ordinario* n. 136/L alla *Gazzetta Ufficiale* 31 luglio 2004, n. 178), ai commi 1-3 dell'art. 1, prevede riduzioni di autorizzazioni di spesa per interventi in aree sottoutilizzate.

Il comma 15 dell'art. 1 della richiamata legge n. 311/2004 stabilisce, per il 2005, un tetto complessivo ai pagamenti da effettuare nei confronti dei soggetti beneficiari in alcuni settori di intervento. Il tetto – pari a complessivi 7.900 milioni di euro – riguarda: *a)* gli strumenti di intervento finanziati a valere sul "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Fondo MAF) e sul "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero delle Attività Produttive (Fondo MAP); *b)* gli interventi a valere sul "Fondo per gli incentivi alle imprese" del Ministero delle Attività Produttive, ivi comprese le risorse erogate sul "Fondo per l'innovazione tecnologica"; *c)* gli interventi per la progettazione e la realizzazione di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, finanziati dall'art. 13, comma 1 della legge 1° agosto 2002, n. 166, i cui stanziamenti sono iscritti nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il comma 16 prevede che i soggetti che gestiscono i Fondi sui quali si applica la limitazione dei pagamenti siano tenuti a trasmettere, con cadenza trimestrale, al Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato i dati aggiornati sugli importi delle somme erogate con riferimento ai singoli strumenti e interventi.

Il comma 17 introduce la possibilità di modificare, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i limiti ai pagamenti relativi ai singoli Fondi, purchè venga rispettato il predetto limite complessivo di 7.900 milioni di euro. Tali modifiche devono, comunque, essere finalizzate a conseguire gli obiettivi di spesa del "Fondo per le aree sottoutilizzate" per l'intero territorio nazionale. Al riguardo, viene assunto il livello di spesa determinato, in sede di revisione di metà periodo del "Quadro comunitario di sostegno 2000-2006", per le regioni dell'obiettivo 1. In relazione alle medesime finalità le amministrazioni dello Stato debbono assicurare il rispetto dell'obiettivo di destinare al Mezzogiorno almeno il 30% della spesa ordinaria in conto capitale. Le amministrazioni centrali sono tenute, altresì, ad impartire opportune direttive rivolte a garantire che anche società a prevalente partecipazione pubblica si conformino al principio di riservare una quota non inferiore al 30% della propria spesa al Mezzogiorno.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale,* nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
13 novembre 2003, n. 83	Ripartizione accantonamento per interventi nelle aree sottoutilizzate (*ex* punto 1.1, delibera 9 maggio 2003, n. 17)	27 febbraio 2004, n. 48
13 novembre 2003, n. 96	Definanziamenti - Interventi previsti da delibere numeri 52/1999 e 135/1999 (legge n. 208/1998)	6 aprile 2004, n. 81

Segue: Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
19 dicembre 2003, n. 132	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse: modifica disposizioni in tema di trasferimento delle risorse ad enti pubblici	28 aprile 2004, n. 99
19 dicembre 2003, n. 121	Fondo per le aree sottoutilizzate, integrazione assegnazioni anno 2003 (completamenti legge n. 64/1986)	5 maggio 2004, n. 104
19 dicembre 2003, n. 134	Assegnazione prima *tranche* quota premiale a regioni e province autonome - nuclei regionali "Conti pubblici territoriali" (allegato 1, delibera CIPE n. 36/2002)	5 maggio 2004, n. 104
29 gennaio 2004, n. 8	Assegnazione definitiva dell'importo di 100 milioni di euro al rafforzamento della società dell'informazione per il triennio 2003-2005 (delibera n. 17/2003, punto 4.1.2. *b)*	14 giugno 2004, n. 137
29 settembre 2004, n. 19	Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Quadriennio 2004-2007	28 ottobre 2004, n. 254
29 settembre 2004, n. 20	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento legge n. 208/1998 periodo 2004-2007	11 novembre 2004, n. 265
29 settembre 2004, n. 38	Aree sottoutilizzate: definanziamenti	29 dicembre 2004, n. 304

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, della formazione capitale umano, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla protezione sociale. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

PAGINA BIANCA

V – Il mercato del lavoro

5.1. - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Sulla base dei dati disponibili più recenti, la popolazione residente in Italia al 31.12.2004 è di 58 milioni e 412 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente di 524 mila nuovi residenti pari ad un tasso medio d'incremento del 9,0 per mille.

A tale crescita non ha contribuito il saldo naturale della popolazione residente che, dai calcoli effettuati, anche nel 2004 risulta negativo, come già dal 1993. Si tratta di un valore modesto (la perdita "per cause naturali" è di 0,4 abitanti ogni 1.000, corrispondente ad un deficit di nascite rispetto ai decessi di circa 21mila unità), ampiamente compensato da un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche positivo, +9,4 residenti ogni mille, corrispondente a 545mila unità nel corso del 2003.

Il bilancio naturale negativo nazionale è determinato dai saldi naturali delle regioni del Nord e di quelle del Centro, solo parzialmente compensati dai guadagni del Mezzogiorno. Nel complesso, tuttavia in tutte le ripartizioni è aumentanta la popolazione nel corso del 2004. In particolare, le regioni centro-settentrionali guadagnano popolazione grazie ai saldi migratori positivi, dovuti non solo all'immigrazione straniera, ma anche agli arrivi di connazionali e di cittadini stranieri provenienti dal Mezzogiorno. In tal modo, il saldo nel corso del 2004 è, in termini relativi, superiore a 10 nuovi residenti ogni mille, sia nelle regioni del Nord, sia in quelle del Centro.

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove alla dinamica naturale positiva si contrappone un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche positivo ma molto inferiore rispetto alle altre due ripartizioni, la crescita della popolazione nel corso del 2004 è di poco superiore a 3 abitanti ogni mille.

In calo rispetto all'anno precedente risultano sia i decessi che le nascite. Analizzando le tendenze relative alla mortalità nelle diverse aree, il Mezzogiorno, che è relativamente più giovane rispetto al resto del Paese, è caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia[1]: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 8,2 deceduti per mille abitanti, rispetto al 9,3 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno, dunque, non dipende solamente dalla più elevata natalità rispetto alle altre aree del Paese, ma anche dall'ulteriore vantaggio di un livello di mortalità più basso.

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano il nostro Paese fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infanti-

(1) Ciò non significa, d'altra parte, che le regioni del Mezzogiorno siano più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, come si vedrà dai dati sulla speranza di vita illustrati più oltre.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1981	1991	2001	2002	2003	2004 (d)
1) ammontare della popolazione residente (a) (in migliaia)	56.556,9	56.778,0	56.995,7	57.321,1	57.888,2	58.412,8
2) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	18.632,3	19.765,7	21.810,7	n.d.	22.876,1	n.d.
3) numero medio di componenti per famiglia (a)	3,0	2,8	2,6	n.d.	2,5	n.d.
4) indici di struttura della popolazione (b)						
indice di vecchiaia	62,0	96,0	130,3	132,1	134,1	n. d.
indice di dipendenza	52,8	45,8	49,1	49,6	50,1	n. d.
indice di dipendenza anziani	20,2	22,4	27,8	28,2	28,7	n. d.
5) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	13,2	15,4	18,6	18,9	19,1	n. d.
6) movimento della popolazione residente						
a) dati assoluti						
saldo naturale	87.349	9.044	-12.972	-19.195	-42.405	-21063
saldo migratorio	-25.309	n.d.	n.d.	346.523	609.580	545.666
saldo totale	62.040	n.d.	n.d.	327.328	567.175	524.603
b) quozienti di						
saldo naturale	1,5	0,2	-0,2	-0,3	-0,7	-0,4
saldo migratorio	-0,4	n.d.	n.d.	6,0	10,5	9,4
saldo totale	1,1	n.d.	n.d.	5,7	9,8	9,0
7) movimento della popolazione presente						
a) dati assoluti						
matrimoni	316.953	312.061	260.904(c)	265.635(c)	258.529 (b)	260.541
nati vivi	623.103	562.787	531.880(c)	535.538(c)	539.503(c)	527.745
morti	545.291	553.833	552.850	566.481	585.259(c)	541.279
saldo naturale	77.812	8.954	-20.970(c)	-30.943(c)	-45.756(c)	-13.535
nati vivi naturali	27.589	37.826	58.961(c)	65.753(c)	73.529(c)	78.115
interruzioni volontarie della gravidanza	216.755	157.173	132.073	131.039	n.d.	n.d.
nati morti	4.728	3.079	1.834(c)	1.721(c)	1.702(c)	1.661
morti nel primo anno di vita	8.786	4.571	2.514	2.293	2.265(c)	2.205
divorzi	12.606	27.350	40.051	41.835	41.902(c)	n.d
b) quozienti di (e)						
nuzialità	5,6	5,5	4,6(c)	4,6(c)	4,5(b)	4,5
natalità	11,0	9,9	9,3(c)	9,4(c)	9,4(c)	9,1
mortalità	9,6	9,8	9,7	9,9	10,2(c)	9,3
saldo naturale	1,4	0,1	-0,4(c)	-0,5(c)	-0,8(c)	-0,2
nascite naturali	44,3	67,2	110,9(c)	122,4(c)	135,9(c)	147,6
abortività	15,8	11,0	9,1	9,2	n.d.	n.d.
natimortalità	7,5	5,4	3,2(c)	3,4(c)	3,1(c)	3,1
mortalita' infantile	14,1	8,1	4,7(c)	4,3	4,2(c)	4,2
8) indice di fecondità totale	1,6	1,3	1,3	1,3(d)	1,3(d)	1,3
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,2	27,1	28,6	n.d.	n.d.	n.d.
10) speranza di vita alla nascita						
maschi	71,1	73,8	76,8 (d)	77,0 (d)	76,8 (d)	n.d.
femmine	77,9	80,3	82,8 (d)	82,9 (d)	82,5 (d)	n.d.
11) indice totale di primo-nuzialità	755,6	678,0	554,5	n.d.	n.d	n.d.
12) indice totale di divorzialità (g)	33,2	77,9	123,8	130,6	130,7(c)	n.d.

(a) Dati di censimento per gli anni 1981, 1991 e 2001. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi.
(b) Dati al 31 dicembre.
(c) Dati provvisori.
(d) Dati stimati.
(e) *I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille* nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49.
(g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni. celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI	31-12-2001	31-12-2002	31-12-2003	31-12-2004
Piemonte	4.213.294	4.231.334	4.270.215	4.303.871
Valle d'Aosta	119.546	120.909	122.040	123.007
Lombardia	9.033.602	9.108.645	9.246.796	9.382.374
Trentino - Alto Adige	940.566	950.495	962.464	975.386
Veneto	4.529.823	4.577.408	4.642.899	4.698.653
Friuli - Venezia Giulia	1.183.603	1.191.588	1.198.187	1.203.435
Liguria	1.570.004	1.572.197	1.577.474	1.594.657
Emilia-Romagna	3.984.526	4.030.220	4.080.479	4.149.717
Toscana	3.497.042	3.516.296	3.566.071	3.596.477
Umbria	826.196	834.210	848.022	860.165
Marche	1.471.123	1.484.601	1.504.827	1.518.957
Lazio	5.117.075	5.145.805	5.205.139	5.273.729
Abruzzo	1.262.379	1.273.284	1.285.896	1.302.945
Molise	320.467	321.047	321.697	321.666
Campania	5.701.389	5.725.098	5.760.353	5.791.309
Puglia	4.019.500	4.023.957	4.040.990	4.053.414
Basilicata	597.468	596.821	597.000	596.611
Calabria	2.009.623	2.007.392	2.011.338	2.008.230
Sicilia	4.965.669	4.972.124	5.003.262	5.011.677
Sardegna	1.630.847	1.637.639	1.643.096	1.646.568
NORD	25.574.964	25.782.796	26.100.554	26.431.100
CENTRO	10.911.436	10.980.912	11.124.059	11.249.328
MEZZOGIORNO	20.507.342	20.557.362	20.663.632	20.732.420
ITALIA	**56.993.742**	**57.321.070**	**57.888.245**	**58.412.848**
COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE				
NORD	44,9	45,0	45,1	45,2
CENTRO	19,1	19,2	19,2	19,3
MEZZOGIORNO	36,0	35,9	35,7	35,5
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

le nel 2004 è pari a 4,2 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 3,1 per mille nati. A livello territoriale il tasso di nati-mortalità è più basso nella ripartizione dell'Italia centrale (nel 2004 i nati morti sono 2,9 ogni mille nati) mentre per il tasso di mortalità infantile i valori più bassi, sempre nel 2004, si riscontrano al Nord (3,4 per mille), e quelli più elevati nel Mezzogiorno con 4,9 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi.

Dai dati continuamente aggiornati sulla speranza di vita, emerge che per gli uomini italiani la vita media nel 2003 ha subito un lieve calo attestandosi a 76,8 anni (nel precedente anno era di 77 anni), mentre per le donne è scesa nello stesso periodo da 82,9 a 82,5 anni. Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro per gli uomini (77,3) e quelle del Centro e del

Nord per le donne (82,7). Le regioni del Mezzogiorno sono quelle più svantaggiate per entrambi i sessi, con una speranza di vita alla nascita di 76,7 anni per i maschi e di 82,1 anni per le femmine.

Anche per quanto concerne la fecondità, nell'ultimo anno, si registra un calo; dopo il minimo di 1,25 figli per donna registrato nel 2001, l'indice di fecondità totale si era incrementato fino a 1,30 nel corso del 2003 per poi ritornare nel 2004 a 1,26 figli per donna.

Il sostanziale mantenimento della sopravvivenza, congiunto al calo della fecondità, contribuisce all'invecchiamento della struttura per età della popolazione che può essere sintetizzato attraverso l'età media: secondo i dati della popolazione per sesso ed età rilevati dal Censimento della popolazione del 21 ottobre 2001, l'età media della popolazione italiana è pari a 41,4 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne hanno, in virtù della loro maggiore longevità, un'età media più elevata degli uomini (42,9 contro 39,8), mentre dal punto di vista territoriale la popolazione residente nel Nord ha un'età media superiore a quella dei residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 42,9 e 38,8 anni). L'indice di vecchiaia - che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre ed i giovani minori di 15 anni - è ovunque aumentato in maniera consistente: il valore nazionale, sempre sulla base della rilevazione censuaria del 2001, è risultato pari a 131,4, oltre il doppio rispetto al 61,7 del 1981. Anche questo indice evidenzia il diverso grado di invecchiamento tra le aree del paese: se nel Centro-Nord il rapporto anziani-giovani è di 157,3 anziani ogni 100 giovani, nel Mezzogiorno non si è ancora giunti al rapporto di parità (100) con il valore di 96,5.

Dopo la diminuzione considerevole registrata nella prima metà del decennio, il numero dei matrimoni celebrati in Italia nella seconda metà degli anni '90 si è mantenuto piuttosto stabile. Nel 1991, infatti, i matrimoni sono stati 312mila, e hanno raggiunto il punto di minimo nel 1997 con 278mila eventi rilevati; successivamente hanno fatto registrare solo lievi aumenti fino all'anno 2000 (284mila matrimoni). Negli ultimi quattro anni, tuttavia, il numero di matrimoni si è stabilizzato intorno ai 260mila, come confermano le ultime stime del 2004.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, rimane sostanzialmente stabile il numero dei divorzi passati da 41.835 nel 2002 a 41.902 nel 2003. Nello stesso periodo è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2003 sono pari a 22,9 milioni e il numero medio di componenti è pari a 2,5.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari [(2)], ai quali corrisponde un costante aumento della popolazione straniera residente e del più vasto universo dei soggiornanti regolari.

I cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31.12.2003 sono 1.990mila, di cui 1.856mila extra-comunitari. L'incremento di 655mila unità dal censimento del 2001 è dovuto ai flussi

(2) O, più precisamente e in accordo con la definizione adoperata correntemente dall'Istat, quelli dai "Paesi a forte pressione migratoria" che appartengono ai seguenti continenti o aree geografiche: Europa centro-orientale, Africa, Asia (con l'eccezione di Israele e Giappone), America centro-meridionale.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale					Saldo migratorio(*a*)					Saldo totale				
	1990	2001	2002	2003	2004 (a)	1990	2001	2002	2003	2004 (a)	1990	2001	2002	2003	2004 (a)
NORD	-2,3	-1,3	-1,3	-1,7	-1,1	4,0	n.d.	9,4	13,8	13,7	1,6	n.d.	8,1	12,2	12,6
CENTRO	-0,9	-1,5	-1,4	-1,8	-1,5	3,6	n.d.	7,8	14,6	12,7	2,7	n.d.	6,4	12,9	11,2
MEZZOGIORNO	5,1	1,8	1,4	1,0	1,2	-0,4	n.d.	1,0	4,1	2,1	4,7	n.d.	2,4	5,1	3,3
ITALIA	**0,6**	**-0,2**	**-0,3**	**-0,7**	**-0,4**	**2,3**	**n.d.**	**6,0**	**10,5**	**9,4**	**3,0**	**n.d.**	**5,7**	**9,8**	**9,0**

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni					Nati vivi					Morti				
	1990	2001	2002(a)	2003(a)	2004 (b)	1990	2001	2002(a)	2003(a)	2004 (b)	1990	2001	2002(a)	2003(a)	2004(b)
NORD	5,1	4,1	4,2	4,0	3,9	8,2	8,7	8,8	9,1	8,9	10,5	10,4	10,6	11,0	10,0
CENTRO	5,1	4,5	4,6	4,7	4,8	8,9	8,8	8,8	9,0	8,7	9,8	10,3	10,4	10,6	9,9
MEZZOGIORNO	6,5	5,2	5,2	5,1	5,0	12,8	10,3	9,9	10,1	9,6	8,2	8,5	8,7	9,0	8,2
ITALIA	**5,6**	**4,6**	**4,6**	**4,5**	**4,5**	**10,0**	**9,3**	**9,4**	**9,4**	**9,1**	**9,6**	**9,7**	**9,9**	**10,2**	**9,3**

(*a*) Dati provvisori.
b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

migratori regolari provenienti dall'estero ed, in parte, anche ai primi significativi effetti delle regolarizzazioni.

Il 63% degli stranieri è presente al Nord, il 24% al Centro e solo il restante 13% nel Mezzogiorno.

L'aumento dei cittadini stranieri rilevato nel corso del 2003 si realizza in misura preponderante nelle regioni dell'Italia settentrionale, ma anche le regioni centro-meridionali riescono superare notevolmente il livello di presenza dell'anno precedente.

La presenza degli extracomunitari è aumentata dal 91,5% del totale nel 2002 al 93,3% nel 2003 e il loro peso relativo è superiore nel Nord (94,2%) rispetto alle altre ripartizioni (Centro 91,3%, Mezzogiorno 92,5%).

Le donne sono 97 ogni 100 uomini contro appena 49 ogni 100 uomini alla fine 1991; tale incremento della componente femminile è diretta conseguenza del fatto che l'immigrazione è sempre meno caratterizzata da presenze individuali

Tabella PD. 5. – SALDO NATURALE DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI NEL 2004 DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE *(a)*

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
	Dati assoluti (in migliaia)		
NORD	233,4	263,2	-29,8
CENTRO	97,7	114,0	-16,4
MEZZOGIORNO	200,3	175,2	25,1
ITALIA	**531,4**	**552,4**	**-21,1**
	Dati percentuali		
NORD	43,9	47,6	
CENTRO	18,4	20,6	
MEZZOGIORNO	37,7	31,7	
ITALIA	**100,0**	**100,0**	

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÁ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (a)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati						Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
NORD	3,9	3,5	3,6	3,5	3,3	3,2	3,9	3,7	4,0	3,6	3,7	3,4
CENTRO	3,2	2,9	2,5	2,7	2,9	2,5	4,6	4,4	4,9	3,9	4,3	4,5
MEZZOGIORNO	3,8	3,4	3,7	3,2	3,1	3,4	6,2	5,5	5,4	5,2	4,7	4,9
ITALIA	**3,7**	**3,4**	**3,4**	**3,2**	**3,1**	**3,1**	**4,9**	**4,6**	**4,7**	**4,3**	**4,2**	**4,2**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANNI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (a)	Indice di dipendenza (b)
	0-14	15-64	65 +			
ITALIA						
MASCHI						
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
21-10-2001 (censimento)	15,1	69,0	15,9	39,8	105,4	44,9
FEMMINE						
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
21-10-2001 (censimento)	13,4	65,3	21,3	42,9	158,8	53,1
TOTALE						
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
21-10-2001 (censimento)	14,2	67,1	18,7	41,4	131,4	49,0
AL 21-10-2001 (censimento)						
MASCHI						
NORD	1.663.942	8.659.076	2.042.672	41,1	122,8	42,8
CENTRO	722.859	3.597.058	924.905	41,2	128,0	45,8
MEZZOGIORNO	1.773.553	6.785.130	1.417.787	37,5	79,9	47,0
FEMMINE						
NORD	1.575.344	8.578.947	3.053.401	44,6	193,8	54,0
CENTRO	684.525	3.688.058	1.289.221	44,2	188,3	53,5
MEZZOGIORNO	1.682.962	6.938.416	1.917.888	40,0	114,0	51,9
TOTALE						
NORD	3.239.286	17.238.023	5.096.073	42,9	157,3	48,4
CENTRO	1.407.384	7.285.116	2.214.126	42,8	157,3	49,7
MEZZOGIORNO	3.456.515	13.723.546	3.335.675	38,8	96,5	49,5

(*a*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.
(*b*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.
(*c*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 8. – SALDO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (valori medi in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-2001	
	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	-59,1	22,9	-52,6	n.d.
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	-9,7	20,9	-19,4	n.d.
MEZZOGIORNO	267,4	-178,5	252,4	-221,3	175,6	-59,4	109,9	-61,6	54,4	n.d.
ITALIA	**418,7**	**-105,3**	**453,2**	**-101,8**	**232,5**	**2,2**	**41,1**	**-17,8**	**-17,6**	**n.d.**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 9. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Permessi di soggiorno (*a*)				Censimento 2001		Stranieri iscritti in anagrafe			
	31-12-2001		31-12-2002				31-12-2002		31-12-2003	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
NORD	832,4	753,9	881,4	798,9	825,5	752,4	977,9	900,0	1253,1	1180,5
CENTRO	419,9	367,0	426,7	372,5	333,2	294,8	381,8	345,0	483,2	441,2
MEZZOGIORNO	196,1	181,9	195,2	181,0	176,2	155,6	189,7	172,1	253,9	234,9
ITALIA	**1.448,4**	**1.302,8**	**1.503,3**	**1.352,4**	**1.334,9**	**1.202,8**	**1.549,4**	**1.417,1**	**1.990,2**	**1.856,6**
NORD	57,5	90,6	58,6	90,6	61,8	91,1	63,1	92,0	63,0	94,2
CENTRO	29,0	87,4	28,4	87,3	25,0	88,5	24,6	90,4	24,3	91,3
MEZZOGIORNO	13,5	92,8	13,0	92,7	13,2	88,3	12,2	90,7	12,8	92,5
ITALIA	**100,0**	**90,0**	**100,0**	**90,0**	**100,0**	**90,1**	**100,0**	**91,5**	**100,0**	**93,3**

(*a*) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'altra fonte statistica, quella sui permessi di soggiorno, consente di disporre dei dati individuali degli stranieri regolarmente soggiornanti al 31 dicembre 2002.

Dalle elaborazioni dell'Istat sui dati forniti dal Ministero dell'Interno, si osserva che la metà degli adulti risulta ora coniugata (erano non più del 40% all'inizio del decennio); le ragioni familiari sono quelle che giustificano ormai il 32% delle presenze (nel '91 solo il 14%), e, in particolare, il 52% di quelle femminili. Lo stesso aumento di presenze nel corso del 2002 (+55 mila permessi), è per la quasi totalità dei casi dovuto a stranieri arrivati per ricongiungersi al familiare già in Italia. La più diffusa presenza di nuclei familiari ed il crescente numero di nascite registrate tra i residenti stranieri (meno di 7mila nel 1991, oltre 33mila nel 2002) sono segnali che inequivocabilmente dimostrano l'espandersi di progetti migratori di lunga permanenza, e in molti casi di definitivo insediamento.

5.2 - FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

L'analisi dei dati relativi agli alunni iscritti mostra, per l'anno scolastico 2003-2004, un aumento per la scuola dell'infanzia dell'1,5% e per la scuola del primo ciclo di istruzione dello 0,7%. Tale valore è influenzato maggiormente dall'incremento degli alunni iscritti all'istruzione primaria (+0,9%) rispetto a quelli dell'istruzione secondaria di I grado (+0,5%). Più significativo l'incremento degli iscritti alla scuola secondaria di II grado (+1,1%). Dall'esame di questi ultimi nei diversi tipi di istruzione, si riscontra una propensione maggiore degli studenti verso gli studi classici, scientifici e magistrali con variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, che crescono dal 3,3% al 4,3%. Per gli istituti artistici e linguistici le variazioni si attestano intorno al 2% degli studenti mentre valori negativi si hanno per la formazione professionale e tecnica rispettivamente -0,3% e -0,7 per cento.

Nella scuola del primo ciclo di istruzione gli alunni iscritti al 1° anno al netto dei ripetenti hanno, nel complesso, un aumento del 2,6% influenzato principalmente dall'istruzione primaria (5,2%). Nell'istruzione secondaria di II grado si ha una diminuzione del 3,3% dovuta soprattutto al calo degli iscritti al primo anno dell'istruzione professionale, tecnica ed artistica (intorno al 6%), aumentano, invece, gli studenti che scelgono l'istruzione scientifica e classica (+2,5%). Gli esiti scolastici evidenziano una situazione invariata tra i licenziati della scuola primaria, una diminuzione dell'1,2% tra i licenziati della scuola secondaria di I grado e dello 0,9% tra i qualificati degli istituti professionali. Aumentano del 2,9% i diplomati della scuola secondaria di II grado.

Gli studenti universitari hanno superato 1.800.000 unità con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,7% dovuto soprattutto a nuove iscrizioni. Queste, infatti, sono aumentate di quasi il 5 per cento.

Parallelamente, sembra migliorare la regolarità negli studi, se si osserva che l'incremento di circa il 18% di laureati e diplomati risulta composto da studenti in corso in misura maggiore rispetto al passato.

Con la riforma universitaria si assiste alla graduale scomparsa dei corsi di diploma e di laurea tradizionali, sostituiti dai corsi di laurea triennali e specialistiche. Contemporaneamente,

Tabella FV. 1. – ALUNNI E STUDENTI ISCRITTI IN TOTALE PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	2001-02	2002-03		2003-04	
	Alunni	Alunni	Variazioni %	Alunni	Variazioni %
Scuola dell'Infanzia	**1.596.431**	**1.630.784**	**2,2**	**1.655.195**	**1,5**
Primo ciclo di istruzione	**4.567.686**	**4.556.890**	**-0,2**	**4.589.396**	**0,7**
– Istruzione Primaria	2.772.828	2.759.937	-0,5	2.783.856	0,9
– Istruzione Secondaria di I grado	1.794.858	1.796.953	0,1	1.805.540	0,5
Scuola Secondaria di II grado	**2.583.375**	**2.616.618**	**1,3**	**2.646.645**	**1,1**
– Istituti Professionali	556.403	562.605	1,1	561.161	-0,3
– Istituti Tecnici	986.964	982.011	-0,5	974.976	-0,7
– Scuole e Istituti Magistrali	187.640	198.089	5,6	204.603	3,3
– Licei scientifici	495.395	508.447	2,6	527.480	3,7
– Ginnasi e Licei classici	239.868	245.105	2,2	255.625	4,3
– Istituti d'Arte e Licei artistici	98.244	101.283	3,1	103.355	2,0
– Licei linguistici	18.861	19.078	1,2	19.445	1,9
Istruzione universitaria in complesso	**1.702.667**	**1.773.540**	**4,2**	**1.803.024**	**1,7**
in corso	1.053.953	1.132.598	7,5	1.162.038	2,6
– Corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali	74.776	32.226	-56,9	11.171	-65,3
in corso	45.990	13.596	-70,4	1.627	-88,0
– Corsi di laurea di vecchio ordinamento	1.174.038	904.018	-23,0	680.549	-24,7
in corso	567.888	351.547	-38,1	191.123	-45,6
– Corsi di laurea di nuovo ordinamento	427.116	767.065	79,6	994.134	29,6
in corso	414.236	704.116	70,0	867.841	23,3
– Corsi di laurea specialistica biennale	546	8.122	1.387,5	30.133	271,0
in corso	546	7.929	1.352,2	29.257	144,4
– Corsi di laurea specialistica a troncone unico (a)	26.191	62.109	137,1	87.037	40,1
in corso	25.293	55.410	119,1	72.190	144,4
Alta Formazione Artistica e Musicale	**56.093**	**59.185**	**5,5**	**60.478**	**2,2**
Conservatori e Istituti Musicali Pareggiati	38.433	38.748	0,8	39.186	1,1
Accademie di Belle Arti e Accademie legalmente riconosciute	16.469	19.343	17,5	20.081	3,8
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	99	102	3,0	86	-15,7
Accademia Nazionale di Danza	384	350	-8,9	489	39,7
Istituti Superiori per le Industrie Artistiche	708	642	-9,3	636	-0,9

(a) Corsi di studi regolati da normative della Unione Europea di Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontolatria e protesi dentaria, Farmacia, Architettura.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA: dati al 31 gennaio.

Tabella FV. 2. – ESITI SCOLASTICI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

LIVELLO DI ISTRUZIONE	2001	2002		2003	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %
Licenziati delle scuole primarie	579.481	572.459	-1,2	572.402	0,0
Licenziati delle scuole secondarie di I grado	561.160	575.477	2,6	568.403	-1,2
Qualificati degli istituti professionali	74.023	82.115	10,9	81.386	-0,9
Diplomati delle scuole secondarie di II grado	455.789	453.876	-0,4	467.077	2,9
Istruzione universitaria: laureati o diplomati	**173.709**	**198.290**	**14,2**	**233.501**	**17,8**
in corso	38.366	46.458	21,1	75.140	61,7
– Corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali	18.609	12.683	-31,8	8.085	-36,3
in corso	10.462	6.779	-35,2	3.996	-41,1
– Corsi di laurea	154.100	164.471	6,7	164.057	-0,3
in corso	27.031	23.086	-14,6	23.689	2,6
Corso di Laurea di 1° livello	1.000	20.168	1916,8	52.753	161,6
in corso	870	15.842	1720,9	40.908	158,2
Corso di Laurea di 2° livello	–	97		3.208	3207,2
in corso	–	96		3.075	3103,1
Corso di Laurea di 2° livello a ciclo unico	–	871		5.398	519,7
in corso	–	655		3.472	430,1
Alta Formazione Artistica e Musicale	**5.203**	**6.710**	**29,0**	**5.915**	**-11,8**
Conservatori e Istituti Musicali Pareggiati (a)	3.225	3.489	8,2	3.290	-5,7
Accademie di Belle Arti e Accademie legalmente riconosciute	1.853	3.051	64,7	2.464	-19,2
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	19	19		32	68,4
Accademia Nazionale di Danza	34	51	50,0	31	-39,2
Istituti Superiori per le Industrie Artistiche	72	100	38,9	98	-2,0

(a) Sono stati considerati solo i diplomati al periodo superiore.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA: dati al 31 gennaio.

l'offerta formativa appare notevolmente diversificata e maggiormente diffusa sul territorio, grazie al regime di autonomia pienamente realizzato dagli atenei.

Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura, nel 2002, sono state pari a 37.619 milioni di euro (esclusa l'istruzione universitaria). La spesa media per studente, considerando l'insieme degli ordini di studio, è di 4.933 euro, in particolare è aumentata nella scuola elementare del 2,0%, è rimasta costante nell'istruzione di I grado ed è diminuita del 2,9% in quella di II grado. La spesa media per classe diminuisce, nel complesso, del 3,1%; tale risultato è imputabile unicamente alla contrazione della spesa media per classe dell'istruzione secondaria di II

grado (-5,4%) in quanto quella di I grado è costante e l'istruzione primaria aumenta solo dell'1,6 per cento.

La spesa del Miur per l'università è di 11.424 milioni di euro, che equivalgono ad una spesa media per studente di 6.494. Si tratta della partecipazione più rilevante al finanziamento per il sistema universitario, anche se ad esso concorrono anche altre amministrazioni, gli enti locali, enti privati e famiglie.

Tabella FV. 3. – SPESA MEDIA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA PER STUDENTE E PER CLASSE DI SCUOLA STATALE

VOCI DI SPESA	Spese (a) (in milioni di euro)		Spesa media per alunno (in euro)			Spesa media per classe (in migliaia di euro)		
	2002	2003	2002	2003	Variazioni %	2002	2003	Variazioni %
Spese generali e indivisibili (1)	317		-			-		
Istruzione primaria	12.292		4.857			88,4		
Istruzione secondaria di I grado (2)	8.195		4.819			100,0		
Istruzione secondaria di II grado (3)	11.919		4.963			105,0		
Altre spese (4)	4.896							
TOTALE	**37.619**		(b) **4.933**			(b) **98,0**		

(a) *Fonte:* MINISTERO DEL TESORO - Bilancio consuntivo del M.I.U.R., somme impegnate.

(b) Si tiene conto inoltre anche delle "spese generali indivisibili" ma non delle "altre spese".

(1) Sono comprese le voci: spese per i servizi generali, spese per l'edilizia e l'arredamento della scuola e le spese comuni per l'istruzione tenuto conto, peraltro, che dall'anno 1998 trova applicazione la L. 94/1997 di riforma del bilancio dello Stato e in base alla quale esso è stato esposto per Centri di responsabilità e per unità previsionali di base. Di conseguenza le spese per le supplenze e quelle per il personale A.T.A., nel 1998 risultano direttamente attribuite ai diversi settori di istruzione.

(2) Sono comprese le voci: spese per la scuola media compresa educazione fisica.

(3) Sono comprese le voci: spese per l'istruzione classica, scientifica e magistrale, spese per l'istruzione tecnica e professionale, spese per l'istruzione artistica compresa educazione fisica.

(4) Sono comprese le voci: spese per la scuola materna e spese per le relazioni culturali con l'estero.

Tabella FV. 4. – SPESA MEDIA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA PER STUDENTE UNIVERSITARIO

VOCI DI SPESA	Cifre assolute (in milioni di euro)		Spesa per studente (in euro)		
	2002	2003	2002	2003	Variazioni %
Istruzione universitaria	11.424		6.494		

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.
Bilancio consuntivo; somme pagate e somme rimaste da pagare.

5.3 - OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Nel 2004 il ritmo di crescita dell'occupazione è rallentato. Esso ha peraltro riflesso il forte, e territorialmente diversificato, aumento della popolazione residente determinato dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe. In base ai dati della nuova rilevazione sulle forze di lavoro[1], il numero degli occupati nella media del 2004 è risultato pari a 22.404.000, lo 0,7% in più rispetto ad un anno prima (+163.000 unità). Nel 2003 l'incremento era stato dell'1,5% (+328.000 unità). Nei dati destagionalizzati, alla stasi registrata dall'occupazione nel primo trimestre del 2004, ha fatto seguito la modesta crescita nel secondo (+0,3%), la nuova interruzione nel terzo e l'ulteriore contenuto incremento nel quarto trimestre (+0,2%).

L'ampliamento della base occupazionale intervenuto nel corso del 2004 non ha riguardato l'insieme del territorio nazionale ma solo l'area del Centro-nord. Più in particolare, l'aumento ha interessato il Centro (+2,5% nel raffronto tendenziale) e, in modo più contenuto, le regioni del Nord-ovest (+1,2% su base annua).La domanda di lavoro ha invece registrato una flessione, pur se contenuta, nel Nord-est (-0,1%) e soprattutto nel Mezzogiorno (-0,4%). Tanto l'occupazione alle dipendenze che quella autonoma sono risultate in aumento. Gli occupati dipendenti hanno segnalato un incremento su base annua dello 0,5%, corrispondente a 78.000 unità; si tratta però del margine di progresso più contenuto degli ultimi sette anni. Gli indipendenti sono invece cresciuti in termini tendenziali dell'1,4% (+86.000 unità), confermando la positiva dinamica dell'anno precedente.

Sono risultate in crescita sia l'occupazione maschile sia quella femminile. Nel primo caso si è registrato un progresso dello 0,6%, comunque inferiore a quanto segnalato nel quadriennio precedente. L'attenuazione della dinamica espansiva è stata più sensibile per la componente femminile, che ha chiuso l'anno con un incremento tendenziale dell'1,0%, manifestando un ritmo di crescita più che dimezzato nell'arco degli ultimi tre anni. Ciononostante,la componente femminile ha contribuito in misura maggiore della maschile all'espansione della base occupazionale, assorbendo circa il 53% dell'aumento totale dei posti di lavoro.

---

[1] Nel gennaio 2004 ha preso avvio la nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro in luogo della tradizionale rilevazione trimestrale. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. Nella precedente rilevazione trimestrale le informazioni raccolte erano riferite alla prima settimana del trimestre. La nuova indagine è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Oltre che soddisfare il vincolo della continuità, stabilito dai Regolamenti comunitari, l'articolazione della rilevazione continua sulle forze di lavoro presenta una completa armonizzazione alle disposizioni dell'Unione Europea per la formulazione e sequenza dei quesiti utilizzati nel questionario nonché per le definizioni degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. Le modifiche volte ad adeguare l'indagine sulle forze di lavoro agli standard comunitari rappresentano peraltro solo patte delle innovazioni introdotte dalla nuova indagine. Essa si caratterizza anche per la profonda riorganizzazione del processo produttivo: dalla realizzazione di una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat all'utilizzo delle tecniche di rilevazione Capi (Computer assisted personal interview) e Cati (Computer assisted telephone interview), alla costruzione di un sistema informativo per la gestione delle indagini sulle famiglie. Si tratta del più vasto rinnovamento nella lunga storia della rilevazione campionaria sulle forze di lavoro. Consolidatasi dal 1959, la rilevazione trimestrale ha conosciuto nel corso degli anni significativi miglioramenti metodologici e importanti revisioni definitorie. Tuttavia, l'impianto originario dell'indagine - in tetmini di struttura del questionario, modalità di svolgimento delle operazioni sul campo, tecnica di rilevazione, procedura di verifica e registrazione dei dati - è rimasto sostanzialmente invariato fino ai nostri giorni. Con riguardo a questo impianto la nuova rilevazione introduce un generale rinnovamento.

Ad eccezione dell'industria in senso stretto, la crescita dell'occupazione ha interessato tutti i settori di attività. L'agricoltura, dopo il calo degli addetti del precedente biennio, ha segnato nel corso del 2004 risultati costantemente positivi che hanno prodotto un incremento tendenziale in media d'anno del 2,4% (corrispondente a 23.000 unità). Nell'industria in senso stretto sono venuti meno i segnali di ripresa emersi nel biennio 2002-2003. Lo scorso anno l'occupazione ha difatti registrato una riduzione dello 0,9% (-44.000 unità) a sintesi degli arretramenti succedutisi nei primi nove mesi del 2004. Il calo ha riportato il settore su di un livello di poco superiore a quello toccato due anni prima. Le costruzioni hanno proseguito la dinamica espansiva. Sostenuto dai consistenti progressi intervenuti dal secondo trimestre dello scorso anno, il settore ha registrato nella media del 2004 un aumento degli occupati del 5,2%, corrispondente a 91.000 unità (contro, rispettivamente, il 4,0% e le 68.000 unità del 2003). Il terziario, seppure in presenza di un nuovo marcato rallentamento, ha registrato una crescita tendenziale dello 0,6%, corrispondente a un incremento di 94.000 unità; un anno prima il progresso era stato dell'1,6% e di 231.000 unità. Il settore ha comunque assorbito poco meno dei sei decimi dei posti di lavoro aggiuntivi creati nel corso del 2004.

La crescita registrata dal settore agricolo ha trovato sostegno nel consistente aumento della base occupazionale nel Nord-ovest (+16,2%, pari a 22.000 unità in più rispetto al 2003) e nel Centro (+8,7% e + 11.000 unità) a cui si sono contrapposte le contenute perdite del Nord-est (-1,9% e –4.000 unità) e del Mezzogiorno (-1,0% e -5.000 unità). La positiva dinamica occupazionale del settore primario ha riguardato soprattutto il lavoro alle dipendenze. Nella media del 2004 i dipendenti hanno fatto segnare un progresso del 4,4% su base tendenziale a fronte del più modesto 0,9% degli indipendenti.

Nel 2004, l'industria in senso stretto ha sintetizzato i risultati negativi del Nord-est e del Mezzogiorno non compensati da quelli positivi del Centro e soprattutto del Nord-ovest. Più in particolare, nel Nord-est il calo del numero di occupati è risultato pari al 2,7%, corrispondente a 37.000 unità; nel Mezzogiorno la flessione tendenziale ha raggiunto il 3,9%, pari a 36.000 unità in meno in confronto al 2003. Viceversa, il Centro ha manifestato un progresso dello 0,6% (5.000 unità) e il Nord-ovest un aumento decisamente più sostenuto e pari all'1,3% (24.000 unità). Rispetto al 2003 sono risultati in calo sia i lavoratori dipendenti sia gli indipendenti. Più cospicui in termini percentuali le perdite evidenziate dagli autonomi (-1,4%, corrispondenti a 11.000 unità); di maggiore entità in termini di addetti invece la riduzione su base annua osservata tra le posizioni dipendenti: -33.000 unità, pari a -0,8 per cento.

Il settore delle costruzioni per il sesto anno consecutivo ha registrato nel corso del 2004 una nuova espansione. Della favorevole intonazione della domanda di lavoro hanno beneficiato tutte le ripartizioni, anche se in misura differenziata. In particolare, ai consistenti progressi del Nord-ovest (+6,5%, pari a 31.000 unità in più nel confronto con il 2003) e del Mezzogiorno (+5,2%, pari a 32.000 unità) si sono affiancati quelli più circoscritti ma comunque sostenuti del Centro (+5,0%, pari a 15.000 unità) e del Nord-est (3,7%, pari a 13.000 unità). Nel 2004 le posizioni lavorative alle dipendenze sono risultate in aumento su base annua del 3,7%; quelle indipendenti hanno mostrato un progresso molto significativo e pari al 7,7 per cento.

Nel terziario, al sostenuto incremento nel Centro (+2,6%) e alla modesta crescita nel Nord-est (+0,8%) si è accompagnata la sostanziale stabilità dell'occupazione nel Nord-ovest

(+0,1%) e la flessione nelle regioni meridionali (-0,3%). Del nuovo incremento del terziario hanno beneficiato sia le posizioni lavorative alle dipendenze sia quelle autonome. Le prime nella media 2004 hanno registrato un'ulteriore crescita pari allo 0,5%, notevolmente inferiore però a quelle osservate dalla seconda parte degli anni novanta. Gli occupati indipendenti sono invece cresciuti nel 2004 dell' 1,0 per cento.

Nel 2004 il contributo delle posizioni lavorative a tempo pieno all'ampliamento della base occupazionale è stato determinante. Più in particolare, l'occupazione a tempo pieno ha registrato, rispetto al 2003, una crescita dell'1,0% (+189.000 unità); quella a tempo parziale una flessione dello 0,9% (-25.000 unità). L'aumento dell'occupazione a tempo pieno ha riguardato sia i dipendenti con contratti di lavoro permanenti, soprattutto nelle classi di età più avanzate per la mancata uscita verso la pensione, sia gli indipendenti. Il calo dell'occupazione a tempo parziale è stato quasi esclusivamente determinato dalla componente autonoma.

Con riguardo all'occupazione dipendente, quella a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha registrato nella media 2004 un calo del 3,1% (-61.000 unità). Ciò ha comportato una ulteriore flessione della loro incidenza sul totale dei dipendenti: dal 12,3% del 2003 all'11,8%. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è diminuita in particolare nelle regioni del Nord-est e del Centro e in misura più ridotta in quelle del Nord-ovest e del Mezzogiorno. Tra i settori di attività economica l'incidenza del lavoro a termine ha mostrato una riduzione più accentuata nel terziario (dall'12,4% del 2003 all'11,9% del 2004) in confronto all'industria (dal 9,2% all'8,9%) e all'agricoltura (dal 49,7% al 49,5%). Dalla prospettiva di genere, l'incidenza della componente maschile ha segnato una flessione più evidente, riducendosi dal 10,5% al 9,9%, rispetto a quella femminile passata dal 14,7% del 2003 al 14,5 per cento.

L'occupazione dipendente a tempo parziale (con contratto a tempo indeterminato o determinato) ha registrato nel 2004 un aumento tendenziale dell'1,3% (33.000 unità in più rispetto al 2003). Tale ampliamento ha determinato un lieve incremento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale sul totale dei dipendenti attestatasi al 12,5%, un decimo di punto in più rispetto a un anno prima. L'utilizzo dei contratti di lavoro a orario ridotto si è ampliato nel Nord-ovest e nel Centro mentre è risultato in, pur se contenuta, flessione nel Nord-est e nel Mezzogiorno. Nei settori di attività economica, l'incidenza è lievemente cresciuta rispetto al 2003 nell'industria e nel terziario; in agricoltura invece la quota di occupati dipendenti a tempo parziale sul totale dei dipendenti è scesa dall'11,4% del 2003 al 9,0% del 2004. Lo strumento contrattuale si è confermato essere una prerogativa femminile. L'incidenza del lavoro a tempo parziale delle donne si è difatti ulteriormente consolidata, passando dal 24,0% del 2003 al 24,3%, mentre quella degli uomini si è ridotta dal 3,9% al 3,7%. Nonostante tali risultati, l'incidenza del part-time tra le donne italiane è ancora molto distante da quella della media Ue.

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni si è attestato al 57,4%, un decimo di punto inferiore in confronto ad un anno prima. La leggera flessione registrata nel 2004 ha interrotto la dinamica positiva protrattasi tra il 1996 e il 2003. Il risultato dello scorso anno ha peraltro sintetizzato la flessione dei livelli occupazionali, in rapporto alla popolazione, della componente maschile a fronte della modesta crescita di quella femminile. Più in particolare, il tasso di occupazione maschile è passato dal 70,0% del 2003 al 69,7%; quello femminile dal 45,1% al 45,2%, manifestando un deciso rallentamento del ritmo di cre-

scita tendenziale rispetto al recente passato. Sotto il profilo territoriale, alla crescita del tasso di occupazione nel Nord-ovest (dal 64,2% del 2003 al 64,4%) e nel Centro (dal 60,4% al 60,9%), dove in realtà aumentato il tasso della sola componente femminile, si è contrapposta la flessione nel Mezzogiorno (dal 46,4% al 46,1%) e soprattutto nel Nord-est (dal 66,5% al 65,8%), dove il tasso di occupazione maschile si è ridotto di oltre un punto percentuale (dal 76,9% del 2003 al 75,8%). I divari territoriali sono comunque rimasti ampi soprattutto per la componente femminile, attestatasi al 54,9% nelle regioni settentrionali e al 30,7% in quelle meridionali.

L'offerta complessiva di lavoro ha registrato nel 2004 un incremento su base annua dello 0,3% (76.000 unità in più rispetto al 2003), nettamente inferiore rispetto ai risultati dei precedenti sei anni. Sul piano territoriale, alla sostenuta espansione dell'offerta nel Centro (+2,1% pari a 98.000 unità) e nel Nord-ovest (+1,4% pari a 97.000 unità) si è accompagnata quella notevolmente più ridotta del Nord-est (+0,2% pari a 10.000 unità). Nel Mezzogiorno invece l'offerta di lavoro ha manifestato una significativa riduzione (-1,7% pari a 130.000 unità in meno rispetto al 2003). Confermando la positiva dinamica emersa nel precedente biennio, la componente maschile dell'offerta è aumentata dello 0,5% contribuendo in gran parte alla crescita complessiva delle forze di lavoro. L'offerta di lavoro femminile ha registrato un incremento limitato allo 0,1%, il più basso dal 1994. Vi ha influito in misura determinante il forte calo riscontrato nella partecipazione al mercato del lavoro delle donne nelle regioni meridionali.

Nella media del 2004 il tasso di attività (15-64 anni) è risultato pari al 62,5%, tre decimi di punto in meno rispetto a un anno prima. Si è trattato della prima flessione dell'indicatore dopo otto anni consecutivi di crescita. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività è sceso nel Nord-est (dal 69,0% del 2003 al 68,5%) e soprattutto nel Mezzogiorno (dal 55,5% al 54,3%). La riduzione ha coinvolto in entrambe le ripartizioni sia la componente maschile sia quella femminile. Nelle regioni meridionali le donne hanno registrato un calo particolarmente sostenuto della partecipazione al mercato del lavoro (dal 40,0% al 38,7%). Anche se in misura contenuta, il tasso di attività è invece aumentato nel Nord-ovest (dal 67,1% al 67,5%) e nel Centro (dal 64,9% al 65,2%). Vi hanno contribuito nelle regioni nord-occidentali sia gli uomini sia le donne; in quelle centrali quasi esclusivamente le seconde. All'arretramento dei livelli di attività nelle regioni meridionali ha corrisposto un ampliamento dei differenziali territoriali con le restanti ripartizioni. In particolare, la distanza tra i tassi di attività del Nord e del Mezzogiorno è passata da 12,4 punti percentuali del 2003 a 13,6 punti del 2004.

Nella media del 2004 il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito, in confronto ad un anno prima, del 4,3% (-88.000 unità). La riduzione dell'area della disoccupazione è stato ampiamente favorito dalla rinuncia, specie delle classi di età più giovani e delle donne nell'area meridionale, ad intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego. Il calo delle persone in cerca di occupazione ha difatti interessato il Centro (-3,4%, pari a 11.000 unità in meno in confronto al 2003) e soprattutto il Mezzogiorno (-8,5% pari a 105.000 unità in meno). In questa ripartizione la componente femminile ha poi registrato una flessione particolarmente significativa (-76.000 unità, nella variazione tendenziale della media 2004). In sintesi, tanto la componente maschile che la femminile hanno contribuito alla riduzione delle persone in cerca di occupazione. La disoccupazione maschile si è ridotta in confronto al 2003 dell'1,2%, equiva-

lente a -11.000 unità; la componente femminile dell'aggregato, invece, è diminuita in termini tendenziali del 6,9%, corrispondente a -77.000 unità.

In conseguenza degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione nella media del 2004 si è attestato nel complesso del territorio nazionale all'8,0%, in diminuzione di quattro decimi di punto rispetto all'anno precedente, su livelli inferiori rispetto alla media dei paesi Ue e dei principali partner quali Francia e Germania. Il ritmo di rientro del tasso, tuttavia, ha segnalato nell'ultimo biennio un graduale rallentamento. Nei dati depurati dalla stagionalità, dopo la contenuta flessione dei primi due trimestri, l'indicatore è rimasto invariato. Sul piano territoriale la riduzione è stata marcata soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso è passato dal 16,1% del 2003 al 15,0%. Il calo del tasso di disoccupazione è stato invece più contenuto nel Centro dove si è attestato nel 2004 al 6,5%, quattro decimi di punto in meno rispetto ad un anno prima mentre ha registrato lievi incrementi sia nel Nord-ovest (dal 4,3% del 2003 al 4,5%) sia nel Nord-est (dal 3,6% al 3,9%). Il tasso di disoccupazione mostra una contrazione sia per la componente maschile sia per la femminile. Il tasso maschile si è attestato nella media 2004 al 6,4%, un decimo di punto in meno rispetto a un anno prima, in calo esclusivamente nelle regioni meridionali. Il tasso di disoccupazione femminile è invece passato dall'11,3% del 2003 al 10,5%, evidenziando un ripiego nel Centro e nel Mezzogiorno. La quota di persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre è rimasta sostanzialmente stabile; il tasso di disoccupazione di lunga durata, infatti, si è attestato nel 2004 al 3,9%, appena un decimo più elevato in confronto ad un anno prima.

5.4. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Il 2004 è stato caratterizzato dalla emanazione di numerosi dei provvedimenti di attuazione del decreto legislativo 276/2003 di riforma del mercato del lavoro. Numerose delle disposizioni in esso contenute avevano bisogno infatti, per entrare in vigore, di ulteriori provvedimenti attuativi, nella forma del decreto ministeriale, della legge (o altra disposizione) regionale, dell'accordo di contrattazione collettiva.

In tema di Agenzie per l'impiego – per le quali l'albo era stato istituito con D.M. del 23 dicembre 2003 (in G.U. n. 53 del 3.3.2004) – si è proceduto, con D.M. del 3 marzo 2004, all'individuazione degli specifici requisiti che le agenzie debbono possedere, in relazione ai locali ed alle competenze professionali dei propri operatori, per poter ottenere la prevista autorizzazione e la conseguente iscrizione all'albo.

Sempre in tema di servizi per l'impiego, il decreto 13 ottobre 2004, approvato con il concerto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e l'intesa della Conferenza Unificata, ha definito le linee generali di funzionamento della borsa continua nazionale del lavoro, identificando lo schema per l'interscambio delle informazioni tra i diversi nodi regionali ed il nodo nazionale.

In materia di somministrazione il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è intervenuto, con il D.M. 10 marzo 2004, a definire l'indennità minima di disponibilità da corrispon-

dere al lavoratore per i periodi nei quali il medesimo rimane in attesa di assegnazione. La misura dell'indennità di disponibilità da corrispondere al lavoratore con contratto di lavoro intermittente nei periodi intercorrenti tra le chiamate (solo nel caso in cui il lavoratore si sia obbligato a rispondere alla chiamata) è stata fissata con D.M. del 10 marzo 2004. Sempre in tema di lavoro intermittente, ed in funzione suppletiva della contrattazione collettiva (che ancora non è intervenuta a disciplinare la materia), il D.M. 23 ottobre 2004 è intervenuto per individuare in via provvisoria i casi in cui è ammissibile il ricorso al lavoro intermittente.

In materia di certificazione sono intervenuti il Decreto Interministeriale del 14 giugno 2004 (in GU n. 177 del 30 luglio 2004) ed il D.M. 21 luglio 2004. Il primo, relativo alle commissioni di certificazione costituite presso le università, ne ha istituito l'albo informatizzato; il secondo, relativo alle commissioni da istituire presso le Direzioni Provinciali del Lavoro e presso le Province, ne specifica le modalità di costituzione e la composizione.

Molte norme restano tuttavia ancora da attuare.

Tra queste vanno citate in primo luogo quelle, contenute nell'articolo 17, riguardanti il monitoraggio statistico della borsa continua nazionale del lavoro e delle politiche occupazionali nel loro complesso, nonché la ridefinizione della scheda anagrafica e professionale e delle modalità di comunicazione da parte dei datori di lavoro in ordine agli eventi che riguardano l'instaurazione, la trasformazione e la cessazione dei rapporti di lavoro (dipendente e parasubordinato).

Solo parzialmente operative sono inoltre le importanti norme di riforma dell'apprendistato: delle tre tipologie di apprendistato identificate dalla nuova normativa, infatti, solo quello per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione è pienamente operativo, essendo già possibile avviare le prime sperimentazioni nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 50 del decreto legislativo n. 276 del 2003 (si vedano i protocolli d'intesa stipulati dal Ministero del Lavoro con le Regioni Piemonte e Toscana). Quanto all'apprendistato per espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, la sua piena operatività presuppone la definitiva implementazione delle deleghe di cui alla legge n. 53 del 2003. Anche l'apprendistato professionalizzante non è oggi pienamente operativo in tutte le regioni, in quanto presuppone una disciplina regionale dei profili formativi, da definirsi d'intesa con le parti sociali; tuttavia la disciplina regionale può essere emanata anche con atti diversi dalla legge (si vedano, ad esempio, la Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 197 del 28 gennaio 2005 ed il protocollo d'intesa stipulato con il Ministero del Lavoro dalla regione Liguria).

Ancora non operativo è inoltre il contratto di lavoro accessorio, dato che il sistema di pagamento mediante voucher prepagati non è stato ancora definito e non è ancora iniziata la fase sperimentale prefigurata dall'articolo 72, comma 5, del decreto legislativo 276.

Tra le altre disposizioni di interesse va citata in primo luogo quella contenuta nell'articolo 3, comma 137 della legge 350/2003 (finanziaria per il 2004); la norma, nel delegare, come di consueto, il Ministro del Lavoro a disporre, in deroga alla disciplina vigente, proroghe e trattamenti di cassa integrazione guadagni, mobilità ed indennità speciale di disoccupazione, introduce il principio della perdita del trattamento per coloro che rifiutino di essere avviati ad un progetto individuale di reinserimento nel mercato del lavoro, ad un corso di formazione professionale autorizzato dalla regione (o non lo frequenti regolarmente), ovvero non accetti una offer-

ta di un lavoro (sebbene questa presenti condizioni retributive meno favorevoli di quella di provenienza). La norma assimila in qualche maniera i percettori di trattamenti di cassa integrazione guadagni (che hanno ancora in corso un rapporto di lavoro) ai soggetti che, disoccupati, godono dei tradizionali strumenti di sostegno del reddito, ponendo un altro tassello (dopo quello rappresentato dalla riforma del collocamento ordinario operata dal D.Lgs. 181/2000) verso un sistema di *workfare*, in cui la percezione di sussidi di sostegno del reddito è strettamente collegata al carattere involontario della disoccupazione ed all'impegno nella ricerca di una nuova occupazione.

L'approccio è ripreso anche dal D.L. 249/2004 (convertito in legge 291/2004) che (oltre ad ampliare la copertura finanziaria della disposizione precedentemente citata) estende di fatto gli strumenti della Cassa Integrazione e della mobilità (nonché i connessi incentivi al reimpiego dei soggetti beneficiari di tali trattamenti) al personale dei vettori aerei (e delle aziende collegate) coinvolti da crisi occupazionale, ristrutturazioni aziendali, riduzione o trasformazione di attività. Si crea, parallelamente, un fondo speciale (per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo), alimentato con contributi addizionali da parte delle aziende e dei lavoratori del settore, e volto a finanziare programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale ovvero l'erogazione di trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro.

Anche la legge finanziaria per il 2005, come da tradizione, non manca di contenere numerose disposizioni di interesse per il funzionamento del mercato del lavoro. In questa sede si possono ricordare il rifinanziamento degli interventi statali a sostegno delle spese di amministrazione degli enti di formazione privati (comma 115 dell'articolo unico), la parziale modifica della disciplina in tema di fondi interprofessionali per la formazione continua (comma 151), la delega al Ministro del lavoro per la concessione, in deroga alla disciplina vigente, di trattamenti e proroghe di Cassa Integrazione Guadagni, mobilità e indennità speciale di disoccupazione edile (comma 155), il rifinanziamento (pari a 100 milioni di euro annui) per il 2005 del fondo per la formazione nell'apprendistato (comma 156), l'ennesima proroga delle convenzioni riguardanti i lavori socialmente utili (commi 262-264). Un particolare attenzione merita tuttavia la riformulazione delle deduzioni della base imponibile ai fini dell'IRAP: da una parte si introduce la deduzione dei costi sostenuti per il personale addetto a ricerca e sviluppo; dall'altra si introduce (subordinatamente all'autorizzazione della Commissione Europea), un nuovo bonus per nuova occupazione, che si concretizzerebbe nella possibilità di portare in deduzione dalla base imponibile dell'IRAP il costo di ogni nuovo dipendente assunto ed adibito ad attività commerciale (entro il limite di 20.000 euro annui per ogni nuovo dipendente, raddoppiato nelle aree Obiettivo 1).

L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro.

Nella tavola PL.1 sono state riassunte le spese per le politiche del lavoro suddivise, in tre raggruppamenti relativi a politiche attive, passive e, in fondo alla tavola, un ultimo gruppo comprendente misure che, pur non potendo essere a pieno titolo definite interventi di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat precedentemente citata), riflettono comunque poli-

Tabella PL. 1. – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) – Anni 1996-2004 (migliaia di euro)

Class. LMP	MISURE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (a)
1	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	–	–	–	–	1.346	102.028	173.458	236.440	206.990
2	Formazione professionale	600.383	873.330	1.407.023	1.013.735	594.773	540.850	660.988	1.307.489	1.318.018
2	Contratti a causa mista	1.583.097	1.729.009	2.075.592	2.485.067	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.521.733	2.590.521
4	Incentivi alle assunzioni	664.929	869.688	1.510.868	1.665.241	2.307.050	3.476.318	4.869.313	3.887.860	3.474.031
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	199.029	215.466	214.554	222.393	278.659	352.085	385.145	524.158	442.303
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	22.158	31.552	303.312	265.959	230.911	174.955	35.615	4.433	5.019
–	Sgravi a carattere territoriale	2.766.662	2.054.391	1.006.954	766.299	548.348	416.656	130.246	42.159	4.800
5	Incentivi per i disabili	–	–	–	–	–	30.987	30.987	30.987	30.987
6	Creazione diretta di posti di lavoro	426.783	570.245	671.020	796.377	712.649	556.861	450.207	365.801	173.575
7	Incentivi all'autoimpiego [b]	–	–	215.409	327.205	614.925	938.489	575.346	707.724	738.415
	Totale politiche attive (2-7)	**6.263.041**	**6.343.680**	**7.404.732**	**7.542.275**	**7.736.977**	**8.907.023**	**9.628.876**	**9.392.344**	**8.777.669**
8	Trattamenti di disoccupazione	6.646.800	6.380.309	6.319.367	6.164.114	6.041.353	6.468.063	6.763.078	6.667.988	7.761.134
9	Pensionamenti anticipati	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	973.363	1.244.203	1.379.703	1.368.781
	Totale politiche passive (8-9)	**9.557.489**	**8.788.817**	**8.205.936**	**7.556.818**	**7.295.508**	**7.441.426**	**8.007.281**	**8.047.691**	**9.129.915**
	Totale politiche attive e passive	**15.820.530**	**15.132.497**	**15.610.668**	**15.099.093**	**15.032.485**	**16.348.449**	**17.636.157**	**17.440.035**	**17.907.584**
	Sgravi di carattere settoriale	1.718.999	1.496.873	1.841.788	1.779.144	2.187.062	2.173.861	2.136.599	2.683.848	2.130.531
	Sgravi legati all'assetto contrattuale	–	3.326	108.972	187.990	399.749	424.013	458.421	457.315	510.862
	Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	516	–	–	–	98.485	228.286	1.124.637	1.564.115	1.697.596

Nota: gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari ad 1936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(a) I dati relativi al 2004 sono, in relazione a molte delle misure considerate, di preventivo.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE) *SU DATI PROPRI E DI INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, SVILUPPO ITALIA*

tiche di sostegno selettivo nel mercato del lavoro, che nello specifico riguardano misure di carattere settoriale (per circa la metà riconducibili al settore agricolo) e di sostegno a particolari schemi contrattuali (in particolare la decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività).

I dati, che per il 2004 sono da considerarsi ancora non di consuntivo, non possono ancora del tutto riflettere, evidentemente, gli effetti della riforma del mercato del lavoro attuata con il decreto legislativo 276/2003 (che, come detto, è entrata in vigore per molti versi nel corso del 2004, mentre per altre parti attende ancora la piena implementazione).

Le cifre mostrano, negli ultimi due anni una netta invenzione di tendenza della spesa in politiche del lavoro: a fronte di una sostanziale stabilità del volume complessivo (1,32% del PIL), si è infatti avuta una diminuzione della spesa in politiche attive ed una crescita di quella per le cd. politiche passive. Dopo quattro anni, le risorse dedicate agli strumenti di sostegno del reddito hanno quindi nuovamente superato quelle rivolte a promuovere l'occupazione. In rapporto al PIL la spesa delle due componenti è rispettivamente di 0,65 e 0,68 per cento.

Solo la crescita delle politiche passive può trovare la sua spiegazione in fattori legati all'avverso ciclo economico, dato il flusso dei nuovi occupati sembra rimanere, nonstante tutto, costante. Quanto alle politiche attive, sulla riduzione della spesa (che torna a livelli analoghi al 2000) gravano diversi fattori: da una parte vi è il contenimento delle risorse dedicate al cd. bonus occupazione che, dopo l'enorme successo del 2001 e soprattutto del 2002, è stato in qualche maniera ridimensionato dalle riforme operate a partire dal giugno 2002 e culminate con la riformulazione del regime ad opera dell'articolo 63 della legge 289/2002 (finanziaria per il 2003); vi si ripercuote inoltre la fine dello sgravio triennale previsto dalla finanziaria per il 1999 (legge 448/1998) e che, avendo il suo ultimo anno di operatività nel 2001, vede progressivamente esaurirsi le code; deve infine essere considerato il progressivo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili.

Quanto alle altre componenti va segnalato il netto incremento, nel biennio 2003-2004, della spesa per formazione professionale: da una parte vi è l'entrata a regime della programmazione del Fondo Sociale Europeo (la maggior parte delle misure co-finanziate sono per l'appunto classificate nella categoria "formazione professionale"), dopo il primo triennio di lenta crescita; dall'altra l'emergere di strumenti nuovi quali i fondi interprofessionali per la formazione continua e le risorse destinate a finanziare la spesa regionale per la formazione (istituzionale) nell'apprendistato.

Viene invece confermato, in relazione ai contratti a causa mista, l'andamento divergente già registratosi a partire dal 1999, con l'apprendistato ad occupare il posto e le risorse lasciate libere dai contratti di formazione e lavoro. La riforma operata dal decreto legislativo 276/2003, con la soppressione dei contratti di formazione e lavoro, l'introduzione dei contratti di inserimento lavorativo (CIL) e l'estensione del limite di età per il contratto di apprendistato modificherà ancora la situazione. Nonostante ne erediti l'articolazione degli sgravi contributivi, il contratto di inserimento lavorativo (come d'altra parte afferma la recente circolare emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) non può essere considerato un sostituto del contratto di formazione e lavoro: a differenza del CFL esso non si configura come un contratto a causa mista (di formazione e lavoro), dato che la formazione è meramen-

te eventuale, ed anche la platea dei potenziali beneficiari è del tutto diversa. Potrà quindi succedere che lo spazio lasciato libero dai CFL venga invece ereditato dal nuovo apprendistato, i cui limiti di età sono stati innalzati a 29 anni: se continuerà, a vantaggio dell'apprendistato, l'effetto di sostituzione nei confronti dei CFL che è stato evidente negli ultimi anni (sin dal 1999), è verosimile che la spesa continui ad aumentare (per i contratti di apprendistato è infatti prevista una minima contribuzione in misura fissa, mentre per i CFL ed i CIL tale contribuzione minima si applica solo in alcune specifiche situazioni, mentre nella generalità dei casi si applica uno sgravio del 25%).

Cresce anche la spesa dedicata agli incentivi all'autoimpiego: dopo la stasi del 2002 nel 2003 la attribuzione degli incentivi è ripresa a ritmo sostenuto e nel 2004 si è toccato un record di assegnazioni per oltre 620 milioni di euro.

Analogo l'andamento dei beneficiari (per i quali i dati arrivano a coprire il 2003), descritto nella tavola PL2, con qualche peculiarità. In relazione ai contratti a causa mista il numero dei beneficiari si riduce, sebbene il travaso a vantaggio dell'apprendistato (che ha benefici più rilevanti) faccia sì che la spesa continui a crescere. Continua a crescere, ed arriva (nel biennio 2002-2003) alla soglia delle 400 mila unità, il numero dei beneficiari dell'agevolazione prevista, dalla legge 407/1990, per i lavoratori disoccupati da oltre 24 mesi e successivamente estesa ad altre categorie di lavoratori difficilmente collocabili (quelli in CIG da oltre 24 mesi e quelli già impegnati in borse lavoro): vi concorre probabilmente anche il cattivo funzionamento della riforma dei servizi per l'impiego e della ripulitura dell'elenco dei disoccupati, a causa del quale i disoccupati di lungo periodo sono ormai, almeno formalmente, la gran parte. Crescono anche i soggetti stabilizzati, grazie soprattutto agli incentivi per gli ex apprendisti, che nel 2003 hanno riguardato, in media, quasi 80 mila soggetti.

Per le politiche passive il periodo di scarsa crescita economica e le conseguenti difficoltà manifestate da grandi imprese e da interi settori produttivi sono la prima causa dell'incremento della spesa, che si nota in tutte le componenti, ad eccezione dei pensionamenti anticipati. Vi è però – anche per motivi legati alla maggiore flessibilizzazione del mercato del lavoro – una maggiore attenzione agli strumenti di sostegno del reddito per i quali vi è una certa condivisione della opportunità di incrementarne la generosità, ed in particolare di cercare di estendere l'utilizzo degli strumenti (mobilità e Cassa Integrazione Guadagni) nati per fronteggiare la crisi delle grandi imprese industriali: in mancanza di un intervento legislativo organico, tale attenzione si è manifestata in un incremento delle risorse attribuite, discrezionalmente, in deroga alla disciplina vigente.

Un ulteriore incremento di spesa sarà dato, nel 2005, dalle norme di potenziamento degli ammortizzatori sociali contenute nel DL 35/2005 (cd. decreto sulla competitività).

Quanto ai beneficiari (su cui si veda la tavola PL.3), si nota nel 2003 un notevole incremento dei beneficiari di indennità di mobilità ed una vera e propria esplosione dei beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, quest'ultima proseguita nel 2004. Cresce anche, ma moderatamente, il numero dei beneficiari del trattamento ordinario, mentra sembra ormai stabilizzato quello dei soggetti che percepiscono le indennità pagabili a consuntivo (quella con requisiti ridotti e tutte quelle nell'agricoltura).

Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 1996-2003 (stock medio)

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Apprendistato	284.286	273.451	341.069	419.138	458.274	475.473	488.139	492.504
Contratti di formazione e lavoro	373.698	390.078	402.850	368.999	310.291	259.211	221.197	189.226
Totale contratti a causa mista	**657.985**	**663.529**	**743.919**	**788.137**	**768.565**	**734.684**	**709.336**	**681.730**
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta	–	–	–	–	599 *(a)*	107.295 *(a)*	283.534 *(a)*	135.926
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati	146.542	194.254	230.423	280.698	312.409	333.742	397.940	397.991
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno L. 448/98, art. 3, co. 5	–	–	1.153 *(a)*	23.955 *(a)*	111.628 *(a)*	189.207 *(a)*	208.448 *(a)*	127.612
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno L. 448/2001, art. 44	–	–	–	–	–	–	1.927	70.889
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	26.880	23.891	24.277	21.907	21.805	21.123	20.631	18.745
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	6.080	7.773	9.186	10.550	12.016	12.267	13.899	14.810
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	–	–	–	–	–	18.883	21.017	23.224
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	1.361	959	760	705	1.106	1.019	505	447
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1	–	–	–	–	22.945 *(a)*	42.436 *(a)*	9.404 *(a)*	–
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1	–	12.121 *(a)*	113.424 *(a)*	74.251 *(a)*	42.982 *(a)*	5.911 *(a)*	228 *(a)*	–
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	–	–	8.833 *(a)*	24.907 *(a)*	5.069 *(a)*	1.119 *(a)*	243 *(a)*	–
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale	–	–	–	–	3.346	3.300 *(a)*	2.714 *(a)*	1.752
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	–	–	–	–	456	248	120	33
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	130	96	254	106	140	130	123	91
Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Emergenza occupazione Napoli	–	–	–	–	–	–	–	n.d.
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	**180.992**	**239.093**	**388.309**	**437.079**	**534.502**	**736.680**	**960.733**	**791.520**
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	27.757	33.066	36.188	39.141	42.864	39.418	35.237	40.242
Assunzioni agevolate a tempo determinato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	–	–	–	–	30	4	3	–
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	–	–	–	–	3.509	8.506	11.476	12.503
Tirocini formativi e di orientamento	–	–	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

segue: Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 1996-2003 (stock medio)

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Borse di lavoro	–	–	62.827	–	–	–	–	–
Piani di inserimento professionale	–	–	–	19.194	15.145	11.080	7.489	1.782
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi	–	–	–	–	–	–	–	n.s.
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI	–	–	–	–	–	100	101	115
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	**27.757**	**33.066**	**99.015**	**58.334**	**61.548**	**59.107**	**54.306**	**54.642**
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	50.372	48.989	45.554	43.897	56.534	69.050	74.823	79.430
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità	13.308	11.865	14.589	16.599	17.732	18.730	18.386	15.378
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro (inclusi CFL tipo b)	608	4.054	13.497	20.640	19.892	17.840	17.875	15.202
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	–	–	–	–	–	42	20	1
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	**64.288**	**64.908**	**73.639**	**81.137**	**94.158**	**105.662**	**111.104**	**110.010**
Contratti di solidarietà espansivi	–	–	–	–	28	18	303	584
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno	–	–	–	359.894	307.644	259.077	16.729	1
Posticipo della pensione di anzianità	–	–	–	–	–	422	1.016	1.322
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	–	–	–	**359.894**	**307.672**	**259.516**	**18.049**	**1.908**
Incentivi all'autoimpiego (prestito d'onore)	–	170	1.754	4.326	9.724	13.599	–	16.024
Incentivi alla imprenditorialità giovanile	–	–	–	–	1.173	1.812	267	104
Incentivi alla imprenditorialità femminile	–	–	–	–	6.890	225	30.109	–
Progetto fertlità	–	–	–	–	–	–	–	706
Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sviluppo imprenditorialità con priorità nuovi bacini impiego	–	–	–	–	–	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	–	**170**	**1.754**	**4.326**	**17.787**	**15.636**	**30.376**	**16.834**
Totale politiche considerate	**931.022**	**1.000.766**	**1.306.637**	**1.728.907**	**1.784.232**	**1.911.285**	**1.883.904**	**1.656.644**

(a) dati stimati

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE) SU DATI INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE *E SVILUPPO ITALIA*

Tabella PL_3. – BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO - ANNI 2000-2003

NOME MISURA	Stock medio annuo *(a)*				Beneficiari *(b)*				Trattamenti *(c)*			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	66.780	77.207	87.391	96.580	191.712	216.566	241.705	273.557	–	227.894	255.910	290.414
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	9.986	16.026	17.058	17.298	46.688	51.561	51.428	50.092	47.531	52.737	52.583	51.200
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	107.746	387.133	397.720	378.158	378.157	387.133	397.720	378.158	378.157
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	36.714	35.343	34.888	37.726	195.391	181.210	174.802	183.840	195.391	181.210	174.802	183.840
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.876	2.106	2.088	1.998	6.564	7.390	7.366	7.013	6.564	7.390	7.366	7.013
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	51.743	53.910	53.206	53.239	209.012	218.474	215.982	215.934	209.012	218.474	215.982	215.934
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	43.647	46.250	49.426	48.211	176.822	187.893	200.629	195.713	176.822	187.893	200.629	195.713
Indennità di disoccupazione speciale edile	8.922	6.123	5.475	4.516	41.518	26.429	22.795	18.927	42.121	26.887	23.089	19.113
Indennità di mobilità	84.564	86.320	90.051	97.316								
Lavori socialmente utili	132.542	98.363	72.656	58.467								
Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (d)	41.957	52.357	68.180	68.845								
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d)	42.661	35.146	39.896	61.994								

(a) calcolato rapportando il numero di giornate pagate a quelle complessive nel corso dell'anno
(b) Soggetti che hanno percepito almeno una giornata di trattamento nel corso dell'anno
(c) Trattamenti di almeno una giornata nel corso dll'anno
(d) Unità standard di lavoro stimate sulla base delle ore autorizzate

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE) SU DATI INPS

I servizi per l'impiego

Venendo ai servizi per l'impiego, un quadro può essere tratto a partire dai dati stimabili tramite la Rilevazione ISTAT delle forze lavoro. La platea di coloro che, intervistati dal rilevatore ISTAT, hanno dichiarato di essere iscritti ad un centro per l'impiego, nel 2003 si aggira sui 3,4 milioni circa, confermando la flessione in atto a partire dall'anno 2000. Va in primo luogo chiarito che si tratta di una "iscrizione" percepita dai rispondenti all'indagine, cui viene chiesto se sono "iscritti ad un centro per l'impiego"; la risposta può essere dunque influenzata da vari fattori, tra i quali la maggiore o minore conoscenza delle riforme intervenute, il contatto più o meno frequente con i centri per l'impiego, etc. Va segnalato quindi che in un momento come quello attuale è difficile determinare quali soggetti si definiscono "iscritti": da una parte possono esservi soggetti che si definiscono tali a prescindere dal proprio stato occupazionale, per il solo fatto di avere nel passato compilato la scheda anagrafica; dall'altra vi possono essere soggetti che, riversati automaticamente nel novero dei "disoccupati amministrativi" a seguito di riversamento dalle liste, non sanno di esserlo. Pur con le opportune precisazioni fatte sopra, va segnalato che il numero di coloro che si considerano iscritti si è considerevolmente e costantemente ridotto dal 1999 al 2003, tra gli individui appartenenti a qualsiasi condizione professionale; il trend decrescente è particolarmente evidente per gli occupati, che nel periodo si sono dimezzati; flessioni meno rilevanti, ma pur sempre consistenti hanno interessato le persone in ricerca attiva (disoccupati secondo la definizione ILO) e gli iscritti non forze di lavoro, che si riducono (entrambi) di poco più del 35 per cento.

Si nota quindi un lieve cambiamento nella composizione degli iscritti, in cui la componente di occupati passa dal 17,2 al 14,1%: si tratta probabilmente di una conseguenza delle modifiche normative introdotte, in seguito alle quali diventa più evidente (ma non ancora scontato) anche agli utenti la contraddizione tra l'iscrizione (o la "disoccupazione amministrativa") e lo status di occupato. Resta invece stabile (intorno al 45%) la percentuale degli iscritti da ascrivere alle non forze di lavoro: tra questi la riduzione è più significativa relativamente alle "persone non in cerca ma disponibili", mentre diminuisce meno il numero di coloro che non sono alla ricerca attiva di un lavoro e non sono disponibili (nel quadriennio la percentuale sul totale passa dal 18,3 al 21%). Se la diminuzione dell'utenza dei CPI può essere considerata, sia pure con cautela, indice dell'avanzare della riforma del servizio pubblico, le modalità con cui i disoccupati (nella definizione ILO) cercano lavoro, offrono spunti per valutare la riforma complessiva, comprensiva quindi della abrogazione del divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e quindi dell'apertura dei relativi mercati agli operatori privati.

Dal 1999 al 2003 il numero delle persone che sceglie di cercare lavoro affidandosi anche al servizio pubblico è sceso dal 32 al 21% del totale, mentre la quota di coloro che si affidano (anche) alle agenzie private cresce dal 4 al 15%. La andata a regime delle agenzie di lavoro interinale e (in minor misura) di quelle di intermediazione ha quindi comportato un effetto di sostituzione a svantaggio del servizio pubblico; fatica ad intravedersi, invece, quella complementarietà e cooperazione tra le due componenti (quella pubblica e quella privata), che sono l'obbiettivo ultimo degli interventi normativi succedutisi negli ultimi anni: solo 3 persone infatti cercano, tra quelle che cercano occupazione, utilizzano sia gli SPI che le agenzie private.

Tabella PL. 4. – PERSONE CHE DICHIARANO DI AVER RICEVUTO OFFERTE DI LAVORO, CONSULENZA O FORMAZIONE – MEDIA 2003
(dati in migliaia)

	CENTRO-NORD		MEZZOGIORNO		TOTALE ITALIA		VARIAZIONI % 2003/2000		
	2000	2003	2000	2003	2000	2003	CENTRO-NORD	MEZZOGIORNO	ITALIA
ISCRITTI									
– Corsi di formazione regionale	13	10	12	9	25	18	-24	-26	-25
– Progetti finanziati dallo Stato	10	4	20	6	30	10	-56	-71	-66
– Offerte di lavoro dai SPI	33	21	15	6	48	28	-36	-56	-42
– Consulenza dai SPI	8	11	14	8	22	19	29	-39	-14
– Offerte di lavoro da privati o agenzie private	77	70	29	35	106	104	-9	20	-1
– Persone con almeno una offerta	134	108	88	62	222	169	-20	-30	-24
NON ISCRITTI									
– Corsi di formazione regionale	32	27	6	6	38	34	-16	8	-12
– Progetti finanziati dallo Stato	14	16	5	4	20	20	14	-24	3
– Offerte di lavoro da privati o agenzie private	276	340	21	31	297	372	24	49	25
– Persone con almeno una offerta	317	378	32	40	349	419	19	27	20
TOTALE (ISCRITTI E NON ISCRITTI)									
– Corsi di formazione regionale	45	37	17	15	63	52	-18	-15	-17
– Progetti finanziati dallo Stato	24	21	26	10	50	31	-15	-61	-39
– Offerte di lavoro dai SPI	33	21	15	6	48	28	-36	-56	-42
– Consulenza dai SPI	8	11	14	8	22	19	29	-39	-14
– Offerte di lavoro da privati o agenzie private	352	410	50	66	402	476	16	32	18
– Persone con almeno una offerta	452	486	119	102	571	588	8	-15	3

Fonte: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT, RILEVAZIONE TRIMESTRALE SULLE FORZE LAVORO (i dati si riferiscono alla vecchia serie della rilevazione trimestrale non ricostruita in armonia con la nuova indagine continua)

Resta troppo elevata (ed anzi aumenta) la percentuale di soggetti che, pur dichiarando di essere iscritti ad un centro per l'impiego, dichiarano tuttavia di non avere effettuato azioni di ricerca tramite il servizio pubblico (tale percentuale passa dal 56,7 al 64,9); va tuttavia considerato che le azioni di ricerca cui si riferisce il questionario ISTAT sono quelle effettuate nelle ultime quattro settimane precedenti l'intervista e che invece i tempi massimi di contatto tra il SPI ed il disoccupato previsti dalla legge sono di tre/quattro mesi; resta l'impressione di un contatto non assiduo tra SPI e disoccupati.

L'indagine sulle forze di lavoro ci dà anche una indicazione sul numero di offerte di lavoro, formazione o consulenza avute da parte degli uffici pubblici o di privati, e, tra questi, dalle agenzie (si veda la tavola PL.4).

Il confronto tra il 2003 ed il 2006 ci dà un quadro in cui tutte le offerte provenienti dal settore pubblico sono in riduzione: si riducono infatti in misura sostanziale le offerte di progetti a finanziamento nazionale (che, a ragion di logica dovrebbero includere i lavori socialmente utili ed i piani di inserimento formativo) e di poco quelle di formazione; si riducono anche (ed in misura piuttosto robusta) le offerte di lavoro, mentre quelle di consulenza hanno un andamento divergente, in cui tuttavia l'aumento nel Centro-Nord non riesce a compensare la riduzione osservatasi nel Mezzogiorno. Si tratta di risultati che possono in una certa misura essere stati influenzati dall'andamento del ciclo economico (la crescita dell'occupazione totale è stata pari ad 1,7% nel 2000, a fronte di un +1,5% nel 2003; quella del PIL rispettivamente +3,0 e +0,3%), nonché dall'erodersi dell'impegno statale su alcune politiche del lavoro giudicate poco efficienti (LSU e PIP). Contrasta con questo quadro, tuttavia, il contrario incremento delle offerte di lavoro provenienti dal privato (non è possibile, in questo caso, individuare il peso delle agenzie di intermediazione e di fornitura di lavoro interinale): gli individui con offerte di questo tipo aumentano del 18,3% su base nazionale.

Anche questi dati confermano dunque la tendenza, già osservata in relazione alle azioni di ricerca, circa una riduzione del peso dell'attività del servizio pubblico sulla intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro.

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2003

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle con-

Tabella PL. 5. – VERTENZE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - E COLLETTIVE (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI								VERTENZE COLLETTIVE
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE		
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	
1988	38.667		26.186		4225		9.315		3.936
1989	34.765		23.090		3109		8.589		3.590
1990	43.174		28.017		3716		9.546		3.821
1991	55.859		29.942		7557		17.281		4.064
1992	60.710		32.450		7647		17.303		5.191
1993	68.233		34.200		9.478		23.591		6.766
1994	72.495		34.992		9.824		25.932		8.257
1995	70.144		36.360		8.513		24.419		7.336
1996	78.701		40.056		9.476		25.057		6.497
1997	71.867		38.986		8.748		24.772		5.628
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471	5.395
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733	4.802
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231	2.280
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757	2.131
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047	1.928
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731	1.869
				Indici base 1999=100					
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208	47
2001	108	236	139	407	116	422	120	326	44
2002	108	341	131	370	103	598	109	453	40
2003	110	369	145	576	115	580	110	542	39

(**) Per il settore pubblico i dati sono riferiti al II semestre 1998.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 6. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2003)

REGIONI	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	NUMERO DELLE CONTROVERSIE SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
			Totale vertenze	TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	5.822	36.003	41.825	5.339	2.196	6.271	18.281	146	114	9.478	46.146.047,03
Valle d'Aosta	33	312	345	94	71	105	32	-	1	42	626.016,00
Lombardia	66.121	48.821	114.942	9.637	3.191	6.567	3.101	11	675	91.760	252.138.181,00
Trentino-Alto Adige	448	3.298	3.746	1.288	800	908	161	-	139	450	12.478.569,72
Veneto	3.081	14.808	17.889	3.302	3.725	5.303	1.639	-	14	3.906	35.054.246,98
Friuli-Venezia Giulia	358	3.263	3.621	934	930	1.136	149	-	62	410	7.995.146
Liguria	1.859	7.775	9.634	1.598	678	2.006	3.239	52	84	1.977	8.820.453
Emilia-Romagna	4.179	14.522	18.701	4.393	3.179	4.354	1.719	2	14	5.040	43.649.417
Toscana	1.967	11.944	13.911	3.868	3.406	3.227	1.295	-	17	2.098	24.976.682,65
Umbria	309	3.974	4.283	509	542	2.394	167	57	38	576	4.171.005,67
Marche	573	5.724	6.297	1.768	1.406	1.995	527	28	11	562	13.816.710,81
Lazio	81.501	95.617	177.118	32.805	20.948	15.125	6.961	-	42	101.237	120.655.372,94
Abruzzi	651	5.077	5.728	1.519	715	2.484	280	104	43	583	9.268.158,00
Molise	398	1.967	2.365	376	361	997	150	-	-	481	1.644.617,75
Campania	31.885	39.479	71.364	6.131	2.371	30.054	9.804	463	47	22.494	114.903.019,71
Puglia	3.034	20.464	23.498	2.539	2.051	8.818	5.488	1.283	68	3.251	16.074.827,28
Basilicata	1.121	3.345	4.466	404	643	1.596	479	-	56	1.288	913.391,67
Calabria	2.081	9.009	11.090	699	1.866	4.329	1.867	1.296	54	979	5.389.318,51
Sicilia	10.472	17.647	28.119	3.815	4.023	5.837	3.385	23	41	10.995	4.844.932,39
Sardegna	1.581	5.832	7.413	1.003	962	2.620	1.077	96	101	1.554	8.776.655,08
ITALIA	**217.474**	**348.881**	**566.355**	**82.021**	**54.064**	**106.126**	**59.801**	**3.561**	**1.621**	**259.161**	**732.342.768,87**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 7. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2003)

REGIONI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie del periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Piemonte	711	3.154	3.865	184	635	630	73	862	53	1.428
Valle d'Aosta	25	48	73	12	14	3	2	10	–	32
Lombardia	934	3.109	4.043	609	787	180	133	1.048	145	1.141
Trentino-Alto Adige	83	402	485	74	246	–	32	51	–	82
Veneto	1.389	2.589	3.978	221	1.330	15	307	881	76	1.148
Friuli-Venezia Giulia	402	1.288	1.690	107	516	12	107	150	2	796
Liguria	2.595	2.089	4.684	161	688	31	1.112	1.365	12	1.315
Emilia-Romagna	733	2.360	3.093	299	1.196	25	105	176	29	1.263
Toscana	824	1.989	2.813	198	703	89	259	636	19	909
Umbria	771	1.335	2.106	361	523	18	12	700	36	456
Marche	624	1.848	2.472	195	760	194	106	593	23	601
Lazio	28.818	21.079	49.897	541	2.088	419	330	3.872	27	42.620
Abruzzi	262	1.456	1.718	231	442	20	43	434	91	457
Molise	274	664	938	55	230	2	34	237	3	377
Campania	6.103	25.343	31.446	1.012	3.864	1.314	1.155	18.697	65	5.339
Puglia	4.107	8.364	12.471	781	1.658	566	262	4.699	20	4.485
Basilicata	577	1.049	1.626	98	346	63	25	685	19	390
Calabria	1.709	5.921	7.630	311	1.072	274	45	4.592	7	1.329
Sicilia	1.819	5.403	7.222	462	1.613	566	274	2.623	29	1.655
Sardegna	891	1.645	2.536	220	548	59	153	645	70	841
ITALIA	**53.651**	**91.135**	**144.786**	**6.132**	**19.259**	**4.480**	**4.569**	**42.956**	**726**	**66.664**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

troversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL. 5) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2003 è stato complessivamente 440.016 (di cui 348.881 nel settore privato) e, mentre per il settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, per il settore pubblico si è ancora nella fase di sviluppo.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL. 6) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (85,79% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto,Emilia Romagna e Toscana); inoltre il 27,4% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio .

Anche per il settore Pubblico il fenomeno (Tabella PL. 7) rileva una forte concentrazione in Campania Lazio e Puglia dove è localizzato oltre il 60% delle controversie instaurate.

Controversie individuali e plurime di lavoro – Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n. 108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Da una analisi dei dati (Tabella PL. 8) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2003 sono state 348.881, con un incremento di 10.569 controversie rispetto all'anno 2002 (+3%).

Nel corso del 2003 si conferma la sensibile incidenza dell'attività conciliativa nell'industria (38,6%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (43,7%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario.

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 136.085 pari al 24% del totale delle vertenze (566.355), mentre le vertenze non trattate 171.109 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 30,2% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (62% delle non trattate).

Le controversie conciliate sono state 82.021 pari al 60,3% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 732,3 milioni di EURO - circa 261 milioni di EURO solo nell'industria.

Tabella PL. 8. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2003)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										
				SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							
				TRATTATE		NON TRATTATE					
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
Agricoltura	1.383	6.251	7.634	751	2.344	2.086	1.285	164	42	962	2.593.846
Industria	70.868	123.773	194.641	31.690	19.033	40.512	24.605	729	653	77.419	261.239.850
Commercio	19.344	49.918	69.262	11.101	6.908	15.704	6.365	435	305	28.444	125.030.963
Credito e Ass.ne	7.247	16.470	23.717	2.622	1.684	4.694	911	60	13	13.733	151.374.569
Varie	118.632	152.469	271.101	35.857	24.095	43.130	26.635	2.173	608	138.603	192.103.541
TOTALE	**217.474**	**348.881**	**566.355**	**82.021**	**54.064**	**106.126**	**59.801**	**3.561**	**1.621**	**259.161**	**732.342.769**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 l. 108/90)

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL. 9) ai sensi della Legge 108/90 (34.906) costituiscono circa il 10% di tutte le vertenze instaurate nel corso del 2003 e riguardano soprattutto le aziende con un numero di dipendenti superiore a 6.

Il fenomeno rispecchia gli andamenti rilevati per il complesso delle vertenze sia nella distribuzione settoriale, che in quella inerente alla trattazione. Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore consistenza tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, di quelle non conciliate, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate.

Le controversie conciliate sono state 8673 pari al 54,1% (contro il 60,3% del complesso) di quelle trattate comportando un onere per le aziende di circa 43,7 milioni di EURO

Controversioni individuali di lavoro - Settore pubblico

Con riferimento al settore pubblico – Tabella PL. 10 - nel corso del 2003 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del procedimento amministrativo riferito alla recente competenza che ha riguardato 91.135 nuove istanze (+ 13,60% rispetto all'anno precedente), cui si devono aggiungere altre 53.651 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati i Ministeri/Aziende, gli Enti Locali, Enti Pubblici Non Economici e la Sanità con una percentuale complessiva dell'93,26% la cui incidenza risulta di 12 punti superiore a quella registrata nel 2002.

Tabella PL. 9. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (ART. 5 LEGGE N. 108/90) (anno 2003)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE														
	INSTAURATE E RIPARTITE SECONDO LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA					SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO									
						TRATTATE			NON TRATTATE						
	In corso all'inizio dell'anno	Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 60 dipendenti	Totale vertenze	Conciliate con risarcimento	Conciliate con riassunzione	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	Deferite al collegio arbitrale	Somme liquidate nelle controversie conciliate
Agricoltura	100	261	161	74	596	100	12	112	149	72	2	13	134	1	332.070,42
Industria	2.760	1.705	4.480	4.987	13.932	2.206	250	2.378	3.615	1.451	38	429	3.503	6	14.724.306,29
Commercio	1.527	2.696	2.530	2.247	9.000	2.209	138	1.785	2.122	812	41	258	1.624	8	9.510.145,01
Credito e Ass.ne	391	1.112	1.256	198	2.957	671	68	504	760	377	6	79	471	7	4.504.896,05
Varie	2.317	4.251	4.764	4.184	15.516	2.565	454	2.868	4.480	1.771	87	392	2.847		14.710.248,88
TOTALE	**7.095**	**10.025**	**13.191**	**11.690**	**42.001**	**7.751**	**922**	**7.647**	**11.126**	**4.483**	**174**	**1.171**	**8.579**	**22**	**43.781.666,65**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 10. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2003)

COMPARTI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perchè demandate ad altri organi	
Ministeri ed Aziende	19.051	30.107	49.158	1.162	7.114	1.580	2.182	12.494	195	24.431
Enti Pubblici non Economici	7.872	10.929	18.801	302	2.615	478	343	2.724	99	12.240
Enti Locali	15.617	27.458	43.075	2.677	5.455	1.177	945	14.184	159	18.478
Sanità	7.468	16.531	23.999	1.455	2.639	806	826	10.356	205	7.712
Università	1.755	2.486	4.241	231	549	366	70	1.488	14	1.523
Altri	1.888	3.624	5.512	305	887	73	203	1.710	54	2.280
TOTALE	**53.651**	**91.135**	**144.786**	**6.132**	**19.259**	**4.480**	**4.569**	**42.956**	**726**	**66.664**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Il forte incremento delle vertenze instaurate nel settore pubblico, ha inciso in modo determinante sul volume complessivo delle vertenze instaurate (440.016) facendo registrare nel totale un incremento, rispetto al 2002, del 5,1 per cento.

In tale settore le controversie trattate ammontano a 25.391 pari al 17,5% del totale (144.786), mentre le vertenze non trattate 52.731 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 36,41% del totale delle vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente delle vertenze non trattate (81,46% contro il 71,65 dell'anno precedente).

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono oltre il 60% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 24 per cento.

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive - Tabella PL. 11 - instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2003 sono state 1.869, con una diminuzione di circa il 3% rispetto all'anno 2002.

Su un totale di 1968 vertenze (di cui 99 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.793 ed hanno riguardato 64.936 lavoratori, mentre le conciliate sono state 998, interessando 43.833 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, le controversie instaurate sono state 11 di livello regionale / regionale.

Delle 11 controversie 5 sono state conciliate con 408 lavoratori interessati; 4 sono state abbandonate con 64 lavoratori interessati e 2 non sono state conciliate interessando 35 lavoratori.

I dati esposti confermano la progressiva riduzione dell'attività degli Uffici in tale settore a causa del trasferimento delle competenze alle Regioni.

Tabella PL. 11 – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO (anno 2003)

SETTORI ECONOMICI	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE									NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO					In corso alla fine dell'anno				
						Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE		Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	TOTALE
	Provinciale	Provinciale	1	20	21	8	-	12	-	20	1	322	-	207	529
Agricoltura	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Provinciale	Provinciale	39	798	837	475	144	150	13	782	55	26.212	4.693	4.242	35.147
Industria	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	3	3	2	-	1	-	3	-	387	-	30	417
	Provinciale	Provinciale	20	320	340	197	41	66	4	308	32	7.440	819	1.953	10.212
Commercio	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	1	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-
	Provinciale	Provinciale	-	10	10	5	4	1	-	10	-	333	142	-	475
Credito e Ass.ne	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Provinciale	Provinciale	39	721	760	313	167	210	22	712	48	9.526	4.450	4.597	18.573
Varie	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	7	7	3	1	3	-	7	-	21	35	34	90
	Provinciale	**Provinciale**	**99**	**1.869**	**1.968**	**998**	**356**	**439**	**39**	**1.832**	**136**	**43.833**	**10.104**	**10.999**	**64.936**
TOTALE	**Provinciale**	**Regionale**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	**Regionale**	-	**11**	**11**	**5**	**2**	**4**	-	**11**	-	**408**	**35**	**64**	**507**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

5.5 – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2004

La sintesi dell'attività contrattuale

Durante l'anno 2004 l'attività contrattuale è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati sia in termini di lavoratori interessati. Tale attività ha espresso una consistente dinamica che è possibile sintetizzare nel seguente modo: sono stati rinnovati 40 contratti nazionali che hanno coinvolto circa 6,1 milioni di dipendenti pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 48,8 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale*. Dei 40 contratti nazionali recepiti, 21 riguardavano il rinnovo quadriennale, 15 il secondo biennio economico e 4 (quelli del *commercio*, dei *piloti e assistenti di volo* e *servizi socio assistenziali*) si riferivano ad entrambi i bienni.

A livello settoriale, i 40 accordi si distribuivano nel seguente modo: uno all'*agricoltura*, 18 all'industria, 13 ai *servizi destinati alla vendita* e 8 alla *pubblica amministrazione*. Anche a livello territoriale, in *agricoltura*, si è registrata una cospicua attività contrattuale, con il rinnovo di 81 contratti provinciali degli operai agricoli, a copertura del secondo biennio economico.

In particolare, durante l'anno hanno trovato applicazione: il contratto nazione degli *impiegati agricoli*, nel settore *industriale*, i contratti *estrazioni minerali solidi*, *tabacco, tessili, vestiario e maglieria, pelli e cuoio, calzature, legno, grafiche, energia petroli, gomma e plastiche, vetro, ceramiche, cemento calce e gesso, laterizi e manufatti in cemento, lapidei, gas e acqua* (contratto unico di settore) ed *edilizia*. Nel settore dei *servizi destinabili alla vendita* sono stati rinnovati: il contratto del *commercio* e quelli degli *autoferrotranviari* (2 volte nell'anno), dei *trasporti marittimi*, dei *trasporti aerei* (*personale di terra, piloti ed assistenti di volo*), delle *agenzie recapiti espressi, assicurazioni, istruzione privata* (scuole laiche e religiose), *servizi socio-assistenziali*, *radio e televisioni private*. Nella *pubblica amministrazione* 5 degli 8 contratti siglati nel 2004 sono contestualmente scaduti poiché relativi al biennio 2002-2003 (*agenzie fiscali, presidenza del consiglio dei ministri, enti locali, servizio sanitario nazionale e vigili del fuoco*). I rimanenti contratti (*forze armate* e *forze di polizia* a ordinamento sia civile sia militare), recepiti a dicembre, riguardano il secondo biennio economico 2004-2005 e troveranno applicazione economica nell'anno 2005.

Al termine del mese di dicembre 2004, sono scaduti e in attesa di rinnovo 22 accordi collettivi nazionali, i quali rappresentano il 29% del monte retributivo contrattuale e sono relativi a 3,2 milioni di lavoratori dipendenti. Tra i contratti in attesa di rinnovo, quelli che presentano la vacanza contrattuale più lunga (3 anni) sono quelli delle *case di cura privati* e *ricerca*. Da citare anche il contratto per i *bancari*, di notevole interesse ai fini del monte retributivo rilevato nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali (circa il 5% del totale), la cui vacanza contrattuale alla fine dell'anno 2004 è pari a 12 mesi. Il settore che presenta la maggior presenza di dipendenti il cui contratto è scaduto è quello della pubblica amministrazione con circa 2,4 milioni di lavoratori (il 75% del totale).

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2004, ACCORDI RECEPITI NEL 2004 E CONTRATTI IN ATTESA DI RINNOVO A DICEMBRE 2004 CON IL NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 2000 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2004			Contratti recepiti nell'anno 2004			Contratti in attesa di rinnovo (b) a dicembre 2004		
	Numero	% (b)	Numero dipendenti	Numero	% (c)	Numero dipendenti	Numero	% (c)	Numero dipendenti	Numero	% (c)	Numero dipendenti
Agricoltura	2	3,1	494	1	0,2	21	2	3,1	494	-	-	-
Industria	27	36,5	4.742	18	15,3	2.061	25	36,3	4.709	2	0,7	34
Industria in senso stretto	26	31,8	4.131	17	10,6	1.450	24	31,5	4.097	2	0,8	34
Edilizia	1	4,7	611	1	4,7	611	1	4,7	611	-	-	-
– Serv. destinabili alla vendita	34	35,2	4.192	13	19,1	2.431	24	26,9	3.408	10	23,5	784
– Com., pubb. eser., alber.	2	12,7	1.678	1	9,8	1.274	2	12,7	1.678	-	-	-
– Trasp., comun. e att. con.	18	8,2	916	7	3,0	335	11	5,6	596	7	32,2	320
– Credito e assicurazioni	4	5,3	399	1	0,5	42	3	0,7	50	1	87,1	349
– Servizi privati	10	8,9	1.200	4	5,8	779	8	7,9	1.085	2	11,2	115
Attività della pubb. ammin.	13	25,3	2.826	8	14,3	1.598	3	4,8	431	10	81,2	2.394
TOTALE ECONOMIA	**76**	**100,0**	**12.254**	**40**	**48,8**	**6.111**	**54**	**71,0**	**9.042**	**22**	**29,0**	**3.212**

(a) Dipendenti in migliaia.
(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base
(c) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per settore di attività economica sul totale economia.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno

Nel corso dell'anno 2004, come già accennato, l'attività contrattuale è stata molto intensa e caratterizzata dal rinnovo di 40 contratti di cui 1 appartenente agl'*impiegati agricoli*, 18 all'*industria in senso stretto*, 13 ai *servizi destinabili alla vendita* e 8 alla *pubblica amministrazione.*

I rinnovi si sono distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

– 4 a gennaio;
– 2 a febbraio;
– 1 a marzo;
– 5 ad aprile;
– 5 a maggio;
– 7 a giugno;
– 5 a luglio;
– 2 a settembre;
– 1 a ottobre;
– 3 a novembre;
– 3 a dicembre;

La tabella RT.2 riporta le informazioni essenziali dei principali contratti recepiti nel corso del 2004 ordinati secondo il mese di applicazione.

A gennaio i rinnovi degli accordi, tutti relativi al secondo biennio economico 2004-2005, si riferivano ai contratti delle industrie *dell'energia e petrolio*, della *chimica* e delle imprese che erogano *gas e acqua* (private e municipalizzate).

In particolare, in tale mese è stata applicata la prima rata di aumenti retributivi stabilita dai contratti dei dipendenti delle industrie *energia e petroli* e *chimiche.* Per i 6 mila dipendenti circa del comparto *estrattivo* e i 25 mila circa di quello delle *raffinerie,* gli aumenti sono decorsi da gennaio 2004. L'accordo per le industrie *chimiche* ha coinvolto circa 194 mila dipendenti, stabilendo aumenti retributivi erogati in tre tranche e precisamente, a gennaio 2004, a gennaio e ad ottobre 2005. Le prime due tranche prevedevano l'aggiornamento congiunto dei minimi contrattuali e dell'indennità di posizione organizzativa, mentre l'ultima riguardava unicamente i minimi tabellari.

Sempre nel mese di gennaio 2004 ha trovato applicazione la prima rata di incrementi retributivi relativa al secondo biennio economico, del settore *gas* e *acqua* il quale raggruppa le imprese private e municipalizzate (circa 27 mila dipendenti). Nel complesso, la retribuzione mensile nel settore *gas e acqua* è aumentata mediamente di circa 31 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Il contratto delle *ceramiche* che regola l'attività di 63 mila dipendenti circa, ha previsto a gennaio il pagamento della seconda ed ultima rata di aumenti retributivi, per un importo medio mensile di circa 33 euro mentre le retribuzioni dei 25 mila dipendenti regolati dal contratto *editoria giornali* sono cresciute in media di circa 29 euro.

A seguito dei miglioramenti tabellari previsti le retribuzioni dei dipendenti dell'*autorità bancaria centrale* (circa 8 mila dipendenti) sono cresciute di poco meno di 21 euro.

Come stabilito dagli accordi per il biennio 2002-2003 relativi al personale del *trasporto aereo*, siglati a marzo 2002, i 27 mila dipendenti tra *piloti*, *assistenti di volo* e *personale di terra* hanno beneficiato degli aumenti relativi al precedente biennio, solo da gennaio 2004.

Infine, tra gli elementi di variazione delle retribuzioni a gennaio si osserva l'aumento medio di 23 euro per i circa 5.500 dipendenti regolati dal contratto delle *autorimesse e autonoleggio*.

A **febbraio** si osserva sia il pagamento della terza e ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti regolati dal contratto *vetro* (circa 37 mila), il cui valore medio mensile è di circa 40 euro, sia dell'erogazione della quarta ed ultima rata degli aumenti stabiliti dai rispettivi contratti nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese *private* e *municipalizzate* addette al servizio di *smaltimento rifiuti* (circa 63 mila). L'aumento medio, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, è stato per entrambi i contratti di circa 31 euro.

Dopo una lunga trattativa e una vacanza contrattuale durata due anni, a dicembre 2003 è stata siglata l'ipotesi di intesa per il rinnovo del contratto degli *autoferrotranvieri*. Tale ipotesi, sottoposta a ratifica nel mese di gennaio 2004, trova applicazione a partire da febbraio 2004. L'accordo, relativo al secondo biennio 2002-2003 risulta pertanto nuovamente scaduto. L'intesa raggiunta coinvolge circa 145 mila dipendenti distribuiti tra diverse articolazioni settoriali, quali *ferrovie in concessione*, *autolinee in concessione* e *trasporti municipalizzati*. L'aumento delle retri-

TABELLA RT 2. – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2004: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZA

CONTRATTI	Numero dipendenti di riferimento	Accordo normativo			Accordo economico				Mese di applicazione Istat
		Data Stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	Biennio	Data Stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	
Energia e petroli	24.994	14/03/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	09/12/2003	01/01/2004	31/12/2005	gen-04
Gas e acqua (Az. municipalizzate e private) (a)	51.828	01/03/2002	01/02/2002	31/12/2005	2	20/01/2004	01/01/2004	31/12/2005	gen-04
Enti locali - Personale livelli	526.356	01/02/2004	01/01/2002	31/12/2005	1	01/02/2004	01/01/2002	31/12/2003	feb-04
Cemento,calce e gesso	11.459	01/03/2004	01/03/2004	30/09/2007	1	01/03/2004	01/03/2004	30/09/2005	mar-04
Tessili, vestiario, maglierie	470.179	24/04/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	24/04/2004	01/01/2004	31/12/2005	apr-04
Grafiche	86.848	01/02/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	01/02/2004	01/01/2004	31/12/2005	apr-04
Laterizi (b)	10.186	01/04/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	01/04/2004	01/01/2004	31/12/2005	apr-04
Manufatti in cemento (b)	45.166	01/04/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	01/04/2004	01/01/2004	31/12/2005	apr-04
Assicurazioni	41.945	01/07/2003	01/01/2002	31/12/2005	2	05/04/2004	01/01/2004	31/12/2005	apr-04
Istruzione. privata – scuole religiose	59.954	19/07/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	18/03/2004	01/01/2004	31/12/2005	apr-04
Calzature	110.250	18/05/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	18/05/2004	01/01/2004	31/12/2005	mag-04
Lapidei	54.395	01/05/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	01/05/2004	01/01/2004	31/12/2005	mag-04
Edilizia	611.415	20/05/2004	01/05/2004	31/12/2007	1	20/05/2004	01/05/2004	31/12/2005	mag-04
Agenzie recapiti espressi	2.100	04/04/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	03/05/2004	01/01/2004	31/12/2005	mag-04
S.S.N. Personale livelli	545.239	01/04/2004	01/01/2002	31/12/2005	1	01/04/2004	01/01/2002	31/12/2003	mag-04
Agricoltura. Impiegati - CCNL	20.962	27/05/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	27/05/2004	01/06/2004	31/05/2006	giu-04
Tabacco – Personale livelli	7.633	26/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	1	26/05/2004	01/01/2002	31/12/2003	giu-04
Pelli e cuoio	23.009	21/05/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	21/05/2004	01/01/2004	31/12/2005	giu-04
Gomma e plastiche	197.718	02/06/2004	01/06/2004	31/12/2007	1	02/06/2004	01/06/2004	31/12/2005	giu-04
Servizi socio assistenziali	83.880	25/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	1/2	25/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	giu-04
Presidenza consiglio ministri- Pers. livelli	2.585	01/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	1	01/05/2004	01/01/2002	31/12/2003	giu-04
Vigili del fuoco - Personale livelli	29.916	26/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	1	26/05/2004	01/01/2002	31/12/2003	giu-04
Estrazione minerali solidi	1.114	06/07/2004	01/04/2004	31/03/2007	1	06/07/2004	01/04/2004	31/03/2005	lug-04
Legno e prodotti in legno	249.458	21/07/2004	01/07/2004	31/12/2007	1	21/07/2004	01/07/2004	31/12/2005	lug-04
Commercio	1.274.473	02/07/2004	01/01/2003	31/12/2006	1/2	02/07/2004	01/01/2003	31/12/2006	lug-04
Servizi al mercato (d)	578.526	02/07/2004	01/01/2003	31/12/2006	1/2	02/07/2004	01/01/2003	31/12/2006	lug-04
Radio e televisioni private	11.715	09/05/2003	01/01/2002	31/12/2005	2	15/07/2004	01/01/2004	31/12/2005	lug-04
Agenzie fiscali - Personale livelli	62.388	28/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	1	28/05/2004	01/01/2002	31/12/2003	lug-04
Vetro	36.607	03/12/2002	01/08/2002	31/07/2006	2	24/09/2004	01/08/2004	31/07/2006	set-04
Istruzione privata – scuole laiche	45.401	26/03/2003	01/01/2002	31/12/2005	2	30/03/2004	01/01/2004	31/12/2005	set-04
Ceramica	63.071	19/12/2002	01/07/2002	30/06/2006	2	08/10/2004	01/07/2004	30/06/2006	ott-04
Trasporti aerei – piloti	3.129	11/11/2004	01/01/2004	31/12/2007	1/2	11/11/2004	01/01/2004	31/12/2007	nov-04
Trasporti aerei - assist. volo	6.811	11/11/2004	01/01/2004	31/12/2007	1/2	11/11/2004	01/01/2004	31/12/2007	nov-04
Trasporti aerei – Personale terra	16.752	11/11/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	11/11/2004	01/01/2004	31/12/2005	nov-04
Autoferrotranviari (b)	144.845	21/12/2004	18/11/2004	31/12/2007	1	21/12/2004	18/11/2004	31/12/2005	dic-04
Trasporti marittimi	16.855	11/06/2003	01/01/2003	31/12/2006	2	13/12/2004	01/01/2005	31/12/2006	dic-04
Carabinieri - Personale livelli	162.282	18/06/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	21/12/2004	01/01/2004	31/12/2005	dic-04
Polizia Stato - Personale livelli	150.496	18/06/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	21/12/2004	01/01/2004	31/12/2005	dic-04
Militari -Personale livelli	118.571	18/06/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	21/12/2004	01/01/2004	31/12/2005	dic-04

(a) All'epoca della costruzione della base (dicembre 2000=100) i contratti relativi al settore acqua e gas erano 3.
(b) Stesso contratto.
(c) Il contratto per gli autoferrotranviari e stato siglato 2 volte nello stesso anno: la prima a febbraio 2004, relativa al secondo biennio economico 2002-2003, la secondo a dicembre 2004, quadriennio normativo 2004-2008 e primo biennio economico 2004-2005.
(d) L'accordo del commercio si applica anche alle aziende che erogano servizi al mercato.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

buzioni, previsto in unica soluzione erogata a febbraio 2004, decorre da dicembre 2003; esso è in media pari a 81 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nel settore della *pubblica amministrazioni* sempre a febbraio 2004 si osserva il rinnovo contrattuale del comparto *regioni ed autonomie locali* (526 mila dipendenti). Tale accordo, relativo al quadriennio normativo gennaio 2002-dicembre 2005 e al biennio economico gennaio 2002-dicembre 2003, stabilisce aumenti tabellari in due rate (gennaio 2002 e gennaio 2003), per un importo complessivo pari mediamente a 88 euro. Tra le novità introdotte dal contratto è da segnalare l'istituzione dell'indennità di ente, che riassorbe, taluni trattamenti accessori integrativi previsti nel passato.

A **marzo** le retribuzioni dei circa 290 mila dipendenti delle industrie *alimentari* sono aumentate in media di circa 46 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive) a seguito dell'erogazione della seconda rata (di tre complessive) degli aumenti tabellari previsti dal contratto vigente.

Sempre a marzo, è stato siglato il nuovo contratto per i dipendenti delle industrie del *cemento, calce e gesso*, scaduto a luglio 2003; la prima rata di aumenti tabellari ha determinato aumenti medi mensili delle retribuzioni, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, di circa 30 euro.

L'accordo per i 17 mila dipendenti circa del settore *trasporti marittimi*, ha fissato a marzo 2004 il pagamento della seconda rata di aumenti, per un importo medio per poco più di 43 euro.

I dipendenti delle *poste* (circa 172 mila), hanno percepito, sempre a marzo, gli aumenti relativi alla seconda tranche, per un importo medio (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive) di 24 euro circa.

Nella *pubblica amministrazione* si registra l'applicazione dei contratti nazionali integrativi per i *dirigenti* del *servizio sanitario nazionale*[1]: si tratta in particolare di CCNL integrativi a quelli siglati a giugno 2000 per i "dirigenti area 4" (secondo la dicitura adottata dall'Aran per la definizione dei comparti di contrattazione nella G.U. del 30 dicembre 2002) e per quelli del ruolo tecnico e amministrativo ("dirigenti area 3" stessa Gazzetta Ufficiale). Tali accordi si riferiscono a poco più di 129 mila dipendenti suddivisi tra medici e veterinari (circa 123 mila persone, area 4) e dirigenti del ruolo tecnico ed amministrativo (la restante parte, area 3) e corrispondono a circa 24 euro.

Ad **aprile**, il rinnovo dell'accordo per i dipendenti del settore *tessile, vestiario e maglierie* (poco più di 470 mila dipendenti) ha fatto registrare un aumento retributivo medio mensile di circa 40 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Nel mese di aprile, poi, è stata corrisposta la seconda e ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti delle imprese *conciarie* (circa 26 mila) pari a 28 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

---

[1] Tali aggiornamenti, tuttavia, non si riflettono sugli indici delle retribuzioni, poiché in occasione del ribasamento (cfr. la nota informativa *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000 = 100* pubblicata il 29 aprile 2003) l'insieme dei *dirigenti* della *pubblica amministrazione* è stato escluso dal campo di osservazione, al fine di migliorare la compatibilità con il settore privato.

Si osservano poi aumenti per i dipendenti delle industrie *grafiche* (poco meno di 87 mila) e i circa 10 mila *giornalisti:* gli importi sono rispettivamente pari a circa 50 e 34 euro circa (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Nello stesso mese è stato siglato anche il rinnovo del contratto dei dipendenti delle industrie dei *laterizi* e dei *manufatti in cemento* (rispettivamente 10 mila e 45 mila dipendenti) che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 27 euro.

Il 5 aprile 2004 è stato siglato l'accordo (definito a marzo 2004) per i circa 42 mila dipendenti delle *assicurazioni.* Tale accordo, relativo al secondo biennio economico, decorre da gennaio 2004 e scade a dicembre 2005; esso prevede aumenti tabellari in due tranche: la prima è mediamente pari a circa 102 euro.

Infine tra i contratti rinnovati, quello dei dipendenti delle *scuole private religiose* (poco meno di 60 mila) relativo al secondo biennio economico ha stabilito con aumenti medi mensili di circa 33 euro.

A **maggio** si osserva il rinnovo dell'accordo per i dipendenti delle industrie *calzaturiere* (poco più di 110 mila), che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 37 circa.

Sempre a maggio si riscontra il recepimento del contratto per gli oltre 54 mila dipendenti delle industrie dei *lapidei* (quadriennio normativo gennaio 2004-dicembre 2007 e primo biennio economico, gennaio 2004-dicembre 2005). L'accordo stabilisce incrementi retributivi in tre rate calendarizzate nei mesi di maggio 2004, gennaio e luglio 2005. La prima tranche di aumento è pari a circa 23 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive al netto dell'indennità di vacanza contrattuale già erogata).

Di notevole importanza è anche il rinnovo del contratto dell'*edilizia,* a cui corrisponde il 4,7 per cento del monte retributivo totale e circa il 5 per cento dei dipendenti (più di 600 mila); l'applicazione a maggio ha previsto un aumento retributivo medio mensile di circa 42 euro.

Sempre nel mese di maggio è stato rinnovato il secondo biennio economico per i dipendenti delle *agenzie recapiti espressi* che ha determinato un aumento retributivo di 43 euro circa.

Infine, tra i contratti siglati a maggio si osserva il recepimento dell'accordo per i dipendenti del *servizio sanitario nazionale* (545 mila dipendenti). Tale accordo[2], relativo al quadriennio normativo gennaio 2002-dicembre 2005 e al biennio economico gennaio 2002-dicembre 2003, stabilisce aumenti tabellari in due rate (gennaio 2002 e gennaio 2003), per un importo complessivo pari mediamente a 92 euro. Tra le novità introdotte dal contratto è da segnalare la rideterminazione dell'indennità professionale specifica per infermieri generici e psichiatrici e l'istituzione di quella per i masso-fisioterapisti e massaggiatori.

A **giugno** è stato applicato il nuovo contratto collettivo nazionale degli impiegati dell'*agricoltura* (poco meno di 21 mila) che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 56 euro.

Nello stesso mese è stato recepito il nuovo contratto dell'amministrazione autonoma dei *monopoli* (circa 8 mila dipendenti) (GU 15 giugno 2004). Tale accordo prevedeva aumenti retributivi a partire da gennaio 2002 e gennaio 2003, i quali sono stati corrisposti, solo a seguito

---

[2] Il contratto, siglato il 19 aprile 2004, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 15 giugno 2004 (n. 138). L'accordo stabilisce che gli istituti a carattere economico e normativo con carattere vincolato e automatico sono applicati dalle aziende ed enti destinatari entro 30 giorni dalla data di stipulazione (19 aprile).

dell'approvazione del contratto a giugno 2004: l'incremento retributivo complessivo è stato mediamente pari euro 111 circa.

Con la busta paga di giugno è stata corrisposta la seconda tranche (di tre) di aumenti tabellari per i dipendenti delle industrie *olearie e margariniere* con un aumento medio mensile pari a circa 41 euro.

Il 21 maggio è stato siglato il contratto per i dipendenti delle imprese *pelli e cuoio* (circa 23 mila dipendenti). Esso è relativo sia al quadriennio normativo (gennaio 2004-dicembre 2007), sia al primo biennio economico (gennaio 2004-dicembre 2005). L'accordo stabilisce aumenti suddivisi in tre rate: quello di giugno è mediamente pari a circa 39 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Sempre nel mese di giugno, tra i contratti recepiti nel settore *industriale* si registra quello per i circa 198 mila dipendenti delle industrie della *gomma e plastica*: gli aumenti tabellari previsti sono distribuiti in tre tranche e precisamente a giugno 2004, gennaio e luglio 2005. L'applicazione della prima rata di aumenti determina una crescita media mensile delle retribuzioni (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive) di circa 38 euro.

Per i dipendenti regolati dal contratto delle *poste* a giugno si registra il pagamento della terza rata di aumenti tabellari (di quattro), per un importo medio di circa 24 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Alla fine di maggio 2004 è stato siglato il contratto per circa 84 mila dipendenti dei *servizi socio-assistenziali.* L'incremento relativo alla prima rata (di tre) corrisponde in media a circa 43 euro mensili (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive). Poiché i miglioramenti retributivi decorrono a partire dal mese di maggio, è stato erogato a titolo di arretrati un importo pari a 37 euro. L'accordo ha inoltre stabilito l'ampliamento del monte annuo di ore di riduzione dell'orario di lavoro di ulteriori sei ore.

Infine, nel settore della *pubblica amministrazione* i contratti recepiti nel mese di giugno sono due: si tratta nello specifico di quello per i dipendenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* (meno di 2.600 dipendenti) e di quello per il *corpo nazionale dei vigili del fuoco* (30 mila dipendenti). Entrambi si riferiscono al quadriennio normativo 2002-2005 e al primo biennio economico 2002-2003, e sono pertanto nuovamente scaduti relativamente al biennio 2004-2005[3].

In particolare, l'accordo relativo ai dipendenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è il primo rinnovo da quando, in attuazione alle disposizione dell'Aran per la definizione dei comparti di contrattazione (G. U. del 30 dicembre 2002), sono stati scorporati dal contratto *ministeri.* Per effetto delle applicazioni delle nuove tabelle stipendiali, dell'indennità di presidenza, del fondo unico della presidenza e dell'attribuzione ai dipendenti dell'area 3° di un emolumento denominato "retribuzione di posizione e di risultato", si registra, un aumento medio della retribuzione pari a 135 euro. L'applicazione del nuovo contratto determina inoltre una riduzione delle ore lavorabili in virtù dell'estensione del diritto di assemblea di due ore rispetto alle 10 preesistenti.

---

[3] L'accordo per i dipendenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stato pubblicato nel supplemento n. 109 alla GU del 15 giugno 2004; quello per il *corpo nazionale di vigili del fuoco* nel supplemento n. 111 alla GU sempre del 15 giugno 2004.

Il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del *corpo nazionale di vigili del fuoco,* produce incrementi della retribuzione tabellare, dell'indennità di rischio per il personale operativo e dell'indennità mensile per il personale amministrativo, tecnico e informatico. L'aumento medio della retribuzione mensile che ne consegue è circa di 81 euro.

A luglio è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto per i circa 1.000 dipendenti delle aziende del settore *minerario,* scaduto il 31 marzo 2004. L'accordo ha previsto aumenti tabellari in tre rate: la prima, corrisposta a luglio 2004 è mediamente pari a circa 45 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Il rinnovo a luglio dell'accordo per i dipendenti delle industrie del *legno* (circa 250 mila, a cui corrisponde un monte retributivo di poco inferiore all'1,7% del totale), riguardava sia la parte normativa sia la parte economica del contratto: esso ha previsto tre tranche di aumenti retributivi: luglio 2004, gennaio e luglio 2005. Quella di luglio 2004 (al netto dell'indennità di vacanza contrattuale precedentemente erogata e comprensiva dei riflessi sulle mensilità aggiuntive) è stata mediamente pari a 32 euro.

Anche le retribuzioni degli 82 mila dipendenti dell'*industria elettrica* sono aumentate a luglio con il pagamento della seconda tranche di aumenti retributivi; l'incremento in media è stato pari a 38 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

L'elemento di maggior rilievo, tra le novità osservate a luglio, è stata la ratifica del nuovo accordo del *commercio*, che si applica anche alle aziende che erogano *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.), sia per la parte normativa sia per la parte economica. L'intesa, applicata agli 1,3 milioni circa dei dipendenti del *commercio* ed i 560 mila dipendenti dei *servizi al mercato* e regola il trattamento economico di quasi 1,9 milioni di dipendenti complessivamente in corrispondenza d'una quota del monte retributivo rispettivamente del 9,8 e del 4,4% del totale. Il detto accordo ha previsto incrementi tabellari a luglio 2004, a dicembre 2004, a luglio 2005 ed a settembre 2006. Con riferimento alla figura rappresentativa del contratto, lavoratore inquadrato al IV livello a luglio 2004, l'incremento tabellare è risultato pari a 35 euro circa.

Sempre nel mese di luglio si è registrato la corresponsione della seconda tranche di aumenti retributivi per i 122 mila dipendenti regolati dal contratto delle *telecomunicazioni* con un aumento medio mensile di 48 euro circa.

Nel settore delle *attività della pubblica amministrazione* è stato recepito il nuovo accordo per il comparto delle *agenzie fiscali* (pubblicato sulla G. U. n. 119 del 2 luglio 2004). Si è trattato del primo accordo per i circa 62 mila dipendenti, da quando sono stati scorporati dal contratto dei *ministeri*, in attuazione alle disposizione dell'Aran per la definizione dei comparti di contrattazione (G. U. del 30 dicembre 2002). L'applicazione del nuovo contratto, relativa agli aumenti tabellari ed all'indennità di agenzia (ex indennità di amministrazione), ha incrementato la retribuzione media mensile di euro 103.

Inoltre, a partire da luglio 2004 si sono registrati gli aumenti retributivi previsti dal contratto di alcune figure dirigenziali della *pubblica amministrazione*[4]. Si tratta in particolare dell'applicazione del DPR del 14 maggio 2004 che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento

---

[4] Vedi nota precedente.

economico del *personale dirigente* non contrattualizzato dello Stato. Relativamente a tale personale (più di 63 mila unità, di cui circa 50 mila professori e ricercatori universitari), è stato stabilito un aumento dell'1,38 per cento degli importi relativi a tutte le voci retributive a partire da gennaio 2004. Tale aumento percentuale è pari, come specificato nel suddetto DPR, al tasso di variazione annuo registrato dalla media delle retribuzioni contrattuali dei restanti dipendenti della *pubblica amministrazione* nel 2003.

Dal mese di **agosto** il periodo di ferie dei dipendenti delle aziende del settore *minerario* é aumentato di un giorno. Questo si spiega con l'osservare che l'indagine sulle retribuzioni contrattuali considera in effetti per i dipendenti del settore privato, un'anzianità fissa pari a 8 anni per cui, come detto, il periodo di ferie aumenta di un solo giorno che si traduce in una corrispondente riduzione dell'orario di lavoro di 8 ore, su base annua. Ciò determina, congiuntamente all'incremento medio mensile dell'indennità di sottosuolo di 25 euro circa, una crescita dell'indice delle retribuzioni orarie più elevata di quella dell'indice per dipendente.

Ad agosto, è stato applicato l'accordo rinnovato a luglio 2004che regola i 12 mila dipendenti circa del settore *radio e televisioni private* (secondo biennio economico); a seguito del pagamento della prima tranche, le retribuzioni dell'intero comparto *radio-televisivo* sono aumentate in media di circa 36 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

A **settembre** i 10 mila *giornalisti* circa hanno beneficiato della seconda rata di aumenti, per un importo medio mensile di circa 42 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Nello stesso mese le retribuzioni dei 400 mila dipendenti regolati dal contratto dei *pubblici esercizi e alberghi* sono aumentate in media di 30 euro mensili, a seguito del pagamento della terza rata di aumenti.

Sempre a settembre gli oltre 45 mila dipendenti delle *scuole private laiche* hanno percepito i primi miglioramenti retributivi, a seguito del rinnovo del secondo biennio economico; la crescita delle retribuzioni lorde mensile a seguito del pagamento della prima rata è stata mediamente di circa 40 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Inoltre, in applicazione del contratto del gruppo *FS* siglato ad aprile 2003, si è registrato il secondo e ultimo incremento dell'indennità di utilizzazione con un aumento mensile di 15 euro circa.

Il mese di **ottobre** è stato caratterizzato dall'applicazione di 71 nuovi contratti provinciali degli *operai agricoli* a cui corrisponde il 59,3% del monte retributivo degli stessi: l'aumento globale è stato mediamente a 30 euro circa.

Relativamente ai dipendenti regolati dal contratto *carta, cartone e cartotecnica,* ha trovato applicazione l'ultima tranche di aumenti prevista dal contratto vigente con un importo medio mensile di 47 euro circa.

Nel settore della *lavorazione minerali non metalliferi* è stata applicata la prima tranche d'aumenti prevista dal rinnovato contratto della *ceramica* (ottobre 2004) e dall'accordo (siglato a settembre 2004) per i dipendenti regolati dal contratto del *vetro.* Tali contratti hanno fatto registrare aumenti rispettivamente pari a circa 44 e 47 euro.

Nella branca dei *trasporti, comunicazioni e attività connesse* a ottobre si osservano i seguenti eventi: per i *piloti aerei* si è registrata una riduzione dell'importo medio dell'assegno personale per effetto del turnover (in media circa 9 euro in meno), per i dipendenti delle *poste* è stata applicata

l'ultima rata di aumenti tabellari di 24 euro circa ed infine, l'aggiornamento degli importi unitari degli scatti di anzianità (circa 7 euro in meno) nel contratto dei *servizi in appalto delle FS.*

È da segnalare infine, per i dipendenti regolati dal contratto dei *servizi socio assistenziali*, l'erogazione della seconda tranche di aumenti tabellari pari mediamente a 30 euro circa.

Nel mese di **novembre**, relativamente ai dipendenti regolati dal contratto delle industrie *alimentari (escluso olearie),* ha trovato applicazione l'ultima tranche di aumento prevista, d'importo pari in media a 16 euro.

Nell'edilizia invece si è registrato l'aggiornamento di alcune indennità come mensa, trasporto ed elemento economico territoriale, in 19 contratti provinciali.

Nel comparto del *credito*, a novembre si osservano i miglioramenti tabellari previsti per le sole figure dei funzionari della *banca centrale* (circa 1.400 persone su un totale di 7.900 dipendenti). Gli incrementi retributivi per le figure interessate sono risultati, in media, pari a 130 euro che si riducono a circa 23 se si considera l'intero comparto *banche centrali.*

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine, nel mese di novembre si registra il recepimento dei tre accordi di rinnovo del comparto *trasporti aerei* (quello dei *piloti*, degli *assistenti di volo* e del *personale di terra*) la cui applicazione economica è tuttavia posticipata all'anno 2005.

Nel mese di **dicembre** sono stati applicati gli aumenti relativi alla prima tranche di incrementi fissati da 13 nuovi accordi provinciali per gli *operai agricoli* (a cui corrisponde il 26,6 per cento del relativo monte retributivo) a cui corrisponde un aumento mediamente pari a 11 euro.

Relativamente ai dipendenti regolati dal contratto delle industria *olearia e margariniera*, hanno trovato applicazione la terza ed ultima tranche di aumenti previsti dal contratto vigente, d'importo pari mediamente a 18 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

A dicembre 2004 si è registrato il pagamento della terza ed ultima rata di aumento tabellare per i circa due milioni di dipendenti regolati dal contratto *metalmeccanico* di importo mediamente pari a 23 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Sempre a dicembre è stata corrisposta la seconda rata di aumenti tabellari ai dipendenti regolati dal contratto del *commercio*, che si applica anche alle aziende che erogano *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.) con un aumento retributivo, mediamente pari a 37 euro.

Infine nel mese di dicembre si registra, nei *trasporti*, il recepimento dei rinnovi per gli *autoferrotranvieri* e per i lavoratori *marittimi* e, nella *pubblica amministrazione*, quelli riguardanti le *forze armate* e le *forze di polizia* a ordinamento sia civile sia militare. L'applicazione economica di tutti i rinnovi citati è prevista a partire da gennaio 2005.

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'*indice generale* delle retribuzioni orarie contrattuali per l'anno 2004 è risultato pari a 109,4, con una variazione di più 2,9% rispetto al 2003 (Tabella RT.3). Incrementi annui superiori alla media si registrano nei comparti delle *assicurazioni* (più 7,2%), delle *poste e telecomunicazioni* (più 4,7 per cento) e dei *pubblici esercizi e alberghi* (più 4,2%). Di contro, tassi di crescita significativamente inferiori rispetto a quello dell'*indice generale* si osservano per le *attività connesse ai trasporti* (più 0,5%), l'*agricoltura* (più 0,8%) ed il *credito* (più 1,0%).

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (base: dicembre 2000=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2003-2004

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2003	2004	variazioni % 2004/2003	2003	2004	variazioni % 2004/2003
Agricoltura	105,3	106,1	0,8	105,3	106,1	0,8
Industria	106,8	110,1	3,1	106,8	110,1	3,1
Industria in senso stretto	106,9	110,1	3,0	106,9	110,1	3,0
Estrazione minerali	104,6	107,2	2,5	104,6	107,1	2,4
Attività manifatturiere	107,0	110,2	3,0	107,0	110,2	3,0
Alimentari, bevande e tabacco	106,4	110,6	3,9	106,4	110,6	3,9
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,1	109,9	2,6	107,1	109,9	2,6
Legno e prodotti in legno	107,3	109,0	1,6	107,3	109,0	1,6
Carta, editoria e grafica	107,0	109,3	2,1	107,0	109,3	2,1
Energia e petroli	104,1	106,8	2,6	104,2	106,8	2,5
Chimiche	105,9	109,7	3,6	105,9	109,7	3,6
Gomma e plastiche	106,9	109,0	2,0	106,9	109,0	2,0
Lavorazione minerali non metalliferi	106,0	108,6	2,5	105,9	108,5	2,5
Metalmeccaniche	107,4	110,9	3,3	107,4	110,9	3,3
Energia elettrica, gas, acqua	104,6	106,8	2,1	104,7	106,9	2,1
Edilizia	106,1	110,4	4,1	106,1	110,4	4,1
Servizi destinabili alla vendita	105,6	108,2	2,5	105,6	108,2	2,5
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	105,9	108,4	2,4	105,9	108,4	2,4
Commercio	106,3	108,2	1,8	106,3	108,2	1,8
Pubblici esercizi e alberghi	104,6	109,0	4,2	104,6	109,0	4,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	104,9	108,5	3,4	104,8	108,3	3,3
Trasporti e comunicazioni	104,5	108,7	4,0	104,5	108,7	4,0
Trasporti	104,7	108,4	3,5	104,7	108,4	3,5
Poste e telecomunicazioni	104,2	109,1	4,7	104,2	109,1	4,7
Attività connesse ai trasporti	106,9	107,4	0,5	106,2	106,6	0,4
Credito e assicurazioni	105,3	107,0	1,6	105,3	107,0	1,6
Credito	105,5	106,6	1,0	105,5	106,6	1,0
Assicurazioni	103,0	110,4	7,2	103,0	110,4	7,2
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	106,0	108,4	2,3	106,0	108,4	2,3
Servizi alle imprese	106,1	108,6	2,4	106,1	108,6	2,4
Servizi alle famiglie	105,8	108,0	2,1	105,8	107,9	2,0
Attività radiotelevisive	105,3	107,3	1,9	105,3	107,3	1,9
Attività della pubblica amministrazione	106,9	110,3	3,2	106,9	110,3	3,2
INDICE GENERALE	**106,3**	**109,4**	**2,9**	**106,3**	**109,4**	**2,9**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La rilevazione trimestrale OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali)

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Dai primi mesi del 2003 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retri-

buzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'*industria* e dei *servizi*. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

La popolazione oggetto della rilevazione OROS è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura, caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *Pubblica Amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori OROS vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 90 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell'indagine mensile Istat sulle imprese dell'*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Nel 2003 le retribuzioni lorde del complesso dell'industria e dei servizi hanno registrato una dinamica annuale piuttosto debole (+1,8%) mentre i primi 3 trimestri del 2004 evidenziano una decisa ripresa (+3,0%).

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1997-2004

ATTITIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (*)	2004 (**)
				RETRIBUZIONI LORDE				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	94,3	96,6	98,4	100,0	103,1	105,4	107,7	105,4
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	93,7	96,2	98,2	100,0	103,3	106,1	108,7	106,2
C Estrazione di minerali	97,6	98,4	99,2	100,0	101,5	106,1	107,2	106,4
D Attività manifatturiere	93,3	95,8	98,0	100,0	103,1	105,8	108,5	106,1
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	98,2	99,4	99,9	100,0	107,1	111,8	115,0	112,0
F Costruzioni	95,3	97,1	98,9	100,0	102,8	104,3	107,1	106,9
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	96,3	98,4	98,9	100,0	102,6	105,1	106,7	103,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	92,7	96,5	98,6	100,0	103,1	105,2	106,8	104,7
H Alberghi e ristoranti	94,3	97,3	98,6	100,0	102,2	102,4	103,7	102,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	99,3	101,1	100,4	100,0	102,4	104,1	107,3	105,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	91,3	92,7	94,4	100,0	103,1	109,2	112,1	109,5
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	94,7	97,3	98,9	100,0	103,9	107,6	109,0	106,2
TOTALE (C-K)	**95,0**	**97,2**	**98,6**	**100,0**	**103,0**	**105,5**	**107,4**	**105,0**
				ONERI SOCIALI				
TTOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	111,3	98,6	99,3	100,0	101,7	104,5	107,6	106,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	109,6	97,8	99,0	100,0	101,3	104,2	107,0	105,2
C Estrazione di minerali	106,4	100,7	103,7	100,0	103,2	108,0	113,3	113,1
D Attività manifatturiere	108,1	97,0	98,5	100,0	101,5	104,4	107,1	105,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	141,4	117,4	108,6	100,0	94,9	98,9	103,4	101,5
F Costruzioni	121,0	101,9	100,7	100,0	104,5	107,2	112,1	114,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	117,6	102,2	101,2	100,0	101,4	104,5	106,5	104,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	113,0	99,9	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	103,7
H Alberghi e ristoranti	114,8	100,7	99,8	100,0	100,7	101,9	102,9	102,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	122,2	104,6	103,1	100,0	101,5	104,0	108,0	107,3
J Intermediazione monetaria e finanziaria	114,3	99,6	99,3	100,0	102,3	109,4	113,2	111,7
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	115,8	101,3	100,8	100,0	102,4	106,4	108,0	106,5
TOTALE (C-K)	**114,1**	**100,2**	**100,2**	**100,0**	**101,6**	**104,4**	**106,9**	**105,5**
				COSTO DEL LAVORO				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	99,1	97,2	98,7	100,0	102,7	105,2	107,7	105,7
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	98,1	96,6	98,4	100,0	102,7	105,5	108,2	106,0
C Estrazione di minerali	100,3	99,1	100,5	100,0	102,0	106,7	109,0	108,4
D Attività manifatturiere	97,4	96,2	98,1	100,0	102,7	105,4	108,1	105,8
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	107,9	103,4	101,8	100,0	104,4	108,9	112,4	109,7
F Costruzioni	103,0	98,6	99,4	100,0	103,3	105,2	108,6	109,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	101,6	99,3	99,5	100,0	102,3	104,9	106,6	104,2
G Commercio e riparazione di beni di consumo	98,0	97,4	99,0	100,0	102,6	104,8	106,2	104,5
H Alberghi e ristoranti	99,6	98,2	98,9	100,0	101,8	102,3	103,5	102,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	104,7	101,9	101,0	100,0	102,2	104,1	107,5	106,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,6	94,3	95,5	100,0	102,9	109,3	112,3	110,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,1	98,3	99,4	100,0	103,5	107,3	108,8	106,2
TOTALE (C-K)	**100,0**	**98,0**	**99,0**	**100,0**	**102,6**	**105,2**	**107,3**	**105,1**

(*) Dato provvisorio.

(**) *Dato provvisorio relativo solo ai primi tre trimestri dell'anno.*

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 1997-2004

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002 (*)	2004/2003 (**)
				RETRIBUZIONI LORDE				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	4,8	2,5	1,9	1,6	3,1	2,2	2,2	3,8
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	4,9	2,6	2,2	1,8	3,3	2,7	2,5	4,2
C Estrazione di minerali	6,1	0,8	0,7	0,8	1,5	4,6	1,0	4,1
D Attività manifatturiere	5,2	2,8	2,2	2,1	3,1	2,6	2,6	4,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,2	1,2	0,5	0,1	7,1	4,4	2,9	-0,2
F Costruzioni	4,3	1,9	1,8	1,2	2,7	1,5	2,7	3,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	2,9	2,2	0,6	1,1	2,6	2,4	1,5	2,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,9	4,0	2,2	1,4	3,1	2,0	1,5	3,1
H Alberghi e ristoranti	4,0	3,2	1,3	1,5	2,2	0,2	1,3	4,1
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,7	1,8	-0,7	-0,4	2,4	1,7	3,1	2,1
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,2	1,5	1,8	6,0	3,0	5,9	2,7	2,4
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,5	2,7	1,7	1,1	3,9	3,5	1,3	2,3
TOTALE (C-K)	**4,1**	**2,4**	**1,4**	**1,4**	**3,0**	**2,4**	**1,8**	**3,0**
				ONERI SOCIALI				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	5,6	-11,5	0,7	0,7	1,7	2,7	3,0	5,0
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	5,9	-10,7	1,2	1,0	1,3	2,9	2,7	4,9
C Estrazione di minerali	6,6	-5,3	2,9	-3,5	3,2	4,7	4,9	4,9
D Attività manifatturiere	6,2	-10,3	1,6	1,5	1,5	2,9	2,6	5,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1,7	-17,0	-7,5	-8,0	-5,1	4,2	4,6	1,8
F Costruzioni	3,7	-15,8	-1,2	-0,7	4,6	2,6	4,6	5,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	3,9	-13,1	-1,0	-1,2	1,4	3,1	1,9	3,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,2	-11,6	0,2	–	1,2	2,2	1,4	4,2
H Alberghi e ristoranti	4,1	-12,3	-0,8	0,2	0,7	1,2	1,0	5,1
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,0	-14,4	-1,4	-3,0	1,5	2,4	3,8	3,3
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,7	-12,9	-0,3	0,7	2,2	7,0	3,5	2,5
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	0,8	-12,5	-0,5	-0,8	2,3	4,0	1,5	3,8
TOTALE (C-K)	**4,9**	**-12,2**	**–**	**-0,2**	**1,6**	**2,8**	**2,4**	**4,1**
				COSTO DEL LAVORO				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	5,1	-1,9	1,6	1,3	2,7	2,4	2,4	4,1
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	5,3	-1,5	1,8	1,6	2,7	2,7	2,6	4,4
C Estrazione di minerali	6,3	-1,1	1,4	-0,5	2,0	4,6	2,2	4,4
D Attività manifatturiere	5,5	-1,3	2,1	1,9	2,7	2,6	2,6	4,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,6	-4,1	-1,6	-1,8	4,4	4,3	3,2	0,2
F Costruzioni	4,1	-4,3	0,8	0,6	3,3	1,9	3,2	3,8
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	3,2	-2,2	0,2	0,5	2,3	2,5	1,6	2,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,7	-0,6	1,6	1,1	2,6	2,2	1,3	3,4
H Alberghi e ristoranti	3,9	-1,4	0,7	1,1	1,8	0,5	1,2	4,2
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,6	-2,7	-0,9	-1,0	2,2	1,9	3,3	2,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,6	-2,4	1,3	4,7	2,9	6,2	2,7	2,4
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,3	-1,8	1,1	0,6	3,5	3,6	1,4	2,7
TOTALE (C-K)	**4,3**	**-2,0**	**1,0**	**1,0**	**2,6**	**2,6**	**2,0**	**3,3**

(*) Dato provvisorio.

(**) Dato provvisorio relativo ai primi tre trimestri 2004 rapportati ai primi tre trimestri 2003

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nell'industria questa tendenza è più marcata: la variazione passa dal +2,2% del 2003 al +3,8% del 2004. Mentre nei servizi si passa dal +1,5% del 2003 al +2,1% del 2004.

Le variazioni annuali degli oneri sociali nel 2003 e 2004 sono leggermente superiori a quelle delle retribuzioni lorde. Anche nel caso degli oneri, la dinamica registrata nell'industria risulta superiore a quella dei servizi. Nel 2003 le variazioni annuali risultano del +3,0% nell'industria e del +1,9% nei servizi mentre nel 2004 la crescita è del +5,0% nell'industria e del +3,3% nei servizi.

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. Nel 2003 l'incremento annuale del costo del lavoro si attesta sul 2,0% mentre si accentua nel 2004 (+3,3%).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il numero di occupati a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni al 1 gennaio 2004 presenta, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, una diminuzione dello 0,9%, attestandosi sul valore di 3.351.872 unità (Tabella RT.6). Tale risultato, conseguente alle misure limitative delle assunzioni del personale a tempo indeterminato previste dalla legge finanziaria per l'anno 2003, riflette la contrazione del personale occorsa sia nel settore statale (-0,7%), sia nel settore pubblico (-1,1%). La diminuzione del numero di occupati ha riguardato soprattutto la componente maschile (-1,3%) e, più limitatamente, quella femminile (-0,5%), seppure a fronte di dinamiche settoriali piuttosto eterogenee. Coerentemente con tale andamento, si registra un incremento dell'incidenza dell'occupazione femminile nel pubblico impiego, passata dal 52,7% nel 2003 al 52,9% nel 2004. Le disposizioni limitative in materia di assunzioni introdotte con la legge finanziaria per il 2004 dovrebbero confermare, anche a consuntivo dell'anno, la tendenza alla riduzione del personale a tempo indeterminato.

Settore statale

Fra il 1 gennaio 2003 ed il 1 gennaio 2004 il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del settore statale si è ridotto dello 0,7%, corrispondente ad un calo complessivo di poco superiore alle 14.000 unità. La diminuzione degli addetti ha riguardato tutti i settori dell'amministrazione statale (ad eccezione delle Forze Armate, che anche in attuazione del processo di professionalizzazione registrano un incremento del 3,7%, e della Carriera Diplomatica per cui si rileva un aumento dell' 1,7%). Le flessioni più significative di personale si sono verificate nel comparto Scuola (-1%, pari a -11.822 unità), interessato da misure di razionalizzazione, e nei Ministeri (-1,9%, pari a -4.684 unità). Nel settore statale la riduzione del numero di occupati ha riguardato in misura prevalente le donne (-1,1%, pari a 11.000 unità). Il risultato è in larga parte conseguenza della contrazione del personale nel comparto Scuola, tradizionalmente caratterizzato da una preponderante presenza femminile (al 1 gennaio 2004 sono donne il 75,3% degli addetti del comparto).

Tabella RT. 6. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

COMPARTI	2002(a)		2003(a)		2004 (a, b)		Variazione % 2004/2003		Incidenza % 2004 (a, b)	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Uomini	Donne
SETTORE STATALE										
MINISTERI	265.554	127.948	261.908	126.681	257.044	125.289	-1,9	-1,1	51,3	48,7
AZIENDE AUTONOME (c)	37.396	3.374	34.028	2.600	33.195	2.273	-2,4	-12,6	93,2	6,8
SCUOLA (d)	1.134.327	850.288	1.130.658	850.952	1.118.836	842.710	-1,0	-1,0	24,7	75,3
A.F.A.M.	8.353	3.220	9.055	3.589	8.269	3.028	-8,7	-15,6	63,4	36,6
CORPI DI POLIZIA (c)	320.972	19.575	321.674	19.614	321.238	19.104	-0,1	-2,6	94,1	5,9
FORZE ARMATE (c)	125.160	70	125.564	119	130.229	132	3,7	10,9	99,9	0,1
MAGISTRATURA	9.961	3.367	10.514	3.750	10.434	3.756	-0,8	0,2	64,0	36,0
CARRIERA DIPLOMATICA	988	115	1.007	125	1.024	136	1,7	8,8	86,7	13,3
CARRIERA PREFETTIZIA	1.601	717	1.567	715	1.547	713	-1,3	-0,3	53,9	46,1
TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE STATALE	**1.904.312**	**1.008.674**	**1.895.975**	**1.008.145**	**1.881.816**	**997.141**	**-0,7**	**-1,1**	**47,0**	**53,0**
SETTORE PUBBLICO										
SANITA'	688.378	406.696	692.684	412.538	687.171	412.809	-0,8	0,1	39,9	60,1
UNIVERSITA'	112.824	47.403	113.395	47.958	111.035	47.112	-2,1	-1,8	57,6	42,4
RICERCA	17.528	6.795	17.087	6.643	17.173	6.687	0,5	0,7	61,1	38,9
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	65.108	33.358	64.521	33.355	63.097	32.904	-2,2	-1,4	47,9	52,1
REGIONI ED ENTI LOCALI (e)	594.191	270.814	598.002	273.616	591.580	277.332	-1,1	1,4	53,1	46,9
UNITA' DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE PUBBLICO	**1.478.029**	**765.066**	**1.485.689**	**774.110**	**1.470.056**	**776.844**	**-1,1**	**0,4**	**47,2**	**52,8**
TOTALE GENERALE TEMPO INDETERMINATO	**3.382.341**	**1.773.740**	**3.381.664**	**1.782.255**	**3.351.872**	**1.773.985**	**-0,9**	**-0,5**	**47,1**	**52,9**

(a) Dati riferiti al 1 gennaio dell'anno.
(b) Dati provvisori.
(c) In nessuno dei tre anni è compreso il personale della macrocategoria "altro personale" (leva coscritta, truppa volontaria, allievi, contrattisti, ecc...).
(d) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.
(e) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia (circa 15.000 unità) e della provincia autonoma di Bolzano (circa 7500 unità) in quanto non presenti in tutti gli anni di rilevazione.

Fonte: Conto Annuale, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Tabella RT. 7 – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - ANNO 2004[a]

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50%			Con articolazione lavorativa superiore al 50%			Totale part-time			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	1.906	4.271	6.177	1.877	9.545	11.422	3.783	13.816	17.599	2,9	11,0	6,8
AZIENDE AUTONOME	131	82	213	18	144	162	149	226	375	0,5	9,9	1,1
SCUOLA e A.F.A.M.	2.621	7.278	9.899	3.921	10.537	14.458	6.542	17.815	24.357	2,3	2,1	2,2
SETTORE STATO	**4.658**	**11.631**	**16.289**	**5.816**	**20.226**	**26.042**	**10.474**	**31.857**	**42.331**	**2,4**	**3,3**	**3,0**
SANITA'	1.702	12.248	13.950	1.162	31.439	32.601	2.864	43.687	46.551	1,0	10,6	6,8
UNIVERSITA'	553	846	1.399	250	2.066	2.316	803	2.912	3.715	1,3	6,2	3,3
ENTI DI RICERCA	72	65	137	40	213	253	112	278	390	1,1	4,2	2,3
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	252	555	807	227	1.594	1.821	479	2.149	2.628	1,6	6,5	4,2
REGIONI ED ENTI LOCALI	6.077	10.790	16.867	3.365	22.271	25.636	9.442	33.061	42.503	3,0	11,9	7,2
SETTORE PUBBLICO	**8.656**	**24.504**	**33.160**	**5.044**	**57.583**	**62.627**	**13.700**	**82.087**	**95.787**	**2,0**	**10,6**	**6,5**
TOTALE COMPARTI	**13.314**	**36.135**	**49.449**	**10.860**	**77.809**	**88.669**	**24.174**	**113.944**	**138.118**	**2,1**	**6,5**	**4,8**
TOTALE P.I.[b]	**13.314**	**36.135**	**49.449**	**10.867**	**77.809**	**88.676**	**24.181**	**113.944**	**138.125**	**1,5**	**6,4**	**4,1**

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno.
(b) Il totale tiene conto anche dei comparti forze di polizia, forze armate, magistratura, prefettura e carriera diplomatica.
Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Settore pubblico

Nel settore pubblico si rileva una diminuzione del personale a tempo indeterminato pari all' 1,1% (-15.633 unità). La riduzione del numero degli addetti investe tutti i comparti di contrattazione ad eccezione degli Enti di Ricerca, che registrano un modesto incremento occupazionale (+0,5%, pari a 86 unità) avendo beneficiato delle deroghe al blocco delle assunzioni di personale a tempo indeterminato predisposte col DPR n. 350 del 31 luglio 2003. Le flessioni più consistenti di personale interessano i comparti Regioni ed Enti locali (-1,1%, pari a –6.422 unità), Sanità (-0,8%, pari a –5.513 unità) ed Università (-2,1%, pari a –2.360 unità). A fronte del calo generalizzato del numero di addetti del settore, si rileva l'incremento della componente femminile dell'occupazione, aumentata dello 0,4% rispetto al 2003, a riflesso principalmente delle evoluzioni determinatesi nel comparto Regioni ed Enti locali.

Lavoro part-time

Per quanto concerne il lavoro part-time, si conferma la preponderante presenza femminile nella composizione per sesso dei lavoratori che scelgono la modalità di prestazione lavorativa a tempo ridotto (82,5%, Tabella RT.7). Rapportando il totale dei lavoratori che usufruiscono del part-time al totale del personale a tempo indeterminato relativo ai soli comparti presenti nella tabella RT.7 (con esclusione quindi di forze armate, corpi di polizia, magistrati, prefetti, diplomatici e segretari comunali) l'incidenza del part-time è complessivamente pari al 4,8% (6,5% per la sola componente femminile).

Considerando invece la totalità degli occupati del settore pubblico con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (includendo dunque anche le sopraindicate categorie per le quali non è prevista la possibilità di optare per tale tipo di rapporto), l'incidenza del part-time è complessivamente pari al 4,1% (6,4% per la sola componente femminile).

I comparti nei quali si fa più ricorso al part-time sono quelli delle Regioni ed Enti locali (7,2%), della Sanità e dei Ministeri (6,8% in entrambi i comparti).

Occupazione nel settore della formazione

Il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo ha un incremento, nel complesso, dello 0,7 nell'anno scolastico considerato, la variazione più significativa, in valore assoluto, si registra nelle scuole secondarie di II grado dove il contingente del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo passa da 260.727 a 278.719 (+6,9%) .

Diminuiscono sempre di più i direttivi ed equiparati; quest'anno la variazione percentuale è del -9,2%. Tale decremento è legato alla diminuzione delle istituzioni scolastiche a seguito del D.P.R. 233 del 18 giugno 1998 (Regolamento recante norme per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti) che ha apportato una profonda trasformazione delle tipologie di scuola istituendo "l'istituto comprensivo" (per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado) e "l'istituto d'istruzione supe-

Tabella IA. 1. – PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE -

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	2003	2004	Var. %
Scuole dell'infanzia	-	-	
Scuole primarie	2.116		
Scuole secondarie di I grado	1.270		
Istituti comprensivi	2.306		
Scuole secondarie di II grado	2.775		
Istituti di istruzione superiore	720		
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	793		
Convitti nazionali	36		
Educandati femminili	6		
Istituti tecnici	747		
Istituti professionali	363		
Licei artistici	40		
Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	-		
Senza sede	8		
Istituti d'arte	70		
TOTALE	**8.475**		

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 2002/2003 - 2003/2004

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Totale		
2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
78.665			4.907			6.026			89.598		
242.835			8.478			19.762			273.191		
169.908			6.276			20.676			198.130		
-			-			-			2.306		
232.688			7.652			35.604			278.719		
51			-			-			771		
68.094			1.482			7.905			78.274		
917			152			46			1.151		
41			65			15			127		
97.513			2.401			12.026			112.687		
54.761			3.263			13.656			72.043		
3.930			66			625			4.661		
1.958			-			-			1.958		
3.122			-			-			3.130		
7.381			223			1.331			9.005		
729.176			**27.313**			**82.068**			**847.032**		

Tabella IA. 2. – PERSONALE DIRETTIVO, DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO, DI RELIGIONE E DI MATERIE

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole dell'infanzia			
Scuole primarie			
Scuole secondarie di I grado			
Istituti comprensivi			
Scuole secondarie di II grado			
Istituti di istruzione superiore			
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale			
Convitti nazionali			
Educandati femminili			
Istituti tecnici			
Istituti professionali			
Licei artistici			
Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno			
Senza sede			
Istituti d'arte			
TOTALE			

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE DISTINTO PER SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO - 2003/2004

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi

Tabella IA. 3. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO – SCUOLA STATALE

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo - III livello		
	2003	2004	Var. %
Scuole primarie	29.282		
Scuole secondarie di I grado	15.230		
Centri territoriali	190		
Istituti comprensivi	38.421		
Scuole secondarie di II grado	34.877		
Istituti di istruzione superiore	9.708		
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	7.071		
Convitti nazionali	732		
Educandati femminili	156		
Istituti tecnici	9.812		
Istituti professionali	6.166		
Licei artistici	446		
Istituti d'arte	786		
Senza sede	2		
TOTALE	**118.002**		

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 2002/2003 - 2003/2004

A.T.A. di ruolo - IV livello			A.T.A. di ruolo - V livello			Totale A.T.A. di ruolo		
2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
9.275			2.747			41.304		
5.360			1.624			22.214		
256			-			446		
12.380			3.172			53.973		
36.260			3.193			74.330		
9.673			863			20.244		
5.450			852			13.373		
316			35			1.083		
80			6			242		
11.026			845			21.683		
8.758			451			15.375		
330			47			823		
627			94			1.507		
6			-			8		
63.537			**10.736**			**192.275**		

Tabella IA. 4. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. non di ruolo III livello		
	2003	2004	Var. %
Scuole primarie	16.828		
Scuole secondarie di I grado	3.718		
Centri territoriali	693		
Istituti comprensivi	18.279		
Scuole secondarie di II grado	14.071		
Istituti di istruzione superiore	3.439		
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	2.201		
Convitti nazionali	649		
Educandati femminili	128		
Istituti tecnici	3.600		
Istituti professionali	3.360		
Licei artistici	259		
Istituti d'arte	435		
Senza sede	-		
TOTALE	**53.589**		

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

SCUOLA STATALE – ANNI SCOLASTICI – 2002/2003 - 2003/2004

A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			Totale A.T.A. non di ruolo			Totale A.T.A. di ruolo e non di ruolo		
2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
2.294			-			19.122			60.426		
1.189			-			4.907			27.121		
200			-			893			1.339		
3.992			-			22.271			76.244		
11.651			-			25.722			100.052		
3.449			-			6.888			27.132		
1.522			-			3.723			17.096		
215			-			864			1.947		
53			-			181			423		
3.184			-			6.784			28.467		
2.838			-			6.198			21.573		
85			-			344			1.167		
305			-			740			2.247		
-			-			-			8		
19.326						**72.915**			**265.190**		

Tabella IA. 5. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO DISTINTO

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo III livello			A.T.A. di ruolo IV livello		
	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole primarie						
Scuole secondarie di I grado						
Centri territoriali						
Istituti comprensivi						
Scuole secondarie di II grado						
Istituti di istruzione superiore						
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale						
Convitti nazionali						
Educandati femminili						
Istituti tecnici						
Istituti professionali						
Licei artistici						
Istituti d'arte						
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali						
Senza sede	1	1	50,0	-	6	-
TOTALE	**46.183**	**71.819**	**39,1**	**23.777**	**39.760**	**37,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

PER SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2003/2004

A.T.A. di ruolo V livello			A.T.A. non di ruolo III livello			A.T.A. non di ruolo IV livello			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7	12,5
4.089	6.647	38,1	13.687	39.902	25,5	6.270	13.056	32,4	94.006	171.184	35,4

Tabella IA.6 - PERSONALE DELLE UNIVERSITÀ STATALI E NON STATALI E DEGLI ISTITUTI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE, DISTINTO PER SESSO - ANNO ACCADEMICO 2002/2003

TIPO DI UNIVERSITA' O DI ISTITUTO UNIVERSITARIO (a)	Personale docente di ruolo			Personale docente non di ruolo			Personale tecnico Amministrativo di ruolo			Personale tecnico Amministrativo non di ruolo			TOTALE		
	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
Università statali	38.213	16.867	69,4	21.150	11.821	64,1	24.900	28.849	46,3	5.938	7.904	42,9	90.201	65.441	58,0
Università non statali	1.730	723	70,5	4.458	2.190	67,1	1.626	2.127	43,3	234	501	31,8	8.048	5.541	59,2
AFAM (b) - Istituti statali	4.492	2.227	66,9	450	200	69,2	462	729	38,8	233	625	27,2	5.637	3.781	59,9
AFAM (c)- Istituti non statali	378	219	63,3	491	229	68,2	77	133	36,7	44	59	42,7	990	640	60,7
TOTALE	**44.813**	**20.036**	**69,1**	**26.549**	**14.440**	**64,8**	**27.065**	**31.838**	**45,9**	**6.449**	**9.089**	**41,5**	**104.876**	**75.403**	**58,2**

(a) I dati relativi al personale di ruolo si riferiscono alla data del 31/12/2002.
(b) Alta Formazione Artistica e Musicale: Accademia di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Conservatorio di Musica, Istituto superiore per le Industrie Artistiche.
(c) Alta Formazione Artistica e Musicale: Istituto Musicali Pareggiati, Accademia Legalmente Riconosciute.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

riore" (per la scuola secondaria di II grado). Una diminuzione, anche se in misura contenuta, si evidenzia per i docenti di ruolo (-0,9%) mentre i docenti non di ruolo con incarico annuale aumentano del direttivo dove le donne aumentano del 12,0% e si avvicinano sempre più al numero dei loro colleghi direttivi di sesso maschile. Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) di ruolo e non di ruolo della scuola statale cresce del 2,9%. Tale andamento è influenzato dal personale ATA non di ruolo (+18,3%) mentre il personale ATA di ruolo subisce una flessione dell'1,9% e i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato del ... per cento.

Dall'analisi della composizione percentuale per sesso si evidenzia una maggiore presenza femminile tra i docenti (in totale +...%) rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno è più rilevante nel personale

Nel sistema universitario operano, nel complesso, operano oltre ..... unità di personale sia docente che tecnico amministrativo. Di questi circa .... sono impegnati negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale. Il contingente più numeroso, di oltre .... unità, è quello dei docenti di ruolo delle università statali.

Per quello che riguarda la composizione per sesso, tra i docenti gli uomini sono in notevole maggioranza rispetto alle donne, in quanto rappresentano circa il ...% nell'ambito del personale di ruolo e il ..% tra il personale non di ruolo.

Al contrario, le donne sono più presenti nella categoria dei personale tecnico-amministrativo, dove gli uomini rappresentano il ..% del personale di ruolo e il ..% del personale non di ruolo.

PAGINA BIANCA

VI - LA PROTEZIONE SOCIALE

6.1 - SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai questionari ottenuti in risposta dagli Enti vigilati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e relativi agli esercizi 2003 (dati di bilancio consuntivo) e 2004 (dati di preventivo aggiornato o preconsuntivo). Tale analisi è corredata dall'illustrazione dei principali provvedimenti normativi ed amministrativi settoriali emanati nel corso del 2004 o aventi comunque effetto sull'esercizio suddetto.

I prospetti di questo volume mostrano un quadro sintetico del settore previdenziale mentre i dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

Meritano di essere qui di seguito citate norme di carattere generale riguardanti gli Enti previdenziali:

– la Legge 30 luglio 2004, n. 191 "Conversione in legge con modificazioni, del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica" che, per l'anno 2004:

– all'art. 1, comma 8, per gli Enti previdenziali ha previsto una riduzione del 30% rispetto alle previsioni iniziali delle spese di funzionamento per consumi intermedi di natura non obbligatoria, purché tali spese non dipendano dalla prestazione di servizi correlati a diritti soggettivi dell'utente. Gli importi ricavati vengono accantonati in apposito fondo e sono resi disponibili fino a nuova disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

– all'art. 4, "Misure per agevolare la costituzione di fondi di investimento immobiliare con apporto di beni pubblici" prevede, tra l'altro, la possibilità di vendere non solo gli immobili adibiti ad uffici pubblici, ma anche quelli destinati a questo scopo ed attualmente non adibiti a tale finalità.

– la Legge Delega 23 agosto 2004, n. 243 "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria", i cui obiettivi principali sono innalzare l'età media al pensionamento e dare impulso alla previdenza complementare, che ha introdotto numerose novità in materia di previdenza obbligatoria e complementare riguardanti:

– l'incentivazione della prosecuzione dell'attività lavorativa per il periodo 2004-2007. In particolare, fino al 2007 per coloro che possiedono i requisiti per la pensione di anzianità sarà possibile rimanere al lavoro optando per l'esenzione totale dal versamento dei contributi previdenziali che verranno percepiti direttamente in busta paga ed esentati dalla tassazione (cosiddetto superbonus). Ad oggi le domande presentate per usufruire del superbonus sono più di 30.000 (31.381 al 31 gennaio 2005);

– la modifica dei requisiti anagrafici e contributivi necessari per il pensionamento a partire dal 2008. Dal 1 gennaio 2008 sarà possibile, infatti, pensionarsi con 60 anni di età (61 per gli autonomi) e con almeno 35 anni di contributi o senza vincoli di età se si sono maturati 40 anni di anzianità contributiva. Il requisito anagrafico sarà di 61 anni (62 per gli autonomi) dal 2010

e ulteriormente innalzato di un anno dal 2014, a meno che si accerti il conseguimento di risparmi superiori alle previsioni e, comunque, equivalenti a quelli che possono derivare da ulteriori aumenti dell'età pensionabile. Per le lavoratrici rimane la possibilità di pensionarsi con i vecchi requisiti, ma solo se optano per il metodo di calcolo contributivo della pensione. In aggiunta, sempre nel 2008, il numero delle finestre (ovvero delle date in corrispondenza delle quali è possibile far decorrere il trattamento pensionistico) passa da quattro a due (1 gennaio e 1 luglio);

– la destinazione delle quote di TFR maturando ai fondi pensione a meno che il lavoratore non dichiari esplicitamente, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto di attuazione, la volontà di lasciarlo presso l'azienda (meccanismo del silenzio-assenso).

Tra le misure previste si ricordano, inoltre: la certificazione del diritto alla pensione per chi matura i requisiti per il pensionamento di anzianità entro il 2007, l'eliminazione progressiva del divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro dipendente ed autonomo, la revisione del principio di totalizzazione dei periodi assicurativi, l'introduzione di un contributo di solidarietà del 4% per le pensioni di importo elevato superiore a 25 volte l'importo di cui all'art.38, comma 1, della Legge n.448/2001 rivalutato annualmente (516,46 euro mensili) per tredici mensilità.

Per l'attuazione degli obiettivi della riforma sono previsti numerosi decreti.

Il 6 ottobre 2004 è stato emanato il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Incentivi al posticipo del pensionamento", che ha stabilito i criteri per l'applicazione dell'art.1, commi 12,13,14 e 15 della citata Legge n.243/2004, relativi alla possibilità riconosciuta ai lavoratori dipendenti privati che abbiano raggiunto i requisiti minimi per la pensione di anzianità, di rinunciare all'accredito contributivo presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria. In conseguenza di tale rinuncia viene meno anche per il datore di lavoro l'obbligo del versamento dei contributi assicurativi. L'importo complessivo dei contributi non versati deve essere interamente corrisposto al lavoratore ed è esente da IRPEF.

La suddetta facoltà può essere esercitata dal lavoratore al raggiungimento dei requisiti richiesti e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2007.

6.1.1 - Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Con l'emanazione, in data 29 gennaio 2004, del Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze, di attuazione delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001), i lavoratori che abbiano raggiunto un'anzianità contributiva non inferiore ai 40 anni, prima del raggiungimento dell'età di 60 anni se donna e 65 anni se uomo, possono scegliere di continuare l'attività lavorativa posticipando l'accesso al pensionamento e rinunciando parzialmente nella misura del 40%, all'accredito contributivo che viene destinato ad interventi di natura assistenziale, posti in essere dalle regioni in favore di attività di sostegno agli anziani non autosufficienti e alle famiglie.

La Legge 3 dicembre 2004, n.291 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 5 ottobre 2004, n.249 recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali" all'art. 1-quater ha previsto, per i lavoratori iscritti al Fondi di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, di cui all'art.2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 164/1997, a decorrere dal 1° gennaio 2004 ed in attesa dell'attuazione dei principi contenuti nella Legge Delega n.243/2004, che l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere l'80% della retribuzione pensionabile.

Ha stabilito, altresì, la corretta interpretazione dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo n. 164/1997, relativo alla determinazione della retribuzione pensionabile e l'abrogazione

dell'art.34 della Legge n. 859/1965, relativo alla possibilità, per il personale iscritto al Fondo in argomento, di richiedere la parziale capitalizzazione della rendita pensionistica. La Legge indica, infine, espressamente i casi in cui il lavoratore decade dai trattamenti previsti.

Inoltre, nel corso del 2004 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, numerosi provvedimenti che riguardano l'INPGI. In particolare:

– la delibera n. 116/2004, adottata dal CdA del 11/5/2004, con la quale viene modificata l'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro per l'assicurazione d'invalidità, vecchiaia e superstiti;

– la delibera n. 125/04 adottata dal CdA in data 19 maggio, con la quale vengono previste agevolazioni contributive alle aziende, in regola con il versamento dei contributi, che assumano con contratto a termine di durata pari a 12 mesi giornalisti attualmente iscritti nelle liste di disoccupazione o CIGS;

– la delibera n. 130/04 adottata dal CdA in data 19 maggio, con la quale viene prevista un'integrazione straordinaria in favore di tutti i trattamenti pensionistici con decorrenza anteriore al 1 gennaio 1999;

– la delibera n. 157/2004, adottata dal CdA del 8 luglio 2004, con la quale sono state approvate le disposizioni attuative dell'art. 29 del Regolamento di previdenza e assistenza che disciplina l'erogazione di sussidi agli iscritti attivi o pensionati e ai loro familiari nel caso di comprovata ed eccezionale esigenza;

– la delibera n. 156/2004, adottata dal CdA del 8 luglio 2004, con la quale sono state approvate le nuove norme di attuazione per la concessione dei prestiti agli iscritti.

Perequazione automatica delle pensioni

Con Decreto del 20 novembre 2004 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state determinate le variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e degli impiegati, ai fini del calcolo delle pensioni per gli anni 2003 (valore definitivo: +2,5%, da applicarsi dal 1 gennaio 2004) e 2004 (+1,9%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo, da applicarsi dal 1 gennaio 2005).

Tabella PS. 1. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	2003	-7.903	-96.162
	2004	-904	-5.178
Trattamenti integrativi	2003	-16	4.300
	2004	-89	933
Trattamenti di infortunio	2003	1.512	-5.464
	2004	1.115	-4.588

n. B. Nei trattamenti di base 2004 non sono ancora inclusi i dati del FPLD, INPGI, IPOST e Stato Patrimoniale dell'INPDAP.
n. B. Nel risultato patrimoniale dei trattamenti integrativi 2004 non è incluso il dato per gestioni dell'ENASARCO in quanto non ancora disponibile.
n. B. Nel risultato patrimoniale dei trattamenti di infortunio 2004 non è ancora disponibile lo Stato Patrimoniale dell'ENPAIA e dell'IPSEMA.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 2. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	2003	-4.351	-111.989
	2004	190	354
- di cui INPS	2003	-4.775	-116.483
	2004	-5	354
Enti per dipendenti pubblici (INPDAP)	2003	-3.240	7.456
	2004	-306	n. d.
Lavoratori autonomi	2003	-1.732	-8.407
	2004	-1.261	-9.668
Liberi professionisti	2003	1.420	16.778
	2004	473	4.135
TOTALE	**2003**	**-7.903**	**-96.162**
	2004	**-904**	**-5.178**

n. B. Non sono ancora pervenuti i dati 2004 del FPLD, INPDAP Stato Patrimoniale, INPGI, IPOST e numerose Casse di previdenza dei professionisti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	ANNI	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati	Variazioni % su anno precedente
Pensioni di base	2003	17.734.825		176.088	
	2004	2.682.254	-84,9	45.804	-74,0
Pensioni integrative	2003	144.315		1.170	
	2004	108.798	-24,6	705	-39,8
Rendite di infortunio	2003	27.500		249	
	2004	25.800	-6,2	239	-4,0
Trattamenti di disoccupazione (a)	2003	126.293		2.452	
	2004	131.440	4,1	2.592	5,7
– di cui Indennità di mobilità	2003	1.317 mesi		931	
	2004	1.271 mesi		914	-1,8
– di cui Lavori socialm.utili	2003				
	2004				
C.I.G. e C.I.G.S.	2003	141.688.000		679	
	2004	142.094.000	0,3	697	2,7
Assegni sociali	2003			1.515	
	2004				

(a) Numero giornate in migliaia.

n. B. Mancano i dati 2004 relativi a INPS, INPGI, IPOST, IPSEMA, ENPAIA

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 4. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS (milioni di euro)

CATEGORIA DI LAVORATORI	ANNI	Assicurati	Numero di prestazioni		Importo per Contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi delle prestazioni (in euro)		
			Dirette	Superstiti			Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	TOTALI
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)/[(2)+(3)]	(7)=(4)/(5)	(8)	(9)	(10)	
Lavoratori dipendenti settore privato	2003	13.461.269	7.692.338	3.017.668	76.408	103.634	1,26	0,74	11.109,18	6.534,81	9.676,33
	2004	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
- di cui INPS	2003	12.416.036	7.549.001	2.999.492	73.955	102.667	1,18	0,72	11.010,95	6.516,27	9.732,88
	2004	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2003	3.250.000	1.832.008	599.066	41.735	41.780	1,34	1,00	19.025,03	11.561,33	17.185,82
	2004	3.291.000	1.857.136	606.739	44.226	43.752	1,34	1,01	19.690,78	11.839,36	17.757,33
Lavoratori autonomi	2003	7.108.709	3.523.712	935.406	15.781	28.715	1,59	0,55	7.113,12	3.902,80	6.439,68
	2004	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Liberi professionisti	2003	871.990	136.708	95.625	2.806	1.959	3,75	1,43	10.489,31	5.492,08	8.432,52
	2004	601.841	90.659	69.240	2.346	1.312	3,76	1,79	10.145,45	5.669,19	8.207,12
TOTALE	**2003**	**24.691.968**	**13.184.766**	**4.647.765**	**136.730**	**176.088**	**1,38**	**0,78**	**17.439,05**	**10.836,88**	**15.718,30**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**

n. B. Mancano i dati 2004 dell'INPS, INPGI, IPOST e diverse Casse professionali

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)

Il Decreto Interministeriale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 ottobre 2004 ha stabilito le modalità di attuazione dell'art. 47 del Decreto Legge n. 269/2003 "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici".

Pertanto, ai lavoratori che sono stati esposti all'amianto, in determinate condizioni e per un periodo non inferiore a dieci anni, a decorrere dal 1° ottobre 2003, l'intero periodo di esposizione è moltiplicato, ai soli fini della determinazione dell'importo della prestazione pensionistica, per il coefficiente di 1,25.

Il decreto chiarisce, inoltre, la disciplina da applicare ai lavoratori esposti all'amianto per periodi lavorativi soggetti all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, gestita dall'INAIL, per il conseguimento dei benefici previdenziali.

Altri provvedimenti in attuazione della normativa in materia.

Nel corso del 2004 sono stati emanati:

– il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 30 dicembre 2003: "Determinazione per il triennio 2002/2004 del contributo di solidarietà di cui all'art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41". Tale decreto ha determinato, per gli anni 2002, 2003 e 2004, in relazione al rapporto tra lavoratori iscritti attivi e pensionati, risultante per ciascuna gestione dalla media dei valori mensili nell'anno di competenza, le misure da applicare per il contributo di cui all'art. 25 della Legge n. 41/1986. Il contributo è corrisposto sulla base di dati previsionali, con l'obbligo di provvedere ai definitivi conguagli entro il secondo trimestre dell'anno successivo a quello di competenza;

– il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1 aprile 2004, di attuazione dell'articolo 3, comma 102, della Legge 27 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004) che ha definito le modalità di applicazione del contributo di solidarietà, per il periodo 2004-2006. Viene stabilita, per il triennio 2004–2006, la trattenuta di un contributo di solidarietà del 3% del trattamento pensionistico complessivo, erogato da enti gestori di forme di previdenza obbligatoria, qualora questo sia superiore a venticinque volte l'importo di 516,46 euro al mese per tredici mensilità, rivalutato annualmente ai sensi dell'art.38, commi 1 e 5, della Legge n. 448/2001. Il trattamento pensionistico complessivo spettante al titolare, al netto del contributo di solidarietà, non potrà essere comunque inferiore ad un importo pari a quello suindicato. Con i suddetti contributi verrà finanziato il Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 59, comma 44, della Legge n. 449/1997 e successive modificazioni;

– la Legge 27 luglio 2004, n. 186 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 28 maggio 2004, n. 136 recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative e altre disposizioni connesse". L'art.1-quater "Integrazione delle disposizioni sulla prosecuzione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici oltre i limiti di età per il collocamento a riposo" riconosce la facoltà ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001, e successive modificazioni, di richiedere il trattenimento in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età. Sono esclusi dal provvedimento gli appartenenti alla carriera diplomatica e prefettizia, il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia militare e civile e il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. È discrezione dell'amministrazione di appartenenza, in base alle proprie esigenze e tenuto conto delle disposizioni in materia di riduzione programmata del personale, accogliere le richieste del personale. Inoltre, il prolungamento del rapporto di lavoro non dà diritto né alla corresponsio-

Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Importo per Contributi (3)	Importo per Prestazioni (4)	Indicatori di equilibrio: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi (in euro): Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi (in euro): Prestazioni (8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	***2003***	***13.461.269***	***10.612.300***	***76.408***	***103.634***	***1,27***	***0,74***	***5.676,16***	***9.765,42***
	2004	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	**2003**	**12.416.036**	**10.548.493**	**73.955**	**102.667**	**1,18**	**0,72**	**5.956,42**	**9.732,88**
	2004	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti (a)	2003	12.238.100	10.248.225	71.573	97.061	1,19	0,74	5.848,33	9.471,01
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Fondo previdenza dazieri	2003	985	10.182	14	142	0,10	0,10	14.416,24	13.916,72
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Fondo I.V.S. volo	2003	12.450	4.852	193	162	2,57	1,19	15.477,91	33.450,12
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione personale enti pubblici creditizi	2003	69.371	35.049	1.038	1.023	1,98	1,02	14.964,47	29.176,41
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Ferrovie dello Stato	2003	95.130	250.185	1.138	4.280	0,38	0,27	11.958,37	17.105,74
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	**2003**	**16.303**	**5.304**	**296**	**247**	**3,07**	**1,20**	**18.171,50**	**46.549,77**
	2004	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	**2003**	**874.000**	**58.503**	**960**	**720**	**14,94**	**1,33**	**1.098,86**	**12.298,51**
	2004	**955.000**	**58.480**	**870**	**740**	**16,33**	**1,18**	**910,99**	**12.655,61**
- Lavoratori dello spettacolo	2003	840.000	57.236	885	697	14,68	1,27	1.053,57	12.182,89
	2004	920.000	57.180	783	719	16,09	1,09	851,09	12.567,33
- Professionisti sportivi	2003	34.000	1.267	75	22	26,84	3,40	2.217,65	17.521,70
	2004	35.000	1.300	87	22	26,92	4,05	2.485,71	16.538,46
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	**2003**	**154.930**	**-**	**1.197**	**-**	**n.d.**	**n.d.**	**7.722,84**	**n.d.**
	2004	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***2003***	***3.250.000***	***2.431.074***	***41.735***	***41.780***	***1,34***	***1,00***	***12.841,60***	***17.185,82***
	2004	***3.291.000***	***2.463.875***	***44.226***	***43.752***	***1,34***	***1,01***	***13.438,47***	***17.757,33***

segue: Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Importo per Contributi (3)	Importo per Prestazioni (4)	Indicatori di equilibrio: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi (in euro): Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi (in euro): Prestazioni (8) = (4) / (2)
INPDAP	**2003**	**3.250.000**	**2.431.074**	**41.735**	**41.780**	**1,34**	**1,00**	**12.841,60**	**17.185,82**
	2004	**3.291.000**	**2.463.875**	**44.226**	**43.752**	**1,34**	**1,01**	**13.438,47**	**17.757,33**
- Gestione autonoma CPDEL	2003	1.310.000	918.614	11.712	13.204	1,43	0,89	8.940,46	14.373,83
	2004	1.320.000	933.124	12.533	13.825	1,41	0,91	9.494,70	14.815,82
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2003	20.000	12.529	164	168	1,60	0,98	8.208,90	13.408,89
	2004	20.000	12.676	190	177	1,58	1,07	9.500,00	13.978,38
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2003	115.000	48.063	2.804	1.699	2,39	1,65	24.382,61	35.349,44
	2004	125.000	48.870	2.844	1.812	2,56	1,57	22.752,00	37.077,96
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2003	5.000	2.358	42	34	2,12	1,24	8.403,20	14.419,00
	2004	6.000	2.401	61	36	2,50	1,71	10.166,67	14.852,14
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2003	1.800.000	1.449.510	27.013	26.675	1,24	1,01	15.007,22	18.402,77
	2004	1.820.000	1.466.804	28.598	27.902	1,24	1,02	15.713,19	19.022,31
TOTALE	**2003**	**16.711.269**	**13.043.374**	**118.143**	**145.414**	**1,28**	**0,81**	**7.069,69**	**11.148,47**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**

n. B. Manca l'INPS, INPGI, IPOST
(a) Include l'Inpdai che ai sensi della Legge n. 289/2002 è stato soppresso dal 1 gennaio 2003.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ne di alcun tipo di incentivo per il posticipo del pensionamento, né al pagamento dei contributi pensionistici e non è rilevante ai fini della misura del trattamento pensionistico.

Proposte normative

Tra le proposte in materia pensionistica vanno segnalate le seguenti bozze legislative:

– bozza di norma di modifica dell'art.8, della Legge 12 giugno 1984, n. 222 "Diritto alla pensione ai superstiti da parte di figli inabili che svolgono attività lavorativa". In collaborazione con gli Istituti previdenziali interessati, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha elaborato una proposta di modifica dell'articolo citato, al fine di riconoscere – in presenza di determinati requisiti connessi al reddito ed alla attività lavorativa – ai soggetti inabili il diritto a percepire la pensione ai superstiti. È stato richiesto all'INPS di predisporre la relativa relazione tecnica per quantificarne gli oneri;

– bozza di norma di modifica dell'articolo 22, della Legge 11 luglio 1965, n. 903 "Diritto alla pensione ai superstiti da parte di figli studenti percettori di piccolo reddito per attività lavorativa". Al fine di aderire all'interpretazione fornita dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 42 del 1999, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con gli Istituti previdenziali interessati, ha redatto una proposta normativa di modifica dell'art. 22 della Legge n. 903/1965. In data 13/12/2004 è stata richiesta all'INPS la predisposizione della relativa scheda tecnica per la quantificazione degli oneri.

Valutazioni

La tabella PS. 5 consente di valutare i cambiamenti nei rapporti tra prestazioni e contributi intercorsi nel biennio 2003-2004 negli Enti previdenziali che erogano trattamenti IVS obbligatori ai lavoratori dipendenti dei settori sia pubblico che privato.

Non è ancora possibile effettuare l'analisi dei dati contenuti nella suddetta tabella in quanto non risultano ancora disponibili i questionari desunti dai bilanci preventivi 2004 dei Fondi speciali dell'INPS, della gestione Principale dell'INPGI e della gestione quiescenza dell'IPOST.

6.1.2 Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Nel corso del 2004, per il regolare adeguamento, sono stati emanati tre decreti del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali:

– D.D. 24 maggio 2004, pubblicato nella G.U. n. 126 del 31 maggio 2004, di determinazione, per l'anno 2004, per singole province, delle retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli;

– D.D. 11 giugno 2004, pubblicato nella G.U. n. 142 del 19 giugno 2004, di parificazione per l'anno 2004, del reddito medio dei mezzadri e coloniche optano per l'iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per l'anno 2004, a quello determinato per la categoria dei salariati fissi;

– D.D. 11 giugno 2004, pubblicato nella G.U. n. 142 del 19 giugno 2004, di determinazione per l'anno 2004, del reddito medio convenzionale giornaliero per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni da valere ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni per ciascuna fascia di reddito agrario per i lavoratori autonomi agricoli;

ed il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 23 giugno 2004: "Determinazione degli interessi da corrispondersi nell'anno 2003, per l'utilizzo degli avanzi delle gestioni INPS, di cui agli articoli 31 e 34 della Legge 9 marzo 1989, n. 88". Il predetto decreto stabilisce che la misura degli interessi da corrispondersi per l'utilizzazione degli avanzi delle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, ai sensi dell'art. 16

della Legge n. 370/1974, è pari, per l'anno 2003, al 2,93 per cento.

Tra i provvedimenti legislativi aventi riflessi sulle entrate va ricordata la Legge 24 novembre 2003 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" la quale:

– all'art. 44, comma 2, ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2004, i soggetti esercenti attività di lavoro autonomo occasionale e gli incaricati alle vendite a domicilio, di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo n. 114/1998, siano iscritti alla gestione separata ai sensi dell'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/1995, solo nel caso in cui il reddito annuale derivante da dette attività sia superiore a 5.000 euro;

– all'art. 45 ha stabilito che, dal 1° gennaio 2004, l'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/1995, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, debba allinearsi a quella prevista per la gestione pensionistica dei commercianti. Per gli anni successivi, si applicheranno gli incrementi previsti dall'art. 59, comma 15, della Legge n. 449/1997 fino al raggiungimento dell'aliquota del 19 per cento.

Per quanto attiene la perequazione automatica si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.1 "Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti".

Valutazioni

La tabella PS. 6 mostra in sintesi l'evoluzione della situazione economica con riferimento al settore dei lavoratori autonomi assicurati alle gestioni INPS. Per il 2003, l'elevato importo dei contributi dei parasubordinati è dovuto principalmente all'aumento dell'1% dell'aliquota contributiva a carico dei soggetti privi di tutela previdenziale (14%); alla rivalutazione del limite massimo del reddito imponibile (80.391); all'aumento del 2,5% disposto dall'art. 44, comma 6 della Legge 289/02 (Legge Finanziaria 2003) per gli iscritti titolari di pensioni dirette (12,50%), all'aumento del numero degli iscritti (+444.760 rispetto al 2002).

Non è ancora possibile effettuare confronti tra gli esercizi 2003-2004 poiché al momento non sono ancora pervenuti i dati INPS relativi al 2004 distinti per gestione.

Tabella PS. 6. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI
(milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per Contributi	Importo per Prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
INPS	**2003**	**7.108.709**	**4.459.118**	**15.781**	**28.715**	**1,59**	**0,55**	**2.219,91**	**6.439,68**
	2004	-	-	-	-	-	-	-	-
– Gestione art. 2 c.26 Legge n. 335/95	2003	2.837.287	35.361	3.276	21	80,24	155,28	1.154,77	596,70
	2004	-	-	-	-	-	-	-	-
– Gestione artigiani	2003	1.862.427	1.302.016	5.666	9.885	1,43	0,57	3.042,32	7.592,30
	2004	-	-	-	-	-	-	-	-
– Gestione col diretti – mezzadri - coloni	2003	576.006	1.974.507	938	11.063	0,29	0,08	1.628,63	5.602,87
	2004	-	-	-	-	-	-	-	-
– Gestione commercianti	2003	1.832.989	1.147.234	5.900	7.746	1,60	0,76	3.218,84	6.751,89
	2004	-	-	-	-	-	-	-	-

n. B. Non sono disponibili i dati per il 2004.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.1.3 Trattamento IVS di base liberi professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quindici Casse autonome e tre gestioni separate.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte Casse assicurano, oltre ad una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del D.Lgs. n. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994. Solo la Cassa Dottori commercialisti e la Cassa dei ragionieri applicano, nel rispetto del pro-rata, il sistema contributivo per il calcolo della pensione.

Dal 1° gennaio 1996 il D.Lgs. n. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria a soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato in base al sistema contributivo.

Si riportano di seguito le modifiche regolamentari e statutarie, deliberate dagli Enti di previdenza privatizzati, nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia normativa, loro riconosciuta, che hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2004.

Cassa italiana di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali

– Delibere Rep. n. 15037 e Rep. n. 22102, adottate dal Comitato dei Delegati rispettivamente in data 7 giugno e 20 dicembre 2003, concernenti la riforma strutturale del sistema previdenziale dell'Associazione.

– Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 29 novembre 2003, concernente modifiche al Regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza.

Delibera adottata dal Comitato dei Delegati in data 26 giugno 2004, concernente le modifiche agli artt.35 e 37 del Regolamento di esecuzione.

– D.I. 22 aprile 2004, concernente l'approvazione delle modifiche allo Statuto al fine di riformare la struttura del sistema previdenziale e al Regolamento d'esecuzione nonché le norme regolamentari transitorie in tema di pensione di anzianità.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti

Delibera n. 144/03/Acontr adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 settembre 2003, concernente l'adeguamento alla variazione del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi, soggettivo ed integrativo e dei limiti di reddito, della prima fascia di reddito imponibile sulla quale è dovuto il contributo soggettivo, nonché del limite di reddito annuo per la commisurazione degli anni di

effettiva iscrizione e contribuzione da parte dell'iscritto che produca domanda di pensione di inabilità o di invalidità.

– Delibera concernente l'approvazione della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi da assumere ai fini del calcolo delle pensioni decorrenti dall'anno 2004, ai sensi dell'art. 15 della legge 29 gennaio 1986, n. 21.

– Delibera concernente la facoltà di attivare le procedure telematiche e bancarie per la riscossione dei contributi 2004 dovuti dai dottori commercialisti neoiscritti alla Cassa.

– Delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati in data 29 novembre 2002, concernente l'integrazione del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con l'introduzione di un nuovo testo dell'art. 22, riguardante la disciplina del sistema sanzionatorio.

– Delibera concernente la determinazione dei limiti delle medie quinquennali riferibili al reddito ed al volume d'affari IVA, per il periodo 2002-2006, per la sussistenza dell'esercizio professionale ai sensi dell'art. 22, comma 1, della Legge n. 21/1986.

– D.I. 2 aprile 2004, concernente l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Delegati, in data 15 ottobre 2003.

– D.I. 14 luglio 2004 con cui sono stati approvati il Regolamento per l'attribuzione di erogazioni assistenziali a favore degli esercenti la libera professione non iscritti alla Cassa ed il Nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni di assistenza e di mutua solidarietà.

Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti

– Delibera adottata dal Comitato dei Delegati in data 27 maggio 2003, concernente modifiche al Regolamento di attuazione delle norme statutarie, al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari nonché al Regolamento sulla contribuzione.

– Delibera Rep. n. 73558, Racc. n. 15697 adottata dal Comitato dei Delegati in data 26 novembre 2003, concernente modificazioni all'art. 10 dello Statuto ed all'art. 50, comma 2, del Regolamento sulla contribuzione, introducendo, nel contempo, una disposizione interpretativa dell'art. 2, comma 4, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

– Delibera n. 137/2003 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2003, concernente l'adeguamento agli indici ISTAT, per l'anno 2004, delle pensioni, dei contributi minimi, soggettivo ed integrativo, dei limiti reddituali, del limite del volume d'affari IVA ai fini del riconoscimento della pensione di anzianità nonché dell'importo delle pensioni minime.

– Delibera n. 39 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2004, concernente l'aggiornamento della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle medie di riferimento delle pensioni, a valere per l'anno 2004.

– Delibere n. 1/2004 e n. 2/2004 adottate dal Comitato dei Delegati in data 25 maggio 2004, concernenti rispettivamente modifiche al Regolamento sulla contribuzione e modifica dell'art. 2, comma 8, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari.

D.I. 21 maggio 2004 concernente le modifiche all'articolo 10 dello Statuto.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF)

– Delibera n. 8 del Consiglio Nazionale adottata in data 19 novembre 2003, concernente l'incremento, a decorrere dal 1° gennaio 2004, nella misura dell'1,5%, degli importi dei trattamenti di pensione maturati fino all'anno stesso nonché degli importi di cui al comma 1, lett.a) e b) ed al comma 3, dell'art. 7, del Regolamento di previdenza.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti (INARCASSA)

– Delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in data 29 gennaio 2004, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni minime, dei limiti di reddito per il calcolo della pensione di vecchiaia, dell'anzianità aggiuntiva per le pensioni di invalidità ed inabilità, nonché dell'importo dei contributi minimi.

– Delibera del Comitato Nazionale dei Delegati adottata in data 24 e 25 giugno 2004, concernente le modifiche all'art. 36 dello Statuto, intese a differenziare l'ultima data utile ai fini dell'invio delle comunicazioni obbligatorie, distinguendo il caso della trasmissione per lettera raccomandata dall'invio telematico tramite "INARCASSA on line".

– Decreto Interministeriale 12 febbraio 2004 di approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, delle modifiche all'articolo 46 dello Statuto, adottate dal Comitato dei delegati nell'adunanza del 20-21 marzo 2003 che apporta modifiche all'articolo 46 dello Statuto concernente "Trasparenza nei rapporti con gli iscritti".

– DI 21 maggio 2004 concernente l'approvazione, con condizioni, delle modifiche all'articolo 38 dello Statuto in materia di prescrizione dei contributi .

– D.I. 12 agosto 2004, con cui ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sono state approvate le modifiche all'articolo 29, comma 2, all'articolo 37, comma 5; all'articolo 25, comma 6 e all'articolo 42, comma 8 dello Statuto, e sono stati approvati, altresì, il Regolamento per il calcolo delle prestazioni supplementari reversibili, nonché l'articolo 3, comma 4, dello Statuto adottato dal Comitato dei delegati.

– D.I. 25 agosto 2004 con cui è stata approvata, con condizione, la modifica all'articolo 3, comma 5 dello Statuto in materia di attività di promozione e sviluppo della libera professione, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

– DI 8 ottobre 2004, con cui sono state approvate le modifiche agli articoli 11 e 12 dello Statuto concernenti l'elezione del Comitato dei delegati e del Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense

– Delibere – Rep. n. 44560 – Racc. n. 13076 e Rep. n. 50705 – Racc. n. 15253 – adottate dal Comitato dei Delegati rispettivamente in data 28 ottobre 2000 e 1° marzo 2002 con le

quali si è proceduto al riordino dell'ordinamento di assistenza adottando, nel contempo, un nuovo testo regolamentare che ha recepito le disposizioni di legge già vigenti in materia.

– Delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in data 30 maggio 2003, concernente l'aggiornamento della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle pensioni, a valer per l'anno 2004.

– Delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in data 30 maggio 2003, concernente l'adeguamento alla variazione del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dei limiti di reddito a carico degli iscritti, nonché degli importi dei contributi.

– Delibere del Consiglio di Amministrazione adottate in data 22 gennaio e 25 marzo 2004, concernenti l'aggiornamento dei coefficienti per il calcolo della riserva matematica nel caso di riscatto o ricongiunzione di periodi contributivi da parte di pensionati diretti e nucleo familiare superstite.

– Delibera del Comitato dei Delegati adottata in data 28 febbraio 2003, concernente modificazioni all'art. 4 del Regolamento generale, in tema di restituzione dei contributi, ed è stato introdotto nel testo regolamentare l'art. 49 recante una nuova disciplina della rivalutazione delle pensioni e dei contributi.

– Delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in data 21 maggio 2004, concernente l'adeguamento, dal 1° gennaio 2005, in misura pari alla variazione media dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, degli importi delle pensioni, dei limiti di reddito da utilizzare per l'applicazione dei coefficienti di rendimento per il calcolo delle pensioni nonché degli importi dei contributi dovuti dagli iscritti.

– Delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in data 21 maggio 2004, concernente l'adeguamento, dal 1° gennaio 2005, in misura pari alla variazione media dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle medie di riferimento delle pensioni.

Delibera del Comitato dei Delegati adottata in data 21 maggio 2004, concernente modifiche al Regolamento per l'erogazione dell'assistenza.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri (ENPAM)

– Delibera n. 41/2003, articolata nelle delibere n. 41/A e n. 41/B, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2003, concernente modificazioni al regolamento del Fondo di previdenza generale ed al Regolamento del Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta ed addetti ai servizi di continuità assistenziale.

– Delibera n. 44 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 ottobre 2003, ad integrazione del provvedimento n. 41 del 25 luglio 2003, con la quale è stato fissato, nei confronti degli iscritti alla "Quota B" del Fondo di previdenza generale, già pensionati, il coefficiente di rendimento nella misura dell'1,44% per ciascun anno di contribuzione versato nella misura intera con aliquota del 12,50%.

– Delibere n. 9 e n. 54 adottate dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 27 febbraio e 16 luglio 2004, concernenti modificazioni ai regolamenti del Fondo dei medici di medicina generale e del Fondo specialisti ambulatoriali per introdurre una specifica disciplina per l'erogazione delle prestazioni a favore dei professionisti transitati al rapporto di lavoro dipendente, in applicazione dell'art. 73 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dell'art. 6 del Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254.

Cassa nazionale del notariato

– Delibera n. 130 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2001, concernente modificazioni al Regolamento per la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato, per adeguarlo alla nuova disciplina dei corsi scolastici.

– Delibera n. 58 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2003, concernente la rivalutazione, per l'anno 2003, dell'importo delle pensioni dirette per una percentuale complessiva pari al 9%, comprensiva dell'adeguamento ISTAT del 2,4 per cento.

– Delibera n. 30 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2004, concernente la perequazione automatica delle pensioni, a far data dal 1° luglio 2004, in proporzione alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, pari, per il 2003, al 2,5%.

– Delibera n. 31 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2004, concernente l'aumento dell'importo delle pensioni dirette di un'ulteriore percentuale del 2,5% (oltre all'adeguamento ISTAT pari al 2,5%), - a far data dal 1° luglio 2004 – secondo quanto programmato, per l'anno 2004, con la precedente delibera n. 89 del 30 settembre 2002, a suo tempo approvata dai Ministeri vigilanti.

Ente nazionale di previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO)

– Delibera n. 18/2002 del Consiglio di Amministrazione, concernente la definizione della procedura di eliminazione dei crediti inesigibili e/o irrecuperabili.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV)

– Delibera n. 14/2003 del Consiglio di Amministrazione adottata in data 27 marzo 2003, concernente l'approvazione della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo della pensione a valere per l'anno 2004.

– Delibera n. 1 del Consiglio di Amministrazione adottata in data 18 marzo 2004, concernente l'aggiornamento della tabella dei coefficienti di rivalutazione da assumere per il calcolo delle pensioni a valere per l'anno 2005.

Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI)

– Delibera n. 99 del Consiglio di Amministrazione adottata in data 11 dicembre 2003, con la quale si è determinato di voler ricorrere alla riscossione mediante ruolo delle somme e/o dei contributi inevasi.

– Delibere n. 27 e n. 28 del Consiglio di Amministrazione adottate in data 30 aprile 2004, concernenti l'integrazione dell'art. 5, comma 3, del Regolamento di riscossione dei contributi, al fine di consentire l'ammissione alle prestazioni degli orfani di sanitari deceduti nell'arco immediatamente precedente e successivo all'entrata in vigore del nuovo Regolamento.

– Delibera n. 64 della Giunta Esecutiva adottata in data 17 aprile 2004, concernente "le condizioni di accesso alla Casa per Sanitari Anziani di Montebello".

– Decreto Interministeriale 3 febbraio 2004 di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, in data 26 luglio 2003.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (ENPAPI)

– Delibera n. 6/03/PRV del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 28 aprile 2003, concernente modificazioni agli artt.35 e 36 del Regolamento di previdenza, al fine di tra-

sferire l'imputazione degli importi dovuti dagli iscritti a titolo di oneri per sanzioni al fondo per le spese di gestione e per la solidarietà.

– Delibera n. 25/02/AA.GG. della Giunta Esecutiva, concernente l'adozione di Regolamenti per gli interventi assistenziali in caso di stato di bisogno, per l'erogazione dell'indennità di malattia e per l'erogazione del contributo per spese funebri.

– Delibera n. 15/03/PRV del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 29 ottobre 2003, concernente l'abrogazione del secondo comma dell'art. 40 del regolamento di previdenza che prevedeva la possibilità di rivalutare i conti individuali degli iscritti al tasso di rendimento annuo netto degli investimenti effettivamente conseguiti.

– Delibera n. 1/04/PRV del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 16 gennaio 2004, concernente modificazioni, integrazioni e riordino formale del testo del Regolamento di previdenza, al fine di migliorare il livello di tutela previdenziale degli iscritti.

– Delibera n. 7/04/PRV, successivamente rettificata in n. 8/04/PRV, del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 16 giugno 2004 e delibera n. 65/04/PRV del Consiglio di Amministrazione adottata in data 24 giugno 2004, concernenti la riapertura dei termini per l'adesione al provvedimento di sanatoria contributiva.

– D.I. 30 aprile 2004 concernente l'approvazione delle modifiche statutarie adottate dal Consiglio di Indirizzo Generale, concernenti la costituzione di commissioni e organismi ristretti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, la funzione di delega del Presidente e la proroga della durata degli organi in carica.

Ente previdenza ed assistenza pluricategoriale (EPAP)

– Delibera del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 10 ottobre 2003, concernente la modifica del Regolamento per l'attuazione dell'attività statutaria dell'Ente, con l'introduzione dell'art. 19 bis che stabilisce la possibilità di erogare talune prestazioni assistenziali in base ad un emanando regolamento.

– Delibera n. 57/2004 del Consiglio di Amministrazione adottata in data 8 settembre 2004 e delibera del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 15 settembre 2004, concernenti l'adozione del nuovo Regolamento per il riscatto dei periodi precedenti l'istituzione dell'EPAP.

Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA - gestioni separate per i periti agrari e per gli agrotecnici)

– Delibera n. 21/2003 adottata dal Consiglio di Amministrazione della gestione separata per i periti agrari, concernente modificazioni al Regolamento di previdenza adottando, nel contempo, apposita disciplina per l'esercizio della facoltà di riscatto, ai sensi dell'art. 26 del citato Regolamento.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP)

– Delibera n. 8 del Consiglio di Indirizzo Generale adottata in data 29 novembre 2003, concernente la disciplina delle sanzioni per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione e la riduzione del contributo integrativo minimo per gli iscritti ultrasessantacinquenni.

– D.I. 12 agosto 2004 con cui ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, si approvano le modifiche allo Statuto aventi ad oggetto lo sbarramento del numero dei componenti il Consiglio di Indirizzo Generale e il prolungamento della durata degli organi in carica.

Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI)

– Delibere n. 93/2004 e n. 94/2004 del Consiglio di Indirizzo Generale adottate in data 5 febbraio 2004, concernenti, rispettivamente, l'adozione del Regolamento per l'attuazione della facoltà di riscatto degli anni di attività professionale precedenti all'istituzione dell'Ente, degli anni di servizio militare o di servizio civile sostitutivo, degli anni di praticantato, degli anni di laurea, nonché del Regolamento per l'attuazione della facoltà di prosecuzione della contribuzione previdenziale su base volontaria.

– D.I. 30 aprile 2004 concernente l'approvazione delle modifiche statutarie aventi ad oggetto il cambio di denominazione adottate dal Consiglio di Indirizzo Generale in data 10 aprile 2003.

Disegni di legge riguardanti i liberi professionisti

Vanno, inoltre, segnalati i disegni di legge più rilevanti riguardanti i liberi professionisti:

– P.d.L. d'iniziativa dell'On. le RIZZO, concernente: "Disposizioni per il riconoscimento della figura professionale del giornalista libero professionista" (A.C. n. 4888).

– D.d.L. d'iniziativa del Sen. EUFEMI, concernente: "Disciplina del lavoro dei professionisti dipendenti". (A.S. n. 2923).

– P.d.L. d'iniziativa dell'On. le FLUVI, concernente:"Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o infortunio". (A.C. n. 4877).

– A.S. n. 1928-2159, concernenti: "Istituzione degli ordini professionali per le professioni della sanità verifica scheda tecnica predisposta dalla Commissione bilancio".

Altri trattamenti diversi dall'IVS erogati dalle Casse

Tutte le Casse corrispondono indennità di maternità, nel rispetto della Legge n. 379/90, tramite contributo capitario, determinato in regime di ripartizione pura. Relativamente a tali prestazioni, l'art. 49 della Legge n. 488/99 ha posto a carico del bilancio dello Stato "il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a tre milioni di lire, ovvero di una quota fino a tre milioni di lire, se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore".

Il disposto di tale norma è stato ripreso dal T.U. sulla maternità, approvato con Decreto Legislativo n. 151/2001. Ai sensi dell'art. 83 di tale decreto sono state approvate, dai Ministeri vigilanti, le delibere di modifica della misura del contributo di maternità relative ai seguenti Enti:

Cassa Nazionale di Previdenza ed assistenza dei Dottori Commercialisti;
Ente nazionale previdenza ed assistenza degli psicologi;
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani - INPGI;
Ente nazionale previdenza ed assistenza degli biologi.

Valutazioni

La tabella PS. 7 riporta i dati relativi ai contributi e alle prestazioni desunti dal bilancio consuntivo per l'anno 2003 e da quello di preventivo oppure di preconsuntivo per il 2004, in riferimento agli Enti e a quelle particolari gestioni previdenziali che gestiscono forme di previdenza di base obbligatoria per i liberi professionisti. Non è ancora possibile procedere all'analisi comparata dei dati poiché non risultano ancora pervenuti i questionari relativi all'esercizio 2004 di numerosi Enti previdenziali privatizzati.

Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per Contributi	Importo per Prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione	Importo medio (in euro): Contributi	Importo medio (in euro): Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	**2003**	**105.307**	**21.714**	**142**	**382**	**4,85**	**0,37**	**1.347,68**	**17.571,61**
	2004	**110.506**	**n. d.**	**152**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**1.373,23**	**n. d.**
CassaNazionale Notariato	**2003**	**5.312**	**2.357**	**210**	**130**	**2,25**	**1,62**	**39.608,43**	**55.154,86**
	2004	**5.312**	**2.351**	**227**	**142**	**2,26**	**1,60**	**42.752,26**	**60.399,83**
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	**2003**	**106.074**	**13.783**	**381**	**172**	**7,70**	**2,22**	**3.592,21**	**12.447,22**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	**2003**	**89.886**	**19.650**	**231**	**192**	**4,57**	**1,21**	**2.569,92**	**9.750,64**
	2004	**90.930**	**20.798**	**260**	**210**	**4,37**	**1,24**	**2.862,64**	**10.111,55**
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	**2003**	**39.705**	**3.713**	**252**	**88**	**10,69**	**2,86**	**6.339,05**	**23.695,66**
	2004	**40.062**	**4.031**	**259**	**105**	**9,94**	**2,47**	**6.468,87**	**25.976,43**
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	**2003**	**33.654**	**4.172**	**136**	**-**	**8,07**		**4.035,18**	**-**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	**2003**	**20.066**	**5.085**	**69**	**33**	**3,95**	**2,12**	**3.448,62**	**6.411,01**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	**2003**	**314.906**	**128.872**	**1.206**	**805**	**2,44**	**1,50**	**3.830,40**	**6.250,38**
	2004	**320.579**	**132.446**	**1.370**	**855**	**2,42**	**1,60**	**4.274,88**	**6.457,73**
- Fondo di previdenza generale	2003	314.906	88.714	464	140	3,55	3,31	1.473,35	1.581,40
	2004	320.579	91.637	484	155	3,50	3,13	1.508,32	1.686,00
- Fondo medici di medicina generale	2003	64.727	23.793	585	511	2,72	1,15	9.045,34	21.467,24
	2004	66.000	24.185	705	535	2,73	1,32	10.678,79	22.121,15
- Fondo medici ambulatoriali	2003	13.828	10.453	144	124	1,32	1,16	10.384,29	11.832,01
	2004	14.400	10.649	165	133	1,35	1,25	11.465,28	12.442,48
- Fondo medici specialisti esterni	2003	832	5.912	13	31	0,14	0,43	15.837,74	5.202,47
	2004	832	5.975	17	33	0,14	0,51	20.432,69	5.573,22
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	**2003**	**21.535**	**6.119**	**39**	**22**	**3,52**	**1,78**	**1.812,86**	**3.584,90**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	**2003**	**64.138**	**26.103**	**n. d.**	**136**	**2,46**	**n. d.**	**n. d.**	**5.226,45**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	**2003**	**20.426**	**128**	**36**	**..**	**159,58**	**-**	**1.781,46**	**-**
	2004	**21.735**	**273**	**38**	**..**	**79,62**	**-**	**1.765,91**	**-**
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	**2003**	**12.717**	**263**	**37**	**..**	**48,35**	**-**	**2.909,49**	**-**
	2004	**12.717**	**n. d.**	**39**	**n. d.**	**n. d.**	**-**	**3.066,76**	**-**
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	**2003**	**9.219**	**26**	**22**	**..**	**354,58**	**-**	**2.337,56**	**-**
	2004	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**	**n. d.**

segue: **Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI** (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Importo per Contributi (3)	Importo per Prestazioni (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importo medio (in euro): Contributi (7)	Importo medio (in euro): Prestazioni (8)
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2003	8.284	33	19	..	251,03	-	2.269,44	-
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2003	16.685	90	20	..	185,39	-	1.183,10	-
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2003	995	-	1	-	-	-	904,52	-
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAIA - Gestione periti agrari	2003	3.081	99	5	..	31,12	-	1.576,11	-
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
EPAP - Ente nazionale previdenza assistenza pluricategoriale	2003	-	126	-	..	-	-		
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	2003	871.990	232.333	2.806	1.959	3,75	1,43	3.217,40	8.432,52
	2004	601.841	159.899	2.346	1.312	3,76	1,79	3.898,25	8.207,12

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.1.4. - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

Anni 2002-2003

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati[1] costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati[2] per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2003 il numero dei titolari di pensione é pari a 16.369.382 (+0,1% rispetto al 2002). La maggior parte (48,0%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, il 6,6% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 9,5% unicamente prestazioni ai superstiti. I beneficiari di sole prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) sono pari al 2,0% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,8%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,0% ed è superiore a quella dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,3%) o assistenziali (9,3%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,5% del totale (Tabella PS.8.).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 69,0% percepisce una sola pensione, il 24,0% ne cumula due e il 7,0% è titolare di almeno tre pensioni. Rispetto al 2002 è leggermente aumentata la quota dei percettori con almeno tre pensioni (+0,3 punti percentuali).

Rispetto al 2002 si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie si registra una variazione negativa: il

---

[1] Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

[2] I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerenza verso il Paese.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: *pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.*

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Tabella PS. 8. – PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE – ANNI 2002-2003 (*Importo medio in euro*)

TIPOLOGIE	2002				2003			
	Composizione				Composizione			
	Numero	%	Importo medio	Numeri indice	Numero	%	Importo medio	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.734.151	47,3	13.100,16	113,1	7.857.023	48,0	13.574,97	112,8
Invalidità (INV)	1.192.743	7,3	6.785,12	58,6	1.079.159	6,6	7.000,79	58,1
Superstiti (SUP)	1.592.197	9,7	7.927,40	68,5	1.562.423	9,5	8.080,13	67,1
Indennitarie (IND)	351.898	2,2	2.509,30	21,7	322.147	2,0	2.713,75	22,5
Assistenziali (ASS)	1.253.369	7,7	4.878,66	42,1	1.282.096	7,8	4.965,88	41,2
Altre IVS	1.979.142	12,1	13.388,98	115,6	1.961.961	12,0	13.893,99	115,4
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	715.029	4,4	15.286,39	132,0	696.245	4,3	15.842,09	131,6
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.447.720	8,9	14.803,84	127,8	1.525.007	9,3	15.202,84	126,3
Altro	79.244	0,5	17.707,38	152,9	83.321	0,5	18.304,41	152,0
TOTALE	**16.345.493**	**100,0**	**11.580,88**	**100,0**	**16.369.382**	**100,0**	**12.039,45**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 9,5% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala dell'8,5%. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-2,6%), dei beneficiari di sole prestazioni ai superstiti (-1,9%) e di coloro che cumulano più pensioni di tipo IVS (-0,9%). Il numero dei pensionati delle restanti tipologie è invece aumentato. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+5,3%) e per i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (+5,1%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori ai precedenti, con variazioni pari all'1,6% per i pensionati di vecchiaia e al 2,3% per i titolari di più trattamenti assistenziali.

L'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione al 31 dicembre 2003 è pari a 12.039 euro, per un valore medio mensile, quindi, di 1.003 euro (+4,0% rispetto al 2002). L'importo medio più elevato, pari a 18.304 euro all'anno, è erogato ai pensionati riuniti nella tipologia "Altro", i quali percepiscono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più alto. L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati di sole prestazioni indennitarie (2.714 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.966 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 13.575 euro (+3,6% rispetto al 2002).

Per quanto riguarda il genere si osserva che i beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (14.320 euro rispetto ai 10.028 euro percepiti in media dalle donne).

Distribuzione territoriale

Nel 2003, se si escludono i pensionati residenti all'estero e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la regione di residenza, il 48,9% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 31,0% nelle regioni meridionali ed il 20,1% in quelle centrali (Tabella PS.9.). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di pensionati che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS (56,3%) e di pensioni di vecchiaia (56,5%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (25,9%) o almeno tre pensioni di diverso tipo (27,7%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni invalidità e di pensioni assistenziali (20 punti percentuali in più rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione), di prestazioni ai superstiti e di pensioni indennitarie (+6,1 e +5,9 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, sono relativamente più frequenti i titolari di tre o più pensioni e i titolari di una pensione IVS con una assistenziale (rispettivamente 6,1 e 6,0 punti percentuali in più sempre rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione). In generale, nel 2003 la distribuzione territoriale del numero dei pensionati rimane quasi invariata rispetto a quella osservata nel 2002.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2003 si rilevano 72 pensionati ogni 100 occupati (73 nel 2002); il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 80 pensionati ogni 100 occupati ed inferiore in quelle settentrionali, nelle quali il rapporto è di 68 a 100.

Tabella PS. 9. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a). ANNI 2002-2003
(dati percentuali)

TIPOLOGIE	2002				2003			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	56,7	19,6	23,7	100,0	56,5	19,6	23,9	100,0
Invalidità (INV)	28,6	20,5	50,9	100,0	28,6	20,4	51,0	100,0
Superstiti (SUP)	42,8	20,2	37,0	100,0	42,7	20,2	37,1	100,0
Indennitarie (IND)	42,8	20,5	36,7	100,0	42,8	20,3	36,9	100,0
Assistenziali (ASS)	30,1	19,3	50,6	100,0	29,5	19,5	51,0	100,0
Altre IVS	56,2	18,8	25,0	100,0	56,3	18,8	24,9	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	45,7	26,0	28,3	100,0	45,7	25,9	28,4	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	42,1	21,2	36,7	100,0	41,7	21,3	37,0	100,0
Altro	35,5	27,7	36,8	100,0	35,2	27,7	37,1	100,0
TOTALE	**49,0**	**20,1**	**31,0**	**100,0**	**48,9**	**20,1**	**31,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.10.). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (poco meno del 106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (circa 87,4% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati eccezione fatta per i percettori di pensioni indennitarie per i quali gli importi medi sono più elevati nelle regioni meridionali (103,9% rispetto alla media nazionale).

Tabella PS. 10. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO (a) E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL TITOLARE. ANNI 2002-2003
(Numeri indice: base Italia = 100)

TIPOLOGIE	2002				2003			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	99,1	107,2	96,1	100,0	99,4	107,2	95,4	100,0
Invalidità (INV)	110,2	102,2	93,3	100,0	110,5	102,7	93,0	100,0
Superstiti (SUP)	101,1	111,0	92,7	100,0	101,2	110,9	92,7	100,0
Indennitarie (IND)	98,8	95,1	104,1	100,0	99,2	94,5	103,9	100,0
Assistenziali (ASS)	101,9	101,6	98,2	100,0	101,9	101,6	98,3	100,0
Altre IVS	103,0	102,7	91,3	100,0	102,8	103,1	91,4	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	104,9	97,6	94,3	100,0	104,8	97,7	94,3	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	104,7	104,1	92,2	100,0	104,8	104,4	92,1	100,0
Altro	107,6	100,1	92,6	100,0	107,5	100,5	92,5	100,0
TOTALE	**105,5**	**105,7**	**87,6**	**100,0**	**105,6**	**105,8**	**87,4**	**100,0**

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è ovviamente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 67% dei pensionati ha più di 65 anni e il 17,9% del totale è ultraottantenne (Tabella PS.11.). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 29,5% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,4% ha meno di 40 anni.

Tabella PS. 11. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E CLASSE DI ETÀ (a). ANNI 2002-2003 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2002						
0-14	-	-	2,7	0,6	5,9	-	0,4	-	0,1	0,8
15-39	-	1,1	5,2	24,4	17,9	-	0,8	1,6	1,4	2,7
40-64	37,9	27,9	28,2	70,1	27,7	10,4	30,6	14,0	14,1	30,2
65-79	54,1	50,2	41,2	3,9	37,1	56,9	55,7	36,2	40,1	48,9
80 e più	8,0	20,8	22,6	1,0	11,5	32,7	12,6	48,1	44,3	17,4
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2003						
0-14	-	-	2,8	0,5	6,8	-	0,4	0,1	0,1	0,8
15-39	-	1,2	5,2	24,1	18,0	-	0,7	1,5	1,3	2,6
40-64	36,6	28,8	28,0	71,1	28,6	10,0	29,1	13,6	13,4	29,5
65-79	55,1	48,1	41,3	3,4	35,8	56,8	56,4	35,0	38,9	49,1
80 e più	8,4	21,8	22,7	0,9	10,8	33,2	13,4	49,8	46,2	17,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (55,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (36,6%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (48,1%), di "Altre IVS" (56,8%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (56,4%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (71,1%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

L'importo medio delle pensioni più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (12.778 euro, valore del 6,1% superiore a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantaquattrenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (99,3% della media), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni non raggiungono il 50% della media (Tabella PS.12.).

Tabella PS. 12. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO (*a*) E CLASSE DI ETÀ DEL TITOLARE. ANNI 2002-2003
(Numeri indice: base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2002						
0-14	-	-	25,8	117,2	79,6	-	30,7	39,8	44,3	28,1
15-39	-	75,5	43,4	88,3	105,4	76,5	56,8	70,2	64,7	39,6
40-64	112,3	108,8	92,3	97,4	89,1	122,4	105,7	91,4	85,0	106,2
65-79	92,3	97,3	109,8	182,2	99,9	100,8	98,0	98,1	98,4	99,3
80 e più	93,5	9,1	113,9	234,4	128,9	91,4	100,1	105,0	107,4	103,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2003						
0-14	-	-	26,0	102,6	77,9	-	29,2	39,4	42,2	27,6
15-39	-	72,2	43,2	92,8	105,8	72,6	57,3	69,6	62,6	39,6
40-64	112,9	109,9	92,8	97,4	89,6	123,2	106,3	91,7	84,2	106,1
65-79	92,5	96,8	109,6	173,1	100,9	100,7	97,8	98,1	98,3	99,4
80 e più	93,1	95,5	113,6	221,6	128,8	91,8	99,8	104,6	107,2	103,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*a*) Sono esclusi i casi non ripartibili

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,4 milioni di individui, pari al 33,2% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,3 milioni di pensionati, pari al 26% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 22,4% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 18,4% della popolazione considerata riceve pensioni di importo superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati non si mantiene per le diverse tipologie. Il 23,4% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 29,7% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 50,2% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e solo l'1,9% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (37,7% e 44,2% rispettivamente), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 4,2%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori al 70% del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte, per effetto essenzialmente del cumulo.

Tabella PS. 13. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E CLASSE DI IMPORTO MEDIO MENSILE – ANNI 2002-2003 (dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2002						
Fino a 499,99	24,5	51,3	38,1	92,8	70,6	2,8	2,2	1,8	4,3	27,1
500,00 - 999,99	30,4	42,4	44,6	5,6	28,3	50,4	33,0	39,1	16,6	35,2
1000,00 -1499,99	22,7	4,7	13,4	1,2	0,8	29,3	35,0	36,8	34,6	21,0
1500,00 -1999,99	12,8	1,0	2,0	0,3	0,2	10,0	20,4	14,9	27,0	9,9
2000,00 e più	9,6	0,6	1,8	0,1	0,1	7,5	9,5	7,4	17,5	6,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2003						
Fino a 499,99	23,4	50,2	37,7	91,7	70,8	2,5	1,8	1,7	3,9	26,0
500,00 - 999,99	29,7	42,5	44,2	6,3	26,2	46,7	30,8	29,8	14,1	33,2
1000,00 -1499,99	22,8	5,4	14,0	1,4	2,7	31,4	34,5	44,3	34,4	22,4
1500,00 -1999,99	13,3	1,2	2,2	0,4	0,2	10,9	21,9	16,0	27,8	10,6
2000,00 e più	10,8	0,7	2,0	0,2	0,1	8,5	11,0	8,2	19,8	7,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.2 - TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni, erogate dalle Gestioni INPS "Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" di cui agli artt. 24 e 37 della Legge n. 88/89, al fine di garantire un'integrazione del reddito o del salario.

6.2.1 - Trattamenti a sostegno del reddito

Tra le prestazioni previste a garanzia del reddito possono includersi le pensioni sociali, gli assegni sociali, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e TBC.

Pensioni sociali e assegni sociali

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla Gestione degli Interventi Assistenziali e sono finanziati esclusivamente dallo Stato. Tra le disposizioni aventi effetti giu-

ridici sul 2004 merita di essere ricordato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 gennaio 2003 recante "Modalità relative alla misura della riduzione dell'assegno sociale per i titolari ricoverati in istituti o comunità con retta a carico di enti pubblici". Il decreto dispone che il titolare di assegno sociale, di cui all'art. 3, c. 6, della Legge n.335/1995, nel caso in cui sia ricoverato in istituti di cura o comunità con retta a carico di enti pubblici, percepisca il suddetto assegno in misura ridotta del 50%. Nel caso in cui la retta sia parzialmente a carico dell'interessato o dei suoi familiari:

– in misura pari o superiore al 50% dell'assegno sociale, quest'ultimo viene corrisposto nella misura intera;

– in misura inferiore al 50% dell'assegno sociale, quest'ultimo viene corrisposto in misura ridotta del 25 per cento.

Trattamenti di famiglia e prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare

Nell'anno 2004 ha continuato a trovare applicazione la riduzione pari a 0,8 punti percentuali, con decorrenza 1/02/2001, dei contributi sociali per assegni familiari dovuta dai datori di lavoro, prevista dall'art.120 della Legge n.388/2000, che comunque non comporta una diminuzione delle entrate contributive della gestione INPS delle "prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti"in quanto lo sgravio figura tra gli oneri della gestione INPS degli "interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali con finanziamento a carico dello Stato.

Ai datori di lavoro tenuti al versamento di un'aliquota contributiva inferiore a 0,80 punti percentuali, il comma 2 del medesimo articolo, riconosce un ulteriore esonero, fino ad un massimo di 0,40 punti percentuali, a valere sui versamenti degli altri contributi di cui all'art. 24 della Legge n. 88/89 *"prioritariamente considerando i contributi per maternità e per disoccupazione"*.

Nel caso di ulteriore impossibilità ad esaurire la misura spettante, l'esonero si estende alle altre assicurazioni fino ad esaurimento delle singole aliquote interessate nell'ordine indicato al comma 1 del citato art. 24 (Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto, cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria, cassa per l'integrazione guadagni dei lavoratori dell'edilizia e lapidei, cassa per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli, trattamenti economici di malattia).

Il beneficio trova applicazione nei confronti di tutti i datori di lavoro destinatari della disciplina dell'assegno per il nucleo familiare, compresi quelli che sono esonerati dal versamento della relativa contribuzione in quanto provvedono direttamente all'erogazione, nei confronti dei propri dipendenti, dei trattamenti di famiglia in misura non inferiore ai minimi stabiliti per legge (associazioni sindacali, associazioni di categoria, partiti politici, aziende operanti all'estero in paesi con i quali non esistono accordi di sicurezza sociale, ecc.).

Anche per questi ultimi datori di lavoro viene riconosciuto l'esonero dello 0,40%, a valere, prioritariamente, sui contributi per maternità e per disoccupazione ovvero sulle altre contribuzioni ex art. 24 L. n. 88/89.

Con comunicato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata rivalutata per l'anno 2004 la misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi dell'art. 65, comma 4 (assegno per il nucleo familiare numeroso) e dell'art. 66, comma 4 (assegno di maternità) della

Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche ed integrazioni" *(pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 dell'11 marzo 2003).*

L'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla Legge n. 81/1992, da applicarsi per l'anno 2004 ai sensi dell'art. 65, c. 4 (assegno al nucleo familiare numeroso) e dell'art. 66, c. 4 (assegno di maternità) della Legge n.448/1998 e successive modifiche e integrazioni, è risultato pari al 2,5 per cento.

Pertanto, l'assegno mensile per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2004 è pari, nella misura intera, a € 116,06; per le domande relative allo stesso anno, invece, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento a nuclei familiari di cinque componenti, con almeno tre figli minori, è pari a € 20.891,60.

Invece l'assegno mensile di maternità, per l'anno 2004, da corrispondere agli aventi diritto per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, è pari, nella misura intera, a euro 278,35; per le domande riguardanti il 2004 il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento ai nuclei familiari composti da tre componenti, è pari a euro 29.016,13.

Vanno, inoltre, ricordati:

– il Decreto Legge n.269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n.326/2003, entrata in vigore il 26 novembre 2003, all'art. 21 "Assegno per ogni secondo figlio e incremento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali" prevede la concessione di un assegno pari a 1.000 euro in favore delle donne, residenti, cittadine italiane o comunitarie, per ogni figlio non primogenito, nato tra il 1° dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004 e per ogni figlio adottato nel medesimo periodo. L'assegno, come chiarisce il decreto attuativo, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 novembre 2003, non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali e può essere cumulato con analoghe provvidenze o indennità. Per le finalità suddette, viene istituita una speciale gestione dell'INPS con una dotazione finanziaria di 308 milioni di euro. Lo stesso Ente previdenziale provvede ad erogare l'assegno sulla base dei dati forniti dai comuni e nelle modalità stabilite dal decreto attuativo. È previsto un incremento, per il 2004, del Fondo nazionale per le politiche sociali (art.59, c.44, Legge n.449/1997 e successive modificazioni) pari a 232 milioni di euro;

– la Legge 15 ottobre 2003, n. 289 "Modifiche all'art. 70 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste", per la quale si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.3 – Trattamento IVS di base liberi professionisti.

6.2.2 - Trattamenti a sostegno del salario

Tra le prestazioni a sostegno o sostitutive del salario, vengono annoverati i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati.

Trattamenti di disoccupazione

A seguito degli accertamenti dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuti con decreti ministeriali, in favore dei lavoratori licenziati dalle imprese edili ed affini operanti in

specifiche aree comunali diverse, sono stati emanati numerosi decreti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di autorizzazione alla corresponsione del "trattamento speciale edilizia" nella misura prevista dall'art.7 della Legge n.223/1991. Tali decreti, emanati nel corso del 2004 o aventi, comunque, effetto su tale anno, hanno fissato la decorrenza della prestazione, previsto una serie di proroghe e stabilito un limite temporale massimo alle stesse.

In proposito si citano:

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33072 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33041 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 14 novembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Spezzano Albanese (Cosenza) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 15 febbraio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33073 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33042 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 4 novembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Scansano Jonico (Matera) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 3 febbraio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33074 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33043 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 25 ottobre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola.Sono previste una serie di proroghe fino al 24 gennaio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33075 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33044 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 31 dicembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Roma per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 30 giugno 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 novembre 2003, n. 33137 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33116 del 14 novembre 2003, con decorrenza 6 settembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 5 dicembre 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 novembre 2003, n. 33209 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33189 del 27 novembre 2003, con decorrenza 19 luglio 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Avellino per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 18 ottobre 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 novembre 2003, n. 33211 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33191 del 27 novembre 2003, con decorrenza 7 giugno 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 6 settembre 2004.

– Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 1 dicembre 2003, n. 33258 e n. 33259 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33241 del 1 dicembre 2003, con decorrenza 1 ottobre 2001 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Caserta per le attività indicate dal decreto in parola. A seguito del decreto ministeriale n. 33240 del 1 dicembre 2003 è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei suddetti lavoratori a decorrere dal 3 ottobre 2002, per 27 mesi, e fino al termine massimo del 2 gennaio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 febbraio 2004, n. 33488 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33480 del 3 febbraio 2004, con decorrenza 13 settembre 2002, per 18 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Roma per le attività indicate dal decreto in parola Sono previste una serie di proroghe fino al 12 marzo 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 febbraio 2004, n. 33489 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33481 del 3 febbraio 2004, con decorrenza 29 novembre 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Buccino (Salerno) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 28 febbraio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 febbraio 2004, n. 33515 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33504 del 5 febbraio 2004, con decorrenza 16 maggio 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di S. Sostene (Catanzaro) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 15 agosto 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 9 aprile 2004, n. 33880 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33856 del 9 aprile 2004, con decorrenza 2 settembre 2002, per un massimo di 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Napoli per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 16 aprile 2004, n. 33885 "Trattamento speciale edilizia". Autorizza, per il periodo 25 agosto 2003 – 24 novembre 2005, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licen-

ziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Taranto per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 aprile 2004, n. 33952 "Trattamento speciale edilizia". Autorizza, per il periodo 3 aprile 2002 – 2 luglio 2004, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Messina per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 12 luglio 2004, n. 34445 "Trattamento speciale edilizia". Autorizza la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, per il periodo 31 ottobre 2003 – 31 gennaio 2006 in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Bari per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 35173 del 22 novembre 2004 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 35146 del 22 novembre 2004, con decorrenza 7 aprile 2003, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Napoli per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 6 luglio 2005.

Dalla tabella PS. 19 in Appendice, nel biennio analizzato la spesa complessivamente pagata dal sistema previdenziale per i trattamenti di disoccupazione è passata da 2.452 milioni di euro a 2.592 milioni di euro con una crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente.

Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni

Con numerosi decreti ministeriali, emanati nel corso del 2004 o aventi riflessi su tale anno, sono state previste una serie di proroghe dei trattamenti di CIGS già concessi ed autorizzata la corresponsione di nuovi trattamenti con i sotto elencati provvedimenti:

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 ottobre 2003, n. 32887 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 25 luglio 2003 al 24 luglio 2004, a favore di un massimo di 559 lavoratori dipendenti dalla ditta Grande Distribuzione Avanzata S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 ottobre 2003, n. 32898 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Il decreto autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della Legge n. 236/1993, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 2 luglio 2003 – 1° luglio 2004, in favore di un massimo di 1.750 lavoratori dipendenti dalla ditta Scarl Coopcostruttori.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 novembre 2003, n. 33125 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 1° ottobre 2003 al 30 settembre 2004, per un massimo di 835 lavoratori dipendenti dalla ditta Portovesme S.r.l.. L'INPS verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 novembre 2003, n. 33128 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 20 ottobre 2003 al 19 ottobre 2004, per un massimo di 468 lavoratori dipendenti dalla ditta Olcese S.p.A.. L'INPS verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 18 novembre 2003, n. 33153 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 14 luglio 2003 al 13 luglio 2004, per un massimo di 251 lavoratori dipendenti dalla ditta Montefibre S.p.A.. L'INPS verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 19 novembre 2003, n. 33160 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 10 ottobre 2003 al 9 ottobre 2004, per un massimo di 281 lavoratori dipendenti dalla ditta Manifattura del Crati S.r.l.. L'INPS provvede al pagamento diretto del trattamento suddetto ai lavoratori interessati e all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, c. 8-bis, della Legge n. 160/1988 e verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 novembre 2003, n. 33212 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 19 agosto 2003 al 18 agosto 2004 per un massimo di 227 lavoratori dipendenti dalla ditta Gino Pompeii S.a.s.. L'INPS provvede al pagamento diretto del trattamento suddetto ai lavoratori interessati e all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, c. 8-bis, della Legge n. 160/1988 e verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 dicembre 2003, n. 33382 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° ottobre 2003 al 30 settembre 2004 per un massimo di 246 lavoratori dipendenti dalla ditta Nuova Cisaglob S.p.A.. L'INPS verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 dicembre 2003, n. 33386 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° settembre 2003 al 29 febbraio 2004 per un massimo di 285 lavoratori dipendenti dalla ditta Ceramiche Gardenia Orchidea S.p.A.. L'INPS verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 dicembre 2003, n. 33390 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo 19 giugno 2003 - 18 giugno 2004 in favore dei dipendenti della ditta Rete Gamma S.p.A. e per un massimo di lavoratori indicati nell'elenco allegato al provvedimento. L'INPS provvede al pagamento diretto del trattamento suddetto ai

lavoratori interessati e all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, c. 8-bis, della Legge n. 160/1988 e verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa...

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 dicembre 2003, n. 33393 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". (G.U. n. 28 del 4.2.2004). Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 10 novembre 2003 - 9 novembre 2004, per un massimo di 381 lavoratori dipendenti dalla ditta Sinterama S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 febbraio 2004 "Autorizzazione alla corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore della F.I.A.T. Auto S.p.A., comprensorio di Arese e area commerciale di Milano". Autorizza, per il periodo dal 9 dicembre 2003 al 31 dicembre 2004, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in favore di un massimo di 525 dipendenti della società F.I.A.T. Auto S.p.A., comprensorio di Arese e area commerciale di Milano. La suddetta concessione è autorizzata nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'art. 1, c. 1, del Decreto Legge n. 328/2003 e dall'art. 3, c. 137, della Legge n. 350/2003.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 febbraio 2004, n. 33554 "Trattamento straordinario di integrazione salariale. Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10 ter, della Legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 14 maggio 2003 - 24 novembre 2004, in favore di 581 lavoratori dipendenti dalla ditta CE.DIS. S.r.l. in Amministrazione straordinaria.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 24 febbraio 2004, n. 33588 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 24 novembre 2003 - 23 novembre 2004, per un massimo di 880 lavoratori dipendenti dalla ditta Carrozzeria Bertone S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 febbraio 2004, n. 33600 "Trattamento straordinario di integrazione salariale. Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della Legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 10 ottobre 2003 al 9 ottobre 2004, per un massimo di 1085 lavoratori dipendenti dalla ditta Tecno Field Services S.p.A.. L'INPS provvede al pagamento diretto del trattamento suddetto ai lavoratori interessati e all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, c. 8-bis, della Legge n. 160/8.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 marzo 2004, n. 33781 "Trattamento straordinario di integrazione salariale. Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo 3 settembre 2003 – 2 marzo 2004, per un massimo di 550 lavoratori dipendenti dalla Ditta La Nuovo Adelchi S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 aprile 2004, n. 33818 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 4 marzo 2004 al 3 marzo 2005, per un totale massimo di 631 lavoratori dipendenti dalla ditta Zincocelere in liquidazione S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 aprile 2004, n. 33827 "Trattamento straordinario di integrazione salariale. Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della Legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 6 marzo 2004 - 31 agosto 2004, per un massimo di 334 lavoratori dipendenti dalla ditta Cesame – Ceramica Sanitaria del Mediterraneo S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 maggio 2004, n. 33994 "Trattamento straordinario di integrazione salariale. Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 15 dicembre 2003 – 14 giugno 2004, per un massimo di 333 lavoratori dipendenti dalla ditta Firema Trasporti S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 maggio 2004, n. 34088 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Dispone la concessione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale e di mobilità per un periodo complessivo, anche frazionato, di otto mesi, nell'anno 2004, in favore di 800 lavoratori, sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, nonché licenziati, dipendenti o già dipendenti da imprese operanti nel settore delle spedizioni doganali situate nella regione Friuli-Venezia Giulia e che abbiano sottoscritto il Verbale di accordo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 marzo 2004. La concessione dei trattamenti in questione è autorizzata nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'art. 3, c. 137, della Legge n. 350/2003; l'onere complessivo pari a 9.408.000 di euro è posto a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, c. 7, del Decreto Legge n. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 236/1993.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 maggio 2004, n. 34117 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2004, per un massimo di 500 lavoratori dipendenti dalla ditta Cartiere Burgo S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 maggio 2004, n. 34145 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10 ter, della Legge n. 236/1993, la proroga alla corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 7 gennaio 2004 – 24 giugno 2004, per un massimo di 348 lavoratori dipendenti dalla ditta Manzoni Group S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2004, n. 34157 "Trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 3, comma 137, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, in favore delle aziende M.C.M. a r.l. _ Nuova Cisa Cartotecnica Industriale S.r.l. – Pettinatura italiana S.p.a. – Formenti Seleco S.p.a. – CET Control Sistem SAS". Autorizza, ai sensi dell'art. 3, c. 137, della Legge n. 350/2003, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per alcuni mesi dell'anno 2004, in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende indicate nel titolo. Il limite di spesa massimo è fissato in euro 7.545.993 ed è posto a carico del Fondo per l'occupazione.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2004, n. 34356 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del tratta-

mento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 29 marzo 2004 – 28 marzo 2005, per un massimo di 493 lavoratori dipendenti dalla ditta Filatura di Grignasco S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 luglio 2004, n. 34522 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 2 luglio 2004 – 1° luglio 2005, per un massimo di 753 lavoratori dipendenti dalla ditta "Oliit".

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 agosto 2004, n. 34661 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo 1° marzo 2004 – 31 agosto 2004, per un massimo di 311 lavoratori dipendenti dalla ditta International Rectifier Corporation Italiana S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 12 agosto 2004, n. 34700 "Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 3, comma 137, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, in favore dei lavoratori dipendenti di: AXAFF S.r.l. stabilimento di Villafranca in Lunigiana – S.I.T.I. S.p.A. Stabilimento in Marano Ticino – Gruppo Aturia – Div. Audoli e Bertola S.p.A. Stabilimento in San Mauro Torinese – Nervesa Moda Uomo S.p.A. stabilimento in Nervesa della Battaglia, Finmek Solutions S.p.A. stabilimento in L'Aquila". Autorizza, ai sensi dell'art. 3, c. 137, della Legge n. 350/2003, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i dipendenti indicati nel titolo del decreto. L'onere complessivo delle suddette concessioni, pari a euro 6.851.236, è posto a carico del Fondo per l'occupazione (Legge n. 236/1993).

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 16 settembre 2004, n. 34730 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della Legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 12 maggio 2004 al 4 maggio 2005, per un totale massimo di 1.020 lavoratori dipendenti dalla ditta Finmek Access S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 16 settembre 2004, n. 34733 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della Legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 18 giugno 2004 al 10 giugno 2005, per un totale massimo di 450 lavoratori dipendenti dalla ditta Finmek Solutions S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 ottobre 2004, n. 34856 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 21 luglio 2004 al 3 marzo 2005, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Zincocelere S.p.A. in liquidazione, ora in fallimento, per un massimo di 631 unità.

– Decreto Ministeriale 29 ottobre 2004, n. 35012 concernente la ridefinizione della procedura amministrativa e l'individuazione dei criteri per la concessione del trattamento CIGS e del pensionamento anticipato per il settore editoriale (quotidiani e periodici).

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 novembre 2004, n. 35158 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza, a seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione

salariale, per il periodo dal 27 settembre 2004 al 26 settembre 2005, per un totale massimo di 1.220 lavoratori dipendenti dalla ditta Manifattura di Legnano S.p.A..

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 1 dicembre 2004, n. 34244 "Trattamento straordinario di integrazione salariale". Autorizza la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 3, c. 1, della Legge n. 223/91, per il periodo dal 10 ottobre 2004 al 18 ottobre 2005, per un totale massimo di 747 lavoratori dipendenti dalla ditta Oliit S.p.A..

– Decreto Ministeriale 15 dicembre 2004, n. 35302 recante modifiche del Decreto Ministeriale n. 31826 del 18 dicembre 2002, concernente l'aggiornamento dei criteri relativi all'individuazione ed alla conseguente valutazione dei casi di crisi aziendale.

– Circolare n. 38 dell'8 ottobre 2004 con la quale viene emanato il modello denominato GIGS/SOLID-1 per tutte le domande di cassa integrazione guadagni straordinaria.

– Circolare n. 39 del 15 ottobre 2004 con la quale vengono fornite indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 1, comma 2, del decreto legge n. 249 del 5 ottobre 2004.

– Circolare n. 42 del 28 ottobre 2004 con la quale vengono fornite indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 1, comma 1, del decreto legge n. 249 del 5 ottobre 2004.

Tra i provvedimenti emanati sulla materia vanno ricordati:

– Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n, 326 che al comma 6 dell'art. 44 chiarisce l'interpretazione dell'articolo unico, c. 2, della Legge n. 427/1980, modificato dall'art. 1 della Legge n. 451/1994 stabilendo che, nel corso di un anno solare, il trattamento di integrazione salariale compete, nei limiti dei massimali previsti, per un massimo di dodici mensilità, comprensive dei ratei di mensilità aggiuntive.

– Decreto Legge 24 novembre 2003, n. 328 "Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali e di formazione professionale". Nel decreto vengono elencati i casi in cui il lavoratore decade dal diritto ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità o di disoccupazione ordinaria o speciale.

– Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004) che al comma 137 dell'art. 2 prevede lo stanziamento di 310 milioni di euro per la proroga e la concessione di nuovi trattamenti GIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali ovvero mirati al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi. Si indicano anche i casi specifici di decadenza dal trattamento di mobilità, di CIGS, di disoccupazione ordinaria o speciale o altra indennità o sussidio.

– Legge 3 dicembre 2004 , n. 291 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 5 ottobre 2004, n. 249 recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali". All'art. 1 stabilisce che, il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, nel caso di cessazione dell'attività dell'azienda, può essere prorogato di ulteriori dodici mesi, oltre gli ordinari limiti di durata del trattamento medesimo; ciò in presenza di programmi che prevedano la formazione per la ricollocazione dei lavoratori e previo parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il suddetto trattamento viene concesso nel limite di spesa di 43 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione (art. 1, c. 7, Decreto Legge n. 148/1993, convertito nella Legge n. 236/1993). Lo stesso articolo apporta, inoltre, modifiche all'art. 3, c. 137, della Legge n. 350/2003 e posticipa al 30 aprile 2005

il termine entro cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è autorizzato a concedere, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, proroghe per i trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità e di disoccupazione speciale, già previsti da disposizioni di legge, anche in deroga alla normativa vigente in materia. Riconosce, altresì, il diritto all'accredito dei contributi figurativi e del trattamento di fine rapporto ai lavoratori che hanno percepito l'indennità pari al trattamento di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 46 della Legge n. 144/1999 (recante interventi straordinari a sostegno delle difficoltà occupazionali dovute alla chiusura del Monte Bianco). All'art. 1-bis stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2005, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali può concedere, in caso di crisi aziendale e per un periodo di ventiquattro mesi, il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità al personale, anche navigante, dei vettori aerei e dalle società da questi derivanti. Dalla stessa data, le medesime aziende sono tenute al versamento della relativa contribuzione di finanziamento (0,9% per CIGS e 0,3% per mobilità) mentre ai datori di lavoro che assumono i lavoratori in argomento si estendono i benefici di cui all'art. 8, c. 4, e all'art. 25, c. 9, della Legge n. 223/1991. Precisa, inoltre, che i lavoratori dipendenti da imprese ammesse al trattamento di CIGS, che non abbiano in precedenza esercitato la facoltà di rinuncia all'accredito contributivo ai sensi dell'art. 1, c. 12, della Legge n. 243/2004, non possono, limitatamente al periodo di ammissione dell'impresa al trattamento di integrazione, esercitare la predetta facoltà, ad eccezion fatta delle istanze presentate fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

Indennità di mobilità

Tra i provvedimenti emanati sulla materia vanno ricordati:

– Legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)". Il comma 138 proroga al 31 dicembre 2004 i termini previsti dall'art. 1, c. 1, del Decreto Legge n. 108/2002, convertito con modificazioni dalla Legge n. 172/2002, relativi al trattamento di mobilità prevista per un massimo di 630 unità per i lavoratori licenziati, a seguito di processi di ridimensionamento, da aziende, già operanti nelle aree in cui siano stati attivati gli strumenti della programmazione negoziata, appaltatrici di lavoro presso unità produttive del settore petrolifero e petrolchimico, con un organico di almeno 300 dipendenti.

Per quanto concerne l'indennità di mobilità, la Tabella PS. 3 mostra che l'erogazione complessiva passa da 931 milioni di euro nel 2003 a 914 milioni di euro nel 2004, così come il numero dei mesi indennizzati da 1.317 del 2003 si riduce a 1.271 del 2004.

6.2.3 Il Fondo nazionale per le politiche sociali e i livelli essenziali delle prestazioni

Nel corso del 2004 il *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, in attuazione di quanto previsto dall'art. 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), ha avviato in via sperimentale un sistema di monitoraggio delle risorse indistinte assegnate alle Regioni attraverso le procedure di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Occorre ricordare infatti, che la stessa legge finanziaria per il 2003 ha stabilito che il Fondo nazionale per le politiche sociali, in coerenza con il nuovo assetto istituzionale introdotto dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, diventa un Fondo senza vincolo di destinazione.

Questo primo monitoraggio delle risorse indistinte ripartite tra le regioni e da queste assegnate ai comuni singoli o associati (all'interno dei Piani di zona), ha evidenziato strategie e modalità di utilizzo molto differenziate, riconducibili a diverse normative regionali, nonché a diversificati sistemi di programmazione regionale.

Nonostante le difficoltà di elaborazione di dati disomogenei, si presenta di seguito un tentativo di modellizzazione effettuando una classificazione in tre tipologie di intervento.

In particolare, nelle tabelle elencate si evidenzia che alcune regioni hanno utilizzato le risorse per le tre tipologie descritte, mentre altre regioni solo per alcune di esse o per lo sviluppo di specifici progetti regionali nel rispetto della legge 328/2000.

a) Risorse impegnate per aree di intervento (famiglia e minori, anziani, disabilità, immigrazione, dipendenze, disagio adulti) (euro):

Abruzzo	3.532.225,00
Calabria	20.063.374,97
Campania	61.105.368,46
Molise	5.482.232.43
Umbria	21.225.043,40
Valle d'Aosta	1.424.000,00

b) Risorse attribuite ai comuni (euro):

Abruzzo	3.175.188,00
Campania	5.810.127,11
Friuli-Venezia-Giulia	13.964.918,74
Liguria	18.533.965,00
Marche	18.732.639,00
Sardegna	20.498.715,58
Toscana	27.981.268,00

c) Risorse destinate alla implementazione dei piani di zona (euro):

Abruzzo	10.455.100,00
Basilicata	8.438.839,00
Campania	2.982.482,48
Emilia-Romagna	37.237.019,39
Lombardia	54.075.157,33
Puglia	48.850.673,00
Sicilia	59.872.392,01
Toscana	14.500.000,00

Oltre all'attività sperimentale sopra descritta, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha sviluppato un'azione di monitoraggio delle risorse relative alla concessione dell'assegno per ogni secondo figlio o successivi di cui all'articolo 21 della legge 24 novembre 2003, n. 326.

Di seguito sono elencate le richieste di concessione dell'assegno pervenute all'INPS e distribuite per regione.

Richieste pervenute per l'erogazione del contributo per la nascita del secondo figlio

REGIONE	Numero di richieste pervenute
Abruzzo	5.358
Basilicata	2.993
Calabria	10.851
Campania	37.689
Emilia-Romagna	15.234
Friuli-Venezia Giulia	4.313
Lazio	23.050
Liguria	4.961
Lombardia	39.469
Marche	5.763
Molise	1.437
Piemonte	15.994
Puglia	23.069
Sardegna	6.652
Sicilia	29.813
Toscana	12.502
Umbria	3.023
Valle d'Aosta	535
Veneto	20.587
ITALIA	**263.293**
Nord	85.859
Centro	71.582
Sud	105.852

Tabella PS. 14 – RIPARTO FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ANNI 2002-2004 (euro)

ENTI DESTINATARI	ANNI 2002	2003	2004
Fondi destinati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	**487.535.313**	**678.279.253**	**808.630.000**
Tipologia Intervento:			
Finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi			
Agevolazioni ai genitori di persone con handicap grave (*art. 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104*)			
Assegni ai nuclei familiari (art- 65, legge 23 dicembre 1998, n. 448)			
Assegni di maternità (art. 66, legge 23 dicembre 1998, n. 448)			
Indennità a favore dei lavoratori affetti da talassemia major ecc. (art. 39, legge 28 dicembre 2001, n. 448)			
Fondi destinati alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	**771.461.269**	**896.823.879**	**850.000.000**
Fondi destinati ai Comuni	**266.543.405**	**44.466.939**	**44.466.939**
Tipologia Intervento:			
Finanziamento degli interventi di competenza comunale *in materia di infanzia e adolescenza di cui alla legge 285 del 1997* e finanziamento (anno 2002) del RMI			
Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	**66.697.494**	**96.985.863**	**31.250.001**
Di cui, per l'anno 2004, € 14.000.000 trasferiti al Dipartimento nazionale per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri			
TOTALE	**1.592.237.482**	**1.716.555.931**	**1.734.346.940**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.3 - TRATTAMENTI INFORTUNI

Vengono esaminati in questa sezione gli Enti che erogano tali prestazioni: l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex D.Lgs. n.479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Per quanto riguarda l'emanazione di atti amministrativi, sono stati approvati numerosi provvedimenti con effetti sia sul lato delle uscite che delle entrate.

Prestazioni

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 38/2000 sono stati emanati:

– D.M. 6-10-2003 "Rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL a favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, con decorrenza 1° luglio 2003";

– D.M. 6-10-2003 "Determinazione della retribuzione convenzionale per la liquidazione delle rendite INAIL per i tecnici sanitari di radiologia medica con decorrenza 1° luglio 2003".

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, L. 28/02/1986, n. 41 è stato emanato il D.M. 9-07-2004 "Determinazione della nuova misura dell'assegno mensile di incollocabità con decorrenza 1-07-2004".

Premi

Ai sensi dell'art. 13, comma 12, del Decreto Legislativo n. 38/2000 sono stati emanati:

– D.M. 24-03-2004 "Determinazione dell'addizionale sui premi assicurativi delle gestioni Industria e Medici RX, per l'anno 2002, per la copertura del danno biologico".

– D.M. 27-04-2004 "Determinazione dell'addizionale sui contributi assicurativi agricoli per la copertura del danno biologico per gli anni 2000, 2001 e 2002".

Tali decreti sono stati emanati al fine di stabilire la misura dell'addizionale sui premi assicurativi a copertura degli oneri derivanti dall'indennizzo del "danno biologico", introdotto dalla norma sopra richiamata. Con il primo decreto l'addizionale è stata determinata in 1,71% per l'anno 2002 mentre con il secondo tale misura è stata fissata in 1,42% sui contributi agricoli per gli anni 2000, 2001 e 2002.

Ai sensi dell'art. 28 del Decreto Legislativo n.38/2000 è stato emanato il D.M. 15-10-2004 "Determinazione dell'incremento della quota capitaria annua dovuta a titolo di contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dai lavoratori autonomi agricoli per l'anno 2004".

Il decreto ha stabilito un ulteriore incremento della quota capitaria, indicata nel titolo, per l'anno in corso, nella misura dell'8,33%, misura individuata da apposita delibera n. 167 del 17-04-2004 del Presidente – Commissario straordinario dell'INAIL così come stabilito dall'art. 28 del decreto legislativo sopra richiamato, in riferimento al quinquennio 2001-2005. Detta

Tabella PS. 15. – SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO- PATRIMONIALE (milioni di euro)

	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
INAIL	2003	1.512	-5.703
	2004	1.115	-4.588
IPSEMA	2003	-	190
	2004	-	-

(a) Lo stato patrimoniale dell'Enpaia esiste solo a livello consolidato quindi l'Ente non è stato indicato.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 16. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (milioni di euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Contributi (1)	Variazione % su anno precedente (2)	Prestazioni (3)	Variazione % su anno precedente (4)	Contributi per Prestazioni (5) = (1) / (3)
INAIL	2003	8.192		1.231		6,66
	2004	8.465	3,3	1.292	5,0	6,55
IPSEMA - Gestione Infortuni	2003	62		12		5,20
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAIA - Ass. Infortuni	2003	10		3		3,33
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPGI – Gestione Principale	2003	1.363		2		879,35
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	**2003**	**9.627**		**1.247**		7,72
	2004	**8.465**	**-12,0**	**1.292**	**4,0**	**6,55**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 17. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (milioni di euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Assicurati	Variazione % su anno precedente	Numero di rendite liquidate	Variazione % su anno precedente	Assicurati per il numero rendite	Importi medi delle rendite	Variazione % su anno precedente
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)=(1)/(3)	(6)	(7)
INAIL	2003	20.992.620		1.120.829		18,73	4.085,90	
	2004	21.617.320	3,0	1.077.905	-3,8	20,05	3.884,75	-4,9
IPSEMA - Gestione Infortuni	2003	44.832		4.891		9,17	4.994,89	
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2003	32.722		16		2.045,1	..	
	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	**2003**	**21.070.174**		**1.125.736**		**18,72**	**4.089,80**	
	2004	**21.617.320**	**2,6**	**1.077.905**	**-4,2**	**20,06**	**3.884,75**	**-5,3**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

norma, ed i conseguenti decreti attuativi, sono stati predisposti al fine del riequilibrio e del risanamento della gestione agricoltura.

È stato inoltre emanato, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 4, Decreto Legislativo 23-02-2000, n. 38 il D.M. 27-04-2004: "Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia di cui all'art. 139 del T.U. approvato con DPR 30-06-1965, n. 1124, e successive modificazioni ed integrazioni".

Il decreto, predisposto ai sensi della normativa sopra citata, su proposta della Commissione scientifica costituita con D.M. 23-03-2001, approva l'elenco di malattie richiamato nel titolo.

Tale elenco è costituito da tre liste: lista I, contenente malattie la cui origine lavorativa è di elevata probabilità, e che costituirà la base su cui si attuerà la revisione delle tabelle delle malattie professionali ai fini indennitari; lista II, contenente malattie la cui origine lavorativa è di limitata probabilità; lista III, contenente malattie la cui origine lavorativa è possibile.

Eventuali interventi correttivi o di coordinamento tra la precedente e la nuova normativa in materia potranno derivare dai risultati dell'analisi delle problematiche inerenti l'applicazione del T.U. n. 1124/65 agli istituti della L. n. 30/2003 (legge Biagi) e del Decreto Legislativo n. 276/2003, attuativo della stessa, condotta con riferimento all'Obiettivo operativo p.1.1.1 fissato nella Direttiva Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali nel corso del 2004.

Valutazioni

Riguardo agli enti che erogano trattamenti a copertura degli infortuni professionali, la tabella PS.15 evidenza, nel biennio in esame, una situazione contabile caratterizzata da un sostanzioso deficit patrimoniale da attribuirsi all'INAIL, che passa da 5.703 milioni di euro di disavanzo nel 2003 a 4.588 milioni di euro nel 2004. In particolare, dalle tabelle analitiche in appendice (Appendice PS. 34 e PS. 35) si rileva che tale situazione finanziaria è dovuta principalmente al deficit di bilancio imputabile alla gestione Agricoltura. Il patrimonio netto di tale gestione sale, infatti, da -22.808 milioni di euro al 31/12/2003 a -24.067 milioni di euro al 31/12/2004 (circa 5,5% di crescita del disavanzo patrimoniale nel biennio in esame) mentre il conto economico registra un disavanzo della gestione di –1.193 milioni di euro nel 2003 e di -1.259 milioni di euro nel 2004.

Dalla tabella PS.16 emerge, inoltre, che, nel biennio considerato, il gettito contributivo dell'INAIL nel suo complesso è cresciuto del 3,3% mentre l'importo delle prestazioni si è incrementato del 5%. Ciò consente di calcolare un indicatore economico dei contributi sulle prestazioni, concludendo che ogni euro di prestazione erogata nel 2003 è coperto da 6,66 euro ma l'indicatore scende a 6,55 nel 2004.

Infine, l'analisi della tabella PS.17 mette in evidenza che, negli esercizi in esame, si verifica un incremento degli assicurati INAIL di circa il 3%. Analizzando la tabella in Appendice PS. 36, prosegue il calo strutturale dei lavoratori autonomi mentre aumentano gli assicurati della gestione Infortuni in ambito domestico che conta, nel 2004, 2.500.000 assicurati.

Si evidenzia, inoltre, una diminuzione del numero di rendite liquidate dall'INAIL (-3,8%), sia dirette che a superstiti (Appendice PS. 38).

Non è possibile effettuare l'analisi dei totali delle tabelle PS.15, PS.16 e PS.17 in quanto non risultano ancora disponibili i dati al 2004 dell'IPSEMA, dell'ENPAIA Gestione Infortuni e dell'INPGI Gestione Principale.

6.4 - INCENTIVI ALLE IMPRESE

Tra i provvedimenti legislativi che, nel corso del 2004, hanno avuto, riflessi sulla materia vanno ricordati:

– il Decreto Legge 27gennaio 2004, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.03.04, n. 77, recante: "Disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca" che, con l'art.4, comma 3, ha esteso le disposizioni in materia fiscale ex art. 19bis del D.P.R. n. 602/73 (sospensione della riscossione per situazioni eccezionali) anche ai contributi previdenziali dovuti dagli imprenditori agricoli che conferiscono prodotti agricoli alle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria o da queste controllate o partecipate ed alle imprese loro fornitrici;

– la Legge 27 febbraio 2004, n. 47, di conversione del Decreto Legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" che, con l'art.23-sexies differisce al 31 dicembre 2004 il termine per l'adozione del regolamento interno delle società cooperative di cui all'art. 6, comma 1, della Legge n. 142/2001, e successive modificazioni;

– la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 18 marzo 2004, in materia di modifiche alla disciplina del lavoro cooperativo di cui alla Legge n. 142/2001; ci si riferisce, in particolare, all'art. 3, comma 2-bis della legge secondo cui le cooperative della piccola pesca possono, in deroga alle disposizioni sui trattamenti economici minimi da riconoscere ai soci lavoratori, corrispondere a questi ultimi un compenso proporzionato all'entità del pescato;

– la Legge 27 marzo 2004, n. 77 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca" che ha modificato il comma 7 dell'art. 44 del Decreto Legge n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003, stabilendo che, a decorrere dal 30 aprile 2004, la denuncia aziendale, di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo n. 375/1993 e successive modificazioni, deve essere presentata su apposito modello predisposto dall'INPS. Ha stabilito, altresì, che agli imprenditori agricoli che abbiano conferito prodotti agricoli alle imprese ammesse all'amministrazione finanziaria di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 347/2003, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 39/2004, nei sei mesi precedenti all'ammissione, possono essere concessi finanziamenti di credito agrario, della durata massima di 60 mesi, ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo n. 385/1993, per il reintegro del capitale circolante; gli stessi aiuti possono essere riconosciuti agli imprenditori agricoli che hanno ceduto ad imprese di cui alla Legge n. 52/1991, con garanzia di solvenza del debitore, i crediti relativi alla consegna di prodotti agricoli, alle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria, nonché agli imprenditori agricoli che hanno consegnato prodotti agricoli ad imprese fornitrici delle imprese agricole ammesse all'ammi-

nistrazione straordinaria. Alla riscossione dei contributi previdenziali dovuti dagli imprenditori suddetti si applicano le disposizioni di cui all'art. 19 bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973 che prevede la sospensione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, della riscossione dei contributi per un periodo non superiore ai dodici mesi;

– il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante: "Disposizioni in materia di soggetti ed attività, integrità aziendale e semplificazione in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. d), f), g), l) ed m), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" che agli articoli:

– art.1, commi 1 e 2: ridefiniscono il profilo giuridico dell'imprenditore agricolo a titolo principale (IATP), che assume la nuova figura di imprenditore agricolo professionale (IAP);

– art.2, comma 3: estende la nuova disciplina dell'imprenditore agricolo a titolo professionale anche alle società di persone, cooperative e di capitali purché in possesso dei requisiti previsti dalle lett. a), b) e c) del medesimo comma 3;

– art.3: considera, ai fini dell'applicazione della normativa statale, giovane imprenditore agricolo l'imprenditore agricolo avente una età non superiore a 40 anni;

– il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" che definisce gli interventi possibili finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole, indicate all'art. 5, comma 1, del presente decreto, nei casi di calamità naturali o eventi eccezionali, così come definiti dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/02). In particolare all'art. 8 "Disposizioni previdenziali" è concessa alle imprese agricole, iscritte nella relativa gestione previdenziale, la possibilità di richiedere l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, determina, con proprio decreto, la percentuale dell'esonero fino ad un massimo del 50%. Tale misura è aumentata, però, del 10%, a partire dal secondo anno, se l'evento calamitoso si verifica per più anni, ai danni della stessa azienda.

– il Decreto Legge 3 maggio 2004, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5.7.2004, n.166, recante: "Disposizioni correttive ed integrative della normativa sulle grandi imprese in stato di insolvenza";

– il Decreto Legislativo 6 ottobre 2004, n. 251 "Disposizioni correttive del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di occupazione e mercato del lavoro" che apporta modifiche alla disciplina dei contratti di formazione e lavoro, a quelli relativi alle collaborazioni coordinate e continuative, alla sperimentazione del lavoro accessorio e soprattutto alle sanzioni nella lotta al sommerso. In particolare, all'art. 14, comma 2, stabilisce che i datori di lavoro che intendono usufruire dei benefici economici, previsti dalla disciplina vigente prima della data dell'entrata in vigore del presente decreto, sono tenuti a presentare domanda all'INPS, entro termini stabiliti; l'Istituto ammette l'accesso ai benefici nel limite massimo di 16.000 lavoratori. Inoltre, all'art. 17, sono apportate modifiche alla disci-

plina del lavoro accessorio e viene demandato al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali la determinazione del valore nominale dei buoni per le prestazioni lavorative tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le attività affini e al costo di gestione del servizio. Conseguentemente, vengono rideterminati i contributi dovuti per fini previdenziali all'INPS (in misura pari al 13% del buono) e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL (in misura pari al 7% del buono).

– il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 20 novembre 2004, in materia di perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2004. La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni, pari, a decorrere dal 1° gennaio 2005, a +1,9, ha incidenza sulla determinazione del limite minimo di retribuzione giornaliero, sulle retribuzioni convenzionali e sui minimali di legge.

– la Legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2005) la quale agli articoli:

– art.1, comma 142: proroga al 30 giugno 2006 il termine per il recupero dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi sospesi ai datori di lavoro operanti nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa colpite dal sisma del 1990, già differito al 30 giugno 2005, dall'art. 2, comma 66, della Legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004);

– art.1, comma 272: ripristina, per il periodo 1° gennaio 2005- 31 dicembre 2007, per gli esercenti attività commerciali, l'equo indennizzo per cessata attività ex art. 2, comma 43, della Legge n.549/1996, e, conseguentemente, il versamento di un contributo aggiuntivo nella misura dello 0,09 per cento sino a tutto il 31 dicembre 2009.

Per quanto riguarda i fatti amministrativi vanno segnalati:

– il D.M. 9 febbraio 2004, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella G.U. n.72 del 26.3.04, di conferma, anche per l'anno 2003, della riduzione contributiva assistenziale e previdenziale dovute all'INPS (diverse da quelle di pertinenza del FPLD) ed all'INAIL per il settore dell'edilizia nella misura dell'11,50%, ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 341 del 1995;

– il D.M. 16 febbraio 2004 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato nella G.U. n.54 del 5.3.2004, di approvazione della delibera INPS n. 534 del 5.11.2003, in materia di semplificazione della presentazione delle dichiarazioni trimestrali della manodopera agricola occupata con sistemi automatizzati;

– il D.M. 21 aprile 2004, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella G.U. n.129 del 4.6.2004 attuativo dell'art. 4, commi 21 e 22, della legge n.350 del 2003 (Legge Finanziaria 2004) in materia di riduzione delle sanzioni civili e di rateizzazione dei debiti contributivi per il settore agricolo.

Nell'ambito, infine, dei provvedimenti disposti in caso di calamità, si segnalano i seguenti decreti ed ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile:

– il D.P.C.M. 5.3.2004 di proroga, al 1° febbraio 2005, dello stato di emergenza a seguito degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 2003 nelle

regioni Abruzzo e Molise, nei giorni 24, 25 e 26 gennaio 2003 nella regione Campania e nei giorni 24, 25 e 26 gennaio 2003 nella provincia di Foggia;

– il D.P.C.M. 13.3.2004 di proroga, al 31 marzo 2005, dello stato di emergenza a seguito dei fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nella provincia di Catania, verificatisi nel mese di luglio 2001 e nel mese di ottobre 2002 e dei connessi eventi sismici;

– l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2004, n. 3333 che, tra l'altro, proroga al 31 dicembre 2004, il termine indicato al comma 1 dell'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3265/2003 relativamente al pagamento dei contributi sospesi, in seguito agli eventi sismici verificatisi nelle regioni Marche e Umbria nel settembre 1997. Rimane invariata la modalità della riscossione mediante rateizzazione pari a otto volte il periodo di durata della sospensione stessa.

– l'Ordinanza n. 3344 del 19.3.2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri di ulteriore differimento al 31 dicembre 2005 del termine di versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi, sospesi nella provincia di Campobasso a seguito dei gravi eventi sismici verificatisi il 31.10.2002, già differiti al 31.3.2004 dalla ordinanza n. 3300 del 21.7.2003;

– l'Ordinanza n. 3354 del 7.5.2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri di proroga di alcuni termini previsti da precedenti ordinanze in merito a situazioni di grave emergenza.

In particolare, proroga, al 31 dicembre 2005, i termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari, già sospesi fino al 31 marzo 2003, con i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 novembre 2002 e del 9 gennaio 2003, in favore dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni delle province di Campobasso e Foggia colpite dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002.

Sono differiti, invece, al 31 marzo 2005, i termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari, già sospesi fino al 31 marzo 2003, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 novembre 2002, in favore dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni della provincia di Catania interessati dall'eruzione del vulcano Etna del mese di ottobre 2002.

Gli adempimenti ed i versamenti non eseguiti per effetto delle suddette sospensioni sono effettuati mediante rateizzazioni pari ad otto volte il periodo di durata della sospensione stessa.

– il D.P.C.M. 23.12.2004 di proroga, al 31 dicembre 2005, dello stato di emergenza nelle Regioni Marche ed Umbria a seguito degli eventi sismici del 26.9.1997 e del 16.12.2000.

Come di consueto, allo scopo di fornire un'indicazione di massima dei contributi che fanno carico ai datori di lavoro ed ai lavoratori del settore privato e dei contributi relativi ai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni) vengono riportate le tabelle PS.18 e PS.19, aggiornate rispettivamente al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2004.

Tabella PS. 18 – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIU DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2005

SOGGETTO DE CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI	
	Operai	Impiegati
- A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	**33,08**	**30,86**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	23,81	23,81
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art.22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) *(a)*	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
Assicurazione disoccupazione (b)	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2 art.16 legge 233/91)	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)	0,20	0,20
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (c)	1,68	1,68
Cassa integrazione guadagni	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art.9 legge 407/90) *(d)*	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (e)	-	-
Assicurazione malattia	2,68	0,46
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	-
Tutela maternità (legge 881/82) *(f)*	0,46	0,46
– A CARICO DEL LAVORATORE	**9,19**	**9,19**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	8,89	8,89
Cassa integrazione guadagni (art.9 legge 407/90) (d)	0,30	0,30
TOTALE	**42,27**	**40,05**

(a) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.
(b) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).
(c) Dall'1/2/2001 il contributo si riduce di 0,80 punti percentuali passando all'1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001).
(d) La somma dei contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore (0,90%) finanzia gli interventi straordinari.
(e) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.
(f) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a) della L. 448/01 (Legge Finanziaria 2002)

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 19 – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI, SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 *(milioni di euro)*

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCIANTI	COLTIVAZIONI DIRETTE MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti				
– Contributo base (legge 233/'90)	16,80% (a) (b)	17,19% (a) (b)	20,30% (c) (d)	17,80% (c) (d)
- Contributo addizionale (legge 160/'75)	–	–	0,53 (giornaliero)	–
Assicurazione malattia				
- Tutela maternità (L.546/'87) (e)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)

(a) Nel 2003 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 12.590 a euro 36.959. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2003 in euro 61.598, l'aliquota sale al 17,80% per gli artigiani ed al 18,19% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.
(b) Tali aliquote, dall'1/1/1999, aumentano annualmente dello 0,20% sino a raggiungere i 19 punti percentuali (art. 59, comma 15, L. 449/97). L'art 72 della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002) con decorrenza 1/1/2002-31/12/2006 ha ripristinato per gli iscritti alla gestione INPS degli esercenti attività commerciali il contributo dello 0,09 di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 207/96.
(c) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1998, aumentano annualmente dello 0,50% fino al raggiungimento di complessivi tre punti percentuali (art. 3, comma 3, d.lgs. 146/97).
(d) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97. Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,30% ed al 12,80%.
(e) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000).Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 20. – CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2003				Esercizio finanziario 2004				Variazioni percentuali 2004/2003			
	Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa			Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)	Conto Cassa			Conto competenza	Conto Cassa		
		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale
Invalidità Vecchiaia Superstiti	52.104	50.776	1.022	51.798	52.351	51.415	527	51.942	0,5	1,3	-48,4	0,3
Infortuni e malattie professionali	496	42	75	117	337	299	57	356	-32,1	611,9	-24,0	204,3
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	1.364	1.205	97	1.302	1.473	1.314	117	1.431	8,0	9,0	20,6	9,9
Trattamenti di famiglia	3.328	1.687	1.233	2.920	3.144	2.073	1.295	3.368	-5,5	22,9	5,0	15,3
Incentivi alle imprese	9.361	8.496	476	8.972	9.623	9.196	412	9.608	2,8	8,2	-13,4	7,1
Interventi vari	572	381	15	396	2.356	2.166	74	2.240	311,9	467,8	393,3	465,0
Avvenimenti politici e calamità naturali	10	5	5	10	403	5	5	10	3.930,0	–	–	–
TOTALE	**67.235**	**62.592**	**2.923**	**65.515**	**69.687**	**66.478**	**2.487**	**68.955**	**3,6**	**6,2**	**-14,9**	**5,2**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.5 – IL CONCORSO DELLO STATO

Nella Tabella PS.20 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni ed i pagamenti, tanto per competenza che per residui, sono distinti per tipo d'intervento e si riferiscono agli esercizi finanziari 2003 (dati di consuntivo) e 2004 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2003, trasferimenti complessivi dal settore statale per 67.235 milioni di euro in conto competenza e 65.515 milioni di euro in conto cassa; nel preconsuntivo dell'anno 2004 tali cifre sono pari, rispettivamente, a 69.687 e 68.955 milioni di euro, registrando un aumento percentuale, rispettivamente, del 3,6% e del 5,2 per cento.

Ai fini di un'analisi più dettagliata si rinvia all'Appendice PS.39 del Volume III della presente relazione. È interessante, comunque, far notare che nel tipo di intervento Invalidità Vecchiaia e Superstiti sono compresi, nel Conto competenza dell'esercizio 2004, 1.055 milioni di euro relativi al capitolo 2072 "Somme da Trasferire all'Inps per il finanziamento degli oneri derivanti dalla confluenza dell'Inpdai al FPLD" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Analogamente, nei trattamenti di famiglia è ancora presente il capitolo relativo all'assegno per il secondo figlio per un importo di 22 milioni di euro nel conto di competenza del 2004.

Il capitolo 7141/p nei trattamenti di CIG e disoccupazione erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è un fondo per l'occupazione ed è un capitolo promiscuo i cui stanziamenti sono destinati a Regioni, comuni, imprese ed Enti previdenziali (di questi ultimi 17 milioni vanno all'INPDAP e sono indicati nella tabella).

6.6 – INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Nell'anno 2004, nei confronti degli enti previdenziali pubblici, non essendo più in vigore l'articolo 2, commi 128 e 129 della Legge n. 662/96, che aveva escluso per gli enti stessi le disposizioni vincolistiche in materia d'investimenti, ha trovato applicazione l'articolo 65 della Legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), che aveva previsto che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, fossero tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione, prevedendo specifiche misure di ripartizione tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Il piano d'impiego da presentarsi, entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio finanziario cui si riferisce, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a quello dell'Economia e delle Finanze è soggetto all'approvazione entro 45 giorni dalla sua ricezione, così come disposto dall'articolo 3, comma 2, del DPR 9-11-1998, n. 439 .

In particolare, per quanto concerne il calcolo delle disponibilità di bilancio, il calcolo stesso va fatto tenendo conto dell'avanzo presunto di amministrazione dell'anno precedente, al quale vanno sommate tutte le entrate e detratte tutte le uscite.

Dall'importo delle disponibilità vanno escluse, ai sensi dell'art. 5 della Legge 23 aprile 1981, n. 155, modificativo dell'art. 65 delle Legge n. 153/1969, le somme destinate all'acquisto ed alla costruzione di "immobili e strutture per uso degli uffici e per alloggi di servizio".

Nei confronti della normativa introdotta dal citato articolo 65, di cui permane quanto stabilito dal 7° comma concernente l'investimento di un'aliquota non superiore al 10% delle disponibilità da destinare per l'acquisto o la costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o all'INPS, hanno costituito modifiche pregnanti le disposizioni recate, in materia d'investimenti immobiliari, dall'art. 11 del Decreto Legislativo n. 104/1996 e da quelle riguardanti la Tesoreria Unica introdotte dalla Legge 29 ottobre 1984, n. 720.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si evidenzia che l'articolo 11 del Decreto Legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, ha previsto che gli investimenti in campo immobiliare, fatti salvi gli acquisti di immobili ad uso strumentale, vengono realizzati dagli enti, sentito il parere dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, esclusivamente in via indiretta, in particolare tramite la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari e partecipazioni minoritarie in società immobiliari. In relazione a ciò gli enti possono destinare una percentuale non superiore al 15% dei fondi disponibili all'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse con particolare riguardo ai settori: sanitario, dell'istruzione e della ricerca.

In proposito si fa presente che l'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali ha cessato la sua attività da marzo 2003, per cui decade l'obbligo della richiesta di parere.

La predetta normativa ha, in ogni caso, confermato per l'INAIL la possibilità di investire un'ulteriore 15% delle disponibilità per la realizzazione di strutture sanitarie, così come stabilito dall'art. 2, comma 6, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 .

Sempre in campo immobiliare occorre ricordare il disposto dell'articolo 4, della Legge 27 dicembre 2002, n. 284, che proroga fino al 31 dicembre 2005 le disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498 in materia di realizzazione o di acquisto di immobili destinati alle esigenze di edilizia universitaria. In base a tali ultime disposizioni gli enti destinano una quota non inferiore al 25% dei fondi annualmente disponibili per le suddette esigenze.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si evidenzia quanto stabilito dall'art. 40 della Legge 30 marzo 1981, n. 119 che prevede che gli enti pubblici non possano mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito per un importo superiore al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza degli enti medesimi e in relazione al quale importo è consentita l'effettuazione di investimenti mobiliari sussistendo, ovviamente, per essi, le condizioni di bilancio (disponibilità determinate dal raffronto tra le entrate e le uscite).

Tale investimenti mobiliari dovranno essere conformi a quanto stabilito dagli statuti e dai regolamenti di ciascun ente.

Infine si evidenzia che la Legge 23 novembre 2001, n. 410, recante norme in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, all'articolo 3, comma 12, prevede che le disponibilità derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici vengano acquisite al bilancio per essere accreditate su conti di tesoreria

Tabella PS. 21 – DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - ANNO 2004 (milioni di euro)
Dati di preconsuntivo

ENTI	Disponibilità finananziaria stabilita nel bilancio preventivo	Liquidità per maggiori disponibilità accertate	Liquidità utilizzata nell'acquisto di:					
			Investimenti immobiliari	Quote di fondi immobiliari	Titoli di Stato	Azioni e partecipazioni	Quote di fondi comuni d'investimento	Altri impieghi *(a)*
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Forense	395	35	2	25	280	64	-	59
Cassa Naz. Notariato	60	82	-	..	84	-	-	50
INARCASSA-Cassa Naz. Prev. ed Ass.za per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti	340	575	106	-	502	70	179	89,4
Cassa Naz. Prev. Ass.za Geometri liberi professionisti	106	-	2	-	-	-	-	100
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Dottori Commercialisti	150	173	-	-	10	-	51	97
Cassa Naz. Prev. Ass.za Ragionieri e Periti Comm.li	100	18	25	3	-	16	2	29
ENPACL - Ente Naz. Prev. Ass.za Consulenti del Lavoro	55	17	17	-	5	28	-	19
ENPAM - Ente Naz. Prev. Ass.za Medici	530	131	12	-	-	29	50	530
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	21	19	10	-	-	-	-	25
ENPAP - Ente Naz. Prev. Ass.za Psicologi	113	17	..	-	-	-	107	20
EPAP - Ente Prev. Ass.za Pluricategoriale								
EPPI - Ente Naz. Prev. Periti Industriali	41	7	-	-	-	-	-	43
ENPAPI - Ente Naz. Prev. Ass.za prof. Infermieristica (ex IPASVI)	70	-	-	-	6	7	24	9
ENPAB - Ente Naz. Prev. Ass.za Biologi	19	36	-	-	21	-	-	35
INPGI - Ist. Naz. Prev. Giornalisti - Gestione principale	68	..	-	-	-	-	21	47
- Gestione Separata	30	-	-	-	-	-	30	..
ENPAIA - Ente Naz. Prev. Per addetti e impiegati in Agricoltura - Gestione principale	36	-	9	-	4	-	3	18
- Gestione Separata Agrotecnici	1	-	-	1	..	-	-	..
- Gestione Separata Periti Agrari	7	..	-	7	..	-	-	-
ONAOSI - Opera Naz. Ass.za Orfani Sanitari Italiani	10	159	26	-	-	-	-	143
ENASARCO	164	1.173	-	-	-	-	810	526
FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Doganali	118	126	-	-	-	-	-	96
IPSEMA - Ist. Prev. per il settore marittimo (b)	-	-	-	-	-	-	-	-
INAIL - Ist. Naz. Ass.za Infortuni sul Lavoro	1.449	-	-	-	-	-	-	-
ENPALS - Ente Naz. Prev. ed Ass.za per i Lavoratori dello Spettacolo	243	-	-	-	31	-	-	130
ENPAF - Ente Naz. di Prev ed Ass.za Farmacisti	170	-	-	-	29	13	-	27
Cassa Sottufficiali Marina Militare	35	-	-	-	-	-	-	26
TOTALE	**4.329**	**2.568**	**211**	**35**	**972**	**226**	**1.276**	**2.118**

N. B.: Se la liquidità disponibile complessivamente accertata è superiore a quella utilizzata nell'esercizio finanziario in corso, il residuo dà luogo a flussi finanziari da destinarsi negli esercizi futuri.

(a) "Altri impieghi" comprende tutte quelle ulteriori forme d'investimento non rientranti nelle voci precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

vincolati intestati all'ente venditore; sulle giacenze è riconosciuto un interesse annuo al tasso fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda gli enti previdenziali privatizzati ai sensi del Decreto Legislativo n.509/1994 e gli enti previdenziali privati, istituiti ai sensi del Decreto Legislativo n.103/1996, l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta loro dalla predetta normativa, consente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a quello dell'Economia e delle Finanze un mero controllo dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio di previsione, finalizzato alla verifica degli equilibri finanziari.

Detti investimenti vengono effettuati secondo quanto specificatamente stabilito dagli statuti o da appositi regolamenti di ciascun ente.

Nella tabella PS.21 vengono presentati i dati relativi allo stato di attuazione, nell'anno 2004, degli investimenti mobiliari ed immobiliari relativi agli Enti pubblici, agli Enti privatizzati ai sensi del Decreto Legislativo n.509/94 ed a quelli istituiti con il D.Lgs. 103/96.

6.7 - CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La Legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della Legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del cosiddetto "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della Legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio

1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, i quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, la stessa Legge n. 152/2001, dispone che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali provveda ad effettuare le ispezioni necessarie per la verifica stessa, utilizzando lo 0,10 per cento del prelevamento della citata aliquota dello 0,226 per cento, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

È da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato (per il 2002 sono state dichiarate 261 sedi operanti in 21 nazioni).

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della citata Legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Nella tabella PS.22 vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1999 al 2002 in via definitiva e le relative percentuali. Per il 2003, così come previsto dalla normativa vigente, è stata erogata una anticipazione nei limiti di cui si è fatto cenno.

I dati definitivi per il 2003 che riguardano gli Istituti di patronato saranno disponibili nei primi mesi del 2005, di conseguenza a tutt'oggi, sono stati elaborati solo quelli di una ventina di province. Per avere un dato significativo bisogna attendere almeno fino a giugno quando saranno stati elaborati i dati del 90% delle province.

Tabella PS. 22. – CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	1998		1999		2000		2001		2002	
	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Anticipazioni (a)	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	45.911	11,9	48.899	12,0	24.629.525	11,7	34.268.743	11,7	26.856.590	11,6
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	94.045	24,4	100.362	24,6	51.747.110	24,5	72.115.701	24,6	56.531.136	24,4
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	73.804	19,2	77.894	19,1	40.011.917	18,9	55.664.710	19,0	43.649.162	18,9
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	25.536	6,6	28.420	7,0	15.017.088	7,1	20.583.536	7,0	16.447.468	7,1
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	31.536	8,2	30.985	7,6	15.574.929	7,4	21.472.224	7,3	16.792.573	7,3
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercianti	16.966	4,4	18.490	4,5	9.551.370	4,5	12.928.502	4,4	10.294.051	4,4
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	22.303	5,8	21.671	5,3	11.237.788	5,3	15.107.694	5,2	12.076.797	5,2
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	12.001	3,1	13.192	3,2	6.847.645	3,2	9.573.192	3,3	7.763.663	3,4
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	14.372	3,7	15.766	3,9	8.243.518	3,9	12.133.669	4,1	9.028.909	3,9
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.329	0,3	1.379	0,3	666.533	0,3	1.006.006	0,3	690.106	0,3
ITACO - Istituto tutela ass.za esercenti attività comm.li, turistiche e servizi	3.971	1,0	4.537	1,1	2.557.985	1,2	3.510.757	1,2	2.748.916	1,2
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	7.820	2,0	8.257	2,0	4.313.955	2,0	5.962.714	2,0	4.600.705	2,0
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	6.440	1,7	6.827	1,7	3.583.002	1,7	4.918.579	1,7	3.910.599	1,7
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori	2.489	0,6	1.840	0,5	597.202	0,3	(c)	-	-	-
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	4.339	1,1	5.090	1,2	2.834.734	1,3	3.938.970	1,3	2.817.958	1,2
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.601	0,7	2.809	0,7	1.417.339	0,7	2.202.655	0,8	1.748.246	0,8
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	6.691	1,7	7.564	1,9	4.053.136	1,9	5.543.301	1,9	4.370.670	1,9
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	735	0,2	64	-	(b)	-	-	-	-	-
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	516	0,1	872	0,2	718.260	0,3	1.135.057	0,4	690.106	0,3
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano	1.147	0,3	1.182	0,3	670.962	0,3	1.041.202	0,4	690.106	0,3
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	10.139	2,6	12.123	3,0	6.930.804	3,3	10.118.723	3,4	7.878.733	3,4
SBR - Sozialer Beratungsring	88	-	101		44.237		70.391		46.007	-
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	930.141	0,4
LABOR (e)	-	-	-	-	-	-	-	-	565.070	0,2
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori (f)	-	-	-	-	-	-	-	-	277.536	0,1
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale (g)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONDO PATRONATI	**384.779**	**100,0**	**408.324**	**100,0**	**211.249.039**	**100**	**293.296.326**	**100,0**	**231.405.248**	**100,0**

(a) Sono state erogate anticipazioni, nella misura del 90 circa dell'affluito, al momento dell'erogazione stessa. La somma è espressa in euro senza decimali.
(b) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
(c) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore
(d) Definitivamente riconosciuto con decreto 3 marzo 2003
(e) Definitivamente riconosciuto con decreto 7 aprile 2003
(f) Definitivamente riconosciuto con decreto 23 aprile 2003
(g) Definitivamente riconosciuto con decreto 9 giugno 2003

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.8 – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia internazionale, nel corso dell'anno 2004, si è concentrata sia in ambito nazionale, sia nel settore comunitario.

Tra i provvedimenti legislativi, intervenuti nel corso dell'anno 2004 si possono annoverare:

– l'allargamento dell'Unione Europea a 25 Stati Membri avvenuto in seguito all'entrata in vigore del Trattato di adesione dei nuovi 10 Stati Membri all'Unione Europea, firmato ad Atene il 16 aprile 2003 e ratificato con legge 24 dicembre 2003, n.380. Con l'allargamento a 25 Stati Membri l'Europa ha raggiunto un traguardo molto importante in quanto nel tempo sarà più fitto il coordinamento tra le varie legislazioni dei Paesi dell'UE;

– l'entrata in vigore del Regolamento comunitario n.631/2004 sull'allineamento dei diritti e delle procedure per l'accesso alle cure mediche;

– l'entrata in vigore il 1° giugno 2004 della Convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia e la Santa Sede, stipulata a Città del Vaticano il 16 giugno 2000.

Per quanto riguarda, invece, i disegni di legge e i progetti di riforma in corso di studio si può citare il disegno di legge sul lavoro all'estero che ridisegna la tutela previdenziale e contrattuale dei lavoratori inviati nei Paesi extracomunitari.

Tra i fatti amministrativi rilevanti vanno menzionati:

– il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 30 gennaio 2004 che ha stabilito le retribuzioni convenzionali per l'anno 2004 da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero, ai sensi del Decreto Legge n.317/1987, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.398/1987, per il calcolo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente nonché per la determinazione del trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori italiani rimpatriati;

– l'adozione all'unanimità, in ambito CASSTM, delle seguenti Decisioni:

- Decisione n.201 del 15 Dicembre 2004 sui modelli necessari all'applicazione del Regolamento n.1408/71 e del Regolamento n.574/72 (serie E 400);
- Decisione n. 200 del 15 Dicembre 2004 relativa ai metodi di lavoro e alla composizione della Commissione Tecnica;
- Decisione n.199 del 13 Ottobre 2004 sui modelli necessari all'applicazione del Regolamento n.1408/71 e del Regolamento n.574/72 (serie E 300);
- Decisione n. 198 del 23 Marzo 2004 relativa alla sostituzione dei modelli necessari all'applicazione del Regolamento n.1408/71 e del Regolamento n. 574/72 (serie E 110, E 111, E 111 B, E 113, E 114, E 119, E 128 ed E 128 B;
- Decisione n.197 del 23 Marzo 2004 sui periodi transitori necessari per l'introduzione della carta europea di assicurazione malattia ai sensi dell'art. 5 della Decisione n.191;
- Decisione n.196 del 23 Marzo 2004 ai sensi dell'art.22 del Regolamento n.1408/71;
- Decisione n. 195 del 23 Marzo sull'uniforme applicazione dell'art.22 del Regolamento n.1408/71 riguardo alle cure sanitarie necessarie a seguito di gravidanza e parto.

6.9. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

Nell'agosto del 2004 si è concluso l'iter parlamentare del disegno di legge delega in materia previdenziale, ora Legge 23 agosto 2004, n. 243 " Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria". La Legge Delega prevede l'adozione di misure per accrescere l'afflusso di risorse finanziarie al settore della previdenza complementare.

In particolare, si prevede il conferimento ai fondi pensione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturando pur consentendo al singolo potenziale aderente di esprimere la volontà di non far confluire il TFR ad alcun fondo integrativo. A tal riguardo la Legge Delega dispone che sia fornita al lavoratore una adeguata informativa sulla tipologia delle diverse forme previdenziali esistenti, sulle condizioni per il recesso anticipato, sui rendimenti stimati nonché sulla stessa facoltà di scelta che gli compete. La prevista omogeneizzazione delle forme previdenziali in materia di trasparenza e tutela rappresenta, secondo la stessa Legge, un intervento necessario perché sia possibile realizzare il conferimento stesso. Nell'eventualità che il lavoratore non esprima la volontà di aderire a nessuna delle forme di previdenza complementare, è prevista l'individuazione di modalità tacite di conferimento tramite le quali il TFR potrà confluire alternativamente ai fondi istituiti o promossi dalle Regioni, alle forme previdenziali ad adesione collettiva, ai fondi aperti, secondo le modalità stabilite nella normativa delegata. La scelta dei lavoratori dovrà essere compiuta nell'arco dei sei mesi successivi all'entrata in vigore dei Decreti legislativi di attuazione delle relative disposizioni.

Inoltre, la normativa di delega dispone la rimozione dei vincoli che ostacolano l'adesione a tutte le forme pensionistiche per consentire il trasferimento volontario delle posizioni individuali degli aderenti all'interno del sistema della previdenza complementare prevedendo la possibilità di trasferire anche il contributo del datore di lavoro al quale il lavoratore abbia diritto.

Per dare maggiore impulso agli investimenti con finalità pensionistiche, la Legge Delega prevede, tra l'altro, la revisione della disciplina fiscale del settore come pure interventi volti a rafforzare il ruolo della Covip prevedendo l'omogeneità del sistema di vigilanza nel settore.

Alla fine del 2004 il numero dei fondi pensione di nuova istituzione risulta in leggera flessione rispetto all'anno precedente passando da 138 a 134, essenzialmente per via di alcuni mutamenti interni al settore dei fondi aperti (cancellazione di 5 fondi aperti e promozione di un nuovo fondo aperto). A fine anno le iniziative di origine negoziale autorizzate all'esercizio sono pari a 41. In tale ambito è importante segnalare l'autorizzazione nel corso dell'anno del primo fondo pensione destinato ai lavoratori dipendenti pubblici; si tratta del fondo Espero, dedicato al settore della scuola. Il numero dei fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio è pari a 90. Parallelamente al consolidamento dell'offerta, dal lato della domanda si conferma un andamento delle iscrizioni meno vivace; infatti, sulla base dei dati relativi al 31 dicembre 2004, rispetto alla fine dell'anno precedente si registrano 40.000 iscritti in più, con una crescita in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Resta abbastanza sostenuta, invece, l'ascesa dell'attivo

Tabella PS. 23. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2003	31-12-2004
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	**42**	**42**
di cui		
autorizzati all'esercizio dell'attività	*40*	*41*
FONDI PENSIONE APERTI	**96**	**92**
di cui		
autorizzati all'esercizio dell'attività	*95*	*90*
di cui promossi da		
Imprese di assicurazione	*57*	*54*
Società di gestione del risparmio	*26*	*24*
Banche	*3*	*4*
SIM	*9*	*8*
TOTALE FONDI NUOVI	**138**	**134**

I FONDI PREESISTENTI	31-12-2003	31-12-2004
TOTALE	**510**	**494**
di cui		
di competenza Covip	*360*	*348*
interni a banche	*143*	*139*
interni ad assicurazioni	*7*	*7*

Fonte: COVIP

netto destinato alle prestazioni di tutti i fondi di nuova istituzione considerato che, alla fine del 2004, le risorse disponibili a fini pensionistici risultano pari a 8.111 milioni di euro, con un aumento di quasi il 30 per cento rispetto al dato di fine 2003.

Al 31 dicembre 2004 gli aderenti ai 42 fondi di natura contrattuale aumentano di circa 20.000 unità rispetto alla fine del 2003 e restano poco al di sopra di un milione. Più in particolare, nell'ambito del lavoro dipendente, su una platea di potenziali aderenti di oltre 9,5 milioni di lavoratori occupati in aziende di settori o di ambiti territoriali per i quali sono istituiti fondi integrativi, il 14 per cento sceglie di contribuire a forme pensionistiche complementari; inoltre è significativo rilevare che il tasso di adesione relativo alle iniziative aziendali e di gruppo è di circa il 40 per cento. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte al 31 dicembre 2004 si attestano sui 5.880 milioni di euro, con un incremento del 29,5 per cento rispetto ai livelli del 2003.

Tra i 92 fondi pensione aperti, alla fine del 2004, il 60 per cento è promosso da compagnie di assicurazione ed il 27 per cento nasce su iniziativa di SGR; il restante 13 per cento del totale è, invece, legato a SIM o a banche. Tuttavia, qualora si consideri il numero delle adesioni, si evidenzia che sono le SGR e le SIM a raccoglierne il maggior numero (pari, rispettivamente, al 30,5 per cento e al 28,2 per cento del totale). Nel complesso, il totale degli aderenti supera le 382.000 unità, con un incremento di oltre 17.000 unità rispetto all'ammontare degli iscritti

Tabella PS.24. – ISCRITTI E RISORSE DEI FONDI PENSIONE DI NUOVA ISTITUZIONE

	31-12-2002	31-12-2003
ISCRITTI		
Fondi negoziali	1.042.381	1.062.896
– variazione % sull'anno precedente	*2,1*	*2,0*
Fondi aperti	364.604	382.149
– variazione % sull'anno precedente	*8,0*	*4,8*
TOTALE	**1.406.985**	**1.445.045**
– variazione % sull'anno precedente	*3,5*	*2,7*
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI (in mln di euro)		
Fondi negoziali	4.543	5.881
– variazione % sull'anno precedente	*39,2*	*29,5*
Fondi aperti	1.731	2.230
– variazione % sull'anno precedente	*40,7*	*28,8*
TOTALE	**6.274**	**8.111**
- variazione % sull'anno precedente	*39,6*	*29,3*

Fonte: COVIP

alla fine del 2003. Relativamente all'attivo netto destinato alle prestazioni, al 31 dicembre 2004 in questo comparto della previdenza complementare si registra una crescita di circa 500 milioni di euro, con una variazione percentuale di quasi il 30 per cento.

A fine 2004 risultano attivi 494 fondi istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina; fra questi 348 sono di competenza della Covip, mentre 139, interni a banche, sono vigilati dalla Banca d'Italia e 7, interni a compagnie di assicurazione, dall'Isvap. Le risorse destinate alle prestazioni complessivamente raccolte dai fondi preesistenti di competenza Covip, alla fine dell'anno 2003 superavano i 25.600 milioni di euro.

Nel 2004 prosegue la diffusione delle forme pensionistiche individuali attuate mediante polizze di assicurazione, introdotte nel 2001 dal Decreto Lgs. 47/2000, che usufruiscono dei benefici fiscali previsti nell'ambito del terzo pilastro della previdenza. Più in particolare, al 30 settembre 2004 risultano emesse 630.041 polizze con un incremento significativo in termini di contratti sottoscritti rispetto al dato registrato alla fine del 2003 che è pari a 554.691 polizze.

VII - RAPPORTO SANITÀ

7.1. - I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il 2004 è l'ultimo anno del triennio per il quale Stato e Regioni, nella sede istituzionale della Conferenza, hanno convenuto i livelli di spesa finanziabile con i meccanismi legislativi in vigore e fissati con l'Accordo dell'8 agosto 2001.

I costi del SSN sostenuti nell'anno 2004 (Tabelle SA-1, SA-2, SA-3, SA-4) ammontano complessivamente a 89,355 miliardi, di cui 88,905 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome[1] e 0,449 miliardi riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato[2].

Il rapporto tra costi del SSN e PIL si attesta al 6,6% con un incremento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2003.

L'incremento percentuale dei costi del SSN a livello nazionale, rispetto al 2003, è pari al 7%, mentre a livello regionale[3] si rilevano situazioni assai differenziate: si va dallo +2,5% dell'Umbria, al +11,2% del Friuli. L'unica regione che presenta valori in diminuzione è il Molise con -5,9 per cento.

Il costo medio pro-capite nazionale è passato a 1.544 euro (1.536 euro, medio per tutte le regioni) dai 1.450 euro dell'anno precedente (1.442 euro, medio per tutte le regioni), mentre a livello regionale[4] si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.305 euro della Calabria e il valore massimo pari a 1.985 euro sostenuto dalla P.A. di Bolzano; i valori più bassi sono concentrati prevalentemente nel centro-sud del Paese (con le eccezioni rappresentate dalla Lombardia e dal Lazio che presentano valori, rispettivamente, notevolmente sotto e sopra la media).

La quota di servizi sanitari acquistati da enti convenzionati e accreditati ammonta, in percentuale sul totale, a circa il 41 per cento.

Per quanto riguarda l'analisi dei costi per funzioni di spesa, si rileva (vedere anche Tabelle in Appendice):

Personale[5]

Pari a 29,356 miliardi (33% sul totale riferito alle regioni), è cresciuto del 5% rispetto al 2003 in conseguenza dei rinnovi contrattuali del comparto (devono ancora essere rinnovati i contratti per la dirigenza) i cui oneri hanno inciso nel 2004 anche per la parte di competenza del 2003.

A livello regionale, l'incremento rispetto all'esercizio precedente presenta valori pressoché nulli per la Lombardia, la P.A. di Trento e la Sardegna e massimi per il Friuli e la Liguria con +11% circa.

---

[1] Dati SIS, 4° trimestre al 25 febbraio 2005.

[2] Croce Rossa Italiana, Istituti Zooprofilattici sperimentali, Università (per borse di Studio agli specializzandi), Cassa DD.PP. (per rimborso mutui opre-riforma).

[3] I dati non tengono conto delle correzioni per mobilità sanitaria interregionale, i cui saldi sono sommati algebricamente ai costi ed ai ricavi in sede di determinazione degli avanzi e disavanzi regionali.

[4] Vedere nota precedente.

[5] Il ruolo sanitario, che comprende i medici, i sanitari laureati, il personale infermieristico e tecnico sanitario, assorbe quasi l'80% dell'intero costo del personale.

Tabella SA. 1. – COSTI E RICAVI DEL SSN - *Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento - Anni 2001 - 2004*

		2001					20
			composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro		composizione %
SPESA \ COSTI		**77,686**	**100,0**	**10,7**	**1.343**	**81,431**	**100,0**
PIL e Spesa SSN / PIL		1.218,535	6,4	4,5	21.066	1.260,428	6,5
- REGIONI e PP.AA.		*77,288*	*100,0*	*10,9*	*1.336*	*81,025*	*100,0*
Personale		26,888	34,8	5,0	465	27,618	34,1
Beni e altri Servizi		16,883	21,8	6,7	292	18,274	22,6
Costi Straordinari, Stimati e Variazione Rimanenze		0,703	0,9	(*)	12	1,162	1,4
Medicina Generale convenzionata		4,511	5,8	8,3	78	4,603	5,7
Farmaceutica convenzionata		11,662	15,1	33,3	202	11,829	14,6
Specialistica convenzionata e accreditata		2,485	3,2	9,3	43	2,694	3,3
Riabilitativa accreditata		2,075	2,7	(*)	36	1,869	2,3
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata		1,044	1,4	(*)	18	1,123	1,4
Altra Assistenza convenzionata e accreditata		2,906	3,8	(*)	50	3,551	4,4
Ospedaliera accreditata		7,997	10,3	-0,3	138	8,151	10,1
Mobilità verso B. Gesù	(1)	0,134		10,3		0,150	
Mobilità verso Smom	(1)						
- ALTRI ENTI		*0,398*		*(*)*		*0,406*	
Finanziati con FSN	(2)	0,398		(*)		0,406	
FINANZIAMENTO \ RICAVI		**73,908**	**95,1**	**10,4**	**1.278**	**78,583**	**96,5**
Finanziamento SSN / PIL			6,1				6,2
- REGIONI e PP.AA.		*73,510*	*100,0*	*10,6*	*1.271*	*78,177*	*100,0*
Irap e Addizionale Irpef		30,295	41,2	12,8	524	31,361	40,1
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)		27,288	37,1	(*)	472	33,067	42,3
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	(3)	5,047	6,9	17,6	87	5,331	6,8
Ricavi e Entrate Proprie varie		2,941	4,0	23,7	51	3,044	3,9
Ricavi Straordinari		1,012	1,4	(*)	18	1,079	1,4
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato		6,927	9,4	(*)	120	4,294	5,5
- ALTRI ENTI		*0,398*		*(*)*		*0,406*	
Finanziati con FSN	(2)	0,398		(*)		0,406	
DISAVANZO	**(4)**	**-3,778**	**4,9**	**17,0**	**65**	**-2,848**	**3,5**
di cui a carico dello Stato						2,000 (per il triennio 2001	
di cui residuo a carico delle Regioni						6,393	

(*) Il dato relativo all'anno precedente non è disponibile o è diversamente classificato.
(1) I costi relativi al Bambin Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata". I finanziamenti per il Bambin Gesù (dal 1995) e per lo Smom (dal 2004) scaturiscono dai trasferimenti loro attribuiti per la mobilità attiva vantata nei confronti delle Regioni e delle Province
(2) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente).
(3) *Per le Regioni a statuto speciale* Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che non hanno diritto ai finanziamenti statali, sono ricomprese le viduate, a norma di legge, in sede di ripartizione del fabbisogno complessivo per il SSN e risultanti dalle relative delibere CIPE di assegnazione delle risorse.
(4) Il disavanzo complessivo è al netto degli avanzi registrati dalle Regioni in attivo. I disavanzi delle Regioni a statuto speciale Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e delle Province Auto

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

(miliardi di euro)

02			2003				2004		
+/- anno precedente %	procapite euro		composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro		composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro
4,8	**1.414**	**83,504**	**100,0**	**2,5**	**1.450**	**89,355**	**100,0**	**7,0**	**1.544**
3,4	21.889	1.300,926	6,4	3,2	22.584	1.351,794	6,6	3,9	23.352
4,8	*1.407*	*83,077*	*100,0*	*2,5*	*1.442*	*88,905*	*100,0*	*7,0*	*1.536*
2,7	480	27,947	33,6	1,2	485	29,356	33,0	5,0	507
8,2	317	19,656	23,7	7,6	341	21,340	24,0	8,6	369
65,3	20	1,263	1,5	8,7	22	1,620	1,8	28,3	28
2,0	80	4,792	5,8	4,1	83	4,993	5,6	4,2	86
1,4	205	11,175	13,5	-5,5	194	12,085	13,6	8,1	209
8,4	47	2,818	3,4	4,6	49	2,974	3,3	5,5	51
-9,9	32	1,972	2,4	5,5	34	2,061	2,3	4,5	36
7,6	20	1,172	1,4	4,3	20	1,248	1,4	6,5	22
22,2	62	3,693	4,4	4,0	64	4,082	4,6	10,5	71
1,9	142	8,430	10,1	3,4	146	8,946	10,1	6,1	155
11,4		0,158		5,8		0,168		6,3	
						0,033			
1,9		*0,427*		*5,2*		*0,449*		*5,3*	
1,9		0,427		5,2		0,449		5,3	
6,3	**1.365**	**81,737**	**97,9**	**4,0**	**1.419**	**86,350**	**96,6**	**5,6**	**1.492**
			6,3				6,4		
6,3	*1.358*	*81,310*	*100,0*	*4,0*	*1.412*	*85,900*	*100,0*	*5,6*	*1.484*
3,5	545	33,568	41,3	7,0	583	34,765	40,5	3,6	601
21,2	574	33,685	41,4	1,9	585	35,063	40,8	4,1	606
5,6	93	5,742	7,1	7,7	100	6,915	8,0	20,4	119
3,5	53	3,213	4,0	5,5	56	3,257	3,8	1,4	56
6,6	19	0,883	1,1	-18,1	15	0,606	0,7	-31,4	10
-38,0	75	4,219	5,2	-1,8	73	5,295	6,2	25,5	91
1,9		*0,427*		*5,2*		*0,449*		*5,3*	
1,9		0,427		5,2		0,449		5,3	
-24,6	**49**	**-1,767**	**2,1**	**-38,0**	**31**	**-3,005**	**3,4**	**70,1**	**52**
- 2003, legge 311/04)						3,005			

Autonome di Trento e Bolzano (per il Bambin Gesù, dati definitivi fino al 2003 e stimati per il 2004; per lo Smom, dati stimati per il 2004).

ulteriori risorse a carico dei loro bilanci destinate all'azzeramento dei disavanzi del servizio sanitario pubblico. Per Sicilia e Sardegna sono ricomprese le loro quote di partecipazione indi-

nome di Trento e Bolzano risultano azzerati (vedere nota (3).

Tabella SA. 2. – COSTI E RICAVI DEL SSN – ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001					20		
	COSTI	RICAVI	Saldi mobilità sanitaria infraregionale	Disavanzi (–) Avanzi	procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi mobilità sanitaria infraregionale
	A	B	C	B - A + C		A	B	C
Piemonte	5.970,047	5.780,615	-20,269	-209,701	-49	6.031,773	6.012,209	-20,815
Valle d'Aosta	181,525	193,207	-11,682	—	—	193,472	206,328	-12,855
Lombardia	12.105,358	11.468,503	356,056	-280,799	-31	12.929,763	12.210,173	397,015
Provincia Autonoma di Bolzano	776,168	772,912	3,257	—	—	863,703	858,126	5,577
Provincia Autonoma di Trento	727,332	733,844	-6,512	—	—	769,261	781,747	-12,486
Veneto	6.155,694	5.739,077	112,134	-304,483	-67	6.405,684	6.101,149	100,315
Friuli-Venezia Giulia	1.607,503	1.586,760	20,743	—	—	1.694,929	1.672,624	22,305
Liguria	2.377,083	2.290,480	9,673	-76,929	-47	2.442,957	2.395,917	2,808
Emilia-Romagna	5.700,818	5.471,364	213,178	-16,276	-4	6.060,956	5.778,989	232,011
Toscana	4.935,349	4.763,152	84,213	-87,984	-25	5.169,168	5.052,212	73,124
Umbria	1.134,166	1.109,230	18,231	-6,704	-8	1.221,548	1.177,340	34,424
Marche	1.993,378	1.893,590	-25,416	-125,204	-85	2.087,966	2.016,811	-26,676
Lazio	7.494,584	6.443,041	64,870	-986,673	-186	7.663,606	7.025,332	64,132
Abruzzo	1.744,417	1.650,820	17,833	-75,764	-59	1.846,162	1.699,407	11,174
Molise	445,892	421,546	-13,079	-37,425	-114	455,249	438,489	-1,786
Campania	7.422,971	7.050,122	-256,083	-628,932	-109	7.847,256	7.478,473	-269,162
Puglia	4.924,321	4.848,570	-90,504	-166,255	-41	5.112,152	5.214,932	-106,999
Basilicata	709,540	739,045	-57,937	-28,432	-47	734,800	787,827	-53,613
Calabria	2.533,123	2.477,884	-170,413	-225,652	-110	2.591,813	2.631,787	-187,921
Sicilia	6.242,336	6.024,911	-197,276	-414,700	-82	6.665,209	6.522,850	-199,305
Sardegna	2.106,516	2.051,201	-51,016	-106,330	-65	2.237,611	2.114,325	-51,266
ITALIA	**77.288,120**	**73.509,876**	—	**-3.778,244**	**-65**	**81.025,037**	**78.177,047**	—
		SOLO DISAVANZI		-3.778,244			SOLO DISAVANZI	
		SOLO AVANZI					SOLO AVANZI	

Tra i ricavi delle Regioni a statuto speciale V. Aosta e Friuli e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, che non hanno diritto ai finanziamenti statali, sono ricomprese le ulteriori risorse

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

02		2003					2004				
Disavanzi (–) Avanzi	procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi mobilità sanitaria infraregionale provvisori	Disavanzi (–) Avanzi	procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi mobilità sanitaria infraregionale provvisori 2003	Disavanzi (–) Avanzi	procapite euro
B - A + C		A	B	C	B - A + C		A	B	C	B - A + C	
-40,379	-9	6.342,991	6.262,048	-19,525	-100,469	-24	6.969,072	6.700,291	-19,525	-288,306	-68
—	—	200,888	215,038	-14,150	—	—	212,920	227,070	-14,150	—	—
-322,575	-35	12.952,938	12.590,854	406,728	44,643	5	13.610,962	13.207,232	406,728	2,997	—
—	—	912,639	906,144	6,495	—	—	936,014	929,519	6,495	—	—
—	—	812,858	825,964	-13,106	—	—	837,852	850,958	-13,106	—	—
-204,220	-45	6.684,505	6.426,929	112,304	-145,273	-32	7.164,351	7.052,304	112,304	0,256	—
—	—	1.758,667	1.741,588	17,079	—	—	1.955,748	1.938,669	17,079	—	—
-44,231	-28	2.515,399	2.479,734	-8,509	-44,174	-28	2.721,732	2.582,345	-8,509	-147,896	-94
-49,956	-12	6.307,700	6.017,890	249,815	-39,995	-10	6.716,542	6.261,636	249,815	-205,090	-50
-43,832	-12	5.292,189	5.227,292	85,247	20,351	6	5.805,169	5.444,330	85,247	-275,592	-77
-9,784	-12	1.300,633	1.219,095	35,646	-45,892	-55	1.333,556	1.280,362	35,646	-17,549	-21
-97,832	-66	2.119,269	2.083,752	-36,192	-71,708	-48	2.244,778	2.225,887	-36,192	-55,083	-37
-574,142	-110	7.850,095	7.301,416	51,061	-497,618	-96	8.681,119	8.170,155	51,061	-459,902	-88
-135,581	-106	1.915,283	1.771,798	16,227	-127,257	-99	1.971,488	1.848,471	16,227	-106,791	-83
-18,546	-57	530,154	453,681	3,462	-73,011	-227	498,893	476,705	3,462	-18,726	-58
-637,945	-111	7.910,142	7.621,090	-263,725	-552,778	-96	8.570,320	7.932,409	-263,725	-901,637	-157
-4,220	-1	5.282,495	5.518,245	-126,872	108,877	27	5.508,782	5.697,849	-126,872	62,195	15
-0,586	-1	782,649	819,319	-55,823	-19,152	-32	816,156	853,563	-55,823	-18,416	-31
-147,947	-73	2.538,589	2.746,701	-192,544	15,568	8	2.624,308	2.870,087	-192,544	53,235	26
-341,663	-68	6.772,987	6.876,880	-203,928	-100,035	-20	7.301,827	7.074,219	-203,928	-431,536	-86
-174,552	-106	2.294,230	2.204,868	-49,690	-139,052	-85	2.423,644	2.276,226	-49,690	-197,109	-120
-2.847,990	**-49**	**83.077,301**	**81.310,326**	**—**	**-1.766,975**	**-31**	**88.905,236**	**85.900,286**	**—**	**-3.004,950**	**-52**
-2.847,990			SOLO DISAVANZI		1.956,414			SOLO DISAVANZI		3.123,633	
			SOLO AVANZI		189,439			SOLO AVANZI		118.683	

a carico dei loro bilanci destinate all'azzeramento dei disavanzi del servizio sanitario pubblico.

Tabella SA. 3. – COSTI DEL SSN - FUNZIONI DI SPESA - ANNO 2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ASSISTENZA EROGATA DA ENTI A GESTIONE DIRETTA (aziende USL e AO)							TOTALE
	Beni	Servizi					Costi Straord. stimati e variaz. delle rimanenze	
		Personale	Compartecipazioni per intramoenia	Altri Servizi	Interessi passivi e Oneri Finanziari	Imposte e Tasse		
	(1)			(2)			(3)	
				41.658,309				
Piemonte	836,604	2.385,125	95,958	715,117	6,492	183,382	232,604	4.455,282
Valle d'Aosta	23,404	92,659	2,300	30,305	0,005	7,000	1,016	156,689
Lombardia	1.229,574	3.875,758	159,411	1.300,884	21,493	293,269	97,688	6.978,077
Provincia Autonoma di Bolzano	100,524	388,035	0,013	137,435	0,032	26,318	20,831	673,188
Provincia Autonoma di Trento	89,865	310,812	6,440	83,806	0,008	23,645	18,584	533,160
Veneto	833,258	2.487,700	89,737	988,723	13,840	189,896	-24,497	4.578,657
Friuli-Venezia Giulia	212,079	704,810	18,221	241,304	0,179	42,652	35,212	1.254,457
Liguria	289,993	971,052	29,711	296,990	3,771	73,235	36,061	1.700,813
Emilia-Romagna	823,308	2.388,711	88,091	866,332	18,709	172,172	101,919	4.459,242
Toscana	835,903	2.158,143	80,542	762,228	8,765	166,811	144,639	4.157,031
Umbria	182,105	514,968	12,505	185,716	1,612	36,897	15,538	949,341
Marche	315,515	850,848	27,326	231,621	3,723	62,031	49,758	1.540,822
Lazio	594,838	2.301,707	80,777	925,528	6,318	168,973	109,429	4.187,570
Abruzzo	243,916	678,302	13,108	196,135	3,140	41,389	19,034	1.195,024
Molise	51,338	182,415	2,802	49,482	0,405	13,432	10,341	310,215
Campania	635,427	2.764,290	27,157	706,613	34,245	209,295	270,826	4.647,853
Puglia	546,011	1.707,969	34,858	502,968	2,797	125,281	171,871	3.091,755
Basilicata	102,387	293,350	3,300	91,252	0,230	22,768	16,855	530,142
Calabria	204,064	1.062,256	5,320	186,815	5,456	77,672	30,846	1.572,429
Sicilia	594,489	2.329,718	28,246	448,110	19,028	161,388	216,020	3.796,999
Sardegna	293,092	907,051	8,543	220,337	2,565	70,244	45,508	1.547,340
ITALIA	**9.037,694**	**29.355,679**	**814,366**	**9.167,701**	**152,813**	**2.167,750**	**1.620,083**	**52.316,086**

(1) Non sono compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione, confluiti nella voce relativa.
(2) Consulenze, Trasporti Sanitari, Formazione, Servizi non Sanitari, Manutenzione e Riparazione (compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione), Godimento di Beni di Terzi, Oneri Diversi di
(3) Variazione delle Rimanenze, Accantonamenti Tipici, Minusvalenze, Accantonamenti non Tipici, Sopravvenienze Passive, Insussistenze dell'Attivo.
(4) Termale, Medicina dei Servizi, Psichiatria, Anziani, Tossicodipendenti e Alcolisti, Contributi e Sussidi Vari, Rimborsi.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS. Dati IV trimestre al 25 febbraio 2005.

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI CONVENZIONATI E ACCREDITATI

Medicina generale convenzionata	Farmaceutica convenzionata	Specialista convenzionata e accreditata	Riabilitativa accreditata	Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	Altra assistenza convenzionata e accreditata (4)	Ospedaliera accreditata	TOTALE	TOTALE COSTI senza correzioni per Saldi Mobilità Sanitaria interregionale e verso B. Gesù e Smom	Mobilità Sanitaria verso B. Gesù (Stima 2004)	Mobilità Sanitaria verso Smon (Stima 2004)	TOTALE COSTI senza correzioni per Saldi Mobilità Sanitaria interregionale
368,627	751,863	166,619	87,119	158,448	389,582	591,329	2.513,587	6.968,869	0,202	0,001	6.969,072
9,969	23,650	4,955	1,031	3,110	7,191	6,324	56,230	212,919	0,001	–	212,920
699,330	1.651,142	540,844	253,951	169,262	1.067,011	2.250,827	6.632,367	13.610,444	0,278	0,241	13.610,962
39,993	73,638	4,628	6,273	13,396	107,776	17,105	262,809	935,997	0,017	–	936,014
47,835	82,027	9,950	2,218	11,000	104,131	47,510	304,671	837,831	0,021	–	837,852
399,264	794,432	231,403	95,366	88,525	510,034	466,474	2.585,498	7.164,155	0,165	0,031	7.164,351
98,443	233,919	41,468	12,075	42,359	176,579	96,415	701,258	1.955,715	0,033	0,000	1.955,748
123,635	380,092	49,190	142,130	32,000	26,498	266,643	1.020,188	2.721,001	0,423	0,308	2.721,732
329,876	803,814	96,686	19,932	77,630	482,979	446,125	2.257,042	6.716,284	0,257	0,001	6.716,542
316,163	677,609	100,301	68,019	50,364	209,990	224,823	1.647,269	5.804,300	0,812	0,058	5.805,169
71,468	165,256	11,484	21,217	28,107	45,658	37,390	380,580	1.329,921	3,581	0,055	1.333,556
136,686	305,609	33,528	51,257	18,060	78,378	79,836	703,354	2.244,176	0,542	0,060	2.244,778
422,674	1.405,033	377,147	233,777	149,930	279,888	1.469,850	4.338,299	8.525,869	129,991	25,260	8.681,119
115,711	278,733	32,934	124,199	18,189	41,042	161,471	772,279	1.967,303	3,846	0,339	1.971,488
31,567	71,399	13,844	23,244	5,188	6,509	34,909	186,660	496,875	1,985	0,032	498,893
586,976	1.300,141	500,129	344,493	106,769	178,838	891,277	3.908,623	8.556,476	8,962	4,883	8.570,320
332,162	871,741	190,094	235,031	41,510	137,971	602,030	2.410,539	5.502,294	5,772	0,716	5.508,782
61,678	129,370	15,798	36,343	22,313	13,475	4,800	283,777	813,919	2,101	0,136	816,156
194,368	451,574	74,858	61,763	34,059	54,524	175,607	1.046,753	2.619,182	4,956	0,170	2.624,308
456,594	1.250,060	408,220	184,815	139,475	121,498	940,725	3.501,387	7.298,386	3,112	0,329	7.301,827
149,511	383,412	69,835	57,231	38,072	42,149	134,652	874,862	2.422,202	1,297	0,145	2.423,644
4.992,530	**12.084,514**	**2.973,915**	**2.061,484**	**1.247,766**	**4.081,701**	**8.946,122**	**36.388,032**	**88.704,118**	**168,354**	**32,764**	**88.905,236**

Gestione.

Tabella SA. 4. – COSTI DEL SSN – ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001	+/– anno preced. %	Procapite euro	2002	+/– anno preced. %
Piemonte	5.970,047	7,1	1.392	6.031,773	1,0
Valle d'Aosta	181,525	8,4	1.505	193,472	6,6
Lombardia	12.105,358	12,6	1.327	12.929,763	6,8
Provincia Autonoma di Bolzano	776,168	5,6	1.668	863,703	11,3
Provincia Autonoma di Trento	727,332	16,5	1.522	769,261	5,8
Veneto	6.155,694	9,2	1.356	6.405,684	4,1
Friuli-Venezia Giulia	1.607,503	9,9	1.352	1.694,929	5,4
Liguria	2.377,083	9,0	1.466	2.442,957	2,8
Emilia-Romagna	5.700,818	11,7	1.422	6.060,956	6,3
Toscana	4.935,349	12,6	1.391	5.169,168	4,7
Umbria	1.134,166	8,5	1.349	1.221,548	7,7
Marche	1.993,378	10,3	1.357	2.087,966	4,7
Lazio	7.494,584	11,0	1.413	7.663,606	2,3
Abruzzo	1.744,417	6,5	1.361	1.846,162	5,8
Molise	445,892	18,7	1.363	455,249	2,1
Campania	7.422,971	11,6	1.284	7.847,256	5,7
Puglia	4.924,321	8,7	1.205	5.112,152	3,8
Basilicata	709,540	9,3	1.173	734,800	3,6
Calabria	2.533,123	9,3	1.240	2.591,813	2,3
Sicilia	6.242,336	16,4	1.230	6.665,209	6,8
Sardegna	2.106,516	9,6	1.278	2.237,611	6,2
ITALIA	**77.288,120**	**10,9**	**1.336**	**81.025,037**	**4,8**

Si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Sopravvenienze passive", "Insussistenze dell'attivo", "Minusvalenze", "Variazioni delle rimanenze", "Accantonamenti Tipici e Non Tipici";
- i valori della mobilità passiva verso il Bambin Gesù e lo Smom (dal 2004);
- le "Compartecipazioni sanitarie" (somme corrisposte ai medici per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie);
- per il 2004, gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali di competenza del 2003.

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie";
- per il 2003, gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali di competenza dell'anno.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS. Dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre.

2003				2004		
Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro
1.416	6.342,991	5,2	1.492	6.969,072	9,9	1.632
1.602	200,888	3,8	1.654	212,920	6,0	1.745
1.418	12.952,938	0,2	1.411	13.610,962	5,1	1.472
1.852	912,639	5,7	1.944	936,014	2,6	1.985
1.601	812,858	5,7	1.669	837,852	3,1	1.707
1.405	6.684,505	4,4	1.450	7.164,351	7,2	1.543
1.424	1.758,667	3,8	1.472	1.955,748	11,2	1.632
1.530	2.515,399	3,0	1.597	2.721,732	8,2	1.725
1.508	6.307,700	4,1	1.555	6.716,542	6,5	1.646
1.464	5.292,189	2,4	1.494	5.805,169	9,7	1.628
1.459	1.300,633	6,5	1.546	1.333,556	2,5	1.573
1.414	2.119,269	1,5	1.418	2.244,778	5,9	1.492
1.467	7.850,095	2,4	1.517	8.681,119	10,6	1.668
1.445	1.915,283	3,7	1.497	1.971,488	2,9	1.533
1.405	530,154	16,5	1.650	498,893	-5,9	1.551
1.364	7.910,142	0,8	1.377	8.570,320	8,3	1.488
1.261	5.282,495	3,3	1.310	5.508,782	4,3	1.363
1.223	782,649	6,5	1.311	816,156	4,3	1.367
1.280	2.538,589	-2,1	1.263	2.624,308	3,4	1.305
1.327	6.772,987	1,6	1.358	7.301,827	7,8	1.459
1.362	2.294,230	2,5	1.399	2.423,644	5,6	1.475
1.407	**83.077,301**	**2,5**	**1.442**	**88.905,236**	**7,0**	**1.536**

Beni e altri servizi

Ammontano a 21,340 miliardi (24% sul totale riferito alle regioni), con un incremento dell'8,6% rispetto al 2003.

A livello regionale si passa da valori minimi per la Calabria (+2,6%) e la Lombardia (+4,4%) a quelli massimi per il Lazio (+16,7%). L'unica regione con valori dell'indicatore negativi è il Molise con –2,3 per cento.

Per quanto riguarda l'analisi delle voci che compongono questo aggregato di spesa, si rileva, in particolare:

– Acquisti di beni: rappresentano il 42,4% dell'aggregato con un incremento del 9,6%. Una parte di questo incremento è legato alla distribuzione diretta dei farmaci, incentivata su tutto il territorio nazionale per contenere la spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate, i cui importi vengono iscritti contabilmente in questo aggregato, mentre una certa incidenza sull'incremento deriva dall'alta tecnologia presente nei beni utilizzati in sanità.

– Compartecipazioni al personale del ruolo sanitario che svolge attività libero professionale all'interno delle aziende sanitarie: sono rappresentate dalla quota parte delle somme versate dai cittadini alle aziende sanitarie per l'attività citata, che devono essere corrisposte al personale che ha eseguito tali prestazioni. Costituiscono il 3,8% dell'aggregato con un incremento del 2,9 per cento.

– Servizi sanitari (Trasporti sanitari, Consulenze, Formazione): rappresentano il 9,2% dell'aggregato con un incremento del 9,9 per cento.

– Servizi non sanitari appaltati (Lavanderia, Pulizia, Mensa, Riscaldamento, etc.): rappresentano il 15,4% dell'aggregato con un incremento del 7,3% coerente con l'andamento degli anni precedenti e spiegabile con la tendenza all'esternalizzazione dei suddetti servizi.

– Manutenzioni e Riparazioni: rappresentano il 5,9% dell'aggregato con un incremento dell'8,4 per cento.

– Godimento beni di terzi: rappresentano il 3,4% dell'aggregato con un incremento del 13,1% dovuto principalmente all'aumento dell'impiego delle forme di leasing e di service che continuano a diffondersi nelle aziende sanitarie.

– Oneri diversi di gestione (per Organi delle aziende sanitarie, Assicurazioni, Spese legali, Utenze telefoniche, altre utenze, etc): rappresentano il 9,1% dell'aggregato con un incremento del 10,9 per cento.

– Interessi passivi e Oneri finanziari: costituiscono lo 0,7% dell'aggregato e presentano un decremento del 12,5 per cento.

– Imposte e Tasse (tra cui l'Irap): rappresentano il 10,2% dell'aggregato con un incremento del 5,9 per cento.

Costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze

Sono componenti di costo introdotte dalla contabilità economica oramai adottata da tutte le aziende sanitarie e ricomprendono: sopravvenienze passive, insussistenze dell'attivo, minusvalenze, accantonamenti tipici e non tipici, variazioni delle rimanenze finali. Non sono state considerate, invece, altre voci stimate di costo quali ammortamenti, svalutazione di crediti e di attività finanziarie, in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse.

Ammontano a 1,620 miliardi (1,8% sul totale riferito alle regioni).

Medicina generale convenzionata

Il costo complessivo, che ammonta a 4,993 miliardi (5,6% sul totale riferito alle regioni), subisce un incremento del 4,2% rispetto al precedente anno.

Dato che le convenzioni con i medici di base non sono state ancora rinnovate, tali aumenti sono da ricollegarsi, e ciò spiega anche le differenti situazioni regionali in termini di variazioni percentuali rispetto al 2003, sia ai meccanismi automatici di incremento della retribuzione sia all'attuazione di accordi integrativi locali oltre che alla progressiva partecipazione dei medici di base all'assistenza domiciliare integrata (ADI) di cui molte regioni stanno facendo partire i programmi.

Farmaceutica convenzionata

Ammonta a 12,085 miliardi (13,6% sul totale riferito alle regioni), registrando un aumento dell'8,1% rispetto al 2003.

Si ricorda che la L 202/04 prevede, per questa funzione di spesa, che l'onere a carico del SSN non debba superare il limite del 13% dell'importo della spesa sanitaria corrispondente al livello con cui concorre lo Stato ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001, come rideterminato da successivi provvedimenti legislativi.

A livello regionale si riscontrano situazioni molto diversificate, dovute sia all'effetto di scoraggiamento sui consumi indotto dall'applicazione di ticket imposti da molte regioni, dall'applicazione di controlli sulle prescrizioni e dal progressivo affermarsi della distribuzione diretta dei farmaci acquistati dalle aziende sanitarie, come ricordato a proposito dell'incremento dei costi per acquisti di beni e servizi. Si registrano comunque solo incrementi rispetto all'anno passato, passando da un minimo registrato dalla Basilicata con +1,1% ad un massimo del Lazio con +12,7 per cento.

Specialistica convenzionata e accreditata

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da convenzionati SUMAI, da IRCCS pubblici e privati, da Policlinici Universitari pubblici e privati, da Ospedali classificati a convenzione obbligatoria e da altri operatori privati accreditati.

I relativi costi ammontano a 2,974 miliardi (3,3% sul totale riferito alle regioni), evidenziando un incremento del 5,5% rispetto al precedente anno.

A livello regionale si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento, passando da alti valori decrescenti come per il Molise –29,9% a notevoli incrementi come per la V. Aosta +21,6 per cento.

Riabilitativa accreditata

Ammonta a 2,061 miliardi (2,3% sul totale riferito alle regioni), con un incremento rispetto al 2003 pari al 4,5 per cento.

Si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento a livello regionale.

Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata

Ammonta a 1,248 miliardi (1,4% sul totale riferito alle regioni), con un incremento rispetto al 2003 pari al 6,5 per cento.

Si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento a livello regionale.

Altra assistenza convenzionata e accreditata

Comprende: cure termali, medicina dei servizi, assistenza psichiatrica e agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, comunità terapeutiche.

I relativi costi ammontano a 4,082 miliardi (4,6% sul totale riferito alle regioni), con un incremento del 10,5% rispetto al 2003.

Si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento a livello regionale.

Ospedaliera accreditata

Comprende gli acquisti di assistenza ospedaliera da IRCCS pubblici e privati, da Policlinici Universitari pubblici e privati, da Ospedali classificati a convenzione obbligatoria e da case di cura private accreditate.

I relativi costi ammontano a 8,946 miliardi (10,1% sul totale riferito alle regioni), con un incremento pari al 6,1% rispetto al precedente anno.

A livello regionale si riscontra una ampia variabilità dei tassi di incremento, sia tra le diverse regioni, sia rispetto ai tassi registrati da una medesima regione negli anni passati, evidenziando la serie storica dei valori percentuali l'assenza di un trend omogeneo e/o uniforme.

7.2. - IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le risorse destinate al finanziamento del SSN per l'anno 2004 (Tabelle SA-1, SA-2, e dalla SA-5 fino alla SA-13) ammontano complessivamente a 86,350 miliardi[6], di cui 85,900 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome e 0,449 miliardi riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato[7].

Il rapporto tra ricavi del SSN e PIL è andato progressivamente crescendo negli ultimi quattro anni fino al valore del 6,4% registrato nel 2004.

---

[6] Rispetto a quanto inizialmente stanziato o previsto (con l'accordo dell'8 agosto 2001, il livello massimo di spesa finanziabile per il 2004 era stato fissato in complessivi 81,275 miliardi), nella fase a consuntivo si riscontrano differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute a:

- ulteriori risorse aggiuntive a carico dello Stato, stanziate a titolo di ripiano dei disavanzi o integrative del finanziamento per i LEA e/o per interventi in campo sanitario previsti da successive norme di legge;
- ulteriori trasferimenti e maggiori ricavi e entrate proprie effettivamente conseguiti (compresi i ricavi straordinari);
- utilizzo, a livello regionale, di dati più aggiornati relativi ai saldi della mobilità sanitaria interregionale.

Non sono stati utilizzati, peraltro, tutti i dati di ricavo così come risultanti dai modelli CE presenti nel SIS. In particolare, in luogo dei contributi in conto esercizio, rappresentati dalla quota del Fondo sanitario regionale, e dei valori attivi della mobilità sanitaria si è ritenuto opportuno considerare le corrispondenti quote di finanziamento assegnate per l'anno di competenza con delibera CIPE, corrette con i valori della mobilità attiva risultanti dall'ultima matrice, di cui si è detto sopra, comunicati da ciascuna regione e contenente dati più aggiornati rispetto a quelli adottati nella delibera medesima per la determinazione del fabbisogno regionale; ciò, anche al fine di ottenere il consolidamento nazionale a somma zero dei valori della mobilità attiva con quelli passivi.

Tali correzioni si sono rese necessarie anche a fronte dei diversi sistemi e metodiche di contabilizzazione in bilancio delle suddette poste adottati da ciascuna regione e provincia autonoma.

I criteri utilizzati nella presente relazione per il calcolo dei disavanzi consentono, pertanto, oltre che di annullare tali disomogeneità, di uniformare la situazione dei disavanzi tra regioni, per competenza annuale (con risultati comparabili con quelli degli esercizi pregressi) ed in conformità alla vigente legislazione in materia (che prevede la partecipazione integrale al finanziamento del SSR per le regioni V. Aosta, Friuli e per le province autonome di Trento e Bolzano) ma possono determinare valori di disavanzo diversi da quelli riportati dalle regioni attraverso i dati del SIS.

[7] Vedere analoga nota nel paragrafo dei costi.

Tabella SA. 5 – RICAVI DEL SSN - ANNO 2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Irap e Add.le Irpef (stima)	Fabbisogno Sanitario ex D.L.vo 56/00	Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	Ricavi e Entrate Proprie Varie	Ricavi Straordinari	Fsn ex D.L.vo 56/00	TOTALE
Piemonte	3.017,800	2.859,455	194,257	320,236	124,922	183,621	6.700,291
Valle d'Aosta	105,810	–	112,057	8,859	0,300	0,044	227,070
Lombardia	8.833,740	3.316,738	50,884	567,043	31,041	407,785	13.207,232
Provincia Autonoma Di Bolzano	377,870	–	508,749	34,932	7,930	0,038	929,519
Provincia Autonoma Di Trento	346,620	–	459,914	32,863	11,513	0,048	850,958
Veneto	3.662,780	2.320,048	308,467	477,921	48,727	234,362	7.052,304
Friuli-Venezia Giulia	828,800	–	988,170	95,591	25,948	0,160	1.938,669
Liguria	908,320	1.487,303	8,109	97,307	3,063	78,243	2.582,345
Emilia-Romagna	3.361,060	2.221,739	83,587	353,840	48,763	192,648	6.261,636
Toscana	2.389,320	2.556,193	11,105	291,484	37,563	158,664	5.444,330
Umbria	419,560	753,022	0,377	54,603	8,492	44,308	1.280,362
Marche	897,510	1.111,238	1,594	127,603	13,299	74,643	2.225,887
Lazio	3.743,780	3.393,574	467,336	222,934	76,039	266,492	8.170,155
Abruzzo	545,990	1.175,576	0,377	59,944	3,338	63,246	1.848,471
Molise	56,370	388,532	0,946	12,238	2,014	16,604	476,705
Campania	1.632,660	5.870,775	13,252	125,641	65,440	224,641	7.932,409
Puglia	879,010	4.430,207	55,748	116,796	50,090	165,998	5.697,849
Basilicata	93,350	709,654	2,622	16,826	2,511	28,600	853,563
Calabria	237,880	2.468,498	15,861	38,857	20,162	88,829	2.870,087
Sicilia	1.749,780	–	2.994,424	139,766	15,157	2.175,093	7.074,219
Sardegna	676,660	–	636,930	61,492	9,979	891,165	2.276,226
ITALIA	**34.764,670**	**35.062,552**	**6.914,766**	**3.256,776**	**606,291**	**5.295,231**	**85.900,286**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 6. – RICAVI DEL SSN – ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001			2002	
		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %
Piemonte	5.780,615	12,1	1.348	6.012,209	4,0
Valle d'Aosta	193,207	15,4	1.602	206,328	6,8
Lombardia	11.468,503	7,4	1.257	12.210,173	6,5
Provincia Autonoma di Bolzano	772,912	5,1	1.661	858,126	11,0
Provincia Autonoma di Trento	733,844	17,5	1.536	781,747	6,5
Veneto	5.739,077	6,8	1.264	6.101,149	6,3
Friuli-Venezia Giulia	1.586,760	8,5	1.335	1.672,624	5,4
Liguria	2.290,480	7,5	1.413	2.395,917	4,6
Emilia-Romagna	5.471,364	7,3	1.365	5.778,989	5,6
Toscana	4.763,152	9,9	1.343	5.052,212	6,1
Umbria	1.109,230	7,7	1.320	1.177,340	6,1
Marche	1.893,590	-3,4	1.289	2.016,811	6,5
Lazio	6.443,041	7,5	1.215	7.025,332	9,0
Abruzzo	1.650,820	10,6	1.288	1.699,407	2,9
Molise	421,546	13,9	1.288	438,489	4,0
Campania	7.050,122	19,9	1.219	7.478,473	6,1
Puglia	4.848,570	13,2	1.186	5.214,932	7,6
Basilicata	739,045	19,6	1.222	787,827	6,6
Calabria	2.477,884	18,9	1.213	2.631,787	6,2
Sicilia	6.024,911	15,3	1.187	6.522,850	8,3
Sardegna	2.051,201	18,0	1.245	2.114,325	3,1
ITALIA	**73.509,876**	**10,6**	**1.271**	**78.177,047**	**6,3**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

	2003			2004		
Procapite euro		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %	Procapite euro
1.411	6.262,048	4,2	1.473	6.700,291	7,0	1.569
1.709	215,038	4,2	1.770	227,070	5,6	1.861
1.340	12.590,854	3,1	1.372	13.207,232	4,9	1.428
1.840	906,144	5,6	1.930	929,519	2,6	1.971
1.627	825,964	5,7	1.696	850,958	3,0	1.734
1.338	6.426,929	5,3	1.394	7.052,304	9,7	1.519
1.405	1.741,588	4,1	1.458	1.938,669	11,3	1.618
1.501	2.479,734	3,5	1.575	2.582,345	4,1	1.637
1.438	6.017,890	4,1	1.484	6.261,636	4,1	1.535
1.430	5.227,292	3,5	1.476	5.444,330	4,2	1.527
1.406	1.219,095	3,5	1.449	1.280,362	5,0	1.510
1.366	2.083,752	3,3	1.394	2.225,887	6,8	1.479
1.345	7.301,416	3,9	1.411	8.170,155	11,9	1.570
1.330	1.771,798	4,3	1.385	1.848,471	4,3	1.437
1.353	453,681	3,5	1.412	476,705	5,1	1.482
1.300	7.621,090	1,9	1.327	7.932,409	4,1	1.377
1.286	5.518,245	5,8	1.368	5.697,849	3,3	1.410
1.311	819,319	4,0	1.373	853,563	4,2	1.430
1.299	2.746,701	4,4	1.367	2.870,087	4,5	1.427
1.298	6.876,880	5,4	1.379	7.074,219	2,9	1.414
1.287	2.204,868	4,3	1.344	2.276,226	3,2	1.385
1.358	**81.310,326**	**4,0**	**1.412**	**85.900,286**	**5,6**	**1.484**

Tabella SA. 7 – RICAVI DEL SSN - IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001			2002	
		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %
Piemonte	2.709,466	16,2	632	2.721,363	0,4
Valle d'Aosta	76,916	5,3	638	95,887	24,7
Lombardia	7.941,634	26,6	871	8.120,190	2,2
Provincia Autonoma di Bolzano	333,697	3,8	717	343,242	2,9
Provincia Autonoma di Trento	301,037	2,3	630	313,172	4,0
Veneto	3.004,063	19,1	662	3.352,251	11,6
Friuli-Venezia Giulia	714,746	5,8	601	743,570	4,0
Liguria	770,590	6,0	475	801,402	4,0
Emilia-Romagna	2.890,305	19,2	721	3.060,016	5,9
Toscana	2.070,657	18,3	584	2.155,195	4,1
Umbria	352,751	4,0	420	370,876	5,1
Marche	757,177	-3,4	515	810,378	7,0
Lazio	3.444,563	18,1	650	3.389,234	-1,6
Abruzzo	441,941	-2,2	345	483,868	9,5
Molise	41,661	-55,5	127	43,260	3,8
Campania	1.334,069	-7,1	231	1.415,732	6,1
Puglia	885,758	-15,0	217	745,399	-15,8
Basilicata	60,327	-63,6	100	70,430	16,7
Calabria	168,121	-61,7	82	170,076	1,2
Sicilia	1.429,220	10,3	282	1.553,755	8,7
Sardegna	565,937	11,4	343	602,098	6,4
ITALIA	**30.294,634**	**12,8**	**524**	**31.361,395**	**3,5**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

	2003			2004		
Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro
639	2.822,317	3,7	664	3.017,800	6,9	707
794	84,886	-11,5	699	105,810	24,6	867
891	8.523,140	5,0	929	8.833,740	3,6	955
736	380,550	10,9	811	377,870	-0,7	801
652	334,504	6,8	687	346,620	3,6	706
735	3.411,010	1,8	740	3.662,780	7,4	789
625	757,464	1,9	634	828,800	9,4	692
502	816,430	1,9	518	908,320	11,3	576
761	3.145,718	2,8	776	3.361,060	6,8	824
610	2.185,773	1,4	617	2.389,320	9,3	670
443	400,692	8,0	476	419,560	4,7	495
549	839,062	3,5	561	897,510	7,0	596
649	4.035,701	19,1	780	3.743,780	-7,2	719
379	494,046	2,1	386	545,990	10,5	425
133	47,413	9,6	148	56,370	18,9	175
246	1.515,096	7,0	264	1.632,660	7,8	283
184	1.270,878	70,5	315	879,010	-30,8	218
117	77,098	9,5	129	93,350	21,1	156
84	189,656	11,5	94	237,880	25,4	118
309	1.607,066	3,4	322	1.749,780	8,9	350
366	629,937	4,6	384	676,660	7,4	412
545	**33.568,436**	**7,0**	**583**	**34.764,670**	**3,6**	**601**

L'incremento percentuale dei ricavi del SSN a livello nazionale, rispetto al 2003, è del 5,6%, mentre a livello regionale[8] si va da incrementi minimi registrati dalla P.A. di Bolzano con +2,6% al valore massimo +11,9% del Lazio.

Il ricavo medio pro-capite nazionale è di 1.492 euro (1.484 euro, medio per tutte le regioni), mentre a livello regionale[9] si assiste ad una ampia differenziazione dei valori, passando da un minimo di 1.410 euro della Puglia ad un massimo della P.A. di Bolzano con 1.971 euro; i valori più alti sono concentrati prevalentemente al centro-nord del Paese (con l'eccezione della Lombardia, al di sotto della media).

Per quanto riguarda l'analisi delle risorse per fonti di finanziamento, si rileva:

IRAP e addizionale regionale IRPEF

Sono state stimate dal competente Ministero dell'economia e delle finanze in 34,765 miliardi (40,5% sul totale riferito alle regioni), con un incremento del 3,6% rispetto all'anno precedente.

A livello regionale si riscontra una ampia variabilità dei tassi di incremento e di decremento, sia tra le diverse regioni nello stesso anno, sia rispetto ai valori registrati da una medesima regione negli anni passati, evidenziando la serie storica l'assenza di un trend omogeneo e/o uniforme; i valori pro-capite più alti sono comunque sempre concentrati al centro-nord.

Fondo per fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato alle sole regioni a statuto ordinario.

Ammonta a 35,063 miliardi (40,8% sul totale riferito alle regioni), con un incremento rispetto al 2003 pari al 4,1 per cento.

Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato

Sono rappresentati dagli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, da parte della regione o provincia autonoma a carico dei loro bilanci, nonché da parte del settore pubblico allargato (altre amministrazioni statali, province, comuni) e di quello privato. Si ricomprendono, pertanto, anche le partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano[10], nonché, per le regioni a statuto speciale V. Aosta, Friuli e le province autonome di Trento e Bolzano, che non hanno diritto ai finanziamenti statali, le ulteriori risorse a carico dei loro bilanci destinate alla copertura integrale della spesa sanitaria.

Sono pari a 6,915 miliardi (8,0% sul totale riferito alle regioni), con un incremento del 20,4% rispetto al 2003.

---

[8] I dati non tengono conto delle correzioni per mobilità sanitaria interregionale, i cui saldi sono sommati algebricamente ai costi ed ai ricavi in sede di determinazione degli avanzi e disavanzi regionali.

[9] Vedere nota precedente.

[10] Le partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano sono previste, a partire dall'esercizio 1990, dalla L. 38/90 in ragione della maggiore autonomia in materia fiscale di cui tali enti godono rispetto alle regioni a statuto ordinario. Le relative percentuali sono disposte con legge e sono attualmente pari al 42,50% per la Sicilia, al 29% per la Sardegna e al 100% per le rimanenti regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella SA. 8. – RICAVI DEL SSN – FABBISOGNO SANITARIO EX D.L.VO 56/00 (IVA E ACCISE) ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004
Piemonte	2.236,528	2.760,965	2.852,098	2.859,455
Valle d'Aosta	–	–	–	–
Lombardia	1.973,566	3.140,535	3.192,252	3.316,738
Provincia Autonoma di Bolzano	–	–	–	–
Provincia Autonoma di Trento	–	–	–	–
Veneto	1.906,199	2.160,621	2.364,840	2.320,048
Friuli-Venezia Giulia	–	–	–	–
Liguria	1.265,085	1.433,741	1.498,551	1.487,303
Emilia-Romagna	1.746,989	2.119,386	2.242,253	2.221,739
Toscana	2.056,184	2.427,358	2.587,051	2.556,193
Umbria	617,616	711,725	729,910	753,022
Marche	889,290	1.046,175	1.098,611	1.111,238
Lazio	2.298,757	3.111,014	2.834,265	3.393,574
Abruzzo	997,517	1.117,321	1.172,071	1.175,576
Molise	333,980	371,404	383,029	388,532
Campania	4.827,837	5.506,345	5.733,421	5.870,775
Puglia	3.467,018	4.164,510	3.867,260	4.430,207
Basilicata	605,830	683,888	699,679	709,654
Calabria	2.065,909	2.312,081	2.430,044	2.468,498
Sicilia	–	–	–	–
Sardegna	–	–	–	–
ITALIA	**27.288,305**	**33.067,069**	**33.685,335**	**35.062,552**

Si ricomprendono:
- le correzioni per riequilibrio; per Sicilia e Sardegna, sono operate a valere sul FSN;
- i conguagli per il differente importo Irap e Add.le Irpef introitato rispetto a quello stimato; per Sicilia e Sardegna sono operati a valere sul FSN (per il 2004, devono ancora essere effettuati).

Non si ricomprendono:
- le correzioni per i saldi della mobilità sanitaria interregionale e verso il Bambin Gesù e lo Smom;
- i conguagli di cassa vari, per tutte le regioni e le province autonome.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella SA. 9. – RICAVI DEL SSN - *Ulteriori Trasferimenti, Ricavi e Entrate Proprie Varie, Ricavi Straordinari*

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ULTERIORI TRASFERIMENTI DA PUBBLICO E DA PRIVATO					RICAVI		
	Ulteriori trasferimenti dal settore Pubblico	Partecipazioni da parte di Sicilia e Sardegna (da delibera CIPE)	Per l'azzeramento del disavanzo (1)	Contributi in conto esercizio da Privati	TOTALE	Da altri soggetti Pubblici della Regione	Da altri soggetti Pubblici extra Regione	Da Privati
Piemonte	188,978			5,279	194,257	23,036	—	17,773
Valle d'Aosta	0,096		111,846	0,115	112,057	0,213	—	1,086
Lombardia	41,206			9,678	50,884	5,402	—	33,846
Provincia Autonoma di Bolzano	—		508,749	—	508,749	—	—	8,222
Provincia Autonoma di Trento	—		459,894	0,020	459,914	0,490	—	5,811
Veneto	303,739			4,728	308,467	40,728	—	43,127
Friuli-Venezia Giulia	11,743		976,427	—	988,170	—	—	10,926
Liguria	7,233			0,876	8,109	1,961	—	11,654
Emilia-Romagna	83,587			—	83,587	13,634	—	62,898
Toscana	6,971			4,134	11,105	7,401	—	46,765
Umbria	0,365			0,012	0,377	1,498	—	6,670
Marche	0,696			0,898	1,594	—	—	16,970
Lazio	203,374			263,962	467,336	3,675	—	30,327
Abruzzo	0,198			0,179	0,377	0,531	—	10,696
Molise	0,946			—	0,946	0,303	—	1,660
Campania	10,576			2,676	13,252	4,671	—	12,954
Puglia	55,748			—	55,748	3,547	—	13,207
Basilicata	2,622			—	2,622	0,015	—	1,542
Calabria	15,820			0,041	15,861	0,263	—	6,349
Sicilia	161,528	2.832,750		0,146	2.994,424	2,088	—	21,297
Sardegna	10,742	626,185		0,003	636,930	1,495	—	10,561
ITALIA	**1.106,168**	**3.458,934**	**2.056,916**	**292,747**	**6.914,766**	**110,951**	**—**	**374,341**
	Totale da pubblico		**6.622,019**					

(1) Le Regioni a statuto speciale Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che non hanno diritto ai finanziamenti statali, sono tenute a far

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: elaborazioni su dati SIS, IV Trim. al 25 febbraio 2005.

ANNO 2004 (milioni di euro)

E ENTRATE PROPRIE VARIE							RICAVI STRAORDINARI			
Per Intramoenia	Per Prestazioni non Sanitarie	Entrate Varie	Concorsi, Recuperi e Rimborsi per Attività Tipiche	Tickets (introitati dalle Aziende Sanitarie)	Interessi Attivi e altri Proventi Finanziari	TOTALE	Plusvalenze	Sopravvenienze Attive	Insussistenze del Passivo	TOTALE
109,607	14,938	34,426	27,601	92,710	0,145	320,236	9,480	102,460	12,982	124,922
2,570	0,208	0,377	0,581	3,824	—	8,859	—	0,300	—	0,300
184,987	25,546	88,182	36,408	192,462	0,210	567,043	7,390	23,651	—	31,041
0,511	0,241	4,699	7,167	13,918	0,174	34,932	—	6,600	1,330	7,930
8,100	—	2,697	3,150	12,600	0,015	32,863	0,002	0,551	10,960	11,513
102,629	16,145	126,064	37,350	111,702	0,176	477,921	27,995	20,732	—	48,727
19,136	9,797	19,426	6,940	28,686	0,680	95,591	0,014	25,021	0,913	25,948
35,682	0,601	6,741	10,038	30,495	0,135	97,307	0,001	3,062	—	3,063
107,866	2,749	23,695	26,501	116,259	0,238	353,840	3,784	36,120	8,859	48,763
94,910	3,350	12,086	41,241	85,502	0,229	291,484	15,837	16,199	5,527	37,563
11,212	1,846	5,983	7,304	19,984	0,106	54,603	0,004	5,786	2,702	8,492
30,456	0,214	10,018	34,026	35,910	0,009	127,603	0,001	7,679	5,619	13,299
82,550	13,141	2,739	19,302	71,063	0,137	222,934	0,039	—	76,000	76,039
14,297	0,600	6,182	2,922	24,703	0,013	59,944	—	3,083	0,255	3,338
1,922	0,101	0,434	1,036	6,779	0,003	12,238	—	1,672	0,342	2,014
30,900	3,011	28,550	13,556	28,400	3,599	125,641	1,218	12,759	51,463	65,440
39,380	—	16,492	8,540	35,598	0,032	116,796	3,267	38,712	8,111	50,090
4,235	0,609	0,721	2,869	6,830	0,005	16,826	0,003	2,508	—	2,511
5,757	0,516	6,110	6,820	13,007	0,035	38,857	0,317	10,167	9,678	20,162
29,813	0,726	17,874	27,442	40,037	0,489	139,766	0,052	12,876	2,229	15,157
11,940	1,257	6,758	6,330	23,065	0,086	61,492	0,285	8,194	1,500	9,979
928,460	**95,596**	**420,254**	**327,124**	**993,534**	**6,516**	**3.256,776**	**69,689**	**338,132**	**198,470**	**606,291**

fronte, con le ulteriori risorse a carico dei loro bilanci, alla copertura dei disavanzi del servizio sanitario pubblico.

Tabella SA. 10. – RICAVI DEL SSN - *Ulteriori Trasferimenti dal Settore Pubblico e Privato* ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001	2002	2003	2004
Piemonte	2,619	47,628	56,091	194,257
Valle d'Aosta	107,953	102,061	120,839	112,057
Lombardia	61,843	52,412	47,421	50,884
Provincia Autonoma di Bolzano	406,301	464,909	486,913	508,749
Provincia Autonoma di Trento	402,805	425,260	458,159	459,914
Veneto	8,318	8,732	25,144	308,467
Friuli-Venezia Giulia	782,079	828,213	878,089	988,170
Liguria	2,980	20,156	12,525	8,109
Emilia-Romagna	14,774	34,171	51,233	83,587
Toscana	3,759	3,994	3,719	11,105
Umbria	0,279	0,156	0,246	0,377
Marche	1,254	1,552	1,860	1,594
Lazio	13,086	10,021	11,842	467,336
Abruzzo	1,406	0,196	0,294	0,377
Molise	2,252	0,898	0,558	0,946
Campania	30,705	39,956	5,128	13,252
Puglia	25,541	49,740	47,491	55,748
Basilicata	3,094	3,432	2,505	2,622
Calabria	15,345	22,512	20,702	15,861
Sicilia	2.547,830	2.621,509	2.892,658	2.994,424
Sardegna	612,608	593,526	618,243	636,930
ITALIA	**5.046,831**	**5.331,034**	**5.741,660**	**6.914,766**

Si ricomprendono:
- gli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, dalla regione o dalla provincia autonoma a carico dei loro bilanci nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni statali, province, comuni) e da quello privato, desunti dal SIS;
- per le Regioni a statuto speciale Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che non hanno diritto ai finanziamenti statali, le ulteriori risorse a carico dei loro bilanci destinate all'azzeramento dei disavanzi del servizio sanitario pubblico;
- per Sicilia e Sardegna le loro quote di partecipazione individuate, a norma di legge, in sede di ripartizione del fabbisogno complessivo per il SSN e risultanti dalle relative delibere CIPE di assegnazione delle risorse.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al IV trimestre. DELIBERE CIPE di riparto delle risorse per il SSN. Elaborazioni su dati SIS.

Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie

Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della regione e al di fuori della regione di appartenenza (con esclusione di quelle prestazioni che rientrano nel regime di mobilità sanitaria infraregionale), e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, etc. Sono ricompresi i ticket introitati direttamente e le compartecipazioni per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie.

Ammontano a 3,257 miliardi (3,8% sul totale riferito alle regioni), con un incremento rispetto al 2003 pari all'1,4 per cento.

Ricavi straordinari delle aziende sanitarie

Sono componenti di ricavo introdotte dalla contabilità economica e ricomprendono: sopravvenienze attive, insussistenze del passivo, plusvalenze. Non sono state considerate, invece, altre voci stimate di ricavo quali i costi capitalizzati e le rivalutazioni finanziarie, in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse.

Sono pari a 0,606 miliardi (0,7% sul totale riferito alle regioni), con un decremento rispetto al 2003 pari al 31,4 per cento.

Fondo sanitario ex decreto legislativo 56/00 (Federalismo fiscale) per le regioni

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, alle sole regioni Sicilia e Sardegna per il finanziamento dei LEA (livelli essenziali di assistenza) e a tutte le regioni a statuto ordinario per quanto riguarda i fondi vincolati da norme speciali al finanziamento di spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per l'aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN).

Nel 2004 sono stati assegnati 550 miliardi (di cui 10 per gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali), a norma della L. 350/03 (finanziaria per il 2004) per il concorso dello Stato al rinnovo dei contratti del comparto e sono stati valutati in 565,679 miliardi gli ulteriori oneri per la copertura delle spese sanitarie sostenute a seguito della regolarizzazione degli extracomunitari a norma delle vigenti disposizioni legislative.

Ammonta a 5,295 miliardi (6,2% sul totale riferito alle regioni), con un incremento del 25,5% rispetto all'anno precedente.

Fondo sanitario ex decreto legislativo 56/00 (Federalismo fiscale) per gli altri enti

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, ad alcuni enti del SSN (Croce Rossa Italiana e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Ammonta a 0,449 miliardi, con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente.

Tabella SA. 11. – RICAVI DEL SSN - RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE DELLE AZIENDE SANITARIE – ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001	2002	2003	2004
Piemonte	276,506	292,773	339,097	320,236
Valle d'Aosta	7,156	7,240	8,302	8,859
Lombardia	549,401	570,159	530,967	567,043
Provincia Autonoma di Bolzano	32,914	31,370	34,937	34,932
Provincia Autonoma di Trento	29,823	32,347	32,748	32,863
Veneto	403,433	413,009	450,646	477,921
Friuli-Venezia Giulia	85,149	93,243	96,940	95,591
Liguria	87,518	91,000	96,508	97,307
Emilia-Romagna	357,860	360,864	383,844	353,840
Toscana	249,277	277,906	294,089	291,484
Umbria	51,344	50,962	53,970	54,603
Marche	92,947	97,849	101,433	127,603
Lazio	184,995	188,520	212,797	222,934
Abruzzo	52,584	56,614	59,411	59,944
Molise	11,121	12,216	12,907	12,238
Campania	134,873	115,671	136,035	125,641
Puglia	117,994	120,959	122,754	116,796
Basilicata	15,720	14,308	17,045	16,826
Calabria	43,315	44,559	38,363	38,857
Sicilia	109,484	116,735	126,667	139,766
Sardegna	47,169	55,965	63,087	61,492
ITALIA	**2.940,583**	**3.044,269**	**3.212,547**	**3.256,776**

Si ricomprendono:
- le "Compartecipazioni sanitarie" (somme corrisposte alle aziende sanitarie da riversare ai medici per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie stesse).

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità attiva interregionale ed infraregionale;
- nella voce "Ricavi per prestazioni sanitarie a altri soggetti pubblici extra regione" potrebbero, per mancanza di specifiche indicazioni rilevabili dal codice SIS 0090, non essere considerati ricavi veri e propri perché non scindibili da quelli relativi alla mobilità attiva interregionale che in tale tabella non viene considerata.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al IV trimestre.

Tabella SA. 12. – RICAVI DEL SSN - RICAVI STRAORDINARI DELLE AZIENDE SANITARIE ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001	2002	2003	2004
Piemonte	168,777	79,765	89,405	124,922
Valle d'Aosta	1,183	1,287	0,988	0,300
Lombardia	161,820	74,116	72,992	31,041
Provincia Autonoma di Bolzano	—	1,761	3,726	7,930
Provincia Autonoma di Trento	0,179	8,445	0,529	11,513
Veneto	27,220	33,127	52,745	48,727
Friuli-Venezia Giulia	4,787	8,245	9,016	25,948
Liguria	5,842	5,217	14,662	3,063
Emilia-Romagna	95,296	93,779	96,758	48,763
Toscana	56,932	93,103	70,752	37,563
Umbria	10,449	19,819	12,809	8,492
Marche	24,111	22,492	7,943	13,299
Lazio	56,323	112,308	76,000	76,039
Abruzzo	45,893	10,010	17,173	3,338
Molise	3,558	1,995	1,926	2,014
Campania	280,623	260,329	94,025	65,440
Puglia	40,157	36,323	116,251	50,090
Basilicata	2,750	0,802	8,559	2,511
Calabria	12,926	34,127	21,299	20,162
Sicilia	—	164,597	100,908	15,157
Sardegna	13,568	17,199	14,989	9,979
ITALIA	**1.012,394**	**1.078,846**	**883,455**	**606,291**

Si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Plusvalenze", "Sopravvenienze Attive", "Insussistenze del Passivo".

Non si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Costi capitalizzati" e "Rivalutazioni finanziarie".

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al IV trimestre.

È da ricordare che, a norma della L. 350/03, ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato previsto dall'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 per il triennio 2002 - 2004, restano fermi a carico delle Regioni gli adempimenti di cui alle leggi 112/01, 289/02 e 326/03 e che nei confronti delle Regioni per le quali sia stato verificato il mancato rispetto dei predetti adempimenti resta fermo l'obbligo del ripristino del livello di finanziamento previsto dall'Accordo Stato-Regioni precedente dell'3 agosto 2000, come integrato dalla L. 388/00.

Anche per il 2004 la quota indistinta del fabbisogno riservato ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, a norma della L. 662/96, per quota capitaria differenziata pesata in base ai seguenti criteri:

- popolazione residente per età e per sesso
- frequenza dei consumi sanitari per livello e sotto-livello di assistenza, età e sesso
- tassi di mortalità della popolazione
- indicatori epidemiologici territoriali
- indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

I valori così ottenuti sono stati quindi corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale.

7.3. - RIPIANO DEI DISAVANZI

La vigente legislazione in tema di ripiano dei disavanzi del SSN, inserita nel più ampio contesto normativo sul federalismo fiscale, prevede che a ciascun livello istituzionale venga attribuita la responsabilità di spesa derivante dalle rispettive potestà decisionali.

Le regioni, pertanto, devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti agli eventuali maggiori costi di produzione per l'erogazione dei LEA e/o di livelli di assistenza superiori a quelli ritenuti essenziali, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione del livello complessivo di finanziamento.

Solo per la maggiore spesa imputabile a provvedimenti assunti a livello nazionale concernenti i LEA si prevede la possibilità di finanziamento aggiuntivo e/o di ripiano a carico dello Stato.

A norma delle leggi 724/94 e 662/96, le regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla copertura dei propri disavanzi con quote interamente a carico dei loro bilanci regionali.

Si ricorda infine il divieto per le regioni e le province autonome, introdotto implicitamente dall'art. 85, della L. 388/00 a decorrere dall'esercizio 2001, di attivare mutui per la copertura dei disavanzi sanitari; strumenti di intervento sono rappresentati invece dall'aumento di imposte e dal reintegro e dalla rimodulazione della compartecipazione al costo dei servizi sanitari da parte dei cittadini.

La legge 311/04 (finanziaria per il 2005) ha stanziato, infine, ulteriori 2 miliardi per il parziale ripiano dei disavanzi del SSN registrati nel triennio 2001-2003.

L'importo del disavanzo complessivo nazionale del SSN per l'anno 2004 (Tabelle SA-1 e SA-2) ammonta a circa 3,005 miliardi, di cui 0,119 miliardi di avanzi e 3,124 miliardi di disavanzi.

Tabella SA. 13. – RICAVI DEL SSN – FSN E ULTERIORI INTEGRAZIONI A CARICO DELLO STATO – ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2001	+/– anno preced. %	2002	+/– anno preced. %	2003	+/– anno preced. %	2004	+/– anno preced. %
– REGIONI e PP.AA. (ripartito)	**6.927,129**		**4.294,434**		**4.218,893**		**5.295,231**	
Piemonte	386,720		109,715		103,040		183,621	
Valle d'Aosta			-0,148		0,022		0,044	
Lombardia	780,239		252,761		224,082		407,785	
Provincia Autonoma di Bolzano			16,845		0,019		0,038	
Provincia Autonoma di Trento			2,522		0,024		0,048	
Veneto	389,843		133,409		122,544		234,362	
Friuli-Venezia Giulia			-0,647		0,080		0,160	
Liguria	158,465		44,402		41,057		78,243	
Emilia-Romagna	366,140		110,773		98,084		192,648	
Toscana	326,343		94,655		85,909		158,664	
Umbria	76,791		23,801		21,469		44,308	
Marche	128,811		38,364		34,843		74,643	
Lazio	445,318		214,235		130,810		266,492	
Abruzzo	111,480		31,399		28,804		63,246	
Molise	28,973		8,716		7,848		16,604	
Campania	442,015		140,439		137,385		224,641	
Puglia	312,103		98,001		93,611		165,998	
Basilicata	51,324		14,968		14,433		28,600	
Calabria	172,268		48,432		46,636		88,829	
Sicilia	1.938,378		2.066,254		2.149,581		2.175,093	
Sardegna	811,919		845,538		878,612		891,165	
RESIDUO	**15,636**		**8,860**		**13,822**		**31,013**	
– ALTRI ENTI (ripartito)	**398,026**		**405,600**	**1,9**	**426,553**	**5,2**	**449,333**	**5,3**
CRI	101,742	3,7	105,874	4,1	108,251	2,2	111,456	3,0
Cassa DD PP (mutui preriforma)	5,518	-9,8	5,346	-3,1	5,379	0,6	4,864	-9,6
UNIVERSITÀ (borse studio spec.)	173,013	6,3	173,013	-	173,013	-	173,013	0,0
IZS (finanziamento corrente)	117,752	-2,5	121,367	3,1	139,910	15,3	160,000	14,4
RESIDUO	**0,266**		**0,439**		**-**		**0,514**	
TOTALE (ripartito + residuo)	**7.341,057**		**4.709,333**		**4.659,268**		**5.776,092**	

L'importo del FSN è quello fissato dalla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, variato a seguito di successivi provvedimenti legislativi (anche per integrazioni per sottostima e/o a titolo di ripiano dei disavanzi) ed è ripartito dal Cipe e dalle citate norme successive.

Le assegnazioni alle regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono imputate per competenza annuale di riferimento del FSN e non per cassa.

Si ricomprendono:

- le quote indistinte, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono sostituite dal Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- le quote per vincolate, per tutte le regioni e le province autonome (se aventi diritto);
- le correzioni per il riequilibrio, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono operate a valere sul Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- i conguagli per il differente importo Irap e Add.le Irpef introitato rispetto a quello stimato, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono operati a valere sul Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise (per il 2004, devono ancora essere effettuati);
- i conguagli di cassa vari, per tutte le regioni e le province autonome.

Non si ricomprendono:

- le correzioni per i saldi della mobilità sanitaria interregionale e verso il Bambin Gesù (dal 1995) e lo Smom (dal 2004) (dal 2004, il finanziamento dello Smom viene erogato direttamente dallo Stato allo Smom stesso e scaturisce dai saldi negativi della mobilità di tutte le regioni e delle province autonome).

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 14. – FINANZIAMENTO DEL SSN - *RICERCA E SPERIMENTAZIONI* - ANNI 2001-2004 (milioni di euro)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	2001		2002		2003		2004	
	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale
Ricerca finalizzata	60,529		73,054		61,305		23,500	
IRRCS	183,342	24,790	185,377	15,494	179,038	3,629	161,609	
IZS	14,461	1,033	14,461		10,430		10,200	
ISS	6,714		6,714		6,000		5,000	
ISPESL	6,197		6,197		6,000		5,000	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	6,611		1,000		0,600		0,400	
Rimborso regioni per assistenza stranieri	0,801		0,801		0,801		1,100	
Bollettino ricerche	0,103		0,052		0,052			
Reg. Naz.le It.no Donatori Midollo osseo			0,775		0,775			
TOTALE	**278,758**	**25,823**	**288,430**	**15,494**	**265,000**	**3,629**	**206,809**	–

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

7.4. - RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute. Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della sanità, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Tab. SA-14).

7.5. - PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88

L'art. 20 della L. 67/1988 ha autorizzato un programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per complessivi 30.000 miliardi di vecchie lire volto alla riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico pubblico e alla realizzazione di residenze sanitarie assistenziali (tabella SA-15 in vecchie lire per maggiore facilità di comprensione con il passato e la tabella SA-16 in euro). Il programma è articolato in due fasi: la prima fase si è conclusa nel 1996 con un impegno di 9.400 miliardi di lire, pari a € 4.854.694.851,44 (colonna a). Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 20.600 miliardi di lire, pari a € 10.639.012.121,24, ripartiti con delibera CIPE n. 52/98 (colonna b), il programma finanziario è stato integrato per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, con la legge finanziaria 2000 che autorizza la spesa di ulteriori 30 miliardi di lire (€ 15.493.706,97), ripartiti con D.M. 28/12/2001 (colonna f). Ulteriore integrazione è stata apportata con la legge finanziaria 2001 che ha incrementato le risorse di 4.000 miliardi di lire (€ 2.065.827.596,36), di cui 1.599 impegnati con D.M. 8/6/2001 per la libera professione intramoenia (colonna g). La somma residua, pari a 2.400 miliardi di lire (€ 1.239.684.455,44), è stata ripartita con delibera CIPE del 2 agosto 2002 (colonna h). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è quindi finanziato oggi per complessivi 34.030 miliardi di vecchie lire.

La seconda fase si è aperta con la deliberazione CIPE n. 53/98 che ha approvato una prima tranche di finanziamenti per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza, in relazione alle risorse disponibili dalla legge 450/97 nella misura di 2.500 miliardi di lire (colonna c). Le risorse residue da destinare agli Accordi di programma (colonna d) sono oggetto di programmazione negoziata attraverso la quale il Ministero della salute e le Regioni

Tabella SA. 15. – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004

(importi in lire)

REGIONI ED ENTI	Assegnazione art. 20 - I FASE del programma	Assegnazione art. 20 - II FASE del programma. Delibera CIPE 52 del 6/5/98	I Tranche. Assegnazioni 1998 - 2.500 mld impegnati in sicurezza e completamenti. Del. CIPE 53 del 6/5/98	Risorse residue da destinare ad ACCORDI DI PROGRAMMA	Valore complessivo accordi di programma perfezionati	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 448/98 per RADIOTERAPIA: d.m. 28.12.2001	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000 d.m. 08.06.2001 quota per LIBERA PROFESSIONE	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000: QUOTA RIPARTITA con del. CIPE 02.08.2002
	(a)	(b)	(c) di cui alla colonna b	(d=b-c)	(e)	(f)	(g)	(h)
Piemonte	607.653.000.000	1.313.314.000.000	154.348.000.000	1.158.966.000.000	1.158.966.000.000	1.912.593.204	117.006.344.000	190.980.868.246
Valle d'Aosta	28.549.000.000	61.701.000.000	8.785.468.000	52.915.532.000	52.915.532.000	89.855.825	2.746.282.800	7.999.999.627
Lombardia	1.120.725.000.000	2.325.592.000.000	251.000.000.000	2.074.592.000.000	1.610.213.448.278	3.386.784.466	256.500.000.000	522.380.284.736
Provincia Autonoma di Bolzano	65.579.000.000	141.734.000.000	24.920.000.000	116.814.000.000	116.814.000.000	206.408.738		14.250.000.364
Provincia Autonoma di Trento	71.405.000.000	154.325.000.000	55.921.800.000	98.403.200.000	98.403.200.000	224.745.146	16.273.528.000	38.949.999.575
Veneto	559.551.000.000	1.209.347.000.000	180.585.000.000	1.028.762.000.000	992.283.529.901	1.761.184.951	120.000.000.000	279.300.000.163
Friuli-Venezia Giulia	186.246.000.000	402.530.000.000	51.000.000.000	351.530.000.000	351.530.000.000	586.208.738		25.365.857.292
Liguria	307.043.000.000	656.612.000.000	54.487.000.000	602.125.000.000	554.245.445.737	956.231.068	75.921.877.415	56.789.494.054
Emilia- Romagna	579.744.000.000	1.188.972.000.000	284.298.000.000	904.674.000.000	1.008.576.393.148	1.731.512.621	168.870.000.000	191.876.153.024
Toscana	516.820.000.000	963.208.000.000	288.704.000.000	674.504.000.000	976.623.852.153	1.402.730.097	147.364.000.000	302.119.852.160
Umbria	123.010.000.000	272.501.000.000	197.983.000.000	74.518.000.000	74.518.000.000	396.846.117	49.719.428.000	31.000.000.248
Marche	198.869.000.000	438.240.000.000	85.877.500.000	352.362.500.000	352.362.200.000	638.213.592	81.968.000.000	68.540.296.513
Lazio	720.050.000.000	1.540.446.000.000	77.100.000.000	1.463.346.000.000	1.463.346.000.000	2.243.367.961	198.779.819.250	153.206.629.904
Abruzzo	265.277.000.000	552.007.000.000	128.951.050.000	423.055.950.000	58.632.123.984	803.893.689	36.677.000.000	15.200.000.259
Molise	93.653.000.000	202.983.000.000	24.079.000.000	178.904.000.000	-	295.606.311		3.799.999.581
Campania	1.018.682.000.000	2.169.761.000.000	20.000.000.000	2.149.761.000.000	2.149.761.000.000	3.159.846.117	153.456.900.000	84.585.892.989
Puglia	729.607.000.000	1.577.653.000.000	79.700.000.000	1.497.953.000.000	462.611.188.526	2.297.552.913	104.459.000.000	44.551.586.087
Basilicata	133.467.000.000	275.907.000.000	34.315.000.000	241.592.000.000	241.592.000.000	401.806.311	53.468.000.000	10.450.000.783
Calabria	384.334.000.000	822.771.000.000	51.260.500.000	771.510.500.000	1,18E+11	1.198.210.194		23.810.887.262
Sicilia	961.074.000.000	2.433.669.000.000	173.933.532.000	2.259.735.468.000	2.138.952.549.995	3.544.178.155		45.637.889.709
Sardegna	309.962.000.000	669.916.000.000	21.374.587.000	648.541.413.000	648.541.413.000	975.605.825	16.426.000.000	22.754.303.449
SUB TOTALE	**8.981.300.000.000**	**19.373.189.000.000**	**2.248.623.437.000**	**17.124.565.563.000**	**14.629.167.958.735**	**28.213.382.039**	**1.599.636.179.465**	**2.133.549.996.025**
I.R.C.C.S. - I.Z.S. - POLICLINICI UNIV. A GESTIONE DIRETTA - I.S.S.	**418.700.000.000**	**1.226.811.000.000**	**251.376.563.000**		**1.226.810.871.976**	**1.786.617.961**		**266.813.824.509**
SUB TOTALE			**2.500.000.000.000**		**15.855.978.830.711**		**1.599.636.179.466**	**2.400.363.820.534**
ITALIA	**9.400.000.000.000**	**20.600.000.000.000**				**30.000.000.000**	**4.000.000.000.000**	
Totale complessivo del programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88				**34.030.000.000.000**				

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 16. – PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004
(importi in euro)

REGIONI ED ENTI	Assegnazione art. 20 - I FASE del programma	Assegnazione art. 20 - II FASE del programma. Delibera CIPE 52 del 6/5/98	I Tranche. Assegnazioni 1998 - 2.500 mld impegnati in sicurezza e completamenti. Del. CIPE 53 del 6/5/98	Risorse residue da destinare ad ACCORDI DI PROGRAMMA	Valore complessivo accordi di programma perfezionati	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 448/98 per RADIOTERAPIA: d.m. 28.12.2001	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000 d.m. 08.06.2001 quota per LIBERA PROFESSIONE	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000: QUOTA RIPARTITA con del. CIPE 02.08.2002
	(a)	(b)	(c) di cui alla colonna b	(d=b-c)	(e)	(f)	(g)	(h)
Piemonte	313.826.584,10	678.270.075,97	79.714.089,46	598.555.986,51	598.555.986,51	987.771,96	60.428.733,60	98.633.387,00
Valle d'Aosta	14.744.328,01	31.865.907,13	4.537.315,56	27.328.591,57	27.328.591,57	46.406,66	1.418.336,70	4.131.655,00
Lombardia	578.806.158,23	1.201.068.032,87	129.630.681,67	1.071.437.351,20	831.605.844,37	1.749.128,20	132.471.194,62	269.786.902,00
Provincia Autonoma di Bolzano	33.868.726,99	73.199.502,14	12.870.105,93	60.329.396,21	60.329.396,21	106.601,22		7.359.511,00
Provincia Autonoma di Trento	36.877.604,88	79.702.210,95	28.881.199,42	50.821.011,53	50.821.011,53	116.071,18	8.404.575,81	20.115.996,00
Veneto	288.983.974,34	624.575.601,54	93.264.369,12	531.311.232,42	512.471.674,87	909.576,12	61.974.827,89	144.246.412,00
Friuli-Venezia Giulia	96.188.031,63	207.889.395,59	26.339.301,85	181.550.093,74	181.550.093,74	302.751,55		13.100.372,00
Liguria	158.574.475,67	339.111.797,42	28.140.187,06	310.971.610,36	286.243.884,24	493.852,13	39.210.377,38	29.329.326,00
Emilia-Romagna	299.412.788,51	614.052.792,22	146.827.663,50	467.225.128,73	520.886.236,50	894.251,64	87.214.076,55	99.095.763,00
Toscana	266.915.254,59	497.455.416,86	149.103.172,59	348.352.244,26	504.384.126,26	724.449,64	76.107.154,48	156.031.882,00
Umbria	63.529.363,16	140.735.021,46	102.249.686,25	38.485.335,21	38.485.335,21	204.953,92	25.677.941,61	16.010.164,00
Marche	102.707.267,07	226.332.071,46	44.352.027,35	181.980.044,11	181.979.889,17	329.609,81	42.332.939,10	35.398.109,00
Lazio	371.874.790,19	795.573.964,37	39.818.826,92	755.755.137,46	755.755.137,46	1.158.602,86	102.661.209,05	79.124.621,00
Abruzzo	137.004.136,82	285.087.823,50	66.597.659,42	218.490.164,08	30.280.964,94	415.176,44	18.942.089,69	7.850.145,00
Molise	48.367.737,97	104.831.970,75	12.435.765,67	92.396.205,07	-	152.667,92		1.962.536,00
Campania	526.105.346,88	1.120.588.037,83	10.329.137,98	1.110.258.899,84	1.110.258.899,84	1.631.924,33	79.253.874,72	43.684.968,00
Puglia	376.810.568,77	814.789.776,22	41.161.614,86	773.628.161,36	238.918.739,91	1.186.587,05	53.948.571,22	23.008.974,00
Basilicata	68.929.952,95	142.494.073,66	17.722.218,49	124.771.855,16	124.771.855,16	207.515,64	27.613.917,48	5.396.975,00
Calabria	198.491.945,85	424.925.759,32	26.473.838,88	398.451.920,44	61.086.564,38	618.823,92		12.297.297,00
Sicilia	496.353.297,84	1.256.885.145,15	89.829.172,58	1.167.055.972,57	1.104.676.801,27	1.830.415,26		23.570.003,00
Sardegna	160.082.013,36	345.982.740,01	11.039.052,92	334.943.687,09	334.943.687,09	503.858,36	8.483.321,02	11.751.617,00
SUB TOTALE	**4.638.454.347,79**	**10.005.417.116,41**	**1.161.317.087,49**	**8.844.100.028,92**	**7.555.334.720,23**	**14.570.995,80**	**826.143.140,92**	**1.101.886.615,00**
I.R.C.C.S. - I.Z.S. - POLICLINICI UNIV. A GESTIONE DIRETTA - I.S.S.	**216.240.503,65**	**633.595.004,83**	**129.825.160,23**		**633.594.938,71**	**922.711,17**		**137.797.840,44**
SUB TOTALE			**1.291.142.247,72**		**8.188.929.658,94**		**826.143.140,92**	**1.239.684.455,44**
TOTALE	**4.854.694.851**	**10.639.012.121**				**15.493.707**	**2.065.827.596**	
Totale complessivo del programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88				**17.575.028.276**				

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti e in relazione a specifici Accordi quali quello dell'8 agosto 2001, che hanno portato all'individuazione di nuovi standard di riferimento, per il numero di posti letto (4 per mille abitanti negli ospedali per acuti e 1 per mille per la riabilitazione) e, in genere, per quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria.

I due strumenti di programmazione negoziata possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono: gli Accordi di programma ex art. 5 bis del D. L.vo. 502/1992 e gli Accordi di programma Quadro ex art. 2 della legge 662/1996, attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma. Entrambi gli strumenti richiedono ampia concertazione istituzionale, il concerto con il Ministro dell'economia e l'intesa della Conferenza Stato regioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato e delle regioni[1].

Alla data del 31 dicembre 2003 risultano conclusi 19 tra Accordi di programma e Accordi integrativi dal Ministero della salute e dalle Regioni e le Province autonome. Nel corso del 2004 sono stati sottoscritti 8 nuovi Accordi di programma con le seguenti Regioni:

- la regione *Toscana* ha sottoscritto un secondo Accordo il 27 maggio 2004 per € 156.031.882 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 65/2002
- la regione *Puglia* ha sottoscritto l'Accordo il 27 maggio 2004 per € 238.918.739 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 52/1998
- la regione *Lombardia* ha sottoscritto un secondo Accordo il 5 luglio 2004 per € 252.447.633,00 a carico dello Stato, di cui € 221.850.490 a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 52/1998 e € 30.597.143 a valere sul programma di libera professione.
- la regione *Veneto* ha sottoscritto un terzo Accordo il 1 settembre 2004 per € 42.836.758 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 52/1998.
- la regione *Liguria* ha sottoscritto un terzo Accordo il 1 settembre 2004 per € 77.793.099 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 52/1998
- la regione *Emilia Romagna* ha sottoscritto un secondo Accordo stralcio il 1 settembre 2004 per € 53.662.657 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di CIPE n. 65/2002
- la regione *Abruzzo* ha sottoscritto un primo Accordo stralcio il 14 ottobre 2004 per € 30.280.964,94 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 52/1998
- la regione *Calabria* ha sottoscritto un primo Accordo stralcio il 16 dicembre 2004 per € 61.086.564,38 a carico dello Stato a valere sulle risorse della delibera di riparto CIPE n. 52/1998

Tutti gli Accordi sottoscritti nel 2004 prevedono un'unica annualità di impegno.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2004 sono stati complessivamente sottoscritti 27 tra Accordi di programma e Accordi integrativi dal Ministero della salute e dalle Regioni e le Province autonome, di cui 4 sono Accordi di programma quadro all'interno di Intese istituzionali di programma a norma dell'art. 2, comma 203, della legge n. 662/96 e 23 sono Accordi di programma ex art. 5 bis del D. L.vo. n. 502/92. Il valore complessivo delle risorse finanziarie messe a disposizione delle Regioni ammonta a € 7.555.334.720,22, a cui si aggiungono i programma relativi agli Enti per complessivi 633.594.938,71 euro (colonna e).

---

[1] Integrazione introdotta dalla legge finanziaria 2003.

Sono in corso le procedure per la sottoscrizione di ulteriori Accordi, tra cui quello con la P.A. di Trento, con la P.A. di Bolzano, con la regione Valle d'Aosta, con la regione Molise e per un'ulteriore tranche della regione Lombardia.

La tabella SA-17 rappresenta il quadro generale dell'andamento dei finanziamenti riferiti al valore complessivo degli accordi perfezionati (colonna a).

La tabella riporta l'andamento temporale cumulato delle autorizzazioni a spendere, decretate in relazione agli interventi che sono risultati appaltabili e hanno consentito l'inoltro da parte delle Regioni della richiesta di autorizzazione alla spesa, a partire da gennaio 2001 (colonna b), comprensive dei finanziamenti riservati agli IRCCS, IZS, Policlinici e ISS. Per ogni anno è riportata la percentuale di finanziamenti complessivamente assegnati sul programma complessivo di ogni singola Regione.

Al 31 dicembre 2004 è stata autorizzata la spesa per circa 4.397 milioni di euro circa il 60% dei finanziamenti relativi ai diversi esercizi finanziari individuati negli accordi. A motivo delle forti differenziazioni nei tempi di sottoscrizione e di attuazione degli accordi e delle molteplici complessità regionali, il dato complessivo totale deve essere necessariamente scomposto nelle componenti regionali e annuali (esercizio finanziario di impegno).

Dal 2000 ad oggi si evidenza un'accelerazione dell'andamento temporale delle autorizzazioni a spendere, per cui si passa da circa 646 milioni di euro autorizzati complessivamente nel corso del 2001 a circa 761 milioni di euro autorizzati nel 2002, fino ad arrivare a circa 1.333 milioni di euro autorizzati nel 2003, con un incremento di ben il 75%. Nel corso del 2004 sono stati complessivamente autorizzati € 1.139.186.723,46.

Per quanto riguarda inoltre i programmi di investimenti precedentemente citati, relativi al potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria (D.M. 28/12/2001) e alla libera professione intramoenia (D.M. 8/6/2001) la spesa autorizzata al 31 dicembre 2004 è rispettivamente pari a € 6.206.328,80 e € 332.366.086,89. (Tabella SA-18).

Tabella SA. 17. – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - ANDAMENTO DELLE AMMISSIONI A FINANZIAMENTO - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004 - (importi in euro)

REGIONI ED ENTI	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31.12.2004	Al 31 dicembre 2000		Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2003		Al 31 dicembre 2004	
		Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato
Piemonte	598.555.986,51			121.238.257,06	20,3	247.173.551,36	41,3	298.929.916,47	49,9	313.681.449,04	52,4
Valle d'Aosta	27.328.591,57					23.196.419,92	84,9	27.328.591,57	100,0	27.328.591,57	100,0
Lombardia	831.605.844,37	92.519.638,27	15,2	165.340.061,05	27,1	283.522.442,63	46,5	500.276.304,44	60,2	792.078.798,19	95,2
Provincia Autonoma di Bolzano	60.329.396,21					27.412.499,29	45,4	60.329.396,21	100,0	60.329.396,21	100,0
Provincia Autonoma di Trento	50.821.011,53	5.309.176,92	10,49	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0
Veneto	512.471.674,87	54.253.797,25	11,6	131.971.780,80	28,1	170.735.486,27	36,4	255.731.204,17	49,9	367.405.214,70	71,7
Friuli-Venezia Giulia	181.550.093,74							42.782.583,01	23,6	91.845.988,42	50,6
Liguria	286.243.884,24	13.114.994,29	6,3	70.485.004,67	33,8	117.533.257,25	56,4	149.409.261,11	52,5	242.136.340,44	84,6
Emilia -Romagna	520.886.236,50	107.693.141,97	23	216.343.795,03	46,3	289.234.455,93	61,9	376.538.395,99	72,3	485.583.972,87	93,2
Toscana	504.384.126,26	244.529.946,75	70,2	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	69,1	348.352.244,26	69,1
Umbria	38.485.335,21					33.623.409,96	87,4	34.505.959,96	89,7	38.484.511,50	100,0
Marche	181.979.889,17	1.594.560,68	0,9	47.572.600,93	26,1	73.733.931,73	40,5	85.848.306,59	47,2	90.597.654,91	49,8
Lazio	755.755.137,46			13.122.476,77	1,7	155.250.332,91	20,5	301.161.759,55	39,8	451.641.375,52	59,8
Abruzzo	30.280.964,94										
Molise	–										
Campania	1.110.258.899,84							274.047.909,13	24,7	277.758.619,15	25,0
Puglia	238.918.739,91									28.520.377,60	11,9
Basilicata	124.771.855,16					25.805.130,48	20,7	48.396.375,50	38,8	57.311.402,83	45,9
Calabria	61.086.564,38										
Sicilia	1.104.676.801,27					73.603.264,42	6,7	359.913.368,02	32,6	507.379.745,52	45,9
Sardegna	334.943.687,09					6.064.040,66	1,8	44.172.029,31	13,2	166.474.646,02	49,7
Sub Totale	**7.555.334.720,23**	**519.015.256,14**	**7,8**	**1.165.247.232,10**	**17,5**	**1.926.061.478,61**	**28,9**	**3.258.544.616,82**	**43,1**	**4.397.731.340,29**	**58,2**
IRCCS - IZS - Policlinici Univ. A gestione diretta - ISS	**633.595.004,83**	**219.249.081,10**	**34,6**	**279.004.435,47**	**44,0**	**317.079.059,65**	**50,0**	**327.096.645,00**	**51,6**	**408.221.214,20**	**64,4**
ITALIA	**8.188.929.725,06**	**738.264.337,24**		**1.444.251.667,57**		**2.243.140.538,26**		**3.585.641.261,82**		**4.805.952.554,49**	**58,7**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 18. – MONITORAGGIO FINANZIAMENTI AUTORIZZATI NEI DIVERSI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2004

REGIONI ED ENTI	PROGRAMMA EDILIZIA E TECNOLOGIE SANITARIE ART. 20 LEGGE 67/1988					PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO DELLA RADIOTERAPIA (LEGGE 488/1998)			PROGRAMMA PER LA LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA (LEGGE 254/2000)		
	I tranche II fase (sic e comp) totale finanziamenti autorizzati 1998	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti accordi autorizzati	D.M. 28/12/2001 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	D.M. 8/06/2001 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Libera professione autorizzati
Piemonte	79.714.089,46	1.158.966.000.000	598.555.986,51	66	313.681.449,04	987.771,96			60.428.733,60	8	5.845.180,37
Valle d'Aosta	4.537.315,56	52.915.532.000	27.328.591,57	6	27.328.591,57	46.406,66			1.418.336,70		
Lombardia	129.506.215,56	1.610.213.448.278	831.605.844,37	86	792.078.798,19	1.749.128,20			132.471.194,62	8	42.175.498,00
Provincia autonoma di Bolzano	12.870.105,93	116.814.000.000	60.329.396,21	6	60.329.396,21	106.601,22					
Provincia autonoma di Trento	28.881.199,42	98.403.200.000	50.821.011,53	4	50.821.011,53	116.071,18	1	116.071,18	8.404.575,81		
Veneto	93.264.369,12	992.283.529.901	512.471.674,87	88	367.405.214,70	909.576,12			61.974.827,89	17	24.912.810,92
Friuli-Venezia Giulia	26.339.301,85	351.530.000.000	181.550.093,74	3	91.845.988,42	302.751,55	1	302.751,55			
Liguria	28.138.121,23	554.245.445.737	286.243.884,24	149	242.136.340,44	493.852,13	3	493.852,13	39.210.377,38	7	14.129.144,93
Emilia-Romagna	146.827.663,50	1.008.576.393.148	520.886.236,50	131	485.583.972,87	894.251,64	1	894.251,64	87.214.076,55	56	73.368.900,10
Toscana	149.103.172,59	976.623.852.153	504.384.126,26	57	348.352.244,26	724.449,64	1	724.449,64	76.107.154,48	26	69.956.669,27
Umbria	102.249.686,25	74.518.000.000	38.485.335,21	7	38.484.511,50	204.953,92	1	204.953,91	25.677.941,61	11	19.157.776,14
Marche	44.317.424,74	352.362.200.000	181.979.889,17	46	90.597.654,91	329.609,81	1	313.129,32	42.332.939,10	7	12.182.567,03
Lazio	39.583.839,03	1.463.346.000.000	755.755.137,46	129	451.641.375,52	1.158.602,86	1	258.466,02	102.661.209,05	18	69.489.456,44
Abruzzo	65.428.375,17	58.632.123.984	30.280.964,94			415.176,44			18.942.089,69		
Molise	12.398.580,78					152.667,92					
Campania	10.329.137,98	2.149.761.000.000	1.110.258.899,84	8	277.758.619,15	1.631.924,33			79.253.874,72		
Puglia	41.161.098,40	462.611.188.526	238.918.739,91	3	28.520.377,60	1.186.587,05			53.948.571,22		
Basilicata	17.722.218,49	241.592.000.000	124.771.855,16	22	57.311.402,83	207.515,64	1	197.234,89	27.613.917,48		
Calabria	26.467.124,94	118.280.082.012	61.086.564,38		-	618.823,92	1	618.823,92			
Sicilia	89.363.844,92	2.138.952.549.995	1.104.676.801,27	122	507.379.745,52	1.830.415,26	2	1.830.415,69			
Sardegna	11.039.052,92	648.541.413.000	334.943.687,09	163	166.474.646,02	503.858,36	1	251.928,91	8.483.321,02	3	1.148.083,69
TOTALE regionale	**1.159.241.937,85**	**14.629.167.958.735**	**7.555.334.720,23**	**1.096**	**4.397.731.340,29**	**14.570.995,80**	**15**		**826.143.140,92**	**161**	
IRCCS, POL. UNIV., IZS, ISS		**1.217.064.000.000**	**633.594.938,71**		**408.221.214,20**	**922.711,17**					
ITALIA	**1.159.241.937,85**	**15.846.231.958.735**	**8.188.929.658,94**		**4.805.952.554,49**	**15.493.706,97**		**6.206.328,80**	**826.143.140,92**		**332.366.086,89**
TOTALE complessivo autorizzato					**6.303.766.908,02**						

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

PAGINA BIANCA

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono riportate gran parte delle analisi condotte nell'ambito della Relazione trimestrale di cassa.

In particolare, vengono analizzati i risultati per il 2004 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Sanità, Enti previdenziali ed altri minori. Inoltre, sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia.

PAGINA BIANCA

VIII – LA FINANZA PUBBLICA

8.1. IL SETTORE STATALE

Il settore statale ha registrato nel 2004 un fabbisogno di 41.253 milioni e un avanzo primario di 18.904 milioni (rispettivamente milioni 43.727 e milioni 18.156 nel 2003).

L'indicato fabbisogno, come è noto, è metodologicamente calcolato al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 8.537 per il 2003 e milioni 533 per il 2004).

In particolare le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

- milioni 6.168 nel 2003 e 252 nel 2004 per disavanzi per la spesa sanitaria;
- milioni 83 nel 2003 per liquidazione degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica;
- milioni 2.226 nel 2003 e milioni 279 nel 2004 per rimborso di crediti di imposta);
- milioni 60 nel 2003 e milioni 2 nel 2004 per altri consolidamenti in titoli.

Tra le entrate correnti, il gettito tributario netto ha registrato nel 2004 un incremento del 4,1 per cento con incrementi del 2,2 per cento dei tributi diretti e del 6,4 per cento di quelli indiretti: per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice.

Per le altre entrate correnti da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ milioni 557), per redditi di capitale (+ milioni 411) e per trasferimenti da imprese (+ milioni 1.461), questi ultimi legati a introiti dalla Sace; inferiori, invece, i trasferimenti dall'estero (- milioni 558), riferiti, in prevalenza a flussi dall'Unione europea.

Per i pagamenti correnti si è avuto un aumento di milioni 22.626 (+ 6,8%) in presenza di un minore onere per interessi di milioni 1.726: al netto di tale onere, risulta un aumento delle altre spese correnti di milioni 24.352 (+ 9%).

Da segnalare il contenuto aumento per redditi di lavoro dipendente (+ 0,3%) legato alla circostanza che nel 2003 si erano avute, oltre che l'erogazione di maggiori contributi, rispetto al 2004, a favore della "gestione Stato" dell'INPDAP a titolo di contribuzione aggiuntiva (+ 67 milioni), spese per il pagamento degli arretrati contrattuali per l'anno 2002 al personale del comparto scuola e del comparto Ministeri (circa 1.400 milioni), nonché, per circa 700 milioni il versamento di contributi previdenziali relativi ad anni precedenti.

Inferiori, per contro i pagamenti per consumi intermedi, oltre che per effetto del forte contenimento disposto con il decreto legge n. 168/2004, di alcuni slittamenti di spesa che si erano avuti nel 2003 in conseguenza dei tagli operati sul finire dell'esercizio 2002 ai sensi della legge

Tabella ST. 1 – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2002-2004 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03		2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI CORRENTI	324.387	333.158	348.490	2,70	4,60	PAGAMENTI CORRENTI	324.736	332.670	355.296	2,44	6,80
Tributari	298.920	310.656	323.411	3,93	4,11	Redditi lavoro dipendente	75.853	82.976	83.227	9,39	0,30
- Imposte dirette	165.552	169.735	173.505	2,53	2,22	Consumi intermedi	14.335	16.773	16.540	17,01	-1,39
- Imposte indirette	133.368	140.921	149.906	5,66	6,38						
Risorse proprie CEE	5.101	5.356	4.883	5,00	-8,83						
Contributi sociali	53	20	-	-62,26	-	Trasferimenti	160.696	161.836	182.924	0,71	13,03
Vendita beni e servizi	3.875	3.880	4.437	0,13	14,36	- a Enti di previdenza	60.520	58.143	68.112	-3,93	17,15
Redditi da capitale	6.498	5.367	5.778	-17,41	7,66	*(di cui INPS netto fisc.)*	*61.301*	*64.472*	*67.104*	*5,17*	*4,08*
Trasferimenti	6.858	6.586	8.193	-3,97	24,40	- a Regioni	51.943	56.496	68.208	8,77	20,73
- da Enti di previdenza	1.976	1.334	1.839	-32,49	37,86	*di cui spesa sanitaria*	*41.784*	*39.007*	*50.321*	*-6,65*	*29,01*
- da Regioni	40	208	218	-	4,81	- a Comuni e Province	11.878	11.065	11.729	-6,84	6,00
- da Comuni e Province	20	26	24	30,00	-7,69	- ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	10.648	10.539	10.828	-1,02	2,74
- da altri Enti pubbl. consolidati	402	74	347	-81,59	-	- ad Enti pubbl. non consolidati	996	1.218	684	22,29	-43,84
- da Enti pubbl. non consolidati	239	419	315	75,31	-24,82	- a Famiglie	5.158	5.608	5.544	8,72	-1,14
- da Famiglie	560	505	527	-9,82	4,36	- a Imprese (**)	13.509	12.408	10.943	-8,15	-11,81
- da Imprese	3.067	2.537	3.998	-17,28	57,59	- a Estero	6.044	6.359	6.876	5,21	8,13
- da Estero	554	1.483	925	-	-37,63	Interessi	64.264	61.883	60.157	-3,71	-2,79
						Ammortamenti	611	163	163	-73,32	0,00
Altri incassi correnti	3.082	1.293	1.788	-58,05	38,28	Altri pagamenti correnti	8.977	9.039	12.285	0,69	35,91
						(°) di cui Anas	2.222	1.905	2.099	-14,27	10,18
(*) di cui Anas	430	450	450	4,65	-	(°°) F.S.	3	12	71	-	-
Università	7.405	7.852	8.028	6,04	2,24	Poste	241	241	241	-	-
						Anas	-	-	-	-	-
						FF in concessione	297	446	348	50,17	-21,97
(**) F.S.	1.722	1.290	1.040	-25,09	-19,38	*Dettaglio Partecipazioni*					
Poste	1.352	1.405	1.384	3,92	-1,49	(***) di cui FS	-	3.934	2.665	-	-32,26
Aziende trasporto	448	806	991	79,91	22,95	Anas	-	-	-		
Anas	-	-	-								

segue: **Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2002-2004** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI DI CAPITALI	11.972	2.306	5.229	-80,74	-
Trasferimenti	-	2	-	-	
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	
- da Regioni	-	-	-	-	
- da Comuni e Province	-	-	-	-	
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	2	-	-	
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	
- da Famiglie, imprese , estero	-	-	-	-	
Ammortamenti	611	163	163	-73,32	-
Altri incassi di capitale	11.361	2.141	5.066	-81,15	-
PARTITE FINANZIARIE	8.681	9.237	2.652	6,40	-71,29
Riscossione crediti	3.260	8.505	2.652	-	-68,82
- da Enti di previdenza	-	-	-		
- da Regioni	198	571	612	-	7,18
- da Comuni e Province	2.207	2.124	1.752	-3,76	-17,51
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	23	28	-	21,74
- da Enti pubbl. non consolidati	-	48	95	-	97,92
- da Famiglie, imprese , estero	855	5.739	165	-	-97,12
Riduzione depositi bancari	-	-	-		
Altre partite finanziarie	5.263	485	-	-90,78	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese , estero	5.263	485	-	-90,78	-
TOTALE INCASSI	**344.882**	**344.454**	**356.371**	**-0,12**	**3,46**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-349	488	-6.806		
2. Disavanzo in c/capitale	-18.085	-30.241	-24.645		
3. DISAVANZO	-18.434	-29.753	-31.451		
4. Saldo partite finanziarie	-12.575	-13.974	-9.802		
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. Pregr.	-31.009	-43.727	-41.253		
6. Regolazione debiti pregressi	-5.328	-8.537	-533		
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-36.337	-52.264	-41.786		
8. meno prestiti esteri	1.600	5.924	1.921		
9. FABBISOGNO COMPL. INTERNO	-34.737	-46.970	-39.865		

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI DI CAPITALI	30.057	32.547	29.874	8,28	-8,21
Costituzione di capitali fissi	5.157	6.317	5.996	22,49	-5,08
Trasferimenti	23.528	25.383	23.648	7,88	-6,84
- ad Enti di previdenza	-	-	-		
- a Regioni	5.222	5.461	5.200	4,58	-4,78
- a Comuni e Province	4.058	4.587	4.700	13,04	2,46
- ad altri Enti pubblici consolidati (*)	3.409	2.547	2.921	-25,29	14,68
- ad Enti pubblici non consolidati	2.571	2.601	1.833	1,17	-29,53
- a Famiglie	207	165	168	-20,29	1,82
- a Imprese (**)	7.866	9.774	8.564	24,26	-12,38
- ad Estero	195	248	262	27,18	5,65
Altri pagamenti di capitale	1.372	847	230	-38,27	
PARTITE FINANZIARIE	21.098	22.164	12.454	5,05	-43,81
Partecipazioni e conferimenti	4.078	7.434	2.665	82,30	-64,15
- a Imprese Pubbliche (***)	4.078	3.934	2.665	-3,53	-32,26
- a Ist. di Cred. Speciale	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Imprese ed estero	-	3.500	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	10.991	8.313	6.467	-24,37	-22,21
- a Regioni	5.287	2.096	1.145	-60,36	-45,37
- a Comuni e Province	4.936	4.988	4.277	1,05	-14,25
- a altri Enti pubblici consolidati	482	181	193	-62,45	6,63
- a Enti pubblici non consolidati	-	759	295	-	-61,13
- a Ist. di Cred. Speciale	271	192	76	-29,15	-60,42
- a Famiglie, imprese, estero (****)	15	97	481	-	-
Aumento depositi bancari	-	-	-		
Altre partite finanziarie	6.029	7.217	3.322	-	-
- a Enti di previdenza	564	-	-	-	-
- a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
- a Famiglie, imprese , estero	5.465	7.217	3.322	32,06	-53,97
TOTALE PAGAMENTI	**375.891**	**388.191**	**397.624**	**3,27**	**2,43**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

n. 246/2002 e dell'operatività di un rigido blocco degli impegni entro il 31 dicembre ribadito dalla medesima legge.

Per quanto riguarda i trasferimenti, risultati nel complesso superiori di milioni 21.088, si evidenziano le variazioni di quelli a favore di:

- Enti previdenziali: registrano nell'insieme del comparto un aumento di milioni 9.969 conseguente a un aumento di milioni 2.632 del fabbisogno dell'INPS, e a un fabbisogno per gli altri Enti di milioni 1.008 in luogo di un avanzo di milioni 6.329 avutosi nel 2003 a seguito, soprattutto, dalla cartolarizzazione dei crediti INPDAP operata nel corso del 2003 e dalla riscossione di contributi riferiti a precedenti esercizi;

- Regioni (+ milioni 11.712): tenuto, peraltro, conto dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata, si è, invece, avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 10.466 in presenza di maggiori prelievi per la sanità (+ milioni 11.314). Va ricordato, peraltro, che nel 2003 si erano avuti prelievi per disavanzi pregressi della sanità, non considerati nei precedenti ammontari, pari a milioni 6.168 contro milioni 252 nel 2004: considerando anche i prelievi per liquidazione di disavanzi pregressi le maggiori erogazioni alle Regioni risultano pari a milioni 4.290;

- Comuni e Province (+ milioni 664): tenuto, peraltro, conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è, invece, avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 1.465 in conseguenza, anche, di minori rientri per rate di ammortamento concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Maggiori dettagli sui flussi gestionali alla base degli indicati prelievi degli Enti pubblici sono forniti con specifiche analisi nei successivi paragrafi.

Ridotti di 1.465 milioni i trasferimenti correnti alle imprese e di milioni 64 quelli alle famiglie, mentre più elevati di milioni 517 i trasferimenti all'estero in conseguenza di maggiori prelievi dell'Unione europea.

Per le operazioni in conto capitale si è avuta una riduzione del disavanzo di milioni 5.596 in conseguenza, soprattutto, di maggiori introiti per alienazioni immobiliari (+ mlioni 1.304) e condono edilizio (milioni 1.621).

Tra le spese in conto capitale si segnalano, in particolare, minori pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni statali (-milioni 321) e minori trasferimenti alle imprese (+ milioni 1.210) in conseguenza, tra l'altro, di minori liquidazioni di crediti di imposta usufruiti per gli aumenti occupazionali e lo sviluppo degli investimenti (milioni 2.436 in luogo di milioni 2.868).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a milioni 9.802 inferiore di milioni 4.172 a quella del 2003.

Tabella ST. 2. – SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno (milioni di euro)

	Risultati		
	2002	2003	2004
PRIVATIZZAZIONI	1.833	16.844	7.643
CARTOLARIZZAZIONI	- 2.929	- 1.277	- 1.760
MEDIO-LUNGO: PRESTITI NETTI	18.950	8.365	22.769
B.O.T.	- 70	5.905	-895
RACCOLTA POSTALE	7.381	8.342	-4.426
QUOTA BPF A CASSA DD. PP. S.P.A.	-	- 23.763	-
CONTI CORRENTI POSTALI	4.210	3.834	2.743
CASSA DD. PP. S.P.A.	-	19.503	15.607
ANTICIP. A POSTE PER PROVVISTA EURO	1.979	-	-
ALTRO	1.943	-128	468
TOTALE A BREVE	15.443	13.693	13.497
CONTO DISPONIBILITA' TESORO	669	7.410	-2.563
FONDO AMMORTAMENTO TITOLI	-457	610	20
ALTRO	1.020	278	195
TOTALE B.I. E CIRCOLAZIONE STATO	1.232	8.298	-2.348
ESTERO	1.600	5.294	1.921
TOTALE COPERTURA	**36.179**	**51.217**	**41.786**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2004

Il fabbisogno complessivo del settore statale per il 2004, pari a 41.786 milioni è stato finanziato con titoli a medio - lungo termine per 22.769 milioni, con mezi finanziari a breve per milioni 13.497, proventi di privatizzazioni per 7.643, milioni e prestiti dall'estero per 1.921 milioni. Si è per contro registrata una riduzione del credito verso la Banca d'Italia per 2.348 milioni cui ha concorso una diminuzione del conto di disponibilità per milioni 2.563.

Si segnala che nel comparto a breve termine si sono avuti rimborsi netti di bot per milioni 895 e una riduzione della raccolta postale comprensiva della quota riferibile ai depositi dei privati in conto corrente per milioni 1.683 a fronte di una crescita di 12.176 milioni registrata nel 2003.

8.1.1. - IL BILANCIO DELLO STATO

I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2004

Alla fine dell'esercizio finanziario 2004 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 407.573 milioni di euro e pagamenti per 441.124 milioni di euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 33.551 milioni di euro contro i 61.990 milioni di euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2003 (Tabella BS. 1) .

Si fa presente che le cifre riportate in tabella sono al lordo delle regolazioni contabili

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Tabella BS. 1 – BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2002-2004 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

				Variazioni 2004/2003	
	2002	2003	2004	Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	332.208	353.522	370.722	17.200	4,9
- Altri incassi	35.668	40.507	36.851	-3.656	-9,0
TOTALE INCASSI	**367.876**	**394.029**	**407.573**	**13.544**	**3,4**
PAGAMENTI					
- Correnti	374.952	394.274	397.034	2.760	0,7
- In conto capitale	48.803	61.745	44.090	-17.655	-28,6
TOTALE PAGAMENTI	**423.755**	**456.019**	**441.124**	**-14.895**	**-3,3**
SALDO DI BILANCIO					
(-: FABBISOGNO)	**-55.879**	**-61.990**	**-33.551**	**28.439**	**-45,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli incassi

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2004, sono state, nel complesso, pari a 396.041 milioni di euro, contro 370.080 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente (tabella BS. 2).

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

Regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna milioni 8.364 per il 2004 e milioni 7.512 per il 2003;

Regolazioni contabili relative ad anni pregressi (milioni 1.115);

Regolazioni contabili dell'acconto versato dai concessionari nel dicembre 2003, pari a milioni 4.407;

- incassi relativi ad anni precedenti contabilizzati rispettivamente nel 2004 (milioni 350) e nel 2003 (milioni 214), ma di competenza degli esercizi precedenti;

- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 319 per il 2004 e milioni 175 per il 2003) non contabilizzate entro il 31 dicembre;

- stima per il 2004 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 29 milioni, attribuibile per 23 milioni alle imposte dirette e per 6 milioni alle indirette;

- rettifiche per versamento anticipato al 27/12/2003 delle accise sugli oli minerali per i prodotti immessi in consumo nel periodo 16-31 dicembre 2003, disposto con D.M. 27/11/2002, pari a 825 milioni di competenza di gennaio 2004;

- integrazione di 52 milioni per il 2003 e di 849 milioni per il 2002, quale quota, non contabilizzata a bilancio, degli introiti affluiti sulla contabilità speciale n. 20358 relativa alla cartolarizzazione del lotto e dell'enalotto.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella tab. BS. 3.

Entrate Tributarie

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2004 introiti pari a 352.061 milioni contro i 335.349 milioni dell'anno 2003: l'incremento di 16.712 milioni (+5,0%) interessa entrambi i comparti delle imposte dirette (+ milioni 4.175) e indirette (+ milioni 12.537).

Imposte Dirette

Nella Tabella BS. 4 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. L'aumento registrato per l'IRPEF (+ milioni 3.444) è ascrivibile prevalentemente ai ruoli (+ milioni 55), alle ritenute sui dipendenti pubblici (+ milioni 403) e privati (+ milioni 3.910), alle ritenute per redditi da lavoro autonomo (+ milioni 368), mentre variazioni

Tabella BS. 2 – BILANCIO DELLO STATO: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2002 - 2004
(dati netti in milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2004/2003	
	2002	2003	2004	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	175.426	182.073	187.246	5.173	2,8
- IRPEF	125.417	128.180	131.205	3.025	2,4
- IRES	30.020	29.450	29.358	-92	-0,3
- ILOR	145	62	23	-39	-62,9
- Sostitutiva	9.087	7.564	6.928	-636	-8,4
- Ritenuta sui dividendi	301	258	305	47	18,2
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	-	7.780	7.511	-269	-
- Altre	10.456	8.779	11.916	3.137	35,7
IMPOSTE INDIRETTE	153.115	167.587	180.306	12.719	7,6
AFFARI	110.879	125.483	130.206	4.723	3,8
- IVA	90.637	98.028	98.940	912	0,9
- Registro, bollo e sostitutiva	7.719	8.174	10.468	2.294	28,1
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	-	3.146	1.448	-1.698	-
PRODUZIONE	26.705	28.132	26.788	-1.344	-4,8
- Oli minerali	20.674	21.052	20.168	-884	-4,2
MONOPOLI	7.889	7.982	8.707	725	9,1
- Tabacchi	7.871	7.973	8.700	727	9,1
LOTTO	7.642	5.990	14.605	8.615	143,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	**328.541**	**349.660**	**367.552**	**17.892**	**5,1**
ALTRE ENTRATE (**)	29.426	20.420	28.489	8.069	39,5
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.355	2.078	2.243	165	7,9
- Risorse proprie U.E.	5.101	5.355	4.883	-472	-8,8
- Vendita beni e servizi	3.875	4.188	4.767	579	13,8
- Rientro di capitali	1.480	616	1	-615	-
- Dividendi e utili B.I.	2.835	2.515	2.995	480	19,1
TOTALE ENTRATE FINALI	**361.968**	**370.080**	**396.041**	**25.961**	**7,0**

(*) Al netto di milioni 3.667 per il 2002, milioni 3.862 per il 2003 e milioni 3.170 per il 2004, quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".
(**) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mil. 8.048 per il 2002, mil. 3.709 per il 2003 e mil. 3.640 per il 2004.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella BS. 3 – BILANCIO DELLO STATO: Incassi rettificati realizzati a tutto dicembre 2002 - 2004
(milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2004/2003	
	2002	2003	2004	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	170.476	177.541	(1) 181.716	4.175	2,4
- IRPEF	120.087	124.216	127.660	3.444	2,8
- IRES	30.615	29.056	29.056	-1.038	-3,6
- ILOR	146	62	23	-39	-62,9
- Sostitutiva	8.884	7.348	6.727	-621	-8,5
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	-	7.932	(2) 7.472	-460	-
- Ritenuta sui dividendi	301	258	305	47	18,2
- Altre	10.443	8.669	11.511	2.842	32,8
IMPOSTE INDIRETTE	149.218	157.808	170.345	12.537	7,9
AFFARI	106.740	114.367	(3) 119.615	5.248	4,6
- IVA	89.463	92.257	97.564	5.307	5,8
- Registro, bollo e sostitutiva	7.651	7.824	9.790	1.966	25,1
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	-	3.184	(2) 1.326	-1.858	-
PRODUZIONE	25.917	28.823	(4) 27.564	-1.259	-4,4
- Oli minerali	19.886	21.805	20.993	-812	-3,7
MONOPOLI	7.703	7.779	8.509	730	9,4
- Tabacchi	7.685	7.770	8.502	732	9,4
LOTTO	8.858	6.839	(5) 14.657	7.818	114,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	**319.694**	**335.349**	**352.061**	**16.712**	**5,0**
ALTRE ENTRATE (**)	23.680	20.340	(6) 28.278	7.938	39,0
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.355	2.078	2.243	165	7,9
- Risorse proprie U.E.	5.101	5.355	4.883	-472	-8,8
- Vendita beni e servizi	3.875	4.188	4.767	579	13,8
- Rientro di capitali	1.480	616	1	-615	-
- Dividendi e utili B.I.	2.835	2.515	2.995	480	19,1
TOTALE ENTRATE FINALI	**343.374**	**355.689**	**380.339**	**24.650**	**6,9**

(*) Al netto di milioni 3.667 per il 2002, milioni 3.862 per il 2003 e milioni 3.170 per il 2004, quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".
(1) Al netto di 1.115 milioni per regolazioni contabili anni pregressi.
(2) Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata per milioni 29, attribuibile per 23 alle imposte dirette e per 6 milioni alle indirette.
(3) Al netto di 4.407 milioni, quale regolazione contabile dell'acconto concessionari, e di 2.691 milioni, quale acconto versato dalle banche sul cap. 1262, pari all'1% delle riscossioni 2003.
(4) Comprende il versamento di milioni 825 delle accise anticipate a dicembre 2003, ma di competenza di gennaio 2004.
(5) Considera 52 milioni affluiti sulla contablilità speciale n. 20358 relativa alla cartolarizzazione del lotto e del superenalotto e comprende regolazioni contabili per 8.150 mln. di €.
(6) Al netto di: 156 mln. per proventi UMTS-quota capitale.
(**) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mil. 8.048 per il 2002, mil. 3.709 per il 2003 e mil. 3.640 per il 2004.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

negative si osservano per l'autotassazione, sia a saldo che in acconto (complessivamente pari a milioni 1.262).

Per l'IRES si registra un andamento negativo: a tutto dicembre la predetta imposta ha subìto, rispetto allo scorso anno, un decremento, pari nel suo complesso a -1.038 milioni, riconducibile soprattutto a minori versamenti per autotassazione a saldo (- milioni 72) ed a titolo di acconto (- milioni 969). In particolare, la variazione negativa registrata sul saldo è la conseguenza del fatto che sono state modificate nel corso degli anni precedenti sia le percentuali dovute per l'acconto, sia la base su cui viene commisurato l'acconto stesso.

Tabella BS. 4 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi delle principali imposte dirette a tutto dicembre 2002 - 2004 (dati netti in milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2004/2003	
	2002	2003	2004	Assolute	%
IRPEF	**120.087**	**124.216**	**127.660**	**3.444**	**2,8**
- Ruoli	402	293	348	55	18,7
- Ritenute sui dipendenti pubblici	9.283	9.761	10.164	403	4,1
- Ritenute sui dipendenti privati	79.822	82.479	86.389	3.910	4,7
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	9.558	10.290	10.658	368	3,6
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.249	5.061	4.715	-346	-6,8
- Versamenti acconto per autotassazione	15.325	16.194	15.278	-916	-5,7
- Accertamento con adesione	448	137	107	-30	-21,9
IRES	**30.615**	**29.056**	**28.018**	**-1.038**	**-3,6**
- Ruoli	94	70	64	-6	-7,9
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.904	6.378	6.306	-72	-1,1
- Versamenti acconto per autotassazione	22.218	22.543	21.574	-969	-4,3
- Accertamento con adesione	399	65	73	8	12,3
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	**8.884**	**7.348**	**6.727**	**-621**	**-8,5**
- Ritenute sulle obbligazioni	96	127	123	-4	-3,1
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti da aziende ed istituti di credito	3.829	2.947	2.241	-706	-
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	4.211	3.750	3.756	6	0,2
- Altre ritenute	748	524	607	83	15,8

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Anche per le ritenute sui redditi da capitale si è registrata una flessione (- milioni 621), gia osservata nel semestre precedente, che scaturisce sia da un diverso impiego del risparmio, sia dall'andamento dei tassi di interesse bancari.

Infine, per quanto riguarda il gettito relativo al condono, ai concordati e alle pendenze tributarie, gli introiti realizzati nel 2004 – correlati ai versamenti ricadenti in tale anno, previsti dalla normativa sul condono – sono stati pari a 7.472 milioni (comprensivi della quota, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario), con una flessione di 460 milioni rispetto a quelli registrati nel 2003.

Imposte indirette

Nel comparto delle imposte indirette (cfr. tabella BS. 5) si registra un incremento del 7,9%, pari a milioni 12.537, quale risultante delle variazioni positive di tutte le categorie, ad eccezione della Produzione.

In particolare, l'aumento registrato per la categoria "Affari" (+ milioni 5.248) è imputabile, all'IVA netta (+ milioni 5.307), alle imposte di bollo, registro e assicurazioni (+ milioni 2.527), ed al canone RAI (+ milioni 47).

La flessione evidenziata per l'INVIM e per le imposte sulle successioni e donazioni, è la conseguenza dell'intervenuta abrogazione di tali tributi disposta per legge.

Da sottolineare che anche il gettito lordo dell'IVA ha registrato una crescita di 4.615 milioni (+4,8%): nella tab. BS. 6 è illustrata in dettaglio l'evoluzione della suddetta imposta.

Per il comparto della produzione si è registrata una diminuzione di 1.259 milioni (-4,4%), dovuta, principalmente, alla flessione degli introiti relativi alle accise sugli oli minerali (-milioni 812), e all'imposta di consumo sul gas metano (- milioni 429), sul gas incondensabile (-milioni 41), e alla sovrimposta di confine (- milioni 16), mentre incrementi di gettito si osservano per le imposte sull'energia elettrica (+ milioni 94) e sugli spiriti (+ milioni 48).

Nell'ambito della categoria Monopoli, si è registrato un aumento di gettito di 730 milioni, dovuta principalmente ai maggiori introiti relativi all'imposta di consumo dei tabacchi, mentre per la categoria del lotto, lotterie ed altre attività di gioco, si evidenzia un aumento, rispetto al 2003, di 7.818 milioni, in gran parte correlato all'acquisizione di versamenti relativi al lotto e superenalotto, che nell'anno precedente erano destinati alla società di cartolarizzazione.

Entrate non Tributarie

Se si considerano le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 3.709 milioni del 2003 a 3.640 milioni nel 2004), si evidenzia un incremento di 7.938 milioni di euro (+39%), quale risultante delle seguenti variazioni:

– vendita di beni e servizi (+ milioni 579);

– contributi sociali e RC auto (+ milioni 165);

Tabella BS. 5 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette a tutto dicembre 2002 - 2004 (dati netti in milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2004/2003	
	2002	2003	2004	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	**149.218**	**157.808**	**170.345**	**12.537**	**7,9**
AFFARI	106.740	114.367	119.615	5.248	4,6
di cui:					
- IVA	89.464	92.257	97.564	5.307	5,8
- Registro, bollo e sostitutiva	7.651	7.824	9.970	2.146	27,4
- Assicurazioni	2.602	2.624	3.185	561	21,4
- Ipotecaria	1.054	1.106	1.080	-26	-2,4
- Canone RAI	1.404	1.454	1.501	47	3,2
- Conc. governative	887	1.281	1.105	-176	-13,7
- Successioni e donazioni	604	320	137	-183	-57,2
- INVIM	138	106	53	-53	-50,0
- Condoni, concordati e pend.ze trib.	-	3.184	1.326	-1.858	-
PRODUZIONE	25.917	28.823	(1) 27.564	-1.259	-4,4
di cui:					
- Oli minerali	19.886	21.805	(1) 20.993	-812	-3,7
- Gas metano	3.021	3.923	3.494	-429	-10,9
- Spiriti	492	498	546	48	9,6
- Gas incond. raffinerie e fabb.	620	588	547	-41	-7,0
- Energia elettrica	1.012	1.106	1.200	94	8,5
- Sovrimposta di confine	158	135	119	-16	-11,9
MONOPOLI	7.703	7.779	8.509	730	9,4
di cui:					
- Tabacchi	7.685	7.770	8.502	732	9,4
LOTTO	8.858	6.839	(2)14.657	7.818	114,3
di cui:					
- Provento del lotto e superenalotto	8.467	6.335	(2)13.712	7.377	116,4
- Altre	391	504	945	441	87,5

(1) Comprende il versamento di milioni 825 delle accise anticipate a dicembre 2003, ma di competenza di gennaio 2004.

(2) Considera 52 milioni affluiti sulla contabilità speciale n. 20358 relativa alla cartolarizzazione del lotto e del superenalotto e comprende regolazioni contabili per 8.150 mln. di €.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

– redditi da capitale (+ milioni 680);
– trasferimenti dallo Stato (+ milioni 2.830);
– dividendi e utili Banca d'Italia (+ milioni 480);
– trasferimenti da imprese (+ milioni 1.304);
– vendita immobili (+ milioni 2.987);
– risorse proprie U.E. (- milioni 472);
– rientro capitali dall'estero (- milioni 615).

Tabella BS. 6 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per l'IVA a tutto dicembre 2002 - 2004
(milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2004/2003	
	2002	2003	2004	Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio (*)	94.305	101.890	102.110	220	0,2
- Scambi interni	82.864	90.507	90.176	-331	-0,4
- Importazioni	11.056	11.190	11.701	511	4,6
- Ruoli	266	147	180	33	22,4
- Accertamento con adesione	118	46	53	7	15,2
- Regolarizzazione omessi versamenti	1	-	-	-	-
RETTIFICHE:					
- Quota gettito 2001 imputata al bilancio 2002	-278	-	-		
- Quota gettito 2002 imputata al bilancio 2003	-	-131	-		
- Quota gettito 2003 imputata al bilancio 2004	-	-	-73		
- Ripartito nei mesi successivi a dicembre	+131	+73	+245		
- Altre rettifiche	+901				
- Regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	-1.324	-1.673	-1.548		
- Regolazioni contabili anni pregressi		-4.040			
- Rettifiche acconto IVA	-604				
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	**93.131**	**96.119**	**100.734**	**4.615**	**4,8**
- IVA U.E.	-3.667	-3.862	-3.170		
TOTALE IVA NETTA (**)	**89.464**	**92.257**	**97.564**	**5.307**	**5,8**

(*) Considera IVA U.E.
(**) Al netto dell'IVA U.E.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si precisa che i trasferimenti da parte dello Stato (+ milioni 2.830) comprendono versamenti derivanti dalle gestioni fuori bilancio dei vari Ministeri ricondotte in bilancio, non aventi caratteristiche di fondi di rotazione.

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2004 sono esposti nella tabella BS. 7 e messi a confronto con i pagamenti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti - al lordo delle regolazioni contabili – sono pari a 441.124 milioni e riguardano per milioni 397.034 spese correnti e per milioni 44.090 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati nell'esercizio 2003, si registra un decre-

mento di milioni 14.895, imputabile esclusivamente alle spese in conto capitale diminuite per 17.655 milioni di euro, compensate solo in parte dall'incremento registrato nelle spese correnti per 2.760 milioni di euro.

Per le spese correnti , come già detto, incrementate rispetto al 2003 di 2.760 milioni di euro, la variazione è la risultante di:

- aumenti delle poste correttive e compensative delle entrate (milioni 7.039) relativi soprattutto a maggiori regolazioni per la vincite al lotto e versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione che provvede alla regolazione in entrata di fondi di bilancio, determinati da regolazioni contabili di imposte relative ad anni pregressi;
- maggiori pagamenti alle Amministrazioni Pubbliche (milioni 4.864), imputabili soprattutto agli Enti di previdenza il cui incremento pari a 3.450 milioni di euro ha interessato in particolare l'INPS per maggiori trasferimenti per oneri pensionistici , per trattamenti di famiglia e per sgravi e agevolazioni contributive. Si registrano, inoltre, maggiori trasferimenti agli enti locali ed in particolare alle regioni, il cui incremento pari a 1.790 milioni di euro è imputabile soprattutto al federalismo fiscale ed alle regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna. Si riduce, invece, il fondo sanitario nazionale.
- aumentano di 1.022 milioni di euro le risorse proprie CEE il cui incremento è attribuibile alla quota PNL, compensata da minori risorse IVA;
- minori spese per interessi passivi e redditi da capitale diminuiti di 10.868 milioni imputabili in prevalenza ai titoli del debito pubblico;
- minori somme per redditi da lavoro dipendente che presentano un totale complessivo pari a 77.381 milioni. Rispetto all'esercizio finanziario 2003 si registra un decremento pari a 80 milioni. In realtà i pagamenti dell'esercizio 2003 inglobano gli arretrati contrattuali relativi all'anno 2002 per il personale del comparto scuola e Ministeri (pagati nei mesi di luglio - agosto 2003) per un importo complessivo di circa 1.100 milioni e non considerano circa 920 milioni di oneri previdenziali a carico del datore di lavoro emessi e versati nel mese di gennaio 2004. Analogamente i pagamenti 2004 non comprendono contributi previdenziali per 860 milioni emessi e versati nel gennaio 2005. Conseguentemente i pagamenti 2003 e 2004 risultano essere dello stesso livello.
- I pagamenti per i consumi intermedi presentano una riduzione di 85 milioni di euro, rispetto al 2003. In realtà all'interno del comparto in esame le spese di giustizia presentano un aumento di 394 milioni di euro. La spesa comprende rimborsi pregressi relativi a spese di giustizia anticipate da poste nel corso dell'anno 2000 per un importo pari a circa 120 milioni per il 2003 e 430 milioni per l'anno 2004. Depurando i consumi intermedi di tali importi , si registrerebbe un decremento di circa 390 milioni di euro dovute a minori esigenze per il settore della Difesa compensate da maggiori occorrenze per il funzionamento di tutte le Amministrazioni.

TABELLA BS. 7 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica dei pagamenti per gli anni 2002 - 2004 al lordo delle regolazioni contabili *(milioni di euro)*

	2002	2003	2004	Variazioni 2004/2003 Assolute	Variazioni 2004/2003 %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	70.974	77.461	77.381	-80	-0,1
Consumi intermedi	11.589	13.432	13.347	-85	-0,6
IRAP	3.924	4.224	4.316	92	2,2
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	150.856	161.842	166.706	4.864	3,0
– amministrazioni centrali	7.407	8.466	8.696	230	2,7
– amministrazioni locali:	80.449	87.861	89.045	1.184	1,3
– regioni	57.725	65.891	67.681	1.790	2,7
– comuni	14.934	13.767	13.126	-641	-4,7
– altre	7.790	8.203	8.238	35	0,4
– enti previdenziali e assistenza sociale	63.000	65.515	68.965	3.450	5,3
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.586	3.971	4.264	293	7,4
Trasferimenti correnti a imprese	4.682	4.547	4.815	268	5,9
Trasferimenti correnti a estero	1.375	1.536	1.497	-39	-2,5
Risorse proprie CEE	11.549	13.117	14.139	1.022	7,8
Interessi passivi e redditi da capitale	78.055	71.449	60.581	-10.868	-15,2
Poste correttive e compensative	37.209	42.255	49.294	7.039	16,7
Ammortamenti	611	163	163	-	-
Altre uscite correnti	542	277	531	254	91,7
Totale Pagamenti Correnti	**374.952**	**394.274**	**397.034**	**2.760**	**0,7**
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.794	5.727	5.688	-39	-0,7
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	24.831	22.973	20.802	-2.171	-9,5
– amministrazioni centrali	12.661	9.568	8.845	-723	-7,6
– amministrazioni locali:	11.055	12.437	10.891	-1.546	-12,4
– regioni	6.106	7.994	6.598	-1.396	-17,5
– comuni	4.284	3.579	3.566	-13	-0,4
– altre	665	864	727	-137	-15,9
– enti previdenziali e assistenza sociale	1.115	968	1.066	98	10,1
Contributi agli investimenti ad imprese	4.751	10.783	8.705	-2.078	-19,3
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	207	171	168	-3	-1,8
Contributi agli investimenti ad estero	201	248	262	14	5,6
Altri trasferimenti in conto capitale	7.940	14.972	2.449	-12.523	-83,6
Acquisizione di attività finanziarie	6.079	6.871	6.016	-855	-12,4
Totale Pagamenti di Capitali	**48.803**	**61.745**	**44.090**	**-17.655**	**-28,6**
IN COMPLESSO	**423.755**	**456.019**	**441.124**	**-14.895**	**-3,3**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Relativamente ai pagamenti in conto capitale il forte decremento di 17.655 milioni di euro è riferibile soprattutto a:

- altri trasferimenti in conto capitale la cui diminuzione pari a 12.523 è imputabile, per 6.596 milioni di euro al versamento sui conti di Tesoreria effettuato nel 2003 relativo a proventi derivanti dalle cartolarizzazioni degli immobili degli enti previdenziali e per milioni 5.826 relativa a minori pagamenti destinati ai disavanzi USL;
- minori acquisizioni di attività finanziarie, il cui decremento pari a 855 milioni di euro è riferibile soprattutto a minori apporti al capitale sociale delle ferrovie dello Stato e dell'ANAS.

Nel comparto relativo alle spese in esame si registrano inoltre minori contributi alle amministrazioni centrali e locali (- milioni 2.171 imputabile soprattutto ai minori trasferimenti al fondo rotazione per l'innovazione tecnologica, al piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico ed al federalismo amministrativo) e minori contributi alle imprese il cui decremento di 2.078 milioni di euro è dovuto per circa 2.590 milioni di euro a crediti di imposta fruiti dai soggetti per investimenti realizzate nelle aree svantaggiate. In realtà tale partita non incide sull'indebitamento in quanto le somme vengono versate in Tesoreria sul conto di bilancio intestato alla contabilità speciale " fondi di bilancio". Tale decremento è compensato in parte dalla trasformazione della cassa depositi e prestiti (+209 milioni) in spa, (considerata fino al 2003 ente pubblico) - che ha comportato nel 2004 la riclassificazione dei trasferimenti a suo favore tra i contributi alle imprese - ed all'imprenditorialità giovanile (Sviluppo Italia).

8.2 - ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2004 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2004 emerge un fabbisogno di 2.726 milioni, superiore di 1.306 milioni a quello registrato nell'anno 2003.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 4.109 milioni, di cui milioni 209 per rimborso di B.O.R. e 1.132 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2003, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 4.309 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 6.835 milioni, di cui 1.294 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di B.O.R. e 1.227 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2003, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 5.729 milioni).

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI CORRENTI	108.867	120.362	126.126	10,56	4,79
Tributari	52.185	55.984	55.759	7,28	-0,40
- Imposte dirette	9.696	11.085	11.815	14,33	6,59
- Imposte indirette	42.489	44.899	43.944	5,67	-2,13
Contributi sociali	-	-	-		
Vendita beni e servizi	-	-	-		
Redditi da capitale	528	539	641	2,08	18,92
Trasferimenti	55.457	63.171	69.003	13,91	9,23
- da Settore statale	54.922	62.664	68.460	14,10	9,25
- da Enti di previdenza	-	-	-		
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e province	138	117	117	-15,22	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	18	13	20	-27,78	53,85
- da Enti pubbl. non consolidati	155	170	178	9,68	4,71
- da Famiglie	156	156	174	-	11,54
- da Imprese	68	51	54	-25,00	5,88
- da Estero	-	-	-		
Altri incassi correnti	697	668	723	-4,16	8,23

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI CORRENTI	100.817	107.475	111.491	6,60	3,74
Redditi lavoro dipendente	4.802	4.993	5.540	3,98	10,96
Consumi intermedi	3.473	3.551	3.565	2,25	0,39
Trasferimenti	89.472	95.351	98.558	6,57	3,36
- a Settore statale	40	208	218	-	4,81
- a Enti di previdenza	9	17	50	88,89	-
- a Sanità	71.047	75.452	78.663	6,20	4,26
- a Comuni e Province	7.062	7.227	7.056	2,34	-2,37
- a altri Enti pubbl. consolidati	437	474	532	8,47	12,24
- a Enti pubbl. non consolidati	1.778	1.757	1.780	-1,18	1,31
- a Famiglie	2.962	3.001	3.044	1,32	1,43
- a Aziende di pubblici servizi	3.476	3.922	4.006	12,83	2,14
- a Imprese	2.661	3.293	3.209	23,75	-2,55
- a Estero	-	-	-		
Interessi	1.630	1.764	1.915	8,22	8,56
Ammortamenti	-	-	-		
Altri pagamenti correnti	1.440	1.816	1.913	26,11	5,34

segue: **Tabella ES. 1. – REGIONI. Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI DI CAPITALI	5.794	6.051	6.232	4,44	2,99
Trasferimenti	5.713	5.971	5.799	4,52	-2,88
- da Settore statale	5.222	5.461	5.200	4,58	-4,78
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e Province	82	54	85	-34,15	57,41
- da altri Enti pubbl. consolidati	13	12	10	-7,69	-16,67
- da Enti pubbl. non consolidati	191	235	243	23,04	3,40
- da Famiglie, imprese, estero	205	209	261	1,95	24,88
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	81	80	433	-1,23	-
PARTITE FINANZIARIE	5.684	2.350	1.403	-58,66	-40,30
Riscossione crediti	260	254	258	-2,31	1,57
- da Settore statale	-	-	-		
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e Province	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	154	144	149	-6,49	3,47
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- da Famiglie, imprese, estero	106	110	109	3,77	-0,91
Riduzione depositi bancari	137	-	-		
Altre partite *finanziarie*	5.287	2.096	1.145	-60,36	-45,37
- da Settore statale	5.287	2.096	1.145	-60,36	-45,37
- da Enti pubblici	-	-	-		
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
TOTALE INCASSI	**120.345**	**128.763**	**133.761**	**6,99**	**3,88**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	8.050	12.887	14.635		
2. *Disavanzo in c/capitale*	-13.018	-15.162	-17.192		
3. DISAVANZO	-4.968	-2.275	-2.557		
4. Saldo partite finanziarie	4.633	855	-169		
5. FABBISOGNO	-335	-1.420	-2.726		

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI DI CAPITALI	18.812	21.213	23.424	12,76	10,42
Costituzione di capitali fissi	3.430	3.870	4.597	12,83	18,79
Trasferimenti	14.302	16.163	17.575	13,01	8,74
- a Settore statale	-	-	-		
- a Sanità	2.119	2.463	2.750	16,23	11,65
- a Comuni e Province	4.243	4.696	5.155	10,68	9,77
- a altri Enti pubblici consolidati	547	539	647	-1,46	20,04
- a Enti pubblici non consolidati	1.081	1.165	1.343	7,77	15,28
- a Famiglie	1.508	1.661	1.896	10,15	14,15
- a Aziende di pubblici servizi	387	584	616	50,90	5,48
- a Imprese	4.417	5.055	5.168	14,44	2,24
- a Estero	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	1.080	1.180	1.252	9,26	6,10
PARTITE FINANZIARIE	1.051	1.495	1.572	42,25	5,15
Partecipazioni e conferimenti	194	202	230	4,12	13,86
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese ed estero	194	202	230	4,12	13,86
Mutui ed anticipazioni	332	456	487	37,35	6,80
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	5	-	2		
- a Aziende di pubblici servizi	-	16	-		
- a Famiglie, imprese, estero	327	440	485	34,56	10,23
Aumento depositi bancari	-	16	17		6,25
Altre partite finanziarie	525	821	838	56,38	2,07
- a Settore statale	430	571	612	32,79	7,18
- a Enti pubblici	-	-	-		
- a Famiglie, imprese, estero	95	250	226		-9,60
TOTALE PAGAMENTI	**120.680**	**130.183**	**136.487**	**7,87**	**4,84**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un introito netto di 533 milioni (1.525 milioni nel 2003).

Da segnalare la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, disposta dal decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, a seguito della quale la stessa Cassa è stata classificata quale intermediario finanziario esterno alla Pubblica Amministrazione: conseguentemente, i flussi di accensione e rimborso dei prestiti con detto Istituto non sono più iscrittti tra le operazioni finanziarie con il settore statale, ma concorrono, al pari dei rapporti di mutuo con altre Aziende di credito, a compensare il fabbisogno del conto.

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta aumentato, nel 2004, rispetto al 2003, di 5.535 milioni: tale aumento generato da un maggiore afflusso di fondi da parte del bilancio dello Stato e della gestione di tesoreria trova corrispondenza in un conseguente aumento sia della spesa che delle disponibilità sui conti intestati alle regioni presso la Tesoreria Statale (conti correnti e contabilità speciali di Tesoreria Unica).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un lievissimo decremento dello 0,11 per cento (da 57.191 a 57.123 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 2.789 milioni pari al 5,4 per cento.

In particolare la spesa per redditi di lavoro dipendente ha subito un aumento del 10,9 per cento a seguito dell'applicazione del CCNL biennio 2002 e 2003 e per il pagamento dei correlati arretrati .

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (78.663 milioni) derivano per 77.152 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.511 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

In ordine ai pagamenti di parte capitale va rilevato il notevole aumento registrato dalla spesa per costituzione capitali fissi (+ 18,8 per cento) da attribuire per gran parte ad investimenti nel settore trasporti effettuati dalla regione Campania.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 17 milioni.

Tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2004, le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono aumentate di 4.539 milioni (da 6.682 e 11.221 milioni). Rilevanti aumenti hanno registrato le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche (+5.047 milioni), IRAP - altri soggetti (+ 7.188 milioni) e all'Addizionale IRPEF (+ 5.550 milioni).

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2004 sono stati forniti da 94 Amministrazioni provinciali (pari all'84,9 per cento della popolazione) su un totale

di 100 Enti e da 7.680 Comuni (pari al 94 per cento della popolazione) su un totale di 8.098 enti.

Le informazioni così ottenute - analogamente a quelle rielaborate relative all'anno 2003 - sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

Le procedure di elaborazione del conto di cassa delle province e dei comuni sono state oggetto di un processo di revisione, reso possibile dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 novembre 2002 che, a partire dal 2003, ha introdotto un nuovo prospetto di rilevazione dei flussi di cassa di Comuni e Province, più analitico del precedente. Le principali innovazioni hanno riguardato i tributi, comprensivi anche dei proventi per le concessioni edilizie, la spesa del personale, cui è stata aggiunta anche l'IRAP, il rimborso dei prestiti della Cassa Depositi e Prestiti e la determinazione della variazione dei depositi bancari.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 2.269 milioni, superiore di 618 a quello avutosi nel 2003.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 6.509 milioni, di cui 2.696 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2003, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 4.480 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 8.778 milioni, di cui 2.450 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.688 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2003, il comparto aveva assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 6.132 milioni).

Da segnalare che, con riguardo ai rapporti di mutuo con il settore statale, nel 2004 si è avuta un'acquisizione netta pari a 2.525 milioni di euro; nel corrispondente periodo del 2003 l'acquisizione netta era stata pari a 2.864 milioni di euro.

Tale risultato, risente della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni, disposta dal decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, a seguito della quale la stessa Cassa è stata classificata quale intermediario finanziario esterno alla Pubblica Amministrazione: conseguentemente, i flussi di accensione e rimborso dei prestiti con detto Istituto non sono più iscrittti tra le operazioni finanziarie con il settore statale, ma concorrono, al pari dei rapporti di mutuo con altre Aziende di credito, a compensare il fabbisogno del conto.

Tra le entrate, che registrano un aumento del 3,4 per cento (da 73.684 a 76.153 milioni), si segnala l'incremento da 15.652 a 16.429 milioni (+ 5%) dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale), determinato dalla crescita di 664 milioni dei trasferimenti correnti e di 113 milioni di quelli in conto capitale.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un aumento pari al 5,5 per cento a seguito di:

Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI CORRENTI	53.080	53.649	56.280	1,07	4,90
Tributari	23.799	25.136	26.994	5,62	7,39
- Imposte dirette	2.169	2.676	2.759	23,37	3,10
- Imposte indirette	21.630	22.460	24.235	3,84	7,90
Contributi sociali	-	-	-		
Vendita beni e servizi	5.903	5.714	5.567	-3,20	-2,57
Redditi da capitale	1.760	1.775	2.121	0,85	19,49
Trasferimenti	19.456	18.834	19.335	-3,20	2,66
- da Settore statale	11.878	11.065	11.729	-6,84	6,00
- da Enti di previdenza	-	-	-		
- da Regioni	7.062	7.227	7.056	2,34	-2,37
- da Sanità	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	422	427	458	1,18	7,26
- da Famiglie	94	115	92	22,34	-20,00
- da Imprese	-	-	-		
- da Estero	-	-	-		
Altri incassi correnti	2.162	2.190	2.263	1,30	3,33

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI CORRENTI	48.738	50.244	53.000	3,09	5,49
Redditi lavoro dipendente	15.952	16.784	18.768	5,22	11,82
Consumi intermedi	22.631	23.068	23.633	1,93	2,45
Trasferimenti	5.511	6.045	6.159	9,69	1,89
- a Settore statale	20	26	24	30,00	-7,69
- a Enti di previdenza	-	-	-		
- a Regioni	138	117	117	-15,22	-
- a Sanità	195	205	209	5,13	1,95
- a altri Enti pubbl. consolidati	101	116	146	14,85	25,86
- a Enti pubbl. non consolidati	849	1.010	1.032	18,96	2,18
- a Famiglie	3.068	3.410	3.411	11,15	0,03
- a Aziende di pubblici servizi	712	747	794	4,92	6,29
- a Imprese	428	414	426	-3,27	2,90
-a Estero	-	-	-		
Interessi	3.143	2.833	2.914	-9,86	2,86
Ammortamenti	-	-	-		
Altri pagamenti correnti	1.501	1.514	1.526	0,87	0,79

segue: **Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI DI CAPITALI	12.346	13.248	14.043	7,31	6,00
Trasferimenti	10.565	11.461	12.276	8,48	7,11
- da Settore statale	4.058	4.587	4.700	13,04	2,46
- da Regioni	4.243	4.696	5.155	10,68	9,77
- da Sanità	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	50	59	69	18,00	16,95
- da Enti pubbl. non consolidati	444	453	555	2,03	22,52
- da Famiglie, imprese, estero	1.770	1.666	1.797	-5,88	7,86
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	1.781	1.787	1.767	0,34	-1,12
PARTITE FINANZIARIE	6.457	6.787	5.830	5,11	-14,10
Riscossione crediti	965	1.300	1.083	34,72	-16,69
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	-	-	-		
- da Sanità	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	134	137	135	2,24	-1,46
- da Aziende di pubblici servizi	181	491	316	-	-35,64
- da Famiglie, imprese, estero	650	672	632	3,38	-5,95
Riduzione depositi bancari	-	-	-		
Altre partite finanziarie	5.492	5.487	4.747	-0,09	-13,49
- da Settore statale	4.936	4.988	4.277	1,05	-14,25
- da Enti pubblici	-	-	-		
- da Famiglie, imprese, estero	556	499	470	-10,25	-5,81
TOTALE INCASSI	**71.883**	**73.684**	**76.153**	**2,51**	**3,35**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	4.342	3.405	3.280		
2. Disavanzo in c/capitale	-6.124	-6.761	-7.888		
3. DISAVANZO	-1.782	-3.356	-4.608		
4. Saldo partite finanziarie	618	1.705	2.339		
5. FABBISOGNO	-1.164	-1.651	-2.269		

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI DI CAPITALI	18.470	20.009	21.931	8,33	9,61
Costituzione di capitali fissi	16.338	17.917	19.624	9,66	9,53
Trasferimenti	2.132	2.092	2.307	-1,88	10,28
- a Settore statale	-	-	-		
- a Regioni	82	54	85	-34,15	57,41
- a Sanità	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	38	61	67	60,53	9,84
- a Enti pubblici non consolidati	216	215	271	-0,46	26,05
- a Famiglie	1.354	1.264	1.313	-6,65	3,88
- a Aziende di pubblici servizi	144	214	251	48,61	17,29
- a Imprese	298	284	320	-4,70	12,68
- a Estero	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	-	-	-		
PARTITE FINANZIARIE	5.839	5.082	3.491	-12,96	-31,31
Partecipazioni e conferimenti	607	837	677	37,89	-19,12
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese ed estero	607	837	677	37,89	-19,12
Mutui ed anticipazioni	1.540	987	912	-35,91	-7,60
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	83	53	82	-36,14	54,72
- a Aziende di pubblici servizi	307	428	381	39,41	-10,98
- a Famiglie, imprese, estero	1.150	506	449	-56,00	-11,26
Aumento depositi bancari	1.717	633	64	-63,13	-89,89
Altre partite finanziarie	1.975	2.625	1.838	32,91	-29,98
- a Settore statale	1.975	2.124	1.752	7,54	-17,51
- a Enti pubblici	-	-	-		
- a Famiglie, imprese, estero	-	501	86	-	-82,83
TOTALE PAGAMENTI	**73.047**	**75.335**	**78.422**	**3,13**	**4,10**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

- maggiori redditi di lavoro dipendente per 1.984 milioni (+ 11,8%), a seguito dell'applicazione del CCNL biennio 2002 e 2003, e del pagamento degli arretrati 2002 e 2003;

- maggiori spese per consumi intermedi per 565 milioni (+ 2,5%).

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un incremento di 1.922 milioni (+ 9,6%) imputabile a una crescita degli investimenti diretti per l'acquisizione di beni mobili ed immobili per 1.707 milioni (+ 9,5 per cento).

Da precisare, infine, che per le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica si è avuta una crescita di 761 milioni (da 15.547 milioni al 1° gennaio 2004 a 16.308 milioni al 31 dicembre 2004).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella n. ES. 2 è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime elaborate sulla base dei dati inviati in passato dalle aziende inadempienti.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2004, rispetto ad un universo costituito da 195 Aziende sanitarie locali e 98 Aziende ospedaliere, sono risultate inadempienti 4 Aziende sanitarie e 1 Azienda ospedaliera.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2004 un fabbisogno di 567 milioni, con un peggioramento di 757 milioni rispetto al risultato rilevato per il 2003.

Le entrate presentano un incremento del 5,2 per cento, imputabile ai trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale) aumentati, nel periodo considerato, di 3.498 milioni (+ 4,5 per cento).

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 1.511 milioni.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'aumento della spesa per redditi di lavoro dipendente (+ 9,1%) da ricollegare all'applicazione del contratto collettivo di lavoro per il biennio economico 2002-2003 con la corresponsione anche di competenze arretrate, e l'aumento della spesa per consumi intermedi (3,4 per cento): l'incremento, pur se più contenuto di quello verificatosi nel 2003 rispetto al 2002 (+ 7,9%), riflette anche le liquidazioni di debiti pregressi operate a valere sulle risorse a tal fine accreditate nel 2003.

Le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica diminuiscono di 35 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 3.072 milioni al 1° gennaio a 3.037 milioni al 30 dicembre 2004).

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 *(milioni di euro)*

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
IINCASSI CORRENTI	74.724	79.449	82.921	6,32	4,37
Tributari	-	-	-		
- Imposte dirette	-	-	-		
- Imposte indirette	-	-	-		
Contributi sociali	-	-	-		
Vendita beni e servizi	1.762	2.068	2.216	17,37	7,16
Redditi da capitale	98	67	74	-31,63	10,45
Trasferimenti	71.528	75.945	79.164	6,18	4,24
-da Settore statale	-	-	-		
-da Enti di previdenza	-	-	-		
-da Regioni	71.047	75.452	78.663	6,20	4,26
-da Comuni e province	195	205	209	5,13	1,95
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	286	288	292	-0,70	1,39
-da Famiglie	-	-	-		
-da Imprese	-	-	-		
-da Estero	-	-	-		
Altri incassi correnti	1.336	1.369	1.467	2,47	7,16

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI CORRENTI	74.603	78.712	83.010	5,51	5,46
Redditi lavoro dipendente	28.063	28.760	31.375	2,48	9,09
Consumi intermedi	44.300	47.805	49.417	7,91	3,37
				-	-
Trasferimenti	858	648	693	-24,48	6,94
-a Settore statale	-	-	-		
-a Enti di previdenza	-	-	-		
-a Regioni	-	-	-		
-a Comuni e Province	-	-	-		
-a altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
-a Famiglie	858	648	693	-24,48	6,94
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Imprese	-	-	-		
-a Estero	-	-	-		
Interessi	97	121	103	24,74	-14,88
Ammortamenti	-	-	-		
Altri pagamenti correnti	1.285	1.378	1.422	7,24	3,19

segue **Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI DI CAPITALI	2.119	2.463	2.750	16,23	11,65
Trasferimenti	2.119	2.463	2.750	16,23	11,65
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	2.119	2.463	2.750	16,23	11,65
- da Comuni e Province	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
- da Famiglie, imprese , estero	-	-	-		
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	-	-	-		
PARTITE FINANZIARIE	-	-	-		
Riscossione crediti	-	-	-		
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	-	-	-		
- da Comuni e Province	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- da Famiglie, imprese , estero	-	-	-		
Riduzione depositi bancari	-	-	-		
Altre partite finanziarie	-	-	-		
-da Settore statale	-	-	-		
-da Enti pubblici	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	-	-	-		
TOTALE INCASSI	**76.843**	**81.912**	**85.671**	**6,60**	**4,59**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	121	737	-89		
2.Disavanzo in c/capitale	271	473	592		
3.DISAVANZO	392	1.210	503		
4.Saldo partite finanziarie	-1.333	-1.020	-1.070		
5.FABBISOGNO	-941	190	-567		

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.848	1.990	2.158	7,68	8,44
Costituzione di capitali fissi	1.848	1.990	2.158	7,68	8,44
Trasferimenti	-	-	-		
- a Settore statale	-	-	-		
- a Regioni	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Famiglie	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese	-	-	-		
- a Estero	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	-	-	-		
PARTITE FINANZIARIE	1.333	1.020	1.070	-23,48	4,90
Partecipazioni e conferimenti	-	-	-		
- a Regioni	-	-	-		
- a Comuni e province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese ed estero	-	-	-		
Mutui ed anticipazioni	-	-	-		
- a Regioni	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
Aumento depositi bancari	-	-	-		
Altre partite finanziarie	1.333	1.020	1.070	-23,48	4,90
- a Settore statale	-	-	-		
- a Enti pubblici	-	-	-		
- a Famiglie, imprese, estero	1.333	1.020	1.070	-23,48	4,90
TOTALE PAGAMENTI	**77.784**	**81.722**	**86.238**	**5,06**	**5,53**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Gli Enti previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella n. ES.4) per l'anno 2004 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale, per milioni 68.112, a fronte dei 58.226 milioni del 2003: l'aumento di fabbisogno è imputabile, soprattutto, all'INPDAP la cui gestione Credito aveva beneficiato nel 2003 degli introiti per la cartolarizzazione dei crediti e al maggior fabbisogno registrato dall'INPS.

INPS

Il fabbisogno dell'INPS (comprensivo dell'INPDAI confluito nell'INPS dall'1° gennaio 2003) è ammontato a milioni 67.104 a fronte dei 64.555 milioni del 2003.

L' aumento di fabbisogno, pari a milioni 2.549 è dovuto in massima parte alla crescita delle prestazioni in parte compensata da maggiori contributi riscossi.

La spesa pensionistica gestita dall'INPS, comprensiva di quella relativa ai minorati civili, risulta cresciuta del 4,7 per cento; quella a favore dei minorati civili, invece, risulta incrementata dell'1,2 per cento e quella per prestazioni temporanee a pagamento diretto (mobilità, trattamenti di cassa integrazione, malattia e maternità, ecc.) del 4,8 per cento.

INPDAP

Per quanto riguarda l'INPDAP, la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato (CTPS) ha registrato, nel 2004, un avanzo di milioni 1.946 a fronte di un avanzo del 2003 di milioni 504.

Il miglioramento del 2004 è dovuto al fatto che la CTPS ha beneficiato di trasferimenti dalle altre gestioni attive dell'INPDAP.

I contributi incassati nel 2004 sono risultati inferiori rispetto al 2003 dell'1,3 per cento (milioni 27.708 nel 2004 rispetto a milioni 28.086 nel 2004) in relazione alla riscossione nel 2003 di contributi sugli arretrati maturati con il rinnovo del contratto dei dipendenti statali e per l'afflusso straordinario di contributi relativi al personale supplente della scuola.

L'erogazione delle prestazioni ha registrato un incremento del 4,1% (da milioni 27.252 nel 2003 a milioni 28.372 nel 2004.

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato, nel 2004, un disavanzo di tesoreria di 2.917 milioni, in luogo di un avanzo di 4.732 milioni nel 2003. Il notevole peggioramento è imputabile in massima parte al venir meno, nel 2004, degli introiti dei prestiti cartolarizzati alla fine del 2003. La gestione, pertanto, pur continuando ad erogare nel 2004 nuovi prestiti e ad incassare le relative quote mensili dai beneficiari, non ha riscosso più lo stock di quote relative ai vecchi prestiti personali oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, grazie alla quale le disponibilità di Tesoreria della gestione si erano incrementate nel 2003 di circa 4.700 milioni.

ENPAS

La gestione ex ENPAS ha registrato, nel 2004, riscossioni per milioni 4.559 e pagamenti per milioni 4.731 con un disavanzo di milioni 172. Poiché la gestione ha incrementato i propri

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA. Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI CORRENTI	219.467	223.595	240.332	1,88	7,49
Tributari	-	-	-		
- Imposte dirette	-	-	-		
- Imposte indirette	-	-	-		
Contributi sociali	154.944	162.831	169.607	5,09	4,16
Vendita beni e servizi	57	69	203	21,05	-
Redditi da capitale	1.771	1.419	1.410	-19,88	-0,63
Trasferimenti	62.160	58.866	68.480	-5,30	16,33
- da Settore statale	61.019	58.226	68.112	-4,58	16,98
- da Regioni	9	17	50	88,89	-
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e province	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	1.116	570	290	-48,92	-49,12
- da Famiglie	16	53	28	-	-47,17
- da Imprese	-	-	-		
- da Estero	-	-	-		
Altri incassi correnti	535	410	632	-23,36	54,15

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI CORRENTI	219.324	226.670	236.684	3,35	4,42
Redditi lavoro dipendente	3.027	3.177	3.259	4,96	2,58
Consumi intermedi	1.605	1.496	1.373	-6,79	-8,22
Trasferimenti	213.191	220.368	230.963	3,37	4,81
- a Settore statale	1.976	1.334	1.839	-32,49	37,86
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- ad altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- ad Enti pubbl. non consolidati	1.966	1.397	1.244	-28,94	-10,95
- a Famiglie	209.141	217.579	227.860	4,03	4,73
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese	108	58	20	-46,30	-65,52
- a Estero	-	-	-		
Interessi	395	632	337	60,00	-46,68
Ammortamenti	-	-	-		
Altri pagamenti correnti	1.106	997	752	-9,86	-24,57

segue: **Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI DI CAPITALI	752	388	254	-48,40	-34,54
Trasferimenti	-	-	-		
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	-	-	-		
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e Province	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	752	388	254	-48,40	-34,54
PARTITE FINANZIARIE	564	3.092	529	-	-82,89
Riscossione crediti	-	-	-		
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	-	-	-		
- da Sanità					
- da Comuni e Province	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
- da Aziende di pubblici servizi					
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
Riduzione depositi bancari	-	473	-		
Altre partite finanziarie	564	2.619	529	-	-79,80
- da Settore statale	564	604	529	7,09	-12,42
- da Enti pubblici	-	-	-		
- da Famiglie, imprese , estero	-	-	-		
TOTALE INCASSI	**220.783**	**227.075**	**241.115**	**2,85**	**6,18**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	143	-3.075	3.648		
2. Disavanzo in c/capitale	120	-17	-168		
3. DISAVANZO	263	-3.092	3.480		
4. Saldo partite finanziarie	-263	3.092	-3.480		
5. FABBISOGNO	-	-	-		

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI DI CAPITALI	632	405	422	-35,92	4,20
Costituzione di capitali fissi	485	255	233	-47,42	-8,63
Trasferimenti	-	-	-		
- a Settore statale	-	-	-		
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- ad Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Famiglie	-	-	-		
- a Imprese	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	147	150	189	2,04	26,00
PARTITE FINANZIARIE	827	-	4.009	-	-
Partecipazioni e conferimenti	-	-	-		
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese ed estero	-	-	-		
Mutui ed anticipazioni	-	-	-		
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
Aumento depositi bancari	714	-	753	-	-
Altre partite finanziarie	113	-	3.256	-	-
- a Settore statale	46	-	-		
- a Enti pubblici	-	-	-		
- a Famiglie, imprese , estero	67	-	3.256	-	-
TOTALE PAGAMENTI	**220.783**	**227.075**	**241.115**	**2,85**	**6,18**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

depositi bancari per 25 milioni, il fabbisogno complessivo è risultato pari a 197 milioni, 184 dei quali sono stati prelevati dal c/c di Tesoreria e la restante parte è stata coperta con trasferimenti da bilancio.

In particolare, gli introiti contributivi sono ammontati a milioni 4.006 contro i 3.946 mentre sul versante delle uscite, la spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 2.660 milioni a fronte dei 2.276 milioni del 2003.

Istituti di previdenza

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato, nel 2004 un gettito contributivo pari a 15.596 milioni, con un aumento del 5,5 per cento rispetto al 2003 (milioni 14.783).

Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a 16.038 milioni con un incremento del 4 per cento rispetto al 2003.

Nel complesso il fabbisogno della gestione (81 milioni) si è ridotto di 469 milioni rispetto al 2003 (550 milioni) che aveva beneficiato del trasferimento di fondi da parte di altre gestioni attive dell'INPDAP.

INADEL

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha evidenziato un gettito contributivo pari a 1.727 milioni (1.801 milioni nel 2003) ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a circa 1.380 milioni (1.230 milioni nel 2003). Nel complesso la gestione ha incrementato le risorse di tesoreria per 126 milioni contro i 591 milioni del 2003. Il minore afflusso è spiegabile, soprattutto, con l'aumento del numero delle Indennità Premio Servizio erogate oltre che (in analogia con quanto verificatosi per la gestione ex Enpas) con le somme versate ad altre gestioni dell' INPDAP per milioni 150.

Inoltre, per ciò che riguarda i movimenti interni tra gestioni INPDAP, il "Credito" ha versato somme per circa 2.000 milioni.

INAIL

La gestione INAIL ha registrato nel 2004 incassi per 9.374 milioni (a fronte di 9.748 milioni nel 2003) e pagamenti per 8.046 milioni (contro i 9.406 milioni dell'esercizio precedente). Il saldo attivo della gestione, pari a milioni 1.328 (a fronte di 343 milioni nel 2003), è affluito sul conto corrente di tesoreria, insieme al prelevamento di 58 milioni dai depositi bancari.

Le entrate per premi, ammontate a 8.071 milioni, registrano un decremento di 477 milioni rispetto al 2003. La spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 5.800 milioni in confronto ai 5.620 milioni dello scorso anno.

IPOST

L'IPOST ha registrato nel 2004 un fabbisogno complessivo di 583 milioni, poiché a fronte degli 819 milioni ricevuti a titolo di trasferimenti da bilancio (per il pro-quota a carico dello

Stato sulle pensioni ai dipendenti delle Poste per il periodo ante-privatizzazione) l'Istituto ha incrementato il c/c di tesoreria per 236 milioni .

In particolare, l'Istituto ha incassato contributi per 1.295 milioni (1.239 nel periodo 2003) e ha sostenuto una spesa per prestazioni istituzionali pari a 1.821 milioni (1.727 nel 2003).

La Gestione Commissariale per le buonuscite per il personale delle Poste, istituita ai sensi dell'art. 53 della legge 449/97 e non ancora conclusasi, ha continuato ad erogare nel 2004 i trattamenti e le relative spese per 128 milioni; considerato che la gestione ha introitato nel 2004 l'importo di 268 milioni iscritto nel bilancio dello Stato per la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998 ed ha registrato entrate per 10 milioni, la gestione ha incrementato il conto di tesoreria per milioni 150.

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella tabella ES. 5 è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2004 un fabbisogno di 47 milioni contro un saldo positivo di 96 milioni nel 2003.

Va peraltro precisato che il raffronto non è pienamente omogeneo in quanto l'intervenuta trasformazione in s.p.a del CONI ha comportato difficoltà di acquisizione dei dati relativi a tale Ente.

Da segnalare, in particolare maggiori trasferimenti dal settore statale per milioni 673, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti: tale incremento ha interessato, soprattutto, gli Enti economici dell'Amministrazione centrale, in particolare, l'ANAS che ha registrato un maggiore prelievo di risorse dalla tesoreria per 543 milioni.

Per quanto riguarda i pagamenti si sono avuti incrementi del 5,9 per cento per quelli correnti e del 9,2 per cento per quelli in conto capitale. In particolare l'aumento delle spese in conto capitale è riferita, principalmente all'ANAS che con un aumento dei propri investimenti diretti per 260 milioni ha in parte recuperato rispetto alla riduzione avutasi nel 2003 nella fase di riorganizzazione conseguente alla sua trasformazione in società per azioni e di trasferimento di alcune funzioni agli enti territoriali.

Per quanto riguarda i comparti delle Università e degli Enti di ricerca il prelievo di risorse dalla tesoreria di Stato è risultato, rispettivamente, superiore di 262 milioni (+ 3,4%) e inferiore di 323 milioni (- 13,7%).

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (tabella ES. 5), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (Tabella ES. 5.1) e locali (Tabella ES. 5.2), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tabella ES. 5.3) e locali (Tabella ES. 5.4), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (Tabella ES. 5.5).

Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI CORRENTI	17.625	16.711	17.401	-5,19	4,13
Tributari	1.096	1.248	1.314	13,87	5,29
- Imposte dirette	-	-	-		
- Imposte indirette	1.096	1.248	1.314	13,87	5,29
Contributi sociali	71	66	70	-7,04	6,06
Vendita beni e servizi	3.018	2.182	2.280	-27,70	4,49
Redditi da capitale	128	181	181	41,41	-
Trasferimenti	11.886	11.902	12.443	0,13	4,55
- da Settore statale	10.648	10.539	10.828	-1,02	2,74
- da Enti di previdenza	-	-	-		
- da Regioni	437	474	532	8,47	12,24
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e Province	101	116	146	14,85	25,86
- da Enti pubbl. non consolidati	523	554	650	5,93	17,33
- da Famiglie	89	114	169	28,09	48,25
- da Imprese	88	105	118	19,32	12,38
- da Estero	-	-	-		
Altri incassi correnti	1.426	1.132	1.113	-20,62	-1,68

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI CORRENTI	16.186	15.221	16.122	-5,96	5,92
Redditi lavoro dipendente	8.235	8.500	8.850	3,22	4,12
Consumi intermedi	3.438	3.350	3.507	-2,56	4,69
Trasferimenti	2.902	2.186	2.646	-24,67	21,04
- a Settore statale	402	74	347	-81,59	-
- a Enti di previdenza	-	-	-		
- a Regioni	18	13	20	-27,78	53,85
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- a Enti pubbl. non consolidati	762	621	702	-18,50	13,04
- a Famiglie	1.258	1.069	906	-15,02	-15,25
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese	462	409	671	-11,47	64,06
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	100	91	64	-9,00	-29,67
Ammortamenti	1	1	1	-	-
Altri pagamenti correnti	1.510	1.093	1.054	-27,62	-3,57

segue: **Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
INCASSI DI CAPITALI	4.216	3.433	3.878	-18,57	12,96
Trasferimenti	4.137	3.292	3.803	-20,43	15,52
- da Settore statale	3.409	2.547	2.921	-25,29	14,68
- da Regioni	547	539	647	-1,46	20,04
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e Province	38	61	67	60,53	9,84
- da Enti pubbl. non consolidati	77	67	70	-12,99	4,48
- da Famiglie, imprese , estero	66	78	98	18,18	25,64
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	79	141	75	78,48	-46,81
PARTITE FINANZIARIE	1.003	984	902	-1,89	-8,33
Riscossione crediti	496	476	658	-4,03	38,24
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	-	-	-		
- da Sanità	-	-	-		
- da Comuni e Province	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	135	143	147	5,93	2,80
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- da Famiglie, imprese , estero	361	333	511	-7,76	53,45
Riduzione depositi bancari	5	-	-		
Altre partite finanziarie	502	508	244	1,20	-51,97
- da Settore statale	482	181	193	-62,45	6,63
- da Enti pubblici	2	4	4	100,00	-
- da Famiglie, imprese , estero	18	323	47	-	-85,45
TOTALE INCASSI	**22.844**	**21.128**	**22.181**	**-7,51**	**4,98**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	1.439	1.490	1.279		
2. Disavanzo in c/capitale	-1.230	-1.216	-1.199		
3. DISAVANZO	209	274	80		
4. Saldo partite finanziarie	-233	-178	-127		
5. FABBISOGNO	-24	96	-47		

	Risultati			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/02	2004/03
PAGAMENTI DI CAPITALI	5.446	4.649	5.077	-14,63	9,21
Costituzione di capitali fissi	4.611	3.858	4.202	-16,33	8,92
Trasferimenti	769	707	804	-8,06	13,72
- a Settore statale	-	2	-	-	-
- a Regioni	13	12	10	-7,69	-16,67
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	50	59	69	18,00	16,95
- a Enti pubblici non consolidati	345	354	419	2,61	18,36
- a Famiglie	207	204	223	-1,45	9,31
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese	154	76	83	-50,65	9,21
- a Estero	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	66	84	71	27,27	-15,48
PARTITE FINANZIARIE	1.236	1.162	1.029	-5,99	-11,45
Partecipazioni e conferimenti	80	178	100	-	-43,82
- a Regioni	-	-	-		
- a Sanità	-	-	-		
- a Comuni e Province	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
- a Imprese ed estero	80	178	100	-	-43,82
Mutui ed anticipazioni	684	573	629	-16,23	9,77
-a Regioni	-	-	-		
-a Sanità	-	-	-		
-a Comuni e Province	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	107	85	93	-20,56	9,41
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Famiglie, imprese, estero	577	488	536	-15,42	9,84
Aumento depositi bancari	-	112	131	-	16,96
Altre partite finanziarie	472	299	169	-36,65	-43,48
-a Settore statale	-	-	28	-	-
-a Enti pubblici	44	54	-	22,73	-
-a Famiglie, imprese , estero	428	245	141	-42,76	-42,45
TOTALE PAGAMENTI	**22.868**	**21.032**	**22.228**	**-8,03**	**5,69**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.1. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	621	639	616
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	48	50	53
Redditi da capitale	6	6	6
Trasferimenti	565	577	547
-da Settore statale	523	527	494
-da Regioni	5	5	6
-da Comuni e prov.	-	-	-
-da Enti pubbl. nc.	37	45	47
-da Famiglie	-	-	-
-da Imprese	-	-	-
-da Estero	-	-	-
Altri incassi correnti	2	6	10
INCASSI DI CAPITALI	2.455	1.556	2.116
Trasferimenti	2.454	1.556	2.116
-da Settore statale	2.454	1.556	2.116
-da Regioni	-	-	-
-da Comuni e prov.	-	-	-
-da Enti pubbl. nc.	-	-	-
-da Famiglie imprese	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	1	-	-
PARTITE FINANZIARIE	336	340	317
Riscossione crediti	1	-	-
-da Enti pubbl. nc.	-	-	-
-da altri	1	-	-
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	335	340	317
TOTALE INCASSI	**3.412**	**2.535**	**3.049**
FABB. (-) DISP. (+)	-8	18	-19

PAGAMENTI	Risultati 2002	2003	2004
PAGAMENTI CORRENTI	575	594	574
Redditi lavoro dipend.	394	407	410
Consumi intermedi	80	85	88
Trasferimenti	53	56	55
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Enti pubbl. nc.	-	-	-
-a Famiglie	53	56	55
-a Imprese	-	-	-
Interessi	28	26	1
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	20	20	20
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.492	1.869	2.142
Costituz. capitali fissi	2.414	1.866	2.126
Trasferimenti	75	-	13
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Comuni e Prov.	-	-	-
-a Enti pubbl. nc.	-	-	-
-a Famiglie	-	-	-
-a Imprese	75	-	13
Altri pagamenti di capitale	3	3	3
PARTITE FINANZIARIE	353	54	352
Partec. a imprese	-	-	-
Mutui ad imprese	14	17	40
Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	339	37	312
TOTALE PAGAMENTI	**3.420**	**2.517**	**3.068**

(*) ENAS, Ente nazionale italiano per il Turismo, Istituto per studi ricerche e informazioni sul mercato agricolo, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale lavoratori (Isfol), Ente Irriguo Umbro-Toscano.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.2 – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	2.550	2.240	2.612
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	5	2	3
Vendita beni e servizi	1.200	1.123	1.177
Redditi da capitale	85	101	113
Trasferimenti	972	760	1.039
- da Settore statale	480	243	492
- da Regioni	335	348	355
- da Comuni e prov.	75	91	94
- da Enti pubbl. nc.	74	29	30
- da Famiglie	8	47	65
- da Imprese	-	2	3
Altri incassi correnti	288	254	280
INCASSI DI CAPITALI	823	798	884
Trasferimenti	780	731	839
- da Settore statale	241	171	188
- da Regioni	485	474	570
- da Comuni e prov.	22	38	41
- da Enti pubbl. nc.	13	24	18
- da Famiglie imprese	19	24	22
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	43	67	45
PARTITE FINANZIARIE	598	686	814
Riscossione crediti	100	101	142
- da Enti pubbl. nc.	5	-	-
- da altri	95	101	142
Rid. depositi bancari	-	-	3
Altre partite finanziarie	498	585	669
TOTALE INCASSI	**3.971**	**3.724**	**4.310**
FABB. (-) DISP. (+)	-8	-6	-8

PAGAMENTI	Risultati 2002	2003	2004
PAGAMENTI CORRENTI	2.308	1.948	2.419
Redditi lavoro dipend.	667	649	728
Consumi intermedi	669	674	725
Trasferimenti	848	321	861
- a Settore statale	344	33	328
- a Regioni	9	4	6
- a Enti pubbl. nc.	41	40	38
- a Famiglie	236	68	72
- a Imprese	218	176	417
Interessi	20	19	19
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	104	285	86
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.039	1.106	1.187
Costituz. capitali fissi	671	736	795
Trasferimenti	360	364	383
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	13	12	10
- a Comuni e Prov.	50	59	69
- a Enti pubbl. nc.	11	13	11
- a Famiglie	207	204	223
- a Imprese	79	76	70
Altri pagamenti di capitale	8	6	9
PARTITE FINANZIARIE	632	676	712
Partec. a imprese	58	105	75
Mutui ad imprese	89	66	56
Aumento dep. bancari	1	2	-
Altre partite finanziarie	484	503	581
TOTALE PAGAMENTI	**3.979**	**3.730**	**4.318**

(*) Camere di commercio, Comunità montane, Enti portuali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.3. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	**1.510**	**721**	**784**
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	5	5	5
Vendita beni e servizi	1.174	423	507
	-	1	4
Trasferimenti	293	195	203
- da Settore statale	292	194	201
- da Regioni	-	-	1
- da Comuni e prov.	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	1	1	1
- da Famiglie	-	-	-
- da Imprese	-	-	-
Altri incassi correnti	35	97	65
INCASSI DI CAPITALI	**1**	**5**	**-**
Trasferimenti	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-
- da Regioni	-	-	-
- da Comuni e prov.	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	1	5	-
PARTITE FINANZIARIE	**519**	**573**	**701**
Riscossione crediti	5	1	1
- da Enti pubbl. nc.	-	-	-
- da altri	5	1	1
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	514	572	700
TOTALE INCASSI	**2.030**	**1.299**	**1.485**
FABB. (-) DISP. (+)	-58	-	5

PAGAMENTI	Risultati 2002	2003	2004
PAGAMENTI CORRENTI	1.518	720	769
Redditi lavoro dipend.	204	156	189
Consumi intermedi	272	190	202
Trasferimenti	459	318	322
- a Settore statale	10	16	9
- a Regioni	5	-	-
- a Enti pubbl. nc.	132	-	-
- a Famiglie	312	302	-
- a Imprese	-	-	-
Interessi	11	3	4
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	572	53	52
PAGAMENTI DI CAPITALI	19	13	12
Costituz. capitali fissi	9	7	5
Trasferimenti	10	6	7
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Comuni e Prov.	-	-	-
- a Enti pubbl. nc.	-	-	-
- a Famiglie	10	6	7
- a Imprese	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	551	566	699
Partec. a imprese	-	1	-
Mutui ad imprese	2	2	2
Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	549	563	697
TOTALE PAGAMENTI	**2.088**	**1.299**	**1.480**

(*) Unione nazionale incremento razze equine, Club alpino italiano, Ente teatrale italiano, Accademia nazionale dei Lincei, Istituto italiano per l'Africa e l'oriente, Associazione italiana della Croce Rossa.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.4 – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	9.364	9.769	10.131
Tributari	1.096	1.248	1.314
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	1.096	1.248	1.314
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	110	108	118
Redditi da capitale	13	12	16
Trasferimenti	7.572	7.876	8.243
- da Settore statale	6.963	7.184	7.547
- da Regioni	90	106	105
- da Comuni e prov.	26	25	27
- da Enti pubbl. nc.	382	451	449
- da Famiglie	57	41	37
- da Imprese	54	69	78
Altri incassi correnti	573	525	440
INCASSI DI CAPITALI	665	846	797
Trasferimenti	659	837	783
- da Settore statale	479	664	557
- da Regioni	60	64	76
- da Comuni e prov.	16	23	26
- da Enti pubbl. nc.	59	42	51
- da Famiglie imprese	45	44	73
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	6	9	14
PARTITE FINANZIARIE	2.957	2.808	3.201
Riscossione crediti	368	344	452
- da Enti pubbl. nc.	129	134	139
- da altri	239	210	313
Rid. depositi bancari	6	-	-
Altre partite finanziarie	2.583	2.464	2.749
TOTALE INCASSI	**12.986**	**13.423**	**14.129**
FABB. (-) DISP. (+)	-36	-47	-34

PAGAMENTI	Risultati 2002	2003	2004
PAGAMENTI CORRENTI	8.624	9.030	9.390
Redditi lavoro dipend.	5.829	6.113	6.326
Consumi intermedi	1.609	1.659	1.731
Trasferimenti	636	625	710
- a Settore statale	3	1	1
- a Regioni	4	9	14
- a Enti pubbl. nc.	581	565	638
- a Famiglie	46	47	54
- a Imprese	2	3	3
Interessi	27	29	33
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	523	604	590
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.599	1.401	1.492
Costituz. capitali fissi	1.264	1.056	1.083
Trasferimenti	334	343	408
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Comuni e Prov.	-	-	-
- a Enti pubbl. nc.	334	341	408
- a Famiglie	-	-	-
- a Imprese	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	1	2	1
PARTITE FINANZIARIE	2.799	3.039	3.281
Partec. a imprese	-	-	-
Mutui ad imprese	356	323	376
Aumento dep. bancari	-	110	134
Altre partite finanziarie	2.443	2.606	2.771
TOTALE PAGAMENTI	**13.022**	**13.470**	**14.163**

(*) Università, Enti parchi.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.5. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	2.701	2.677	2.438
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	163	143	102
Redditi da capitale	4	15	10
Trasferimenti	2.325	2.396	2.269
- da Settore statale	2.275	2.333	2.038
- da Regioni	7	12	21
- da Comuni e prov.	-	-	25
- da Enti pubbl. nc.	24	25	119
- da Famiglie	19	26	66
- da Imprese	-	-	-
Altri incassi correnti	209	123	57
INCASSI DI CAPITALI	50	57	14
Trasferimenti	30	41	6
- da Settore statale	21	29	1
- da Regioni	2	1	1
- da Comuni e prov.	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	5	1	1
- da Famiglie imprese	2	10	3
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	20	16	8
PARTITE FINANZIARIE	228	237	269
Riscossione crediti	6	13	47
- da Enti pubbl. nc.	-	6	1
- da altri	6	7	46
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	222	224	222
TOTALE INCASSI	**2.979**	**2.971**	**2.721**
FABB. (-) DISP. (+)	78	120	7

PAGAMENTI	Risultati 2002	2003	2004
PAGAMENTI CORRENTI	2.357	2.274	2.197
Redditi lavoro dipend.	912	905	924
Consumi intermedi	496	458	462
Trasferimenti	902	861	693
- a Settore statale	45	24	9
- a Regioni	-	-	-
- a Enti pubbl. nc.	8	16	26
- a Famiglie	607	595	407
- a Imprese	242	226	251
Interessi	12	12	6
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	35	38	112
PAGAMENTI DI CAPITALI	250	241	227
Costituz. capitali fissi	213	181	186
Trasferimenti	37	60	41
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Comuni e Prov.	-	-	-
- a Enti pubbl. nc.	-	-	-
- a Famiglie	37	60	41
- a Imprese	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	294	336	290
Partec. a imprese	1	1	1
Mutui ad imprese	13	19	25
Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	280	316	264
TOTALE PAGAMENTI	**2.901**	**2.851**	**2.714**

(*) Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale per la fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Ferraris" – Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie,l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnia, Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "L.Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica – Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Le imprese del servizio pubblico locale

Il processo di riforma istituzionale che ha interessato i servizi pubblici locali per oltre un lustro ha registrato nell'ultimo biennio una fase di relativa stabilizzazione. La situazione, da questo punto di vista, si presenta alquanto variegata nei diversi settori che compongono il comparto. Da un lato i servizi che, anche per effetto del recepimento di direttive comunitarie, hanno avviato già da alcuni anni percorsi di liberalizzazione e di apertura dei mercati tramite specifiche norme settoriali (energia elettrica, gas, trasporti pubblici locali), dall'altro lato i servizi (idrico e igiene ambientale) le cui norme settoriali fanno esplicito riferimento alla disciplina generale dei servizi pubblici locali. Quest'ultima, dopo una lunga e non sempre lineare fase di cambiamento è infine approdata, con l'articolo 14 del d.l. 269/2003 (convertito nella legge 326/2003 come integrata dall'art. 4 della legge 350/2003), ad un assetto che tende a contemperare esigenze diverse: innanzitutto non contraddire i principi comunitari superando così le contestazioni avanzate dalla Commissione UE alla precedente normativa (art. 35 della legge 448/2001) ed evitando le conseguenti procedure di infrazione; in secondo luogo adeguarsi al mutato quadro delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali a seguito della riforma dell'articolo 117 della Costituzione; con riguardo a questo aspetto occorre peraltro rammentare che una sentenza della Corte Costituzionale (luglio 2004) ha ulteriormente modificato la norma in oggetto sopprimendone alcune parti (accogliendo parzialmente i ricorsi presentati da alcune Regioni); infine riconoscere agli enti locali la possibilità di scegliere tra forme diverse di affidamento e gestione dei servizi di propria competenza. Occorre, per concludere, rammentare che con la legge 308/204 contenente la "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione" si aprono scenari di ulteriore cambiamento istituzionale in quanto l'Esecutivo è autorizzato ad emanare, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, decreti legislativi su distinte materie, tra cui quelle relative ai settori dei rifiuti e idrico.

Un tale quadro di mutamento istituzionale, peraltro ancora in corso, è stato accompagnato da un non meno rilevante processo di cambiamento imprenditoriale ed industriale che si è intrecciato e ha interagito con quello normativo ricevendone effetti sia di stimolo che di ostacolo. Lo stimolo è riconducibile prevalentemente alle disposizioni, costantemente presenti in tutte le norme succedutesi in questi anni, che prevedono la società di capitale come esclusiva forma di gestione per i servizi di rilevanza economica; a ciò va aggiunto che nonostante le frequenti oscillazioni, l'orientamento ad una più o meno estesa apertura dei mercati ha comunque indotto le imprese ad adottare strategie volte a difendere e rafforzare le proprie posizioni. L'ostacolo principale è invece da individuare nei mutamenti di direzione, spesso repentini, contenuti nelle diverse disposizioni che hanno ridotto la possibilità di impostare politiche, programmi e innovazioni organizzative di lungo respiro. In effetti gli operatori del settore hanno dovuto più volte modificare i propri indirizzi a seguito del cambiamento delle prospettive e, spesso, cambiare "in corsa" le strategie aziendali per effetto del ribaltamento delle aspettative. Alle incertezze sul terreno istituzionale, peraltro, si accompagnano quelle relative al quadro e alle prospettive economico-finanziarie e regolato-

rie. Dal primo punto di vista si può osservare che, nonostante le imprese di servizio pubblico locale siano ormai da molti anni caratterizzate da estesi margini di autonomia gestionale, sono sottoposte, soprattutto in alcuni settori, a obblighi di servizio pubblico che in certi casi impongono la presenza di trasferimenti finalizzati alla copertura di oneri di esercizio e di investimento. Il forte contenimento della spesa pubblica sia in conto corrente che in conto capitale e i tetti imposti alla dinamica della sua crescita producono direttamente o indirettamente riflessi negativi sulla gestione di tali servizi non solo per la minore disponibilità di fondi, ma anche per il ridimensionamento delle prospettive di sviluppo. Sul terreno della regolazione si deve rilevare che i principi di economicità e di efficienza alla base delle politiche tariffarie (che fanno in genere riferimento al sistema del *price cap*) non sempre vengono rispettati. Accade, infatti, che al fine di perseguire obiettivi di natura macroeconomica, soprattutto in fasi di tensioni inflazionistiche, le tariffe dei servizi pubblici locali vengano congelate per periodi anche prolungati (si veda il caso emblematico delle tariffe idriche ferme al 2002) provocando situazioni di squilibrio e l'allontanamento dal percorso di sviluppo infrastrutturale di cui il nostro Paese, in particolare il Mezzogiorno, ha urgente bisogno.

Le politiche imprenditoriali ed industriali che hanno caratterizzato il settore nell'ultimo quinquennio pur risentendo della situazione di relativa precarietà normativa hanno registrato una fase di notevole effervescenza determinata tanto dalla propensione degli operatori del settore a riposizionarsi sui mercati in vista di un allargamento dell'area della concorrenza, quanto dalla necessità di mutare non solo la veste istituzionale ma anche la logica gestionale delle aziende. Come si può notare dai dati riportati nella tabella ES.6 il fenomeno della "privatizzazione formale" ha registrato negli ultimi anni una dinamica davvero imponente. In effetti a partire da una situazione in cui le aziende speciali rappresentavano la componente preponderante dei gestori presenti in questi settori, oggi le società di capitale sono divenute prevalenti, passando dal numero di 90 nel 1998, alle 279 nel 2000, alle 448 nel 2002 e alle 790 nel 2004. Al mutamento delle forme organizzative non è corrisposto, con la stessa intensità e rapidità, un cambiamento degli assetti proprietari. Dalle informazioni disponibili in un'indagine aggiornata al primo semestre 2004 si apprende, infatti, che oltre il 70% delle società rilevate è ancora a totale proprietà pubblica e che una non trascurabile percentuale delle aziende che ha ceduto capitale lo ha fatto per quote inferiori al 10%. Occorre a tale riguardo sottolineare che molti enti locali hanno generalmente espresso l'orientamento di procedere alla privatizzazione solo dopo una effettiva liberalizzazione dei mercati, dunque l'obiettivo di attrarre capitali privati al fine di sviluppare la consistenza e l'efficienza di questi settori è da considerare in una fase iniziale. Questi processi di diffusa privatizzazione formale e di avvio della privatizzazione sostanziale si sono accompagnati a fenomeni più propriamente imprenditoriali e industriali concretizzatisi nella costituzione di accordi e di alleanze, in concentrazioni e fusioni di aziende, nella ricerca di nuovi *partners*. Nonostante i ritardi e la non linearità le più volte annunciate misure di liberalizzazione hanno rappresentato comunque un impulso al mutamento strutturale del mercato dei servizi pubblici locali e all'aggiornamento delle strategie imprenditoriali. In particolare ciò ha determinato una

Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Indicatori economici per gli anni 1999-2004
(dati economici, milioni di euro dal 1999)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (Stime)
ACQUA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.482	3.029	3.372	3.624	3.632	3.720
Totale costi	2.814	3.409	3.847	4.155	4.170	4.294
di cui costi del personale	*771*	*889*	*911*	*937*	*942*	*970*
Risultato operativo	189	253	221	196	189	170
Investimenti	746	793	1.139	1.348	1.438	1.750
Totale addetti	19.628	21.554	22.702	23.254	23.178	23.290
Acqua erogata (000 mc)	4.226.880	4.308.307	4.872.635	5.160.159	5.194.643	5.250.000
Utenze acqua	8.304.784	9.181.861	10.323.653	11.028.994	11.116.845	11.168.000
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.017	1.994	1.650	1.380	1.380	1.400
di cui ricavi per alienazione immobili e diritti reali	*413*	*265*	*232*	*199*	*196*	*195*
Totale costi	2.762	2.455	2.416	2.381	2.350	2.400
di cui costi del personale	251	265	284	304	300	320
Risultato operativo	341	227	46	-135	-170	-200
Investimenti	827	688	777	866	800	750
Totale addetti	7.547	6.598	7.088	7.579	7.400	7.300
ENERGIA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.716	1.682	1.774	1.999	2.320	2.520
Totale costi	1.632	1.779	1.927	2.597	2.645	2.750
di cui costi del personale	*301*	*291*	*350*	*400*	*416*	*420*
Risultato operativo	434	383	360	222	255	340
Investimenti	393	576	378	390	398	460
Totale addetti	7.945	8.179	8.403	8.674	8.697	8.800
Energia distribuita (MWh)	24.737.439	25.450.954	25.500.390	26.794.921	27.249.534	28.310.000
Utenze	3.796.870	4.061.614	4.102.983	4.280.927	4.312.563	4.423.000
FARMACIE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	874	1.018	1.014	1.037	1.116	1.234
Totale costi	857	990	991	1.019	1.098	1.157
di cui costi del personale	*127*	*137*	*135*	*142*	*153*	*160*
Risultato operativo	26	40	37	37	41	49
Investimenti	20	101	90	53	55	66
Totale addetti	3.298	3.524	3.543	3.540	3.499	3.500
numero prestazioni (000)	53.296	57.110	58.613	60.320	61.874	62.000

segue: **Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1999-2004** (dati economici, milioni di euro dal 1999)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (Stime)
GAS						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.700	3.773	3.839	3.916	3.986	4.231
Totale costi	2.749	3.847	3.852	3.915	3.967	4.175
di cui costi del personale	*264*	*325*	*313*	*342*	*376*	*395*
Risultato operativo	208	217	202	299	310	380
Investimenti	261	250	229	284	311	400
Totale addetti	7.935	7.503	7.880	8.203	8.269	8.300
Volumi erogati (000 mc)	12.558.976	12.522.995	12.836.102	12.914.891	13.087.678	13.120.000
Utenze	6.520.792	7.003.044	7.059.001	7.100.457	7.231.851	7.340.000
IGIENE AMBIENTALE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.857	3.291	3.321	3.423	3.540	3.745
Totale costi	2.967	3.464	3.588	3.764	3.822	3.960
di cui costi del personale	*1.194*	*1.301*	*1.310*	*1.332*	*1.359*	*1.410*
Risultato operativo	74	132	103	79	91	110
Investimenti	499	574	548	537	554	680
Totale addetti	30.530	31.300	35.290	36.830	38.080	38.015
Raccolta (tonnellate/anno)	11.347.453	14.126.558	15.908.156	17.829.400	18.195.405	19.125.000
Tonnellate smaltite	18.677.944	18.915.500	18.157.855	20.210.421	21.887.409	22.380.000
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	4.075	3.950	4.136	4.246	4.399	4.550
Totale costi	4.745	4.582	4.740	4.864	5.021	5.180
di cui costi del personale	*2.943*	*2.674*	*2.534*	*2.306*	*2.325*	*2.380*
Risultato operativo	-252	-166	-163	-126	-112	-90
Investimenti	706	778	905	1.044	958	1.100
Totale addetti	76.624	75.983	74.014	72.044	71.563	71.200
Km percorsi (migliaia)	1.240.886	1.275.326	1.334.599	1.399.882	1.406.775	1.412.000
Viaggiatori trasportati (migliaia)	4.474.310	4.318.151	4.504.168	4.604.915	4.687.946	4.710.000
TOTALE GENERALE						
Società di capitale	**151**	**279**	**405**	**448**	**650**	**790**
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	**16.721**	**18.737**	**19.106**	**19.625**	**20.373**	**21.400**
Totale costi	**18.525**	**20.526**	**21.361**	**22.695**	**23.073**	**23.916**
di cui costi del personale	***5.850***	***5.882***	***5.837***	***5.763***	***5.871***	***6.055***
Risultato operativo	**1.019**	**1.086**	**806**	**572**	**604**	**759**
Investimenti	**3.452**	**3.760**	**4.066**	**4.522**	**4.514**	**5.206**
Totale addetti	**153.507**	**154.641**	**158.920**	**160.124**	**160.686**	**160.405**

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti pubblici.

Fonte: CONFESERCENTI CISPEL.

progressiva riorganizzazione dell'offerta volta a realizzare una dimensione più adeguata al conseguimento di economie di scala e un assetto produttivo tale da favorire economie di scopo. Tale ultima strategia ha comportato sia lo sviluppo di imprese multiservizio nei settori di tradizionale competenza delle aziende ex municipalizzate, sia l'ingresso in aree di *business* collegate a quelle "istituzionali" da rapporti di sinergia tecnologica e commerciale, sia una più marcata differenziazione di attività mediante accordi e investimenti, anche finanziari, in settori diversi e ritenuti ad elevata potenzialità di redditività e crescita (in special modo TLC e ICT). I dati contenuti nella tabella ES.6 registrano gli esiti di tali politiche; in particolare, l'evoluzione temporale delle principali grandezze economiche consentono di valutare i risultati dei mutamenti di indirizzo manifestatisi negli ultimi anni. Più precisamente la tendenza che emerge è una costante dinamica di sviluppo e miglioramento che si manifesta fino al 2001. L'anno successivo si avvertono le conseguenze sia del cambiamento del clima istituzionale, sia della situazione e delle prospettive di mercato: si dimezzano gli avanzi di gestione (dopo una prima significativa flessione già nel 2001) e si arresta la crescita che negli anni precedenti era stata molto elevata. A partire dal 2003 e poi, soprattutto, nel 2004 si assiste ad una nuova inversione di tendenza, con la ripresa dello sviluppo e col miglioramento degli *standard* di economicità.

In sostanza nei primi anni del periodo considerato ha teso a prevalere l'aspettativa di una decisa liberalizzazione a cui le imprese hanno risposto con iniziative volte al rafforzamento delle proprie posizioni relative e quindi con una crescente attenzione all'efficienza aziendale e all'esigenza di riposizionarsi sul mercato. Tali processi, concretizzatisi in acquisizioni, aggregazioni, accordi e differenziazioni produttive presentano, come riflesso quantitativo, un sensibile incremento dei volumi di attività (sia fatturato che costi) con un meno che proporzionale aumento del numero dei dipendenti. Nel periodo 1998-2001 la crescita del fatturato (ad un tasso medio annuo di quasi il 9%) è infatti assai elevata e costantemente superiore a quella dei costi (incremento medio del 7,7%). Di conseguenza anche il risultato operativo, che era stato costantemente negativo fino al 1995, ha assunto valori positivi e consistenti attestandosi e mantenendosi oltre il miliardo di euro fino al 2000 e superando comunque gli 800 milioni nel 2001. Come si è anticipato l'adozione di prassi imprenditoriali orientate all'efficienza economica e produttiva ha contribuito in misura significativa a tali risultati. Si consideri, al riguardo che le imprese, pur migliorando gli *standard* qualitativi e quantitativi delle prestazioni hanno notevolmente ridotto il peso della componente personale (passata dal 33% nel 1998 al 27% nel 2001 rispetto ai costi totali) grazie anche al contenimento del numero degli addetti. Nel 2002, come si è detto, si è avuta una temporanea interruzione di questa evoluzione positiva. La situazione presenta rilevanti difformità nei diversi settori, resta tuttavia il fatto che l'andamento del comparto nel suo complesso manifesta una battuta d'arresto da interpretare come pausa di riflessione in attesa di un chiarimento negli assetti normativi e di mercato. Per un verso i volumi di attività evidenziano una riduzione dei ritmi di crescita e un ribaltamento rispetto al periodo precedente con il fatturato che registra un tasso di incremento (2,7%) che è meno della metà di quello dei costi (6%) e con un risultato operativo che pur mantenendo il segno più si dimezza rispetto a quello registrato solo due anni prima e si riduce del 30% in

confronto al 2001. Per quanto riguarda gli investimenti, infine, le difficoltà si registrano con un anno di ritardo: nel 2002, infatti, prosegue il *trend* positivo del periodo precedente che si inverte bruscamente nel 2003.

A questa "battuta d'arresto" hanno contribuito sia le perduranti condizioni di incertezza sul terreno normativo e istituzionale, sia i mutamenti intervenuti nei mercati, in particolare quelli delle TLC e dell'ICT (che hanno vissuto una fase di estrema "volatilità") verso i quali numerose imprese di questo comparto si erano orientate.

L'affermazione di una disciplina istituzionale sufficientemente consolidata e la tendenza delle imprese a riorientare le proprie scelte gestionali verso il *core business* sembrano aver favorito le condizioni per una ripresa dello sviluppo. Si deve sottolineare al riguardo che le imprese di servizio pubblico locale, caratterizzate da una assetto proprietario stabile e dall'appartenenza a settori con rendimenti sufficientemente costanti e sicuri sono sostanzialmente al riparo da ondate speculative e più propense a impostare programmi di sviluppo proiettati nel medio periodo. Ciò comporta una maggiore attenzione ai riflessi produttivi e gestionali delle proprie scelte evitando il sensibile accorciamento degli orizzonti temporali e la prevalente attenzione ai tassi di rendimento di breve periodo che caratterizza gli investimenti finanziari.

Il miglioramento dei risultati manifestatosi nel 2003 è in buona parte riconducibile alle politiche di riposizionamento sul mercato volte non solo a ottimizzare i costi e a recuperare efficienza ma anche orientate al consolidamento del *core business* e ad un progressivo ridimensionamento dei servizi collaterali (in particolare tecnologici) attraverso la dismissione di partecipazioni non strategiche. Un tale indirizzo ha reso possibile liberare risorse da destinare allo sviluppo di progetti infrastrutturali e all'estensione della scala di produzione delle imprese mediante integrazioni verticali e orizzontali. A partire dal 2003 si registra, infatti, una ripresa delle politiche di accordi, aggregazioni e fusioni, che avevano segnato un drastico ridimensionamento nell'anno precedente, con l'obiettivo di estendere l'area territoriale e settoriale della gestione.

Nel 2003 e, poi, con maggiore evidenza nel 2004, il fatturato registra nuovamente rilevanti incrementi (rispettivamente del 3,7% e del 5%) sistematicamente superiori a quelli dei costi (2% e 3%), i risultati operativi tornano a crescere superando i 600 milioni di euro nel 2003 e i 750 nel 2004, gli investimenti dopo la ricordata stasi del 2003 registrano un elevato incremento (16%) nel 2004 attestandosi su un valore superiore a 5.200 milioni di euro.

Da quanto emerge dai dati e dall'osservazione dei fenomeni registratisi nel settore negli ultimi anni sembra dunque emergere un più chiaro orientamento strategico che ispira l'attività delle *local utilities*. Da un lato è stato avviato il superamento di politiche di diversificazione del *business* verso mercati caratterizzati da ottiche prevalentemente finanziarie, dall'altro lato le risorse così liberate sono state impiegate in direzione di un rafforzamento del *core business* sia estendendo la scala di produzione, sia allargando i confini territoriali di attività, sia acquisendo altri servizi e consolidando la tendenza alla gestione *multiutility*.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro particolarità.

A tale riguardo è del tutto specifico il caso dei trasporti in cui, come è noto, i ricavi tariffari coprono solo in parte i costi che, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, vengono compensati mediante trasferimenti pubblici erogati dalle Regioni. In relazione a tale problema e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, modesta possibilità di adozione di innovazioni, elevata componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano *deficit* di esercizio che, pur essendo ancora abbastanza elevati, non sono neanche paragonabili a quelli di non molti anni or sono. Si pensi infatti che fino alla metà dello scorso decennio essi superavano i 600 milioni di euro, successivamente la situazione ha registrato un forte miglioramento e una stabilizzazione in conseguenza dei quali i disavanzi sono stati mantenuti sostanzialmente sotto controllo e, pur con le oscillazioni derivanti prevalentemente dalla disponibilità di risorse per i trasferimenti pubblici, hanno avuto un profilo decrescente attestandosi poco al di sopra dei 110 milioni di euro nel 2003 e scendendo a 90 milioni di euro nelle stime relative al 2004.

Altro settore da trattare a parte è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni, dai contributi dello Stato per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione di parte del patrimonio. La situazione in questo settore presenta una preoccupante tendenza al regresso dovuto alla riduzione consistente del gettito derivante dalle cessioni del patrimonio *ex lege* 560/93 e contemporaneamente alla quasi totale cessazione dei trasferimenti dallo Stato a copertura degli investimenti, con la conseguenza di un risultato operativo che è passato rapidamente da valori positivi a valori fortemente negativi e in ulteriore peggioramento. Si sottolinea, al riguardo, che fino al 2000 il risultato operativo con segno più si attestava intorno ai 300 milioni di euro, che esso è sceso al di sotto dei 50 milioni di euro nel 2001 e che ha cambiato di segno nell'anno successivo precipitando poi nei due anni seguenti a 170 e 200 milioni di euro. Il principale problema è che la cessione di quote importanti del patrimonio a valori inferiori ad un terzo di quello di mercato non ha prodotto risorse sufficienti a consentire un ricambio del patrimonio ed un mantenimento della stessa quota quantitativa. Questo fenomeno peraltro ha avuto un *trend* in incremento fino al 1998, per iniziare una rapida discesa a partire dall'anno successivo ed è destinato ad assestarsi su valori poco inferiori a quelli attuali. Oltre ad aver comportato una riduzione del numero di alloggi gestiti ciò ha reso più complessa la gestione di un patrimonio ormai frammentato in condomini misti: calano le entrate da canoni e servizi ma aumenta in parallelo il costo della struttura. Questa situazione di disagio richiede un'attenzione dello Stato e delle Regioni per ripristinare condizioni di equilibrio che il sistema, in base alle regole attuali (canoni calmierati e non compensati da trasferimenti), non riesce più a trovare.

Una considerazione paricolare, poi, va condotta per gli acquedotti che hanno manifestato nel periodo in esame una sensibile tendenza al miglioramento e allo sviluppo: da un lato il risultato operativo che si è attestato nel biennio 2000-2001 rispettivamente sui 250 e 220 milioni di euro, dall'altro gli investimenti che sono cresciuti impetuosamente (ad un tasso medio annuo di oltre il 25%) raggiungendo la cifra di 1.750 milioni di euro nelle stime 2004. A partire dal 2002 e, in particolare nel biennio successivo le condizioni di economicità del settore subiscono un graduale ridimensionamento e i risultati operativi, in precedenza costantemente positivi e in crescita registrano un certo rallentamento scendendo progressivamente a 196 milioni di euro nel 2002, 189 milioni nel 2003 e 170 milioni nel 2004. Rileva sottolineare, a questo proposito, che oltre alle cause generali sopra indicate relative all'incertezza del quadro normativo, nel settore idrico pesano soprattutto le mancate delibere CIPE relative alle manovre tariffarie 2003 e 2004 per le gestioni sottoposte al regime transitorio che rappresentano ancora la percentuale maggioritaria. Questa situazione di difficoltà sul fronte dei ricavi non risulta avere finora prodotto riflessi sugli investimenti che hanno proseguito un *trend* di crescita assai accentuato. Occorre tuttavia considerare che il mantenimento delle tariffe ai livelli più bassi d'Europa, il loro prolungato congelamento e la conseguente interruzione di un percorso volto a garantire la piena copertura dei costi comprendenti la remunerazione del capitale investito, priva il settore, il cui fabbisogno di investimenti è massiccio, di un'importante possibilità di attrarre risorse, anche private e di fare ricorso a strumenti di finanziamento innovativi.

8.3. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1. – Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2004

Alla fine dell'esercizio 2004, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare,pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali, di milioni di euro 26.460.

I risultati provvisori della gestione di competenza 2004 a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 2003 mettono in luce più specificamente che il saldo netto da finanziare registra una forte riduzione passando da 32.121 a 26.477 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un incremento pari a 985 milioni di euro; per gli impegni, si registra, invece, un decremento pari a 4.676 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2003 e 2004.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2002-2004 Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2002	2003	2004	Variazioni assolute 2004/2003
ACCERTAMENTI				
- Tributari	345.308	367.408	374.527	7.119
- Altri accertamenti	47.495	52.099	45.965	-6.134
TOTALE ACCERTAMENTI	**392.803**	**419.507**	**420.492**	**985**
IMPEGNI				
- Correnti	378.832	391.732	401.835	10.103
- In conto capitale	57.913	59.896	45.117	-14.779
TOTALE IMPEGNI	**436.745**	**451.628**	**446.952**	**-4.676**
SALDO NETTO DA FINANZIARE				
FABBISOGNO (-)	**-43.942**	**-32.121**	**-26.460**	**5.661**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2004 con quelle definitive del 2002 e 2003.

Nel 2004 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2003, un moderato aumento di 985 milioni di euro (+ 0,2%), risultante da un incremento di milioni 7.119 (+ 1,9%) ascrivibile al comparto delle entrate tributarie e da una diminuzione di milioni 6.134 (- 11,8%) riferito ad altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2004, non sono da escludere - analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi - adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie l'aumento del relativo gettito di 7.119 milioni (+1,9%) deriva dalla modesta diminuzione delle imposte dirette di 853 milioni (-0,5%) e dall'aumento delle imposte indirette per milioni 7.972 (+4,5%).

Nella categoria delle imposte dirette si evidenziano principalmente: l'aumento dell'IRPEF (+ milioni 1.512, pari al +1,1%) e delle ritenute sui redditi di capitale (+ milioni 1.671, pari al +16,2%), mentre si registra una riduzione per quanto riguarda i condoni, in relazione alle scadenze previste per i versamenti da parte dei contribuenti (- milioni 3.099, pari al -39,4%) e le altre imposte sostitutive (- milioni 658, pari al -41,0%). Non significative in termini assoluti sono le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, registrate per i restanti tributi della categoria in esame; per quanto concerne l'ILOR, tributo ormai soppresso, si registrano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti comunque ad anni precedenti alla sua soppressione.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRES e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/2002	2004/2003
IMPOSTE DIRETTE	181.207	189.000	188.147	4,3	- 0,5
di cui:					
- IRPEF	128.598	132.081	133.593	2,7	1,1
- IRES	31.578	30.364	30.339	- 3,8	- 0,1
- ILOR	850	500	355	- 41,2	- 29,0
- Ritenute sui redditi di capitale	11.801	10.286	11.957	- 12,8	16,2
- Ritenuta sui dividendi	317	267	307	- 15,8	15,0
- Condoni imposte dirette	69	7.871	4.772	-	- 39,4
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	3.745	3.739	3.754	- 0,2	0,4
- Altre imposte sostitutive	1.810	1.604	946	- 11,4	- 41,0
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	159	159	134	-	- 15,7
IMPOSTE INDIRETTE	164.101	178.408	186.380	8,7	4,5
AFFARI	19.900	26.236	27.580	31,8	5,1
di cui:					
- Concessioni governative	912	1.148	1.066	25,9	- 7,1
- Registro, bollo e sostitutiva	8.559	8.630	10.116	0,8	17,2
SCAMBIO BENI E SERVIZI	119.920	127.390	127.831	6,2	0,3
di cui:					
- IVA	98.721	105.392	106.088	6,8	0,7
- Oli minerali	20.605	21.145	21.160	2,6	0,1
CONSUMI	15.254	16.860	17.285	10,5	2,5
di cui:					
- Tabacchi	7.871	8.047	8.693	2,2	8,0
LOTTO E LOTTERIE	9.027	7.922	13.684	- 12,2	72,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**345.308**	**367.408**	**374.527**	**6,4**	**1,9**
ALTRE ENTRATE	47.495	52.099	45.965	9,7	- 11,8
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.602	1.745	1.785	8,9	2,3
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	8.047	3.709	3.640	- 53,9	- 1,9
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	339	364	395	7,4	8,5
- Dividendi	2.521	2.421	2.918	- 4,0	20,5
- Utili di gestione istituto di emissione	304	39	31	- 87,2	- 20,5
- Avanzo gestione Monopoli	47	57	48	21,3	- 15,8
TOTALE ENTRATE FINALI	**392.803**	**419.507**	**420.492**	**6,8**	**0,2**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/2002	2004/2003
IRPEF	128.598	132.081	133.593	2,7	1,1
- Ruoli	3.553	4.185	2.801	17,8	- 33,1
- Ritenute sui dipendenti pubblici	9.927	10.453	10.502	5,3	0,5
- Ritenute sui dipendenti privati	83.476	84.536	88.456	1,3	4,6
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	9.925	10.643	10.933	7,2	2,7
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.507	5.296	4.921	- 3,8	- 7,1
- Versamenti acconto per autotassazione	15.944	16.861	15.904	5,8	- 5,7
- Accertamento con adesione	266	107	76	- 59,8	- 29,0
IRES	31.578	30.364	30.339	- 3,8	- 0,1
- Ruoli	1.257	1.622	1.975	29,0	21,8
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.458	6.525	6.404	- 12,5	- 1,9
- Versamenti acconto per autotassazione	22.726	22.158	21.900	- 2,5	- 1,2
- Accertamento con adesione	137	59	60	- 56,9	1,7
IMPOSTA SOSTITUTIVA	9.236	7.802	6.905	- 15,5	- 11,5
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	3.971	3.014	2.298	- 24,1	- 23,8
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	106	35	27	- 67,0	- 22,9
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	72	127	116	76,4	- 8,7
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	25	2	9	- 92,0	350,0
- Ritenute sulle obbligazioni convertibili	49	1	-	- 98,0	-
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	4.415	3.823	3.884	- 13,4	1,6
- Altre ritenute	598	800	571	33,8	- 28,6

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che tutte le categorie che compongono la voce, hanno registrato un incremento; tale incremento pari a milioni 7.972 (+4,5%), risulta così ripartito: Affari (+ milioni 1.344, pari al 5,1%), Scambio di beni e servizi (+ milioni 441, pari allo 0,3%), Imposte sui consumi (+ milioni 425, pari al 2,5%) e Lotto e lotterie (+ milioni 5.762, pari al 72,7%).

Relativamente alla categoria "Affari", gli aumenti registrati dall'imposta di bollo (+ milioni 802, pari al 20,1%), dall'imposta sulle assicurazioni (+ milioni 362, pari al 13,2%) e dal versamento anticipato delle riscossioni da parte delle banche (+ milioni 2.494, pari al 92,7%) sono ascrivibili agli effetti derivanti dal decreto-legge 282/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 307/2004:

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi" l'andamento degli accertamenti dell'anno 2004 non ha subito significative variazioni rispetto a quello relativo all'anno precedente.

Nella successiva voce relativa alle "Imposte sui consumi" l'aumento del gettito (+425 milioni, pari all'2,5%) si riferisce principalmente all'imposta di consumo sui tabacchi (+ milioni 646, pari all'8%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", il significativo incremento registrato è dovuto alle somme relative al lotto (+4.751 milioni, pari al 68,5%) e ai proventi dell'attività di gioco (+ milioni 488, pari al 101,9%) che nell'anno precedente erano destinati alla società di cartolarizzazione.

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 45.965, con una diminuzione di milioni 6.134 (-11,8%) dovuto principalmente alla diminuzione delle somme da destinare al fondo ammortamento titoli di Stato (- milioni 9.065). Tra le altre voci si evidenziano di seguito le principali variazioni:

- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (- milioni 69);
- Rientro dei capitali dall'estero (- milioni 615);
- Redditi da capitale (+ milioni 43);
- Vendita di beni e servizi (+ milioni 509);
- Sanatoria opere edilizie abusive (+ milioni 599);
- Vendita immobili enti previdenziali pubblici (+ milioni 2.987);
- Trasferimenti (+ milioni 3.465).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 2002 e 2003 ed alle risultanze provvisorie per il 2004, vengono riportati nel prospetto che segue.

Il decremento complessivo degli impegni provvisori 2004 (446.952 milioni) nei confronti di quelli dell'esercizio precedente (451.628 milioni di euro), è la risultante di una contrazione che ha interessato esclusivamente le spese impegnate in conto capitale, mentre quelle di parte corrente registrano un aumento per 10.103 milioni.

Più specificamente la crescita registrata negli impegni correnti è la risultante di:

- maggiori impegni per i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche aumentate di 8.853 milioni; in particolare l'aumento riguarda i trasferimenti destinati alle Regioni (a titolo

BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economia degli impegni (lordo delle regolazioni contabili
(milioni di euro)

	2002	2003	2004	Variazioni 2004/2003 Assolute	%
SPESE CORRENTI					
Reddito del lavoro dipendente	73.048	77.388	77.574	186	0,2
IRAP	3.939	4.278	4.279	1	-
Consumi intermedi	10.688	13.605	13.638	33	0,2
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	153.158	159.548	168.401	8.853	5,5
– amministrazioni centrali	7.611	8.455	8.483	28	0,3
– amministrazioni locali:	80.472	83.857	90.042	6.185	7,4
– regioni	59.798	63.325	68.271	4.946	7,8
– comuni	13.280	12.886	14.004	1.118	8,7
– altre	7.394	7.646	7.767	121	1,6
– enti previdenziali e assistenza sociale	65.075	67.236	69.876	2.640	3,9
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.217	3.972	4.082	110	2,8
Trasferimenti correnti a imprese	4.286	5.106	5.099	-7	-0,1
Trasferimenti correnti a estero	1.501	1.589	1.505	-84	-5,3
Risorse proprie CEE	11.844	12.822	14.138	1.316	10,3
Interessi passivi e redditi da capitale	76.595	71.304	62.558	-8.746	-12,3
Poste correttive e compensative	39.356	41.371	49.890	8.519	20,6
Ammortamenti	756	163	163	-	-
Altre uscite correnti	444	586	508	-78	-13,3
Totale Spese Correnti	**378.832**	**391.732**	**401.835**	**10.103**	**2,6**
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.265	5.747	5.620	-127	-2,2
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	24.089	22.397	23.800	1.403	6,3
– amministrazioni centrali	12.183	9.895	11.762	1.867	18,9
– amministrazioni locali:	11.206	11.555	11.048	-507	-4,4
– regioni	6.077	6.214	6.233	19	0,3
– comuni	4.445	4.518	3.891	-627	-13,9
– altre	684	823	924	101	12,3
– enti previdenziali e assistenza sociale	700	947	990	43	4,5
Contributi agli investimenti ad imprese	5.370	10.116	6.959	-3.157	-31,2
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	214	258	115	-143	-55,4
Contributi agli investimenti ad estero	241	222	248	26	11,7
Altri trasferimenti in conto capitale	16.209	13.977	2.693	-11.284	-80,7
Acquisizione di attività finanziarie	6.525	7.179	5.682	-1.497	-20,9
Totale Spese Capitali	**57.913**	**59.896**	**45.117**	**-14.779**	**-24,7**
IN COMPLESSO	**436.745**	**451.628**	**446.952**	**-4.676**	**-1,0**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

di compartecipazione IVA e per il fondo sanitario nazionale) ed agli enti di previdenza aumentati di 2.640 milioni, in relazione soprattutto a maggiori trasferimenti all'INPS;

- maggiori impegni per i Redditi da lavoro dipendente (186 milioni di euro). L'incremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi effettivi a carico del datore di lavoro.Per quanto riguarda la retribuzione , l'espansione è dovuta al fatto che l'anno 2003 congloba gli arretrati contrattuali di competenza dell'anno 2002;

- i consumi intermedi registrano un lieve aumento di 33 milioni. La spesa del comparto in esame comprende i rimborsi a Poste Italiane SpA delle anticipazione relative a spese di giustizia pregresse effettuate negli anni 2002 e precedenti per circa 400 milioni. Al netto di tale partita il comparto in esame registrerebbe un decremento di circa 360 milioni.

- maggiori impegni per le poste correttive e compensative delle entrate (8.519 milioni di euro) in relazione soprattutto alle vincite al lotto e versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione che provvede alla regolazione in entrata di fondi di bilancio, determinati da regolazioni contabili di imposte relative ad anni pregressi.

Gli interessi sul debito pubblico presentano una flessione pari a 8.746 milioni, imputabili in prevalenza a titoli del debito pubblico.

Con riferimento agli impegni in conto capitale il citato decremento di 14.779 milioni ha interessato in maniera particolare:

- altri trasferimenti in conto capitale la cui flessione pari a 11.284 milioni è relativa a minori impegni destinati ai disavanzi USL ed alla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali;

- minori impegni per acquisizione di attività finanziarie, il cui decremento pari a 1.497 milioni è riferibile soprattutto a minori impegni per apporti al capitale sociale delle ferrovie dello Stato e dell'ANAS;

- minori trasferimenti alle imprese per 3.157 milioni di euro relativi alla compensazione dei crediti di imposta per l'occupazione e gli investimenti; negli anni passati tale partita veniva contabilizzata tra le poste correttive e compensative delle entrate .

Per contro si registra un incremento nelle amministrazioni centrali all'interno delle quali si registra un aumento di impegni per 1.867 milioni. Tale espansione è imputabile al fondo innovazione tecnologica ed a quello di rotazione per le politiche comunitarie.

8.3.2 - I Bilanci di Regioni, Province, Comuni e Comunità montane

Considerazioni generali

Premessa

La finanza degli Enti Locali

Il sistema dei trasferimenti erariali si inquadra nel più ampio concetto di finanza propria e derivata. Tale concetto è fissato nei principi generali nell'articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del Titolo V, della parte seconda, della Costituzione ha successivamente rimodellato i poteri e le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali e previsto sensibili cambiamenti all'ordinamento degli Enti Locali in prospettiva federalista. Tra i tratti essenziali della riforma figura anche la riformulazione

dell'articolo 119 della Costituzione, sulla base del quale vengono delineati i rapporti finanziari tra lo Stato e gli Enti Locali e costituzionalizzato il principio di autonomia finanziaria di questi ultimi.

La legge del 5 giugno 2003, n. 131 (legge "La Loggia"), recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3", apre quindi la strada all'applicazione delle disposizioni contenute nel novellato Titolo V, della parte II, della Costituzione. Tra i contenuti della predetta legge va evidenziata anche la disposizione che contempla il conferimento della delega al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per la revisione del Testo Unico e delle norme in materia di Enti Locali, in conformità al nuovo quadro costituzionale.

Tornando alla normativa vigente in materia di trasferimenti erariali agli Enti Locali, il richiamato articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria a Comuni e Province fondata sulla *certezza di risorse proprie e trasferite,* principio questo in precedenza introdotto dall'articolo 54, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142. In tale disposizione viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di Comuni e Province (addizionali, compartecipazioni, imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali, ecc.). In relazione a ciò i trasferimenti erariali rappresentano una delle più importanti, seppure non più la prevalente, forme di entrata. Altro elemento di cui tener conto è la suddivisione degli enti per classi demografiche e popolazione residente.

I Comuni vengono convenzionalmente suddivisi, a seconda della popolazione residente, in 12 classi demografiche (da meno di 500 abitanti ad oltre 500.000 abitanti). Le Province sono suddivise in quattro classi demografiche che tengono conto anche dell'estensione territoriale. Il rilievo della suddivisione risiede nel fatto che molte leggi e regolamenti prevedono disposizioni e parametri diversi in relazione alla classe demografica di appartenenza.

Peraltro, proprio il richiamato articolo 149, comma 5, del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, prevede espressamente che i trasferimenti erariali debbano essere ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio, delle condizioni socio-economiche nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse.

Il sistema dei trasferimenti erariali

Fino al 1984 i contributi erariali venivano attribuiti con rimborso a piè di lista, ciò che ha determinato una erogazione svincolata da principi di equa distribuzione.

Successivamente, in applicazione della delega conferita con la legge del 23 ottobre 1992, n. 421, è stato emanato il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il quale, al Titolo IV, Capo II, articoli 34 e seguenti, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 1 dicembre 1993, n. 528 e da successivi provvedimenti legislativi, reca la disciplina a regime dei trasferimenti erariali agli Enti Locali a decorrere dall'anno 1994.

Con il decreto legislativo n. 504 del 1992, fu introdotto un primo innovativo sistema di riequilibrio, da attuarsi inizialmente in sedici anni, fondato sulla metodologia dei parametri obiettivi che tenessero conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche nonché di una perequata distribuzione delle risorse in relazione agli squilibri di fiscalità

locale. Tale sistema era basato sulla detrazione annua del 5% dei contributi erariali spettanti a Comuni e Province e sulla loro successiva ridistribuzione, utilizzando i contributi annualmente detratti, con la citata metodologia dei parametri obiettivi. Ha trovato tuttavia applicazione per i soli anni 1994 e 1995, in quanto successivamente sospeso in attesa dell'adozione di un nuovo sistema di riequilibrio. Il riparto dei trasferimenti con tale metodologia non ha tuttavia investito la generalità degli Enti, ma esclusivamente quelli nei confronti dei quali è stata operata la detrazione del 5% del complesso dei contributi ordinari e perequativi. Infatti, dallo stesso sono stati esclusi gli Enti beneficiari del contributo minimo garantito (trattasi di una clausola di salvaguardia a favore degli Enti ai quali deve essere comunque assicurato un minimo di contributi erariali per il finanziamento dei servizi indispensabili per le funzioni statali delegate o attribuite), i quali, avendo il gettito dell'I.C.I. al 4 per mille superiore all'importo dei contributi ordinari e perequativi, hanno avuto l'attivazione della predetta garanzia di mantenimento minimo dei trasferimenti di cui all'articolo 36.

Negli anni successivi, la limitata consistenza delle risorse assegnate agli Enti Locali, dovuta ad esigenze di bilancio connesse agli impegni assunti nei confronti dell'Unione Europea, ha fatto sì che venisse favorita l'introduzione di sistemi perequativi non più basati su contributi aggiuntivi, ma da attuarsi con le risorse già in dotazione agli Enti Locali.

L'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, così come modificato dall'articolo 3 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, ha, quindi, successivamente aggiornato il precedente sistema introducendo, dall'anno 1996, un sistema di riequilibrio "a fabbisogni standardizzati" dei trasferimenti erariali ordinari e consolidati spettanti a Province e Comuni, da attuarsi in dodici anni, al fine di creare un modello di perequazione che potesse meglio consentire il riallineamento degli enti in sottodotazione di risorse.

Per gli enti per i quali veniva evidenziata una posizione di sovradotazione di risorse l'adozione di tale sistema prevedeva la riduzione dei trasferimenti erariali, nella misura di un dodicesimo delle differenze in eccesso, con conseguente ridistribuzione proporzionale, a decorrere dall'anno 1996, in favore degli Enti in posizione di sottodotazione. In conseguenza dei "tagli" delle risorse da effettuare nei confronti degli Enti in posizione di sovradotazione delle risorse, i sistemi di perequazione dovevano necessariamente essere effettuati in tempi medio-lunghi, al fine di non arrecare squilibri finanziari e difficoltà di funzionamento degli stessi e di consentire loro, conseguentemente, di prevedere un'idonea politica per l'acquisizione delle dotazioni finanziarie e modulazione delle spese.

Tale sistema, che doveva trovare applicazione dall'anno 1996, venne ritenuto eccessivamente gravoso per gli enti "sovradotati" i quali avrebbero dovuto sopportare sistematici tagli delle risorse loro trasferite e sospeso in attesa del riordino del sistema di finanza locale, previsto inizialmente dal decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, la cui entrata in vigore venne più volte prorogata ed infine sospesa dall'articolo 27 della legge n. 448 del 2001, ad eccezione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 3. Il richiamato articolo 9 privilegia la distribuzione delle eventuali risorse aggiuntive a favore degli Enti sottodotati, ossia di quelli le cui risorse risultino al di sotto della media pro capite della fascia demografica di appartenenza, in proporzione allo scarto rispetto alla media stessa.

Tale modalità di riparto ha trovato conferma dall'anno 1998 fino all'anno 2003. Per il 2004, il legislatore ha quindi disposto che le risorse aggiuntive riconosciute per detto anno, pari a 180 milioni di euro, in rapporto al tasso di inflazione programmato, venissero distribuite, per il 50%, a favore dei soli Comuni in posizione di sottodotazione di risorse.

I fondi delle contribuzioni erariali

In attesa dell'esplicazione dei nuovi principi costituzionali, l'articolazione dei trasferimenti è tuttora disciplinata dal sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni.

Il vigente sistema dei trasferimenti erariali è imperniato sulla presenza di cinque fondi dei quali tre per i trasferimenti di natura corrente ("fondo ordinario", "fondo consolidato" e "fondo per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale") e due per i trasferimenti in conto capitale ("fondo nazionale ordinario per gli investimenti" e "fondo nazionale speciale per gli investimenti").

La dotazione di base del contributo ordinario è costituita dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica riconosciuti agli Enti Locali per l'anno 1993. Per i Comuni la quota di fondo ordinario venne ridotta di un importo pari al gettito, dovuto per l'anno 1993, dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), calcolato sulla base dell'aliquota al 4 per mille, al netto della perdita del gettito derivante dalla soppressione dell'INVIM, acquisito dallo Stato, individuato nella media delle riscossioni del triennio 1990-1992. Funzione principale del fondo ordinario è quella di contribuire al finanziamento della spesa corrente per i servizi indispensabili. Il contributo consolidato comprende invece una congerie di erogazioni specifiche previste da leggi speciali.

Il terzo fondo, del tutto innovativo, intende assegnare contributi agli Enti dotati di basi imponibili inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Il fondo nazionale ordinario per gli investimenti ha la natura di contributo in conto capitale da utilizzare esclusivamente per la realizzazione di opere di preminente interesse sociale ed economico ed è quantificato nella legge finanziaria. Il fondo nazionale speciale per gli investimenti, alimentato con i proventi della casa da gioco del Comune di Campione d'Italia, è destinato al finanziamento di opere pubbliche nei territori degli Enti Locali i cui organi siano sciolti per attività mafiosa o di quelli in gravi condizioni di degrado.

Infine, il fondo per lo sviluppo degli investimenti (per Comuni, Province e Comunità montane) è mantenuto tra le voci delle contribuzioni erariali ed è destinato al finanziamento delle rate dei mutui stipulati anteriormente all'entrata in vigore della nuova normativa. La sua consistenza va riducendosi a seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento precedente.

L'assegnazione dei trasferimenti

In ordine alle modalità di assegnazione dei trasferimenti, l'articolo 31, comma 3, della legge n. 289 del 2002 ha confermato, fino alla revisione del sistema dei trasferimenti erariali agli Enti Locali, le modalità di erogazione dei contributi e di altre assegnazioni per gli Enti Locali individuate con il decreto del Ministro dell'Interno del 21 febbraio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 7 marzo 2002.

È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 47, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e dall'articolo 66, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Sono esclusi da que-

sto regime gli Enti soggetti a monitoraggio (tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti), nei confronti dei quali i pagamenti a carico del bilancio dello Stato vengono effettuati al raggiungimento dei prefissati limiti di giacenza. Il richiamato decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2002, si rammenta, ha regolato l'erogazione per il 2002, da parte del Ministero dell'Interno a favore degli Enti Locali per i quali non sia prevista una differente disciplina, dei trasferimenti erariali previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e di ulteriori trasferimenti o assegnazioni previsti da altre disposizioni normative.

In particolare, con il predetto decreto viene disposto quanto segue:

- Modalità di erogazione di trasferimenti correnti e di contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo:

I contributi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi, rispettivamente, al fondo ordinario, al fondo consolidato ed al fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale, nonché i contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo sono erogati in tre rate, entro i mesi di febbraio, maggio ed ottobre;

- Modalità di erogazione di trasferimenti a sostegno di investimenti:

I contributi di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti, sono erogati in due rate, rispettivamente per il sessanta per cento entro il mese di maggio e per il saldo entro il mese di ottobre;

- Modalità di erogazione di trasferimenti in conto capitale:

I contributi di cui all'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti ed i contributi a questi assimilati sono erogati in unica rata entro il mese di giugno;

- Modalità di erogazione di altri trasferimenti:

I contributi di cui all'articolo 9, comma 4, lettera c), del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, relativi al finanziamento dell'onere degli incrementi degli stipendi ai segretari comunali, sono erogati in unica rata entro il mese di giugno. I contributi previsti da altre disposizioni normative sono erogati dal Ministero dell'Interno, se non diversamente disciplinato, in unica rata entro il mese di giugno o successivamente nei casi in cui i dati e gli elementi necessari ai fini dell'erogazione non siano disponibili;

- Modalità di erogazione della quota di compartecipazione comunale al gettito dell'I.R.PE.F.:

A partire dall'anno 2002 le somme da attribuire ai Comuni a titolo di compartecipazione comunale al gettito dell'I.R.PE.F., di cui all'articolo 67, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 25, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono erogate in due rate, rispettivamente entro i mesi di marzo e luglio.

L'articolo 32, comma 1, della legge n. 289 del 2002 dispone, altresì, che per il triennio 2003-2005 conservano validità le disposizioni di cui all'articolo 66, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. L'articolo 66 della richiamata legge n. 388 del 2000, si rammenta, disciplina la determinazione e le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali per gli anni 2001 e 2002 agli Enti Locali assoggettati al sistema di monitoraggio diretto delle disponibilità

di cassa da parte del Ministero dell'Interno. Trattasi, nella sostanza, degli Enti di maggiore dimensione demografica e cioè tutte le Province ed i Comuni con popolazione con più di 50.000 abitanti, per i quali è confermato il sistema relativo al monitoraggio della spesa, consistente nel pagamento da parte del Ministero dei trasferimenti, con mandati diretti, solo al verificarsi di determinati limiti di giacenza di cassa, ma con possibilità di richiesta di accreditamento dei trasferimenti, con procedura diretta e immediata, per spese improcrastinabili ed inderogabili. A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 66 della legge finanziaria per il 2001 sul controllo dei flussi finanziari degli enti pubblici, è aumentato il numero degli enti monitorati, ricomprendendo in essi tutte le Province ed i Comuni con popolazione da 50.000 a 60.000 abitanti; è stata inoltre prevista, per i Comuni con meno di 50.000 abitanti, la non assoggettabilità al limite di giacenza al raggiungimento del quale erano effettuati i pagamenti a carico dello Stato, attraverso le anticipazioni da parte delle sezioni di tesoreria provinciali del Tesoro, rimborsate dal Ministero dell'Interno (sistema della Comunicazione).

Il sistema delle attribuzioni delle risorse finanziarie agli Enti Locali si svolge, pertanto, a norma delle vigenti disposizioni con due distinte modalità:

a) erogazione con mandato informatico collettivo in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;

b) monitoraggio per tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e possibilità di richiedere per spese improcrastinabili ed inderogabili il pagamento diretto e immediato dei trasferimenti.

Per le modalità di cui al punto *a)* il sistema prevede l'attribuzione delle risorse attraverso l'adozione di un decreto di impegno e pagamento per ogni tipologia di contributo, cui corrisponde un capitolo del bilancio dello Stato, nel quale si suddivide la rata: contributo ordinario, contributo per la perequazione della fiscalità locale, contributo consolidato e per lo sviluppo degli investimenti.

Per quanto riguarda la modalità di cui al punto *b)* l'attività di monitoraggio è affidata al Ministero dell'Interno e riguarda 230 Enti. Essa consiste nel verificare la consistenza finanziaria dei conti di tesoreria degli Enti interessati e, per quelli che risultano al di sotto del limite di giacenza determinato percentualmente sulla spettanza annuale dei fondi ordinario, perequativo, consolidato, e per lo sviluppo degli investimenti si provvede su richiesta al trasferimento delle risorse nella misura sufficiente a riportare detta consistenza al di sopra del limite di giacenza.

Il sistema di monitoraggio per l'attribuzione delle risorse finanziarie è finalizzato ad attribuire i contributi erariali solo nella misura necessaria al fabbisogno degli Enti Locali.

Trasferimenti e legge finanziaria

L'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per l'anno 2004)" contiene numerose disposizioni aventi riflessi in termini finanziari nei confronti di Comuni, Province, Comunità montane ed Unioni di Comuni per l'anno 2004.

In particolare, esse riguardano:

- la determinazione dei trasferimenti erariali spettanti in favore di ogni singolo Ente Locale per l'anno 2004, in base alle disposizioni recate dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge

finanziaria per l'anno 2003). Nel contributo ordinario spettante per l'anno 2004 vengono quindi consolidati i contributi attribuiti negli anni 2002 e precedenti. Ne consegue, per lo stesso anno, l'esclusione dal computo dei trasferimenti erariali agli Enti Locali (e quindi il mancato consolidamento) di alcuni degli interventi finanziari previsti per l'anno 2003, quali l'incremento delle risorse, pari a 151 milioni di euro, derivante dall'applicazione del tasso programmato di inflazione per detto anno, nonché l'ulteriore contributo di 300 milioni di euro, destinato, prevalentemente, all'incremento della dotazione del fondo ordinario di base (per 137,5 milioni di euro) ed a favore degli enti sottodotati (per ulteriori 137,5 milioni di euro);

- la destinazione dell'incremento dei trasferimenti erariali derivante dall'applicazione del tasso programmato di inflazione per l'anno 2004, pari a complessivi 180 milioni di euro, a favore dei soli Comuni (e non altre categorie di Enti come negli anni precedenti). Diversamente da quanto disposto per l'anno 2003, una parte dell'incremento riconosciuto (il 50%) viene ripartita a favore della generalità degli Enti, il restante 50% viene invece ripartita a favore dei soli Comuni in posizione di "sottodotazione" delle risorse, individuati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni;

- l'attribuzione, anche per l'anno 2004, di appositi contributi statali, al fine di stimolare la costituzione di nuove Unioni di comuni. L'articolo 3, comma 27, della legge n. 350 del 2003, ha previsto, infatti, per detto anno, l'incremento di 20 milioni di euro del contributo erariale spettante a favore delle Unioni dei Comuni, riservandolo a favore di quelle che abbiano effettivamente attivato l'esercizio associato di servizi. L'accesso ai contributi stanziati per tali finalità è stato avviato sulla base della certificazione approvata con decreto del Capo Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 2 agosto 2004. Con decreto del Ministro dell'Interno del 1 ottobre 2004 è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei contributi spettanti ai Comuni derivanti da procedure di fusione, alle Unioni di comuni ed alle Comunità montane svolgenti l'esercizio associato di funzioni comunali.

Non trovano conferma, per il 2004, il contributo di 25 milioni di euro a favore delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane, per l'esercizio associato di funzioni, nonché l'incremento del contributo alle Unioni di Comuni per lo svolgimento dei servizi di polizia locale, pari a 5 milioni di euro, previsti per l'anno 2003. Il fenomeno della costituzione delle Unioni di Comuni ha trovato notevole impulso proprio dagli incentivi finanziari statali previsti di anno in anno dalle leggi finanziarie nonché da alcune modifiche della specifica disciplina normativa ed, in particolare, dalla soppressione dell'obbligo di procedere alla fusione entro dieci anni dalla costituzione dell'Unione.

A conferma di ciò basti osservare come dall'anno 1996, anno di costituzione della prima Unione, tale fenomeno abbia subito una crescita estremamente significativa, passando dalle 13 Unioni di Comuni costituitesi nell'anno 1999, alle 243 Unioni di Comuni costituitesi a tutto l'anno 2004, anno, quest'ultimo, nel corso del quale si sono costituite 11 nuove Unioni;

- relativamente al finanziamento degli investimenti, l'articolo 3, comma 36, della legge n. 350 del 2003 dispone la concessione di un contributo a carico del bilancio dello Stato, fino ad un importo complessivo di 50 milioni di euro, a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per le medesime finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 504 del 1992. Le disposizio-

ni di legge in materia privilegiano, infatti, la distribuzione delle disponibilità a valere sul fondo in esame a favore degli Enti appartenenti alle più ridotte fasce demografiche i cui bilanci sono spesso caratterizzati da notevole rigidità, dando luogo ad una traslazione di risorse a favore di questi ultimi. Di tale contribuzione hanno beneficiato, per il 2004, ben 4.158 Comuni.

In ordine ai contributi a valere, specificatamente, sul fondo nazionale ordinario per lo sviluppo degli investimenti per l'anno 2004, viene meno l'incremento, previsto per l'anno 2003, di 60 milioni di euro, unitamente all'ulteriore contributo di 112 milioni di euro per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, compensati, seppure marginalmente, dai contributi assegnati allo stesso titolo per l'anno 2004.

Per quanto concerne, invece, la dinamica del fondo per lo sviluppo degli investimenti degli Enti Locali di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, perdura il disposto di cui all'articolo 31, comma 11, della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per l'anno 2003), il quale stabilisce che, a decorrere dall'anno 2003, il contributo a valere sul predetto fondo è determinato annualmente nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere e dei mutui contratti o concessi ai sensi dell'articolo 46-*bis* del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Ciò fermo restando quanto previsto per l'anno 2002 dal comma 11 dell'articolo 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 26 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Permane, quindi, l'impegno statale a corrispondere il contributo per le rate di ammortamento dei mutui già stipulati dagli Enti Locali negli anni pregressi per il finanziamento delle spese di investimento ed ammessi a contribuzione erariale secondo i parametri stabiliti di anno in anno dalle leggi annuali in materia di finanza locale;

– rilevante appare la conferma, per l'anno 2004, della riduzione di un ulteriore 1 per cento, sulla base del 2001, dei trasferimenti erariali già disposta, per detto anno, dall'articolo 24, comma 9, della legge finanziaria per l'anno 2002 (la quale recava la previsione di una riduzione dei contributi erariali, in misura dell'uno, del due e del tre per cento, rispettivamente per gli anni 2002, 2003, 2004), quantificabile, per tale ultimo anno, in 18,9 milioni di euro per le Province ed in 329,1 milioni di euro per i Comuni;

– per quanto concerne le Province e le Comunità montane, l'articolo 3, comma 141, delle legge n. 350 del 2003, dispone, per l'anno 2004, l'incremento dei trasferimenti erariali a favore di ciascuna categoria di tali Enti in misura di 5 milioni di euro, per complessivi 10 milioni di euro;

– viene quindi previsto il definitivo consolidamento, negli importi attribuiti ai singoli enti per l'anno 2003, nel loro tetto massimo, spettanti in relazione agli oneri derivanti dalla corresponsione del trattamento economico al personale immesso nei ruoli speciali ad esaurimento, assunto in occasione delle calamità naturali in esecuzione dell'articolo 12, comma 1, della legge 28 ottobre 1986, n. 730. Trattasi di contributi erariali a valere sul fondo consolidato di cui all'articolo 39 del decreto legislativo 30 giugno 1992, n. 504, che ricomprende, si rammenta, particolari tipologie di trasferimenti attribuiti a favore degli Enti Locali da normative aventi carattere di specialità. Per i Comuni che non hanno certificato il mantenimento del requisito soggettivo la norma ha previsto dal 1 gennaio 2004 e per gli anni successivi, una riduzione del 10 per cento annuo del trasferimento erariale erogato per il titolo in argomento.

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

La legge finanziaria per l'anno 2004 reca, inoltre, altre disposizioni significative per gli Enti Locali:

l'articolo 2, comma 11, istituisce, per l'anno 2004, l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri sulle aeromobili, in misura pari ad un euro per passeggero imbarcato. Tale entrata viene versata all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva rassegnazione, per la parte eccedente i 30 milioni di euro, in un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Interno e ripartito sulla base del rispettivo traffico, secondo i seguenti criteri:

a) il 20 per cento del totale a favore dei Comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti secondo la media delle seguenti percentuali: percentuale di superficie del territorio comunale inglobata nel recinto aeroportuale sul totale del sedime; percentuale della superficie totale del Comune nel limite massimo di 100 chilometri quadrati;

b) l'80 per cento del totale per il finanziamento di misure volte alla prevenzione ed al contrasto della criminalità ed il potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie. Ciò al fine di pervenire ad efficaci misure di tutela dell'incolumità delle persone e delle strutture.

L'addizionale in esame rappresenta una misura di sostegno agli Enti Locali con insediamenti aeroportuali, concorrendo alle entrate degli stessi, seppure limitatamente alla parte eccedente i 30 milioni di euro (soglia che costituisce quindi un'entrata dello Stato) e conferma l'attenzione posta al problema relativo alla sicurezza negli aeroporti.

Successivamente, come verrà ribadito nel paragrafo avente per oggetto le modifiche alla disciplina inerente la finanza locale introdotte da ulteriori provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2004, con il decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140, la predetta addizionale, prevista inizialmente, dalla norma istitutiva, per il solo anno 2004, è stata posta a regime;

l'articolo 2, comma 18, della legge n. 350 del 2003 conferma, per l'anno 2004, le disposizioni in materia di compartecipazione provinciale e comunale al gettito dell'IRPEF di cui all'articolo 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. La richiamata disposizione di legge modificava, per l'anno 2003, portandola al 6,5 per cento, l'aliquota relativa alla compartecipazione comunale all'I.R.PE.F. (in luogo dell'aliquota del 4,5% previsto dalla previgente disciplina) ed istituiva, a favore delle Province, una compartecipazione al gettito dell'I.R.PE.F. nella misura dell'1 per cento del riscosso in conto competenza affluito al bilancio dello Stato per l'esercizio 2002, quali entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione iscritta al capitolo 1023, applicando per tale categoria di Enti le stesse modalità di riparto e di attribuzione previste dalla richiamata normativa.

A fronte del gettito della compartecipazione I.R.PE.F., è stata effettuata, per l'anno 2004, la detrazione dei trasferimenti erariali in misura pari a 5.993,3 milioni di euro per i Comuni e 402,9 milioni di euro per le Province. Conseguenza della istituita compartecipazione è stata l'espansione dell'autonomia finanziaria di Comuni e Province.

- relativamente all'attività dell'Alta Commissione di Studio per il federalismo fiscale, istituita dall'articolo 3 della legge n. 289 del 2002, l'articolo 2, comma 20 della legge finanziaria per l'anno 2004 e, successivamente, l'articolo 1 quinques del decreto-legge 3 agosto 2004,

n. 220, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 2004, n. 257, hanno prorogato al 30 settembre 2005 il termine entro il quale l'Alta Commissione di Studio presenta al Governo la prescritta relazione. Conseguentemente, è stato modificato il termine entro il quale il Governo presenta al Parlamento la relazione nella quale viene dato conto degli interventi, anche di carattere legislativo, necessari per dare attuazione all'articolo 119 della Costituzione (indicato nei trenta giorni successivi alla presentazione della relazione dell'Alta Commissione di Studio).

Viene altresì previsto, nel caso di mancato adempimento entro i termini prescritti, lo scioglimento della Commissione e fissato al 31 ottobre 2005 il termine entro il quale il Governo riferisce al Parlamento i motivi per i quali non ha ritenuto di proporre a questo ultimo l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;

- l'articolo 2, comma 21, dispone la sospensione, fino al 31 dicembre 2004, degli effetti degli aumenti delle addizionali e delle maggiorazioni di cui alla lettera a), comma 1, dell'articolo 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, eventualmente deliberati; gli effetti decorrono, in ogni caso, dal periodo d'imposta successivo alla predetta data.

Nel corso del 2003 hanno deliberato l'applicazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.PE.F. 5.138 Enti su 7.470 appartenenti alle 15 Regioni a Statuto Ordinario ed alle due Regioni a Statuto Speciale Sicilia e Sardegna, rappresentanti il 68,78% del totale. Sono esclusi quelli appartenenti alle Regioni a Statuto Speciale Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. I dati per il 2004 non subiscono modifiche rispetto all'anno 2003, ciò proprio in conseguenza del blocco delle addizionali disposto dalla legge finanziaria per l'anno 2004. A titolo di addizionale I.R.PE.F. sono stati erogati dal Ministero dell'Interno, nel corso dell'anno 2004, 1.445,67 milioni di euro.

- l'articolo 3, comma 16, della legge finanziaria per l anno 2004, stabilisce che ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le Regioni a Statuto Ordinario, gli Enti Locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del Testo Unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari.

Viene quindi fornita una precisa chiave di lettura dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione. La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ha, infatti, costituzionalizzato il principio in base al quale i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrere all'indebitamento e quindi acquisire risorse finanziarie aggiuntive presso terzi esclusivamente per il finanziamento delle spese di investimento, escludendo ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti. Tale principio è stato più volte ribadito in precedenti disposizioni di legge in materia di finanza locale e, da ultimo, dal Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali.

Vengono escluse le società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici. Tuttavia i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non possono ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite. A tutela di ciò l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'Ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, rela-

tivo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio.

I successivi commi 17 e 18 dello stesso articolo 3 della legge finanziaria per l'anno 2004 forniscono la definizione di indebitamento ed investimento, individuando le fattispecie rientranti nelle predette nozioni.

In particolare, viene specificato, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni (e quindi le cessioni di crediti) di flussi futuri di entrata non collegati a un'attività patrimoniale preesistente e le cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85 per cento del prezzo di mercato dell'attività oggetto di cartolarizzazione valutato da un'unità indipendente e specializzata.

Costituiscono, inoltre, indebitamento le operazioni di cartolarizzazione accompagnate da garanzie fornite da amministrazioni pubbliche e le cartolarizzazioni e le cessioni di crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche. Non costituiscono indebitamento, viene precisato dalla legge finanziaria per l'anno 2004, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono, in particolare, investimenti:

a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;

b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;

c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;

d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;

e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;

g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;

h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti eroganti gli stessi, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Successivamente, l'articolo 3 del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, ha integrato l'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, tramite l'inserimento dei commi 21 bis e 21 ter. Tra le novità introdotte spicca la deroga al comma 18, in virtù della quale le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono ricorrere all'indebitamento per finanziare contributi agli investimenti a privati entro prefissati limiti.

Questa minuziosa normativa si è resa necessaria in relazione a quanto disposto nell'articolo 30 della legge n. 289 del 2002, che sancisce la nullità dei contratti di mutuo sottoscritti in violazione di tale precetto ed introduce pesanti sanzioni nel caso dell'assunzione di mutui per spese diverse da quelle di investimento, rinnovando la responsabilità a carico degli amministratori, che hanno assunto la relativa delibera.

Altre previsioni di rilievo riguardano:

- le modifiche, introdotte dall'articolo 3, comma 25, della legge n. 350 del 2003, ai criteri di ripartizione del *fondo*, istituito presso il Ministero dell'Interno, *per il contenimento delle tariffe applicate da Comuni, Province, Comunità montane, Città metropolitane, Comunità isolane ed Unioni di Comuni*, alimentato con le risorse finanziarie derivanti dall'assoggettamento ad IVA di prestazioni di servizi non commerciali (e quindi i servizi che, qualora gestiti direttamente dai predetti enti, non sarebbero ad essa assoggettati, con esclusione dei servizi pubblici locali) affidati a soggetti esterni alle amministrazioni;

- la facoltà, conferita dall'articolo 3, comma 28, della legge n. 350 del 2004 agli Enti Locali di poter utilizzare le entrate derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione dei beni patrimoniali, compresi i beni immobili, per spese aventi carattere non permanente per le finalità di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, più precisamente:

per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;

per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;

per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193;

per il finanziamento di spese di investimento;

l'articolo 3, comma 166, della legge finanziaria per l'anno 2004 sancisce l'abrogazione di alcune disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni, ridimensionando le funzioni conferite alla CONSIP.

Ciò al fine di rimuovere gli ostacoli e le rigidità che incontravano le pubbliche istituzioni. In particolare, viene sostanzialmente abrogato l'articolo 24 delle legge finanziaria per l'anno 2003, in materia di acquisto di beni e servizi, ad eccezione dell'ultimo periodo del comma 3, nonché dei commi 6-bis e 7. Il risultato è stato una sostanziale riduzione dei vincoli in sede di acquisto di beni e servizi.

Tra le modifiche apportate spicca la sostanziale inversione di tendenza operata attraverso l'eliminazione dell'obbligo di ricorso alle convenzioni CONSIP, trasformata in una mera facoltà per gli Enti Locali, nonché dell'obbligo di utilizzare i relativi parametri di qualità e prezzo in sede di acquisto autonomo di beni che possano essere comparabili con quelli oggetto di convenzionamento.

Con il decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, viene successivamente modificata la disciplina in materia di beni e servizi per i Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti ed ai Comuni montani con popolazione sino a 5.000 abitanti delle disposizioni di cui all'articolo 26 delle legge 23 dicembre 1999, n. 488, proprio in ordine all'acquisto di beni e servizi, rimovendo l obbligo di ricorrere alla CONSIP;

- per gli Enti in stato di dissesto finanziario, il disposto di cui all'articolo 4, comma 208, della legge finanziaria per l'anno 2004, in virtù del quale, non devono trovare applicazioni le disposizioni che regolano l'assunzione di mutui per il risanamento degli Enti Locali dissestati e la contribuzione erariale sui relativi oneri di ammortamento. Viene altresì eliminata la riserva a favore dei soli Enti la cui deliberazione di dissesto sia stata adottata anteriormente all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001, precedentemente prevista dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 e nello stesso tempo viene stanziata la somma annua di 600.000 euro per il triennio 2004 – 2006, finalizzata ad agevolare la gestione liquidatoria degli Enti in stato di dissesto finanziario. Successivamente, al fine di definire le modalità applicative della disciplina del risanamento degli Enti Locali in stato di dissesto finanziario, l'articolo 5 del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2004, n. 140, ha sostituito l'articolo 31, comma 15, della legge n. 289 del 2002, già modificato dall'articolo 4, comma 208 della legge n. 350 del 2003, cui verrà fatto cenno in seguito;

- la legge finanziaria per l'anno 2004 prevede la proroga da quattro a cinque anni della durata massima della fase di transizione entro la quale gli Enti Locali che abbiano raggiunto nell'anno 1999 un grado di copertura dei costi superiore all'85%, sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa. Lo slittamento si è reso necessario per attenuare le modalità di passaggio al sistema a tariffa al fine di non aggravare la pressione tributaria e tariffaria sui cittadini.

Un cenno merita, infine, il *Fondo per la tutela e lo sviluppo delle isole minori* istituito presso il Ministero dell'Interno, da destinare ad interventi per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo economico e sociale delle predette isole.

In particolare, con decreto del Ministro dell'Interno del 15 marzo 2004, n. 163 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'accesso al fondo al fine di ottimizzare il riparto delle risorse messe a disposizione dello stesso.

In merito all'individuazione della tipologia degli interventi ammissibili al fondo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2003, emanato ai sensi dell'articolo 25, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, stabilisce che il fondo sia destinato al sostegno dello sviluppo produttivo, alla progettazione ed alla realizzazione di opere pubbliche, all'istituzione, all'incremento ed al miglioramento dei servizi pubblici. Nell'ambito di dette tipologie, lo stesso decreto individua i seguenti settori di intervento: attività di sostegno allo sviluppo produttivo, tutela ambientale, servizi a rete, trasporti e telecomunicazioni, servizi alla collettività, sicurezza, cultura e beni culturali.

I soggetti autorizzati alla presentazione delle domande di finanziamento sono stati individuati negli Enti Locali (Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, Comunità isolane) nei cui ambiti territoriali ricadono le isole minori.

Il fondo è stato ripartito a favore degli Enti Locali che hanno presentato la richiesta di finanziamento in base ai seguenti parametri:

il 35 per cento in favore degli Enti Locali che hanno la loro sede giuridica nelle isole minori;

un ulteriore 35 per cento in favore degli Enti Locali nella cui competenza territoriale rientrano le isole minori stabilmente abitate;

una quota del 15 per cento in maniera direttamente proporzionale alla popolazione appartenente agli Enti Locali e residente nelle isole minori;

un ulteriore 15 per cento per gli Enti Locali nella cui potestà rientrano le isole minori, in proporzione alla loro estensione territoriale.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 13 dicembre 2004 sono stati individuati i progetti accolti al fondo in argomento, sulla base dei criteri e delle modalità di accesso allo stesso definite con il decreto del Ministero dell'Interno del 15 marzo 2004, n. 163 ed ammessi a finanziamento per complessivi euro 46.395.390.

Patto di Stabilità Interno per gli Enti Locali

Com'è noto, anche per l'anno 2004, le Autonomie Locali concorrono al rispetto degli obblighi Comunitari ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. A tal fine, gli Enti sono chiamati al rispetto di parametri economici, la mancata osservanza dei quali implica l'applicazione di determinate sanzioni.

La disciplina inerente il Patto di stabilità interno per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, relativa al triennio 2003-2005, è recata dall'articolo 29 della legge n. 289 del 2002, modificata dall'articolo 1-quater, comma 13, del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2003, n. 116 e, da ultimo dall'articolo 3, comma 50, della legge n. 350 del 2003. Per quanto concerne la disamina analitica degli aspetti che costituiscono a tutt'oggi "l'intelaiatura" della disciplina inerente il Patto di stabilità interno, si rimanda alla precedente edizione della presente Relazione.

In ordine alle innovazioni introdotte in materia dalla legge finanziaria per l'anno 2004, si osserva che il richiamato provvedimento legislativo non ha sostanzialmente modificato le regole inerenti il Patto di stabilità interno per l'anno 2004 per gli Enti Locali, ad eccezione di alcune correzioni in ordine alle poste che determinano il saldo finanziario del Patto di stabilità interno 2003 e 2004.

In particolare, in applicazione dell'articolo 3, comma 50, della legge n. 350 del 2003, non sono considerate - ai fini del calcolo del saldo finanziario di cui all'articolo 29 della legge n. 289 del 2002 - le spese che gli Enti Locali soggetti al patto sostengono, a decorrere dal 2003, per spese di personale relative a:

- maggiori oneri di personale per il biennio contrattuale 2002-2003:

si fa riferimento, nella fattispecie, agli oneri di cui all'articolo 33, comma 1, delle legge n. 289 del 2002, per l'applicazione del CCNL 2002-2003, relativi al solo incremento retributivo dello 0,99% riconosciuto, in seguito agli accordi tra Governo ed Organizzazioni sindacali del 4 e 6 febbraio 2002, quale recupero del differenziale tra i tassi di inflazione programmata e quel-

la effettiva del biennio precedente. Non potranno, pertanto, essere portate in detrazione le spese connesse con gli altri oneri correlati al rinnovo contrattuale.

Le somme da portare in detrazione dalle spese di personale, ai fini del calcolo del saldo finanziario di cui al predetto articolo 29 della legge n. 289 del 2002, corrispondono allo 0,99% del "monte salari" dell'anno 2002.

- *maggiori oneri di personale per l'attività istruttoria del condono edilizio:*

gli oneri in questione sono riconducibili alle spese di personale per l'attività istruttoria connessa al rilascio delle pratiche di condono edilizio di cui all'ultimo periodo del comma 40 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003.

Per ciò che concerne le conseguenze scaturenti dalla proroga al 31 marzo 2004 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, disposta con il decreto del Ministero dell'Interno del 23 dicembre 2003, in relazione al termine, fissato al febbraio 2004, per la predisposizione delle *previsioni trimestrali cumulate di cassa* si rimanda al paragrafo contenente l'analisi degli effetti prodotti, in materia di finanza locale, dalle disposizioni contenute dal decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140.

In ordine, invece, al *monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno*, in applicazione dell'articolo 29, comma 13, della legge n. 289 del 2002 (norma a regime e, quindi, vigente anche per il 2004), le Province e i soli Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, anche per l'anno 2004, sono tenuti a trasmettere, con cadenza trimestrale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, attraverso il prospetto e con le modalità definite con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno del 31 marzo 2004 pubblicato sulla G.U. n. 123 del 27 maggio 2004.

Relativamente, infine, agli adempimenti previsti per il Collegio dei Revisori dei conti delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dall'articolo 29, comma 16, della legge n. 289 del 2002, connessi all'attività di verifica del rispetto degli obiettivi, sono pervenute al Ministero dell'Interno, nel corso dell'anno 2004, n. 94 comunicazioni di mancato conseguimento dell'obiettivo riferito all'anno 2003 (riguardanti 93 Comuni ed 1 Provincia) e n. 14 comunicazioni (dato provvisorio) riferite all'anno 2004.

Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative

Modifiche ed integrazioni alla disciplina inerente la finanza locale sono state altresì introdotte nel corso dell'anno 2004 da provvedimenti normativi la cui entrata in vigore ha prodotto effetti di rilievo. Si fa riferimento, nella fattispecie, al decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, al decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140 ed al decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, recanti, rispettivamente, "proroga di termini previsti da disposizioni legislative", "proroga di termini di deleghe legislative" e "interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica".

Il decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47

Tra le modifiche introdotte emerge, in particolare, la proroga del termine di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56. Trattasi dello slittamento al 1 gennaio 2005 del termine entro il quale cessa il trasferimento dal bilancio dello Stato delle risorse individuate dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ad esclusione delle funzioni nel settore del trasporto pubblico locale.

Il decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140

La richiamata legge contiene numerose disposizioni di interesse per gli Enti locali, sia di carattere transitorio che a regime, toccando temi propri dell'ordinamento istituzionale, nonché altri temi di carattere finanziario e gestionale.

Nel dettaglio, le principali innovazioni riguardano:

1) differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2004.

L'articolo 1, comma 1, prevede l'ulteriore differimento al 31 maggio 2004 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2004. Tale scadenza, ordinariamente fissata al 31 dicembre dell'anno precedente, era stata già differita al 31 marzo 2004, con decreto del Ministro dell'Interno del 23 dicembre 2003.

L'ulteriore slittamento al 31 maggio 2004 ha comportato una diversa scansione temporale di alcuni adempimenti connessi sia alla presentazione del certificato del bilancio di previsione che alla disciplina del Patto di stabilità interno per l'anno 2004. In particolare:

- con decreto ministeriale del 2 aprile 2004 è stato disposto il rinvio dal 29 maggio 2004 (come disciplinato dal decreto del Ministero dell'Interno del 19 febbraio 2004) al 21 giugno 2004 della scadenza prevista per la presentazione del certificato del bilancio di previsione;
- relativamente agli adempimenti connessi alla disciplina del Patto di stabilità interno per l'anno 2004 in materia di previsioni trimestrali di cassa, per gli Enti Locali che non hanno deliberato il bilancio entro il 31 marzo 2004, è stato possibile far coincidere il termine per la predisposizione delle previsioni trimestrali cumulate, al massimo, con la data di deliberazione del bilancio di previsione 2004.

2) Disposizioni in materia di controllo sugli organi.

a) Per mancata approvazione del bilancio di previsione del 2004;

è stata disposta, all'articolo 1, comma 2, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'esercizio finanziario 2004, l'applicazione delle disposizioni recate dall'articolo 1 del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13, convertito dalla legge 24 aprile 2002, n. 75, concernenti l'ipotesi di scioglimento prevista dall'articolo 141, comma 1, lettera c), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Con detta normativa d'urgenza era stato stabilito, per il 2002, che un organo individuato dallo statuto degli Enti Locali intervenisse in sostituzione degli organi locali inadempienti nell'approvazione del predetto documento contabile. Nel caso in cui lo statuto non

avesse disciplinato la materia, il decreto-legge prevedeva, come norma di chiusura del sistema, che il compito di nominare il commissario ad acta per gli adempimenti richiesti dalla legge fosse affidato al prefetto, posto che la predisposizione dello schema di bilancio e l'approvazione del bilancio di previsione sono propedeutici alla successiva procedura di scioglimento del consiglio.

La stessa procedura, con le modalità di intervento sopra esposte, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, deve essere seguita nel caso in cui, accertata la mancanza degli equilibri generali del bilancio, l'organo consiliare non abbia assunto i provvedimenti necessari mediante l'approvazione della deliberazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, per la quale l'articolo 193 del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce espressamente l'applicazione della procedura sostitutiva prevista per il caso di mancata approvazione del bilancio di previsione.

b) Per mancata adozione degli strumenti urbanistici generali;

quanto, inoltre, alla previsione di cui all'articolo 2, si evidenzia che lo stesso prevede lo scioglimento dei consigli degli enti territoriali con più di mille abitanti che non abbiano adottato gli strumenti urbanistici generali entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto. Viene pertanto fissato il termine di decorrenza per il predetto adempimento in sede di prima applicazione della normativa recata dall'articolo 32 della legge 24 novembre 2003, n. 326, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, con la quale è stata introdotta una nuova ipotesi di scioglimento per gli enti territoriali al di sopra di mille abitanti che non si siano dotati dei relativi strumenti urbanistici generali entro diciotto mesi dalla data di elezione degli organi.

Ne deriva, per i consigli in carica al 31 marzo 2004, data di entrata in vigore del decreto legge n. 80 del 2004, l'obbligo di adottare gli strumenti urbanistici entro 18 mesi da tale data, ovverosia entro il 30 settembre 2005 o, nel caso di rinnovo dei Consigli, entro 18 mesi a decorrere dalla proclamazione degli eletti.

3) Disposizioni in materia di amministratori degli Enti Locali.

Il provvedimento in esame si fa carico, agli articoli 3 e 7, di risolvere alcune problematiche inerenti le modalità di presentazione delle dimissioni da parte dei consiglieri, nonché di superare dubbi interpretativi circa la disciplina delle incompatibilità ed ineleggibilità degli amministratori degli Enti Locali, tramite modifiche ed integrazioni agli articoli 38, 58, 59, 61 e 64, del Testo Unico degli Enti Locali.

4) Modalità di applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto.

L'articolo 4 reca una parziale deroga, limitata al solo esercizio 2004, alla disciplina vigente, in tema di applicazione al bilancio di previsione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente, recata dall'articolo 187 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali.

Destinatari della citata deroga sono esclusivamente i Comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti, i cui trasferimenti erariali di parte corrente per l'anno 2004 siano stati ridotti in percentuale superiore al 10 per cento rispetto a quelli assegnati per l'anno 2003, escludendo dal computo le somme attribuite per conguagli di esercizi precedenti.

La disposizione da facoltà a tali Enti di applicare l'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2004.

Permane, quindi, la destinazione degli importi derivanti dall'avanzo presunto, ai soli fini previsti dall'articolo 187, comma 2, lettere a), b), c), del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali - nonché il principio (articolo 187 richiamato, comma 3, secondo periodo) per il quale l'attivazione delle spese potrà avvenire solo dopo l'approvazione del rendiconto della gestione dell'anno 2003.

5) Disposizioni in tema di risanamento degli Enti Locali in stato di dissesto finanziario.

L'articolo 5, comma 1, del decreto-legge ha sostituito il comma 15 dell'articolo 31 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per l'anno 2003), già modificato dal comma 208 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per l'anno 2004). Ciò al fine di definire le modalità applicative della disciplina del risanamento degli Enti Locali in stato di dissesto finanziario, in attesa della completa attuazione del nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

La disposizione che si commenta, nella sua prima parte, chiarisce che:

a) per gli Enti Locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 (coincidente con l'8 novembre 2001), continuano ad applicarsi le norme - in materia di intervento erariale e di finanziamento delle passività mediante indebitamento - recate dal titolo VII della parte seconda del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali;

b) per gli Enti Locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario a decorrere dall'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 non trovano più applicazione le disposizioni del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali che disciplinano l'assunzione di mutui per il risanamento degli Enti Locali dissestati, nonché la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento. Viene comunque fatta salva la facoltà di contrarre mutui, senza oneri a carico dello Stato, per finanziare passività correlate a spese d'investimento, nonché per il ripiano dell'indebitamento di parte corrente, purché limitatamente alla copertura dei debiti maturati entro la data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001.

Nella sua seconda parte la disposizione ripropone, modificandoli, i contenuti del comma 208 dell'articolo 4 della legge finanziaria per l'anno 2004, al fine di identificare gli Enti destinatari delle provvidenze economiche ivi previste ed i criteri di assegnazione delle stesse.

Più in particolare, a favore degli Enti Locali che hanno deliberato il dissesto tra l'8 marzo 2001 ed il 31 dicembre 2003, è previsto un contributo di carattere eccezionale, pari a 600.000 euro annui per il triennio 2004-2006, erogato dal Ministero dell'Interno in base ad una quota per ente, determinata tenendo conto della popolazione residente, calcolata secondo i dati forniti dall'ISTAT. Il contributo è assegnato nella esclusiva disponibilità dell'organo straordinario della liquidazione, il quale lo acquisisce e lo utilizza per il finanziamento della massa passiva rilevata.

Il comma 2 del medesimo articolo 5 reca una disposizione interpretativa, sempre in tema di risanamento degli Enti Locali dissestati, ai fini dell'applicazione degli articoli 252, comma 4 e 254, comma 3, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. La norma chiarisce l'ambito di operatività dell'organo straordinario di liquidazione, la cui competenza comprende tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati, anche con provve-

dimento giurisdizionale, successivamente a tale data, ma non oltre l'approvazione del rendiconto della gestione liquidatoria.

Una ulteriore modifica alla disciplina del risanamento degli Enti Locali dissestati è recata dall'articolo 7, comma 1, alla lettera b-quater che prevede l'abrogazione della disposizione (articolo 254, comma 6, del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali) concernente il preventivo ricorso al Ministero dell'Interno nei confronti del mancato o parziale inserimento dei presunti crediti nel piano di rilevazione della massa passiva da parte dell'organo straordinario di liquidazione, nonché l'estinzione dei ricorsi pendenti. Ne consegue che, a seguito dell'abrogazione di tale disposizione, i presunti creditori possono far valere le proprie ragioni immediatamente mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale oppure attraverso un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

6) Anticipazioni di trasferimenti erariali.

L'articolo 6 del provvedimento prevede, in deroga alla normativa vigente, l'anticipazione dei trasferimenti erariali e della quota di compartecipazione al gettito dell'I.R.PE.F. spettanti per l'anno 2004 a favore di alcune categorie di Enti Locali.

Gli Enti Locali beneficiari della disposizione sono:

– i Comuni i cui organi consiliari sono stati sciolti ai sensi dell'articolo 143 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per motivi legati a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso;

– i Comuni interessati dal sisma del 29 ottobre 2002 che ha colpito alcune aree delle regioni Molise e Puglia, individuati con tre distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispettivamente in data 14 novembre 2002, 15 novembre 2002 e 9 gennaio 2003;

7) Disposizioni per la gestione finanziaria degli Enti Locali.

L'articolo 6, prevede anche l'inserimento di un articolo aggiuntivo (145-bis) al Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, recante disposizioni per agevolare la gestione finanziaria dei Comuni i cui organi consiliari sono stati sciolti per fenomeni di condizionamento o infiltrazione di tipo mafioso, ai sensi dell'articolo 143 del medesimo Testo Unico.

La nuova disposizione ha la finalità di contribuire alla soluzione di alcune difficoltà riscontrate dalle Commissioni straordinarie nel garantire una gestione efficiente, a causa di critiche situazioni finanziarie, dovute - principalmente - alla mancata riscossione delle entrate locali.

La norma che si commenta prevede - a favore dei Comuni che si trovano in tale situazione e la cui popolazione sia inferiore a 20.000 abitanti - una anticipazione di fondi, pari all'importo dei residui attivi riferibili alle entrate proprie (titolo primo e titolo terzo delle entrate), come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, comunque entro un limite massimo calcolato sulla base di cinque annualità dei trasferimenti erariali e della compartecipazione al gettito I.R.PE.F. spettante al singolo Ente per l'anno nel quale perviene la richiesta.

Per accedere alle agevolazioni finanziarie è prevista la redazione da parte dell'Ente Locale di un apposito piano di risanamento, approvato con decreto del Ministro dell'Interno su parere della Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali, di cui all'articolo 155 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, secondo le modalità previste dalla parte seconda, titolo settimo, capo terzo, del predetto Testo Unico.

Il recupero dell'importo dell'anticipazione attribuita avviene a cura del Ministero dell'Interno, a decorrere dall'esercizio successivo, mediante compensazione tra l'anticipazione e le somme dovute sia a titolo di trasferimenti erariali correnti che di quota di compartecipazione al gettito I.R.PE.F.

Il comma 3, assegna, infine, all'organo di revisione, il compito di provvedere alla vigilanza sull'attuazione del piano di risanamento;

8) Disposizioni varie.

8.1. Proroghe di termini per l'attuazione delle deleghe previste dalla legge 5 maggio 2003, n. 131.

L'articolo 1, comma 2, della legge di conversione prevede la proroga del termini fissati dalla legge 5 maggio 2003, n. 131 (c.d. legge La Loggia) per l'emanazione di uno o più decreti legislativi in materia di:

- ricognizione dei principi fondamentali nelle materie previste dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione;
- individuazione delle funzioni fondamentali per il funzionamento di Comuni, Province e Città metropolitane, nonché per il soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

I termini per l'esercizio della delega legislativa, originariamente previsti all'11 giugno 2004, sono stati pertanto prorogati, dal provvedimento in esame, all'11 giugno 2005.

Successivamente, gli articoli 4 e 5 della legge 27 dicembre 2004, n. 306, recante "Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative. Disposizioni di proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative" hanno modificato, rispettivamente, l'articolo 1, comma 4, primo periodo nonché l'articolo 2, comma 1, della legge n. 131 del 2003 e disposto l'ulteriore proroga *all' 11 giugno 2006* per l'emanazione di uno o più decreti legislativi in materia di ricognizione dei principi fondamentali nelle materie previste dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione *ed al 31 dicembre 2005* per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per l'individuazione delle funzioni fondamentali per il funzionamento di Comuni, Province e Città metropolitane, nonché per il soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;

8.2. addizionale comunale sui diritti di imbarco sulle aeromobili.

L'articolo 2, comma 11, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per l'anno 2004) ha istituito l'addizionale comunale sui diritti di imbarco sulle aeromobili, fissata in un euro a passeggero.

L'articolo 7-quater del decreto-legge in esame, come già citato nel paragrafo relativo agli ulteriori elementi di interesse recati dalla legge finanziaria per l'anno 2004, ha posto a regime l'addizionale, inizialmente prevista per il solo anno 2004 dalla norma istitutiva.

Il decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191

Esso integra dell'articolo 198 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. In particolare:

- viene inserito l'articolo 198-bis (Comunicazione del referto) riguardante la disciplina del controllo di gestione. Il nuovo articolo perfeziona la disciplina della comunicazione del referto

nell'ambito dei sistemi di controllo di gestione di cui agli articoli 196, 197 e 198 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, prevedendo che la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei servizi, ai sensi di quanto previsto dall'articolo198, anche alla Corte dei Conti;

- viene quindi disposta, come già richiamato in precedenza, la non applicabilità ai Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti ed ai Comuni montani con popolazione sino a 5.000 abitanti delle disposizioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per l'anno 2000), in ordine all'acquisto di beni e servizi.

Della deroga all'articolo 3, comma 18, della legge n. 350 del 2003 disposta a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano si è già fatto cenno in sede di analisi del contenuto della legge finanziaria per l'anno 2004.

Stanziamenti erariali

I trasferimenti erariali da erogare agli Enti Locali per l'anno 2004 discendono, come accennato, dalla legge finanziaria per tale anno e dalle numerose norme che l'hanno preceduta e che hanno determinato tra l'altro la complessità di una analisi sistematica degli stessi.

Andamento dei fondi

Per l'anno 2004 si evidenzia che le risorse assegnate in bilancio in termini di competenza hanno consentito, diversamente dagli anni pregressi, l'erogazione dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2004 nella misura totale. Tuttavia permane l'insufficienza delle risorse complessive assegnate in termini di cassa che ha creato difficoltà nelle erogazioni da disporre per i trasferimenti erariali ancora spettanti per gli anni 2003 e precedenti con particolare riferimento agli Enti Locali soggetti al monitoraggio da parte del Ministero dell'Interno.

Si segnala infine che nell'anno 2004 si è provveduto all'erogazione dei saldi spettanti agli Enti Locali a titolo di contributo ordinario spettante per l'anno 2000. I relativi fondi sono stati reperiti con la procedura prevista dal decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 novembre 2003, n. 372, adottato in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 31, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per l'anno 2003), nella parte in cui prevede il recupero nei confronti delle province e dei comuni delle quota di detrazioni (RC auto, I.E.T, ATA e ENEL) non portate in riduzione dei trasferimenti erariali per insufficienza degli stessi, a decorrere dall'anno 1999.

Per l'anno 2004 le somme dovute dalle Province ammontano ad euro 100,72 milioni.

Indisponibilità dei fondi in termini di cassa

L'ammontare complessivo dello stanziamento di cassa destinato agli Enti Locali per l'anno 2004 è pari ad euro 15.492,00 milioni, la massa spendibile è pari ad euro 22.560,20 milioni, di cui 15.342,14 milioni in termini di competenza ed euro 7.218,09 milioni in conto residui.

In sede di assestamento di bilancio è stata richiesta un'integrazione di cassa pari ad euro 2.310,31 milioni. A fronte di tale richiesta, la legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2004 ha invece assegnato ulteriori risorse di cassa per euro 416,6 milioni.

Si segnala inoltre che, per l'anno 2004, è stata richiesta la riassegnazione dei residui perenti agli effetti amministrativi per complessivi euro 1.617,68 milioni, di cui euro 125,48 milioni per la corresponsione dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2001 e precedenti agli enti monitorati, euro 9,92 milioni per la corresponsione dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2001 e precedenti agli enti non monitorati ed euro 1.482,28 milioni per il rimborso delle somme anticipate dalle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato agli enti locali nei medesimi anni.

Detta riassegnazione è stata concessa per euro 135,4 milioni pari alle somme richieste per i soli Enti Locali (interamente corrisposte), escludendo, quindi, le somme richieste per il rimborso alle citate sezioni di Tesoreria.

Ammontare delle erogazioni

Le erogazioni disposte per l'anno 2004 ammontano a complessivi euro 14.956,48 milioni, di cui euro 13.174,65 milioni per il pagamento dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2004 ed euro 1.781,83 milioni per i trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2003 e precedenti.

I contributi agli Enti Locali per l'anno 2004 sono stati erogati nell'ammontare effettivamente spettante.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2004 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, ammontano a 74.665 milioni di euro, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2003.

L'ammontare dei trasferimenti è coerente con il quadro generale di attuale riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese caratterizzato, in particolare, dal processo di devoluzione delle competenze.

Per il legislatore costituzionale (legge 3/2001 di riforma del Titolo V), la possibilità per le Regioni di esercitare le competenze derivanti dal decentramento amministrativo e le nuove competenze attribuite dall'art. 117 (competenze esclusive delle Regioni e competenze concorrenti fra Stato e Regioni) viene assicurata mediante l'adozione di nuove forme di compartecipazione ai tributi erariali e di meccanismi perequativi interregionali.

Tali meccanismi perequativi prevedono l'introduzione di un sistema di riequilibrio, fondato sulla metodologia dei parametri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni economiche, nonché di una perequata distribuzione delle risorse in relazione agli squilibri di fiscalità locale.

Il Disegno di Legge Costituzionale sulle Riforme Istituzionali, attualmente in discussione al Parlamento, prevede che entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa debbano essere individuate le risorse da ripartire e trasferire alle Regioni ed entro tre anni dall'entra-

Tabella RP. 1 – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (milioni di euro)

	2001			2002			2003			2004		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	16.711	25,5	-25,9	18.292	27,9	9,5	20.025	29,1	9,5	22.535	30,2	12,5
1) Regioni a Statuto Ordinario:	708	1,1	-78,6	599	0,9	-15,4	600	0,9	0,2	603	0,8	0,5
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi rifinanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	708	1,1	-78,6	599	0,9	-15,4	600	0,9	0,2	603	0,8	0,5
2) Regioni a Statuto Speciale:	16.003	24,4	-16,8	17.693	27,0	10,6	19.425	28,2	9,8	21.932	29,4	12,9
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	16.003	24,4	-16,8	17.693	27,0	10,6	19.425	28,2	9,8	21.932	29,4	12,9
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	724	1,1	39,2	625	1,0	-13,7	660	1,0	5,6	1.100	1,5	66,7
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota a destinazione libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	724	1,1	39,2	625	1,0	-13,7	660	1,0	5,6	1.100	1,5	66,7
C) Comparto Sanitario	11.738	17,9	-68,4	9.071	13,8	-22,7	7.039	10,2	-22,4	8.427	11,3	19,7
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale	32.283	49,2	100,0	34.814	53,1	7,8	36.999	53,8	6,3	39.272	52,6	6,1
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	4.141	6,3	7,1	2.745	4,2	-33,7	3.991	5,8	45,4	3.331	4,5	-16,5
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TRASFERIMENTI	**65.597**	**100,0**	**2,4**	**65.547**	**100,0**	**-0,1**	**68.715**	**100,0**	**4,8**	**74.665**	**100,0**	**8,7**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Tabella RP. 2. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (milioni di euro)

	2001			2002			2003			2004		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	58.860	89,7	-0,4	59.831	91,3	1,6	62.612	91,1	4,6	68.491	91,7	9,4
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	924	1,4	89,9	1.577	2,4	70,7	1.998	2,9	26,7	2.189	2,9	9,6
- settore sanità	10.336	15,8	-70,6	7.987	12,2	-22,7	6.233	9,1	-22,0	7.637	10,2	22,5
- settore agricoltura e forestazione	351	0,5	-32,0	198	0,3	-43,6	101	0,1	-48,8	102	0,1	0,6
- settore calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- settore trasporti	732	1,1	-79,7	495	0,8	-32,4	491	0,7	-0,8	490	0,7	-0,1
- altri settori	46.517	70,9	140,2	49.574	75,6	6,6	53.789	78,3	8,5	58.073	77,8	8,0
B) Trasferimenti di parte capitale	6.737	10,3	35,6	5.716	8,7	-15,2	6.104	8,9	6,8	6.174	8,3	1,2
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	180	0,3	247,1	53	0,1	-70,8	176	0,3	234,4	237	0,3	34,7
- settore sanità	1.402	2,1	-30,7	1.084	1,7	-22,7	806	1,2	-25,7	790	1,1	-1,9
- settore agricoltura e forestazione	680	1,0	81,9	288	0,4	-57,7	499	0,7	73,7	430	0,6	-13,9
- settore calamità naturali	494	0,8	56,9	217	0,3	-56,1	183	0,3	-15,7	258	0,3	41,2
- settore trasporti	232	0,4	85,2	360	0,5	55,2	452	0,7	25,4	614	0,8	35,9
- settori energia	154	0,2	-16,2	153	0,2	-0,6	155	0,2	1,3	156	0,2	0,6
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	1.009	1,5	-15,0	1.099	1,7	8,9	1.148	1,7	4,5	1.199	1,6	4,4
- fondo investimenti e occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri settori	2.586	3,9	263,7	2.463	3,8	-4,8	2.685	3,9	9,0	2.490	3,3	-7,3
TOTALE TRASFERIMENTI	**65.597**	**100,0**	**2,4**	**65.547**	**100,0**	**-0,1**	**68.715**	**100,0**	**4,8**	**74.665**	**100,0**	**8,7**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - *DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.*

ta in vigore della legge debba essere attuato, tramite leggi dello Stato, l'articolo 119 della Costituzione (Federalismo Fiscale).

Nel contempo, l'Alta Commissione per il federalismo fiscale dovrebbe, entro giugno del 2005, rifondare il sistema di perequazione interregionale su nuove basi maggiormente condivise da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, cioè lo Stato, le Regioni settentrionali e le Regioni del centro sud.

L'attuale contesto normativo prevede che i trasferimenti ridotti vengano compensati da entrate regionali rappresentate dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef, dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine e dalla compartecipazione regionale all'Iva, con quote stabilite con DPCM, entro il 30 settembre di ciascun anno, per il triennio successivo.

Il meccanismo di perequazione, da adottarsi nei confronti delle regioni con insufficiente capacità fiscale, si prevede continui ad operare fino al 2013, con riduzione progressiva e costante delle quote integrative.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2004, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che la quota relativa alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale rappresenta il 52,6% del totale.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 22.535 milioni, rappresenta una quota del 30,2% rispetto al totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle Regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 29,4% e lo 0,8% del totale dei trasferimenti.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si collocano i finanziamenti del comparto sanitario che rappresentano l'11,3% dei trasferimenti complessivi.

Il finanziamento del comparto sanitario, ad eccezione di una quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, nelle regioni a statuto ordinario viene assicurato dal rafforzamento della finanza regionale. Il comparto sanitario, nel complesso, ha registrato un aumento del 19,7%, rispetto all'anno precedente, da attribuirsi principalmente al maggiore finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, in relazione alle minori entrate dell'Irap.

Segue, quanto a consistenza, il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali che intervengono nei vari settori economici di competenza regionale. La dimensione quantitativa di queste risorse è pari al 4,5% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,5% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si conferma la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (91,7%), rispetto a quelli in conto capitale (8,3%). Le assegnazioni di parte corrente, come pure quelle in conto capitale, registrano una crescita, rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 9,4% e dell'1,2 per cento.

I trasferimenti erariali per le Provincie, per i Comuni e per le Comunità montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 2004 è contenuta nella legge 24 dicembre 2003, n. 350.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 806,96 milioni di euro (Tabella RP. 3).

I contributi correnti del 2004 ammontano a 750,20 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 172,72 milioni;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 108,47 milioni;
- fondo consolidato di 66,15 milioni;
- fondo compartecipazione I.R.PE.F. di 402,86 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 56,76 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3, e sono così ripartiti:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 55,61 milioni;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 1,15 milioni.

Dall'analisi della tabella RP. 3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Sicilia (192,07 milioni) e della regione Campania (112,67 milioni).

Nel 2004 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 12.307,24 milioni (Tabella RP. 4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2004, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 2.908,89 milioni relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 779,77 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 1.377,34 milioni relativa al fondo consolidato;
- una quota di 5.993,06 relativa alla compartecipazione I.R.PE.F.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 4 ammontano a 1.248,18 milioni e sono così suddivisi:

- una quota di 1.126,72 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 121,46 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 4) ai comuni della regione Lombardia (1.739,08) e della regione Campania (1.725,52).

Nel 2004 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 178,16 milioni (Tabella RP. 5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 116,43 milioni;
- fondo consolidato di 37,42 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti 2004 come risulta sempre dalla Tabella RP. 5 ammontano a 24,31 milioni e sono così suddivisi:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 15,90 milioni;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 8,41 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce in particolare la Campania (26,45 milioni) e la Calabria (20,12 milioni).

Tabella RP.3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	-	0,21	0,36	38,91	39,48	3,10	0,02	3,12	42,60
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	36,89	36,89	-	-	-	36,89
Liguria	-	-	-	26,02	26,02	-	-	-	26,02
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	25,60	25,60	-	-	-	25,60
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	0,05	-	-	31,80	31,85	-	-	-	31,85
Toscana	0,92	0,36	1,48	33,42	36,18	0,40	0,02	0,42	36,60
Umbria	-	-	-	14,87	14,87	0,99	-	0,99	15,86
Marche	-	0,50	0,13	23,42	24,05	1,98	0,02	2,00	26,05
Lazio	4,22	2,11	1,64	19,36	27,33	2,70	0,06	2,76	30,09
Abruzzo	1,37	3,68	4,16	18,26	27,47	4,30	0,09	4,39	31,86
Molise	6,02	2,23	1,68	3,77	13,70	1,48	0,02	1,50	15,20
Campania	2,51	35,55	3,12	61,29	102,47	9,91	0,29	10,20	112,67
Puglia	2,50	14,83	4,53	44,58	66,44	5,61	0,12	5,73	72,17
Basilicata	12,25	4,54	4,79	6,26	27,84	0,70	0,05	0,75	28,59
Calabria	18,30	12,74	10,08	18,41	59,53	4,83	0,11	4,94	64,47
Sicilia	124,02	25,48	28,31	-	177,81	14,00	0,26	14,26	192,07
Sardegna	0,56	6,24	5,87	-	12,67	5,61	0,09	5,70	18,37
TOTALE COMPLESSIVO	**172,72**	**108,47**	**66,15**	**402,86**	**750,20**	**55,61**	**1,15**	**56,76**	**806,96**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP.4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	59,56	17,58	68,47	608,91	754,52	63,29	19,03	82,32	836,84
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	81,71	28,21	32,13	1.461,35	1.603,40	115,38	20,30	135,68	1.739,08
Liguria	41,63	15,39	28,85	219,51	305,38	42,18	3,66	45,84	351,22
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	63,36	19,90	40,90	598,57	722,73	64,02	8,04	72,06	794,79
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Eemilia-Romagna	32,21	4,50	26,31	592,75	655,77	50,39	3,72	54,11	709,88
Toscana	63,60	8,99	72,56	481,71	626,86	74,97	4,20	79,17	706,03
Umbria	32,39	15,00	24,78	96,68	168,85	18,74	1,82	20,56	189,41
Marche	37,85	13,60	24,99	174,69	251,13	32,98	4,59	37,57	288,70
Lazio	87,94	27,99	243,03	768,13	1.127,09	176,51	7,59	184,10	1.311,19
Abruzzo	53,62	18,20	29,67	118,69	220,18	33,36	5,96	39,32	259,50
Molise	22,60	5,25	7,58	23,89	59,32	10,20	2,79	12,99	72,31
Campania	666,85	192,45	332,55	398,38	1.590,23	124,94	10,35	135,29	1.725,52
Puglia	313,11	56,44	103,05	289,48	762,08	81,17	3,71	84,88	846,96
Basilicata	64,81	19,39	32,28	40,68	157,16	19,22	2,57	21,79	178,95
Calabria	213,96	71,12	102,11	119,64	506,83	64,33	8,58	72,91	579,74
Sicilia	844,20	234,88	165,19	-	1.244,27	113,32	6,75	120,07	1.364,34
Sardegna	229,49	30,88	42,89	-	303,26	41,72	7,80	49,52	352,78
TOTALE COMPLESSIVO	**2.908,89**	**779,77**	**1.377,34**	**5.993,06**	**11.059,06**	**1.126,72**	**121,46**	**1.248,18**	**12.307,24**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - ANNO 2004 - Assegnazioni di diritto
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	11,29	1,14	12,43	1,36	0,73	2,09	14,52
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	13,64	1,26	14,9	2,26	0,90	3,16	18,06
Liguria	5,4	0,52	5,92	0,65	0,31	0,96	6,88
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	5,43	0,43	5,86	0,77	0,36	1,13	6,99
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	5,09	0,32	5,41	0,61	0,44	1,05	6,46
Toscana	5,93	0,93	6,86	0,71	0,53	1,24	8,10
Umbria	4,94	0,98	5,92	0,96	0,40	1,36	7,28
Marche	4,15	0,83	4,98	0,52	0,32	0,84	5,82
Lazio	7,65	0,84	8,49	0,66	0,54	1,20	9,69
Abruzzo	6,08	0,88	6,96	1,28	0,41	1,69	8,65
Molise	3,10	1,28	4,38	0,46	0,18	0,64	5,02
Campania	9,70	14,67	24,37	1,51	0,57	2,08	26,45
Puglia	3,12	1,31	4,43	0,64	0,23	0,87	5,30
Basilicata	4,77	3,15	7,92	0,94	0,38	1,32	9,24
Calabria	9,96	8,19	18,15	1,31	0,66	1,97	20,12
Sicilia	6,60	0,13	6,73	-	0,58	0,58	7,31
Sardegna	9,58	0,56	10,14	1,26	0,87	2,13	12,27
TOTALE COMPLESSIVO	**116,43**	**37,42**	**153,85**	**15,9**	**8,41**	**24,31**	**178,16**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 2003 con un disavanzo di 5.171 milioni di euro (Tabella RP. 7) contro i 4.493 milioni nel 2002.

Gli impegni sono passati da 138.667 milioni a 145.000 milioni, con un incremento del 4,6% derivato dall'incremento delle spese correnti (+ 4,4%) e delle spese in conto capitale (+ 5,5%).

Le entrate sono passate da 134.174 milioni del 2002 a 139.829 milioni del 2003, con un incremento del 4,2%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 3% e quelle in conto capitale un incremento del 13,3%. Tra le entrate di parte corrente è da segnalare l'aumento dei trasferimenti (+ 4,9%) e delle rendite patrimoniali (+ 40,9%) mentre tra le entrate in conto capitale è da segnalare l'incremento dei trasferimenti da enti pubblici (+ 103,4%).

Dall'analisi dei dati (appendici ES. 11 e ES. 12) si evidenziano comportamenti dissimili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 2.156 (+129,4%) milioni a causa del decremento delle entrate in conto capitale (- 1,3%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un calo del disavanzo di 3.015 milioni di euro causato dall'aumento delle entrate correnti e di conto capitale. Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 2,9%), meno accentuato di quello delle Regioni a statuto speciale (+ 9,6%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 2,9% mentre nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è del 9,6%. Negli impegni in conto capitale si registra un aumento del 2,8% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale l'aumento è pari al 9,5 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 6), aumentate per il complesso delle Regioni, del 3,0%, la posta di maggiore rilievo (60,8%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Tabella RP. 6 – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti
(milioni di euro)

VOCI	ANNI			Variazioni %	
	2001(a)	2002(a)	2003(a)	2002/2001	2003/2002
Tributi propri	41.139	46.105	45.897	12,1	-0,5
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	39.264	47.317	50.333	20,5	6,4
Trasferimenti di fondi dallo Stato	29.062	23.422	23.792	-19,4	1,6
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	1.916	1.470	1.830	-23,3	24,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**111.381**	**118.314**	**121.852**	**6,2**	**3,0**

(a) Dati provvisori
(b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti ed impegni (milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2002 (a)	2003 (a)	Var. % 2003/02
Parte corrente			
Entrate tributarie	46.105	45.897	-0,5
Imp. sul reddito e patrim.	-	-	-
Imp. indirette	*46.105*	*45.897*	*-0,5*
Rendite patrimoniali	435	613	40,9
Vendita beni e servizi	81	93	14,8
Trasferimenti	71.624	75.144	4,9
dallo Stato	*69.444*	*72.537*	*4,5*
da enti pubblici	*1.295*	*1.587*	*22,5*
da famiglie	*71*	*66*	*-7,0*
da imprese	*814*	*954*	*17,2*
Poste correttive	69	105	52,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**118.314**	**121.852**	**3,0**
Disavanzo	**-**	**-**	**-**
TOTALE a pareggio	**118.314**	**121.852**	**3,0**
Conto capitale			
Riscossione crediti	609	446	-26,8
Trasferimenti	15.126	17.412	15,1
dallo Stato	*14.262*	*15.660*	*9,8*
da enti pubblici	*856*	*1.741*	*103,4*
da imprese	-	*11*	-
Altre entrate	108	105	-2,8
Ammortamenti	17	14	-17,6
TOTALE ENTRATE C. CAPITALE.	**15.860**	**17.977**	**13,3**
Disavanzo	**10.087**	**9.385**	**-7,0**
TOTALE a pareggio	**25.947**	**27.362**	**5,5**
Totale			
ACCERTAMENTI	**134.174**	**139.829**	**4,2**
Disav. tra entr. e spese finali	**4.493**	**5.171**	**15,1**
Accensione prestiti	**12.854**	**12.841**	**-0,1**

IMPEGNI	2002 (a)	2003 (a)	Var. % 2003/02
Compet. a dip. e pens.	5.118	5.201	1,6
Acquisto beni e servizi	*4.468*	*4.446*	*-0,5*
Ammortamento	*8*	*9*	*12,5*
Trasferimenti corr.	98.939	103.266	4,4
a famiglie	*2.920*	*3.095*	*6,0*
a imprese	*6.843*	*6.423*	*-6,1*
a enti pubblici	*89.176*	*93.748*	*5,1*
Interessi	1.368	1.399	2,3
Poste correttive	1.497	1.762	17,7
Somme non attribuibili	1.322	1.555	17,6
TOTALE SPESE CORRENTI	**112.720**	**117.638**	**4,4**
Avanzo	**5.594**	**4.214**	**-24,7**
TOTALE a pareggio	**118.314**	**121.852**	**3,0**
Invest. dir. in opere pubblici	5.208	5.520	6,0
Mobili, ...	261	352	34,9
Trasferimenti	18.296	19.044	4,1
a famiglie	*1.489*	*1.293*	*-13,2*
a imprese	*6.805*	*7.232*	*6,3*
a enti pubblici	*10.002*	*10.519*	*5,2*
Conc. crediti e antic.	523	709	35,6
Somme non attribuibili	288	224	-22,2
Part. azionarie	1.371	1.513	10,4
TOTALE SPESE C. CAPITALE	**25.947**	**27.362**	**5,5**
Avanzo	**-**	**-**	**-**
TOTALE a pareggio	**25.947**	**27.362**	**5,5**
IMPEGNI	**138.667**	**145.000**	**4,6**
Av. tra entr. e spese finali	**-**	**-**	**-**
Rimborso prestiti	**8.763**	**9.265**	**5,7**

(a) dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Questi ultimi, hanno registrato un incremento del 4,8% dovuto principalmente alla variazione delle quote devolute alle regioni passate da 47.317 milioni a 50.333 milioni (+ 6,4%). Nell'ambito di questi ultimi (Appendice ES. 13), prevalente è l'influenza dei trasferimenti ed assegnazioni statali accertati nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 12.560 milioni contro i 12.328 milioni del 2002 (+ 1,9%).

In diminuzione risultano le entrate relative ai tributi propri (- 0,5%), (Tabella RP. 6); al contrario aumentano le rendite patrimoniali e vendita beni e servizi (+ 24,5%).

In relazione ai finanziamenti destinati dallo Stato al trasporto locale, le previsioni iniziali per il 2004 indicano una leggera contrazione (-0,14%) dei fondi complessivi rispetto al 2003. Considerando l'utilizzo dei finanziamenti (Appendice ES. 6), il lieve calo è ricollegabile alla riduzione delle risorse destinate ai trasporti in gestione diretta ed in concessione, a quelli rapidi di massa ed alle società di servizi marittimi; diminuzioni quasi completamente compensate dall'aumento registrato dai contributi destinati all'acquisto ed alla sostituzione di autobus nel comparto del trasporto pubblico locale.

Contrariamente all'andamento registrato nell'ultima parte degli anni '90, nel corso dell'ultimo quadriennio è mutato il rapporto tra le spese correnti e quelle in conto capitale. Queste ultime rappresentano attualmente la quota maggiore sul totale (57%).

Sulla base dei dati risultanti dalle previsioni iniziali del 2004, le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale (Tabella RP. 7bis), dopo la contrazione registrata nel 2003 hanno evidenziato un lieve aumento (+0,9%) per il totale dell'Italia, tornando sui livelli del 2002. Tale risultato è ricollegabile alla dinamica registrata per il Centro-Nord (+1,6%), mentre i fondi destinati dal Sud si presentano stabili (+0,2%). Per quanto riguarda le singole Regioni, da evidenziare per il Centro-Nord il notevole aumento delle risorse destinate dal Piemonte e dalle Marche (rispettivamente +6,8% e +6,4%). Per il Sud, un aumento significativo si registra solo per la Regione Molise (+9,7%).

Una contrazione dei fondi si registra per le Regioni a Statuto speciale (-1,4%), per effetto esclusivamente della riduzione dei fondi destinati dalla Sicilia (-6%). I fondi della Sardegna registrano un'invarianza, mentre per il Friuli Venezia Giulia e la Valle D'Aosta si registra una variazione positiva intorno al +1,3%. Piuttosto dinamico il *trend* dei fondi destinati dalle Province autonome di Trento e Bolzano (+3,6% e +3,9%, rispettivamente).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 7), aumentata del 4,4%, l'aumento si è verificato principalmente nei valori assoluti dei trasferimenti (+ 4,4%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è aumentata del 3,7% (Tabella RP. 8). Gli incrementi più significativi in valore assoluto si sono verificati nelle spese per assistenza sociale (+ 49,0%) e per l'amministrazione generale (+ 3,2%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 7), l'aumento del 5,5% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+ 4,1%) e dagli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 6,0%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 8), aumentate del 5,5%, anche la spesa in conto capitale è salita del 5,5%. All'aumento della spesa in conto capitale hanno contribuito le maggiori spese per agricoltura e zootecnica (+ 11,3%) e per rimborso prestiti (+ 5,7%). Per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per edilizia abitativa (- 24,8%), per gli acquedotti (- 16,7%) e per spese non attribuite (- 37,9%).

Tabella RP 7bis – FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - F.N.T. 1995 E BILANCI REGIONALI 1996-2004 (valori in milioni di euro)

REGIONI	F.N.T. 1995 al netto del fondo di riequilibrio	EX F.N.T. 1996	EX F.N.T. 2001	EX F.N.T. 2002	EX F.N.T. 2003	EX F.N.T. 2004 (*)		VAR. %
	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto Euro	Dato assoluto Euro	Dato assoluto Euro	Dato assoluto Euro	Dato assoluto Euro	Var. % 04-03	2004/1996
Piemonte	214.665	221.210	228.532	260.811	248.039	265.000	6,84	19,80
Lombardia	462.157	499.281	508.710	511.119	506.000	506.000	-	1,35
Veneto	197.115	200.173	197.545	193.905	200.000	200.000	-	-0,09
Liguria	115.034	118.785	117.132	117.132	117.132	117.132	-	-1,39
Emilia - Romagna	183.464	180.502	191.089	192.791	192.791	193.672	0,46	7,30
Toscana	175.130	183.818	179.727	190.573	190.573	190.573	-	3,67
Umbria	35.420	35.190	35.894	37.185	37.132	38.347	3,27	8,97
Marche	57.451	53.323	58.876	59.625	58.279	62.000	6,38	16,27
Lazio	387.906	413.443	401.287	395.542	391.343	400.000	2,21	-3,25
Centro/Nord	**1.828.340**	**1.905.725**	**1.918.793**	**1.958.683**	**1.941.289**	**1.972.724**	**1,62**	**3,52**
Abruzzo	53.431	53.431	69.722	71.800	73.000	73.000	-	36,62
Molise	14.680	14.841	16.010	15.869	15.494	17.000	9,72	14,54
Campania	289.368	296.524	344.477	351.191	346.000	346.000	-	16,69
Puglia	150.539	128.081	127.778	127.778	127.825	127.825	-	-0,20
Basilicata	30.381	30.213	30.987	28.000	28.465	28.500	0,12	-5,67
Calabria	70.210	95.663	97.610	94.030	77.544	77.500	-0,06	-18,99
Sud	**608.609**	**618.754**	**686.584**	**688.667**	**668.327**	**669.825**	**0,22**	**8,25**
Valle d'Aosta	n.d.	13.928	14.461	14.460	14.800	15.000	1,35	7,70
Friuli Venezia Giulia	n.d.	84.000	96.319	100.500	99.450	100.724	1,28	19,91
Sardegna	n.d.	72.201	83.459	83.459	83.085	83.085	-	15,07
Sicilia	n.d.	184.873	188.561	188.561	188.561	177.088	-6,08	-4,21
Provincia Autonoma di Bolzano	n.d.	32.537	42.608	31.000	38.500	40.000	3,90	22,94
Provincia Autonoma di Trento	n.d.	39.763	48.934	49.740	55.048	57.000	3,55	43,35
Regioni a statuto speciale e province autonome	**n.d.**	**427.302**	**474.342**	**467.720**	**479.444**	**472.897**	**-1,37**	**10,67**
ITALIA	**2.436.949**	**2.951.781**	**3.079.718**	**3.115.070**	**3.089.060**	**3.115.446**	**0,85**	**5,54**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 8. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER SETTORI D'INTERVENTO - Impegni (milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2002 (a)		2003 (a)		Variazioni % 2003/02	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	6.470	832	6.679	1.099	3,2	32,1
Lavoro	1.003	524	759	627	-24,3	19,7
Polizia amm.va e servizi antincendio	337	84	614	76	82,2	-9,5
Istruzione e diritto allo studio	2.000	229	2.071	272	3,6	18,8
Formazione professionale	1.796	595	1.723	991	-4,1	66,6
Organizzazione della cultura	1.068	606	860	930	-19,5	53,5
Assistenza sociale	2.332	498	3.475	495	49,0	-0,6
Difesa della salute	77.527	2.756	81.135	2.907	4,7	5,5
Sport e tempo libero	164	177	192	134	17,1	-24,3
Agricoltura e zootecnia	863	2.676	886	2.978	2,7	11,3
Foreste	302	462	247	505	-18,2	9,3
Sviluppo dell'econ. montana	39	207	40	230	2,6	11,1
Acque minerali, ...	-	16	-	13	-	-18,8
Caccia e pesca	100	46	77	79	-23,0	71,7
Opere pubbliche	135	3.182	119	2.895	-11,9	-9,0
Acquedotti	372	1.302	362	1.085	-2,7	-16,7
Viabilità	84	1.018	73	1.328	-13,1	30,5
Trasporti su strada	3.575	666	3.627	562	1,5	-15,6
Trasporti ferroviari	1.546	250	1.640	248	6,1	-0,8
Trasporti marittimi ...	472	100	389	80	-17,6	-20,0
Trasporti aerei	3	48	7	9	-	-81,3
Altri trasporti	168	174	151	258	-10,1	48,3
Artigianato	118	649	134	731	13,6	12,6
Turismo e industria alberghiera	350	627	359	1.043	2,6	66,3
Fiere, mercati ...	69	283	53	293	-23,2	3,5
Edilizia abitativa	406	1.821	282	1.370	-30,5	-24,8
Urbanistica	21	330	23	398	9,5	20,6
Industria e fonti di energia	304	1.625	259	1.986	-14,8	22,2
Protezione della natura ...	428	747	500	1.048	16,8	40,3
Ricerca scientifica	21	70	38	111	81,0	58,6
Oneri finanziari	996	27	1.073	50	7,7	85,2
Spese non attribuite	7.267	2.501	7.630	1.553	5,0	-37,9
Interventi non ripartibili	2.222	793	2.110	937	-5,0	18,2
Previdenza sociale	162	26	51	41	-68,5	57,7
Rimborso prestiti	-	8.763	-	9.265	-	5,7
TOTALE	**112.720**	**34.710**	**117.638**	**36.627**	**4,4**	**5,5**

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 10), si osserva che nel corso del 2003 essi sono aumentati dell'1,9%, ragguagliandosi a fine anno a 85.056,5 milioni a fronte degli 83.464,3 milioni dell'anno precedente. Si denota una diminuzione nella formazione dei residui di competenza (- 3,9%) passati da 60.441,1 milioni nel 2002 a 58.093,2 milioni del 2003. I residui pagati sono aumentati da 38.534,1 milioni nel 2002 a 56.394,2 milioni nel 2003 con un aumento del 46,3%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 67,6 per cento.

Il decremento dei residui di competenza riscontrato nel 2003 (Appendice ES. 8) è stato originato dal calo del rimborso di prestiti (- 34,3%) e da poste attribuibili alle spese delle contabilità speciali (- 35,3%). Le prime sono passate infatti dai 3.401,2 del 2002 ai 2.234 del 2003 mentre le seconde sono passate dai 26.589,2 del 2002 ai 17.213,8 milioni del 2003. Le spese per poste di parte corrente sono passate da 16.399,9 milioni nel 2002 a 16.535,3 milioni nel 2003, con un incremento dello 0,8%. I residui relativi alle spese in conto capitale sono passati da 15.563,4 milioni nel 2002 a 16.401,4 milioni nel 2003 con un incremento del 5,4 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2003 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 9), va segnalato che sono aumentati nel corso del 2003 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 118.297,5 milioni, a fronte dei 115.631,9 milioni evidenziati al 31 dicembre 2002, con un incremento del 2,3%. Si nota un aumento nei residui riscossi (+ 65,2%) passati da 38.904,9 milioni nel 2002 a 64.284,5 milioni nel 2003 ed un aumento nei residui da riscuotere passati nel 2003 a 55.041,5 milioni, a fronte dei 50.105,6 milioni dell'anno precedente, segnando un incremento del 9,9 per cento.

La diminuzione dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2003 (Appendice ES. 7) è derivato dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 47.146,7 milioni nel 2002 a 40.322,5 milioni nel 2003 con un decremento del 14,5 per cento; al contrario i residui in conto capitale sono passati nel 2003 a 9.015,4 milioni rispetto ai 6.480,3 milioni nel 2002 facendo registrare un aumento del 39,1 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente sia nel 2002 (+ 19,1%), che nel 2003 (+ 6,7%) (Tabella RP. 9).

Va segnalato il buon incremento dei tributi passati dai 3.740 milioni del 2002 ai 4.446 milioni del 2003 (+ 18,9 %) e delle entrate extratributarie passate dai 411 milioni del 2002 ai 502 miliardi del 2003 (+ 22,1%).

Da notare, al contrario, il decremento dei contributi e trasferimenti (- 5,2%) passati dai 4.387 milioni del 2002 ai 4.160 milioni del 2003.

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei tributi l'aumento delle imposte il cui valore si attesta a fine 2003 a 4.373 milioni a fronte dei 3.655 milioni del 2002 (+ 19,6%) e l'aumento delle tasse (+ 25,0%) che hanno raggiunto a fine 2003 20 milioni di euro.

Le spese correnti delle province hanno manifestato un incremento del 9,2% passate da 7.208 milioni di euro nel 2002 a 7.872 milioni nel 2003 (Tabella RP. 11).

Tabella RP. 9. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	Var. % 2003/02
Tributi	3.740	4.446	18,9
Imposte	*3.655*	*4.373*	*19,6*
Tasse	*16*	*20*	*25,0*
Trib. spec. ed altre entrate trib.	*69*	*53*	*-23,2*
Contributi e trasferimenti	4.387	4.160	-5,2
Dallo Stato	*1.671*	*1.191*	*-28,7*
Dalle Regioni	*2.570*	*2.734*	*6,4*
Da altri enti del sett. all.	*146*	*235*	*61,0*
Entrate extratributarie	411	502	22,1
Proventi di serv. pubbl.	*51*	*64*	*25,5*
Rendite patrim.	*89*	*98*	*10,1*
Interessi attivi	*68*	*67*	*-1,5*
Altro e Concorsi,...	*203*	*273*	*34,5*
TOTALE	**8.538**	**9.108**	**6,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 10. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (in euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
		1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari > 300.000	1.2 popolazione > 400.000 ettari < 300.000	2.2 popolazione > 400.000 ettari > 300.000
2002	a)	161,10	184,70	107,07	112,95
	b)	100,00	114,65	66,46	70,11
	c)	17,98	33,97	17,27	15,65
2003	a)	179,30	201,30	124,59	133,39
	b)	100,00	112,27	69,49	74,39
	c)	11,29	8,99	16,37	18,10
2004	a)	172,70	202,26	139,67	152,17
	b)	100,00	117,12	80,87	88,11
	c)	-3,68	0,48	12,10	14,08

(a) Spesa media procapite.
(b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 11. – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni
(milioni di euro)

FUNZIONI	2002		2003		Variazioni % 2003/02	
Amministrazione generale controllo	1.796	1.500	2.112	1.628	17,6	8,5
Istruzione pubblica	1.521	860	1.656	823	8,9	-4,3
Cultura e beni culturali	196	89	201	64	2,6	-28,1
Settore turistico e sportivo	199	87	202	98	1,5	12,6
Settore trasporti	781	88	864	232	10,6	163,6
Gestione del territorio	965	1.877	944	3.013	-2,2	60,5
Tutela ambientale	560	399	563	298	0,5	-25,3
Settore sociale	272	23	265	18	-2,6	-21,7
Sviluppo economico	918	419	1.065	442	16,0	5,5
Rimborso prestiti	-	538	-	519	-	-3,5
TOTALE GENERALE	**7.208**	**5.880**	**7.872**	**7.135**	**9,2**	**21,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel 2003 le spese nell'amministrazione generale sono aumentate (+ 17,6%), e le spese per l'istruzione pubblica dell'8,9%; decrementi si sono verificati nelle spese del settore sociale (- 2,6%) e della gestione del territorio (- 2,2%).

Le spese in conto capitale sono aumentate del 21,3% attestandosi a fine 2003 a 7.134 milioni a fronte dei 5.880 milioni del 2002 con incrementi maggiormente significativi, nelle spese per il settore dei trasporti e della gestione del territorio.

Le spese per il settore dei trasporti sono aumentate del 163,6%, attestandosi a 232 milioni mentre le spese per la gestione del territorio sono aumentate del 60,5% attestandosi a 3.013 milioni.

La maggior parte delle spese in conto capitale (6.616 milioni) è rappresentata (Appendice ES. 17) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (4.414 milioni), aumentati nel 2003 rispetto al 2002 del 36,3 per cento.

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 12) si registrano nella Sardegna (94,69 euro), Puglia (104,47 euro), Sicilia (113,44 euro) e Veneto (119,64 euro). I valori massimi si registrano nella Campania (245,41 euro), nella Basilicata (216,34 euro), in Umbria (203,97 euro), nella Toscana (203,89 euro), nelle Marche (196,89 euro) e in Piemonte (194,88 euro).

Tabella RP. 12. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (*valori in euro*)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %
Piemonte	192,52	194,88	1,23	8,15	9,33	14,48	0,81	0,73	-9,88	0,014	0,005	-64,29
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	124,72	132,11	5,93	1,95	4,05	107,69	-	-	-	-	-	-
Liguria	155,06	165,67	6,84	7,74	16,55	113,82	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	126,32	119,64	-5,29	2,86	5,59	95,45	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	188,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	177,11	160,83	-9,19	3,91	7,89	101,79	-	-	-	-	-	-
Toscana	213,33	203,89	-4,42	6,27	10,29	64,11	0,17	0,11	-35,29	0,008	0,005	-37,50
Umbria	202,88	203,97	0,54	12,80	17,83	39,30	1,70	1,19	-30,00	0,028	-	-100,00
Marche	187,47	196,89	5,02	14,18	16,19	14,17	1,73	1,33	-23,12	0,025	0,016	-36,00
Lazio	106,22	129,21	21,64	7,59	5,31	-30,04	0,62	0,53	-14,52	0,018	0,011	-38,89
Abruzzo	134,50	132,22	-1,69	23,70	21,57	-8,99	3,80	3,38	-11,05	0,114	0,071	-37,72
Molise	197,46	141,93	-28,12	44,18	42,67	-3,42	4,78	4,60	-3,77	0,107	0,068	-36,45
Campania	163,99	245,41	49,65	18,84	16,94	-10,08	2,09	1,73	-17,22	0,079	0,050	-36,71
Puglia	99,23	104,47	5,28	17,93	16,51	-7,92	2,49	1,39	-44,18	0,048	0,030	-37,50
Basilicata	224,57	216,34	-3,66	47,98	46,64	-2,79	1,40	1,18	-15,71	0,136	0,086	-36,76
Calabria	141,15	140,26	-0,63	30,55	29,76	-2,59	2,47	2,41	-2,43	0,088	0,056	-36,36
Sicilia	103,74	113,44	9,35	35,89	35,33	-1,56	2,82	2,82	0,00	0,081	0,052	-35,80
Sardegna	89,54	94,69	5,75	45,24	44,32	-2,03	3,66	3,43	-6,28	0,090	0,056	-37,78
MEDIA NAZIONALE	**143,20**	**155,64**	**8,69**	**13,66**	**16,94**	**24,01**	**1,19**	**1,27**	**6,72**	**0,034**	**0,027**	**-20,59**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Il minimo delle entrate erariali pro-capite si verifica nella Lombardia (4,05 euro), nel Lazio (5,31 euro), nel Veneto (5,59 euro). I valori pro-capite più elevati si registrano nella Basilicata (46,64 euro), in Sardegna (44,32 euro) e in Molise (42,67 euro).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alle regioni Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna che non hanno alcun contributo. I valori massimi si registrano nel Molise (4,60 euro), in Sardegna (3,43 euro) e nell'Abruzzo (3,38 euro).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, non si registrano contributi nelle regioni Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna; al contrario il massimo si riscontra in Basilicata (0,086 euro) e nell'Abruzzo (0,071 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2003 sono aumentati del 21,5%, raggiungendo a fine anno 18.815,2 milioni di euro a fronte dei 15.490,8 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata sia dal 2001 al 2002 (+ 30,6%) che dal 2002 al 2003 (+ 21,5%) passando da 7.151,6 milioni a 8.688,5 milioni. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un incremento nel 2002 (+ 14,3%) e da un incremento nel 2003 (+ 23,7%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 3.969,4 milioni a 4.908,7 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 30,9% nel 2002 al 31,7% nel 2003.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2003, è stato originato dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 2.837,8 milioni di euro a 3.084,7 milioni (+ 8,7%) e dai residui di conto capitale passati da 3.929 milioni a 5.255,7 milioni (+ 33,8%). L'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale è diminuita, passando dal 39,6% del 2002 al 35,5% del 2003, mentre è aumentata l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 54,9% del 2002 al 60,5% del 2003.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2003 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 9) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 2003 segnando a fine anno un ammontare pari a 15.057,3 milioni, a fronte dei 12.767,5 milioni evidenziati al 31 dicembre 2002, con un aumento del 17,9%. E' interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (29,6% nel 2002 e 27,6% nel 2003). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2003 a 6.050,6 milioni, a fronte dei 5.113,8 milioni dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 18,3 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2003 (Appendice ES. 7) è derivato sia dalla maggiore formazione dei residui di conto capitale passati da 1.527,9 milioni nel 2002 a 2.362,1 milioni nel 2003 (+ 54,6%), che dei residui relativi all'accensione di prestiti aumentati da 987,9 milioni del 2002 a 1.488,1 milioni del 2003 (+ 50,6%). Un decremento si denota nei residui relativi alle poste di parte corrente passati da 2.442,9 milioni nel 2002 a 2.080,8 milioni del 2003 (- 14,8%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 5) esse hanno raggiunto nel 2003 per le entrate 15.902 milioni e per le spese 16.153 milioni. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 2001-2003 è del 41,7% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2002 del 13,1%. Per la spesa, nel periodo 2001-2003, si è verificato un incremento del 42,9%, con un aumento nel 2003, rispetto al 2002, del 13,3 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 251 milioni è aumentato rispetto al 2002 del 29,4 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un aumento (+ 57,3%) attestandosi nel 2003 a quota 1.378 milioni (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 2003 a 5.881,3 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2004 è aumentata a 6.459,5 milioni, con un incremento del 9,8%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4), nel corso del 2003 ammontano a 1.070,9 milioni e riguardano per il 90,6% opere pubbliche: viabilità e trasporti (51,8%) ed edilizia sociale (33,5%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno mostrato nel 2003 un andamento crescente, raggiungendo i 49.199 milioni, con un incremento dell'1,3%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 50,15% del totale (Tabella RP. 13) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 20,83 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 2003 in 14.275 milioni, hanno registrato un decremento del 13% rispetto al 2002; anche i contributi ed i trasferimenti dallo Stato, hanno registrato un decremento (- 19,1%) attestandosi a 8.757 milioni.

Mostrano, infine, un aumento le entrate tributarie (+ 11,3%) attestandosi a 24.674 milioni. Tale crescita è derivata dall'aumento delle imposte.

Le spese correnti dei comuni aumentano dai 45.066 milioni del 2002 ai 45.566 milioni del 2003 (+ 1,1%) (Appendice ES. 18).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nei compensi a dipendenti e pensionati (+ 3,9%), nell'acquisto di beni e servizi (+ 0,1%) e nei trasferimenti correnti (+ 0,2%). Si denota un decremento nelle spese correnti per ammortamenti (- 57,1%).

Anche nel campo degli investimenti si è manifestato un aumento della spesa del 9,4% dovuto principalmente alle spese per mobili (+ 18,1%) e alle spese per investimenti diretti in opere pubbliche (+ 16,2%). Si denotano decrementi nelle spese per trasferimenti (- 12,6%) e nella concessione di crediti e anticipazioni (- 3,3%).

Nella Tabella RP. 16 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (742,82 euro) si contrappone il massimo di Venezia (1.748,17 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Palermo (+ 7,26%) si contrappone il calo di Torino (- 14,73%).

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Campobasso (138,35 euro) e di Napoli (539,87 euro).

Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Bologna con 1,65 euro; quello più alto a Roma con 48,70 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Bologna (- 93,68%), a Milano (- 62,68%) ed a Potenza (- 47,13%).

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 17. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 550,72 euro, ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.605,38 euro. I trasferimenti totali pro-capite statali hanno evidenziato un minimo in Liguria con 140,14 euro ed il massimo in Basilicata con 255,03 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Lombardia (12,07 euro) ed un massimo in Basilicata (33,38 euro). Un marcato decremento si registra nella Lombardia (- 53,64%) e in Emilia Romagna (- 53,25%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (0,97 euro) si contrappone il massimo del Molise (10,25 euro).

Tabella RP. 13. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (milioni di euro)

VOCI	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	Variazioni % 2002/01	Variazioni % 2003/02
Tributi	17.627	22.165	24.674	25,7	11,3
Imposte	12.176	16.358	19.259	34,3	17,7
Tasse	4.853	5.043	4.777	3,9	-5,3
Tributi speciali e altre entrate trib.	598	764	638	27,8	-16,5
Contributi e trasf.	18.908	16.416	14.275	-13,2	-13,0
dallo Stato	13.893	10.828	8.757	-22,1	-19,1
dalle Regioni	4.034	4.527	5.050	12,2	11,6
da altri Enti sett. all.	981	1.061	468	8,2	-55,9
Entrate extra-tributarie	10.188	9.980	10.250	-2,0	2,7
Proventi di servizi pubbl.	6.300	6.107	5.800	-3,1	-5,0
Rendite patrim.	1.408	1.345	1.565	-4,5	16,4
Interessi attivi	352	313	271	-11,1	-13,4
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e recuperi	2.128	2.215	2.614	4,1	18,0
TOTALE	**46.723**	**48.561**	**49.199**	**3,9**	**1,3**

(a) Dati provvisori.

Tabella RP. 14. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE											
		meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre i 499.999
2002	a)	1.117,08	1.108,74	755,29	718,59	652,48	721,50	658,70	702,38	797,16	904,13	1.166,52	1.274,06
	b)	100	99	68	64	58	65	59	63	71	81	104	114
	c)	-3,27	11,70	2,74	6,18	-11,52	11,50	-3,27	-4,76	5,01	1,38	5,62	3,34
2003	a)	1.134,56	887,99	740,01	719,57	671,95	628,07	653,18	703,07	795,96	907,56	1.207,77	1.287,41
	b)	100	78	65	63	59	55	58	62	70	80	106	113
	c)	1,56	-19,91	-2,02	0,14	2,98	-12,95	-0,84	0,10	-0,15	0,38	3,54	1,05
2004	a)	1.209,29	952,74	783,27	723,01	693,18	640,47	662,77	715,34	834,64	914,19	1.303,87	1.224,15
	b)	100	79	65	60	57	53	55	59	69	76	108	101
	c)	6,59	7,29	5,85	0,48	3,16	1,97	1,47	1,75	4,86	0,73	7,96	-4,91

(a) Spesa media pro-capite.
(b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni
(milioni di euro)

FUNZIONI	2002 (a)		2003(a)		Variazioni % 2003/2002	
	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale
Amministrazione gestione controllo	13.707	10.655	14.521	10.360	5,9	-2,8
Giustizia	285	204	291	328	2,1	60,8
Polizia locale	2.409	66	2.539	82	5,4	24,2
Istruzione pubblica	4.589	1.618	4.681	1.942	2,0	20,0
Cultura	1.538	866	1.629	1.038	5,9	19,9
Settore sportivo e ricreativo	727	940	761	1.002	4,7	6,6
Campo turistico	293	185	315	535	7,5	189,2
Viabilita e trasporti	4.212	5.900	4.205	7.469	-0,2	26,6
Territorio e ambiente	9.255	6.089	8.893	6.351	-3,9	4,3
Settore sociale	6.462	1.118	6.438	1.233	-0,4	10,3
Sviluppo economico	467	1.090	470	964	0,6	-11,6
Servizi produttivi	1.122	353	823	504	-26,6	42,8
Oneri non ripartibili	-	-	-		-	-
Rimborso prestiti	-	5.180	-	6.281	-	21,3
TOTALE	**45.066**	**34.264**	**45.566**	**38.089**	**1,1**	**11,2**

a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 16. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (in euro)

REGIONI	Spese correnti pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %
Torino	1.585,76	1.352,22	-14,73	291,71	272,55	-6,57	23,95	19,75	-17,55	0,67	0,42	-37,37
Aosta	1.240,83	1.324,39	6,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Milano	1.405,65	1.374,94	-2,18	309,41	308,83	-0,19	44,11	16,46	-62,68	0,67	-	-
Genova	1.175,87	1.162,86	-1,11	297,63	280,81	-5,65	41,55	37,18	-10,52	0,67	0,42	-37,11
Venezia	1.709,12	1.748,17	2,28	309,44	290,02	-6,28	22,30	20,44	-8,35	0,65	0,41	-37,32
Trieste	1.070,92	1.133,70	5,86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bologna	1.201,87	1.211,96	0,84	253,94	251,52	-0,95	26,09	1,65	-93,68	-	-	-
Firenze	1.559,45	1.600,47	2,63	322,05	306,97	-4,68	27,86	26,68	-4,24	0,68	0,43	-36,61
Perugia	873,97	935,96	7,09	246,06	222,95	-9,39	22,85	20,60	-9,84	0,68	0,42	-38,43
Ancona	1.019,05	1.036,38	1,70	206,23	187,10	-9,28	31,28	25,03	-19,98	0,63	0,39	-37,97
Roma	1.174,84	1.094,36	-6,85	304,80	288,03	-5,50	53,44	48,70	-8,88	0,67	0,42	-37,45
L'Aquila	805,93	794,08	-1,47	190,59	169,87	-10,87	28,97	23,80	-17,85	0,66	0,41	-37,54
Campobasso	798,30	770,53	-3,48	152,13	138,35	-9,06	35,17	33,43	-4,94	0,65	0,40	-38,42
Napoli	1.393,01	1.316,20	-5,51	562,72	539,87	-4,06	40,90	38,69	-5,40	0,64	0,40	-37,60
Bari	869,95	863,73	-0,72	279,42	256,06	-8,36	47,90	45,59	-4,82	0,68	0,42	-37,86
Potenza	991,49	1.056,39	6,55	339,01	326,82	-3,60	43,90	23,21	-47,13	0,65	0,41	-36,92
Catanzaro	726,58	742,82	2,23	311,14	301,39	-3,13	9,50	8,58	-9,71	0,66	0,41	-37,68
Palermo	1.057,48	1.134,21	7,26	407,48	391,36	-3,96	25,29	17,84	-29,45	0,64	0,40	-37,23
Cagliari	1.083,71	1.072,69	-1,02	226,48	209,88	-7,33	18,83	15,78	-16,19	0,64	0,40	-37,59
MEDIA NAZIONALE	**1.223,76**	**1.213,95**	**-0,80**	**324,47**	**309,94**	**-4,48**	**38,39**	**30,31**	**-21,05**	**0,62**	**0,33**	**-46,65**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP.17 – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (in euro)

REGIONI	Spese correnti pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %	2003	2004	Variazioni %
Piemonte	665,69	687,51	3,28	172,63	154,22	-10,66	24,64	13,73	-44,28	17,53	5,54	-68,39
Valle D'Aosta	1.557,06	1605,38	3,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	707,04	720,8	1,95	175,83	154,97	-11,86	26,04	12,07	-53,64	9,83	2,58	-73,76
Liguria	988,43	952,55	-3,63	157,27	140,14	-10,89	34,64	20,36	-41,23	10,33	3,53	-65,84
Trento Alto-Adige	1.186,78	1294,29	9,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	643,06	613,62	-4,58	169,49	149,62	-11,72	25,22	13,58	-46,15	5,49	1,84	-66,50
Friuli-Venezia Giulia	870,93	893,06	2,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	818,41	826,87	1,03	176,30	153,65	-12,85	29,12	13,61	-53,25	3,87	1,02	-73,67
Toscana	800,24	842,42	5,27	183,51	163,91	-10,68	30,04	20,72	-31,02	3,01	1,28	-57,44
Umbria	790,33	858,72	8,65	215,62	197,88	-8,23	27,46	22,88	-16,68	4,57	2,57	-43,71
Marche	691,75	758,46	9,64	187,23	167,85	-10,35	32,39	22,01	-32,05	6,45	3,29	-48,97
Lazio	710,17	725,56	2,17	170,36	151,73	-10,94	28,47	20,26	-28,84	5,52	2,51	-54,56
Abruzzo	653,77	658,75	0,76	189,61	173,1	-8,71	31,38	26,34	-16,07	9,17	4,93	-46,25
Molise	734,82	866,47	17,92	207,92	193,52	-6,92	35,27	31,46	-10,81	21,34	10,25	-51,96
Campania	611,59	649,89	6,26	234,70	221,73	-5,53	21,37	18,22	-14,74	3,68	2,11	-42,71
Puglia	525,46	550,72	4,81	197,67	183,72	-7,06	20,46	18,01	-11,95	1,64	0,97	-40,92
Basilicata	633,91	636,83	0,46	266,17	255,03	-4,19	38,87	33,38	-14,12	8,40	4,82	-42,59
Calabria	659,76	671,06	1,71	259,54	250,05	-3,66	35,58	33,21	-6,66	7,88	4,47	-43,28
Sicilia	774,60	793,58	2,45	239,94	227,78	-5,07	25,12	23,58	-6,12	2,58	1,51	-41,50
Sardegna	788,97	812,09	2,93	197,82	182,45	-7,77	30,05	26,55	-11,66	9,46	5,25	-44,52
MEDIA NAZIONALE	**715,11**	**728,05**	**1,81**	**195,41**	**170,57**	**-12,71**	**26,73**	**17,62**	**-34,09**	**6,17**	**2,46**	**-60,12**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2003 sono aumentati dell'11,2%, raggiungendo a fine anno 85.587 milioni a fronte dei 76.990,5 milioni dell'anno precedente. Ciò è derivato da un incremento nella formazione dei residui di competenza passati da 31.295 del 2002 a 35.636,2 del 2003 (+ 13,9%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 31% del 2002 al 33,4% del 2003.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2003 (+ 10,4%), è stato originato principalmente dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 11.585,1 milioni a 11.876,9 (+ 2,5%) e dai residui di conto capitale passati da 19.059,5 a 21.891,3 (+ 14,9%). L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente, passa dal 35,9% nel 2002 al 33,3% nel 2003, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 59% nel 2002 al 61,4% nel 2003.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2003 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 9) va segnalato l'incremento avvenuto nel corso del 2002 (+ 10,3%) segnando a fine anno un ammontare pari a 77.216,1 milioni, a fronte dei 70.031,6 milioni evidenziati al 31 dicembre 2002, dovuto principalmente a un aumento nella formazione dei residui da riscuotere a fine 2003 che si sono attestati a 44.970,9 milioni rispetto ai 40.418,9 milioni del 2002 (+ 11,3%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 34,8% del 2002 al 35% del 2003.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2003 (Appendice ES. 7) è derivato dalla maggiore formazione dei residui di conto capitale passati da 8.741,5 milioni nel 2002 a 9.813,5 milioni del 2003 con un aumento del 12,3%, e dei residui relativi all'accensione di prestiti (+ 16,8%) passati da 5.606 del 2002 a 6.548,9 del 2003. I residui delle poste di parte corrente hanno manifestato una diminuzione del 2,3% passando da 15.420,8 milioni a 15.066 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei comuni esse hanno raggiunto nel 2003, per le entrate 89.959 milioni e per le spese 90.606 milioni. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 2001-2003 è stato del 7,2% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2002 del 5,1%. Per la spesa, nel periodo 2001-2003, si è verificato un aumento del 6,6%, con un aumento nel 2003, rispetto al 2002, del 5 per cento.

Per l'anno 2003 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate con un saldo di 647 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 4.382 milioni con un aumento rispetto al 2002 del 9,9 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 2003 a 35.648,9 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2004 è aumentato a 37.232,7 milioni, con un incremento del 4,4%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (86%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (27,4%), le spese per edilizia sociale (17,8%) e la spesa per opere varie (17,4%).